

# Novelli: non ci sarà caro-tram e nemmeno sovrattassa sulla casa

• I sindaci italiani sono contrari alle misure anti- crisi del decreto sulla finanza locale. Ieri a Roma, nel corso dell'esecutivo dell'Ancl, hanno rifiutato al governo un incontro per presentare un pacchetto di critiche e controproposte.

Il sindaco di Torino, Diego Novelli, è più sicuro che non ci

saranno gli aumenti delle tariffe di trasporto urbano (si parlava di portare la corsa da 300 a 500 lire), né la sovrattassa sulla casa: «il motivo è semplice — dice Novelli —, il decreto sulla finanza locale, così come è, arriverà a scadenza alla sua scadenza naturale, il 28 febbraio, senza essere convertito in legge».

Sulla necessità di rivedere i provvedimenti del decreto i sindaci sono tutti d'accordo. In particolare per la sovrattassa sulla casa ci sono posizioni diverse: c'è chi non la vuole proprio e chi si dichiara disposto a ricercare alternative alla sovrattassa.

• A PAGINA 15

Giovedì 6 Gennaio 1983

## STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIAZIONE POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPIO)

Informacase ti dice tutto sulle case. È una iniziativa Edilcase, organizzazione immobiliare.



**EDILCASE**

Corso Matteotti, 47 Torino  
Tel. 54.81.54

**Sul Piemonte**

### C'è nebbia Attenti al ghiaccio!

• Nebbia fitta su tutto il Piemonte. Nella prima ora del mattino la visibilità si è ridotta bruscamente: 5-10 metri al massimo. Nessun incidente grave. Sembrava l'aspetto di Casale. La nebbia, impregnata d'umidità, ha reso ghiaccio e pericolose le strade. Il traffico automobilistico si è svolto al rallentamento con lunghe colonne d'automobili a passo d'uomo.

*L'italiano (impaurito dalle tasse) vive una giornata di speranza*

# «FANTASTICO» STASERA DISTRIBUISCE 8 MILIARDI

Vendute quasi 25 milioni di cartoline della Lotteria Italia - Spettacolo-fiume in diretta tivù

• I fantastici premi di «Fantastico 3» sono stati molti quest'anno. Per la prima volta il montepremi della Lotteria Italia legata alla trasmissione televisiva ha sfiorato gli 8 miliardi di lire e ha raggiunto un totale di 25 milioni di biglietti venduti. Anche l'indice di ascolto è andato attorno ai 25 milioni di telespettatori.

Questa sera la finalissima con tanti premi. I funzionari del ministero delle Finanze sono orientati a confermare l'entità dei premi di prima categoria: 500 milioni al primo estratto, 400 al secondo, 350 al terzo, 300 al quarto, 250 al quinto, 200 al sesto. Il numero dei premi di consolazione è stato aumentato rispetto alla passata edizione.

Roma è risultata la città che ha acquistato il maggior numero di cartelle — circa 6 milioni — seguita da Milano con 2 milioni e 900 mila, quindi Napoli con 1 milione e mezzo. Torino è al quarto posto nella corsa alla vincita con un milione di cartelle vendute.

Un successo senza precedenti dunque che ha polverizzato il record di vendita delle cartelle.

Ha detto il regista Trepini per spiegare il perché del successo della trasmissione: «Questo «Fantastico» non possedeva il ritmo dell'altro ma è stato più «umano» per via di Corrado poi la scelta indovinata, il ritorno della Carrà, la novità di Renato Zero, la simpatia di Gigi Sabani».



I PERSONAGGI DI «FANTASTICO 3»: RAMONA DELL'ABATE, GIGI SABANI, RENATO ZERO, RAFFAELLA CARPÀ, CORRADO E MARINA TERZI; IN BASSO IL REGISTA TRAPANI

**Allarme - Detriti atomici potrebbero cadere ovunque**

## CI MINACCIA DALLO SPAZIO SATELLITE RUSSO IMPAZZITO

• WASHINGTON — Un satellite-spia sovietico, con a bordo apparecchiature nucleari, è uscito dall'orbita, c'è il rischio che, entro la fine del mese, si schianti sulla Terra con potenziali rischi di radioattività. Non è possibile prevedere in quale punto del nostro pianeta avverrebbe la caduta.

La notizia è stata rivelata da fonti governative Usa, precisando che si tratta del satellite Cosmos 1420 lanciato dall'Urss il 30 agosto 1982 per la sorveglianza radar degli oceani dallo spazio.

Un analogo satellite sovietico, anch'esso dotato di apparecchiature nucleari, uscì dall'orbita nel gennaio 1978,

causando vivo allarme in tutto il mondo. Si disintegrò su una regione del Canada settentrionale. In quell'occasione si trattò del Cosmos 954, tre tonnellate di peso, con a bordo quasi mezzo quintale di uranio-235 destinato ad alimentare i generatori termoelettrici.

Gli esperti americani ricordano che in quel caso i sovietici non riuscirono più a controllare il satellite né ad «innalzarlo» in un'orbita più alta dove avrebbe potuto rimanere per secoli senza pericolo per la Terra. Si presume che analoghe difficoltà si alleno ripetendo per il nuovo Cosmos che, una volta uscito dall'orbita, potrebbe schiantarsi in qualsiasi punto della Terra.

## BOLLO-AUTO PIU' CARO PIU' DIFFICILE

• Soltanto ieri l'Acì ha potuto comunicare gli importi definitivi della tassa di circolazione per il Piemonte, Lombardia e Veneto a mancano appena quattro giorni alla scadenza (tra cui una giornata festiva): l'Acì ha pertanto chiesto al ministero delle Finanze una proroga di dieci giorni di tempo per pagare il «bollo» che scadeva il 31 dicembre (per le auto di piccola cilindrata infatti il bollo scade al fine gennaio).

Qualche complicazione per gli automobilisti che sono stati troppo tempestivi nel pagare il «bollo»: infatti chi ha pagato secondo le vecchie tariffe, dovrà ora effettuare un conguaglio. Come e quando dovrà farlo? Secondo l'interpretazione corrente delle disposizioni ministeriali, il conguaglio dovrà essere fatto alla prossima scadenza, cioè tra 4, 5 o 12 mesi.

• A PAGINA 4



Prime reazioni alla proposta che viene dalla Svizzera per voce del presidente Enrietti

## «Il gemello del traforo? Per ora è solo un'idea... Ma gli svizzeri hanno i soldi per realizzarla»

«E' un'idea, certo, ma gli svizzeri hanno i soldi per realizzarla». Ezio Enrietti, presidente della Regione Piemonte è ottimista sul futuro del raddoppio del Monte Bianco. La proposta arriva da Ducret, presidente del Cantone di Ginevra. Il 19 luglio del 1965 Fanfani e Pompidou inaugurarono il traforo tra discorsi, inni e bandiere. Da allora milioni di autoveicoli hanno scelto quel tunnel per raggiungere l'Europa.

Il traffico imponente conferma l'importanza strategica del collegamento. In diciott'anni tutti i debiti sono stati pagati e la società che ha costruito il traforo sta già distribuendo gli utili. E' per questa ragione che la Svizzera propone di investire nuovamente sul Monte Bianco. «I soldi li abbiamo».

Sia il governo italiano che quello francese sono già stati informati. Forse entro l'83 l'iniziativa potrebbe raggiungere i primi risultati concreti. Poi sarà necessario costituire la società, distribuire le quote di partecipazione, mettere insieme i progetti esecutivi compresi i rilievi geologici e la scelta del miglior tracciato.

«Tra sette, otto anni — dichiara Enrietti — il vecchio traforo del Monte Bianco potrebbe essere affiancato da un gemello». Il progetto di massima della grandiosa opera (la spesa minima prevista è di 1500 miliardi) verrà esaminato in gennaio dalla Comunità di lavoro della Alpi Occidentali di cui è presidente Enrietti.

Dalla Comunità fanno parte Liguria, Valle d'Aosta, Provence-Alpes - Côte d'Azur e Rhône-Alpes, i Cantoni Valais e Vaud. «Il raddoppio del Monte Bianco — prosegue Enrietti — non può che portare vantaggi a tutti. Due anni fa il sistema dei porti di Genova, Savona, Marsiglia ha registrato un volume di traffico di oltre 185 mila tonnellate. E' la prova di un'area forte nell'Europa e per l'Europa. Con il rafforzamento degli attuali collegamenti si rafforzerebbe infatti il ruolo delle Alpi come anello indispensabile di collegamento tra il Nord e il Sud dell'Europa».

«Prima che il gemello del Bianco possa essere inaugurato — continua il presidente — saranno una realtà le grandi infrastrutture che il Piemonte ha in cantiere: la costruzione della superstrada dal Fréjus a Torino, il raddoppio della Torino - Savona e il completamento della Voie - Sempione. Alla luce dei miglioramenti stradali che stanno per essere avviati su entrambi i lati dell'attuale tunnel, il nuovo traforo rappresenterebbe uno sbocco importante di traffico».

Come sarà il tunnel? Ovviamente si può rispondere soltanto con ipotesi, indiscrezioni e illazioni. Dovrebbe correre accanto all'attuale traforo e sarebbe tutto in discesa con una pendenza dal 5-6 per cento verso Chamonix. Verrebbe utilizzato a senso unico: cioè per entrare in Italia mentre per uscire verrebbe utilizzato il vecchio traforo.

g. m. r.

# UN BIANCO

● Sul versante franco-svizzero delle Alpi, in Alta Savoia e nel Cantone di Ginevra, la notizia del raddoppio del traforo giunge quasi nuova all'opinione pubblica: né giornali né televisione le hanno dato rilievo

● «Ritengo sia importante, oggi, — dicono a Chamonix — adeguare alle esigenze del traffico turistico e commerciale la rete stradale di accesso»

● Ma non è vero che il traforo registra un attivo? «Sì, ma in Svizzera come in Francia non esistono certo problemi ad investire proficuamente il denaro senza orientarsi verso lo scavo di una galleria i cui costi possono raggiungere cifre da capogiro»

● Dure critiche: «Se da parte italiana non si trovano i 600 miliardi necessari a un'autostrada Aosta-Courmayeur, dove si troveranno i fondi per una seconda, elefantica opera?»

AOSTA — Sul versante francese e svizzero delle Alpi, in Alta Savoia e nel Cantone di Ginevra, nessuno parla del raddoppio del traforo del Monte Bianco. Non se ne parla in seno alle pubbliche amministrazioni e nemmeno ne fanno cenno giornali e radiotelevisione delle due Regioni.

A Chamonix dicono addirittura che si tratta di «une plaisanterie de mauvais goût» tutta italiana, uno scherzo di cattivo gusto che, forse, sarebbe accettabile tra qualche mese come «poisson d'avril».

Lo stesso direttore di esercizio della società francese del Traforo, Jean Leveau, non ne sa nulla e neppure ne ha sentito parlare negli ambienti della società italo-franco-elvetica. «Noi riteniamo sia oggi importante adeguare alle esigenze del traffico turistico e commerciale che passa per il traforo la rete stradale di accesso — si dice al Comune di Chamonix — e si è ben lontani dall'idea di pensare al raddoppio della galleria. Non riusciamo a comprendere come da parte italiana si diffondano certe notizie avventistiche che oggi non pare debbano avere alcun fondamento. Sarebbe invece assai meglio che ci si decidesse ad ammodernare le strade sul versante Sud,



tra Aosta e Courmayeur, come stiamo facendo noi».

Si ritiene che le affermazioni fatte dal presidente della Regione Piemonte, sebbene autorevoli, debbano essere probabilmente frutto di un grosso equivoco e nulla più.

Che il traforo del Monte Bianco registri oggi un attivo è vero, ma è anche vero che in Svizzera come in Francia non esistono particolari problemi per investire proficuamente il denaro senza orientarsi verso lo scavo di una nuova galleria fra Courmayeur e Chamonix i cui costi non possono che raggiungere cifre da capogiro.

«Se da parte italiana non si trovano i 600 miliardi di lire occorrenti per creare un'autostrada fra Aosta e Courmayeur — dicono i francesi — non comprendiamo come si possa contribuire finanziariamente alla realizzazione di un'opera di grandi dimensioni quali il raddoppio del tunnel del Monte Bianco».

Sia i francesi sia gli svizzeri non negano che nel tempo possa avverarsi l'esigenza di aprire una nuova galleria, stradale o ferroviaria, parallela all'attuale, ma è un problema di cui «discuteranno dopo il 2000 — aggiungono — i nostri figli o i nostri nipoti. Se per realizzare il sogno di Horace Bénédict de Saussure, il naturalista ginevrino che sosteneva la necessità di «bucare» il Monte Bianco, sono dovuti passare quasi due secoli, riteniamo che bisognerà attendere ancora molti anni prima di parlare di raddoppio del tunnel del Monte Bianco».

I giornalisti d'Olt'Alpe affermano di non aver dedicato né di voler dedicare una sola riga al problema. «Quando della questione saranno investite, oltre alle società del Traforo, le pubbliche amministrazioni — afferma — non ci sottrarremo dal nostro dovere di informatori».

Il parere è condiviso dalla gente di Courmayeur che ritiene utopistico ogni altro discorso.

## I Comuni sollecitano l'autostrada Aosta-Courmayeur

Dice l'assessore ai Lavori pubblici Borbey: «Anche se il traffico attraverso il traforo è molto intenso, il Bianco l'ha retto benissimo» - Assai diversamente è accaduto invece per la strada che collega il capoluogo con l'imbocco della galleria - «Urgente una nuova struttura: il progetto c'è, ed è approvato da Regione e Anas» - Però... mancano i fondi per metterla in cantiere

AOSTA — «Raddoppiare il traforo del Monte Bianco? Ma siamo ammatiti? — dice Giuseppe Borbey, assessore regionale ai Lavori Pubblici — O si tratta piuttosto di fantasia? Del problema non si è parlato, e quanto mi risulta, in alcuna sede né al Consiglio di amministrazione della società italiana del Traforo, né alla Regione che di queste cose dovrebbe pur essere informata». «Posso solo aggiungere — ha proseguito — che a livello tecnico si sono esaminate le statistiche relative ai transiti e si è riconosciuto che ci si potrebbe trovare un glomo in difficoltà nell'ipotesi di una ulteriore incentivazione del traffico. Ma interpretare una supposizione come la volontà di costruire una seconda galleria mi pare spropositato. So che i giornali, quelli italiani, si sono soffermati sulla questione anche con titoli vistosi, ma posso assicurare — ha aggiunto — che al momento non c'è alcun fondamento su tutto quanto è stato detto. Se nel futuro — ma in un futuro non certo vicino — vi saranno

fatti concreti sarà lo il primo a darne notizia».

Le statistiche sui transiti al Traforo registrati dalla ditta d'apertura al traffico, il 19 luglio 1982 e per i camion solo a partire dal 20 ottobre successivo, al 31 dicembre scorso dicono che si sono serviti della galleria, nel due sensi, oltre 17 milioni e mezzo di veicoli con una media giornaliera di circa 2800 mezzi; i soli camion sono stati quasi 5 milioni. L'anno scorso i transiti sono stati di oltre 1 milione e 300 mila, di cui quasi 450 camion, con una media giornaliera che si discosta poco dai 3750 veicoli.

«E' un traffico che il Traforo ha sopportato benissimo — dice l'assessore Borbey —, non altrettanto la strada che collega Aosta all'imbocco della galleria. Mi pare — e penso di non essere il solo — che il problema prioritario sia quello di realizzare in tempi relativamente brevi una moderna autostrada con Courmayeur. Il progetto c'è, regolarmente approvato dalla Regione e dall'Anas, e si tratta ora di reperire i finanziamenti

per mandare in cantiere l'opera».

«Attualmente è prevista una spesa di 600 miliardi di lire — aggiunge —, ma se lasciamo passare altro tempo è una cifra destinata a moltiplicarsi di parecchio. Quando anche ci fossero i quattrini, occorrerà altro tempo per le procedure di appalto e per l'esecuzione dei lavori: con un pizzico di ottimismo posso dire che la nuova arteria non potrebbe essere pronta prima del 1990. Altro che raddoppio del Traforo! Ora si dovrebbe, a mio modo di vedere, sollecitare la costituzione di un consorzio o di una cooperativa dove far affluire capitali della società del Traforo, della Regione, dello Stato e di altri enti per poi concretizzare il progetto».

«Io sono per le cose concrete — conclude — e questo mio modo di agire è già stato premiato con l'ottenimento dei finanziamenti necessari per la realizzazione della circunvallazione Sud di Aosta, primo passo verso il miglioramento del collegamento con Courmayeur. I la-

vori avranno inizio in autunno per essere completati nel volgere di due anni. Lascio ad altri il gusto di lavorare di fantasia».

A sollecitare la costruzione di una nuova strada per il Traforo sono in molti e primi fra tutti i sindaci dei Comuni che si incontrano salendo da Aosta verso Courmayeur. «Abbiamo bisogno di una strada nuova, moderna — dicono in coro —, sia per eliminare o per lo meno ridurre gli incidenti, sia per evitare interruzioni del traffico durante il perioso invernale, sia ancora per rendere scorrevole il traffico ed agevolare il movimento turistico sia estivo che invernale. Dobbiamo renderci conto che il turismo è oggi, in Valle d'Aosta, l'unica industria — attiva — si aggiunge —, un'industria che non conosce pausa integrativa, ma che ha bisogno di molte componenti per mantenersi in vigore».

Leo Garin, presidente dell'Azienda di Soggiorno di Courmayeur, afferma di non aver mai sentito parlare del progetto di raddoppio del tra-



foro del Monte Bianco se non dai giornali. «In sedi ufficiali non mi risulta si sia discusso il problema — ha affermato —, mentre per noi è importante che la realizzazione di una via di comunicazione con Aosta — e quindi verso le autostrade italiane — in grado di assorbire non solo il traffico proveniente o diretto al Traforo, ma anche quello turistico che non è poco, almeno in buona parte dell'anno».



Dalla Valle d'Aosta rispondono quasi in coro inviperiti: «Qui siamo tutti molto perplessi»

# ...TIRA L'ALTRO

- Per ora non esistono progetti tecnici di raddoppio della galleria del Monte Bianco: non è quindi possibile stabilire se l'opera dovrebbe correre parallela all'attuale, se dovrebbe avere le stesse caratteristiche tecniche
- Anche la cifra che si indica per la sua realizzazione (1200 miliardi) non può che essere del tutto ipotetica
- L'idea del resto, non è nuova: subito dopo l'apertura del traforo, dopo che fu chiaro come il traffico previsto (300 mila veicoli l'anno) veniva largamente superato, furono in molti a caldeggiare la costruzione di un altro tunnel
- Tentativo però subito scoraggiato: i costi sono troppo elevati

AOSTA — In nessuna sede italo-franco-elvetica risultano progetti tecnici di raddoppio della galleria del Monte Bianco, così come non risultano rilievi geologici né non quelli riferiti al tunnel già in esercizio. Non è quindi possibile dire oggi se una nuova galleria fra Courmayeur e Chamonix correrà parallela all'attuale, se avrà la stessa lunghezza, la stessa pendenza, le stesse caratteristiche tecniche. Anche la cifra di 1200-1300 miliardi di lire indicata come occorrente per la costruzione del nuovo tunnel non trova conforto su elementi oggettivi.

L'attuale galleria è costata circa 40 miliardi di lire e la previsione di traffico per il primo anno era di 300 mila veicoli, cifra largamente superata, tant'è che nel successivo quinquennio non sono mancati coloro che hanno sostenuto la necessità di costruire un nuovo tunnel a uti-

lizzarne così uno per l'andata in Francia e l'altro per il ritorno in Italia o destinare uno al traffico turistico e l'altro a quello commerciale.

Proposte che non hanno avuto un seguito e si sono accantonate vuol per ragioni economiche, vuol per prudenza.



## «Ma a chi può venire in mente di scavare dritto nel ghiacciaio della Brenva?»

L'ingegner Franco Cuaz, direttore d'esercizio della Società Italiana del Traforo, mostra meraviglia nell'apprendere la notizia del progetto di raddoppio del tunnel. Puntualizza: «Si è detto che l'imbocco della nuova galleria dovrebbe essere a 150-300 metri sulla sinistra guardando quello attuale dal versante italiano e ciò vorrebbe dire che i tecnici sarebbero così sprovveduti da cominciare un'opera proprio fra i ghiacci che scendono dal tormentato ghiacciaio della Brenva — ha detto l'ingegner Cuaz —. Poi si è parlato di galleria in discesa verso Chamonix con pendenza del cinque - sei per cento. Se ragioniamo su queste cifre vediamo come, partendo da circa 1300 metri di quota dell'imbocco italiano si dovrebbe giungere, considerando che l'attuale galleria è lunga 12.600 metri, sul versante francese 630-756 metri più in basso, forse a Le Fayet o più giù ancora. Queste notizie, da sole, lasciano intendere come si sia molto lontani non solo dalla realtà, ma anche da qualsiasi ipotesi ragionevole».

Non dimentichiamo poi che già durante i lavori di scavo dell'attuale galleria i tecnici sono stati messi a dura prova sia per i cedimenti della volta (il problema è stato poi risolto, per la prima volta nel mondo, dall'ingegner Catalano con l'uso di reti metalliche assicurate alla roccia con lunghi chiodi ad espansione) sia per le enormi quantità d'acqua sgorgate dalla montagna (un operaio è

- Il parere dell'ingegner Franco Cuaz, direttore d'esercizio della Società Italiana del Traforo: «Sono state diffuse informazioni che non hanno nessun aggancio con la realtà della zona»
- Già durante i lavori di scavo dell'attuale galleria i tecnici sono stati messi a dura prova sia per i cedimenti della volta sia per le grosse quantità d'acqua sgorgate dalla montagna
- «Ciò significa che una pendenza del 5-6 per cento (tale è quella di cui si parla) contribuirebbe ad accumulare una massa d'acqua enorme, capace di allargarsi in torrente impetuoso fino ad allagare l'intera piana di Chamonix»



persino morto perché trascinato da una lancia di perforazione spinta violentemente all'indietro dall'enorme pressione di una bolla d'acqua imprigionata nella montagna) e che non è stato facile incanalare.

Ciò significa che una pendenza del 5-6 per cento in una seconda galleria contribuirebbe ad accumulare una

massa d'acqua di enormi dimensioni, capace di trasformarsi in torrente impetuoso sino ad allagare l'intera piana di Chamonix.

«Su questioni tecniche in-

tendo esprimermi da tecnico, senza intenti polemici — ha proseguito l'ingegner Cuaz — se la nuova galleria dovesse essere realizzata essa dovrebbe avere le caratteristiche dell'attuale, almeno in ordine alla carreggiata che dovrebbe comunque essere fatta a "schiena d'asino". Ad ogni buon conto ritengo che al momento la cosa più importante sia quella di realizzare un moderno collegamento stradale tra Aosta e Courmayeur. E' un problema che sarebbe tempo assai risolti concreti: tutto il resto non conta o conta molto poco».

Le notizie di stampa hanno intanto messo a rumore gli ambienti politici valdostani. Dell'ipotetico raddoppio del traforo del Monte Bianco si parlerà in Consiglio regionale, visto che i consiglieri hanno già annunciato di voler presentare sull'argomento interpellanze e forse anche mozioni.

Servizi di  
Giuseppe Margot



250 MILIONI  
PER VOI

Durata del concorso: dal 1° gennaio al 31 giugno 1983.

GRANDE CONCORSO A PREMI  
**CYNAR**  
PORTA FORTUNA

**VINCI**  
SUBITO  
UNA PRESTIGIOSA  
CONFEZIONE  
DA 3 BOTTIGLIE

A tutti coloro che trovano sotto il tappeto della bottiglia Cynar l'apposito contrassegno, un premio immediato consistente in una confezione da 3 bottiglie

**VINCI**  
OGNI 15 GIORNI  
**5 MILIONI**  
IN GETTONI D'ORO  
ED UNA VESPA  
PK 60 S

ACQUISTATE UNA  
BOTTIGLIA DI CYNAR  
ED IO VI PORTO  
I MILIONI DEL  
CONCORSO

**VINCI**  
IL GRAN PREMIO FINALE  
**50 MILIONI**  
IN GETTONI D'ORO





# ARRIVA SANDALO, GRANDE ACCUSATORE AGLI EX AMICI: «STATE MEGLIO DI ME»

Testimone al processo per il rogo dell'Angelo Azzurro per la prima volta da quando ha ottenuto la libertà  
«Non mi diverto a venire qui ad accusare» - Sulla morte di Crescenzo ha riferito di «cose per sentito dire»

Roberto Sandalo, grande capo e grande pentito di «Prima linea», torna nel tribunale delle Vallette. Per la prima volta da quando ha ottenuto la libertà per il contributo «eccezionale» offerto alla giustizia. Per la prima volta come testimone e non come coimputato in reati connessi.

Roberto Sandalo è un uomo libero con la paura di essere braccato da ex amici e nemici. Vive con la morte a fianco. In poche settimane, da quando è uscito dalla galera a oggi, ha perso il sorriso e la loquacità con cui accompagnava i suoi racconti sul terrore. Si spazientisce fino ad apparire arrogante.

Abbozza con il presidente: «Mi perdoni...» e poi si lascia andare: «Se non mi lascia

parlare...». Tenta la difesa d'ufficio di se stesso: «Non mi diverto a venire qui ad accusare». Ma, alla fine, guardando verso le gabbie degli imputati, li avverte: «Credetemi se vi dico che state meglio voi di me».

Dell'incendio del bar Angelo Azzurro e della morte dello studente lavoratore Roberto Crescenzo sa delle cose per sentito dire. Il suo informatore era stato Francesco D'Ursi che poi è entrato a ingrossare i ranghi di «Prima linea» e che adesso, in carcere, fa il duro.

Il primo ottobre 1977 gli studenti e i giovani dell'extra sinistra si sono trovati in piazza perché il giorno prima, a Roma, Walter Rossi era stato ucciso da estremisti di destra. I capi manipolo delle cellule rosse hanno lavorato tutta la notte per preparare il corteo e la «risposta dura». Si preparava sempre un «piano di piazza» indicando quali squadre dovevano arrivare armate e quali dovevano essere impiegate per la copertura. Quella mattina sono arrivati con i tascheri pieni di sassi, bastoni e bottiglie molotov. Gridavano: «I corvi fascisti si bruciano».

Hanno tentato l'assalto al mal di corso Francia, hanno buttato bombe incendiarie nella sede della Cisl di via Mercantini, poi si sono infilati per via Po verso Palazzo Nuo-



VACCA, SANDALO E SACCO LANZONI, I TRE GRANDI ACCUSATORI

vo. A quel punto, secondo il racconto di Sandalo, Angelo Luparia avrebbe avvertito «Steve» Della Casa, comandante della piazza, che i suoi «Cangaceiros» avevano ancora parecchie molotov. Gli ha chiesto l'autorizzazione di buttarle nel bar «Angelo Azzurro». Permessi accordati.

Il corteo si è fermato per proteggere gli assaltatori e una trentina di persone hanno fatto irruzione nel locale. Pochi minuti. Moquette e mobili hanno alimentato le fiamme: Roberto Crescenzo, che si era chiuso nella toilette per paura, si è trasformato in una torcia. Peter Freeman era rimasto senza munizioni ma ha

soccorso per primo il ferito gettandogli la giacca addosso per soffocare il fuoco.

Roberto Vacca, altro grande pentito del terrore, aggiunge un particolare. Alberto Bonvicini è apparso sulla porta del bar con la pistola in pugno. «Fuori tutti che qui dobbiamo spaccare e bruciare». Lo ha saputo da Crescenzo e dallo stesso Bonvicini. Chi era presente quella mattina del primo ottobre è Daniele Sacco-Lanzoni, l'ultimo terrorista che ha deciso di vuotare il sacco. Lui afferma che Bonvicini, Michele De Stefano e D'Ursi hanno confabulato fra loro, poi si sono avvicinati a Luparia e Della

Casa e, infine, hanno preparato l'assalto. L'ordine è stato dato dallo stesso Luparia con un urlo: «Avanti Cangaceiros».

E gli imputati? Luparia dice che al momento del rogo era lontano; era lontano Della Casa e De Stefano non c'era proprio. A piazza Castello — si è difeso — ha lasciato il corteo per raggiungere l'Università attraverso i Giardini Reali. Perché? Dopo due scontri selvaggi davanti ai msi e alla Cisl — aveva paura di incidenti.

A sentire Bonvicini non c'era nemmeno lui. Quel mattino era partito per la montagna.

Alla sbarra c'è anche Silvio Viale, latitante per 18 mesi; si è costituito ieri «perché ha fiducia nel processo». Deve rispondere soltanto di porto abusivo di bottiglie incendiarie e dell'assalto alla sede del movimento sociale.

«Io? — sbotta — in quel momento stavo lavorando. Distribuito la posta». Arriva in tribunale in scarpe da ginnastica, pantaloni vinaccia e giaccone beige; si abbraccia, allarga le mani; si accalora. Come quando era alle riunioni studentesche, parla per non lasciare parlare. Vorrebbe apparire convincente. «Hanno detto che ero di Lotta Continua? Niente di più falso. Ero il rappresentante di un gruppo spontaneo di giovani del liceo Heineken». Lotta Continua era così distante dalle sue posizioni che nemmeno due mesi dopo era uno dei responsabili del partito.

Per questi giovani dell'extra-sinistra che, negli Anni Settanta, chiamavano fascisti tutti quelli che andavano dai comunisti in su, sono ricchi di distinguo all'interno dei loro gruppi. I «Cangaceiros» diversi dai «Montoneros» e a loro volta diversi dai «Barabbas» e diversi, ancora, da Lotta Continua.

Sandalo ha imboccato il microfono. «Eh... ciao. Viale, hai la coda di paglia».

Lorenzo Del Boca

## FONTE DEI PIZZI

Via della Ortica 2 - Torino - Tel. 542.543  
Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per toviglie, camicie e veli per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venezia, Canto, Brindisi, Filati e telerie da ricamo. Servizio tavolo e tè lavorato a mano.

## LA TARTARUGA BOUTIQUE



Via S. Teresa 19 - Tel. 545.194  
VENDITA PROMOZIONALE  
di FINE STAGIONE  
Aut. Legge n. 181

## CALABRIA DIAMANTE SCALEA

Appartamenti in villini e complessi residenziali da 1-2-3 vani a 100-200 mt dal mare. Comodità di trasporto, forniti di ogni genere di negozi.  
Prenotazione L. 1.000.000, resto dilazioni senza interessi fino alla consegna. Iva 2%.  
COSTA BLU - v. C. Alberto 36 - Torino - Tel. 011 513.020

## Tappeti Orientali CITO.

La somma più alta di convenienze.

- L'assortimento più grande e completo d'Europa
- Il più favorevole rapporto prezzo/qualità.
- Le più vantaggiose dilazioni di pagamento: 12 mesi senza interessi né cambiali



CENTRO IMPORTAZIONE  
TAPPETI ORIENTALI

Torino, via Lagrange 10 - Tel. 519665  
Milano, via Settala 8 - Tel. 2716803

## Tassa circolazione, attenti all'aumento

Un memorandum per il versamento '83 - La differenza si può versare pagando il bollo-auto

Finalmente sappiamo quanto costa il bollo dell'auto per il 1983: le cifre definitive valide per Piemonte, Lombardia e Veneto, sono state pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione del 29 dicembre e sono in vigore dal primo gennaio 1983. Ieri le tariffe sono state comunicate all'Acì e agli uffici postali e quindi i

cittadini ora sanno quanto bisogna pagare.

Il guaio è che molti hanno aspettato, giustamente, di sapere gli importi esatti prima di pagare a vanvera col rischio di sbagliare, versando di più o di meno, e il tempo utile per mettersi in regola si è ridotto ai minimi termini. Come prevede la legge infatti la sca-

denza utile è il dieci gennaio. Rimangono le perplessità — su chi, eventualmente, ha già pagato il bollo secondo le vecchie tariffe. Non è stato chiarito se bisognerà fare altre code, perdere altro tempo per versare la differenza, intasando prevedibilmente gli uffici postali e dell'Acì, o se il conguaglio si

potrà versare la prossima volta.

Come al solito essere ligi alle leggi non si è rivelato un affare, non solo, ma lo Stato ancora una volta è riuscito a complicare una faccenda neanche troppo difficile, come il pagamento della tassa di circolazione, riducendola a una matassa ingarbugliata.

potrà versare la prossima volta.

Come al solito essere ligi alle leggi non si è rivelato un affare, non solo, ma lo Stato ancora una volta è riuscito a complicare una faccenda neanche troppo difficile, come il pagamento della tassa di circolazione, riducendola a una matassa ingarbugliata.

CV	4 MESI			8 MESI			12 MESI			CV
	SENZA RADIO	CON RADIO	SOVRATT DIESEL	SENZA RADIO	CON RADIO	SOVRATT DIESEL	SENZA RADIO	CON RADIO	SOVRATT DIESEL	
10	6.800	10.300	—	13.800	20.500	—	19.800	29.900	—	10
11	9.800	13.200	—	19.500	26.300	—	26.300	36.400	—	11
12	11.700	15.100	100.000	23.400	30.200	200.000	34.000	44.100	300.000	12
13	13.800	17.300	100.000	27.800	34.500	250.000	40.200	50.300	300.000	13
14	17.500	21.100	100.000	35.000	41.900	200.000	50.900	61.000	300.000	14
15	20.400	23.900	100.000	40.800	47.700	200.000	59.400	69.500	300.000	15
16	25.300	28.700	144.000	50.800	57.400	288.000	73.500	83.600	432.000	16
17	29.800	33.300	153.000	59.600	66.500	306.000	86.700	96.800	459.000	17
18	33.100	36.600	162.000	66.100	73.000	324.000	98.100	108.200	486.000	18
19	37.600	41.000	171.000	75.200	82.000	342.000	109.300	119.400	513.000	19
20	41.500	44.900	180.000	82.900	88.800	360.000	120.600	130.700	540.000	20
21	46.000	49.500	189.000	92.000	98.900	378.000	133.800	143.900	567.000	21
22	50.600	54.000	198.000	101.100	107.900	396.000	147.000	157.100	594.000	22
23	53.800	57.200	207.000	107.500	114.400	414.000	156.400	166.500	621.000	23
24	58.300	61.800	216.000	116.600	123.500	432.000	169.600	179.700	648.000	24
25	62.900	66.300	225.000	125.700	132.500	450.000	182.800	192.900	675.000	25
26	66.500	69.900	234.000	134.800	141.600	468.000	196.000	206.100	702.000	26
27	71.200	74.700	243.000	144.000	150.700	486.000	209.200	219.300	729.000	27
28	76.000	79.500	252.000	153.100	159.800	504.000	222.400	232.500	756.000	28
29	80.800	84.300	261.000	162.200	168.900	522.000	235.600	245.700	783.000	29
30	85.600	89.100	270.000	171.300	178.000	540.000	248.800	258.900	810.000	30
31	90.400	93.900	279.000	180.400	187.100	558.000	262.000	272.100	837.000	31
32	95.200	98.700	288.000	189.500	196.200	576.000	275.200	285.300	864.000	32
33	100.000	103.500	297.000	198.600	205.300	594.000	288.400	298.500	891.000	33
34	104.800	108.300	306.000	207.700	214.400	612.000	301.600	311.700	918.000	34
35	109.600	113.100	315.000	216.800	223.500	630.000	314.800	324.900	945.000	35



# Casale, inchiesta per la morte di Daniela

Il padre della ragazzina ha presentato un esposto alla Procura - Il magistrato ha ordinato il sequestro delle cartelle cliniche e l'autopsia

CASALE — Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha ordinato un'inchiesta per la misteriosa morte della piccola Daniela Anfuso, la scolarotta di 11 anni, deceduta durante un intervento operatorio all'ospedale «Santo Spirito». Come primo atto, oggi pomeriggio, sarà effettuata l'autopsia della salma.

«Non voglio accusare nessuno — afferma infatti il padre di Daniela, Filippo Anfuso, che ha presentato già

ieri un esposto alla procura della Repubblica di Casale — Voglio solo conoscere i reali motivi per i quali mia figlia è morta, dato che gli stessi medici non riescono a spiegarlo. Tutti gli esami preliminari infatti lasciavano intendere che l'operazione si sarebbe svolta regolarmente».

Il dottor Parola ha ora ordinato il sequestro delle cartelle cliniche e di tutte quelle riguardanti gli esami. La ragazzina era stata ricoverata

d'urgenza alla 6.30 di mattino per un improvviso attacco di appendicite acuta. Subito erano stati effettuati gli esami e l'intervento aveva avuto inizio verso le 10. Il padre e la madre, Pierina, apparivano abbastanza tranquilli, rassicurati da un'operazione che ormai non presentava difficoltà.

L'equipe medica era composta dal dott. Giovanni Servente, aiuto chirurgo incaricato, dal dott. Fedele Longo, assistente chirurgo e

dall'assistente anestesista Maria Giulia Colloso. Pare che verso le 11, durante la fase finale dell'operazione, il cuore di Daniela abbia ceduto. Ogni tentativo di rianimazione si è rivelato vano. Tra le ipotesi si pensa ora che l'arresto cardiocircolatorio sia stato determinato da choc anafilattico. Comunque, come abbiamo detto, sarà la perizia necroscopica a far luce e ad allontanare dalla vicenda ogni sospetto.



DANIELA ANFUSO

## A Savona porto paralizzato

Due ore di sciopero ogni fine turno - I sindacati chiedono il «rilancio»

SAVONA — Oggi, in tutta la Liguria, porti fermi per due ore. Stamane dalle 10 alle 12 per i turni normali e poi due ore a fine turno per tutti gli altri. Le operazioni commerciali sono rimaste totalmente paralizzate e delegazioni di lavoratori si sono recate presso le maggiori autorità locali e provinciali per sollecitare il loro sostegno a favore della «piattaforma» unitaria per il rilancio della portualità ligure.

Gli scioperi, comunque, hanno investito poche decine di navi: la crisi del traffico infatti continua e le previsioni non sono sicuramente ottimistiche. Nel 1982 il calo del traffico è stato complessivamente

del 7,2% rispetto al 1981 e la media sarebbe stata certamente più alta se non ci fosse stato il saldo positivo dell'8% riferito al solo porto di Imperia.

I lavoratori portuali chiedono che il governo mantenga fede agli impegni che erano stati assunti al momento della firma del nuovo contratto di lavoro e che si riferiscono alla programmazione degli interventi, agli investimenti, all'esodo volontario incentivato e pilotato dei dipendenti delle compagnie portuali per ridimensionarli ed adeguarli alle reali esigenze degli scali, alla riorganizzazione dei servizi e ad altri problemi di carattere generale.

In particolare per la Liguria chiedono interventi che consentano l'erogazione regolare dei salari (i portuali di Genova hanno ricevuto solo una parte delle retribuzioni di dicembre) e finanziamenti per la costruzione dei nuovi porti di Voltri e di Vado. Su questi problemi ci sarà domani a Roma un incontro con il ministro per la Marina Mercantile.

Frattanto i parlamentari liguri del pci hanno chiesto al governo di includere negli emendamenti alla legge finanziaria che dovranno essere presentati al Parlamento entro il giorno 12 uno stanziamento di almeno 150 miliardi per Vado e Voltri.

n. s.

## Vercelli vuole la piscina

Cento genitori dal sindaco: «Il Centro nuoto diventi comunale»

VERCELLI — Stasera i rappresentanti di cento genitori si incontreranno con il sindaco Ennio Bolardi e con il capigruppo consiliare per chiedere al Comune di mandare avanti l'operazione di acquisto del Centro Nuoto, la piscina coperta del Villaggio Concordia. Dicono i genitori dei ragazzi che la frequentano: «In caso contrario, i nostri figli non potranno svolgere l'attività natatoria durante i mesi invernali».

Com'è noto, l'acquisto è contestato dalla minoranza consiliare e anche all'interno della maggioranza si avanzano consistenti dubbi sull'opportunità di spendere 1 miliardo e 370 milioni per salva-

re una struttura privata.

D'altra parte, il Centro Nuoto è ormai l'unica piscina della provincia (esclusa quella comunale di Biella) a funzionare in inverno. I fautori del «sì» all'operazione fanno poi notare che l'impianto è frequentato, a prezzo ridotto, dagli scolari, dai militari, dai lavoratori iscritti ai vari circoli, dagli handicappati, dai giovani particolarmente bisognosi di qui la sua importanza sociale, oltre che formativa.

Senza mezzi termini, i genitori interessati alla vicenda hanno accusato i rappresentanti dell'opposizione consiliare di essersi dimostrati o

disinformati o insensibili al problema. La replica dei politici chiamati in causa è stata dura: «Dov'erano — ha ribattuto il socialdemocratico Renato Cerutti — questi genitori quando l'acquisto del Centro Nuoto è stato discusso in consiglio? La mia impressione è che si voglia a tutti i costi creare un movimento di pressione sull'opinione pubblica per giustificare una spesa abnorme e assurda».

Il problema, intanto, è al vaglio di una commissione ristretta di tecnici e sarà sottoposto quanto prima al giudizio di un avvocato che dovrà studiarlo sotto lo stretto punto di vista legale. c. d. m.

## Cuneo diventa patria di Arlecchino

### Troppi colori per il centro storico

Polemica in consiglio comunale per le case ridipinte (in base ad una legge del 1800) dai proprietari

CUNEO — Cuneo piccola «capitale» dell'arrobale? E' la preoccupazione, che ovviamente non ha nulla a che vedere con il fenomeno visibile dopo taluni temporali, espressa dal sindaco Guido Bonino dal battagliero consigliere socialista Beppe Garnerone il quale ha interpellato il primo cittadino e l'assessore competente «per conoscere i provvedimenti che intendono assumere per porre fine alla tinteggiatura multicolore dei palazzi del centro storico».

Squadre di operai sono da mesi al lavoro per ridare un volto nuovo ai casagglia che si affacciano su via Roma e su piazza Galimberti, il «cuore» commerciale della città. «I risultati — ci dice Beppe Garnerone — sono deprimenti, meglio sono un pugno nell'occhio, dell'estetica. Il verde grigio, il rosa, il giallo, il bianco panna sono i colori che si alternano sulle facciate dei nostri edifici storici, una vera e propria arlecchinata».

I tradizionalisti, che dopo avere protestato perché i palazzi erano degradati visto i risultati del «maquillage», sono insorti protestando, hanno già inondato di lettere di biasimo i giornali locali. Una «rivolta» che ha trovato nel consigliere Garnerone il paladino per una battaglia per il buongusto che trova molti proseliti. Si legge ancora nell'interpellanza che ha ufficialmente portato il problema dell'arlecchinata del centro storico in Municipio: «Propongo che

l'amministrazione si faccia carico di un piano del colore almeno nella parte storica della città prevedendo contributi a enti e privati che intendano ripristinare i casagglia secondo il piano comunale».

Una speranza per ora delusa. Infatti l'assessore all'urbanistica avv. Ernesto Algranati rispondendo al consigliere Garnerone ha precisato che la giunta non ha alcuna responsabilità di quanto è avvenuto e probabilmente continuerà: infatti esiste una delibera dell'allora consiglio comunale che nel 1872, cioè 110 anni fa, prevedeva espressamente i colori che ora vengono impiegati a ridipingere le facciate dei palazzi cuneesi.

Un eventuale piano del colore, ha aggiunto l'assessore all'urbanistica, potrà essere incluso nel nuovo piano regolatore generale. «Lo strumento urbanistico nella migliore delle ipotesi — commenta Beppe Garnerone — non sarà pronto prima di un anno e mezzo. Fino ad allora purtroppo l'arlecchinata continuerà solo perché più di un secolo fa gli amministratori di allora indicarono una serie di colori che col tempo e le tecniche si sono notevolmente modificati. Il verde del 1872 non è più lo stesso colore del 1983, e così il rosa e il giallo».

Gianni De Matteis

## Stresa, settimane musicali c'è un buco di 30 milioni

Verrà coperto con autotassazione tra i membri del consiglio di amministrazione

STRESA — Verrà «coperto» con un'autotassazione, fra gli 8 componenti il consiglio di amministrazione de «Le Settimane musicali di Stresa», il deficit di 30 milioni di lire scaturito dall'ultima edizione della manifestazione musicale stresa.

Lo ha annunciato il presidente della manifestazione, avv. Italo Trentinaglia De Dayerio, confermando che a determinare il passivo è stata, nonostante un aumento di circa 40 milioni negli introiti per abbonamenti e biglietti, la venuta meno di alcuni contributi abituali.

Per la prossima edizione, che si effettuerà dal 25 agosto al 25 settembre prossimi, è

previsto un ammontare di spese per 500 milioni di lire. Sono preventivati 190 milioni di incassi per abbonamenti e biglietti serali, 30 milioni di introiti per la sponsorizzazione di due concerti da parte di istituti di credito, e 100 milioni di contributi vari.

Per raggiungere il pareggio verrà chiesta una sovvenzione governativa di 240 milioni, appellandosi alla legge n. 800 del 14 agosto 1937. Si parla poi per il futuro (forse dal 1984) di una collaborazione più o meno diretta con la Scala di Milano e il Regio.

Frattanto il programma della prossima edizione, la XXII delle «Settimane musicali di Stresa», è pressoché impostato. a. c.



2ª edizione 150° migliaio

**Elsa Morante  
Aracoeli**

La letteratura si pone qui, e si impone, come l'estremo baluardo all'informe disordine del mondo.  
Gina Lagorio, «il Resto del Carlino»

Sono già convinto che *Aracoeli* è l'opera migliore della nostra massima romanziere.  
Paolo Milano, «L'Espresso»

«Supercoralli», pp. 328, L. 13.000

Einaudi

## CAUSA STRARIPAMENTO DEI LOCALI I MOBILIFICI di

Via M. Cristina 22 e Via P. Cossa 15

**SCONTANO DAL 30 AL 50%  
TUTTI I MOBILI IN GIACENZA**

Armadori veneziani	450.000
Letti ottone	320.000
Materassi a molle	50.000
Soggiorni 4 elementi tavolo più 6 sedie	750.000

**E MILLE ALTRE OCCASIONI**

AUL. Com. in base alla legge 80



(continua)



# I giornali di Novara 145 anni di storia dall'«Iride» ad oggi

Le prime testate furono un settimanale popolare di informazione e due periodici della Curia - Ben presto arrivarono i giornali satirici - Alla fine '800 anche un quotidiano locale

NOVARA — La storia della carta stampata inizia a Novara nel 1837 ma non è facile la sua ricostruzione, in quanto in questi 145 anni moltissime testate si sono succedute con alterne vicende sulla scena cittadina.

Le notizie più attendibili provengono dagli studi di un ricercatore novarese, Amleto Rinaldi, che ha pubblicato nel 1946 un opuscolo «Giornali novaresi», nel quale è fatta la storia delle imprese giornalistiche locali.

La prima testata edita in città è destinata ai novaresi risale al 1837: «L'Iride». Novara contava a quell'epoca 14 mila abitanti. Il foglio si presentava con cadenza settimanale ed il contenuto riguardava ogni tipo di informazione.

Ci furono prima altri due tentativi di «Almanacchi Novaresi». Il primo, intitolato «Novara Sacra», ed il secondo «Lo Spigolatore Novarese», ma la loro vita fu breve: dieci e dodici anni, dedicati ai problemi interni della Curia ed alle informazioni storiche e biografiche.

Intanto, nel 1848, sempre sotto la guida del suo fondatore, il commediografo novarese Luigi Camoletti, «L'Iride» si trasformava in «Iride Novarese», imponendosi come organo di informazione popolare sino al 1856 quando cessò la pubblicazione.

Non poteva mancare nel panorama editoriale novarese un giornale satirico ed il primo esemplare fu «L'Agogna». I suoi contenuti, per lo più incentrati sulla satira politica e di costume, gli resero la vita difficile e dovette chiudere i battenti nel 1856. Fu però subito sostituito da «Il Birichino Novarese», che per la prima volta si avvaleva anche di un illustratore.

Nel campo dei giornali politico-amministrativi nacque nel 1855 «La Vedetta» che fu seguita, tredici anni dopo, da «La Verità» diretta da Gaudenzio Ramati. Una sfoderò la sua capacità polemica di giornale, a suo dire democratico, con l'altra testata di parte conservatrice. «La Verità» continuò ad uscire sino al 1878 quando si fuse con «Il Corriere di Novara», il quotidiano uscito pochi mesi prima, poi trasformatosi in settimanale.

Ma in questo periodo, prima di arrivare al «Corriere», ci furono altre esperienze giornalistiche. Stampato dalla Tipografia Miglio (che era la tipica fucina di giornali e giornalisti) uscì per sei anni «Il Monitore Novarese», che si occupò di politica amministrativa. Nel 1875 nacque un'altra testata che poi doveva diventare una delle «gemme» locali: «La Gazzetta di Novara», che durò sino al 1870 come foglio indipendente di centro-destra.

Nel 1885 veniva proposto ai lettori «Il Bescapè», un periodico della diocesi novarese, che si inserì polemicamente nel panorama politico della città. Ancora recentemente, in alcune polemiche anticlericali, furono citati brani del «Bescapè» a ricordo dell'infuocato clima del tempo.

Un nuovo periodico illustrato-letterario, «Il Novarese», ebbe vita breve, solo 11 mesi, e miglior fortuna non ebbe «L'Eco di Novara», settimanale che visse cinque mesi. Due anni invece, 1885-87, durò il periodico «La Libertà», e stessa sorte ebbero altri bollettini editi con la testata «Provincia di Novara» e «Comizio Agrario».

L'iniziativa mai interrotta nel tempo, è quella, già ricordata, del «Corriere di Novara», uscito il 1° maggio 1877 sotto la guida di Napoleone Lenta, ed ancora oggi nelle edicole con pieno successo editoriale. Possiamo quindi affermare che il «Corriere» è il più vecchio giornale novarese in quanto da quel lontano 1877 ha vissuto alterne vicende per proporsi oggi come un giornale molto combattivo malgrado tutte le intervenute trasformazioni.

Un adeguato spazio merita anche «La Gazzetta di Novara», uscita sul finire del secolo scorso e che per pochi

**L'IRIDE**  
02022222

DI LETTERATURA, DELLE ARTI, SCIENZE, AGRICOLTURA, COMMERCIO E DI UTILI COGNIZIONI

**Bullettino Ufficiale**  
DELLA  
DIVISIONE DI NOVARA

Per l'informazione delle R. Notizie, degli Atti Giudiziali, Armi d'Arte e Scienze, Affari, Concorsi, ed Annunci diversi.

**Novara**  
1° MAGGIO 1877

«Di tutti il più, di tutti la faccia in meglio»  
A. RINALDI

**Anno I. N°**

nel pastorale idillio e nella patetica elegia. Ma alcuni anche dall'Elidion ci acciaccano i crudeli e ci contano per suo

## IL LAVORATORE

### a resa incondizionata della Germania

La Germania ha capitolato. Il nuovo Ministro degli Esteri tedesco ha annunciato alle 13.30 pomeriggio che l'Ammiraglio Doenitz ha ordinato la resa incondizionata di tutte le truppe tedesche.

Il messaggio aggiunge che la Germania deve soccombere alle forze preponderanti nemiche e che la prosecuzione della lotta rappresenterebbe la completa e folle rovina del paese.

Alle 2.41 antimeridiane in un piccolo edificio scolastico di Reims, sede del Comando del Generale Eisenhower, la resa è stata firmata dai Capi di Stato Maggiore degli Alleati e dal rappresentante tedesco.

Il Generale Eisenhower era assente.

E' stato chiesto ai due rappresentanti della Germania se comprendevano e se si rendevano

lustrati ha affiorato il centenario. Era un giornale caro ai vecchi novaresi, agli anziani, che ritrovavano in quelle righe i tempi risorgimentali e della monarchia.

Poco più tardi spuntarono i giornali politici: «Il Lavoratore», organo del partito socialista, che durò sino alla censura fascista per rispuntare, primo fra tutti, il 25 aprile 1945 a celebrare la liberazione di Novara.

Da quel momento tutto il panorama politico dette lar-

go spazio ai giornali, quegli stessi che per un certo momento vissero vita clandestina come racconta la storia di anziani «stampatori novaresi». «La Lotta», organo del partito comunista; «La Voce del Popolo» della democrazia cristiana, ed altri fogli satirici quali «La Siringa» ed «Il Ventaglio» (quest'ultimo banco di prova per giovanissimi, oggi brillanti giornalisti e scrittori) che ebbero vita breve.

In altra parte diamo la

rassegna della stampa locale attuale e quindi possiamo concludere con un interrogativo. In mezzo a questi 145 anni di testate come mai nessuno ha mai avuto la forza di dotare la città e la provincia di un suo quotidiano? Novara, città «satellite» di Milano e Torino, come per altre iniziative è soffocata dalle due metropoli che anche nel settore della carta stampata non concedono spazi a nessuno.

Liliano Laurensi

## Il «Corriere», fiore all'occhiello di una provincia ricca di testate

Dodicesimila copie di tiratura, 46 pagine, un settimanale di cui «non c'è l'uguale in tutto il Piemonte» - Ma tutte le cittadine, dall'Ossola al Borgomanerese, hanno il loro «foglio»

NOVARA — Il panorama della stampa locale novarese ha un'apertura d'obbligo: il «Corriere». Chi ci lavora, con una punta d'orgoglio afferma che in Piemonte non c'è l'uguale. Tiratura media dell'82: oltre 12 mila copie; mille abbonati, mille copie di «regala» e quindi 10 mila vendute in edicola, il che per un settimanale a carattere locale non è poco.

Il Corriere di Novara ha compiuto i 100 anni di vita nel 1977. La sua data di nascita, infatti, è quella del 1° maggio 1877. Misurava allora 24 per 36 centimetri, una dimensione nuova per quell'epoca. Una specie di tabloid ante litteram.

All'inizio si trattò di un quotidiano. Nell'editoriale del primo numero si leggeva fra l'altro che «essere indipendenti, così come si professava il foglio, non vuol dire essere tricolori; il Corriere, nei limiti della legalità, combatterà per il progresso delle istituzioni e delle leggi».

Appena nato il nuovo giornale viene attaccato dalla

concorrenza e segnatamente dall'ormai scomparso «Il Risorgimento», che predisse poca vita al «Corriere». Una predizione quanto mai sbagliata perché il Corriere di Novara (diventato settimanale dopo un anno di vita) è visuto bene fino ad oggi — considerandone l'ottimo stato di salute — sembra destinato a durare per almeno un altro secolo.

Dal marzo del '78 direttore del Corriere di Novara è Franco Tosca. La forma attuale è composta da due redattori (lo stesso Tosca assieme a Serena Flocchi), da quattro «part-time».

«La nostra area di diffusione — dice Tosca — è quella del comprensorio di Novara. A Nord arriviamo fino al Borgomanerese e dedichiamo inoltre particolare attenzione a tutta l'Ovest Toino».

«Con una punta di orgoglio e magari con un pizzico di immodestia — aggiunge Tosca — mi piacerebbe precisare come il Corriere sia passato da una tiratura di 3 mila copie al momento del mio arrivo alle attuali 12 mi-

la. Come mai? Innanzi tutto abbiamo dato una maggiore informazione, passando a 46 pagine e raggiungendo in taluni numeri il record di 56. Non credo che in tutto il Piemonte ci sia un altro settimanale che dia più di noi».

Con il volume di notizie, i servizi, le inchieste, il Corriere di Novara ha praticamente fatto il vuoto intorno a sé. «Siamo ormai ad una sorta di monopolio — dice sempre Franco Tosca — e potenzialmente oggi i nostri concorrenti sono i quotidiani».

Ma il fenomeno «Corriere» non è il solo nella provincia di Novara. C'è nell'Ossola un altro settimanale di grande tiratura: «L'Eco e Risveglio Ossolano». Nella sua zona di influenza sfiora le 8 mila copie di vendita.

C'è poi la catena dei giornali cattolici che fanno capo al settimanale novarese «L'Arione», che ha una tiratura di 4500 copie, poi comprese quelle della testata di quartiere (vendutissima) «La Campana di S. Agabio».

Oltre all'Arione e alla Campana di S. Agabio, esi-

stono altre otto testate dello stesso settimanale: «L'Eco di Gallarate» (300 copie vendute), «Il Cittadino di Bellinzago» (1630 copie tutte in abbonamento), «Il Rione di Bellinzago Sud e Nord», rispettivamente di Borgomanero ed Omegna (complessivamente 4000 copie), «Il Popolo dell'Ossola» (quasi 3 mila copie), «Il Verbano» (2700 copie), «Il Sempione di Arona e del Vergante» (1900 copie) e «Il Monterosa» (che esce in Valsesia per un totale di 1700 copie).

Da circa 15 anni il panorama del settimanale locali si è arricchito con la nascita de «Il Sabato» (a Novara) e del «Nord» (a Borgomanero). Non vendono molto ma rappresentano una entità politica ben precisa.

Da poco tempo è in corso a Novara un esperimento assai interessante. Si tratta di una rivista mensile simile all'«Espresso», «Novara mese», con rubriche varie e ben fatte. La dirige Enrico Nerviani, insegnante e noto uomo politico novarese.

Marcello Sanzo









# STAMPA SERA PIEMONTE

Le notizie da tutte le province

**VILLA DEL BOSCO** — (f.g.) La diga della paura. E' in fase di costruzione sulle colline di Villa del Bosco, nell'Alto Vercellese. Gli abitanti temono la costruzione e, soprattutto, il bacino da cinque milioni di metri cubi di acqua che sarà contenuto dalla diga.

Il consiglio comunale di Villa del Bosco ha votato in modo unanime un documento nel quale la realizzazione del-

## Villa del Bosco teme la diga in costruzione

la diga viene «condannata». «Abbiamo seri dubbi — è scritto, fra l'altro, nel documento — che siano stati rispettati tutti i criteri di sicurezza nella realizzazione dei lavori. Una verifica sullo stato attuale delle strutture è ne-

cessaria nel più breve tempo. Dell'azione del consiglio comunale è stato informato il prefetto di Vercelli, dott. Giulio Beatrice.

La diga (costo due miliardi e 200 milioni con i lavori affidati all'impresa Carmine Co-

stanzo, il palermitano implicato nello scandalo degli appalti), farà da sbarramento ad un invaso sul torrente Ravaseanella che servirà a garantire il fabbisogno idrico per l'irrigazione di circa 800 ettari del territorio della baraggia vercellese.

Anche il consorzio di bonifica della baraggia si è allineato con il consiglio comunale di Villa del Bosco.

## Cronache da Cuneo

### Pesanti condanne chieste dal pm al processo «Caraglio Petroli»

**CUNEO** — (g.d.m.) Nove anni e 1 mese di reclusione e 750 milioni di multa complessivamente sono stati sollecitati ieri sera a conclusione della requisitoria del pm dottor Giorgio Giraudo nei confronti dei tre imputati ritenuti responsabili della frode fiscale ai danni dello Stato, compiuta miscelando benzina super con cherosene, gasolio e toluolo: Gianfranco Dutto, amministratore della «Caraglio Petroli», Vittorio Gazzera, suo socio in affari, e Roberto Occechi, magazziniere dell'azienda. I tre in solido dovranno inoltre rimborsare l'imposta evasa pari a tre vol-

te e cioè 83.569.120 lire.

Nel confronto degli autisti Tolosano, Dao Castellana, Olivero, Menardi, Menardo e Dutto il rappresentante dell'accusa ha invece proposto l'assoluzione per insufficienza di prove in quanto l'istruttoria e il dibattimento non hanno stabilito con sicurezza che i sei dipendenti della «Caraglio Petroli», fossero a conoscenza del raggio architettato dai titolari e dal magazziniere.

In precedenza l'avvocato dello Stato, Giancarlo Ferrero, aveva chiesto la condanna dei tre principali accusati, mentre si è dichiarato per-

piesso sulla responsabilità degli autisti.

Il patrono del ministero delle Finanze ha poi chiesto al tribunale di demandare ad un separato giudizio civile l'ammontare dei danni da rimborsare allo Stato.

Questa mattina la sentenza.

«Busca» — Nuovi lavori sono previsti per il completamento dell'asfaltatura su tutta la rete stradale del Buschese. Per la bitumatura delle strade rurali e di quelle delle frazioni (una ventina di strade viciniali sono ora classificate comunali e andranno soggette all'intervento) sono stati stanziati dal Comune 600 milioni di lire.

### Un centro di medicina sportiva seleziona e prepara gli atleti

**ALBA** — Un importante servizio per coloro che si dedicano all'attività sportiva, è entrato in funzione ad Alba. Si tratta di un centro di medicina dello sport aperto recentemente in via Armando Diaz 6. Dipendente dall'Usi 65 (comprendente 15 Comuni dell'Albese) è diretto dal dott. Francesco Morabito specialista in medicina dello sport e membro della Federazione italiana medici sportivi con il quale collabora il dott. Luigi Perono.

Quali sono i compiti di questo centro? «Il punto più importante — rispondono i responsabili — è quello di stabi-

lire, attraverso controlli sanitari, l'idoneità alla pratica sportiva e cioè dare una valutazione dell'individuo per accesso alle singole attività sportive agonistiche».

Questo viene perseguito attraverso visite, una serie di esami specializzati e strumentali di approfondimento. Ai soggetti ritenuti idonei, viene rilasciato un certificato di idoneità che deve essere presentato per la partecipazione alle attività agonistiche.

Il centro studia ed esamina altri aspetti come gli adattamenti fisiologici conseguenti al lavoro sportivo, le variazioni indotte dall'allenamento, valuta le capacità degli atleti, si adopera per riparare i danni derivati dalla pratica sportiva e per reinserire l'atleta infortunato nei suoi livelli agonistici.

Si cerca di usare l'esercizio fisico quale metodo di prevenzione onde evitare o ritardare l'insorgere delle cosiddette malattie da deterioramento. Si tratta di un servizio atteso da tempo nell'Albese dove si assiste al nascere di nuove società sportive.

### Neve-sport? Affari d'oro

**CUNEO** — Ottimismo per quanto riguarda i negozi che vendono sci e attrezzi legati allo sport della neve, sembra che quest'anno si siano registrati affari d'oro.

I negozianti sono quasi entusiasti e si parla di un autentico «boom», anche se è andata meglio per l'attrezzatura in genere che non per l'abbigliamento. Secondo molti commercianti si compere forse di meno ma si acquista meglio basando di più alla qualità del prodotto e questo è un segno di maturità da parte del cliente. Ora, a conti fatti, i produttori di questo materiale attendono solo l'elemento essenziale, ossia la neve. E' la materia prima e per questo si affidano agli esperti in meteorologia: «Se ci sarà un'abbondante nevicata, tale che ognuno possa infilarsi gli sci già sulla porta di casa, allora dovremmo parlare davvero — affermano — di una stagione d'oro».

## Da Vercelli e Novara

### Si farà il nuovo ponte sul Sesia

**GRIGNASCO** — (r.g.) Pur fra una serie di polemiche, il viadotto si farà. L'atto ufficiale, quello dell'assegnazione dei lavori, è già stato compiuto. Utile o no, il megaponte andrà a collegare la sponda vercellese a quella novarese del fiume Sesia a Sud degli abitati di Serravalle e di Grignasco.

Il costo previsto per la realizzazione dell'opera oscilla intorno ai due miliardi. Segno evidente che il progetto è stato riveduto e corretto in quanto in prima ipotesi ne fissava il costo sugli 800 milioni di lire.

Ventitré sono state le aziende cantieristiche che hanno partecipato alla gara d'appalto: la costruzione del manufatto è stata assegnata alla «Marconi», impresa novarese. L'impegno dell'azienda appaltatrice è di portare a termine i lavori entro un termine di 18 mesi.

Tenuto conto che il cantiere potrà essere aperto nel prossimo febbraio, c'è da supporre che nell'agosto del 1984 il viadotto diverrà una realtà.

Sull'utilità di costruire un nuovo ponte sul Sesia non tutti, nell'ambito delle amministrazioni provinciali di Vercelli e Novara, sono d'accordo. Va infatti rilevato come nello spazio di soli 12 chilometri ne esistano già due: a Borgosesia e a Romagnano. Il nuovo manufatto sarà realizzato a mezza strada fra le due località.

### Ai «frontalieri» del Verbano fa paura la crisi svizzera

**CANNOBIO** — (f.g.) Tremano i frontalieri del Verbano e quelli della Valle Vigezza. L'industria svizzera accusa sintomi di una fragilità mai registrata prima d'ora, ci sono aziende che chiudono e altre costrette a ridurre il contingente delle maestranze.

I lavoratori italiani residenti nelle zone di confine che hanno fatto della Svizzera, e soprattutto il Canton Ticino, la patria occupazionale, adesso sono i più esposti al rischio della disoccupazione. E se dovesse crollare il «castello» del lavoro per questi nostri connazionali, l'economia dell'Alto Verbano, da Pallanza a Intragna, a Cannero, Cannobio, Tocco, Malesco, Santa Maria Maggiore, Druogno, Re finirebbe per accusare un colpo mortale.

Ci sono interi nuclei familiari che fanno i frontalieri: al mattino, di buon'ora, partono per la Confederazione e dopo

otto ore di lavoro fanno ritorno a casa così, per anni, in un ruolo di «emigrante».

Dal paese della Valle Vigezza sono 800 i frontalieri che lavorano in Ticino. Da quelli del Verbano sono 2200 con le rappresentanze più folte da Verbano (circa 700) e da Cannobio (quasi un migliaio).

I segni di un primo scricchiolio ci sono già stati. Un centinaio di persone, fra operai e manovali occupati in alcune aziende di Brissago e di Ascona, quindi appena al di là del confine, ha perso il posto di lavoro. Una nuova sistemazione occupazionale ha per il momento interessato non più del 70 per cento di questi nostri connazionali costringendoli, anzi, ad accettare posti di più bassa manovalanza pur di non trovarsi definitivamente senza lavoro e, soprattutto, privi di uno stipendio.

In realtà la crisi produttiva svizzera, che va inevitabil-

mente a ripercuotersi sulla manodopera, si è fatta pesante in questi ultimi mesi. Basterà sottolineare che gli uffici elvetici del lavoro hanno registrato, nel dicembre scorso, più di 60 mila disoccupati, quasi 12 mila in più rispetto al mese precedente. Solamente un anno fa i disoccupati in Svizzera erano poco più di 11 mila.

Sempre sulla base dei dati statistici degli uffici del lavoro, il settore più colpito è quello metalmeccanico, seguito dall'orologeria, dalle professioni tecniche e dal settore delle amministrazioni.

«Cigliano» — (a.r.) Ancora un furto a Cigliano: i ladri sono penetrati nel capannone del falegname Pietro Fontana, alla periferia Ovest del paese, sulla statale 11 per Torino rubando trapani elettrici, attrezzature per la smerigliatura ed altri oggetti impiegati nelle lavorazioni.

## Da Alessandria e Asti

### Rivoltellato al rivale per impaurirlo

**POZZOLO FORMIGARO** — Il ventunenne Giampiero Raggio, abitante in via Roma 19, è stato arrestato dai carabinieri per porto e detenzione abusiva d'arma. Ha sparato due colpi di pistola, una Beretta, e terra, per spaventare il ventiduenne Roberto Cordone, il quale gli avrebbe «soffiato» la fidanzata, la diciannovenne Elisabetta Biddoggia.

Il Raggio, esasperato, ha deciso di fare qualcosa per atterrire il rivale; si è messo in tasca la rivoltella ed è andato a cercarlo. Gli ha urlato alcune frasi poi ha estratto l'arma esplodendo, verso terra, due colpi.

### Nuove Poste nel centro di Viale

**VIALE** — Verrà completamente ristrutturato l'edificio di proprietà comunale che si affaccia su piazza Edoardo Patroneo sede degli anni Venti delle scuole elementari. L'amministrazione sta aspettando il finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti per appaltare i lavori di restauro, per una somma che ammonta a 40 milioni di lire. Nei locali ristrutturati troveranno spazio l'ambulatorio medico e l'ufficio postale, entrambi già nel palazzo, ma in locali estremamente degradati.

«Specialmente per le poste si rende necessario l'intervento di recupero», spiega il sindaco Mario Conti.

### Artigiano denunciato per truffa

**ALESSANDRIA** — Un artigiano, titolare di una impresa edile di modeste dimensioni, fallita nel 1981, è stato ora denunciato dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria per bancarotta fraudolenta, ricorso abusivo al credito, truffa continuata.

E' Francesco Ruolo, 41 anni, abitante in via Della Santa 124, titolare della omonima impresa edile. Fra le sue «vittime» figurano numerose ditte del settore fra cui la «Piazzola» di Acqui Terme, la «Proidea» di Torino, la «Fornace Campoleone» di Novi, la «Maidini Rodolfo» di Alessandria.

**SALDI**  
dal 6 gen. al 2 feb.

**BOUTIQUE**  
**Canova**  
TORINO CORSO FRANCIA 3

**SCONTI fino al 50%**  
Aut. n.2 del Comune di Torino

fino al 29 Gennaio

**Pratesi**  
TORINO - Via XX Settembre, 81

effettua una straordinaria vendita di fine serie di biancheria per la casa e per signora

esclusa dal 27-12-1982

OGGI A VINOVO

**CORSE DI TROTTO**

Inizio ore 14,30

Abbonamenti 1983:  
Trotto 80.000 - 60.000  
Galoppo 45.000 - 30.000

**idealfurs**

confezione pellicce su misura si effettuano trasformazioni riparazioni e modifiche

C.so Potenza 131 - Torino - Tel. 739.6007



## Smorfia cabala e lotto

PER CHI AMA  
IL GIOCO

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti



## «Invito i clienti alla parsimonia...»

Ricevitoria 165 in via Gropello 20, in quello che viene comunemente definito Cif Turin, con un'espressione che si riallaccia alle origini più lontane della borgata. Anche la vicina piazza, detta

«Benefica» dal più, per la lontana presenza di un istituto che si occupava dei giovani, con il mercato rionale porta al botteghino del Lotto un pubblico di clienti affezionati.

La titolare della ricevitoria, giovane, bruna, dinamica, sbriga il lavoro rapidamente, anche in quelle ore della mezza mattinata in cui c'è più ressa. «Ambo o solo terno?», domanda. «Ma faccia lei che sa», risponde la cliente. «No, scelga. E' lei che gioca, non io». E già si intuisce che vuole lasciare il pubblico libero, non indirizzarlo.

Nata sotto il segno zodiacale del Sagittario, è indipendente, personalmente non crede al gioco ed è convinta che occorra puntare, ma con parsimonia. «I sogni? Sono pochi i clienti che vengono qui a raccontarmi che cos'hanno sognato per ricavarne i numeri. In genere sono clienti di mezza età, ma anche giovani, che hanno fretta, e nella mente, ben chiari, i numeri da giocare. Si basano poco sui sogni».

Lei non gioca? «No, lascio giocare gli altri». Perché, non ci crede? Che cosa ne pensa di coloro che inseguono i numeri ritardanti, che non compaiono cioè da più settimane in una determinata ruota? «Nulla, sono giocatori come gli altri. Va tutto bene se uno crede al gioco. L'importante è questo, senza rimetterci ciò che uno ha o anche di più».

E' quasi una lezione di saggezza.

## Se avete sognato...

Abboccamento	90
con congiurate	96
con congiurati	88
con diplomatici	29
con persona qual.	9
Abbominato	21
Abbominazione	43
Abbominevoli cose	42
Abbonacchiare	11
Abbonamento qual.	54
di giornale	16
teatrale	79
soepeso	45
di teatro	66
ferroviario	81
postale	19
di bagni	90
di pranzo	59
di cena	38
di colazione	36
al gab. di lettura	33
ad un'accademia	14
a sala da gioco	25
al salone	40
al telefono	24
al tennis	82
a circolo qual.	84
Abbonare	3
Abbonanza in genere	89
di grano	96
di vino	2
d'olio	20
di monete	50
d'argento	34
d'oro	

- 1 In giro per i botteghini: il 165 di via Gropello
- 2 La classifica dei numeri assenti sulle ruote
- 3 Ciò che dovete sapere sul gioco Enalotto
- 4 Cosa giocare se sognate d'avere un abboccamento

## L'83 si apre con due «centenari» in fuga

Anno nuovo, classifica vecchia. La prima estrazione del 1983, prevista per il giorno di Capodanno ma ovviamente rinviata a lunedì 3, non ha portato variazioni alla graduatoria del ritardo.

Facciamone quindi una breve ricapitolazione: in testa è sempre il 29 di Roma, con 114 assenze consecutive, seguito dall'altro centenario, 56 di Firenze, a quota 105.

Vediamo anche i maturandi, cioè quei numeri che stanno per arrivare alle 100 assenze consecutive, cioè che non escono da un paio d'anni: 25 a Bari (98), 33 a Cagliari (95), 61 a Napoli (89), 70 ancora a Bari (85) e la coppia di Genova 21 e 31 (84).

A chi segue il gioco delle combinazioni segnaliamo la coppia di Vertibili a Torino (82, 28), e i terni nelle Figure a Firenze (80, 62, 89) e nelle Decine a Bari (12, 17, 10), a Napoli (88, 82, 51) e a Venezia (33, 35, 31).

### Numeri in maggiore ritardo

BARI	25	70	57	38	64	40	5	45	36	89
	98	85	70	85	53	52	49	48	46	48
CAGLIARI	38	12	70	19	52	81	66	16	34	73
	95	76	65	64	84	60	60	58	58	44
FIRENZE	56	79	38	35	88	85	37	70	33	88
	105	74	68	57	55	55	53	52	48	48
GENOVA	21	31	43	78	40	41	81	88	66	88
	84	84	82	57	55	52	51	44	41	38
MILANO	23	28	9	80	87	7	12	88	10	3
	68	62	56	50	42	41	40	40	39	36
NAPOLI	61	29	68	74	42	6	9	30	75	8
	88	54	53	52	51	48	45	43	43	42
PALERMO	5	52	62	47	18	28	58	21	31	85
	82	69	65	50	48	48	48	40	40	39
ROMA	29	15	7	40	51	81	25	63	62	27
	114	56	51	50	50	48	47	45	42	40
TORINO	85	56	44	61	22	52	81	10	58	16
	60	59	64	51	45	43	42	37	37	36
VENEZIA	61	42	12	48	25	82	28	13	1	62
	78	73	68	82	61	57	54	51	49	46

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane d'assenza.

### Ritardi nel dare l'ambo per le varie combinazioni

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	sett. 14	24	20	7	2	14	27	7	45	44
VERTIBILI	sett. 1	16	2	12	17	4	28	7	—	20
CADENZE	0	8	6	2	9	3	5	4	1	4
	sett. 30	30	20	34	55	28	44	27	26	25
FIGURE	9	1	8	6	1	8	8	4	4	7
	sett. 15	28	47	32	21	30	30	23	55	12
DECINE	0	6	4	4	0	0	2	1	4	8
	sett. 45	30	17	55	22	42	20	32	33	52

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

### Enalotto

Concorso n. 2  
dell'8 gennaio 1983

BARI	1	x
CAGLIARI	2	1
FIRENZE	1	2
GENOVA	2	2
MILANO	1	x
NAPOLI	1	2
PALERMO	2	x
ROMA	x	1
TORINO	x	1
VENEZIA	x	1
NAPOLI 2	1	2
ROMA 2	1	2

## DALLA PARTE DELL'ASSICURATO

a cura di Giuseppe Alberti

### L'ASSICURAZIONE PER 4 MESI

Un lettore di Carignano scrive: «Al rinnovo dell'assicurazione del ciclomotore, ho fatto richiesta affinché il contratto stesso fosse previsto per la durata di 4 mesi. Ho ricevuto un netto rifiuto. L'impiegato della società, infatti, asseriva che le sospensioni della polizza possono essere effettuate soltanto per autoveicoli, camper, autocarri e così via. Eppure proprio dal vostro giornale avevo appreso che era entrata in vigore una nuova regolamentazione che avrebbe, come detto, consentito di accendere polizze del genere anche per pochi mesi. Vi sarei grato di una vostra risposta in merito».

Effettivamente avevamo scritto che era entrato in funzione un nuovo sistema con il quale, rispettando tutte le norme, era possibile assicurare il ciclomotore (così come la motocicletta) per periodi inferiori all'anno (un mese, tre mesi, ecc.). Ma si precisava che ciò era possibile fare quando si stipulava la polizza e non quando questa, magari in corso da anni, veniva rinnovata. In sostanza il lettore avrebbe dovuto inviare raccomandata di disdetta e, alla scadenza, avrebbe potuto stipulare un nuovo contratto per la durata desiderata. Diversamente il contratto va rinnovato per una durata uguale a quella originaria.

### UNA DISDETTA IGNORATA

«Ho inviato lettera raccomandata alla compagnia di assicurazioni per disdire la polizza dell'auto. All'avvicinarsi della scadenza, ricevo da parte dell'agente una lettera con la quale mi si ricordava che al tal giorno il contratto doveva essere rinnovato. Possibile che questi signori non tengano conto di un mio desiderio con il quale, come accennato, desideravo rescindere il contratto?»

Probabilmente la direzione della società, presso cui è stata inoltrata la disdetta, non ha informato l'agente dell'avvenuta disdetta della polizza. Oppure che questa sia stata trasmessa non in tempo utile, vale a dire tre mesi prima della scadenza. Certamente il lettore non ha nulla da temere su tutte le regole in tal senso sono state rispettate: data di invio regolare (tre mesi prima della scadenza); firma dell'assicurato sulla lettera stessa.

### DUE POLIZZE PER UN'AUTO?

«Vorrei — scrive un lettore di Moncalieri — stipulare una seconda polizza per la mia auto. Infatti quella che è in vigore copre modestamente eventuali rischi dovuti alla circolazione e, d'altra parte, non trovo accordo con l'agente della compagnia. Ciò è possibile?»

In termini tecnici viene definita «assicurazione di secondo rischio». Questo non è consentito, neppure da parte della compagnia detentrica del primo rischio. Potrebbe, tutt'al più, visto che non corre buon sangue con l'agente, rivolgersi direttamente alla sede della compagnia (augurandoci che questa non si trovi molto lontana) per aumentare i «massimali» indicati nella polizza.

### PREVENIRE CON L'INFORMAZIONE

«Non mi pare — scrive E. Morosini di Polino — che vi siano particolari pubblicazioni da parte delle compagnie sui vari sistemi di prevenzione per i più disparati tipi di incidenti. Non sarebbe forse bene che le compagnie, notoriamente piene di soldi, dedicassero più spazio a questo importante problema? A lungo andare esse stesse si troverebbero ad economizzare dovendo risarcire un minor numero di sinistri. Ciò, in definitiva, consentirebbe di far pagare «premi» più modesti agli assicurati».

Il lettore non ha tutte le ragioni. In poco più di due anni, sono apparse diverse pubblicazioni relative alle varie forme di prevenzione. L'ultima, ad esempio, è stata patrocinata dalla Sai (Società Assicuratrice Industriale) di Torino. Con «i rischi nell'Azienda» prevenzione e risposte assicurative (Etas Libri del Gruppo editoriale Fabbri). Il volume raccoglie un'infinità di elementi e tutti rivolti all'informazione, sia del tipo generale che particolare. Qualche tempo fa veniva pubblicato un volume sui come difendersi dai ladri. La pubblicazione riporta

accorgimenti e tecniche sui vari sistemi per arginare le incursioni criminose.

Esistono anche altre pubblicazioni, quasi sempre puntate su aspetti settoriali (ad esempio, vita e capitalizzazione, censimenti sui «grandi rischi», disciplina dell'assicurazione infortuni, regole sulla viabilità internazionale, ecc.). Bisogna però dire che, purtroppo, non sempre questi volumi sono alla portata di tutti, né sono facilmente reperibili.

★

«Non desidero — scrive un lettore — che la polizza dell'auto venga «infangata» per un lieve incidente stradale da me provocato: mi farebbe comodo pagare di tasca mia il danneggiato senza far scattare il famigerato «malus». E' previsto tutto ciò dalle regole assicurative?»

Una volta trovato l'accordo con la controparte sull'entità del danno, il lettore dovrà farsi rilasciare tanto di quietanza liberatoria. Ciò per evitare ripensamenti nell'ipotesi che il danneggiato non sia persona molto seria.

Il lettore potrebbe mettere in moto un altro meccanismo: denunciare l'evento alla società di assicurazioni e, una volta che la somma liquidata viene inserita nella cosiddetta «attestazione di rischio» (valida all'atto del rinnovo della polizza), l'assicurato potrà rimborsare alla compagnia quanto da questa pagato. Immediatamente la «somma di merito» viene retrocessa, quindi come se non avesse avuto incidenti di sorta.

Naturalmente la somma da rimborsare deve essere modesta, altrimenti il gioco non vale la candela.



La tragica fine del diciottenne di Gozzano trovato impiccato in cantina dal fratellino

# NE' UN SUICIDIO NE' UN DELITTO

## E' stato un incidente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GOZZANO — Né suicidio né delitto: morte accidentale «nel corso di manovre erotiche». Così, nel freddo linguaggio burocratico, verrà probabilmente archiviata la fine di Gilberto Rossini, diciottenne Gozzano trovato dal padre Gianfranco e fratellino Giorgio impiccato ad un tubo della cantina dello stabilimento «Lido» che la famiglia Rossini ha in gestione da poco più di un anno.

A questa conclusione giungerà quasi certamente il magistrato inquirente, dottor Renzo Lombardi, dopo che sarà entrato in possesso di tutti i dati relativi alla perizia necroscopica effettuata ieri all'obitorio di Borgomanero dal medico legale di Novara, professor Stefano Jourdan.

Con il perito abbiamo parlato ieri tentando invano di superare le barriere imposte dal segreto istruttorio: trincerandosi dietro il massimo riserbo, il medico è limitato a dire che consegnerà la sua perizia al pretore entro tempo.

Tuttavia Borgomanero è piccola, le voci corrono: la perizia necroscopica, sia pure incompleta, escluderebbe sia il suicidio («impossibile» a livello psicologico nelle condizioni in cui è ritrovato il cadavere) sia l'omicidio, per il quale mancherebbero, anche se alcuni accertamenti debbono ancora effettuarsi, elementi concreti e indizi. Rimane la morte accidentale.

Chi ha visto il cinema «L'impero dei sensi» giapponese Nagisa Oshima sa cosa intendiamo parlare. Per gli inquirenti è sufficiente che il sottile confine che separa la morte per impiccagione semplice stordimento pare segnare una specie di «paraggio erotico» sublimato al punto del suddetto film.

Ora è aspersa se Gilberto Rossini avesse visto Oshima oppure no. E' però opinione degli inquirenti che il ragazzo abbia tentato di riprodurre in modo rudimentale quella situazione. Non il primo caso (in passato ricordiamo un altro Novarese ed un altro ancora a Villarlucardo) e non sarà purtroppo l'ultimo. Resta un problema, che è quello delle lesioni anali, certamente prodotte da penetrazione e, mente contestuali, o leggermente precedenti alla morte.

Come chi le ha procurate? Gilberto? C'è chi dice: ha fatto tutto da solo. Ma è risposta completamente plausibile ed anche il perito settore, su questo punto, non pare si senta del tutto convinto e si riserva supplemento di indagini.

L'argomento, ovviamente, è delicatissimo, e va trattato con dovute cautele. Dietro la morte di Gilberto, comunque, essa sia avvenuta, c'è una famiglia che ha subito un colpo durissimo, un colpo che ha investito per primo il piccolo Giorgio, fratellino di Gilberto di dieci anni, che dalle diciotto di lunedì, quando ha scoperto il fratello appeso per il collo ad un tubo di tovaglia arrotolata, non si è ripreso.

Il corpo scosso, tremante, il volto devastato da tic nervosi, irrefrenabili.

Ma anche Gianfranco Rossini, il padre, e Fortunata Zannella, la madre, sono annientati.

Già il duro perdere un figlio di diciotto anni, perderlo così è tremendo.

«Io non posso credere più nulla», mormora Gianfranco Rossini, «possono dirmi qualsiasi cosa. Mio figlio me l'hanno ammazzato, questa è per me la verità. Non so pensare al mio ragazzo che muore in quel modo. Era buono, avevamo tanti progetti insieme».

Piange a dirotto, grandi mani di onesto lavoratore strette l'una nell'altra, negli occhi chiari la disperazione dei giusti, di quelli che non capiscono.

E' arrivato vent'anni orsono a Crema moglie di dignità francese. Ha tenuto tutto questo tempo il Camping Miami di Orta. Gilberto era nato ad Arona, Giorgio ad Orta. Una famiglia «cresciuta» attorno a questo lago. Da un anno o poco più lasciato il «Miami» per sfratto ed era venuto a gestire l'impianto comunale «Lido».

Il «giatto» di Gozzano, il secondo in pochi anni dopo la storia degli «amanti del Lago», uccisi e gettati nelle acque, è dunque chiuso? proprio di sì, secondo quanto è trapelato dagli ambienti. Procura.

Ricapitolando i fatti Gilberto



LA DISPERAZIONE DEI CONGIUNTI

Rossini, rimasto solo in casa lunedì pomeriggio, è apparso in cantina.

Da solo? Inquirenti dicono di sì. In altre occasioni giochi del genere sono stati condotti da tre ragazzi insieme (il che spiegherebbe alcune cose).

Con la tovaglia, un brandello tagliato a metà, il quale dovevano confezionare per la polvere, avrebbe

fatto un passandolo attorno al tubo dell'acqua. Poi vi avrebbe infilato la testa abbandonandosi a pratiche autoerotiche.

E' stato a questo punto (sempre in solitudine) che gli inquirenti non provano che sarebbe scivolato dalla difficile posizione in cui si bilico, panca dipinta verde impiccandosi, del tutto accidentalmente.

Le analisi, però, e l'ipotesi non smentibile della presenza di altre persone potrebbero far pensare ad una improvvisa complicazione «gioco».

Spinto alle spalle un compagno troppo «irrequieto», Gilberto potrebbe essere scivolato avanti restando impiccato.

Colto dal terrore l'amico (o amici) sarebbero fuggiti lasciandolo a morte.

Questa ipotesi, che non contrasta con alcuno degli elementi in possesso del magistrato, spiegherebbe anche la presenza delle lesioni anali, cosa che, fino ad ora, rimaneva nebulosa.

Una «quarta via», dunque: non omicidio, non suicidio, morte accidentale. Omicidio colposo e omissione soccorso, qualora accertasse che Gilberto non era solo.

Agli inquirenti, legale, soprattutto, il delicato compito di accertare la verità: come procurato quelle lesioni il ragazzo?

O chi gliela ha procurata? Una risposta ragionevolmente «sicura» a questa domanda risolverebbe il «giatto». Il primo, cinque anni dopo, aspetta ancora la soluzione.

Benedetti

## Così ricostruiscono la fine del loro caro: Gilberto è morto qui



FADRE E FRATELLINO DELLA VITTIMA RICOSTRUISCONO LA TRAGEDIA NEL LUOGO IN CUI E' STATO TROVATO IL CORPO LUNEDÌ POMERIGGIO



C'è chi, dall'osservatorio alle porte di Biella, veglia sulla nostra quiete

# NOSTRO SIGNORE DEI TERREMOTI CONTROLLA DA OROPA SE LA TERRA TREMA

La terra continua a tremare qua e là, piccole scosse che spesso, un po' di paura e danno; il terremoto è uno spettro costante che accompagna la vita della penisola. Tra i terremoti naturali è forse la più minacciosa: le precauzioni prese nel tentativo di prevederle, quando colpisce, sono strage.

Pochi giorni fa la terra ha tremato in Piemonte, anche se — fortunatamente —

conseguenze gravi: la scossa è stata sentita nel Piemonte e Novaresa. Il giorno seguente a Biella.

Come si vede la nostra regione è sulla mappa della pericolosità? E' quanto abbiamo visto di assicurazioni (contro questa naturale minaccia) una polizza, che è più o meno pericolosa, in cui si è conosciuta ad Oropa, dove molti anni fa un osservatorio.

BIELLA — Ci fu un tempo, non molto lontano, in cui soltanto i maschi potevano accedere all'Osservatorio meteorosismico Santuario di Oropa.

Per raggiungere la stanza delle apparecchiature, all'ultimo piano del «padiglione reale», e il sovrastante terrazzino, dotato di altri strumenti, occorreva attraversare il «miniconvento» dei Padri Redentoristi, nelle cui regole c'è appunto il rigore divieto di entrata alle donne.

L'inconveniente (se ne doveva, in particolare, una nostra collega, Anna Vercellotti, ora a Roma, che vanamente sollecitò per anni una breve deroga alla norma, per scrivere un «servizio» che le stava a cuore), è stato eliminato quando i Redentoristi sono trasferiti a valle Santuario.

Apparteneva a quest'Ordine religioso padre Menandro Balzerani, prematuramente scomparso, al cui nome è legato uno dei periodi di maggior notorietà e prestigio dell'Osservatorio, per l'accuratezza e precisione dei rilevati quotidianamente sacerdoti. Allora,

negli Anni Cinquanta, c'era un vecchio sismografo, collocato nel 1920 in una stanza del sotterraneo dello stesso padiglione.

Padre Balzerani trascorrevva lunghe ore, tra l'altro, affumicare con candela chilometri di carta speciale, sulla quale il «pennino» tracciava poi i segmenti relativi ai movimenti tellurici. Era il sistema migliore, per tracce precise. Nel '60 l'Osservatorio perdette per vari motivi il settore sismografico e il vetusto marchingegno fu addirittura smontato e portato chissà dove.

La situazione si è protratta per vent'anni. Nel '79, grazie al concreto intervento della famiglia Sella e alla collaborazione dell'amministrazione del Santuario di Oropa, è stato ripreso e potenziato il rilevamento dei terremoti. La direzione dell'Osservatorio, intitolato a Quintino Sella (con riferimento all'attività di geologo non a quella politica dell'insigne biellese), è stata affidata al dottor Grazio Scarizio, pure geologo, poco più che trentenne, che sta riportandolo al fulgore un tempo.

L'Istituto nazionale geofisico ha messo a disposizione un rinato e soprattutto rinnovato organismo, entrato ufficialmente in funzione il 28 ottobre 1979, un moderno sismografo a costruzione «componente verticale». Il termine significa che l'apparecchio consente di calcolare la distanza dall'epicentro, rispetto al Santuario di Oropa. La direzione, per la precisa localizzazione del sismo, è indicata da un secondo apparecchio, «componente orizzontale», costruito in Germania con precisione tipicamente tedesca, acquistato recentemente dall'amministrazione della Provincia di Vercelli.

I due sismografi, collocati l'uno accanto all'altro, a destra di chi è nella stanza, collegati con un unico orologio, sintonizzato sull'ora di Greenwich, scelta quale misura unitaria del tempo di tutto il mondo. I «pennini» percorsi dall'energia elettrica, che lascia la traccia sulla «termosensibile». In caso di «black-out» elettrico, entra immediatamente in funzione un accumulatore in grado di fornire a lungo l'energia necessaria al funzionamento delle apparecchiature.



L'ULTIMA SCOSSA DI UN CERTO RILIEVO A TORINO È STATA AVVERTITA GIORNI FA: PAURA, MA — DANNI LIMITATI E NESSUN

Fra qualche mese verrà sistemato nella stanza un terzo sismografo, anch'esso a componente «orizzontale» (l'epicentro potrà essere localizzato con precisione quasi assoluta), a disposizione Regione Piemonte.

Per la sensibilità delle apparecchiature, i «senatori», che captano le più minime vibrazioni del

centrale della rete sismica regionale, pronta intervenire nel deprecato caso di terremoti in Piemonte. Il sismografo «componente verticale» continuerà a trasmettere «via cavo» i dati al Centro nazionale di Monte Porzio Catone, nei pressi di Roma.

Per la sensibilità delle apparecchiature, i «senatori», che captano le più minime vibrazioni del

suolo e le trasmettono ai sismografi, verranno probabilmente trasferiti in una «passaggiata del preti».

L'Osservatorio di Oropa è stato istituito quasi centodieci anni fa: l'atto di nascita porta la data del 22 novembre 1874. La sua funzione, per vari decenni, fu limitata alla misurazione della quantità di pioggia nella zona.

Piero Minoli

Ed ecco l'occhio «figlio» delle assicurazioni: si paga in base alla pericolosità della zona in cui si abita

## Maggior pericolo significa una polizza più cara



UNA FOTO DEL DISASTRO IN FRIULI NEL '76: MILITARI SCAVANO TRA LE MACERIE

Come sempre, la compagnia assicurativa dedica particolare attenzione ai dati statistici. Questo, in particolare modo, per un termometro sugli indici futuri di un determinato rischio da assumere. E' il «pericolo» derivanti dal terremoto. E proprio a questo settore hanno dedicato un approfondito studio per rilevare quali delle zone italiane sono più soggette a movimenti tellurici.

Vediamo, a esempio, che Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, sono suddivise in quattro «di rischio». La prima, definita «grado di pericolosità 1» è quella della Val Pellice (Angrogna, Pinasca, Torre Pellice, Bricherasio, ecc.); la seconda con «grado di pericolosità 2» (Pinerolo, Onolno, Paesana, Crissolo, Bagnolo Piemonte, Fenestrelle, Glavento, Imperia, Sanremo, Ventimiglia, ecc.); la terza, «grado di pericolosità 3» vede Torino, Aosta, Ivrea, Cuneo, Rivoli, Saluzzo, Fossano, Savigliano, Bardonecchia, Ormea, Diano Marina, ecc.

Più è il «grado di pericolo» più elevato risulta il prezzo della polizza contro il terremoto.

Nelle località che abbiamo elencato i costi assicurativi

sono abbastanza modesti, mentre salgono alle stelle dove l'indice di rischio è più consistente (Frosinone, l'Aquila, Messina e così via).

Giuseppe Alberti

Costo la polizza del Piemonte			
PIEMONTE			
Torino	•	Villar Perosa	•••
Avigliana	••	Villar Perosa	•••
Castellana	••	Susa	•
Coazze	••		•
Cumiana	••	Rivoli	•
Cuneo	•	Saluzzo	•
Fenestrelle	••	Savigliano	•
Glavento	••		•
Ossasco	••	Moncalieri	•
Perosa Argentina	•••	Nichelino	•
Pinerolo	••	Mauro Torinese	•
Torre Pellice	•••	Aosta	•
Alessandria	•		•
Vercelli	•	Tortona	•
Asti	•		•

Zero pericolosità quasi nulla  
Un punto pericolosità minima  
Due punti pericolosità modesta  
Tre punti grado di pericolo più alto



Un'inchiesta della Comunità Europea rivela che siamo i più insoddisfatti della nostra democrazia

# Al l'italiano non piace molto questo «pasticcio di Stato»

L'atteggiamento negativo nei confronti delle istituzioni ha radici che affondano nel passato, ma anche la storia più recente non «aiuta» a modificarlo

BRUXELLES — Da tempo si parla di «disaffezione» degli italiani nei confronti delle istituzioni, in altre parole, della loro democrazia; ora lo dicono anche i dati di un'inchiesta statistica. La Commissione della Cee ha voluto sentire «l'opinione pubblica» dei nove Paesi della Comunità, questo compito ad alcuni istituti di ricerca.

I risultati dell'indagine, pubblicati il marzo e il maggio '82, ci collocano all'ulti-

mo posto nella graduatoria delle nazioni democratiche. Infatti, il 77 per cento degli italiani ha espresso un netto malcontento, il 3 per cento ha preferito un diplomatico «no comment», e il 20 per cento ha dato parere favorevole.

Interessanti anche altri dati: amiamo le riforme (il 66 per cento, ma nel '70 eravamo ben l'80 per cento) mentre la rivoluzione non gode dei favori (solo il 7%).

Il discredito «politico» si potrebbe dire anche «partitico» si inevitabilmente sulle istituzioni. Suscita lo spettacolo cui spesso la tv ci gratifica, mostrandoci Montecitorio e Palazzo Madama quasi interamente vuoti, anche quando si discute di un programma di governo.

Gli enti locali, in particolare Regioni, non sono più, nelle rappresentazioni della gente, quell'alternativa allo Stato (o «romano») cui si parlava (e sperava) negli Anni Cinquanta e Sessanta: la partitocrazia ha occupato e lottizzato, dando prova spesso di inefficienza e veulerismo, se non, talvolta, di malcostume clientelare.

Spesso l'uomo confonde le istituzioni con la burocrazia dello Stato: questa ultima attribuisce vizi (lentezza, pigrizia, inefficienza, arroganza) immancabilmente si riflettono sui politici e le stesse istituzioni. Il detto «più governo ladro», è per gli italiani: resterebbe da vedere che se essi pensano di stessi: soprattutto riflettendo al fatto difficilmente contestabile che il più volte ogni popolo ha istituzioni, governi («politici») a immagine e somiglianza.

Piero Sinatti



## Il malcontento italiano sulle «istituzioni»

	%
giudizio	20
Cambiare con le riforme	77
Cambiare «rivoluzione»	3
Non	69
Ottimisti sulla possibilità di influire sulle decisioni politiche	7
Pessimisti sulla possibilità di influire sulle decisioni politiche	12
Indecisi sulla possibilità di influire sulle decisioni politiche	39
	51
	10

## Tradizione di scetticismo

I risultati dell'inchiesta della Cee rivelano per il nostro Paese una verità da tempo nota: tutti gli europei, gli italiani i più insoddisfatti delle loro istituzioni.

C'è da osservare che alla spalle abbiamo una secolare tradizione di scetticismo: sia gli eredi di Guicciardini, oltre che degli individualisti feroci che hanno segnato i momenti più significativi della nostra storia; la plurisecolare egemonia straniera sulla penisola non ha contribuito a sviluppare in noi virtù civiche e fiducia verso i governanti.

La letteratura è, su questo aspetto, rivelatrice: il nostro maggior romanziere, Alessandro Manzoni, ha del potere e dei governanti un

concetto estremamente pessimistico: li considera fatalmente inclini alla violenza e all'arbitrio, corrotti e inetti. Romanzi e racconti del Verga non hanno dato, sui banchi di scuola, un'idea migliore dello Stato, quello che imponeva sulla pace e mandava a morire poveri figli nella battaglia di Lissa.

Lo Stato giolittiano, con gli scandali, i prefetti e gli «ascari», quello fascista, con la retorica e le velleità militaristiche e totalitarie, non hanno migliorato l'immagine del Potere nelle coscienze degli italiani.

L'atteggiamento odierno risente, perciò, del passato: potrebbe dire frutto di pregiudizio, per molti aspetti ingeneroso nei confronti di una classe dirigente che nel 36 anni di Repubblica ha, se non altro, mantenuto un quadro istituzionale democratico e ha assicurato un continuo e sostanziale miglioramento alle condizioni di vita della gente.

Accanto al pregiudizio c'è, tuttavia, un giudizio maturato nel corso di tre decenni di democrazia rappresentativa. Agli occhi della gente le istituzioni sono rivelate sempre più farraginose: il sistema bicamerale appare ormai del tutto inadeguato alla necessità di approntare rapidamente leggi efficienti; i governi non hanno saputo far fronte alla delinquenza organizzata, come mafia e camorra, al terrorismo, all'evasione fiscale; e poi, di governi «stati fin troppi», dall'avvento della Repubblica ad oggi: l'uomo ne trae un senso di precarietà e incertezza. Lo scetticismo si trasforma in discredito. Si sopportano sempre meno i discorsi fumosi, frasi polivalenti e oscure, gli impegni generici; danno fastidio le apparizioni giornalistiche tv di Stato e governanti e uomini politici spesso di men che mediocre.

## Riforme mangiate, evasori governi troppo instabili...

«L'état c'est moi», diceva il Re Sole Luigi XIV. Altri tempi. Ora, in un'epoca di democrazia, dovremmo «L'état c'est nous», lo Stato è quello che i cittadini esprimono, molti dicono, abbiamo lo Stato che ci merita. Una premessa per dire quando quattro italiani su cinque dichiarano insoddisfatti la democrazia propria dovrebbero farla prima di tutto un'autocritica o l'autocoscienza, secondo un'espressione più aggiornata. Ma è anche vero che se 39 italiani su cento ritengono che la possibilità di influire sulle decisioni politiche, allora è chiaro che la democrazia del nostro Paese ha qualche meccanismo inceppato, che tra le istituzioni e i cittadini c'è un pericoloso scollamento.

I risultati dell'inchiesta Cee non rispose alle di questo diffuso malcontento. C'è però dato illuminante: il 69 per cento è convinto che le istituzioni debbano cambiare — questo caso il chiaro significato — «migliorare» — con le riforme. E in un Paese dalle riforme mancate o sempre rinviate e mai realizzate si può facilmente capire perché il 77 per cento degli italiani insoddisfatto di questo Stato. Vogliamo ricordare i buoni propositi non mantenuti? Riforma dell'amministrazione pubblica, della scuola, delle pensioni, della sanità: se ne è discusso molto, i risultati

sono sotto gli occhi di tutti. Valutazioni troppo generiche? Allora scendiamo più nel concreto.

Si continua a parlare di programmazione, di piani settembrali, di rilancio degli investimenti e di «tagli» negli sprechi, di inefficienza. Parole e troppo pochi fatti. E invece la disoccupazione è in integrazione continuano a crescere — i disoccupati sono ormai oltre due milioni e nell'82 ore di «cassa» nell'industria sono state oltre 321 milioni — mentre le aziende mandano ripetuti SOS di crisi.

Lo Stato «inventa» sempre nuove tasse, ma ad essere spremuti come dei limoni — tanto per citare Fanfani — sono sempre i soliti. Tra condoni e furberie, e anche per incapacità delle istituzioni preposte, c'è chi continua tranquillamente a evadere il fisco. Nell'81, l'allora ministro delle Finanze Reviglio parlò di 27

mila miliardi totali (senza contare quelli «parziali»: miliardi e miliardi che non entrano nelle casse dello Stato, e che ne avrebbe bisogno i suoi circa 70 mila miliardi di disavanzo).

che dire poi dell'istituzione-giustizia? Sono passati 35 anni dall'entrata in vigore Costituzione e manca ancora riforma organica dell'ordinamento giudiziario. Non a caso sono accumulate dieci milioni di pendenze dei procedimenti penali e civili, mentre si allunga la lista di detenuti da anni in attesa di giudizio. Ora, persino la Corte Europea del dell'Uomo ha condannato l'Italia per la sua farraginosa giustizia.

Un nutrito «cahier de doléances», una lunga sequenza di «mali» che forse potevano essere limitati e soppressi con una guida più stabile del Paese. Come può funzionare bene uno Stato e rispondere adeguatamente ai bisogni dei suoi cittadini se in 36 anni si sono succeduti 43 governi, alcuni durati più di 9-12 giorni? Difficile in questa situazione varare riforme — ultima quella del costo del lavoro, bloccando i contratti di dieci milioni di lavoratori da oltre un anno — e far marciare bene lo Stato. Ma torciamo le pretese iniziali: lo Stato non è un'entità astratta. Allora, di chi la colpa di questa «insoddisfazione»?

Stefanella Campana

## Come si difendono i partiti sulle cause del malcontento

ROMA — Se il 77 per cento degli italiani è davvero insoddisfatto delle istituzioni il nostro Stato, buona parte della responsabilità è alla classe politica. I nostri uomini pubblici hanno preferito non commentare l'indagine commissionata dalla Cee (i comunisti esempio hanno scelto il silenzio, dal momento che i dati reali non sono ancora parziali, e aspettarono conoscere l'intera relazione), altri sono in vacanza, e perciò il ventaglio di opinioni raccolte è parziale. Incompleto, ma più significativo di come i nostri politici reagiscano a questa «rivelazione».

Il braccio destro Andreotti, il Evangelisti, è scettico. «Cosa significa — si —. E insoddisfatti di cosa? Di tutto? Essere che il 77 per cento degli italiani insoddisfatti anche di come è organizzato il campionato di calcio? Non pare. Ma se davvero il problema è il cattivo funzionamento delle istituzioni statali, allora facciamo una commissione parlamentare — propone Evangelisti — che avvii il processo di ammodernamento dello Stato. Solo che poi — aggiunge sconsolato — direbbe a noi che c'è una commissione in più, pacchi di volumi pubblicati, e non se ne farebbe nulla, come al solito. Che gli italiani non volentieri lo Stato è una realtà palaziale, afferma Benoni, responsabile del cloth

del psi. I motivi fondamentali due. Innanzitutto il rapporto più continuo le stesse, mediato però da una frequentazione distorta con la classe politica. Non è un caso, spiega, che anche per i ricoverati in ospedale occorra cercarsi raccomandazione. L'altro motivo, confonde Benoni, sta nella stessa classe politica: «I politici non sono peggiori dei loro colleghi europei, purtroppo, ma rischiano mai, e questo italiani lo perdono».

Il capogruppo repubblicano Camera, Battaglia, invece «meravigliato» dalla rottura il 77 per cento degli italiani soddisfatti. «Ma le strutture dello Stato funzionano malissimo — risponde — lo sanno tutti ed è un sentimento abbastanza comune. Francamente, fa ad essere soddisfatti questo Stato? Per Battaglia comunque, invocare la riforma delle istituzioni, è un'ipotesi modificabile il funzionamento delle istituzioni esistenti. Lo Stato è una macchina, e per farla funzionare meglio è sufficiente una dose di motori — girino «imballati» e congegni più oliati».

disposto a giurare sulla validità delle indagini demoscopiche è il liberale Biondi, ministro per il Coordinamento politiche comunitarie. «Sarà anche vero — dice

— che siamo il popolo europeo più insoddisfatto dello Stato, ma anche il popolo da quarant'anni ripete più pervicacemente le proprie scelte elettorali, dimenticando ogni scadenza elettorale insoddisfazioni, proteste. Se una validità democratica riconosciuta e quell'indagine, aggiunge Biondi, è significativo quel cento che punta riforme, sono cresciuti i conservatori «positivi» — restati «propositivi». Non è poco per un Paese lotta al terrorismo, mafia, corruzione e nuova, e che vorrebbe premesse del rinnovamento».

Un sondaggio credibile — dichiara il vicesegretario radicale Negri — perché in Italia il senso dello Stato è sempre stato scarso. La causa è nella politica italiana, «visitata da sempre dal trasformismo». Cent'anni ormai, aggiunge Negri, «dal Borbone» centro-sinistra, l'italiano ha sempre avuto (meglio, gli è data) visione come il nemico, colui che ti frega. Il nostro Paese dove cultura liberale ha mai attaccato «e dove l'alternativa politica non è mai esistita, se non a parole». Occorre ripulire lo Stato, conclude il vicesegretario del pr, «per poterlo fare occorre attivare una vera democrazia politica, contro la pseudo democrazia corporativa e associativa».

Gianni Pennacchi

## Graduatoria dei «soddisfatti» in Europa

- 1) Tedeschi
- 2) Greci
- 3) Lussemburghesi
- 4) Danesi
- 5) Inglesi
- 6) Olandesi
- 7) Francesi
- 8) Belgi
- 9) Italiani



# REAGAN NON E' CONTRARIO A INCONTRO CON ANDROPOV

Il presidente americano, nel corso della prima conferenza stampa dell'83, si è dimostrato conciliante con l'Urss - No comment sulla pista bulgara - Le prospettive economiche

WASHINGTON — In una conferenza stampa tenuta ieri sera il presidente Reagan ha voluto pronunciarsi sull'attendibilità della «pista bulgara» nell'attentato contro il Papa, rinviando a dopo la conclusione delle indagini da parte della autorità italiana in cui ha espresso «grande fiducia» anche alla luce del modo in cui hanno saputo affrontare e risolvere il caso del generale americano Dozier rapito dalle Brigate rosse.

Ad una domanda sugli effetti di un coinvolgimento sovietico qualora questo fosse provato, Reagan ha aggiunto: «Se ciò risultasse vero, avrebbe certo effetti, e a livello mondiale. Aspettiamo di arrivare al ponte prima di attraversarlo».

Reagan è apparso d'altra parte conciliante nei confronti dell'Unione Sovietica pronunciando a sua volta favorevole all'idea di un vertice con il nuovo leader del Cremlino Yuri Andropov, che centemente ha espresso la stessa disponibilità. Tuttavia

un vertice necessita di «attenta preparazione», ha ammonito Reagan, purché si sappia bene «cosa si vuole discutere» e «cosa si vuole realizzare».

La massima parte della conferenza stampa di Reagan, prima del nuovo anno, quasi due dalla precedente, è stata ancora una volta focalizzata sui gravi problemi economici americani.

Reagan ha spuntato preventivamente le domande dei giornalisti ricordando che egli è impegnato nel processo di elaborazione di un nuovo bilancio e invitando quindi ad attendere ancora per poche settimane le decisioni finali contenute nel bilancio preventivo da presentare al congresso a fine mese.

Coerente con questa premessa, Reagan si è rifiutato di rispondere ad una lunga serie di polemiche domande sulle intenzioni politiche economico-finanziarie.

Reagan ha tuttavia insistito che l'economia «sta affatto continuando a peggiorare, anzi sta migliorando», che il crescente deficit «è dovuto né ai suoi gravi fiscali né alle spese militari bensì alla «strutturale» degli esborzi statali già esistenti, la sicurezza deve restare la priorità numero uno del governo.

Senza fornire indicazioni di su si proponga di conciliare le opposte esigenze, Reagan ha così ribadito i punti chiave della «reaganomics»: garantire «fondamentali necessità umane e quelle difensive; assicurare «equità» di trattamento; tutti; procedere al pareggio del bilancio, l'abbassamento dei tassi d'interesse, la ripresa economica genuina e duratura.

## Consultazioni Nato sul vertice di Praga

WASHINGTON — Ronald Reagan, capo Casa Bianca, nel corso della conferenza stampa di ieri a Washington, ha detto che prenderà in considerazione di un vertice sovietico basata sulla reciproca sicurezza delle forze in parte paesi del patto di Varsavia e dei paesi della Nato.

I sette paesi del patto di Varsavia hanno concluso ieri a Praga un vertice di sei giorni con un comunicato congiunto in cui viene espressa «una grande proposta di pace».

Reagan ha detto che «la pace richiede con gli Stati Uniti e i loro alleati Nato prima di poterli rispondere. E' qualcosa che è in considerazione», ha detto.

## Un superprefetto anche in Corsica

Contro i separatisti - Analogie con la Sicilia

PARIGI — La Francia di Mitterrand ha il pugno di ferro contro gli indipendentisti corai: un decreto pone fuori legge il Fronte di liberazione nazionale (FLNC) e la nomina del capo brigata anticirca Robert Broussard a coordinatore di tutti i servizi di polizia dell'isola (come è stato fatto con De Francesco a Sicilia), sono stati decisi oggi dal Consiglio dei ministri presieduto dal Capo dello Stato.

Questi provvedimenti sono la risposta del governo alla recrudescenza degli attentati alla imposizione da parte del Fronte di una «tassa rivoluzionaria» sul non nativi «per profitti di colonizzazione».

Da venerdì ci sono stati otto attentati con bombe o armi fuochi che hanno ferito due persone ed hanno danneggiato negozi, e distrutto su-



tovetture. Sono stati diretti contro residenti che erano rifugiati di la rivoluzione di la franchi. Mettendo fuori legge il FLNC (che rappresenta la piccola attiva minoranza, duecento uomini secondo la polizia) il Consiglio dei ministri ha applicato la legge del 1936 che vieta i gruppi «combattentistici».

## Sono due milioni i senzateo Usa

Dormono sotto i ponti o in auto - Record negativo

NEW YORK — Quest'inverno circa due milioni di americani dormiranno lungo le rive dei fiumi, i ponti, i ricoveri d'emergenza. Molti saranno costretti a dormire in auto. Il problema della casa riguarda dunque anche gli Stati Uniti e il numero dei senza-tetto registrato quest'anno è il più alto dell'ultimo secolo. E' un fenomeno che mette dura prova anche i vari centri assistenziali. Paese che spesso trasforma depositi comunali e chiese in altrettanti rifugi per la notte.

Non ci sono dubbi, quest'inverno sarà per i senza-tetto il peggiore dall'epoca della grande crisi, ha confermato Robert Hayes dell'apposito organismo New York per i senza-tetto. proprio questo organismo, denominato «National Coalition for the Homeless», a valutare due milioni gli americani che

hanno un cui trascorrere l'inverno 1982-83.

come fronteggiare questa sorta di emergenza? Le soluzioni variano da città a città. L'amministrazione di San Francisco sta pensando, esempio, di trasformare gli edifici del porto vuoti in altrettanti rifugi; Cleveland, nell'Ohio, le sale d'attesa degli ospedali e le astanterie sovraccaricate di persone che hanno nulla e che fare con i ricoverati è sempre a Cleveland ci sono persone che vivono nei magazzini-vestiboli dell'Esercito salvataggio.

La situazione è difficile anche a Detroit, dove il tasso di disoccupazione ha raggiunto in novembre il 15,7 per cento. Cinque ostelli di New York sono ormai al limite capacità. Nella metropoli i senza-tetto saranno quest'inverno oltre cinquantamila, bambini compresi.

**STAMPA SERA**  
Torino  
direttore responsabile  
Carlo Bramardo  
vice direttore  
Editrice LA STAMPA S.p.A.  
Giovanni Agnelli  
Amministratore Delegato e Direttore  
Marco  
Consiglieri: Vittorio Chiusano  
Umberto Cuticchia  
Giovanni Giovannini  
Carlo Masseroni  
Francesco Paolo Mancini  
Sindaci: Alfonso Ferraro (presid.)  
Luigi Demartini  
Giovanni Peradotto  
Stabilimento tipografico: Edit. La Stampa  
S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10128 Torino  
© 1983 Edit. LA STAMPA S.p.A.  
CERTIFICATO N. 387  
DEL 23-12-1981

## Temperatura a Torino, ore 1



l'aumento della nuvolosità nel pomeriggio. persistente su tutta la Padana. VENTI: deboli. TEMPERATURA: stazionaria.

### all'estero ieri

Atene	+ 5	+15
Berlino	+ 3	+ 8
Buenos Aires	+22	+23
Lisbona	n.p.	
Londra	+ 7	+13
Mosca	- 8	- 1
New York	- 2	+ 1
Parigi	+ 5	+14
Singapore	+29	+31
Tokyo	+ 2	+10

### In provincia (ore 1)

Aosta	+ 2
Alessandria	- 3
Asi	n.p.
Cuneo	+ 7
Novara	- 2
Vercelli	- 1
Génova	+11
Imperia	+15
Savona	+11

### In Italia (ore 8)

Venezia	+ 2
Milano	+ 2
Bologna	
Ancona	+ 7
Roma	+ 9
Napoli	+ 1
Bari	+ 7
Reggio C.	+14
Palermo	+14
Cagliari	+13

## fotografano la proprie menomazioni

AGRIGENTO — Trenta invalidi civili non assunti dal Comune di Palma di Montechiaro sono fatti fotografare le proprie menomazioni e hanno esposto le immagini nel corridoio del municipio che occupano da alcuni giorni.

La protesta è fatta che altri diciannove invalidi civili sono stati assunti nei giorni scorsi. Secondo gli organizzatori, quella che è stata subito chiamata la «mostro della vergogna», i diciannove sarebbero «più raccomandati che invalidi civili».

## Processati i Turchi dicinotto scrittori

ISTANBUL — E' cominciato a Istanbul, davanti a una corte marziale, il processo contro diciotto esponenti del sindacato turco degli scrittori, accusati di avere tentato di instaurare nel Paese un regime comunista. Del gruppo imputati, che rischia condanna a un minimo di otto a un massimo di quindici anni di reclusione, fa parte anche il noto autore satirico Aziz Nesrin. Il sindacato degli scrittori, cui attività è stata duramente repressa dalle autorità militari dopo il colpo di Stato del settembre 1980, è stato fondato nel 1974 da un gruppo di undici intellettuali, tra cui anche il romanziere Yasar Kemal, ritenuto da alcuni anni uno dei più quotati candidati al premio Nobel per la letteratura.

## Forse per uccidere il prezzo del greggio

FIRENZE — Un giovane di Cusano Milanino (Milano) — Carlo Cuttitta, 20 anni — è stato trovato privo di vita in uno scompartimento secondario del treno 715 Milano-Roma. Secondo i primi accertamenti della Polfer, il giovane è deceduto in seguito a una overdose di sostanze stupefacenti. L'inchiesta per accertare con precisione le cause del decesso è condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Dubolino.

## I prezzi del greggio

LONDRA — In alcune vendite concluse, questa settimana con diverse compagnie europee i sovietici hanno abbassato il prezzo del greggio export da 32,20 a 31,50 dollari il barile. Tuttavia, si ritiene che si tratti di una decisione temporanea mentre sono in corso trattative i dirigenti delle società occidentali per determinare i livelli di prezzo delle forniture del primo trimestre. La riduzione di prezzo questa settimana è stata comunicata per telex a diverse compagnie in Francia e altri Paesi, e viene interpretata come un adeguamento al calo di domanda verificatosi sui mercati del petrolio.

## Medicinali al cianuro uccisa donna nell'Oregon

NEW YORK — Una donna di 31 anni è morta ieri a Portland, nello Stato dell'Oregon, circa 24 ore dopo aver ingerito una pastiglia medicinale contaminata con cianuro. Lo ha annunciato oggi il direttore della Sanità statale, William Brady, che non ha voluto precisare la marca del medicinale. Anche la polizia ha da parte sua confermato che sta indagando sul caso, che viene considerato omicidio. Questo nuovo gravissimo episodio si aggiunge a quelli verificatisi alla fine dello scorso anno, quando nell'area di Chicago sette persone persero la vita dopo aver ingerito capsule di «Tylenol».

## Francia rinuncia voto

PARIGI — Corinne Ascione, splendida bruna di 17 anni, ha rinunciato al titolo di «Miss Francia '83» per poter continuare a studiare e prendere il diploma di segretaria. La decisione l'ha presa non sentendosi di affrontare, alla sua età, i pesanti impegni previsti dal contratto di «Miss» con decine di «gala» e concorsi di bellezza in Francia e all'estero che l'avrebbero allontanata da famiglia e amici. «D'altronde non mi piace questo genere di vita e questa promiscuità», ha detto, stanca già afflitta e dello per l'elezione ora rifiutata.

## Per salvare un corpo annegano in

LONDRA — L'amore per il ed una buona dose di imprudenza sono costati cari a un giovane di 25 anni che è stato la causa involontaria di una tragedia. Il è avvenuto ieri a Blackpool, centro sulla costa nord-occidentale dell'Inghilterra. Gettatosi in mare per soccorrere la bestia nonostante la violenta tempesta, il giovane è scomparso quasi subito tra i flutti e dopo lui anche tre poliziotti che, avendo assistito alla scena, erano prontamente intervenuti. Un elicottero ha più tardi ripescato il corpo senza vita di degli agenti. Le ricerche degli altri tre dispersi riprenderanno in mattinata.

## Trenta salvati dal Salvador

SALVADOR — Trenta persone sono uccise ieri nel Salvador, in quella che è ricordata come una più sanguinosa giornata nel Paese centroamericano, da mesi in balia della violenza politica. Le vittime erano in prevalenza contadini uccisi con colpi di arma da fuoco alla testa. I guerriglieri di sinistra hanno compiuto intanto una massiccia incursione nella città di Usulután, impegnando le forze governative in una serie di scontri a fuoco.

## Rubato ad diplomazia

ATENE — Alcune persone per non identificate hanno assalto nel primo pomeriggio di ieri un diplomatico all'aeroporto ateniese di Ellinikon, fuggendo un che conteneva la posta diplomatica. Il diplomatico — sembra si tratti di un funzionario dell'ambasciata Siriana nella capitale ellenica — stava uscendo dall'aerostazione internazionale dell'aeroporto di Ellinikon, trasportando due sacchi con la posta diplomatica del suo Paese che aveva appena ritirato, quando è stato assalito.



**Il governo Fanfani — i vara la «stangata» — per rastrellare altri 8900 miliardi**

Il governo Fanfani — domani — seconda parte della manovra economica: la cosiddetta «stangata». I punti chiave di questo nuovo «pacchetto» — 3500 miliardi di entrate (3200) attraverso l'una tantum — imposte. Complessivamente, dovrebbero essere dello Stato altri 8900 miliardi. Tra l'altro, non più pagato il giorno di malattia, sar+ intensificata la lotta contro i contributi Inps e previsti nuovi ticket sulla

complesso di provvedimenti i sindacati contestano. Anche perché giungono proprio si discute per gli scioperi della mobile. E, dopo il 20 gennaio il governo interverrà contingenza, Cgil, Uil proclameranno sciopero generale di lavoratori dipendenti. Intanto il ministro Scotti continua la

sul piano politico ci segnali che lasciano presagire uno scontro. «Fanfani inganna gli italiani — ha detto il segretario del pci, Berlinguer, riferendosi ai recenti provvedimenti fiscali. Ma anche dall'interno del governo psi e psdi con-

# Novelli: torinesi tranquilli! Per il momento niente aumenti

ROMA — I torinesi possono star tranquilli: almeno per l'immediato futuro. Il sindaco Novelli, a Roma, partecipa all'Esecutivo dell'Anel. «E il motivo — spiega — è semplice: perché il decreto che prevede quelle misure, così arriverà a Roma, senza la sua scadenza naturale, il febbraio prossimo, senza essere convertito in legge. La certezza del sindaco di Torino è motivata. Oltre alle lacerazioni che il

decreto Gloria ha prodotto nella stessa maggioranza di governo, ieri l'opposizione di tutti gli amministratori locali.

A Diego Novelli queste misure non piacciono affatto, ed è amareggiato di doverli accettare la settimana prossima. «Un decreto, mentre la riforma delle finanze locali ha ancora da venire. E tutte le volte che è stato detto è l'ultima volta».

La situazione insostenibile per i Comuni?

«Sì», pensa il sindaco di Torino, anche Torino, già fuorilegge: avremmo dovuto approvare il bilancio entro il novembre scorso. E a forza di decreti, si lavora nella precarietà e nell'incertezza.

Questo decreto in particolare, che cosa ha che non va? Sono articoli impostati con improvvisazione e pressapochismo.

Non proprio di positivo?

«Sì, il fatto che il Tesoro si è disposto a discutere con l'Anel il decreto, per sé è un fatto. E che nei prossimi giorni saranno ricevuti da Fanfani e dalle commissioni parlamentari».

Il decreto sarà profondamente modificato. «Ci sono troppe cose che non stanno in piedi — aggiunge — e io credo ancora nella forza della ragione: se si va ad un confronto, non potrà che essere modificato».

Quindi per il momento non se ne parla di train più cari a Torino.

«No», risponde il sindaco. E di tasse sulla casa?

«Nemmeno». Perché Novelli è deciso a non pagare le tasse sulla casa? «Prima di tutto perché non

può essere gabelata come un ritorno alla capacità impositiva. Poi perché la disparità tra i Comuni è a Torino, l'altro invece a Varigotti; se Torino imponesse il 25 e Varigotti il 16, il primo ha un buon motivo. Quindi, può che essere prelevata una parte e ridistribuita ai Comuni».

Ma nuove tasse occorrono comunque? «Sì, qualche parte debbono venir fuori, questo è indubbio. Proprio la riunione dell'Anel, Savona, è oltretutto a liberale, ha citato dei calcoli secondo

cui se tutti i lavoratori autonomi pagassero le tasse su un imponibile di 4 milioni l'anno, questo dice una fascia di evasione scale sia in Italia».

Quale linea porterà ora il sindaco Torino nella «vertenza» con il governo per la locale?

«Io sono consapevole della gravità della situazione. Bene, i Comuni locali hanno un carico della economia, impegnandosi a difendere e proteggere la faccia più debole; e proprio una linea che direi la voro».

Gianni Pennacchi

## Salta il mega-incontro per il costo del lavoro

Scotti oggi tratta con sindacati e imprenditori, ma a tavoli separati - I «3 saggi» non riescono ad avvicinare le parti

ROMA — Non è ancora tempo per il mega-incontro triangolare, tra governo, sindacati e imprenditori. Concluso il lavoro esplorativo del comitato dei «tre saggi», presieduto dal professor Giugni, il ministro del Lavoro Scotti torna oggi a vedersi con le parti sociali, ma sempre a tavoli separati. Nel pomeriggio con la Confindustria e in tarda serata con i leader di Cgil, Cisl e Uil. L'accordo sul contenimento del costo del lavoro sembra dunque ancora lontano. Anche se il 20 gennaio, termine ultimo fissato da Fanfani per la mediazione, è ormai alle porte.

La promessa degli agrari fiscali in caso di intesa sulla scala mobile ha indubbiamente rasserenato il clima,

ma a punto di spingere d'arrivo. La segreteria unitaria ha precisato ieri che ci sono ancora molti punti da chiarire. Le tasse ridotte con l'azzeramento degli effetti dell'«fiscal drag» vanno bene, ma va nuovamente rivisto il discorso sulle tariffe e gli insapimenti tributari che il governo sta preparando.

Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ha chiesto perciò, prima del Consiglio dei ministri di domani, un chiarimento con Fanfani «il più ampio e impegnativo sui diversi terreni di confronto, da quello dei contratti e del costo del lavoro a quello delle tariffe e della previdenza e dei nuovi aumenti preannunciati in materia sanitaria. In caso di risposta negativa o, peggio, di un intervento di autorità del governo sulla scala mobile dopo il 20 gennaio, lo sciopero generale sarà inevitabile. Intanto, si partirà con agitazioni regionali (delle «settimane di lotta») contro la recente stangata».

Il crescente malcontento dei lavoratori nei confronti del governo, evidenziato dagli scioperi «spontanei» di questi giorni, si riflettono quindi negativamente sulle trattative che i sindacati stanno conducendo sul costo del lavoro. Cgil, Cisl e Uil non accettano quindi che:

1) gli adeguamenti delle tariffe «si stiano ritardando tutti superiori al tetto del 13 per cento, imposto invece alla crescita dei salari»;

2) la Confindustria «tenta di tirare per le lunghe le trattative, nell'attesa dell'intervento autoritario sulla scala mobile»;

3) i tagli alla previdenza, con il non pagamento del primo giorno di malattia e il ridimensionamento dell'indennità malattia e maternità, «troppo penalizzanti per i lavoratori»;

4) l'inasprimento dei ticket sui medicinali e le analisi e l'introduzione di nuovi sulle ricette e i ricoveri ospedalieri rappresentano in-

pratica «iniquo sulla salute».

Dalla Confindustria si replica che le osservazioni dei sindacati possono essere anche giuste, ma, osserva Paolo Annibaldi, «il problema è il costo del lavoro e la scala mobile».

### Omicida arrestato sul treno

PROBONONE — Franco Bianchi, di 27 anni, che ieri sera ha ucciso a colpi di pistola Antonio Ripena di 25 anni, in contrada vicinissima di Ferentino, è stato arrestato dalla polizia a Colferro, su un treno diretto a Roma.

## Forse Firenze avrà un sindaco «laico»

ROMA — Si stanno nuovamente avvicinando le condizioni per un ribasso del prezzo della benzina, dopo quello verificatosi il 22 dicembre scorso che fu però destinato al fisco anziché agli automobilisti. A quanto si è appreso in ambienti petroliferi, infatti, il prezzo industriale della «super» (esclusa cioè la imposta) è salito la scorsa settimana in Italia a quota 441,78 lire, un livello superiore di 11,91 lire alla media dei prezzi in Europa (429,87 lire).

Poiché il limite oltre il quale è possibile una riduzione del prezzo della benzina è di 16,57 lire (20 lire considerando anche l'Iva), non è escluso che dal 17 gennaio possano maturare tutte le condizioni per un ribasso. Anche in questo caso — come è avvenuto alla fine di dicembre — è comunque improbabile che ad avvantaggiarsi dell'eventuale ribasso siano gli automobilisti, un nuovo provvedimento potrebbe infatti fiscalizzare la riduzione destinando all'erario i minori introiti delle compagnie petrolifere.

Infatti, da lunedì 19 gennaio, diminuiranno i prezzi del gasolio da riscaldamento, del petrolio da riscaldamento e degli oli combustibili, mentre non vi sono variazioni in vista per il gasolio per autotrazione e per la benzina normale.

Ecco come cambieranno i prezzi di questi prodotti petroliferi sulla base dei dati comunicati dalla Commissione della Cee agli operatori del settore italiani (la prima cifra è il prezzo attuale, la seconda è il nuovo prezzo): gasolio riscaldamento 565, 545; petrolio riscaldamento 611, 611; olio combustibile fluido 451, 437; olio combustibile Ats 211, 204; olio combustibile Bts 244, 234.

## Forse Firenze avrà un sindaco «laico»

FIRENZE — Per la nomina del nuovo sindaco e della nuova giunta comunale di Firenze è cominciato il conto alla rovescia. Una volta che il primo cittadino dovrà avere un nome. Tra i due partiti della maggioranza, Psi e Pli, in crisi dal primo di dicembre, non c'è ancora nessun accordo, ma durante la seduta del Consiglio comunale di martedì sera, i socialisti hanno chiesto e ottenuto si votasse ugualmente la nomina del nuovo sindaco.

Nelle tre votazioni ricevute solo tanto il sindaco missionario Elio Gabbugiani. Per lui hanno votato i 25 consiglieri comunisti, gli altri gruppi si sono astenuti ad eccezione del msi che ha indicato un proprio consigliere.

Per essere eletti la maggioranza assoluta dei presenti e i voti raccolti da Gabbugiani non sono stati sufficienti. Ma tutto questo era ampiamente previsto. Adesso la legge prevede che, dopo le prime tre votazioni, il Consiglio venga sospeso e convocato entro otto giorni per una nuova votazione.

## Forse Firenze avrà un sindaco «laico»

quest'occasione, però, per essere eletti ottenere la maggioranza relativa.

Il Psi, opponendosi martedì al rinvio della prima votazione sul sindaco, ha voluto forzare i tempi: una soluzione per quanto riguarda le vicende dell'amministrazione comunale. A questo punto, torna in ballo l'ipotesi del «polo laico», psi-pdi-pri.

Il Psi sembra pronto a cambiare maggioranza, è impossibile previsioni sulla soluzione della crisi. Tutte le ipotesi di nuovi viceri e ricicli schieramenti politici (magari con l'ingresso in giunta del psdi), trovano elementi di sostegno e di smentita. Comincia però a circolare un nome su cui i tre partiti laici (pri, pli e psdi) e il partito socialista potrebbero far convergere i loro voti per la nomina a sindaco: quello del prof. Alessandro Bonsanti, indipendente, eletto nelle liste del partito repubblicano. I loro voti non sono sufficienti, ma potrebbero essere integrati da quelli del psi o della dc.

f.m.



Una città in attesa del big-match di domenica

# Peters e la Juve fanno dimenticare la crisi di Genova

GENOVA — Le «sparate» di Gentile contro gli stranieri juventini arrivano come dolce musica alle orecchie dei tifosi genovesi: se i bianconeri soffrono di inquietudini, meno arduo sarà strappar loro almeno un pareggio. Non fa il play, d'accordo, ma al più chiedere «gentilhommerie» a chi naviga nelle acque tempestose della classifica — l'eterogeneo pericolo del naufragio.

Anche per questo, l'assenza di Paolo Rossi fa gioire: in una difesa troppo spesso disattenta — quella genovana, gli interventi-rapina del Pablito sarebbero lame affondate nel burro. La settimana si consuma nella «filosofia del punticino» — strappare ai campioni, per poi vincere, sempre Marassi, contro l'Ascoli. Tre punti in due partite vengono considerati un'inezia ricostituente, capace di dar vigore a questa

squadra un po' malaticcia.

Obiettivo impossibile? «No — dice Jan Peters — possiamo farcela. Ho visto bene il secondo tempo della Roma-Genoa poiché quella partita ho descritto le fasi per la televisione olandese, e ne ho riportato la convinzione che il giro di ritorno sarà positivo. C'è carattere, e anche gioco». Il ritorno di Peters al campo — allenamento — Sant'Olcse ha richiamato più spettatori, anche se molti tifosi hanno ben altri problemi.

Mentre il Genoa — allenava — Polcevera gli operai dell'Italsider occupano l'aeroporto — Sestri Ponente. L'ultima genovana Fulvio Cerofolini, sindaco socialista — Genova, stava parlando al malmecconico: difficile, in quelle condizioni, indurlo a ritagliare — spazio rosso — nel cuore.

Sant'Olcse, dunque, è

tre giorni dal grande match. Folla ai bordi del campo, notevole la presenza di cassintegrati. — sempre un certo effetto constatare — il «planeta» Genova, sia qualcosa di lontanissimo — realtà della dura contingenza. C'erano a Sant'Olcse portuali con la paga in dubbio che parlavano di miliardi — fossero noccioline.

Giuseppe Dondero, grulista, 700 mila lire nella busta paga di dicembre: «Forse le tribolazioni giunte all'ultimo anno, — è — che Renzo Fossati vuol mettersi sulle orme di Mantovani — stanare l'anno prossimo tre miliardi per la grande squadra».

Tirato direttamente in ballo, il presidente del Genoa ha espresso il solito «nè», e ha tagliato corto: «Ora pensiamo alla Juventus, i conti li faremo dopo».

I tifosi si contentano,

per ora, del pressoché certo rientro di Jan Peters — cui tutti ammirano le capacità tecniche e la professionalità. L'olandese si muove bene, traversa il campo col suo passo da mezzofondista, — dolori ad — polpaccio. Che sia il migliore fra gli stranieri calati in Italia, — Sant'Olcse — non ci sono dubbi. L'olandese piace anche per il suo sorriso aperto, per la sua disponibilità.

Peters, si sente fisicamente a posto?

«Non del tutto. Ho ancora male al muscolo della gamba quando scatto».

Due considerazioni sul malanno dell'olandese. La prima è la vulnerabilità del polpaccio, dovuta al fatto che Peters corre sulle punte, scaricando il peso, appunto, sui polpacci. La seconda è un piccolo giallo. Alla vigilia della partita contro il Napoli, proprio qui a Sant'Olcse, il giocatore si bloccò. Si disse: botta avuta da Giuliano Fiorini il quale, ultimo arrivato, non ritenne — smentire. In realtà, quella botta — la vide nessuno. Forse fu inventata per dimostrare che Peters non è uno che si rompe con facilità. Come Vandereycken, per esempio.

Peters, le critiche di Gentile non l'hanno coinvolto.

«Ne sono lieto. — voglio dire qualcosa, in generale. E' normale che stranieri piombati in — «calcio nuovo», — quello italiano, abbiano bisogno di ambientarsi, di fronteggiare aggressività in gran parte sconosciute sui loro campi. Ma posso affermare che i club italiani hanno scelto il meglio del «mercato» internazionale. Come si fa a mettere in dubbio la classe di Platini e Bontek?».

Torniamo a lei.

«Io — entusiasta di giocare in Italia. Potrei dire che vivo bene, in una casa sul mare, in questa eterna primavera. Ma sono sincero. Da professionista, devo fare i miei conti».

I conti sono questi. In olanda, considerato il miglior giocatore del paese, Jan Peters guadagnava in un anno 40 milioni tassati all'ottanta per cento. A Genova ne guadagna più i premi e c'è da supporre che il fisco sia — rigido — in Olanda. Gli esperti in economia non hanno ancora calcolato se — in che misura le varie «stangate» nazionali coinvolgano i grandi assi del calcio.

Guido Coppini

## Ma l'olandese è in forse e Simoni è preoccupato

Peters sembrava guarito, invece accusa ancora noie muscolari

GENOVA — Simoni è — se fosse sotto — doccia scozzese. Una doccia che, nel caso specifico, è rappresentata dalle condizioni fisiche e quindi dalla disponibilità di Jan Peters, l'olandese che da solo vale mezzo centrocampo rossoblu, soprattutto perdurando l'assenza dell'altro straniero, il belga Vandereycken.

Martedì Peters era O.K., il suo rientro contro la Juventus — dato per certo. Ieri invece Peters era quasi K.O. visto che il polpaccio — ripreso a fargli male costringendolo a interrompere l'allenamento dopo mezz'ora. «Ma per domenica la faccio» cercava — assicurare Peters. Simoni invece aveva l'aria dubbiosa, ma si è riservato di decidere nei prossimi giorni, magari all'ultimo minuto.

Sarebbe davvero un grosso guaio — Peters non fosse recuperabile per domenica: la continuità di azione dell'olandese, la sua efficacia, la — intelligenza tattica sono elementi dei quali il Genoa non può fare — meno — vedere parecchio ridotto il suo potenziale. — questo — soltanto in fase offensiva, ma anche — filtro a centrocampo.

Soprattutto però se — c'è Peters chi — in grado — fare i lunghi lanci per il contropiede — Bruschi e — Antonelli? Perché il Genoa, come è logico, non si butterà storditamente all'assalto della Juventus offendendo — ampi spazi per la sua replica. Il Genoa, prevedibilmente, attuerà un pressing costante — conti — a centrocampo, pronto a sfondare in avanti ogniqualvolta se ne presenterà la possibilità. Ma per attuare questa tattica ci vuole là in mezzo l'uomo che sappia sfondare in avanti e con precisione palloni da 30 o anche — metri e solo Peters



nel Genoa è in grado di sviluppare questo tipo di gioco.

«fatto è che — squadra rossoblu l'estate scorsa — stata costruita tenendo fermi due punti fondamentali: Vandereycken e Peters. Il belga ha giocato appena — scampoli di partita, poi ha dovuto farsi nuovamente operare al ginocchio sinistro e — indisponibilità durerà ancora parecchie settimane, mentre l'olandese in questi — tempi ha — cusato — malanno muscolare (leggero finché — vuole, — sempre malanino) al polpaccio sinistro».

«Vedremo — supplire nel migliore dei modi — dice Simoni — alla eventuale assenza di Peters. Moltiplicheremo la grinta, la determinazione, la volontà. Con queste armi affronteremo la Juventus sperando di trovarla ancora sotto choc per il pareggio con il Cagliari. Una Juventus — po' nervosa potrebbe renderci il compito — difficile. Speriamo».

Giorgio Bidone

# Selvaggio «Vedremo»

## Stranieri è questo il calcio in Italia

E' come assaggiare un minestrone, pieno — ingredienti — di spesse. I pareri sono tanti e discordi. C'è chi — scoperto che il campionato — è il — duro — Ed è partita subito. Finché si — fronte degli stranieri si — naturalmente frantumata. La spaccatura — però del tutto contingente poiché le vicende del campionato inviteranno i protagonisti — ritrattare — quanto meno — rivedere, in positivo o in negativo, certe loro attuali posizioni con — trascorrere del tempo.

La naturale reazione di umori, gli stranieri che — sospinti dal vento — in — tranquilli — dichiarano soddisfatti del nostro — cio, prodigo di gioco — ma — quattrini. Chi — arrivato — il petto in fuori (come acutamente fa osservare Dircen) chiedendo — trattamenti privilegiati in — di chissà quali grazie ricevute, si è trovato — di — ha arricchito — tito — invece — la fine — al ramponi.

Il calcio italiano non è diventato duro e difficile improvvisamente, lo è sempre stato (mai violento però): prima della — tempi — Alle — e — Varglien II, dopo la guerra all'epoca di Magnini e Ferrario, — Bernasconi e David e, successivamente, — quelli — Burgnich e Rosato. — gente grintosa (ma leale) che fanno — vita difficile a tutti.

«I stranieri che — in periodi diversi — le insidie del nostro torneo — ad arricchirlo con la loro classe, si sono adeguati: ce lo ricordano le imprese di Cesarini e Orsi, Wilkes e Nyers, di Liedholm e Schiaffino, di John Hansen e Praet, Denis Law e Omar Sivori, di Altafini e Hamrin. Guadagnavano, subivano, sopportavano e rispondevano con la loro classe. Oggi, anche per le «torture» del mass-media, esasperatamente — simili, si cercano argomenti poco pertinenti per giustificare una situazione di classifica o una prova scorretta.

E proprio in relazione

alle statistiche — al — classifica gli stranieri — un orientamento alle loro opinioni: Berggren — che il — pionato — duro ma corretto, — trova comprensione nell'ambiente, — guadagna tanto e perciò sopporta. Dircen — che — si può pretendere solo l'elogio. Juary sostiene che si — — — vince, Surjak non si sente — incompreso, — dice che in — si gioca — in ogni altro paese, Bertoni — che i sudamericani — di più certi marcamenti, Schachner si sente appagato, Hernandez precisa che un solo uomo — condizione — rendimento — una squadra, Platini — capire che — GI — a trasferirsi — no — Paese — spiegabile con certe esasperazioni ambientali.

Come si nota, ogni frase — questi — — — vivavano — Paesi, — classifica — dall'ultima partita (vinta o perduta). Condizioni che — perdere coerenza. In quanto a Platini, che è — genio calcistico e che forse è nel giusto quando ritiene esasperato certe forme critiche, rispondiamo — (mondiale, non dimentichiamolo) non si sente offeso né va a piangere ai piedi — di Oropa se Giresse resta a Bordesani.

E' — che dobbiamo — grazie a questi graditi — venuti — Paesi (ci — che elogi non — siano stati risparmiati) per dare saggi della loro bravura, per recuperare molto interesse al nostro campionato, per insegnare — cose ai nostri giovani. Non dimentichino però che tutto ciò, molto ben retribuito fra l'altro, comporta disagi. Tutti si augurano che gli stranieri di stanza in Italia si adattino presto a un campionato che è duro ma non malvagio, insidioso ma interessante, pieno di stress ma gratificante, a volte superlativo ma non privo di fantasia. E' questo il nostro calcio, da sempre. Dunque, prendere o lasciare!

Angelo Caroli



# La sfida Pruzzo chi è più bravo»

Sel gol battere neppure un rigore. «E poi osano anche criticarmi — si lamenta Selvaggi — ma cosa vogliono da me?». Non ha tutti i torti perché mettere in croce il piccolo «bomber» di Matera non è giusto, in tempi, tra l'altro, cui i cannonieri a cominciare da Pruzzo mettono in lo sciopero del gol. La vita dell'attaccante è dura, prattutto al Torino che, dopo i fasti di Graziani e Pulici, aveva bisogno di vero goleador.

Selvaggi a Torino doveva arrivare tempo fa, sulla sponda bianconera. Costava troppo, però, era giovanissimo. Boniperti lasciò perdere l'affare sfumò proprio quando Franco pensava di essersi sistemato finalmente in un grande club del Nord. Ora dopo ni in provincia è arrivato a respirare l'aria della grande città ma questi ultimi tempi i tifosi granata l'hanno quasi fatto pentire aver abbandonato il la tranquillità della Sardegna dove era considerato l'idolo indiscusso.

Ha segnato un gol Penzo, tanto quanto Altobelli più del superpremiato Rossi nonché Diaz, Pruzzo e Graziani, tutta gente che le «grandi» si contenderebbero colpi di miliardi. Bersellini l'ha voluto al Torino ad ogni costo sicuro della sua scelta, riuscendo a strapparla all'Udinese. Ora Selvaggi fa di tutto per non smentire allenatore. In ultime partite i gol hanno sollevato la squadra, può guardare con serenità partita domenica con la Roma. Secondo Selvaggi i granata sono nelle condizioni psicologiche ideali per la capollista: «La Roma è fortissima come testimonia la classifica, ma il Torino è in netta ripresa. Le vittorie con Ascoli e Pisa ci ridanno morale ed ora possiamo tentare la grande impresa. Credo infatti che non perderemo e è escluso che si possa addirittura vincere. Magari con un mio gol».

la maniera migliore per rappacificarsi definitivamente con i tifosi della Maratona: arrabbiato con loro — continua a ripetere Selvaggi — non vorrei avessero interpretato male un mio gesto dopo il gol segnato all'Ascoli. Volevo solo scaricare mia rabbia polemica con chi spesso mi ha fischiato. Facciamo così: domenica segno un bel gol, poi vado sotto la Maratona ad abbracciarli idealmente, così finito».

Selvaggi aspetta ovviamente Pruzzo per misurarsi con il re del goleador dell'ultimo campionato. Lo scorso anno «o rey» segnò gol granata: «A lui penserò Danova» — dice sicuro Selvaggi — quindi chiedo aiuto al mio compagno per dimostrarmi migliore di Pruzzo. In ogni il romanista re-

sta un cannoniere di abilità cui sopratutto la capacità di fare gol di testa. Ma spero che alla fine debba essere Pruzzo a battere le mani me. Lui è il re, anche non sono l'ultimo arrivato e cercherò di fare tutto per dimostrarglielo. Piuttosto Roma è solo Pruzzo: ci sono Falcao soprattutto Bruno Conti da tenere d'occhio. Brunetto è terribile, un tradimento, Bersellini però studierà qualche mossa per impedirgli di girovagare per il po come sa fare».

Solo un fa nessuno immaginava che Torino e Roma potessero affrontarsi quasi alla pari. Allora era crisi nera, oggi i granata non sono spavaldi, molto sicuri del fatto loro: «La Roma si batte per lo scudetto — conclude Selvaggi — a noi basterà invece posizione finale dignitosa. Oggi oggi però temo la squadra di Liedholm e ci sentiamo in grado di affrontarla paura. Questo è già grosso successo ancora prima scendere in campo».

Fabio Vergnano

## Giornali inglesi Un coro stonato

E' stata l'ultima pietra inglese di turno è rivista «Shoot» che, commentando il libro di Trevor Francis (The to play for), dell'assurdo il calcio sono commentato sono Maradona, Menotti e Tele Santana. Non sorprende le dichiarazioni dei due commissari tecnici dell'asso argentino, ai quali prematura Barcellona. I vinti cercano sempre un alibi o, dopo insuccesso, di acidi e verbali complottati.

non stupisce nemmeno rivista inglese. Il calcio britannico da pre lanca frecciate, vole-

nose nel confronti no calcio. Loro, i maestri inventori, hanno vinto di importante eccezione del «rapinato» alla 66 ad indugente arbitraggio. I tele ancora il gol inglesi pal la battuta sulla in al di della linea bianca. Gli modestamente e rom le scatole a hanno già mondiali. Questo gli inglesi non ce lo perdono. «L'ora continuano a la loro squadra e di soliti cori ciò che nel loro articolo sempre innocenti. A. C.



# L'Europa stretta per Oliva?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Patrizio Oliva, elegantissimo nella fiammante divisa gialla inaugurata per il 1983 dalla Fernet Branca, ha festeggiato fino notte caratteristico ristorante di Forio d'Ischia il terzo grosso traguardo della carriera pugilistica. Diventare campione d'Europa anni scorsi, dopo medaglia d'oro Olimpiadi campione d'Italia professionisti, impresa potrebbe considerata l'obiettivo finale della stragrande maggioranza dei pugili.

Patrizio invece non né si appaga di quanto ha raggiunto, vuole sempre migliorare, non parla di titolo mondiale, ma lo cercherà al momento opportuno quando avrà finito di questo momento di trionfo.

Robert Gambini, come promesso, lo ha fatto soffrire per conquistarsi il titolo europeo del superleg-

geri. Il francese ha disputato forse il miglior «match» della sua carriera piano dell'orgoglio e determinazione, meritando in pieno la colossale borsa di oltre 50 milioni che lo aveva convinto a scendere fino ad Ischia. Ma coraggiosa prestazione guardiastria marsigliese, pericoloso fino all'ultimo i suoi ganci sinistri, sempre pronto a reagire rabbiosamente come una beiva ferita agli attacchi più razionali del napoletano, non vuol sul successo di Oliva possa nascere l'ombra di qualche dubbio. Troppo vero forse nel giudizio l'arbitro svizzero Marty che gli ha concesso la vittoria punti tre sole lunghezze margine (forse valutando con rigidità i due colpi bassi) due conteggi al francese e le frequenti scor con cui Patrizio, nei momenti critici, di frenare le impetuose cariche di Gambini, troppo buoni il giudice lussemburghese Klopp e lo spagnolo

Serrano che gli hanno attribuito rispettivamente 9 e 10 punti di vantaggio.

La verità probabilmente nel mezzo, la verità più giusta fatta vedere il volto di Gambini. Il francese ha concluso il «match» viso tumefatto colpi e con entrambe sopracciglia ferite, al punto da consigliargli di rinunciare ritirarsi subito albergo.

Oliva, insomma, vinto bene, con assoluta sicurezza anche se avrebbe potuto vincere meglio solo che non fosse stato tuo temperamento troppo ragionatore soprattutto dalla paura nuovi guai alla destra. Patrizio, po' ed emozionato nella prima ripresa, ha poi disputato due «rounds» da manuale, soprattutto il terzo, che lo ha visto infliggere Gambini non solo un conteggio fasullo per colpo basso, ma anche atterramento autentico per uno splendido destro d'incontro. Gianni Pignata

## Il napoletano di Pignata «So anche soffrire!»

Il più grande al termine conquistato europeo; ho sostenuto un buon incontro dominandolo e portando a segno tutti i miei migliori colpi. Non ho però capito il dell'arbitro, mi ha assegnato solo tre punti di vantaggio. Penso fosse quello dello spagnolo Serrano».

«In questo match — ha continuato Oliva — ho dimostrato di saper soffrire. Nell'ottava ripresa ho subito cinque duri colpi e ho mostrato di averli assorbiti e di saper incassare. Credo di aver convinto anche i tecnici più scettici. Il mio prossimo impegno è con lo spagnolo Leon, sfidante ufficiale del titolo. Per quanto riguarda la acquato fastidi, solo ripresa preferito affrontare leggero indolenzimento».

Da parte sua Gambini ha detto che «Oliva ha meritato vinto l'incontro ed ha dimostrato di conoscere i trucchi del mestiere nonostante la giovane età».

Gambini ha poi aggiunto: «Oliva ha una dote che io non conoscevo prima del match: quella di saper incassare i colpi. L'ho raggiunto più volte con ganci sinistri al volto ma ha sempre resistito. E' stato soltanto scorretto in alcune occasioni, impedendomi di combattere».



# Kappa e Nazionale: problemi che Prandi deve risolvere

Il tecnico avrà sabato un incontro chiarificatore circa il suo futuro azzurro



DE L'IN REALTA' DELLA KAPPA

Quest'anno i brividi non mancano quando gioca Kappa. Chi era abituato a scontati e noiosi 3-0 (tranne che in due o tre partite all'anno, tirate e incerte) non si annoia se va al Palasport, perché la squadra di Prandi non è per ora quello compressore che ci dava senza pietà gli avversari a turno. Lo si è visto chiaramente sera contro il Taxis Chieti che i torinesi hanno battuto (3-1) ma non soffrire.

Peccati di gioventù sotto-linea Silvano che sembra il meno tutti fronte alle incertezze al problema squadra. La prudenza dimostrata qualche fa quindi fuori luogo. Prandi conosce meglio di chiunque altro le magagne del suo e per questo sta lavorando tenace-

mente per portare Kappa in perfetta condizione per i play-off. Non mancano comunque note positive. Per esempio Giorgio, schierato a tempo quasi pieno ieri anche l'assenza di negli Stati Uniti, ha conferito possedere grinta e temperamento anche non sempre riesce a sfruttare la sua altezza.

Altri più tutti sullo piano. Adesso c'è la trasferta Roma, quindi sabato big match Palasport il Santal. una nuova verifica certo questa Kappa non basterà per fermare i parmenesi. Per vincere, noi dovremo incappare in una grande giornata e la Santal dovrà giocare sotto tono. Il club, mentalmente il realismo L'avversario quelli che stimolano, ma le psicologiche in certi casi non bastano.

Intanto continua la polemica presidente Zecchini nei confronti della Federazione che ha scelto Prandi nuovo tecnico Nazionale. L'appassionato dirigente torinese non cambia la rigida posizione, perché non vuole perdere allenatore e petente. In pratica Prandi potrà e Kappa insieme, oppure non ne farà nulla. Domenica a Roma Prandi avrà incontro con il segretario della Federazione Brianzi ci sarà un chiarimento: f.v.

# Anche Dogliani vuole Balocco

Aumentano i pretendenti Carlo Balocco, campione d'Italia da al centro del mercato. pallone elastico: tutti lo vogliono, tutti gli fanno offerte e diligentemente prende nota e risponde: «Vedremo». Ora afferma: «Prima di tutto so manifestazioni di simpatia che mi lusingano e nello stesso tempo contribuiscono a far levitare le mie quotazioni sul mercato. Insomma, non vive di sola aria...».

Il capitano Sanstefanese avuto ieri sera un colloquio con i dirigenti della società, ha fretta di concludere perché sa che il tempo lavora per lui. Ora contenderlo alla squadra campione d'Italia c'è anche una serie B, la Dogliani. Il club, sponsorizzato dall'industriale Carlo Porro, vuole concludere l'affare al più presto anche la Federazione per conoscere il pensiero della segreteria in merito ad una promozione straordinaria in serie A, perché è ovvio, non si può retrocedere Balocco nel torneo cadetti.

Torino le reazioni sono state un po' fredde, ma l'ultima parola spetta al Consiglio federale il 15 gennaio.

Il campione di Monesiglio c'è anche la Massimo Berruti, gli A di

Castelletto Molina, e la Valle Bormida. Balocco aggiunge una precisazione significativa: «Nonostante le molte voci mescolate, finora non ho ricevuto offerte dalla Subalpina di Cuneo. Evidentemente nella capitale Provenza Granda mia presenza non interessa, o forse sono sorte difficoltà di natura finanziaria fra i soci sostanziali che sono stato interpellato».

Balocco ha ripreso in questi giorni la sua preparazione in palestra Alba fra una seduta e l'altra tenta di tenere insieme la squadra per la prossima stagione. Il cruccio lo «spalla» che ha perso definitivamente Sforzino ritornato, per via delle nuove classifiche dei giocatori, Cergio, con Rodolfo Rosso. Nei giorni scorsi Carlo ha tentato soffrire Tonino Berruti ce l'ha fatta (a proposito dell'ex campione d'Italia non è affatto rifiuto di giocare a Torino).

Si parla di Ivo Berardo, già compagno di squadra di Berruti, che però preferirebbe giocare in serie B nella Benesse di Benevagienna e fianco di Francesco Tarasco.

Altro elemento sotto osservazione è il ventenne Bruno Pavese: nel caso di accordo con la Sanstefanese quasi certamente sarà lui la spalla.

Piero Galasso

# Berloni senza Brumatti match proibito a Cantù

Stasera alle 20,45 (c'è la tv), la Ford vuole vendicare la batosta subita all'andata

Questa — 20,45 — a Cantù in televisione) la Berloni basket inizia, Ford, campione d'Europa, terribile che, giro di dieci giorni, metterà a repentaglio la sua posizione di della classifica, contro avversari che chiamano anche Billy e Sinudyne.

L'impegno, per difficile Massimo, giunge in un momento infelice, tanto da diventare proibito. Infatti, primo luogo, la Ford, dopo aver avuto dovuto al cambio di allenato-

re (da Bianchini a Primo) di (da Kupec — tiratore implacabile — e Flowers — centro agile e duttile — a Brewer — difensore, produttivo — attacco — Bryant — lungagnone ancora ingenuo, difficilmente contrastabile — canestro), gira ormai a pieno regime e cerca punti importanti per classifica ed per la batosta subita all'andata.

luogo, Gianni dovrà di nuovo, sarà l'ultima volta, fare a meno di Brumatti, uomo vincente. Berloni la cui assenza riduce oltre all'osso le possibilità scelte proprio contro il quintetto «panchina» della L'assenza di Brumatti, poi, oltre a ridurre sensibilmente le possibilità di del torinese (sarebbe grande impresa espugnare il palasport canturino queste priverà il match e, quindi, il pubblico di casa e quello televisivo grande che si rinnova, alterno, ormai anni: quello fra il furlan, classe 48, ultima splendida espressione del basket d'istinto, di formazione oratoriale, e Antonello Riva, classe 62, miglior prodotto della scuola canturina, entrambi attaccanti per vocazione, difensori controversi, per spiacere ed imposta necessità.

Fra la fresca ed atletica «ritiro» del golden boy di Primo e l'istinto ed esperienza malata del capitano torinese sono sempre sprizzate scintille e, se due anni or sono fu Riva a travolgere Brumatti sbucandogli da ogni parte proiettato verso il canestro torinese, l'anno scorso, quando la Berloni espugnò Cantù proprio allo scadere dell'ultimo secondo, fu il «super-Pino» a gioca-

re il rivale sul pallone decisivo, con una finta ed un cambio di direzione tratti proprio dal suo repertorio oratorio (ovviamente sconosciuto a Riva) e a segnare i punti della vittoria, complice il perfetto e puntuale di Cagliari.

Isarqi

Una corsa per velocisti oggi a Vinovo come prova di centro della riunione di trotto. grado il campo di partenti ridotto al lumicino la gara si preannuncia molto spettacolare perché i quattro concorrenti schierati del Premio puntano tutti al successo.

Le credenziali maggiori, tuttavia, le ha Hachita, una baia di 7 anni di classe purissima, allenata alle Torrette da Marino Lovers, costretta a farsi fuori per mancanza di

adatto ai suoi mesi nelle corse di Vinovo. Da agosto in poi pareggiato a Montecatini, a Bologna, a Milano e

a Firenze in compagnie eccellenti, si comportando sempre egregiamente. Oggi la figlia di Giusto torna sulla pista amica con l'intento di accontentare gli estimatori locali. Dovrà vedersela, però, con tre maschi specialisti del miglio, capaci di impegnarsi seriamente e magari di batterla su polo.

far da «spalla» ai colori del pomeriggio c'è il Premio Dobbiaco di 6 milioni di lire con rissa di 20 metri per Gargnano a Fornero. Proprio Gargnano, autore di tre pregevoli successi nelle ultime settimane, insidia ad Albenza il ruolo di favorito.

a. deb.

Prima corsa	
PREMIO BRENNERO L. 4.000.000 - m 2000	
1. Bethan di Nob (S. D'Agostino)	3 30 22,2
2. Amerone (G. Bechia)	3 04 22,4
3. Cavallero (E. Demuru)	2 00 22,2
4. Molinga (S. Milani)	4 46 —
m. 2000	
5. Adige d'Asola (G. Guzzinati)	ritiro
Favoriti: Amerone, Adige d'Asola	
Seconda corsa	
PREMIO TRAFOL L. 3.500.000 - m 1800	
1. Cassinieri (P. Guzzinati)	3 00 21,5
2. Carou di Pri (P. Carazza)	ritiro
3. Caprinia di (G. Guzzinati)	2 34 21,3
4. Costa del Sol (G. Pisano)	3 03 23,8
5. Contumace (M. Sinanovic)	4 40 22,7
6. Charente (S. Varetto)	2 18 20,7
Favoriti: Charente, Caprinia	
Terza corsa	
PREMIO BRUNICO L. 3.000.000 - Corsa Trio - m 1400	
1. Turquoise (P. Demuru)	0 02 21,4
2. Franchetta (G. Pisano)	0 40 22,7
3. Shaddock (E. Falleri)	1 50 24,2
4. Clinton (P. Rizzo)	0 14 20,0
5. Cerro (A. Grosso)	3 04 21,3
6. Canonero (G. Rocco)	0 08 —
7. Spy (S. Milani)	3 06 21,3
8. Arrigato (A. Pasolini)	4 34 22,2
9. Eickmann (L. Costantini)	5 08 23,1

Quarta corsa	
PREMIO VITENO L. 3.500.000 - m 2100	
1. Belgir (A. Grosso)	0 08 21,8
2. Baldicci (M. Beronini)	0 30 21,2
3. Bethan di Nob (S. D'Agostino)	0 30 22
4. Briley (G. B. Montaldo)	1 10 21,8
5. Birio (R. Ciano)	1 13 —
6. Burkab (P. Carazza)	1 22 21,1
Favoriti: Briley, Burkab	
Quinta corsa	
PREMIO DOBBIACO L. 6.000.000 - Corsa Trio - m 1800	
1. Finetocca (A. Pasolini)	0 03 20,8
2. Azara (G. D'Arzoni)	0 02 22,4
3. Armena (S. D'Agostino)	1 30 20,5
4. Cuano (S. Milani)	0 33 20,1
5. Albenza (L. Gennaro)	0 08 20,1
m. 1800	
6. Oghino (G. Rocco)	0 11 20,1
7. Fornero (P. Guzzinati)	2 34 18,2
Favoriti: Albenza, Gargnano	
Sesta corsa	
PREMIO BOLZANO L. 12.000.000 - m 1800	
1. Cominotto (M. Beronini)	2 30 20,1

Settima corsa	
PREMIO BRENNONE (Gentlemen) L. 5.000.000 - m 2100	
1. Eridano (E. Colombino)	4 02 25,4
2. Apilino (B. Repelli)	1 20 20,8
3. Attina (R. Scapolo)	0 22 21,3
4. Amber (G. Berruti)	1 18 20,1
5. Acqou (D. Gangio)	4 44 21,8
Favoriti: Apilino, Attina	
Ottava corsa	
PREMIO MERANO L. 3.150.000 - Corsa Trio - m 1800	
1. Borbonetti (P. Guzzinati)	3 40 20,8
2. Bey d'Asola (G. Guzzinati)	2 38 21,4
3. Bricea (A. D'Agostino)	—
4. Briceola (R. Scapolo)	1 30 22,1
5. Bonar (G. Pisano)	0 00 23,8
6. Brunato (M. Beronini)	3 22 21,7
7. Bior (G. Conf)	—
8. Beador di Nob (P. Rizzo)	3 24 21,8
9. Bialest (A. Pasolini)	3 30 22,2
10. Bionta (G. Varetto)	0 33 22,8
11. Baron Karta (L. Conti)	0 08 27,9
12. Bolzano (M. Lovers)	5 00 23,7
13. Bari del Ronco (P. Carazza)	3 30 21,1
Favoriti: Bey d'Asola, Briceola, Bari del Ronco	

## Pallavolo

E' ripreso ieri la disputa dell'ottava giornata il campionato A2 di pallavolo. In questo turno, che registrerà alcuni risultati imprevedibili, come lo sconfitto del Gandi ad opera del Karmak e del Granarolo da parte del Coletto. Nulla da fare per la SaFa, che è stata battuta per 3-0 dalla DiPo.

Risultati: A2 maschile, girone A: Karmak-Gandi 3-1; Cremona-Codyeco 1-3; DiPo-SaFa 3-0; Caravel-Thermomeo 3-0; Coletto-Granarolo 3-1; Belluno-Steton 3-1. Classifica: Belluno punti 14; Gandi, Caravel e DiPo 12; Granarolo 10; Steton e Thermomeo 8; Codyeco e Coletto 6; Karmak 4; Cremona e SaFa 2.



C'era una volta un campione: Pierino Prati

# «Trapattoni, un esempio io però non lo invidio»

«Lui allena la Juventus, io il Cabiato e non so se smettere o continuare»

CABIATO — A bastare una striscione per rendere celebre un storia quello che per tanto tempo campeggiò sugli spalti dello stadio milanese di Siro. La scritta semplice: «Dio perdona, Pierino». E in realtà erano tempi in cui il Pierino questione (all'anagrafe Pierino Prati nato il 12 dicembre a Cinisello Balsamo), uomo-gol del Milan anni d'oro, non perdonava affatto i portieri avversari.

Semmai una della vitalità di gioco del Pierino milanese e milanista, basta dare uno sguardo al suo stato di servizio scudetto e scettro di capocannoniere nella stagione 1967-68, Coppa delle Coppe nello stesso anno e poi nel 1973. Coppa del Campioni nel con perentorio 4-1 all'Ajax dopo aver firmato personalmente tre gol, la successiva conquista Coppa Intercontinentale a spese di studenti e due la Coppa Italia: nel 1972 e nel 1973.

Oggi Pierino è evidente che ricorda con entusiasmo. In primo luogo perché il ruolo di campione ha recitato appena pochi anni fa e poi perché i grossi risultati conquistati rimangono indelebili nel tempo, quasi scolpiti perennemente nella memoria. Adesso Prati fa l'allenatore, più per hobby che per mestiere. dicembre, quindi di fresca nomina, si occupa di conduzione tecnica del Cabiato, squadra brianzola del campionato lombardo. La formazione ultima in ma Pierino spera che il suo contributo non sia del tutto inutile.

Andati a spiare Pierino nel nuovo di sul campetto di Cabiato. «Sono allenatore di Terza Categoria — ci dice —, abito per guidare squadre dilettantistiche. Sto facendo l'apprendistato, cercherò di conoscermi il fondo in questo ruolo inedito e poi trarrò le conclusioni: smetterla o continuare».

Ambizioni? «E chi non ha ambizioni? Ma non è detto che un buon calciatore possa diventare un bravo allenatore. Se ritengo potermela cavare proseguirò questa strada, farò il abilitazione tecnica per guadagnarmi il "brevetto" seconda e poi di prima categoria. Viceversa dovrò convenire guidare una squadra di calcio non fa per me. Per adesso rimango alla scuola elementare. Per arrivare alle superiori c'è tempo».

Trapattoni giocò nel Milan. Oggi è sulla panchina della squadra più osannata d'Italia. Lo invidia? «No assolutamente. «Trap» oltre a essere bravo ha avuto fortuna. Si è fatto una posizione anche prova sacrifici e, per questo, ammirato».

Il discorso ferma tamente qui. E' l'ora della partita il Pierino a dare



PRATI IN AZIONE QUANDO LA DEL

gli ultimi consigli ai suoi ragazzi. Eccolo in panchina. Subito esorta la squadra: «Avanti due a dare una mano all'ala che è troppo sola». Pochi minuti dopo avverte: «fuori in troppi, è pericoloso». Poi invita a fare un gioco studiato e due la Coppa Italia: nel 1972 e nel 1973.

tuno del direttore di gara: «Ma arbitro: g'ha fa par fermal inchi».

La partita è finita e la conversazione riprende.

Prati, perché il Milan è caduto così in basso?

«Non per puro caso, per di continui errori. Dopo Carraro Milan non ha più un assetto dirigenziale da... Milan. Buttici il primo g contribuisce

negativamente. Liedholm se n'è andato, aveva capito che le acque erano torbide. Buttici mi venduto alla Roma perché aveva bisogno di denaro. Anche Rivera rischiato di essere ceduto. E' vero Milan adesso va forte, ma è Serie B il Campobasso e la Cavese. Dov'è il Milan che conquistò l'Europa? Non c'è più, come ci sono più tifosi rossoneri. Tutti sono rimasti ancorati a Rivera e a Prati. Bel tempi».

— Oggi è legato al Milan? «Al mio Milan e, quindi, solo a Rivera».

— Con il grosso calcio interessi?

«Niente affatto. Seguo il campionato, appresso il gioco quando è bello».

— Il ricordo più bello della sua carriera da calciatore?

«Vincere una Coppa Campioni non è da poco. Vincere la Coppa segnando tre magnifici gol è più esaltante».

— Il momento più brutto?

«Forse nessuno. Il calcio mi ha dato tutto. solo rammarico: aver giocato la finale che portò il alla



«SPERO CHE IL MILAN SUBITO A»

questa della Coppa delle Coppe del 1973 in quanto infortunato».

— Un augurio? «Lo dedico al Milan affinché possa tornare in Serie A senza Prati».

Questo è Pierino Prati, ex campione di calcio, cento gol in Serie A per 230 partite giocate, volte maglia nera con la firma di sette reti. E' sposato e ha due figli: Cristia-

no di 12 anni e Sara di nove. Abita Alzate Brianza e lavora con il suocero in un paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili.

Cabiato, invece, parecchi amici. Ne ha tanti al paese che non l'è sentita di chiedere di allenare la squadra di calcio, soprattutto di tentare di dalla retrocessione.

R. G.

## Il Rugby Torino cerca punti facili

Torinesi senza problemi contro il Viadana - Per l'Ambrosetti doppio confronto gli alessandrini in C1

La ripresa del campionato serie B rugby domenica prossima — undicesima giornata — non dovrebbe riservare sorprese nel pronostico per quanto riguarda il Rugby Club Torino. I bianconeri tandem Rossini-Valenti affronteranno al Motovelodromo (ore 14,30) Squad Viadana, ultimo in classifica. Gli B con due punti, misero bottino di altrettanti pareggi, uno dei quali però, ottenuto proprio contro i torinesi

nella «quarta» campionato.

Pressoché abbandonata l'idea di inserirsi nel gruppo promozione, il Rugby Club si appresta a gestire le restanti quattro partite che alla conclusione della «prima fase» del torneo cercando di migliorare schemi e continuità di gioco per poter disputare la «seconda fase».

Il primo salasso con certa tranquillità. Per l'incontro il Viadana l'unico pericolo (se pericolo può parlare) potrebbe essere quello di sottovalutare l'avversario, si era verificato all'andata. Se i torinesi ripasseranno le lezioni, non dovrebbero avere problemi ad incamerare i due punti.

Particolarmente interessante, invece, sarà lo scontro fra Brescia e il Sondrio che guidano la classifica del girone B appaltate con 16 punti. Dovrebbe trattarsi di una partita ad alto contenuto tecnico agonistico fra due compagni che puntano decisamente alla serie A. Nel cartellone dell'undicesima giornata è programma anche il derby milanese fra il Cus Milano e l'Amatori Milano con questi ultimi che cercheranno tutti i costi vittoria per mantenere quel terzo posto che significa rimanere nel «giro promozione».

Per quanto riguarda la C1 campionato riprenderà il 18, domenica prossima la Coppa offrirà un «anticipo» molto interessante, complice anche il calendario delle gare. L'Ambrosetti, ancora imbattuto anche Cap-

pa Italia, affronterà in trasferta l'Alessandria, altro «15» lanciato che fino a questo momento ha perso un solo incontro. «Coppa» proprio a Torino contro l'Ambrosetti.

Pot verrà il bello: giorni dopo le due compagnie, sempre sul terreno «Ferroviari» di Alessandria, nella 6ª giornata del campionato, che vede appunto torinesi e alessandrini al comando del gruppo I.

In un certo senso questo doppio scontro — dice Ezio Zucconi, allenatore del rossoblu — ci mette in condizioni di vantaggio perché, per la partita di campionato, noi punta-

vamo molto sulla sorpresa, ben sapendo l'Ambrosetti è più squadra sul piano del gioco. Questa «anteprima» Coppa Italia pertanto darà le opportune contromisure per la partita successiva, che in fondo è quella che interessa maggiormente a entrambi.

Il pronostico? Per noi sarà abbastanza difficile, soprattutto dovessero risultare determinanti i «calci piazzati» per i quali quest'anno noi ci troviamo un po' in difficoltà.

Dal canto Maurizio Ferlin, uno dei due tecnici dell'Ambrosetti, dice: «A noi dispiace affatto volte «quindici» dell'a-

Zucconi, soprattutto in questo periodo dove ho i ragazzi impegnati negli allenamenti molto ben concentrati. Tuttavia dell'Alessandria dobbiamo temere il rifitto e l'elevato agonismo che potrebbero creare qualche preoccupazione».

Per concludere, basterà ricordare in C1 solo la prima classificata: ciascun gruppo otterrà la promozione in serie B: fra Ambrosetti e Alessandria bisognerà aspettare queste partite per sapere avrà le maggiori chances di promozione, anche il cammino è ancora lungo. Il verdetto non sarà definitivo.

f. bla.

### Torneo Paradiso oggi a Collegno

I delle prime due giornate Torneo calcistico Paradiso Leumann (Trofeo Stefano Moretti) che si disputa a Collegno, Borgata Paradiso è riservato alla categoria allievi: Paradiso L.R. - Settimo 3-1; Spartalamet - Pro Collegno 1-1; Lasca - Lucanto 4-2; Alpi - CML Collegno 1-0. Pro Collegno - Pia - 0-1; Lucanto - CML Collegno 0-2; CML Collegno - Ardon 0-1; Settimo - Real Borgaro 4-3.

Oggi sono in programma Real Borgaro - Paradiso L.R. (14,15) e Spartalamet (15,30). scenderanno Ardon - Alpi (14,15) e San Mauro - Lasca (15,30). Il torneo si concluderà domenica prossima.

### SESTRIERE

• Appartamenti tipo da 30 a 60 mq. mono bi, trilocali con uno o due servizi. Offerta un'ampia possibilità di scelta.  
• Soluzioni tecniche avanzate per quanto riguarda il riscaldamento e l'isolamento termico-acustico.

INTERESSANTI

DILAZIONI

### BICE S.p.A.

Informazioni e vendite:  
TORINO - Corso Po 138  
Tel. 011/27.24.20  
SESTRIERE - Via G. Garibaldi  
Tel. 0122/76.439



# OROSCOPO di domani

di Raffaella Girardo

**(21 marzo - 20 aprile)**  
Giovane intervallando in maniera il vostro oroscopo impedite il giusto andamento della professione: tanto più che alcune persone poco si spediscono alle spalle. Incomprensioni in famiglia.

**TORO (21 aprile - 21 maggio)**  
Nella sfera sentimentale: in questi ultimi tempi ed a che egli cerca di stare geloso: con le attenzioni e la dolcezza con i rimproveri.

**GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)**  
Malgrado colleghi poco seri chiedono delle complicazioni lavoro voi riuscirete, ugualmente, grazie anche alla benevola posizione di nel vostro a far fronte prontamente alle avversità. Buono l'amore. Viaggi e conclusioni.

**CANCRO (22 giugno - 22 luglio)**  
Riuscirete a portare a termine prima del previsto un lavoro che vi aveva dato non pochi grattacapi ma che, con le vostre capacità, avete realizzato positivamente. Prudenza, al contrario, in campo affettivo poiché chi si comporta male verrà ripagato in tal moneta.

**(23 luglio - 22 agosto)**  
Il periodo è senz'altro positivo alle relazioni: uscite, frequentate gente, fate poiché tali amicizie vi verranno utili in futuro. Poiché anche i viaggi sia di lavoro che di piacere: vi saranno a idee e a nuove emozioni.

**(23 agosto - 22 sett.)**  
La conclusione di un lavoro ceto che

**LA TORINESE**  
Classe - Convenienza  
Cortesia  
V.A. Doria 8 - Tel. 510.938  
**PROFUMI**

vi preoccupava sarà per voi motivo di particolare soddisfazione personale; avrete avuto anche modo di farvi notare da persone competenti e importanti che la vostra capacità e vi faranno della proposta.

**BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)**  
Alcuni nati avranno problemi finanziari: state cauti e non fidatevi del con-

sigli di amici sinceri, al ma sprovveduti. Buoni gli affetti: i meno giovani faranno una nuova conoscenza che li riporterà a rivivere gli amori della gioventù.

**SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)**  
Problemi di lavoro e affettivi: prudenza poiché gli astri vi sono contrari e potrebbero incrinare i vostri rapporti con tutti. Attenzione soprattutto dovranno fare quei nati che trascinano più relazioni contemporaneamente: il partner sospetto.

**SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)**  
Venere e proteggono le azioni: sarete da una situazione che favorirà il vostro interesse sentimentale. Buono anche il la-

voro: riceverete le lodi di un superiore che vi proporrà una buona cooperazione. Guadagni soddisfacenti per alcuni.

**CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)**  
Malgrado i problemi di lavoro vi creeranno una certa tensione e l'ansietà di non essere all'altezza dei compiti affidatevi, riuscirete ugualmente a superare le difficoltà e a farvi ammirare per la vostra competenza: in futuro siete più sicuri di voi!

**ACQUARIO (21 gen. - 18 febr.)**  
Un trigono di Giove, Marte, Venere positivo nel segno favorirà il buon andamento dei vostri affari. Anche le persone che sono alla ricerca di una nuova abitazione potranno ritenersi soddisfatte. La Saturno otima vi spingerà ad una particolare austerità.

**PESCI (19 febbraio - 20 marzo)**  
Saranno soprattutto i vostri interessi e benefici del positivo infuso: le; approfittate buona giornata che vi si presenta per essere più del solito. La fortuna sarà della vostra!

## Lettera

### Riguardo per i poeti

Caro direttore,  
Vorrei protestare nel nome della poesia, ormai arte negletta. Come è possibile separare i singoli versi con delle barre oblique come si trattassero di semplici frazioni? Con questo artificio, probabilmente giustificato dalla cronica carenza di spazio, opaca lo smalto dei versi del poeta fiorentino nei suoi mordaci commenti politici. Non pare di (ri)guardare e il poeta verso gli amari poesia? Si potrebbe ovviare un po' più di spazio? Perché poi mai la poesia lunedì? Perché non parla di calcio? cav. Pietro Bulgarelli  
largo Antonelli 7

## NILUS



## KOKY



## CINEMA

### FUORI CITTA'

**AVIGLIANA**  
CORBO: Intime sensazioni. V. 18.  
**BORGARO**  
ROYAL: Confidenze di Sandra. V. 18.  
**CARPI**  
LUX: Grand Hotel Excelsior. Non viet.  
MARGHERITA: Bombar. Non viet.  
**CASTELLANOTE**  
SOCIALE: No grazie! Il caffè mi rende nervoso.  
**NUOVO CHERESSE**: Il tempo delle mele 2. Ap. 18.  
**CHIVASSO**  
NUOVO MODERNO: Bingo Bingo.  
POLITEAMA: Buona come il pane.  
**CATALANO**: Red e Toby.  
**ITALIA**: Il tempo delle mele 2. 2. regia Claude Pinoteau, con Sophie Marceau. Tech. Non viet.  
**NUOVO**: Amici miei atto II, regia di M. Monticelli, P. Noret, Tognazzi, G. Mochini, A. Celli. Tech.  
**CUORONE**  
PERONA: Conversazione.  
MARGHERITA: Pink Floyd the Wall. Viet. 14.  
**LEZZO**  
Grand Hotel Excelsior.  
**MONTE**  
ITALIA: La corsa più d'America, B. Reynolds. Non viet.  
**MONTANARO**  
VITTORIA: Coppie viziose.  
**NICHELINO**  
L'ultima sfida di Bruno Lau.  
**MODERNO**: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.  
**PINEROLO**  
HOLLYWOOD: Bingo Bingo.  
**ITALIA**: Testa o croce.  
**NUOVO**: Amici miei atto II.  
**RITZ**: Anna.  
**RIVAROLO**  
CRISTALLO: Grand Hotel Excelsior.  
**S. BICARO**  
S. BICARO: Anna.  
**SETTIMO**  
GARBALDI: Sory Fantasy.  
**SUSA**  
CENSIO: Pappa e Barba.  
**VALPERGA**  
AMBER: La ragazza di Trieste.  
**VENARIA**  
DANTE: Introduzione erotica.

analcolico biondo  
**CRODINO**



nasce  
dalla natura

CRODINO piace perché è "tutto-natura".  
A base di erbe elette ricche di prodigiose  
virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.  
Questa è la formula "tutto-natura"  
esclusiva di CRODINO.

Crodino va in tutto il mondo



## Una vittima, un'intera famiglia all'ospedale a Brescia: colpa d'un pappagallo



# Tra le piume di Loreto un pericolo mortale...



**BRESCIA** — ■■■ commerciante ■ morto, ■ ■■ famiglia ■  
 ■ in ospedale ■ per un'epidemia trasmessa ■ ■■ pap-  
 ■ pagallo ■ ■■ tenevano ■ ■■ Francesco Montanari, 52  
 anni, ex-gestore di ■ ■■ pubblico ■ ■■ ■■ tre gior-  
 ni dopo il ricovero; la moglie, il figlio, la ■ ■■ sono ■ ■■  
 ■ ■■ in osservazione. Non ■ ■■ gravi.

... delle ... è ... qualche giorno prima di Natale quando la famiglia Montanari si è presentata al pronto soccorso. Tutti ... gli ... sintomi: ... alla ... successive ... complicazioni bronco-polmonari. ... clinici sono stati nu- ... I componenti la famiglia ... i ... ro ... colpiti ... una forma ... ereditaria, ... trasmes- ... dagli uccelli e più ... da una forma specifica di questa ... e cioè ... peltacosi, un morbo «portato» dai pappagalli, ma diffuso nei paesi tropicali e rarissimo in Italia. Ora ... Montanari ... ca- ... un pappagallo morto tre giorni prima ... ricovero in massa è motivo di interrogativi piuttosto preoccupanti.

- La notizia della grave malattia polmonare trasmessa dal piccolo papagallino ai suoi padroni ha gettato un'ombra di sospetto sugli animali domestici
- La loro compagnia può, eccezionalmente, costar cara, soprattutto quando vengono trascurate le elementari norme di prudenza e di igiene
- «Stampa Sera» ha chiesto ad alcuni esperti di tracciare ■■■ «mappa» dei rischi, delle malattie più pericolose e delle precauzioni da prendere per evitarle

## «Se il cane mangia carne cruda, attenti alla tubercolosi»

La notizia ■ un'intera famiglia contagiata a Brescia ■ una ■ polmonare trasmessa dal pappagalino di ■ getta d'improvviso un'ombra ■ sospetto sugli innocenti animali domestici, la cui compagnia può purtroppo, sia pure eccezionalmente, costare cara, specie là dove elementari ■ ■ Igiene e di prudenza siano trascurate.


«In effetti dal punto di vista teorico ■ zoonosi (malattie che gli animali possono trasmettere all'uomo) sono un centinaio se non di più: in pratica poi cani gatti e uccelli solo raramente possono diventare sorgente di pericolose affezioni — dice il professor Utilio Dotta, ordinario ■ Patologia ■ degli animali domestici e direttore del Dipartimento di Patologia ■ dell'Università di Torino — Tipico è il caso della rabbia, classica zoonosi che fa ancora paura, ed ■ sempre ■ l'attento controllo dell'Istituto di Igiene, ma che tuttavia in Piemonte non esiste». Che cosa conviene fare nel caso in cui un cane morda il padrone o ■ estraneo?

«E' sempre da raccoman-  
darsi la segnalazione all'uffi-  
cio di Igiene. Il [ ] verrà vi-  
sitato a casa da un veterinario  
per tutto il tempo neces-  
sario a escludere con certez-  
za che sia malato. In ogni ca-  
so [ ] persona morsicata  
avrebbe sempre [ ] il tem-  
po per provvedere alle op-  
portune terapie, che oggi so-  
no veloci e di semplice appli-  
cazione».

A parte questa malattia oggi alquanto improbabile, quali possono essere le zoonosi cui è bene attento il cor-  
rente?

■ Innanzitutto ■ leptospirosi, malattia grave tanto per il cane quanto per l'uomo. Ma perché il contagio avvenga, è necessaria la più totale trascuratezza in fatto di igiene, ■ che il cane elimina le leptospire con le urine. ■ che queste vivano pochissimo all'esterno del cane. La possibilità esiste ovviamente per i bambini, che possono ■ ■ qualcosa che è stato contaminato ■ queste urine e poi mettersi le mani in bocca. Riduce in ogni caso al massimo il pericolo di questa aff-

zione la vaccinazione contro ■ leptospirosi, che si pratica ordinariamente su tutti i cuccioli insieme ■ quella classi- ■ contro il cimurro.

Anche gli ascaridi, i comuni vermi  cuccioli, possono risultare talvolta pericolosi.

«Sì, le larve possono migrare sul fondo dell'occhio umano o in altri organi e dare lesioni localizzate. Anche questa possibilità esiste soprattutto per i bambini che vengono portati nei giardini e giocare là dove i cani fanno i loro bisogni. Dalle feci si sviluppano larve che possono essere assunte ■■■ bambino per via orale: queste ■■■ non possono evolvere nell'orgasmo umano in forma adulta ■ quindi migrano nei vari organi. I mezzi diagnostici sono però tuttora inappropriati, per cui queste considerazioni restano ■■■ pò ■■■ fastiche. Tuttavia il pericolo è ■■■ presente».

Tra i vermi, ■ famosa echinococcosi sembra ancora in auge in ambienti agricoli.

«L'echinococco», ovvero ■ **malattia causata da lesioni** ■ **dovute alla cisti della tenia** ■ **echinococco, non** ■ **infatti un** ■ **problema per i cani che vivo-** ■ **no in Torino. Il cane si infesta** ■ **mangiando organi di animali** ■ **— essenzialmente ovini —** ■ **affetti** ■ **cisti: ora in città tut-** ■ **ti gli animali venduti nelle** ■ **macellerie sono, controllati** ■ **uno, per** ■ **dal veterinario** ■ **dell'Ufficio di Igiene. E' quin-** ■ **di** ■ **impossibile che un cane** ■ **consumi l'organo di** ■ **ani-** ■ **male malato. Invece nel Sa-** ■ **luzzese, in altri ambienti ru-** ■ **rali (in Sardegna pare in mo-** ■ **do specie)** ■ **abbastan-** ■ **te frequenti i casi** ■ **persone** ■ **che si ammalano di** ■ **(che ospitano cioè la cisti** ■ **della tenia echinococco) in** ■ **seguito a ingestione delle uo-** ■ **va della tenia eliminate.** ■ **capo**

Nelle città invece quale può essere un'evenienza più realistica in fatto di zoonosi? «Senza altro la tubercolosi. Cani e gatti mangiando bovina non cotta possono ammalarsi di tubercolosi di tipo bovino e trasmettere il micobatterio all'uomo. Tuttavia bisogna precisare che questa nell'uomo è spesso sintoma, e s

può persino ipotizzare che rinforzi le resistenze organiche nei confronti della malattia. Più gravida di conseguenze è invece la possibilità che cani e gatti, a

con persone tubercolotiche,  
■ ammalino ■ tbc di tipo  
umano; è persino possibile  
che trasmettano a loro volta  
la malattia a persone sane.  
Bisogna considerare che il  
cane lecca ■■■■ quel che tro-  
va e che neanche ■ muse-  
ruola riesce ad impedirglielo.  
Insomma nel ■■■■ della tbc li  
■■■■ è più vittima che "untore"; ■■■■ è chiaro che ■■■■  
che l'ha presa dall'uomo può  
trasmettere la malattia quan-  
do ■■■■ ■■■■ tubercolotico.

Anche i gatti, ■■■■■■■■■■  
di toxoplasmi, sono da consi-  
derare con giusto sospetto?  
«Assolutamente no. Tutti  
coloro che hanno un gatto o  
che hanno contatti coi gatti  
■■■■■ positivi alla ricerca  
toxoplasma nel sangue —

## La «psittacomania»

noi stessi qui all'università siamo tutti positivi — ■■■ la malattia consiste in realtà in una convivenza toxoplasma — gatto e toxoplasma — uomo del tutto priva di sintomi, almerio nella stragrande maggioranza dei casi. Le uniche persone che dovrebbero metterla in ■■■ una certa prudenza nel dar confidenza ai gatti sono le donne in ■■■ di gravidanza, che potrebbe interrompersi sotto l'azione del toxoplasma».

Come giudica l'episodio di Brescia?

«Mi pare abbastanza strano anche se ■■■■ impossibile, dato che un piccolo ■■■■ ■■■■ il cappellino può stupi-

gire alle di polizia di frontiera, in genere rigidamente applicate. In linea di

massima diciamo che tutte le zoonosi sono attivamente controllate: il settore ■■■■■ del più importanti e gode del ■■■■■ massima attenzione del

■ **ကုမ္ပဏီများ၊ ဂိုဏ်းအဖွဲ့များ** မှ



parte dell'ufficio d'igiene per  
cui si può ~~sentirsi~~ ~~con~~ il  
cittadino ~~sentirsi~~ al si-  
curo».

Il dottor Benedetti, vicedirettore dello zoo di Torino è invece meno ottimista. «Molti animali arrivano di contrab-

bando, e non potrebbero arrivare diversamente ■■■ che ■■■ i pappagalli sono ormai protetti dalla Convenzione di Washington, tolta la comune cocorita ■■■ pure pappagallino ondulato e il parrochetto olandese (*calopsitta niphonica hollandicus*) così chiamato anche se australia-

Questi tipi di animali ormai si riproducono in cattività e per questo motivo non avrebbe avuto senso proteggerli. Insomma i psittacosi d'importazione non dovrebbe esistere: del resto non l'ho vista». Per quanto riguarda i pappagalini del zoo quail, la loro sicurezza sono state prese? «I pappagalini hanno tutti ottenuto alle disposizioni relative alla quarantena, come impone la legge. Cioè per quarante giorni i nuovi animali vivono in un ambiente isolato, visitati periodicamente dal veterinario».

## La «psittacosi» distrugge i polmoni



Psittacosi, o più modernamente, ornitosi: la grave affezione pareva collocarsi quasi tra i fantasmi passato ed è invece ricomparsa con feroce virulenza. Non sono però gli esotici pappagalì i possibili portatori del contagio: dai colombi ai tranquilli animali da cortile, moltissimi i volatili domestici e non, che possono (96 specie) essere affetti da questa malattia polmonare di natura virale, trasmissibile all'uomo.

L'uccello malato ■ spesso solo sintomi generici, quali inappetenza, alta temperatura, piumaggio arruffato, difficoltà ■ ster dritto sul posatoio, tosse, diarrea, respiro affannoso: tutti questi sintomi possono inoltre insorgere quando già ■ stato ■ giorni introdotta nell'ambiente ospite.

Nell'uomo la malattia si manifesta con un periodo di incubazione medio di otto-dieci giorni: la febbre è elevata (quaranta gradi) ■ segni di grave compromissione polmonare.

La diagnosi è suggerita dalle radiografie che mostrano nei polmoni lesioni con andamento infiltrante e anche dall'essere il medico a conoscenza dell'esistenza in casa di uccelli domestici ■ selvatici, vivi ■ morti da poco. ■ la certezza si ha solo isolando ■ virus nel sangue ■ ■ ■ sali- ■ ■ ■ paziente; se poi questo non muore, nel corso della convalescenza si formano anticorpi specifici.

■ **complicare la gravità della malattia c'è il fatto che il paziente può a sua volta contagiare altre persone: spesso anche medici e infermieri possono contrarre la malattia.**

■ **Stia i volatili** ■ ■ ■ **gli esseri umani rispondono bene**  
■ **terapie antibiotiche**, anche se le norme di polizia veteri-  
naria prevedono l'abbattimento dell'uccello malato ■ **evita-**  
■ **re ulteriori possibilità di contagio.**

E' di notevole importanza il fatto che stress, alimentazione inadatta, affaticamento da trasporto, stati di debolezza favoriscono l'esplosione di una malattia gravissima ma dovuta a un virus la cui presenza è in altre condizioni perfettamente compatibili con lo stato di salute.

 Bartolo



In tre anni a Torino settecento esercizi del settore sono stati costretti a chiudere



# NEL TEMPIO DEL CAPELLO

## la messimpiega diventa casual e il liscio avanza minaccioso

- In una spirale senza via d'uscita, l'affievolirsi della clientela causa dell'aumento delle tariffe, provoca un ulteriore aumento dei prezzi: le spese correnti non calcolano quante sono le temerarie che si avventurano ancora con regolarità nei saloni di bellezza
- Ma ad incidere sulle spese del parrucchiere, anche di buon livello, è oggi soprattutto la manodopera: sono finiti i tempi del casco e dei bigodi, accompagnati da vistose cotonature

Il Tempio del Capello, al primo piano di un austero palazzo barocco, è deserto: i dieci lavoratori, in rocca pescosa, sbadigliano cautamente nella penombra ovattata, tra effluvi di lacca e di lozione antiforfora. Tutt'intorno, un'aria di preoccupante desolazione. L'unica cliente che arriva, disinvolta, ben vestita, accolta con vistoso entusiasmo, spinge due bambine imbronciate e dice, perentoria: «taglio senza messimpiega», mentre le facce dei lavoratori si afflosciano. Al proprietario che le domanda: «E lei, signora, fa?», risponde brusca: «Ho portato le mie figlie, credo che per oggi possa bastare. Non volete mica ridurmi sul lastrico?».

### Il «madamin»

La crisi, imminente o lampante, è arrivata dunque ai piani nobili, dove la clientela chic sembrava garantire uno standard di perpetuo benessere poiché le donne, si era soliti dire, rinuncerebbero a tutto,

fuorché alla sarta e al parrucchiere. Invece, oggi, non soltanto le pettinatrici di periferia, ma anche gli artisti dell'acconciatura, quelli che si fregiano del titolo di *coiffeur pour dame*, languono in attesa di clienti che arrivano e certo allarme aleggia nel settore. Forse le donne non si pettinano più? Semplicemente, si pettinano di meno. L'avvento del *casual* ha trascinato con sé la testa approssimativa, selvaggia, fatta in casa: la messimpiega coi ricciolini su misura la madamin, il piccolo borghese. Oggi essere spettinate, è chic.

### Come cambia il «casual»

In base a questi criteri di principi solo a Torino, negli ultimi anni, hanno ben pochi negozi. Quelli rimasti aperti, vivacchiano, mangiandosi il capitale messo insieme nel periodo aureo, i favolosi anni '60, quando il *casual* era la cotonatura e i bigodini. Nei templi «Allora — mi dice un amico coiffeur — bastava

una persona per mettere sotto il casco cinque o sei clienti e una volta ch'erano lì, potevi anche dimenticartele, fare il sordo ai loro sonni asciutti, e pettinare le altre, secondo un ritmo catenato di montaggio. Aggiungo che il personale costava poco, tutti fradayano alleggeramente sui contributi e i prodotti, oltre ad un prezzo accessibile, si pagavano a fattura. Non era difficile farsi i soldi».

### Maledettissima Mary Quant

d'improvviso, la pacchia cessò: intervenne Mary Quant, con la minigonna, a dare una virata alla moda, seguita da Vidal Sassoon, il famigerato taglio liscio, tutto gonfiato col phon. Di fronte a questa nuova tecnica, messimpiega ad aria, quelle antiche, che rendevano tanto costavano poco, andarono pian piano a farsi friggere: i tranquilli bigodini venivano relegati in un canto, insieme ai placidi caschi. Il phon è stato, per i parrucchieri, una sorta di rivoluzione all'inverso: anziché avvertire il lavoro, vogliono le regole moderne, lo complica, richiedendo un'enorme manodopera ed è, conseguenza, poco redditizio e molto costoso: «Il nostro, oggi, è un artigianato che si affida unicamente al lavoro manuale — confer- l'amico coiffeur — per cui, non si scampa, più di tante teste a giorno uno può fare. E' cambiato tutto il sistema di lavorazione, con il phon occorre una persona fissa, ogni cliente, per seguirlo da quando entra a quando esce. E' persona fissa, oggi, calcolando liquidazione e contributi, viene a costare dalle 800.000 al milione. Dieci persone fisse, quindi, sono dieci milioni al mese: gravosissimo, non impossibile, per un negozio, anche di livello, sostenere il peso del genere. Tanto più, che bisogna aggiungere tutte le altre spese, l'acqua, la luce, l'asclugamani, i prodotti, poi i phon che oggi vengono fatti con un'autonomia particolare, durano non oltre le 200 ore, secondo il sano principio dell'usa e getta. Come i fazzoletti di carta. Ma a differenza del fazzoletto di carta costano dalle 50 alle 100 mila lire ciascuno e più costano, più sono fragili, basta guardarli e si fermano. E pensi che in negozio abbiamo ancora dei caschi del '61 che funzionano nuovi. Ma nessuno li usa».

certa liturgia, che prevedeva tempi morti e momenti di ressa. Oggi, invece, si vive una giornata, senza mai sapere che cosa riserverà il domani: prima il venerdì e il sabato erano giornate punta, l'usanza del week-end ha fatto diventare giornate calde il giovedì e il venerdì. Altri momenti di piena erano le viglie di Natale e di Capodanno, il mese di partenza per le ferie, il mese di rientro dalle ferie. Ora, questi appuntamenti stagionali non esistono più, non vi è certezza, soltanto attese da parte dei parrucchieri che fissano con occhi di basilisco la porta, sperando che apra ed entri un raggio di sole, cioè la cliente. Anche l'istituzione meravigliosa, chiamata «cliente fissa», che arrivava a scadenze precise, magari una volta la settimana, si è volatilizzata. Il parrucchiere ha smesso di rappresentare l'oasi in cui le signore andavano per rilassarsi, cambiar testa, immergersi nel pettegolezzi mondani, raccontando magari i fatti propri, anche i più intimi, a tutto il negozio, perché il casco le rendeva sordie: ormai, purtroppo, non è che un luogo da frequentare quando non se ne può più fare a meno, come il dentista. La donna ha sempre tempo a disposizione e, da quando si è emancipata, i capelli se li amministra sé.

### Il liscio è un demone?

«E questo non è ancora nulla, di fronte alla minaccia più deprecabile e temuta: il ritorno al liscio. Eppure il ritorno dei capelli lisci è nell'aria, grava su tutti noi come una spada. Damocle. Inutile dirlo, sarebbe la fine. Anzitutto significherebbe la integrazione per i numerosissimi addetti all'industria permanente, qualcosa da paragonare alla crisi Fiat. E anche per altri, sarebbe catastrofico: una permanente dura a lungo, è vero, ma te la fai pagare in proporzione e poi può darti che venga male, che una non riesca a curarla da sé. Ma col liscio, se un taglio è ben fatto, rivedi la cliente dopo mesi, quando le sono ricresciuti i capelli. Non sto a dire che siano gli artigiani più disasturati: il lattoniere, l'elettricista se non lavorano non guadagnano, ma almeno non perdono. Noi, se stiamo un giorno senza lavorare, ci rimettiamo centinaia di migliaia di lire. Presto, nessuno vorrà più fare questo mestiere, creda a me: un'attività troppo esposta e troppo costosa in partenza, comunque vada». Che altro augurare, se non un susseguirsi della moda che faccia tornare in scena la grande benefattrice, la signora rimasta fedele al bigodino? Donata Gianeri

## Per piacere, non scuotete la chioma...

sono i pregiudizi che circolano sui capelli. Per esempio i famosi 100 colpi di spazzola tanto cari alle nostre chiome. Quasi il spaccano: noi non scuotiamo continuamente le braccia per farle pulite, laviamo, anche i capelli devono essere lavati i prodotti giusti non scossi in continuazione. si soffre di forfora — quasi sempre per disfunzioni — nali — bisogna se interne — trattare i capelli con gli appositi liquidi. Le chiome fluenti sulle spalle (orgoglio di tante ragazze) sono sane. Abbiamo osservato il microscopio elettronico un capello lunghissimo e subito che, mentre alle radici appare come rametto liscio, via via si sfibra e si sfilaccia, diventa bernoccoloso. Insomma è un capello malato e rovinato.

I capelli devono essere tagliati almeno ogni settimana per aver una chioma vigorosa. Queste cose le abbiamo durante una rapida visita alla sede centrale della Wella International a Darmstadt (circa 30 chilometri da Francoforte). La prima cosa che ci hanno visitato sono stati gli attrezzati stabilimenti di ricerca e di produzione ma un singolare è unico al mondo Museo della Bellezza, una straordinaria raccolta di circa 30 pezzi che testimoniano l'evoluzione del culto della bellezza attraverso i secoli. E' un di proprietà privata anche se aperto al pubblico. Appartiene alla famiglia del fondatore della Wella, un certo signor Stroher, parrucchiere e cultore d'arte, che iniziò la sua raccolta quasi un secolo fa col

primo pezzo: una cassetta di palissandro di Giuseppina Buonaparte, vera trousse di bellezza. Da allora ogni anno il Museo arricchisce di nuovi pezzi raccolti alle aste. La Wella che è una società per azioni, ma una azienda di proprietà della famiglia Stroher, destina per il Museo una buona fetta dei suoi introiti. Inizia i pezzi 3000 a.C., notevole pinzetta in bronzo per depilarsi, trousse portatrucco della regina Achotepe, le vaschette per le tinture all'henné, specchi coperti voluti dalla religione musulmana che vieta il culto delle immagini, ferri da ricci, spatoline per oili balsamici, ma il sapone lo troviamo tardi. Fu scoperto in Palestina. Prima ci lavava acqua e sabbia. Un «peeling». In una vetrina le acconciature per spo-

## Se la chioma è ereditaria, è una illusione

Nel negozio di barbiere inglesi troviamo le cassette personalizzate. Ogni cliente ha la sua spazzola, pettine, ferro. Si arriva così alle prime permanenti, elettrochoc. pensare che l'ultima novità in questo campo è permanente con due liquidi: uno per la capelli e uno per le punte, perché hanno natura assai diversa e trattarli in ugual modo è uno sbaglio. Wella ha ben 136 filiali, ha aperto in Giappone un nuovo stabilimento in occasione del centenario di Hong Kong ha un centro di distribuzione ha iniziato le consegne nella Repubblica popolare cinese.

Come abbiamo detto la

sa giapponese. Sposa che non il mal di testa: ben 13 pettinini piantati nelle chiome. Quelli di giada sono magnifici.

In avorio quelli che riproducono l'albero della vita. Brasile, dove gli «jivaro» conservano le teste dei nemici, usavano sulla fronte nastri d'argento come Brigitte Bardot anni fa.

Via il riale la neopoca. Nel '700 i parrucchieri acrobati pettinavano le enormi parrucche delle damine sulle scalette tanto alte. Ma più perdeva tempo per la testa, meno si pensava all'igiene. Incredibile sporcizia. Ne è prova curiosa un acchiappapoli consistente in un sacchetto di stoffa con dentro un batuffolo intriso di sangue (non se della dama), che veniva nascosto sotto le ampie gonne e serviva a

maggior parte degli introiti vengono investiti nelle ricerche. Le hanno fatte anche per il trapianto ma se calvizie ereditaria, la risposta è negativa. di differenziare i prodotti secondo le necessità dei vari Paesi, adesso dal Giappone è stata richiesta permanente casalinga. E noi abbiamo visto le prove e controprove fatte una volontaria. Di moda in quasi tutti i Paesi il colore volontarie offrono le loro teste divise riga a metà per applicarvi due tipi di tintura e constatare subito l'effetto.

Ottimo il sistema usato nelle filiali americane per trovare la tinta più adatta al viso di una cliente. La signora deve

convogliare in un unico posto le bestiole.

Dalla rasatura paio di tagli il passo è breve: nel '700 i facevano anche i cavadenti e operavano. Ne fanno testimonianza le ventose per e temibili coltelli. Per gli uomini baffuti l'apposita che mantiene, sollevati quindi asciutti, i baffoni mentre il signore sorbiva il brodino. Quel brodino ci volevano offrire alle 10 in ogni stabilimento. La seconda mattinata è stato necessario un telex onde bloccare l'operazione-brodino e fare il «break» con un caffè. Ad osservare gli appoggiatesta per rovinare l'acconciatura, i nostri avi dovevano essere a prova di cervicale. Macabri i quadretti fatti con i peli di capelli, con coroncine mughetti il fatto capelli bianchi.

portare la dove ha ritagliato la parte occupata dalla capigliatura. Vi si sovrappongono 15 fotografie di pettinature e tinte diverse e così si può subito capire quale è la tinta e anche la pettinatura che più dona.

Negli stabilimenti dove regna un ordine e un silenzio a noi nuovo, le macchine solo si fanno sentire gli operai portano i tappi alle orecchie. Per entrare nella stanza dove si imbottiglia il gas per le lacche deve prima provare la propria elettricità salire appeso apparecchio. Noi italiani siamo tutti troppo elettrici e quindi non abbiamo visitato la stanza.

Gallotti

### E così adesso vita austera

Si aggiunga che una volta, il lavoro d'un negozio di parrucchiere seguiva una



In giro con Stampa Sera per negozi e boutiques alla ricerca di taglie forti

# Se non sei un «grissino» c'è una moda per te...

- Magrezza non è sinonimo di bellezza, come opulenza non sempre significa bruttezza: ne fanno fede le grandi «maggiorate» (Sophia Loren, Anita Ekberg, Liz Taylor, Sandra Milo) che non hanno certo il fisico delle mannequins
- Da qualche anno le aziende della confezione hanno affiancato alla produzione di taglie regolari la cosiddetta «linea conformata», in grado di assicurare il «diritto all'eleganza» anche alla donna «grandi forme»

L'immagine emblematica della donna del nostro tempo, costruita abilmente in base alle esigenze consumistiche, quindi esaltata dai mass media, idealizzata dagli stilisti di moda, idolatrata dalle ultimissime generazioni corrisponde esattamente al prototipo dell'indossatrice. Le giovanissime fotomodelle, esili come grissini, alte come vichinghe, agili come pantere, naso rifatto, sorriso smagliante, sguardo falsamente innocente, sono infatti considerate in termini commerciali «veicoli pubblicitari» perfetti e sicuri per trarre prodotti di ogni genere non solo quelli di bellezza e dell'abbigliamento.

Questo filiforme, sofisticato modello di donna riprodotto all'infinito quale messaggio visivo propagandistico ha creato il mito della «magrezza» attorno al quale ruota business incredibilmente redditizio provocato appunto dalle attuali leggi che condannano gran parte del mondo femminile solo per il fatto di non avere la figura delle mannequins. Cifre astronomiche vengono fattogitate annualmente dal mercato della «magrezza» che permette (non sempre mantiene) risultati soddisfacenti. Club, accademie, palestre, sorti e proliferati ovunque offrono quei mezzi per dimagrire individuabili nelle saune, bagni turchi, ginnastica (compresa quella brasiliana) nuoto, massaggi, cure dietetiche. Dal canto loro gli industriali bellezza lanciano a ritmo continuo costosissime creme dimagranti senza parlare poi delle fortune dei dietologi su quei chili in più che affliggono le donne (anche gli uomini) di ogni età.

«Davanti alla legge siamo uguali ma di fronte alla moda assolutamente no», osserva argutamente Brunetta, celebre disegnatrice di moda e di costume. Privilegiati dunque dagli stilisti sono i magri. Su questa sorta di attaccapanni piatto a dovere essi possono permettersi di andare a briglia sciolta nel creare qualsiasi tipo di vestimento. Nemmeno una donna gratificata dal leggiadro corpo di Marilyn Monroe saprebbe ispirarli. D'altra parte ormai noto che la stragrande maggioranza dei divi della moda non ama le donne nel vero senso della parola: si soltanto a vestirle. Le procaci curve di Sophia Loren, Anita Ekberg, di Liz Taylor, tanto per citare alcuni nomi maggiori fisiche che ovviamente non avevano certo la taglia indossatrice, sono state la chiave per aprire le porte del successo.

Perché mai oggi una donna soggetta per predisposizione fisica all'opulenza delle forme dovrebbe vergognarsene? Perché sottoporsi a diete crudeli, esercizi cruenti, massaggi estenuanti al solo scopo di scomparire «quasi divini guanciali» carne, citati Baudelaire? La donna formosa invecchia meno rapidamente e spesso piace di più agli uomini. Ad esempio ha il culto per la donna «grandi forme» e proprio in riferimento ai gusti espansi del famoso regista si è dimenticata Sandra Milo che oltre ad esibire pizzevoli fantasie letterarie sfoggia la sua prosperosa bellezza estrema d'involture mentre suggerisce un certo tipo di abbigliamento ideato apposta per le signore superdotate che nel nostro paese toccano il quaranta per cento delle consumatrici.

Un mercato perciò molto vasto che richiede molta attenzione da parte delle aziende della confezione, molte delle quali visto le notevoli dimensioni dell'affare hanno affiancato alla produzione delle taglie cosiddette regolari (dal 40 al 46) una sezione per quelle più abbondanti realizzando modelli studiati nel taglio, nelle scelte dei tessuti e delle fantasie e nei dettagli che concorrono a dare maggiore slancio alla figura. In questo campo operano già tempo industrie nazionali a livello europeo allestiscono collezioni la cui impostazione garantisce una perfetta vestibilità oltre a rispondere alle ultimissime tendenze della moda.

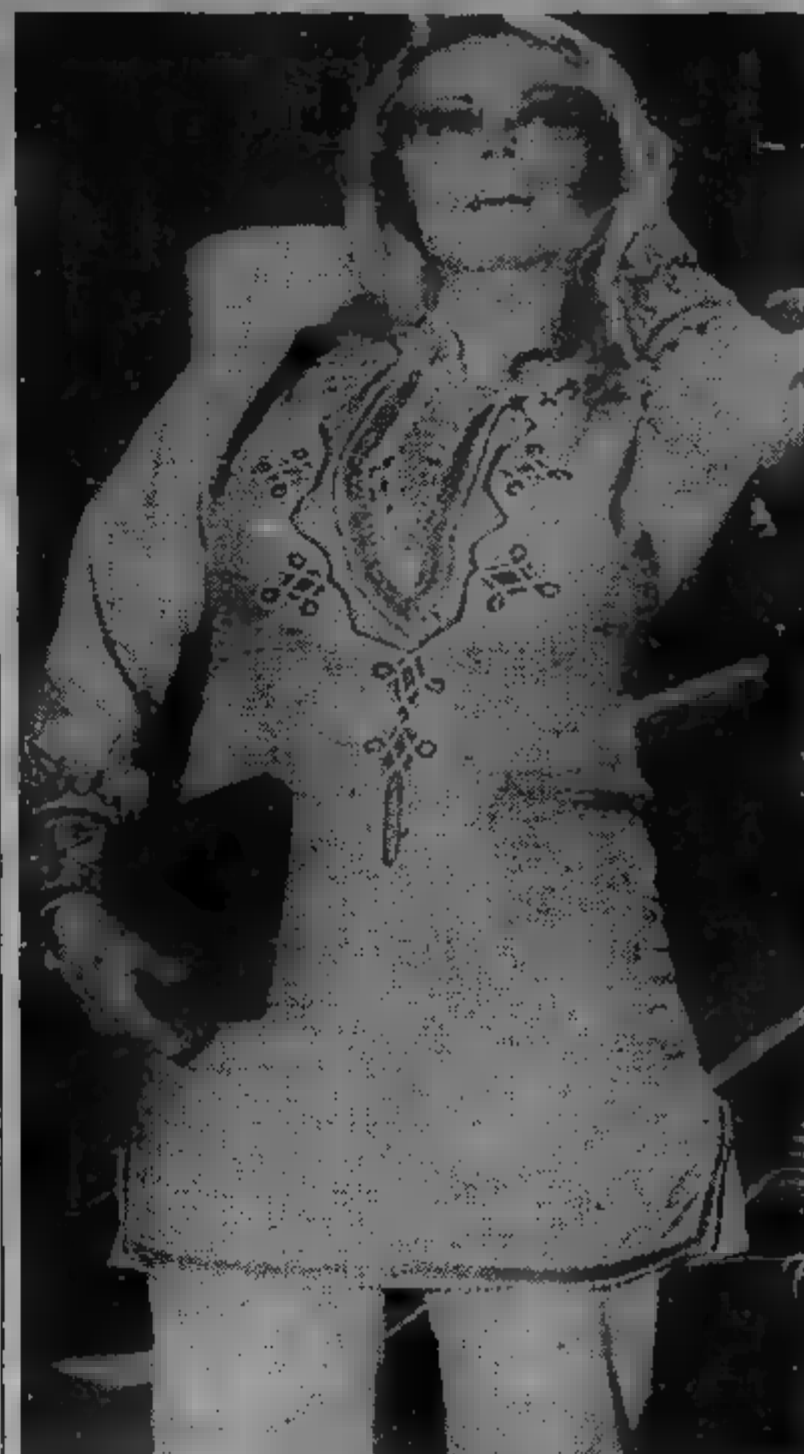
Si tratta di modelli che soddisfano largamente (e si fa per dire) le esigenze delle donne una certa mole ma ciò che convince è la denominazione ricorrente conosciuta dall'industria dell'abbigliamento ad indicare le taglie abbondanti «conformata». «Conformata sarà lei, anzi da riformare», è risposto seccamente una prosperosa signora alla venditrice mingherlina, peso-piuma che sottopone una taglia giusta usato questo termine offensivo e discriminante. Alcune ditte contrabbando elegantemente il «conformato» sotto etichette meno ingiuriose come ad esempio la «Linea Mediterranea» dell'Arazia; la «Lady» della Gori; la «Comoda» di Marina Rinaldi; la «Modelimpatia» della Seiene.

La donna con problemi di linea non ama essere etichettata sia pure con neologismi gentili e accattivanti che difficilmente svincolano complessi e pregiudizi. A liberare le donne dall'indubbio delle super-forme ha provveduto una stilista di New York, specializzata in taglie grandi, riunendo un bel numero di importanti modelle ognuna delle

quali supera il traguardo degli ottanta chili. giunonica cover-girls sorridenti pagine «Big Beautiful Women» e di «It's me» due riviste indirizzate al 25 milioni di donne americane che oltrepassano la taglia proponendo loro abiti ed accessori per le varie occasioni della giornata. L'iniziativa che tra l'altro è una sfida ai canoni della bellezza attuale impersonata dalla donna-grissino è stata accolta con entusiasmo non solo dalle polpose figlie di Eva ma anche dagli uomini che in fondo apprezzano le donne carose ritenendole voluttuose e cal più della magra. Decisamente contrari a quest'eplosione di ciccia su patinata sono medici e dietologi fedeli al principio che il grasso è minaccia per il sistema cardiocircolatorio.

«Una donna grassa è prima tutto una donna — scrive l'umorista Emanuele Pirella —. Questa verità l'avevo già intuita quando bambino abbracciavo mia madre (ottanta chili) chiamandola e non papà. Ma una donna grassa non è grassa, è solamente un po' robusta di personale. Le nostre donne (io sono nato a Reggio Emilia e cresciuto a Parma) hanno una gioia di che passare la vita magra sembra loro rinuncia alla pienezza vivere. Grasse perché felici». Sulla via della felicità vi transitano (difficilmente possono parcheggiare) coloro che sanno accettarsi per quello che sono: grasse magre, basse, belle e brutte, intelligenti e cretine, buone anche cattive.

Rossetti



ANITA EKBERG, LA BELLEZZA IN «GRANDI FORME»

## Abito in lamé con righe d'argento o camicione e «pantagonna» in lana

La donna di taglia grande non deve sentirsi trascurata dalla moda. L'industria confezione offre una ricca scelta di modelli per tutti i gusti e tutte le borse. Non si illudano però di trovare negozi specializzati esclusivamente in «oversize» come da tempo ne esistono in Germania dove tutto è adeguato a signore robuste: dal vestitino mattino a costumi da bagno e quelli sci; dagli accessori alla lingerie personale. Adattati alla taglia grande sono i vasti spogliatoi, i sedili degli sgabelli e poltrone nonché le vendeuse anch'esse per non sollecitare invidiosi confronti.

noi invece occorre andare a scoprire i punti vendita, boutiques o grandi empori sia periferici che oltre alle taglie regolari tengono le «grandi». Le robuste lamentano la mancanza segnalazioni delle presenze in questi negozi dei capi realizzati appositamente per loro l'esposizione in vetrina di un cartello informativo. «Almeno nei giorni dei grandi acquisti natalizi i commercianti non dovrebbero dimenticare le «plenote» soprattutto quelle un po' mature che tutto sommato hanno un maggiore potere d'acquisto quindi più disponibili delle snelle», dice una signora rammaricandosi di essere costretta a chiedere a questa o quella boutique se tengono le taglie 56. Per facilitare le scelte non resta che fornire alcuni indirizzi di negozi che vestono alla grande.

Anna Shop — Via Biglieri, Scintillante di lamé l'abito dalla morbida cadenza «notte d'argento» da inaugurare l'albero di Natale: in nero o turchese 170 mila. Meno impegnativa assai più godibile la teoria degli

In jersey di lana in diverse fantasie e coloriture esclusive firmate Lofa (dalla 150 a 210 mila). Delineati dal taglio a chimono e raglan i cappotti nocciola, tabacco, nero, cammello (da 180-390 mila). In alpaca di



SANDRA MILO, «MAGGIORATA» CHE PIACE A FELLINI

Agnone l'importante cappotto nero gran linea (500 mila).

New Style — Via Viotti. St. giato Herno classico cappotto double (interno quadrato) attualizzato dall'elaborata costruzione della manica; in lana diagonale i modelli in nero; colletto a listello per il double grigio (dalla alla 490 mila). Per le giovani robuste il kit originale di Gor Rey (52 mila). In shetland verde la sottana cintura inserita conclusa vistosa dorata (120 mila). Per assottigliare la figura è consigliato l'abito da in lamé sovrato da esili righe argento (in nero e bordeaux 170 mila).

Chic — Torino — Via Pietro Micca. Gran varietà di cappotti da 150 a 280 mila. Verde boschivo il modello a raglan, collo a fascetta; nero quello con sciarpa inserita; colori beige, tabacco, castagna quelli con originale colletto a doppio uso. Camicioni folk; abiti di jersey e di mussola in diverse fantasie (da 170 a 270). Abito da nero plastron in merletto dorato sottolineato dai volant; in georgette bluette rallegrato da fiori stilizzati (da 180 a 200).

Accademia Scienze. Sostituisce la pelliccia il cappotto imbottito e trapuntato stile Chanel (850 mila). Velluto rubino, verde muschio o nero per l'abito caratterizzato dal singolo grande rever a rombi (450 mila). Di Schiapparelli il

giaccone-cardigan car-ré di velluto, collo in marmotta. Sottane a portafoglio in velluto nero, verde, rubino coordinati a twin-set in maglia lana fantasia laminata. Disegni rinascimentali nei colori degli arazzi antichi sugli sfondi degli in jersey turchese, bluette tuxia. Piccoli scacchi alternati a fiori tunica con jabot sovrapposta sottana di taf-nero.

Zanetti — Via Po. fantasie e grande varietà modelli per le giovanili abiti in jersey di Lofa (da 190 a mila). Camicette in taffetà scozzese, a righe tono su tono, in crêpe de Chine (150 mila). Pantagonna in lana pavone mimetizzata pieghe piatte, camicioni di mussola di con sprone illeggiadriti volanti. Abili sera laminati, drappaggiati nei colori in voga. Di Laroche l'impermeabile invernale di morbido ciné nero vivacizzato fodera in riccioluta lana.

Lucia Franchini — Via Nizza. Di Marina Rinaldi tutte le taglie grandi. Cappotti, giacconi, studiati nei minimi particolari da questa sera laminati, drappaggiati nei colori in voga. Di Laroche l'impermeabile invernale di morbido ciné nero vivacizzato fodera in riccioluta lana.

Chi problemi di linea e vuole personalizzare al massimo il proprio abbigliamento può vestire «su misura». Da Gattuccio oltre tessuto della grandi firme sartoriali forniscono gli indirizzi di sarte altamente qualificate.



# Piemonte, la crescita zero è una realtà

L'analisi della dinamica demografica pubblicata dall'osservatorio socio-economico della Federapi regionale

L'Osservatorio Socio-Economico della Federapi Piemonte ha pubblicato una interessante analisi della dinamica demografica delle province piemontesi, la quale è in grado di riprendere alcuni dati e alcune valutazioni. In trent'anni (1951-1981) il Piemonte ha aumentato di 929 mila unità la propria popolazione, ma la crescita si è ridotta nel tempo (l'incremento è stato dell'11,3 per cento tra il 1951 e il 1981, del 13,2 per cento nel successivo decennio e solo dello 0,3 per cento nel periodo 1971-1981), ad annullarsi. Oggi il

Piemonte, globalmente, perde abitanti.

Ma che cosa c'è dentro agli andamenti prospettati? In tutte le province piemontesi, salvo quella di Torino, il tasso di mortalità supera nettamente quello di natalità. In una provincia (quella di Alessandria) il tasso di mortalità è addirittura più che doppio del tasso di natalità. Ecco nella tabella come nel 1981 si atteggiavano i due tassi nelle province piemontesi.

Alessandria ha il più basso tasso di natalità, mentre

Verelli) per il relativo invecchiamento subito dalle popolazioni. Il saldo migratorio è diventato negativo in provincia di Torino (dove toccò punte elevate prima parte degli Anni Sessanta e ancora seconda metà

	Tasso di natalità (nati per mille ab.)	Tasso di mortalità (morti per mille ab.)
Alessandria	6,8	14,5
Asti	6,2	14,5
Cuneo	9,6	13,2
Novara	9,7	12,1
Torino	9,9	9,8
Vercelli	8,3	13,5

degli Anni Settanta), è diventato nettamente positivo nella provincia di Cuneo, mentre nelle altre province ha andamenti alterni, ma tendenza ad appiattirsi su valori nulli. Ricerca di Federapi mette, tra l'altro, bene a luce che dal 1971 l'aumento relativo del flusso di immigrati verso la provincia di Torino non si è tra più, nel passato, nel capoluogo, ma tende a riversarsi verso i Comuni della prima e della seconda cintura.

E così, nell'ultimo decennio, Torino registra una ca-

duta demografica del 5,5 per cento, contro un aumento del 14,4 per cento della popolazione della prima e seconda cintura.

La prospettiva di crescita zero per la nostra regione è, in conclusione, già nei fatti. «Del resto, afferma Federapi, le prospettive economiche attuali non rendono probabili nuovi fenomeni di migrazione verso il Piemonte e neppure ripristinano quelle condizioni che avevano reso possibile il baby-boom dei primi Anni Sessanta».

Carlo Beltrame

• **BUENOS AIRES** — Secondo informazioni governative, ma non ufficiali, l'inflazione in Argentina ha raggiunto il 206% nel corso del 1982, inferiore soltanto al 441% nel 1976.

## Fornicoko verifica il Savano

Il Savano (n. si.) è stato il primo presso la Cia una congiunta del consiglio di fabbrica. Vado Ligure. Cokkita di Giuseppe di Duranti. Il Savano è stato il primo provinciale della Federazione unitaria. Il Savano è stato il primo a chiudere. Cokkita di che 800 per-

## Pancreas artificiale firmato dall'Ansaldo

E' in fase di realizzazione - Intanto presenta il suo «tomografo»

ROMA — La Ansaldo elettronica biomedica (Iri-Finmeccanica), società recentemente costituita nell'ambito del raggruppamento Ansaldo, ha presentato una prima attrezzatura a totale contenuto tecnologico proprio: si tratta di un tomografo, denominato «Nmr», sistema diagnostico per immagini più sofisticato del «Tac» (Tomografo assiale computerizzato) che utilizza, al posto dei raggi X, la risonanza magnetica nucleare.

La società ha inoltre in corso la realizzazione di sistemi per la gestione ed il trattamento dei pazienti diabetici, vale a dire il pancreas artificiale.

Il mercato mondiale delle attrezzature biomedicali è stimato oggi in 4800 milioni di dollari, con una previsione di incremento del 13 per cento all'anno, per cui si calcola che nel 1985 raggiungerà gli 8000 milioni di dollari (circa 17.200 miliardi di lire), ripartiti tra Stati Uniti (56 per cento), Europa (25 per cento), Giappone (19 per cento).

Il mercato italiano, pari a 300 milioni di dollari nel 1981, è previsto salga a 330 nel 1985; ma è attualmente in massima parte dipendente da prodotti di importazione, conseguente saldo negativo della bilancia commerciale del settore.

## La Fata sfonda in Urss (e guarda all'Europa)

Fornirà due impianti di rigenerazione della sabbia di fonderia

TORINO — La Fata di Torino fornirà all'industria due impianti di rigenerazione della sabbia di fonderia. Il contratto, firmato nei giorni scorsi a Mosca e comprendente alcune attrezzature di stoccaggio, prevede il pagamento alla consegna. L'assegnazione della commessa da parte di Metallurgimpo alla Fata è avvenuta attraverso una gara che ha visto partecipare le più qualificate operanti nel settore. La tecnologia Fata, che presenta i maggiori contenuti innovativi, consiste nel rigenerare le sabbie di fonderia in un sistema a letti fluidi, sistema che consente l'autosostenta-

mento energetico del processo e l'ottenimento di sabbia rigenerata al livello di purezza dei materiali iniziali.

L'adozione di questi impianti consente di superare le condizioni poste dalla rigorosa legislazione sovietica in materia di inquinamento. I contenuti innovativi della tecnologia Fata, coperti da numerosi brevetti.

Questa tecnologia innovativa sviluppata integralmente dalla Fata ha avuto la sua prima applicazione in Italia, presso la Fonderia Fiat-Teknoid di Carmagnola (Torino), per la rigenerazione delle sabbie impiegate nella fonderia per componenti automobilistici.

## Châtillon, 718 restano senza lavoro?

Domani da Milano forse l'annuncio di chiusura dello stabilimento vercellese - Pesante deficit

Domattina, i 718 lavoratori della Montefibre conosceranno il loro destino: sapranno cioè se la Châtillon, ultimo drastico colpo di mano, è davvero intenzionata a chiudere definitivamente lo stabilimento vercellese. L'incontro fra i rappresentanti dell'azienda milanese ed i lavoratori è previsto per le 10 nella sede dell'Associazione industriale. Le prospettive sono pessime.

Dicono i sindacati: «Purtroppo, da Milano sono già arrivate notizie sconsolanti. Il consiglio di amministra-

zione della Châtillon sarebbe espresso per l'amministrazione controllata o per la liquidazione dello stabilimento piazzale Galilei entro il 1983».

Le trapelate dallo stabilimento vercellese stanno già facendo la città e, dopo, è probabile fumata nera di domani, sono attese le convocazioni d'urgenza del comitato permanente per l'occupazione, presieduto dal sindaco, e del Consiglio comunale.

In termini quantitativi, la liquidazione della fabbrica di piazzale Galilei significa

la perdita di 718 posti di lavoro nell'organico Châtillon e 157 nelle attività sostitutive. Un colpo all'occupazione insostenibile per una città che, più di dieci anni, pagando a caro prezzo la politica monoindustriale portata avanti dalla Montedison. Alla fine del 1971, lo stabilimento vercellese occupava 870 dipendenti, ora ne sono rimasti 400, di cui 157 sono occupati in attività sostitutive fra i rappresentanti dell'industria e i sindacati, la garanzia del governo.

Questi patti non sono mai

stati mantenuti. L'ultimo accordo è scorsato primavera: Montefibre fermò il reparto poliestere ma i sostituti avrebbero proseguito la produzione. A distanza di pochi mesi, la Châtillon si starebbe rimangiando tutto.

La Châtillon (per la precisione si dovrebbe parlare di Nuova Châtillon: la società che ha rilevato la recente attività Montefibre a Vercelli) sta intenzionata a liquidare la fabbrica di piazzale Galilei per la pesante situazione de-

ficitaria del gruppo: si parla di perdita di 8 miliardi nella gestione 1982, una rilevante caduta della domanda della acetato prodotta a Vercelli.

I sindacati stanno elaborando una strategia per replicare le paventate decisioni della Châtillon e non sono escluse forme di lotta clamorose: scorsa primavera, per impedire lo smantellamento della fabbrica di piazzale Galilei, le maestranze ed i sindacati occuparono anche la ferrovia.

Enrico De Maria

## Nuova società Montedison

Con l'inizio dell'anno ha cominciato a una nuova società del gruppo Montedison: si tratta della Acna Organic Chemicals S.p.A., quale l'Acna S.p.A. ha conferito l'attività svolta nel polo della chimica organica presso Cengio (Bologna).

Scopo dell'operazione — viene precisato in una nota — è quello di potenziare e razionalizzare la produzione di intermedi per l'industria chimica attraverso una struttura più autonoma e dotata di un particolare livello di specializzazione e di rispondere con maggiore immediatezza alle richieste.

## I dirigenti d'azienda mobilitano per il 15

ROMA — Il presidente della Cida, Fausto D'Elia, chiamato alla mobilitazione tutti i livelli organizzativi della Confederazione dirigenti di azienda per l'attuazione nel 1983 di una serie di iniziative di lotta.

Le mancate consultazioni della Cida, sia in occasione della ventiduesima estensione al dirigenti del provvedimento sull'una tantum, sia in caso delle trattative in corso sulla modifica della scala mobile, rappresentano — secondo D'Elia — gli atti più recenti di una politica governativa decennale intesa a ignorare sistematicamente la rappresentanza della categoria di lavoratori dipendenti.

## Un premio Cee per chi alleva pecore

Le domande scadono il 15 gennaio - Il patrimonio ovino e caprino cuneese in continuo aumento



MURAZZANO — Gli allevatori di almeno dieci capi ovini e caprini potranno inoltrare domanda entro il 15 gennaio 1983 per il premio Cee. Si tratta di un'iniziativa di sostegno ai piccoli allevatori che frutterà il recupero di denaro solamente nell'eventualità che il prezzo medio del mercato dei capi ovini determinati entro aprile risulti inferiore al prezzo di riferimento stabilito dalla Cee.

Negli anni scorsi, per l'andamento favorevole delle contrattazioni, la condizione nell'Alba e nel Monregalese non è mai verificata, per cui i premi non sono mai stati pagati.

Sembra invece che per la

campagna in corso l'ipotesi negativa si abbia a verificare. Meglio quindi premunirsi contro il pericolo di un abbassamento eccessivo dei prezzi sui mercati.

Gli uffici della Coltivatori Diretti della provincia di Cuneo sono a disposizione per la compilazione e la presentazione delle domande. Il patrimonio ovino e caprino in provincia di Cuneo è in aumento.

Dal terzo censimento generale dell'agricoltura, effettuato nel 1970 di ottobre scorso, si rileva che gli ovini nella Granda 36.590 e i caprini 16.883 per un totale di 53.273 capi contro i 52.000 capi nel 1971.

Carlo Gramaglia

## Scioperi per contratto commercio

ROMA — Altre 4 di sciopero articolato, effettuate entro il 13 gennaio, sono state proclamate dai sindacati unitari del commercio a sostegno della vertenza.

La categoria ha intensificato in queste ultime settimane le iniziative di lotta, ultima delle quali è stata lo sciopero regionale in Liguria lo scorso 30 dicembre, conclusosi con una manifestazione a Genova.



Le immagini più parlative, drammatiche, suggestive fissate dagli obiettivi

# LE FOTO «TOP» DEL 1982

L'obiettivo del fotoreporter ha saputo cogliere alcuni dei momenti più drammatici dell'anno che ci siamo appena lasciati alle spalle. Purtroppo sono tutte fotografie amare, che presentano un mondo apertato, in tutti i sensi.

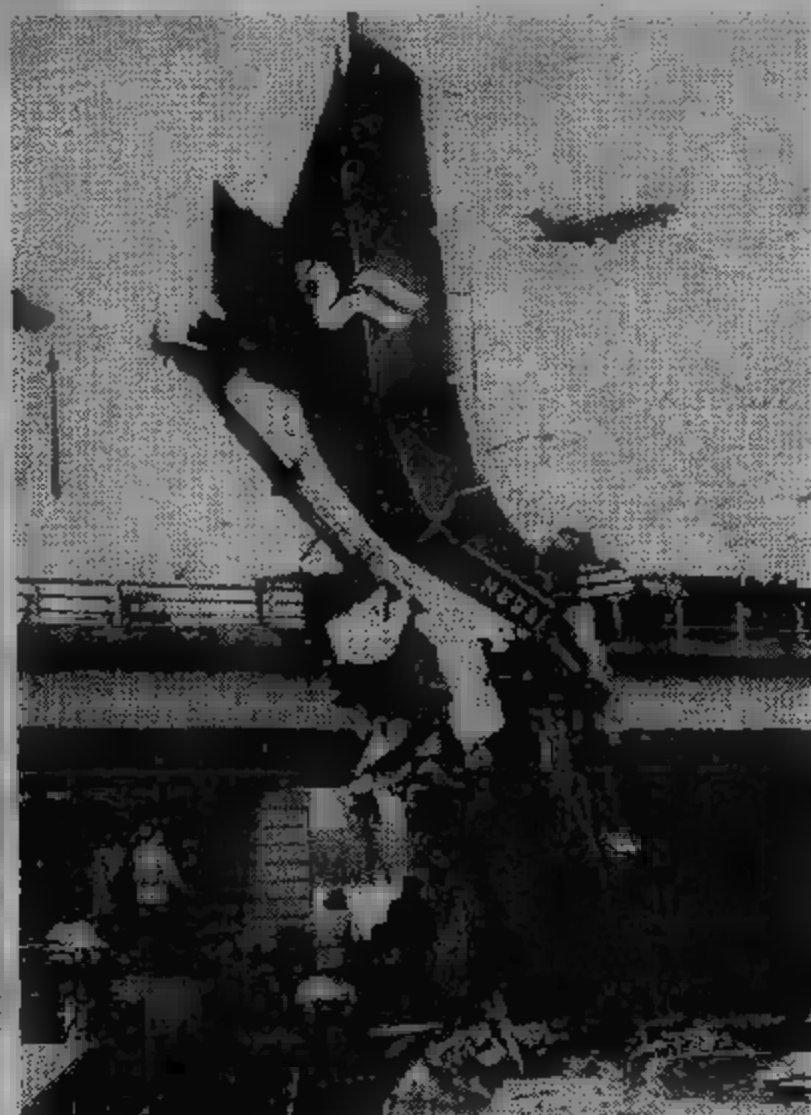
C'è l'indifferenza verso gli animali e la natura, ci sono le catastrofi, gli odi, i disordini, le guerre. Il Medio Oriente, con lo sterminio dei profughi palestinesi, e la dura lotta

sostenuta dagli inglesi per la riconquista delle isole Falkland, hanno fornito i «flash» più incisivi, quelli che resteranno nell'album del 1982.

Non ci sono foto sorridenti di attrici o volti bei di uomini di Stato. C'è un'umanità amara che ha perso il senso della pace e della fratellanza. Riusciranno le immagini del 1983 a farci dimenticare tutto ciò e a ridarci il sorriso?



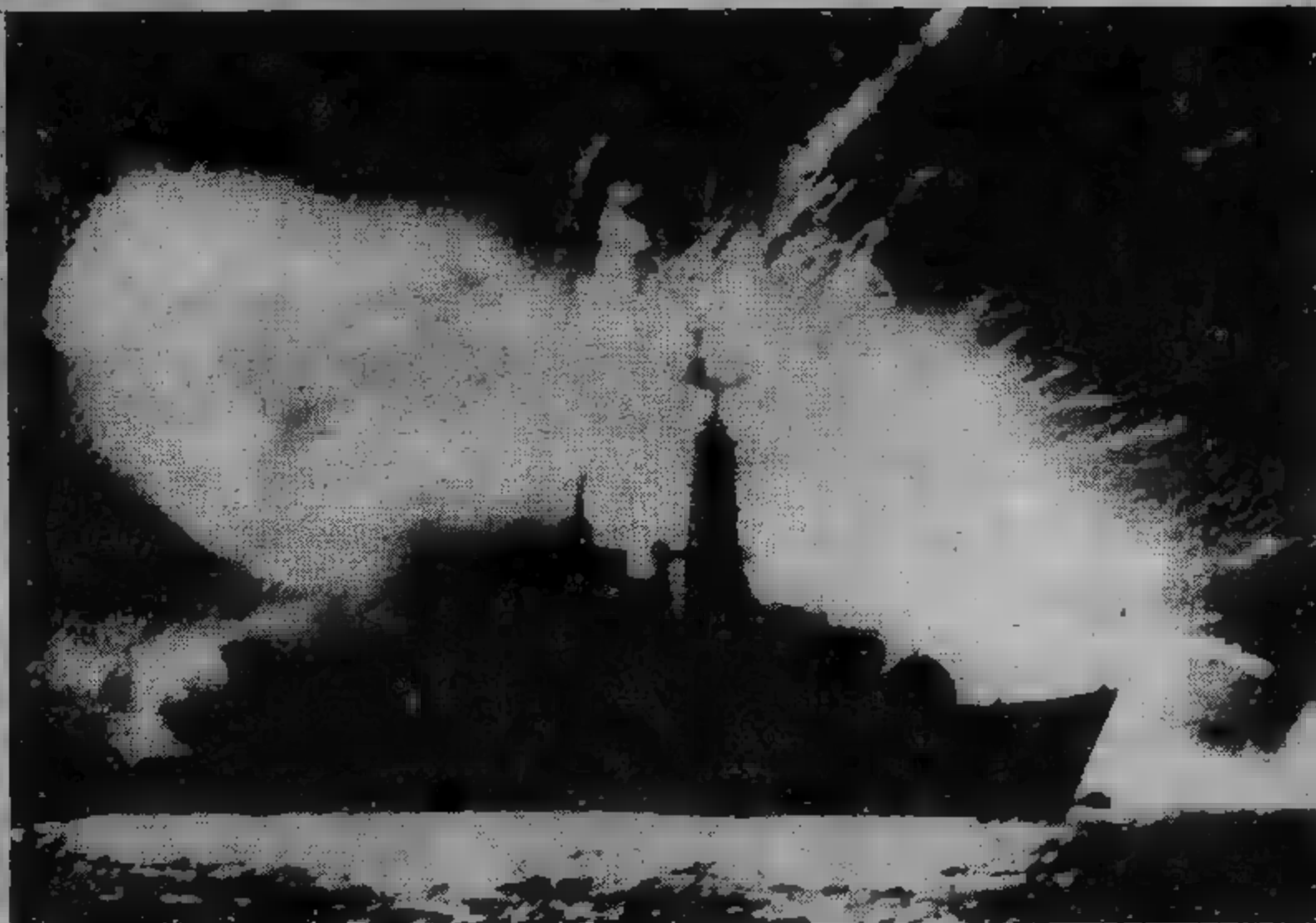
WILLOW SPRINGS (ILLINOIS) - «NO, VI SCONGIURO NON UCCIDETELO!» COSÌ LA RAGAZZA SUPPLICA UN AGENTE DELLA POLIZIA FEDERALE CHE VUOL ABBATTERE UN CAPRIOLO FERITO DA UN AUTOMOBILISTA. MA L'AGENTE NON SI LASCIA COMMUOVERE...



WASHINGTON - SPETTACOLARE INCIDENTE AEREO (88 MORTI) SULLE RIVE DEL POTOMAC



YAMIT - IL SINAI TORNA ALL'EGITTO, GLI ISRAELIANI DEVONO ANDARSENE. E' NECESSARIO L'INTERVENTO DELLE TRUPPE



ISOLE FALKLAND - LA FREGATA BRITANNICA «ANTELOPE» SOTTO IL FUOCO DEGLI ARGENTINI. LE PERDITE INGLESI SONO PESANTI PRIMA CHE REPARTI DI «MARINES» RIUSCISSE A SBARCAR E AD APRIRSI LA STRADA VERSO LA CAPITALE



BRUXELLES - DIMOSTRANTI CON FIONDE ED ELMETTO CONTRO LA POLIZIA. E' UNO DEI MOMENTI PIU' DURI DELLA LOTTA DEI METALMECCANICI



SEIRUT - STRAGE DI PALESTINESI IN UN CAMPO PROFUGHI. CENTINAIA DI UOMINI, DONNE E BAMBINI MASSACRATI SENZA PIETA' CON L'AVALLLO DI TEL AVIV



# ECONOMICI

19 Vendita alloggi

vende corso Spazio per definizione frazionamento uliveto appartamento: due camere cucina bagno più negozio locato a bar. Dilaioni. Telefonare 548.123.

COMFAI vende zona di lavoro appartamento 1° piano 2 camere cucina bagno a L. 30 milioni. Telefonare 548.123.

COMFAI vende S. Rita - Buenos Aires 2° piano: 1 camera cucina bagno, 2 bagni, intercomunicazione. Dilaioni. Tel. 548.123.

COMFAI vende adiacente p. Adriano appartamento: 1 camera letto angolo cottura bagno. Dilaioni. Tel. 548.123.

COMFAI vende libero adiacente Stadio in stabile signorile attico panoramico: due camere cucina bagno ampio. Telefonare 548.123.

COMFAI libera adiacente piazza mini appartamento 3 camere cucina cucinino bagno ripostiglio. Dilaioni. Telefonare 548.123.

COMFAI Z. adiacente p. Adriano il palazzotto d'epoca giardino condominiale appartamento edili ufficio: una camera letto cucinino bagno e tre camere cucina bagno. Dilaioni. Telefonare 548.123.

CONSULENTE 533.322 vende stesso casa pressi piazza S. Carlo 1-2 camere cucina servizi da 15 milioni a 49 milioni.

CONSULENTE 533.322 vende in stabile decoroso pressi piazza Carlini convenienti 3 camere cucina da 30 milioni.

CONSULENTE 533.322 vende in stabile centrale via M. Vittoria spaziosi 4 camere cucina da 28 milioni a 40 milioni.

CORBO Montegrappa ingresso 3 camere cucina ripostiglio bagno cantina L. 60 milioni mutuo dilaioni. Tel. 510.801 ufficio.

DIAMANTO in palazzina nuova camera letto cucinino letto servizi box auto 65 milioni. Tel. 749.5000 - 740.270.

EDILCASA A vende in via Pietro Mozzo 3, in stabile signorile, quattro locali liberi (mq 106), per uso ufficio, laboratorio, adattabile ad abitazione. Concessione approvata. Posto auto coperto. Tel. 548.154.

EDILCASA B vende in Chivasso - via Fogliozzo 55, eleganti appartamenti, nuovi: 2/3 camere, letto, cucinino, bagno da lire 55.000.000. Tel. 548.154.

EDILCASA C vende libero in Casale Vico - Corso Francia 115, eleganti alloggi, nuovi, signorili: camera, letto, cucinino, bagno. Lire 49.000.000. Tel. 548.154.

EDILCASA H vende in via Serrano 9 (zona S. Paolo) in costruzione recentissima signorile signorile spaziosa monocomune anche libera a prezzi a condizioni di vera occasione. Per informazioni e visite tel. 548.154.

ESSE Casale Vico libero corso Francia recente panoramico salone 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero via Bruera 2 camere letto cucinino servizi box vero affare. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

ESSE Casale Vico libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 2 servizi mq 1000 terreno box. Tel. 958.1525 - 953.4307.

# GENNAIO '83

# CCT

Certificati di Credito del Tesoro.

■ I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.  
■ L'investitore può sceglierli nella durata preferita: 2 o 4 anni.  
■ La cedola di scadenza alla fine del primo semestre è del 10%.  
● L'interesse dei semestri successivi è pari al rendimento dei BOT sei mesi, aumentato di un premio. Il premio è di 0,40 di punto per i certificati biennali e di 1 punto intero per quelli quadriennali.

■ Sono disponibili da 1 milione in su.  
■ I risparmiatori possono sottoscriverli presso gli sportelli della Banca d'Italia o di una azienda di credito, al prezzo di emissione, senza pagare alcuna provvigione.  
● Offrono un reddito annuo superiore a quello dei BOT.  
■ Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

dal 3 al 12 gennaio

Prezzo di emissione  
**98,50%** 2 anni  
**98%** 4 anni

Durata

Prima cedola semestrale

**10%**

Rendimento annuo 1° semestre

**22% circa**

■ Le sottoscrizioni possono essere regolate in contante ■ con versamento di CCT e BTP di scadenza 1.1.1983.



L'investimento esentasse sempre a portata di

MANSARDE ristrutturata citofono riscaldamento stesso stabile L. 13 milioni più 7 milioni mutuo. Tel. 511.504.150.

NICHELINO causa trasferimento venditori liberi n. 2 appartamenti in perenne condizione in stabile di prestigio mq 65-90 composti di 2 camere letto cucinino servizi. Trattabili. Ref. 303.746 - 307.480.

OPERAIO solo ricerca camere una cucina servizio in via Borgata Parata corso Regina o limitrofe. Tel. 749.8132-485.

BOCQUET ricerca per propria sedezione clientela alloggi ammobiliati ad uso transitorio 6/12 mesi. Tel. 779.516.

TITOLARE di azienda a Torino alloggio signorile per ufficio e minimo 1 salone 2 camere servizi. Tel. 779.516.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 libero recente camera letto cucinino bagno e 3 milioni e mutuo in Mirafiori e altre.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 3 camere letto cucinino terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

VILLA Rivoli 2 piani e manservito mq 340 servizi garage terrazzo e giardino mq 1000 quota 325 milioni. Alzata 986.907 - 987.774.

OPERAIO solo ricerca camere una cucina servizio in via Borgata Parata corso Regina o limitrofe. Tel. 749.8132-485.

BOCQUET ricerca per propria sedezione clientela alloggi ammobiliati ad uso transitorio 6/12 mesi. Tel. 779.516.

TITOLARE di azienda a Torino alloggio signorile per ufficio e minimo 1 salone 2 camere servizi. Tel. 779.516.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 3 camere letto cucinino terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

RAFFAELE SBARRA 521.1431 vende libero 2 camere cucina terrabagno 43 milioni e mutuo un prezzo fisso in Lingotto.

albergo affitta appartamenti arredati in moderna zona. Telefono 348.8333.

affittati studenti impiegati L. 80 mila mensili più spese servizi esclusi no abitazione cauzione. Tel. 955.7684.

arradati centrali Centro negoziato recapito postale telefonico fax sala riunioni. Via Sacchi 16 tel. 543.776.

UFFICIO esecutivi e professionisti. Tel. 510.745.

AUTOTRABLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia, magazzino deposito mobili. Telefonare 348.777 - 348.607, Venezia.

PENSIONE centrale nuova confortevole affitti camere singole e doppie facilitazioni per lunghi periodi. Tel. 957.680.

albergo affitta appartamenti arredati in moderna zona. Telefono 348.8333.

affittati studenti impiegati L. 80 mila mensili più spese servizi esclusi no abitazione cauzione. Tel. 955.7684.

arradati centrali Centro negoziato recapito postale telefonico fax sala riunioni. Via Sacchi 16 tel. 543.776.

UFFICIO esecutivi e professionisti. Tel. 510.745.

AUTOTRABLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia, magazzino deposito mobili. Telefonare 348.777 - 348.607, Venezia.

PENSIONE centrale nuova confortevole affitti camere singole e doppie facilitazioni per lunghi periodi. Tel. 957.680.

albergo affitta appartamenti arredati in moderna zona. Telefono 348.8333.

affittati studenti impiegati L. 80 mila mensili più spese servizi esclusi no abitazione cauzione. Tel. 955.7684.

arradati centrali Centro negoziato recapito postale telefonico fax sala riunioni. Via Sacchi 16 tel. 543.776.

UFFICIO esecutivi e professionisti. Tel. 510.745.

AUTOTRABLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia, magazzino deposito mobili. Telefonare 348.777 - 348.607, Venezia.

PENSIONE centrale nuova confortevole affitti camere singole e doppie facilitazioni per lunghi periodi. Tel. 957.680.

albergo affitta appartamenti arredati in moderna zona. Telefono 348.8333.

affittati studenti impiegati L. 80 mila mensili più spese servizi esclusi no abitazione cauzione. Tel. 955.7684.

arradati centrali Centro negoziato recapito postale telefonico fax sala riunioni. Via Sacchi 16 tel. 543.776.

UFFICIO esecutivi e professionisti. Tel. 510.745.

AUTOTRABLOCHI grandi e piccoli per città e tutta Italia, magazzino deposito mobili. Telefonare 348.777 - 348.607, Venezia.

PENSIONE centrale nuova confortevole affitti camere singole e doppie facilitazioni per lunghi periodi. Tel. 957.680.

albergo affitta appartamenti arredati in moderna zona. Telefono 348.8333.

affittati studenti impiegati L. 80 mila mensili più spese servizi esclusi no abitazione cauzione. Tel. 955.7684.

Animali e veterinaria

A. RAZZE migron da appartamento Yorkshires barboncini Toy maltesi Shitzu pichines Schnauzer nani volpini Pomerania Bobtail. Tel. 011 543.9377.

CUCCIOLO Yorkshires Cocker Barboncini Shitzu gatti Persiani Siamesi Papagalli Maine vende tel. 957.853.

42 Antiquariato

GALLERIA Pira Torino c. Carroli 32 tel. 577.344 acquire dipinti dell'800 e primo '900 massima riservatezza.

45 Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.

AAAAA. 12.800.000 Casamercato 650.3505 vende a largo rustico indipendente 3000 mq terreno circondato. Dilaioni.

AAAA



• Curiosità  
• Ritrovi

## TORINO OFF

• Corsi  
• Circoli

• Circolo  
Oltre Po



• Il club  
magico

Il Circolo **Po** è delle più attive associazioni cittadine. A parte le iniziative sportive — squadre e tornei di calcio Under 21 e U-15, e bocce nella bella stagione — organizza per tutti i soci corsi di scacchi, di coltivazione delle piante in casa e di ombrellicoltura, l'ultima scoperta hobbistico-economica. Inoltre, ospita al suo interno — un circolo nel circolo — gli **Amici della Birra**. Anche quella per la birra è una passione di grande attualità. Rivolgendosi a questi esperti, si possono soddisfare le manie di collezionismo: ricerca e scambi di bottiglie, lattine, tappi, sottobicchieri rari e preziosi o insoliti. E placare la propria sete cono- imparando a destreggiarsi tra malto, luppolo, colori, distillerie fino a acquisire le nozioni e il gusto del vero intenditore. A maggio — promette il presidente, Mario Capriolo — il Circolo Oltre Po organizzerà una grande Festa della Birra, ispirata alla famosa Oktoberfest di Monaco di Baviera.

Il Circolo ospita inoltre nei suoi locali la sede provinciale dell'Associazione Italia-Vietnam e la Lega del Popoli, organizzazione che si occupa di scambi culturali con altri Paesi in via di sviluppo. Quindi possibile assistere a manifestazioni culturali (in genere di musica e folklore) o a dibattiti su argomenti internazionali.

Il Circolo dispone di un ristorante che funziona per il pranzo per la cena e offre un menù soddisfacente a prezzi popolari. Il presidente — regolare ricevuta fiscale. Il bar è particolarmente fornito, ovviamente, di birre di diverse qualità e marche. I soci del club, maggioranza giovani lavoratori e pensionati, e in più alcuni stranieri delle associazioni sopra citate, hanno quindi a disposizione una vasta gamma di attività. O semplicemente, piacevoli locali per **inalemme**, giocando magari a tombola (come succede di preferenza nelle festività tradizionali), a carte, oppure, **tesoro** dell'apposito corso, a scacchi.

Circolo **Po** ospita anche il Circolo Amici della Birra, l'Asso-

ciatione Italia-Vietnam e la Lega del Popoli.

Orario: **24**. Chiusura il lunedì.

disponibile per pranzo che per la cena; prezzi tra le 5000 e le 7000 lire. Chiuso lunedì.



Corsi di scacchi, coltivazione piante appartamento, ombrellicoltura.

trimestre.

Orario: una lezione settimanale in orario serale, tra le 18 e le 20.

Iscrizione: occorre la tessera Arci, che si può fare in loco. Il costo di ciascun corso complessivamente, compreso tra 30.000 e le 40.000 lire.

Indirizzo: corso Sicilia 23, telefono

Presidente: Mario Capriolo.

MUSICA

Flocco rosa tra le discoteche: quella che segnaliamo appena nata, essendo stata inaugurata a fine ottobre e aperta **Natale**. Rientra nel novero delle maxi capiente, quindi, ed arredata in stile avveniristico, con profusione di luci e specchi. Un gigantesco luminoso dove la danza, al ritmo di discoteche e easy listening qualche concessione al rock, per ora regna so-

Magique Club, maxi-discoteca. Orario: giovedì, sabato e domenica dalle 21,30 in poi.

Ingresso: tessera (off-riduzioni per cinema e spettacoli in genere, bolliro annuale L. 3500).

Biglietto: L. 1000 compresa una consumazione. Per il futuro si prevede l'ingresso gratuito il giovedì e la domenica; si pagherà naturalmente la consumazione, almeno L. 5000.

Serata speciale: giovedì. Dove: a Trofarello in via Ley 11, telefono 649.7071.

DEL JAZZ

Anche quest'anno il Centro Torino organizza Scuola Perfezionamento Jazzistico, rivolta a tutti coloro che vogliono approfondire la propria delle teorie e delle tecniche con particolare indirizzo jazzistico. I docenti sono musicisti particolarmente impegnati nell'attività concertistica e qualificati all'insegnamento pratico e teorico jazz indirizzo professionale. I corsi quindi insegnano ad approfondire di alcuni strumenti fondamentali: pianoforte, contrabbasso, batteria, chitarra, tromba, sassofono, con insegnanti quali (ne citiamo soltanto alcuni) Giulio Cammarca la chitarra, Franco Mondini per la batteria, Flavio Boltri per la tromba, Tiziana Ghiglioni è l'insegnante canto.

I corsi comprendono Teoria della musica e Tecnica dell'improvvisazione, indispensabile ad ogni jazzista, nonché musica d'Assemblea (affidata, teoria, Negro): materia particolarmente importante per acquisire

capacità di esprimersi nell'ambito di gruppi diversi.

Gli allievi devono portare a lezione lo personale tranne, naturalmente, il pianoforte, e la batteria che, insieme agli amplificatori per basso e chitarra a disposizione nella saletta del Centro Torino. Il Centro organizza inoltre un corso di Guida all'Ascolto della musica jazz, tenuto da esperti musicologi, aperto a quanti desiderano avvicinarsi alla musica jazz o approfondirne la.

Gli elementi fondamentali del jazz verranno illustrati con l'ausilio di esemplificazioni musicali.

di Perfezionamento Jazz. Dieci corsi, sulla tecnica degli strumenti principali, del canto e su Teoria della musica, Tecnica dell'improvvisazione e musica d'Assemblea, coordinati da Gianni Negro.

Durata: sei mesi, da gennaio a giugno. settimanali sono 4, due ore per il corso prescelto e due di musica d'Assemblea, per complessive 96 dalle alle 19. Inizio lezioni, 1 gennaio.

Quote: iscrizione: L. 35.000 mensili, in totale L. 210.000, da versarsi per 50% all'iscrizione e per

il restante 50% all'inizio somma comprende Arci Centro Jazz.

Saletta del Centro Jazz Torino, presso l'Unione Culturale F. Antonicelli, via Cesare Battisti 4/B.

all'Ascolto Jazz introduzione guidata alla conoscenza degli elementi fondamentali del jazz con esemplificazioni musicali, con la partecipazione di musicologi.

Durata: cinque lezioni, a partire dal gennaio, ogni mercoledì sera.

e iscrizioni: Segreteria Centro Jazz Torino, presso Arci, via Accademia Albertina 10, telefono 839.7497/8.

SIMEOM  
IN VIA PO

La collezione Simeom: denso, fitto, intricato, organistico, ricchissimo di legami interni, rispondenze e suggestioni. La storia di Torino tutta quanta — urbanistica, culturale, religiosa, sociale — di essa risulterebbe tanto più lacunosa e grigia, tan-

to animata da quella che fu la sua vita più vera. Adesso essa appartiene città, cioè al torinese. Così scrive Luigi Firpo in «Elogio del Collezionismo» a proposito della ricca collezione di immagini di Torino e di ritratti gente di città e di campagna, raccolta con passione da Silvio Simeom e ospitata nell'Archivio storico, attesa di far parte di quel storico che da anni.

frattempo, il sindaco accolto l'invito, fatto dalla Associazione dei commercianti di via Po, ad esporre in ogni negozio della via una stampa della collezione Simeom trasformando i portici da piazza Castello a piazza Vittorio in una lunga galleria aperta, in cui percorrere un interessante «viaggio nella memoria».

Collezione Simeom. Riproduzioni di antiche stampe che illustrano la città di Torino e i suoi dintorni, e i costumi degli abitanti.

Esposizione: nelle vetrine degli esercizi associati della via Po.

Organizzata da: Archivio Storico Simeom Torino in collaborazione con l'Associazione Torino via Po.

• A tutto  
jazz



• Antiche  
stampe

• Una scuola  
speciale



• Make-up  
speciale

MUSICA

L'attività del Teatro di Torino oltre al settore spettacoli (marionette, burattini e film) di cui abbiamo già parlato, comprende una scuola di musica e danza classica che offre ai bambini dai 4 anni in su e ai ragazzi una preparazione privata a livello di Conservatorio, tanto è che la scuola è segnalata, nelle pubblicazioni della Regione per l'Orientamento Scolastico, tra gli Istituti Musicali e i Conservatori. Ma il dato più interessante di questa scuola è il fatto che essa comprende, dall'anno scorso e grazie ai contributi di Provincia e Regione che assicurano la gratuità, corsi speciali per bambini e giovani portatori di handicap motorio. Lo scopo è quello di fornire anche a questi ragazzi preparazione musicale seria, aprendo al più dotati possibilità di lavorare in campo artistico come musicisti, orchestrali, concertisti eccetera, dopo aver sostenuto al termine della preparazione gli esami del Conservatorio.

«Purtroppo — commenta il direttore e fondatore del Teatro e dei Corsi, Dudy Serdoz, a cui l'handicap ha impedito di laurearsi, diplomarsi e sposarsi — una graziosa ragazza diventata sua stretta collaboratrice — è proprio famiglie che provengono i maggiori ostacoli, in quanto molti genitori preferiscono non coltivare le tendenze artistiche dei figli, per quanto i corsi siano gratuiti, nella prospettiva di impiego sicuro da uccidere, telefonisti e simili. La scuola del Teatro di — precisa ancora — l'unica vera scuola musicale per handicappati esistente in Italia».

Teatro di Masina d'Orin. Corsi di musica e danza per bambini e ragazzi.

I corsi di musica classica comprendono pianoforte, chitarra, violino e strumenti ad arco, flauto, clarinetto, tromba, corno, trombone. Canto lirico. Inoltre, teoria, solfeggio, armonia, storia della musica. I corsi di danza comprendono ginnastica ritmica e formativa, danza classica. Sono aperti ai bambini a partire dai 4 anni, e ai ragazzi.

Quote: L. 50.000 per diritti di se-

greteria e L. 50.000 per quota riscaldamento, annuali. Poi, quote mensili a partire da L. 30.000 per le classi con 5 allievi, fino a L. 65.000 per le lezioni individuali. Sono previste borse di studio e vacanze-studio per i migliori allievi.

Corsi musica per e bambini handicappati.

febbraio.

Quote: nessuna, i completamente gratuiti.

Seminari per con lezioni collettive e individuali di ascolto delle varie forme musicali.

Seminari musicali per insegnanti delle scuole materne, elementari e medie, ad indirizzo didattico.

febbraio.

Organizzazione: Teatro Masina d'Orin con il contributo, per i corsi per handicappati, di Provincia e Regione.

Sede: piazza Giulia 7, telefono 879.373.

Orario segreteria: tutti i giorni dalle 16 alle 18.

Direttore: Emilio Serdoz.

PER UN LOOK  
MAFFIOLANI

«Purtroppo non abbiamo il finto» avverte subito bella a cui chiediamo informazioni sulle caratteristiche Up Studio. Infatti Torino non è New York e no Londra, e le buone intenzioni di questa profumaria alternativa che altrove fatto la gioia quanti intendono trasmettere un messaggio personale portando nei capelli striscie di colore, trucco fantasioso, e paillettes ha dovuto un po' ridimensionare le proprie ambizioni.

Si dedica quindi, prevalentemente, alle cooperative teatrali che hanno, nel trucco, uno strumento del mestiere.

Look-Make Up Studio. Prodotti alternativi. trucco e da toilette. Massaggi, abbronzatura, trucco dimostrativo.

Orario: negozio. Chiuso il lunedì.

Indirizzo: via Principe Amedeo 28, telefono 837.857.

A cura di Laura Schrader



IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

# FANTASTICO!

## termina stasera Fantastico 3

Rai-Rete 1

ORE 20,30

3. varietà. Ultima serata, tradizionalmente detta finalissima, con la partecipazione delle tre coppie che nel dei vari appuntamenti hanno totalizzato il maggior numero di punti, e cioè di chiavi recuperate. I concorrenti però stavolta gareggeranno ciascuno per conto ciascuno abbinato ad un biglietto della Lotteria puntata prevede anche presenza un'ospite, Heater in onda per un terzo collegamento esterno, i rituali saluti nessun arrivarci all'anno prossimo.

Parrebbe infatti che l'intero del conduttori della trasmissione, oltre allo regista Enzo Trapani, uscito questa edizione decisamente poco soddisfatto.

hanno litigato a loro volta hanno trovato da ridire sul comportamento della che tagliava le battute di Sabani, oppure sugli indici d'attribuzione a Zero (il contenuto di tutti) un indice di preferenze solo cinquanta per ri-

spetto alle altre presenze fiasse del programma (La Carrà è in testa con l'87 per cento). Una curiosità quella rappresentata Dell'Abate, torinese di lontane origini pugliesi, conduttrice programmi musicali non su Videogruppo e sul Orp, che avrebbe totalizzato presso il campio d'ascolto lo preferito.

Corrado, guadagnandosi di diritto il secondo posto seque con lui. Enzo Trapani, che la regia di Due di tutto, sulla Rete Due alla domenica sera, dichiarato di stato quasi firmare edizione di Fantastico comunque di non volerne più sapere. Giochi e abbinamenti le lotterie programma, parere, un vero e proprio reperto archeologico, ed è probabile che non abbia tutti i torti.

Diverso dal suo sembrerebbe pubblico. Da una prima (e non del tutto convalidata) stima Rai, varie puntate Fantastico avrebbero totalizzato di spettatori. Un indice d'ascolto altissimo, ma forse non abbastanza giustificare i 200 milioni di lire spesi per ogni puntata.

In cartone animato arie celeberrime (e famosa versione della «Gazza ladra»), è prima volta che la curiosa commissione rivela invece efficacia alba e piena di divertenti sorprese. Questo cartone animato fu estremamente apprezzato dalla critica e dai pochissimi specialisti quando uscì poterono vederlo. La Rai stessa ha mostrato ritenuto estremamente valido replicandolo varie volte, sempre però ad ore ingrate, quelle pomeridiane o come quelle tardissime.

Rai-Rete 2

ORE 17

Turandot. Dedicato più piccoli, probabilmente lo apprezzeranno pochissimo, ma assolutamente consigliato adulti pomeriggio libero, questo cartone animato unisce le musiche dell'opera Puccini al disegno ironico oltre che belli di Emanuele Luzzati.

è la prima volta Luzzati

SEGNALIAMO

FILM SUL VIDEO

Quinta Rete

ORE 20,30

ginnastica, Italia 1973. Si tratta forse film più interessante della serata, sebbene già trasmesso dalla Rai anni fa «saltuariamente mandato in onda da qualche tv privata nei mesi scorsi».

Del romanzo deamicisiano da cui il film tratto, Calvino scriveva che si trattava «probabilmente più bello, certo del più ricco di humour, malizia, sensibilità e acutezza psicologica». Luigi Filippo D'Amico tradusse in film venticinque anni dopo aver lavorato come aiu-

to regista Soldati un altro dei pochissimi titoli ambientazione torinese. Le miserie di Monsù Travet, dimostrando fedele alla tradizione, ma arricchendo la pellicola sfondi, interni ed esterni, curatissimi, di un gruppo personaggi di piano perfettamente tratteggiati.

Piaceranno torinesi inquadrature nostalgiche delle vie attigue alla chiesa della Consolata, quelle insolite delle rive Po e quelle straordinarie del Valentino. Piacerà tutti Capolichio, protagonista, certo più a suo agio della Berger, in uno dei due soli (l'altro I compagni) degli ultimi trent'anni in cui parlò piemontese.

e Carlo Campanini regalano un attacco che sembra identico a quello del recentemente visto giorno a New York, solo con Roma al posto della metropoli americana. Interviene poi solita banda di delinquenti, ed intervengono anche altri meno spiegabili fattori che spediscono i due protagonisti in epoca imperiale allora facilmente ricostruibile con costumi e scenari Cinecittà allora già abbastanza sfruttati dalla cinematografia nostrana. Il risultato comunque meglio di quanto possa credere. Almeno le risate sono assicurate.

ritorna a parlarne vedendolo da un'angolazione diversa con adulterio maschile in luogo di quello femminile narrato nell'opera precedente. Il discorso di fondo comunque cambia: coppia per Truffaut non quanto di meglio si possa chiedere, resta sempre la soluzione più accettabile. Eccezionali interpreti, fra questi soprattutto la Dorleac, scomparsa a 28 anni tre anni dopo il film.

sto film Lewis, mai comparso in tv fino a pochi mesi fa, negli ultimi tempi ha quasi inflazionato il video comparando un po' dappertutto finendo addirittura per essere il film di Capodanno per la tv svizzera. comico americano dimostra qui essere probabilmente al meglio di se stesso e distribuisce risate a tutti, compreso quelli che solitamente non prezzano troppo.

Italia 1

ORE 20,30

Pazzi, pape e pillole. Usa commedia 1964. Una programmazione concordata collettivamente, almeno per quanto riguarda i film, fra tutte le antenne, sarebbe cosa quanto mai auspicabile e comunque quasi impossibile realizzare. Que-

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

# BEFANA

## che facciamo stasera?

TEATRO

ALFIERI, ore 21. «I casi sono due», di Armando Curcio. Aldo e Carlo Giffre, Sorrentino, Maria Donna. Vincenzo Ferro, Corrado Tarranto, Clara Bindi, Nicola Di Todaro, Marcello Di Martire. Scene e costumi Toni Stefanucci. barone napoletano va ricercando figlio naturale molto tempo addietro una canzonettista. Un bel giorno scopre di averlo in casa.

Pubblico: tutti.

due ore e mezzo.  
Prezzi: poltrone, lire 12 mila; poltroncine, lire 10 mila; galleria, lire 8 mila; ingressi, lire 5 mila.

GOBETTI - Teatro Stabile, 21. Gobetti/Teatro/Kabarett. Incontri ravvicinati con l'attore... e incontri. Cooperativa Attori e presenta «Varietà in varie...», di Giancarlo Fusco e Attilio Corsini. Scene di Uberto Bertacca; musiche originali Paolo Conte. Coreografie di Tony Ventura. Regia Attilio Corsini. Interpreti: Sandro De Paoli, Lisa Di Nola, Renato Scarpa, Franco Bergesio, Viviana Toniolo. Attraverso la storia di una piccola Compagnia — di molto particolare — viene raccontata la storia del teatro leggero in Italia, dal 1918 al 1950, in parallelo i fatti storici del Paese. Il testo è costruito con materiali repertorio del teatro leggero conservati all'Archivio di Stato, vecchi copioni, autobiografie di comici.

Pubblico: tutti.

Durata: due ore con l'intervallo.  
Prezzi: posto unico, 10 mila; ridotti, lire 9 mila.

D'UOMO TEATRO, piazza S. Giovanni, ore 21,15. Cooperativa Anna Bolena presenta «Elena o la gioia di vivere», A. Roussin, Anna Bolens, Anna Marcella, Veglia, Gully Pepe. Elena e Troia, non più giovane e sul cammino del tramonto, è alle prese con il compito di maritare la figlia Ermione; i dialoghi spiritosi ed arguti creano un'atmosfera «buona famiglia borghese».

I CONCERTI

AUDITORIUM - Stagione Sinfonica pubblica 1982-1983, ore 21, 11° Concerto. Direttore Rahbari; soprano, Tiziana Sojat; mezzosoprano, Ruza Baldani; tenore, Igor Filipovic; basso, Jan Rostering. Beethoven: Sinfonia n. 9 in re minore op. 125, per soli, coro e orchestra.

CINEMA

DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), piazza Giovanni 2. «Ricordo Henry King (1892-1982)», 21,15: «Il principe delle volpi», King, con T. Power, W. Hendrix, O. Welles (Stati Uniti 1949 - Colori - 95').

MOVIE CLUB, Principe Amedeo 5, Warner Bros. (1927-1949). Ore

ACCADE

TUXEDO, via Belfiore 6, nella discoteca più vivace e accattivante di Torino 23,30 suoneranno in concerto due gruppi di wave provenienti da Milano: «Maison Stage» e «Plus».

Ingresso, lire Inoltre videotape e giornale visivo con le ultime novità in anteprima.

AVVENIMENTI

TOGNI, della Pellerina, i giorni due spettacoli (16-21), festivi: 14,45-17,30-21. Dopo alcuni anni di assenza Livio Togni presenta il Circo Darx Togni con un cartellone di numeri internazionali comprendenti i seguenti artisti: Livio, 31 anni, il più giovane domatore europeo (primogenito del celebre Darx); Davio Togni, clown e tra-

Pubblico: tutti.

due ore circa.

posto unico, lire 5000; ridotti, lire 3500.

NUOVO, 21,15, Renzo Gallo nella commedia «Giovanni Leone in casa interrogazione», con Margherita Fumero, Piero Cicciello, Cesira de Pascalia, Luigi Rosa, Giorgio Serra, Patricia Sorini. Regia di Fulvio Bava. Un figlio maniaco di football americano, una figlia sponata che studia lirica, una moglie despota «diva» di una Tivù privata: questa la scombinata famiglia di Giovanni Leone, addetto macchina, che si ritrova improvvisamente rassegnato.

poltronissima, lire 12 mila; poltrona, lire 10 mila; poltroncina, lire 8 mila.

ITALIA, ore 21,15, Gipo Parassino in «Gloria a teul maritese», Dino mondo, con Vittoria Lottero, Radici, Clara Doretto, Versace, Wilma D'Eusebio, Guerrino Crivello, Lori, Rosalba Bongiovanni. Regia di Massimo Scaglione. Il teatro Italia ospita la ripresa (la terza) di uno dei più clamorosi successi del teatro piemontese (sei mesi di repliche al Teatro Erba e record stagionale del teatro a Torino).

Pubblico: tutti.

due ore e mezzo.

poltronissima, 12 mila lire; poltrona, 9 mila lire; poltroncina, 8 mila lire.

CARIGNANO, ore 21, Franco Barbero in «L'ottà», di Mario Amendola (libera riduzione da «La frustata», di Hennequin e Duval), con Alfredo Rizzo, Ivana Erbetta, Luca Sportelli, Maura Forneris, Sandra Nelli. Un per sfuggire al severo controllo della moglie si «adoppia» diventando socia di se stesso. Di qui parte il «meccanismo» delle gags e degli equivoci che una situazione del genere fatalmente provoca.

Pubblico: tutti.

Durata: due ore circa.

Prezzi: poltrona, lire 13 mila; poltroncina, lire 10 mila; palco, lire 25 mila + lire per persona; prima galleria, 7000; seconda galleria, lire 5000.

Cori di Torino e di Milano della Rai diretti da Vittorio Rosetta.

Pubblico: appassionati, amanti della musica.

due ore circa.

Prezzi: poltrona numerata, lire 5000; ingressi, lire 3000, ridotti, lire 2000. Prevendita posti numerati, dalle 16 alle 19, via Rossini 15.

18,30, «The Last Flight», di William Dieterle, Richard Barthelmess, John Brown, Chandler. Ore 20,30, «The Mystery of the Museum» (La maschera di cera), di Michael Curtiz, con Atwill, Fay Wray, Glenda Farrell. Ore 22,30, «La maschera di cera» (House of Wax), di André De Toth, con Vincent Price, Frank Lovejoy, Phyllis Kirk. Teatra di associazione 1963, lire 4000; ingresso, lire 2000.

E VIEGOLA, il nuovo spettacolo per la stagione teatrale di Assemblée Teatro, ispirato all'opera Gianni Rodari, Teatro Comunale di Alessandria, martedì 11 gennaio.

BIG, corso Brescia 28, ore 0,30, «Bowie Birthday», videotape, immagini, brani del film «London Show» e musica David Bowie. Inoltre quiz, giochi, regali della Big-Befana. Ingresso, 3500 (soci Arci lire 3000).

pezista: Corrado con i suoi elefanti; Christiane, equilibrista, giocoliere sul globo e sulla scala crollante. Inoltre, le sorelle Larible (Samantha, sette anni e Ketty, 13 anni) acrobate; il Duo Monti, giocolieri; Bubi Ernesto, clown musicale; Mister Anselmi e i suoi solpanari; Renzo Lari, giocoliere; Miss Collins, contorcionista; la troupe Constantin (11 romeni alle bascule); Zoleida Rahnnina che con esercizi yoga si farà rinchiusere in una vagina di vetro riempita con sessanta serpenti di svariate razze, anche velenose.





LA TROUPE DI FANTASTICO

IN PRIMA

«FANTASTICO» IN VARIE ETÀ AL GOBETTI

## RIVISTA passata in rivista



GLI INTERI SCENA

È cominciato in sordina, ■ ■ ■ clima freddo, ed è finito in tripudio, con tanto di passerella finale Varietà, varie età in ■ ■ ■ dall'altra sera ■ ■ ■ con la Cooperativa Teatrale «Attori & Tecnici» di Roma. L'inizio ■ ■ ■ stato difficile, ■ ■ ■ affollata platea anelante trovarsi davanti ■ ■ ■ ciò che il ■ ■ ■ prometteva, si ■ ■ ■ trovata a contemplare le vicende ■ ■ ■ scalinato gruppo di attori sul fronte italiano durante la Grande Guerra. Anche le varietate luci del varietà, una serie di gag e battute più storiche ■ ■ ■ teatrali. Poi, come si suol dire, il ghiaccio si rompede, gli attori si affiatavano, il pubblico ■ ■ ■ riscaldava e anche il testo prendeva la via giusta.

Se ne è avuto sentore sul finire del primo atto, quando, ■ ■ ■ compagnia «Sollevo ■ ■ ■ trincea», per non contraddire gli ordini politici ■ ■ ■ vietavano di mettere in ■ ■ ■ storie ■ ■ ■ e ■ ■ ■ guerra, allestisce ■ ■ ■ sorta di spiritual-sceneggiata, con la faccia nera e i sentimenti molto mediterranei. Con il ■ ■ ■ do atto ci troviamo nel ventennio fascista, la compagnia per sopravvivere ha cambiato ■ ■ ■ suo nome ■ ■ ■ «Lucida il manganello» ■ ■ ■ dà ora delle vere e proprie rappresentazioni in teatro.

Qui ■ ■ ■ la vera storia del varietà. Sul palcoscenico sfilano i personaggi e le mode che hanno fatto la fortuna ■ ■ ■ questo genere, da Josephine Baker a Petrolini, dal tip tap al charleston. Sempre pronta ■ ■ ■ adattarsi alle situazioni, ■ ■ ■ compagnia ■ ■ ■ trasferisce ■ ■ ■ Abissinia come «Sollevo del legionario», nel

frattempo però è scoppiata la guerra civile in Spagna ■ ■ ■ eccola prima come «Gruppo aderente alla III Internazionale» ■ ■ ■ poi ■ ■ ■ «Camorados Italianos». Intanto ■ ■ ■ musiche ■ ■ ■ Paolo Conte, le scene di Uberto Bertucca e i costumi di Kary ■ ■ ■ Marco, ■ ■ ■ più sfavillanti, le citazioni storiche ■ ■ ■ teatrali più intense, ■ ■ ■ spettacolo ■ ■ ■ tutto teso al gran finale.

Giancarlo Fusco ■ ■ ■ Attilio Corsini (che ■ ■ ■ pure il regista) autori del testo, hanno per questo lavoro ■ ■ ■ autobiografie ■ ■ ■ comici, vecchi copioni ■ ■ ■ materiali del repertorio ■ ■ ■ leggero ■ ■ ■ Stato, fondendoli in un unico copione sottotitolato «La rivista passata ■ ■ ■ rivista da anonimo e altri comici». Uno spettacolo nello spettacolo, un modo di ridere sui ■ ■ ■ di ridere degli italiani attraverso ■ ■ ■ politiche.

Un plauso comune ■ ■ ■ nuove interpreti ■ ■ ■ bravi e preparati attori di varietà, recitano, cantano e ballano ■ ■ ■ interruzione, ai due componenti dell'orchestra, infossati nella buca tradizionale ■ ■ ■ coreografie ■ ■ ■ Tony Ventura.

Un ultimo sapiente tocco del regista, attento nel dosare musica ■ ■ ■ parlato, pause e impennate, per l'ultimo scintillante quadro, tutto luci, bianco e paillettes, che esplode negli occhi dello spettatore ■ ■ ■ momento di tristezza ■ ■ ■ spettacolo. Calorosi gli applausi, si replica fino ■ ■ ■ domenica.

Tiziana Longo

INTERVISTA

LE CONFIDENZE DOPO FANTASTICO 3

## I FANTASTICI alla fine della «serie» si confessano

«Finisce qui...» con un sospiro in musica il regista Enzo Trapani risponde ■ ■ ■ nostre domande. ■ ■ ■ qui ■ ■ ■ avverte ■ ■ ■ è la ■ ■ ■ che Ornella ■ ■ ■ cantava, la musica ■ ■ ■ di Pino Calvi ■ ■ ■ le parole le scrissi io e mi venne in occasione del divorzio con la mia prima moglie. Ecco alla fine ■ ■ ■ questo «Fantastico tre» provo lo stesso sentimento, dolcezza mista a malinconia; finisce una ■ ■ ■ che mi ha ■ ■ ■ tanta soddisfazione (una media di 24 milioni ■ ■ ■ ascoltatori non me li aspettavo) ma finisce anche un legame stressante.

Allora ■ ■ ■ «Fantastico quattro» ■ ■ ■ lo rifarebbe? «Un momento; ■ ■ ■ lo trasportassero a Roma dopo del resto ■ ■ ■ alle prime edizioni, si ■ ■ ■ deve capire: io ■ ■ ■ non ci ■ ■ ■ mai, adesso a fine gennaio parto ■ ■ ■ Grillo per il Brasile, ■ ■ ■ minimo mi fermerò due mesi e mezzo. Va ■ ■ ■ che ■ ■ ■ divorziato ma ho anche due figli maschi ormai grandi con cui mi piace stare».

Tu ■ ■ ■ regista anche ■ ■ ■ «Due di ■ ■ ■ in onda domenica contemporaneamente ■ ■ ■ «Marco Polo» ■ ■ ■ funzionari Rai l'hanno fatta proprio grossa: è un dispetto?

«Certo ■ ■ ■ collocazione ■ ■ ■ piace, ■ ■ ■ rientra nella politica Rai per frenare la fuga degli utenti sulle antenne private. Comunque quello è un programma sperimentale».

■ ■ ■ studio incontriamo anche l'altro artefice del successo di «Fantastico tre» Sabani, da tutti indovinato come la punta massima di diverti-

mento. ■ ■ ■ diventato bello e elegante. Come mai? ■ ■ ■ Il successo aiuta, ■ ■ ■ solo senza bisogno di tuta. Pensa che io mi lavo i capelli in casa. Sì, e andata meglio ■ ■ ■ quanto potessi sperare. Adesso con la Rai mi fermo un pochino poi inizierò un programma su Canale 5. Questo non significa che abbia ■ ■ ■ mamma Rai, anzi. Poi ci saranno le serate».

■ ■ ■ questa ■ ■ ■ programma?

«Un divertente incontro con Grillo a cui farò il verso, ho invitato anche Bearot ma temo non venga per via di ■ ■ ■ incontro internazionale. ■ ■ ■ parte più esilarante ■ ■ ■ di Corrado che canta «Carletto» il suo pezzo arrivato ■ ■ ■ cima al ■ ■ ■ Parade».

Quest'anno ■ ■ ■ gran ■ ■ ■ non arriverà da Roma la moglie ■ ■ ■ Sabani ■ ■ ■ in ■ ■ ■ non si ■ ■ ■ neppure ■ ■ ■ la sua nuova compagna, ■ ■ ■ bella ragazza di Reggio Emilia.

Alle prove ■ ■ ■ ■ ■ Grillo che si vantava ■ ■ ■ tutti ■ ■ ■ per Capodistria perché pagano in valuta pregiata: dinari. Corrado è sempre uguale ■ ■ ■ quella sua aria ■ ■ ■ ragazzino ben pasciuto che ■ ■ ■ ancora ■ ■ ■ Befana. Non vuole però credere al successo del

suo pezzo che con un belzo record ha conquistato la prima posizione.

«Scrissi un altro testo e lo cantai come sigla di una «Domenica in...» si ■ ■ ■ «Leone» ma non andò così bene. La musica ■ ■ ■ «Carletto» ■ ■ ■ Yurgens ed ■ ■ ■ figlio che canta con me, ■ ■ ■ è venuto in mente per gioco».

Ma rifarebbe un altro pezzo?

«Assolutamente no, è ■ ■ ■ lasciare un buon ricordo».

■ ■ ■ tornerebbe ■ ■ ■ un altro «Fantastico» lei ■ ■ ■ ■ ■ quarta trasmissione della Lotteria di Capodanno?

«E ■ ■ ■ lo chiedo ■ ■ ■ sta finendo? E' ■ ■ ■ dare una risposta».

Chi ■ ■ ■ ■ ■ di ■ ■ ■ ■ ■ Carrà detta

«Raffa». «Ho scoperto ■ ■ ■ città meravigliosa ■ ■ ■ emiliana conoscevo male: Milano. ■ ■ ■ si mangia ■ ■ ■ — e io mangio una volta al giorno ■ ■ ■ bene ■ ■ ■ deve meglio e si sta al caldo. Sì, Milano è una città calda ■ ■ ■ solo perché ti dà affetto ma perché le ■ ■ ■ sono riscaldate. Un bel raffreddore ■ ■ ■ lo ■ ■ ■ preso a Roma per Capodanno: con la scusa dell'eterna primavera fuori si ■ ■ ■ bene, ma dentro si gela. ■ ■ ■ a Milano voglio tornare ■ ■ ■ e ■ ■ ■ per ■ ■ ■ prossimo «Fantastico»».

Adele Gallotti

OGGI al CRISTALLO  
Il tempo è pura illusione per chi ne  
le segrete porte

L'ultima grande interpretazione  
di SEAN CONNERY



## I BANDITI DEL TEMPO

JOHN CLEESE · SEAN CONNERY · SHELLEY DUVALL  
KATHERINE HELMOND · IAN HOLM · MICHAEL PALIN  
RALPH RICHARDSON · PETER VAUGHAN · DAVID WARNER  
Produzione di TYRREY GILLIAN · Regia di MICHAEL PALIN · TYRREY GILLIAN  
Musiche di GEORGE HARRISON · Costumi di GEORGE HARRISON · DORIS O'BRIEN  
Montaggio di NICK MCKAY · Sceneggiatura di PETER HEDOU · Regia di JULIAN DOYLE  
Produzione esecutiva di JILL CLYDE · Distribuzione di COLUMBIA PICTURES  
DOLBY DIGITAL · DOLBY DIGITAL SYSTEM  
BUONO STEREOFONICO 8 PISTE

Orario spettacoli: 16,10 - 18,20 - 20,20 - 22,30 - Film per tutti

**ALFIERI**  
Stasera ore 21 ALDO CARLO GIUFFRÉ  
ULTIMI 4 GIOCHI  
In 4 cast sono due: di Armando Curcio  
Pren. cassa Teatro (inf. 535.440)

**ALFIERI**  
da martedì ore 21

GABRIEL GIOVANNINI  
**GINO BRAMERI**



**LA VITA  
COMINCIA  
OGNI  
MATTINA**

di TERZOLI E ■ ■ ■  
PREN. DA ■ ■ ■ cassa Teatro

**TEATRO CARIGNANO**  
ore 21  
**BARBINO**  
grande successo comico  
Tel. 55.82.48

danze ■ ■ ■ ■ ■  
ore 21 **BALLO LISCIO**  
3° GALA' DELLA DAMA  
sabato ore 15 BEFANA DEI BIMBI

**MAXI RISTORANTE**  
**MAGO**  
CALUSO  
tel. 983.31.49 - 983.34.89  
SABATO 8 GENNAIO  
**VEGLIUM**  
**DELLA NITANA**  
2 orchestre  
BALLO E CENA L. 30.000

**ITALIA** - tel. 898.40.21  
tutti i giorni feriali ore 21,15  
domenica ore 18,30

**GIPO**  
■ ■ ■ ■ ■  
grande successo comico

**LE CUPELE**  
Cavaliere maggiore (En)  
Questa sera  
VEGLIONISSIMO DELL'EPICURIA  
con IL SIGNORE DELLO ZOMACIO

**EDEN** domani  
ore 21  
**LA GRANDE ORCHESTRA**  
**NICOSIA**  
e i suoi 8 STRUMENTI

**NUOVO** - tel. 635.552  
questa sera ore 21,15  
**UNTO DALLA**  
**MARGHERITA FUMERO**  
nella commedia comica in due atti  
■ ■ ■ Penzo Gallo - regia di Fulvio Bava  
**IN CASSA INTEGRAZIONE**  
ULTIMI 4 GIORNI

dancing **LA PESCHIERA**  
venerdì 7 gennaio ore 22  
**STEPHEN SCHLACKS**  
e la sua orchestra  
VALDENHO - tel. 015/680.083

**CORSI POPOLARI**  
E COLLETTIVI 1982-83  
ISCRIZIONI PROROGATE  
Informazioni:  
**MASSIMO DI VIVO**  
V. Borg 11  
Tel. ■ ■ ■ ■ ■  
Orario: 9-12,30; 14,30-18,30

**Titanus**  
**SORDI e VERDONE**  
vi aspettano al cinema  
**ARLECCHINO - ASTOR**  
**IN VIAGGIO**  
**CON PAPA'**



## Rete uno

- 13 — **Cronache italiane** - Cronache del motori
- 13,30 **Telegiornale**
- 14 — **Zim Zum Zam**, spettacolo fra musica e magia. Prima puntata. Intervengono: Alexander, Nadia Cassini, Dionne Warwick, Al Bano e Romina. Replica
- 15 — **Muppet show**
- 15,30 **Scuola** - **Scuola rinnova**, documenti. Nona puntata: Scuola media, educazione artistica
- 16 — **Fantasy**, musica - vedere. Replica
- 17 — **Tg1**
- 17,05 **Direttissima con** - **Antenna**, per i ragazzi
- 17,10 **Nils Holgerasson**, cartoni
- 17,30 **Dieci foto** - storie, attualità
- 18 — **Dick Turpin**, **medagliere**, telefilm
- 18,20 **Tg1 cronache**, attualità
- 18,50 **Happy Magic**, un programma di musica leggera, telefilm, varietà e circo presentato da Sammy Barbot. La cinquantaduesima puntata prevede gli interventi musicali di Flaminio, Loretta Goggi e

- redivvi Dik Dik, molto in voga negli Anni Sessanta. Nel corso del programma: Happy Days, telefilm
- 19,45 **Almanacco del giorno**
- 20,30 **Telegiornale**
- 20,30 **3**, spettacolo abbinato alla Lotteria Italia. Con Corrado, Raffaella Carrà, Renato Zero, Ramona Dell'Abate, Marina Perzy. Regia di Enzo Trapani. Sarà il finale. Partecipano all'ultima puntata le tre coppie concorrenti che nel corso delle scorse settimane hanno totalizzato il maggior numero di chiavi trovate durante le diverse al tesoro. Tre, invece di due, i collegamenti in programma, due (al Nord) per Ramona Dell'Abate e Marina Perzy e uno da Roma per Heister Paris protagonista
- 22,35 **Telegiornale**
- 22,45 **Grandi mostre**, documenti. **Uffizi**: quattro secoli in una galleria - il restauro. La puntata oltre all'illustrazione di numerose tecniche ripristinate propone una veloce galleria di capolavori recentemente tornati all'antico splendore. Tra questi la «Primavera» di Botticelli
- 23,20 **Tg1**

## Italia 1

58-41-25-23 (Antenna Nord)

- 14 — **Gli emigranti**, sceneggiato
- FILM 14,50 **Il giullare del re**, con Danny Kaye. Usa commedia 1955
- 15 — **Nell'Inghilterra del '300** - simpaticissimo buffone è coinvolto negli intrighi contro il re. Ma naturalmente gli tre a rallegrarlo riesce anche a salvarlo
- 16,45 **Sam**, per i ragazzi. **I superamici**, cartoni animati
- 18,30 **Arrivano le spose**, telefilm
- 19,30 **Invincibili**, telefilm
- 20 — **De strega**, telefilm
- FILM 20,30 **Pazzi**, **pillole**, **Frank Yashin**, con Jerry Lewis, Glenda Farrell. Usa commedia 1964 - Uno scombinatissimo inserviente in una clinica lussuosa è animato da tanta buona volontà quanto è invece pasticciatore e un po' matto. Dopo aver portato il caos in sala è fatto aggredire diversi pazienti salva infine la vita ad una ricoverata miliardaria che per gratitudine lo sposa
- 22,30 **Agenzia Rockforz**, telefilm
- 23,30 **Grand Prix**, automobilismo
- FILM 0,30 **Confessioni di un pultore di finestre**, Linda Hayden. Inghilterra, commedia 1974

## il meglio alla radio

### UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Master Musica**, notizie e anteprime del mondo musicale
- 14,30 **Baci al Grand Hotel**. Onoramenti per sognare di Giancarlo Palermo
- 15,03 **Radiouno** - **Megabit**. Settimanale di tutte le scienze, di Kati Sini
- 16 — **Il Paginone** a cura di Giuseppe Neri
- 18,05 **Musica** - **Rai**. Composizioni italiane contemporanee ad oggi, scelte e commentate da Marcello Panni
- 19,30 **Radiouno jazz '83**. L'avventura del jazz di Luigi Martini
- 20 — **Il teatro di Radiouno**. Tre divette sul comò di Romeo De Baggis
- 21,20 **Un po' di musica leggera**
- 21,52 **Europa**. Colloqui trisettimanali arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
- 22,27 **Audibox: Fonografia** a cura di Armando Adolgo e Pinotto Fava «Trasparenza» una scomposizione etica di Mauro Graziani

## Rete due

- 13 — **Tg2**
- 13,30 **Il pianeta dei fiori**, documenti. Prima puntata
- 14 — **Tandem** - per i ragazzi
- 14,30 **Il circo di domani**, varietà
- 14,55 **Videogames**, giochi
- 15,10 **Doramon**, cartoni animati
- 15,20 **Videogames**, seconda parte
- 15,35 **Augelini bel verde**, cartoni animati
- 16,10 **Adamo con la corte**, telefilm
- 16,40 **Doramon**, cartoni animati
- 17 — **Turandot**, cartoni animati. L'antica fiaba della bella e crudele principessa che rifiutava di sposarsi a chi pretendenti non sostenessero difficilissime prove ha ispirato numerosi artisti di varie tendenze. Il cartone animato oggi Lele Luzzati
- 17,30 **Tg2 flash**
- 17,35 **Terza pagina**, attualità
- 18,40 **Tg2 sportsera**
- 18,50 **Le strade** - **Francisco**: La torre della felicità, telefilm - Un cinquantenne perduto in un'immatura di una splendida modella (interpretata da Stefanie Powers, già Jennifer Hart in

- Cuore e batticuore). Lei lo rifiuta e lui, disperato, reagisce uccidendola
- 19,45 **Tg2**
- 20,30 **Tg2 spazio sette**, attualità
- 21,20 **Appuntamento** - cinema, i film che vedremo sul grande schermo
- 21,25 **Il pianeta Totò**, il principe della risata raccontato in puntate. Tredicesimo appuntamento la storia della carriera del grande comico napoletano attraverso le interviste e le sequenze migliori dei suoi film. I brani di stasera sono stati scelti tra alcuni dei titoli che incassano maggiormente: 47 morti che parla; Questa è la vita; Misericordia e nobiltà
- 22,15 **Tg2 stasera**
- 22,25 **Tg2 sportsette**, appuntamento con cronache e inchieste sugli avvenimenti sportivi della settimana. Nel corso del programma: pallacanestro: Ford-Berlioni
- 23,35 **Tg2 stanotte**

## Montecarlo

- 14,30 **Hospital**, sceneggiato. Replica della terza puntata
- 15 — **con Dina**, varietà. Con Dina Luce, il medico psicosomatico Mario Clinica, Enrico Valme, il giornalista Vittorio Roldi, la maestra Nicolina Bianca
- 16 — **Dedicato ad un bambino**, sceneggiato. Con Angela Baggio. Prima puntata
- 16,30 **Notizie flash** - Bollettino meteorologico
- 18,35 **La lunga caccia**, sceneggiato. Quarta puntata
- 19 — **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
- 19,15 **Telemenu**, ricetta giorno e utilissimi consigli cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,30 **Gli affari sono affari**, quiz
- 20 — **Hospital**, sceneggiato. Quarta puntata
- 20,30 **Telefilm**
- 21 — **Chrono**, rassegna di automobilismo
- FILM 21,30 **Scarpette rosse**, di Michael Powell, Emerio Pressburger, con Moira Shearer, Ludmilla Tchérina. Inghilterra
- Al termine: **Notiziario** - **Oroscopo** - **Bollettino meteorologico**

### DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Sound Track**. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche presentati da Francesco Vairano
- 15 — **Don Camillo e i giovani d'oggi** di Giovanni Guareschi. Lettura integrale più voci dirette da Vittorio Melloni
- 15,42 **Concorso per radiodrammi** e prodotti delle regionali Rai
- 16,32 **Festival** - Programma cinema, teatro, radio, televisione raccontato da Turi Vasile e Lucio Favaretto
- 17,32 **Le ore della musica** a cura di Laura Pedellaro
- 18,32 **Il giro del Sole**. Voci del mondo lettere, arti e delle scienze
- 19,50 **di vita internazionale** a cura di Franca Lipparoni
- 21,30 **Viaggio** - la notte. Poesie e prose scelte da Gabriella Lodoio
- 22,50 **Radiodue 3131** notte. Programma d'intrattenimento in diretta

## Rete tre

- 14,50 **Il circo** - **Stato di Mosca**: spettacolo gala in occasione del suo primo centenario
- 16,15 **Il comincio a cavallo**, varietà
- 17,35 **Physical**, special musicale con Olivia Newton-John
- 18,30 **L'orecchietto**, quasi quotidiano tutto di musica
- 19,30 **Inverno contadino**, documenti. L'inverno nei campi è il periodo meno attivo, comunque segnato da riti e tradizioni che segnano un costume ben preciso. Una commistione tra antico e moderno, latte appena munto donato ai vicini e giovani americanizzanti in maxi-diver - Intervall - Gianni e Pinotto, cartoni animati
- 20,05 **con le immagini**, documenti. Quarta puntata: Tutto è pronto? gira?
- 20,30 **A luce rock**: L'uragano Who, musicale
- FILM 22,45 **O.K. Nerone**, di Mario Soldati, con Walter Chiari, Carlo Campanini. Italia, commedia, 1951 - Due soldati in licenza a Roma capitano, per un disguido del tempo, in piena antichità imperiale

## Svizzera

- 13 — **Incontro** - l'arcivescovo di Milano
- 14,40 **Il piccolo principe**, spettacolo animato della Compagnia Teatro bricole
- 15,50 **Soldi** - **bruciare**, di R. Michael Lewis, con E.G. Marshall, Mildred Natwick, Alejandro Rey. Usa poliziesco
- 17 — **Nova Friburgo**, documentario
- 18 — **Per i più piccoli**: Come tutto restò sospeso all'ultimo filo verde, cartoni animati
- 18,05 **Per i bambini**: **Natura amica**, rivista sulla natura e l'ambiente
- 18,20 **Per i ragazzi**: **Natura amica**: il falco della regina, documentario
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **Vivaldi**, diretta fra notizie, giochi, suoni e realtà
- 19,25 **troppo vicini**, telefilm
- 19,55 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera
- 20,15 **Telegiornale**
- FILM 20,40 **Come le foglie al vento**, di Douglas Sirk, con Rock Hudson, Lauren Bacall, Dorothy Malone. Usa drammatico
- 22,20 **Grande schermo**, quindici di attualità cinematografica
- 22,40 **Telegiornale**

## Capodistria

- 13,30 **Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena
- 16,30 **Confine aperto**, replica
- 17 — **La Piccoli** - **gattari**, telefilm
- 18 — **De Blachofshof** - **Salti** con gli sci
- 19,30 **Telegiornale** - Punto d'incontro
- 20,15 **Alta pressione**, trasmissione musicale
- 21,15 **Vetrina vacanze** in Jugoslavia
- 21,25 **Telegiornale** - **Tuttoggi**
- 21,40 **l'arte**, asta telefonica - **Telegiornale** - **Tuttoggi**

### TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Donati
- 15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Sergio Vecchio
- 18,45 **Europa '83**. Settimanale europeoistico a cura di Domenico Ardizzone, Giancarlo Ciccione e Ulrich Ritter
- 21,10 **Festival** di Schweitzingen 1982 L'Egitto. Opera in tre e un prologo di G. Faustini. Musica di Francesco Cavalli



### G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM 14,30** L'onorevole Angelina, con Anne Magnani, Nando Bruno. Italia commedia 1946 — Una popolana romana, moglie di un brigadiere e madre di cinque figli, è nota nel quartiere per la forza con cui solitamente reagisce alle ingiustizie. Alcuni politici cercano di mischiare al loro fianco, illudendola e facendola eleggere deputata. Pressa in giro da tutti, la poveretta rinuncia, avendo capito che quello della politica è un gioco più grande di lei.
- 16 — **Vincenzo e pizzicato.**
- 16,30 **Grp spettacolo**
- 16,35 **Il re e il monsignore.** — Cervi, Femandel. Francia commedia 1983 — Un ragazzino a scuola non sa raccontare la storia di Re Dagoberto e per punizione la maestra costringe a scriverla tutta. Distratto e sognatore, il piccolo protagonista rivede l'intera storia attribuendo ai vari personaggi i volti dei parenti e dei vicini di casa.
- 18,05 **Marco Polo**, cartoni animati
- 18,35 **I ranocchi**, cartoni animati
- 19,05 **Grp flash**
- 19,30 **Torino teatro**
- 19,45 **Sport e brivido**

20 — **Filmettoni**, cartoni animati

20,30 **Movin on**, telefilm

- FILM 21,30** Nel mirino del giaguaro, di Ernest Pintoff, con Capucine, Barbara Bach, Christopher Lee. Usa poliziesco 1978 — Un agente della G.I.A. soprannominato Giaguaro per i suoi modi poco gentili, inviato assieme ad un collega a compiere una missione di poco conto, vede questo morire. I suoi occhi senza poterlo difendere e, disgustato, decide di abbandonare il servizio segreto. Tempo dopo la bellissima amica dell'agente ucciso gli rivela il nome dell'attentatore e perché dell'attentato. Giaguaro parte deciso a fare vendetta.
- 23,15 **Grp flash**
- FILM 23,30** all'italiana, di Alfonso Brescia, con A. Casagrande. Italia commedia — 0,35
- FILM 1** Obiettivo X, George Sherman, con Alex Nicol, R. Douglas. Usa guerra 1951 — Durante la seconda guerra mondiale i tedeschi catturano un pilota e lo fanno parlare. Capiscono che sa qualcosa molto importante.

### Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- 13,40 **Aspettando il domani**, neggiato
- 14 — **Sentieri**, sceneggiato
- 14,50 **Una da vivere**, sceneggiato
- 15,50 **Hospital**, sceneggiato
- 16,10 **Candy Candy**, cartoni animati
- 17 — **La regina del mille anni**, cartoni animati
- 17,30 **Hazzard**, telefilm
- 18,30 **Popcorn**, musicale. Con Claudio Cecchetto, Stefania Mecchia
- 19 — **Brown**, cartoni animati
- 19,30 **Galactica: Catturate il Celestra**, telefilm — Il comandante Kronos assume il comando del Celestra e fa se si l'ambizioso e poco simpatico capitano Charca si ingelosisce e decide di vendicarsi. Fomentata da lui stesso, sulla spaziale, cova la ribellione. Poi tutto torna a posto.
- 20,30 **Superflash**, giochi premi presentati da Bonogiorno
- 22,15 **Magnum P. I.**, telefilm
- 23,30

### R.T.A.

Canali 62-31

- 14,30 **Telefilm**
- FILM 15,30** I misteriani, di Inoshiro Honda, con Kenji Sahara. Giappone fantascienza 1957 — Extraterrestri provenienti da un lontano pianeta propongono una riedizione ufologica del mito di Sabina piombando sulla Terra cominciando a rapirne le donne per prevenire l'estinzione della loro razza. I terrestri si difendono con un potente ritrovato chimico e con l'aiuto di uno scienziato.
- 17 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 17,30 **Voltare V**, cartoni animati
- 18 — **Mimi**, cartoni animati
- 18,25 **Informazione**
- 18,30
- 19,25 **Informazione**
- 19,30 **Bernaby Jones**, telefilm
- FILM 2** moglie preferisce marito, con Betty Grable, Jack Lemmon. Usa commedia 1955 — Il marito in guerra e lei dopo un po' si risposò col suo migliore amico. Sorpresa: il marito non è morto e ritorna e vegato sulle sponde della California.
- 22,15 **Telefilm**
- 23,15 **Informazione**
- FILM 23,20** I rinnegati dell'isola rossa, con Dana Andrews. Usa avventuroso

### Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- 14 — **De Pedra**, sceneggiato
- 14,45 **Assalto finale**, di Karlson, con Glenn Ford, George Hamilton. Usa western 1968 — La guerra civile americana è terminata. Ma nei mesi successivi nordisti e sudisti continuano ogni tanto a battersi in barba all'armistizio.
- 16,30 **Cartoni animati**
- 18 — **Flo**, cartoni animati
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Cipria**, varietà
- FILM 21,30** La calda amante, di F. Truffaut, con Jean Desailly, Nelly. Francia drammatico 1964 — Pierre, scrittore affermato, diventa l'amante di una bella hostess ma non affronta l'opinione pubblica divorziando gelosissima moglie. Un finale drammatico mette fine all'avventura.
- 23,30 **La boxe di mezzanotte**
- FILM 0,30** Uppereven, da uccidere, A. De Martino, con P. Hubshmidt. Italia avventuroso — L'agente segreto Uppereven combatte l'associazione criminale.
- 1,45

### Quarta Rete

Canali 22-35-67

- FILM 14,30** Texas addio, Ferdinando Baldi, con Franco Nero, C. Kittosh. Italia western 1968 — Uno sceriffo a sapere che il padre è stato ucciso da un bandito a giura di vendicarsi. Per farlo però non può agire legalmente e decide pertanto di cedere la stella al suo vice. Poi parte alla volta del paese natio trascinando con sé anche il fratello.
- 16 — **God Sigma**, cartoni animati
- 17,30 **Filmati musicali**
- 18,30 **Zambot 3**, cartoni animati
- 19 — **La pesca sportiva**, rubrica
- 20 —
- 20,50 **Lo sport**
- 22 — **L'hotel della bella Marianna**.
- 22,45 **Astropanorama**
- 22,50 **Combat**, telefilm
- 23,50 **Per mare a vela**
- FILM 1** I girasoli, Marcello Mastroianni, Sophia Loren. Italia drammatico 1970 — Una napoletana convinta che il fidanzato, disperso in Russia non sia morto e lo va a cercare. Lui infatti è vivo, sposato con figli. Lei torna a Napoli ma dopo un po' l'amato raggiunge vinto dalla nostalgia.

### Teleradio city

Canale 63

- 13,50 **Laura**, sceneggiato
- 14,20 **Peyton Place**, telefilm
- 15,15 **Hulk**, telefilm
- 16,15 **Milano show**, per i ragazzi
- 17 — **I cartoni** di Hanna
- 18 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 18,50 **Peyton Place**, telefilm
- 19,50
- 20,20 **L'uomo invisibile**, telefilm
- FILM 21,20** Liebons, di Ray Milland, Ray Milland, Maureen O'Hara. Usa avventuroso 1955 — Un trafficante greco e contrabbandiere americano scortano una donna il cui marito è stato sequestrato. Il greco cerca di convincerla a lasciarlo morire per ereditare, l'americano invece oppone anche a lei cosa non dispiacerebbe. Attori e atmosfera rendono il film gradevole.
- FILM 23,10** Dalla terrazza, di Robson, con Newman, Joanne Woodward. Usa drammatico 1960 — Un gladiatore, reduce, figlio di un industriale sposa una donna frivola che non si rivela molto adatta al matrimonio. Poi però trova quella giusta.

### Quinta Rete

Canale 47

- 14 — **La grande** piccolo principe, cartoni animati
- 16 — **Mauda**, telefilm
- 16,30 **La storia di Mister Howard**, telefilm
- 17 — **Cartoni**
- 18,30 **Forrester**, telefilm
- 19,30 **Kiss Kiss**, telefilm
- 20 — **Operazione sottoveste**, telefilm
- FILM 20,30** Amore e ginnastica, Luigi Filippo D'Amico, Santa Berger, Lino Capolicchio, Adriana Asti. commedia 1973 — Simone s'innamora di Maria, un'atleta di prim'ordine dell'insegnamento ginnastica alle ragazze. Per conquistarla si dedica senza alcun successo discipline ginniche.
- 22,15 **I nuovi poliziotti**
- FILM 23,15** Il massacro della Guyana, di René Cardona jr., con Stuart Withman, Joseph Cotten. Messico - Spagna - Panama, drammatico 1980 — Nel novembre del 1978 il reverendo Johnson sconvolse l'opinione pubblica mondiale votando al suicidio collettivo centinaia di aderenti sua.
- 0,45 **All'onorevole piacciono** donne, Italia commedia 1972

### Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45 **alla sopravvivenza**, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
- 15,30 **Ruote in pista**, e protagonisti dell'automobilismo sportivo internazionale
- 16 — **Uaut**, cartoni animati
- 16,30 **Le dell'Apo Magà**, cartoni animati
- 17 — **MAI**
- 18,30 **Occhio all'occhio**, quiz
- 19 — **Videonotizie**
- 19,30 **Il Trenta minuti**, attualità
- 20 — **Rin Tin Tin**, telefilm
- FILM 20,30** L'uxelo, di Tinto Brass, Luigi Proietti. Italia drammatico 1974 — Una ragazza abbandona il suo promesso sposo poco prima delle nozze perché il giovane rappresenta per lei il mondo di frivolezze borghesi che nella sua vita ha sempre rifiutato. Fuggita con un altro inizio avventuroso viaggio abbandonandosi alle gioie dell'esistenza senza doverne restrizioni e pudori.
- 22,30 **Day**, telefilm
- 23,30 **Videonotizie**
- FILM 24** Titolo non pervenuto in tempo utile

### Tele Subalpina

Canale 46

- FILM 13** Swoop, di J. Shade. Usa giallo 1971
- 14,30 **Anziani attivi**
- 15 — **La leggenda di Enas**, con Steve Reeves, Liana Orfei. Italia storico 1963
- FILM 16,45** Il continente scomparso, di Sam Newfield, con Romero, H. Brooke. Usa fantascienza 1957
- 18 — **Missione C** dà vita
- 19 — **Calechesi oggi**
- 20,30 **Le comiche di Stanlio e**
- 22 — **Cultura, folklore e sport**
- 23,30 **Informedica**

### Studio Nord

Canali 51-56-68

- 14 — **Titolo non pervenuto in tempo utile**
- 15,45 **Filmati musicali**
- FILM 16,15** Duello sui ghiacci, con John Bronfield. Usa drammatico 1948
- 18 — **Bonnie**, cartoni animati
- 19,05 **Giorno dopo giorno**, almanacco
- 19,15
- 19,40 **a la Millard**, telefilm
- 20,30 **Lasciateli cantare**, con Richard Tauber. Inghilterra
- FILM 23** Titolo non pervenuto in tempo utile

### Tv Flash

Canali 39-26

- FILM 13,25** FILM
- FILM 15,05** Quinto non ammazzare, con Charles Laughton. Usa giallo 1944
- 16,25 **L'immortale**, telefilm
- 17,15 **Documentario**
- 17,40 **Cartoni animati**
- 19,15 **Videonotizie**
- 19,45 **In concerto**, musicale
- 20,15 **Torino**: quartieri, una
- 20,45 **Perry Mason**, telefilm
- FILM 21,35** Duello al sole, con Gregory Peck. Usa western 1946
- 23 — **Dentro la pagina**, attualità
- 23,10 **L'immortale**, telefilm

### Telecupole

Canali 27,500-64

- FILM 14** al sole, con Gregory Peck, Jennifer Jones. Usa western 1946
- 15,30 **La famiglia Smith**, telefilm
- 16 — **I cavalieri del cielo**, telefilm
- 16,30 **Gli invincibili**, telefilm
- 17,30 **Il del bimbi**, varietà
- 18,30 **La gang degli orsi**, telefilm
- 20,30 **Squadra emergenza**, telefilm
- 21,30 **Premiato caffè**, carletà
- 23 — **Ritratti del potere**, documentario
- FILM 23,30** Sfida personale, poliziesco

### Primantenna

Canali 37-44

- 14 — **Cartoni**
- 14,30 **Ragazzi**, telefilm
- 16,30 **Telemarket**, mercatino di novità
- 18,30 **In tv**
- 20 — **Hockey**
- 21 — **Superclassifica show**, i film delle canzoni della hit parade
- 21,45 **Telenotte**
- 23 — **Asta telefonica**

### A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- 13,45 **Cuore selvaggio**, sceneggiato
- 14,10 **Squadra segreta**, telefilm
- 14,30
- 17,15 **Ryan**
- 18 — **Movin on**, telefilm
- 19,20 **Il piazzato**
- 19,50 **Telefilm**
- 20,15 **Il Grillo parlante**, cabaret
- 20,30 **Ric e** show, varietà con Ric e Gian. Regia di Cino Tortorella
- 24 — **Telefilm**







Il sindaco di Torino a «Stampa Sera»

# Novelli: non ci sarà caro-tram e nemmeno sovrattassa sulla casa

«I sindaci italiani sono contrari alle misure anti-crisi del decreto sulla finanza locale. Ieri a Roma, nel corso dell'esecutivo dell'Ancl, hanno richiesto al governo un incontro per presentare un pacchetto di critiche e controproposte».

Il sindaco di Torino, Diego Novelli, dice: «sicuro che non ci

saranno gli aumenti delle tariffe di trasporto urbano (si parlava di portare la corsa da 300 a 500 lire), né la sovrattassa sulla casa. «Il motivo è semplice — dice Novelli —. Il decreto sulla finanza locale, così come è, arriverà a malapena alla sua scadenza naturale, il 28 febbraio, senza essere convertito in legge».

Sulla necessità di rivedere i provvedimenti del decreto i sindaci sono d'accordo. In particolare per la sovrattassa sulla casa ci sono tre obiezioni: c'è chi non la vuole proprio e chi si dichiara disposto a cercare alternative alla sovrattassa. A PAGINA 15

Giovedì 6 Gennaio 1983

# STAMPA SERA

TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 511111 - CODICE DI POSTA 10126 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO - L. 1/70 - LIRE 400 (ABBOZZI IL DOPPIO)

Informacase dice sulle una iniziativa Edilcase, organizzazione immobiliare.



EDILCASE  
Corso Matteotti, 47 Torino  
Tel. 54.81.54

Sul Piemonte

## C'è nebbia Attenti al ghiaccio!

Il Piemonte. Nelle prime ore del mattino la visibilità si è ridotta bruscamente: 5-10 metri al massimo. Nessun incidente grave. Semiparalizzato l'aeroporto di Caselle. La nebbia, impregnata d'umidità, ha reso il traffico automobilistico al rallentatore con lunghe colonne d'automobili a passo d'uomo.

L'italiano (impaurito dalle tasse) vive una giornata di speranza

# «FANTASTICO» STASERA DISTRIBUISCE 8 MILIARDI

Vendute quasi 25 milioni di cartoline della Lotteria Italia - Spettacolo-fiume in diretta tivù

I premi di Fantastico 3 sono stati molti quest'anno. Per la prima volta il montepremi della lotteria legata al programma televisivo ha sfiorato gli 8 miliardi di lire e ha giunto un totale di 25 milioni di biglietti venduti. Anche l'indice di ascolto è andato al milione di telespettatori.

Questa la con di premiazioni. I funzionari ministero Finanze sono orientati a confermare i premi di prima: 500 milioni al primo, 400 al secondo, 350 al terzo, 300 al quarto, 250 al quinto, 200 al sesto. Il numero dei premi di consolazione è stato aumentato rispetto alla passata edizione.

Roma è risultata la città che ha acquistato il maggior numero di cartelle — 6 milioni — seguita da Milano — 5 milioni — e da Napoli — 4 milioni —. Torino è seconda con un milione di cartelle vendute.

Ha dunque che ha polverizzato il di delle

Ha il regista Trapani per spiegare il perché della trasmissione: «Fantastico 3 non possiede il dell'altro ma è "umano" per via di Conrado poi indovinate, il ritorno Carrà, di Zero, la simpatica di Gigi Sabani».



I PERSONAGGI DI «FANTASTICO 3»: RAMONA DELL'ABATE, GIGI SABANI, RENATO ZERO, RAFFAELLA CARRÀ. COORDINATORE IL REGISTA TRAPANI

## ti atomici ovunque CI MINACCIA DALLO SPAZIO SATELLITE RUSSO IMPAZZITO

Il satellite spia sovietico, con a bordo apparecchiature nucleari, è dell'orbita, c'è il rischio che, entro la mese, si sulla Terra con potenziali rischi di radioattività. è possibile prevedere in quale punto del nostro pianeta la cad

La notizia è stata governativa Usa, precisa al al Cosmos 1420 dell'Urss il 30 agosto 1982 per la sorveglianza radar spazio.

Un analogo sovietico, dotato di apparecchiature nucleari, uscì dall'orbita nel gennaio 1978,

In tutto il mondo. disintegrò regione Canada settentrionale. quell'occasione Cosmos 954, tonnellate peso, a bordo quasi quintale di uranio-235 all-i generatori termo-elettrici.

Gli esperti americani ricordano che in quel caso i sovietici non riuscirono più a controllare il né ad «innalzarlo» in un'orbita più dove avrebbe potuto pericolo per la Terra. Si che analoghe difficoltà siano ripetendo per il nuovo Cosmos che, una uscito dall'orbita, potrebbe in qualsiasi punto della Terra.

## BOLLO-AUTO PIU' CARO PIU' DIFFICILE

Soltanto ieri l'AcI ha potuto comunicare i importi di di per il Piemonte, Lombardia e Veneto e mancano appena quattro giorni (tra cui una giornata festiva): l'AcI ha pertanto al ministero delle Finanze una proroga di dieci giorni di tempo per pagare il «bollo» che scadeva il 31 dicembre (per le auto di piccola cilindrata infatti il bollo scade al fine gennaio).

Qualche complicazione per gli automobilisti che sono stati troppo tempestivi nel pagare il «bollo»: infatti chi ha pagato secondo la vecchia tariffa, dovrà ora effettuare un conguaglio. Come e quando dovrà farlo? Secondo l'interpretazione corrente delle disposizioni ministeriali, il conguaglio dovrà essere fatto alla prossima scadenza; cioè tra 4, o 12 mesi.

A PAGINA 4



**Prime reazioni alla proposta che viene dalla Svizzera per voce del presidente Enrietti**

## «Il gemello del traforo? Per ora è solo un'idea... Ma gli svizzeri hanno i soldi per realizzarla»

«E' un'idea, certo, gli svizzeri hanno i soldi per realizzarla». Ezio Enrietti, presidente della Regione Piemonte ottimista sul futuro raddoppio del Monte Bianco. La proposta arriva da Ducret, presidente del Cantone Ginevrino il 19 luglio. Fanfani e Pompidou inaugurarono il traforo tra discorsi, inni e bandiere. allora milioni di autoveicoli hanno scelto quel tunnel per raggiungere l'Europa.

Il traffico imponente conferma l'importanza strategica del collegamento. In diciott'anni tutti i debiti pagati a la società che ha costruito il traforo già distribuendo gli utili. E' per questa ragione che la Svizzera propone di investire nuovamente il Bianco. «I soldi li abbiamo».

Sia il governo italiano quello francese sono già informati. Forse entro l'83 l'iniziativa potrebbe raggiungere i primi risultati concreti. Poi sarà necessario costituire la società, distribuire le quote di partecipazione, i progetti esecutivi compresi i rilievi geologici e la scelta del miglior tracciato.

«Tra sette, otto anni — dichiara Enrietti — il vecchio traforo del Monte Bianco potrebbe essere affiancato da un gemello». Il progetto di massima della grandiosa opera (la spesa minima prevista di 1500 miliardi) verrà esaminato in gennaio. Comunità di lavoro della Alpi Occidentali di cui è presidente Enrietti.

Della Comunità fanno parte Liguria, Valle d'Aosta, Provence-Alpes - Côte d'Azur, Rhône-Alpes, i Cantoni Valais e Vaud. «Il raddoppio del Bianco — prosegue Enrietti — non può che portare vantaggi a tutti. Due anni fa il sistema dei porti Genova, Savona, Marsiglia registrato un volume di traffico di oltre 10 mila tonnellate. E' la prova un'area nell'Europa e per l'Europa. Con il rafforzamento degli attuali collegamenti si rafforzerebbe il ruolo delle Alpi come anello indispensabile collegamento tra il Nord e il Sud dell'Europa».

«Prima che il gemello Bianco possa essere inaugurato — continua il presidente — saranno una realtà le grandi infrastrutture che il Piemonte ha in cantiere: la costruzione della superstrada Fréjus a Torino, il raddoppio della Torino - Savona e il completamento Voltri - Sempione. Alla luce dei miglioramenti stradali che stanno per essere avviati su entrambi i lati dell'attuale tunnel, il nuovo traforo rappresenterebbe uno sbocco importante di traffico».

Come sarà il tunnel? Ovviamente si può rispondere soltanto ipotesi, indiscrezioni e illazioni. Dovrebbe corrispondere all'attuale traforo e sarebbe una discesa a pendenza 5-6 per cento. Chamonix. Verrebbe utilizzato il vecchio traforo.

g. m. r.

# UN BIANCO

■ Sul versante franco-svizzero delle Alpi, in Alta Savoia e nel Cantone di Ginevra, la notizia raddoppio del traforo giunge quasi nuova all'opinione pubblica: né giornali né televisione le hanno dato rilievo

● «Riteniamo sia importante, oggi, — dicono Chamonix — adeguare alle esigenze del traffico turistico e commerciale la rete stradale di accesso»

■ Ma non è vero che il traforo registra un attivo? «Sì, ma in Svizzera come in Francia non esistono certo problemi ad investire proficuamente il denaro senza orientarsi verso lo scavo di una galleria i cui costi possono raggiungere cifre da capogiro»

■ Dure critiche: «Se da parte italiana non si trovano i 600 miliardi necessari a un'autostrada Aosta-Courmayeur, dove si troveranno i fondi per una seconda, elefantica opera?»

AOSTA — Sul versante francese e svizzero Alpi, in Alta Savoia e nel Cantone di Ginevra, nessuno parla del raddoppio del traforo del Monte Bianco. Non se ne parla in alle pubbliche amministrazioni e nemmeno ne fanno cenno giornali e radiotelevisione due Regioni.

A Chamonix dicono addirittura che si tratta di «une plaisanterie de mauvais goût» tutta italiana, uno scherzo di cattivo gusto che, forse, sarebbe accettabile tra qualche come «polsen d'avril».

Lo stesso direttore esercizio della società Traforo, Jean Leveau, non ne sa nulla e neppure sentito parlare negli ambienti società italo-franco-elvetica. «Noi riteniamo oggi importante adeguare alle esigenze del traffico tur-



stico e commerciale che passa per il traforo la rete stradale di accesso — si dice al Comune di Chamonix — e si è lontani dall'idea di pensare al raddoppio della galleria. riusciamo a comprendere come da parte italiana si diffondano certe notizie avveniristiche che oggi non pare debbano alcun fondamento. Sarebbe invece assai meglio che si decidesse ammodernare le strade sul versante Sud,

tra Aosta e Courmayeur, così stiamo facendo noi».

Si ritiene che le affermazioni fatte dal presidente della Regione Piemonte, sebbene autorevoli, debbano probabilmente frutto di un grosso equivoco e nulla più.

Che il traforo del Monte Bianco registri oggi un attivo vero, ma è anche vero che in Svizzera come in Francia, non esistono particolari problemi per investire proficuamente il denaro orientarsi verso lo scavo di una nuova galleria Courmayeur e Chamonix i cui costi non possono che raggiungere cifre da capogiro.

«Se parte italiana non si trovano i 600 miliardi di lire occorrenti per creare un'autostrada fra Aosta e Courmayeur — dicono i francesi — non comprendiamo si possa contribuire finanziariamente alla realizzazione di un'opera di grandi dimensioni quali il raddoppio del tunnel del Monte Bianco».

Sia i francesi sia gli svizzeri non negano che tempo possa avverarsi l'esigenza di aprire una nuova galleria, stradale e ferroviaria, parallela all'attuale, ma è un problema di cui «discuteranno dopo il 2000 — aggiungono — i nostri figli o i nostri nipoti. Se per realizzare il sogno di Horace Bénédict Saussure, il naturalista ginevrino che sosteneva la necessità di «bucare» il Monte Bianco, sono dovuti passare quasi due secoli, riteniamo che bisognerà attendere ancora molti anni prima di parlare di raddoppio del tunnel del Monte Bianco».

I giornalisti d'Olt'Alpe affermano non aver dedicato né di voler dedicare una sola riga al problema. «Quando questione saranno investite, oltre alle società del Traforo, le pubbliche amministrazioni — si afferma — ci sottrarremo dal nostro dovere di informatori».

## I Comuni sollecitano l'autostrada Aosta-Courmayeur

Dice l'assessore ai Lavori pubblici Borbey: «Anche il traffico attraverso il traforo è molto intenso, il Bianco l'ha retto benissimo» - Assai diversamente è accaduto invece per la strada che collega il capoluogo con l'imbocco della galleria - «Urgente una nuova struttura: il progetto c'è, ed è approvato da Regione e Anas» - Però... mancano i fondi per metterla in cantiere

AOSTA — «Raddoppiare il traforo del Monte Bianco? siamo ammatiti? — dice Giuseppe Borbey, assessore regionale ai Lavori Pubblici — O si tratta piuttosto fantasia? Del problema si è parlato, quanto mi risulta, alcuna amministrazione della società italiana Traforo, né alla Regione che di queste cose dovrebbe pur essere informata». «Rosso solo aggiungere — ha proseguito — che a livello tecnico si sono esaminate le statistiche relative ai transiti e si è riconosciuto che ci si potrebbe trovare giorno difficoltà nell'ipotesi di una ulteriore incentivazione traffico. Interpretare supposizione come la volontà di costruire seconda galleria mi sproporzionato. So i giornali, quelli italiani, si sono soffermati questione anche titoli vistosi, ma posso assicurare — ha aggiunto — che al momento non c'è alcun fondamento su tutto quanto è stato detto. Se nel futuro — ma in un futuro non certo vicino — vi saran-

fatti concreti sarà io il primo a darne notizia».

Le statistiche transiti Traforo registrati dalla data d'apertura al traffico, il 19 luglio 1965 per i camion solo e parlate dal 20 ottobre cessivo, 31 dicembre scorso dicono che sono servizi galleria, oltre 17 milioni e mezzo di veicoli con una media giornaliera di circa 45 mila; i soli camion sono stati quasi 5 milioni. L'anno scorso i transiti sono stati di oltre 1 milione e 300 mila, quasi camion, una media giornaliera che poco dai 3750 veicoli.

«E' un traffico che il Traforo ha sopportato benissimo — dice l'assessore Borbey —, non altrettanto la strada che collega Aosta all'imbocco della galleria. Mi pare — e penso di non solo — che il problema prioritario sia quello di realizzare in tempi relativamente brevi moderna autostrada Courmayeur. Il progetto c'è, regolarmente approvato dalla Regione e dall'Anas, e si tratta di reperire i finanziamenti

per mandare in cantiere l'opera».

«Attualmente è prevista spesa di 600 miliardi di — aggiunge —, ma se lasciamo passare altro tempo una cifra destinata moltiplicarsi di parecchio. Quando anche ci fossero i quattrini, occorrerà altro tempo per le procedure di appalto per l'esecuzione dei lavori: con pizzico di ottimismo posso dire che la nuova arteria potrebbe essere pronta prima del 1990. Altro che raddoppio del Traforo. Ora si dovrebbe, mio modo — dice, sollecitare la costituzione di un consorzio o di una cooperativa dove far affluire capitali della società del Traforo, della Regione, dello Stato e di altri enti per poi concretizzare il progetto».

«Io sono per le concrete — conclude — questo mio modo di agire è già stato premiato con l'ottenimento del finanziamento necessari per realizzazione della circonvallazione Sud Aosta, primo passo verso il miglioramento del collegamento Courmayeur. I la-

vori inizio in autunno per essere completati nel volgere di due anni. Lascio ad altri il gusto di lavorare di fantasia».

A sollecitare la costruzione di una nuova strada per Traforo in molti e primi tutti i sindaci Comuni che incontrano salendo da Aosta verso Courmayeur. «Abbiamo bisogno di una strada nuova, moderna — dicono in coro —, sia per eliminare o per lo meno ridurre gli incidenti, sia per evitare interruzioni del traffico durante il periodo invernale, sia ancora per rendere scorrevole il traffico ed agevolare il movimento turistico sia estivo che invernale. Dobbiamo renderci conto il turismo oggi, in Valle d'Aosta, l'unica industria — attiva — si aggiunge —, un'industria che non conosce cassa integrazione, ma che ha bisogno di molte componenti per mantenersi in vigore».

Leo Garin, presidente dell'Azienda Soggiorno Courmayeur, afferma di non aver mai sentito parlare del progetto di raddoppio del tra-



foro del Monte Bianco non dai giornali. «In sedi ufficiali non mi risulta si discusso il problema — ha affermato —, mentre per noi è importantissimo sia realizzata una via comunicazione con Aosta — quindi verso le autostrade italiane — in grado di assorbire non solo il traffico proveniente o diretto al Traforo, ma anche quello turistico che non è poco, almeno in buona parte dell'anno». Il parere è condiviso gente di Courmayeur che ritiene utopistico ogni altro discorso.



Dalla Valle d'Aosta rispondono quasi in coro inviperiti: «Qui siamo tutti molto perplessi»

# ...TIRA L'ALTRO

- Per ora non esistono progetti tecnici di raddoppio della galleria del Monte Bianco: non è quindi possibile stabilire se l'opera dovrebbe correre parallela all'attuale, se dovrebbe **■** stesse caratteristiche tecniche
- Anche la cifra che si indica per la sua realizzazione (1200 miliardi) non può che essere del tutto ipotetica
- L'idea del resto, non è nuova: subito dopo l'apertura del traforo, dopo che fu chiaro **■** il traffico previsto (300 mila veicoli l'anno) veniva largamente superato, furono in molti a caldeggiare la costruzione di un altro tunnel
- Tentativo però subito scoraggiato: i costi sono troppo elevati

AOSTA — In nessuna sede italo-franco-elvetica risultano progetti tecnici di raddoppio della galleria del Monte Bianco, così **■** non risultano rilievi geologici se non quelli riferiti al tunnel già in esercizio. Non è quindi possibile dire oggi se una nuova galleria fra Courmayeur e Chamonix correrà parallela all'attuale, se avrà la stessa lunghezza, la stessa pendenza, le stesse **■** rischiate tecniche. Anche **■** cifra di 1200-1300 miliardi **■** indicate come occorrente per la costruzione del nuovo tunnel non trova conforto **■** elementi oggettivi.

L'attuale galleria è costata circa 40 miliardi di lire **■** la previsione di traffico per il primo anno **■** di 300 **■** veicoli, cifra largamente superata, tant'è che nel successivo quinquennio non **■** mancata coloro che hanno sostenuto la necessità di costruire **■** nuovo tunnel e uti-

lizzarne così uno per l'andata in Francia e l'altro per il ritorno in Italia o destinarne uno al traffico turistico e l'altro **■** quello commerciale. Proposte che non hanno avuto un seguito **■** si **■** accantonate vuoi per ragioni economiche, vuoi per prudenza.

Proposte che non hanno avuto un seguito **■** si **■** accantonate vuoi per ragioni economiche, vuoi per prudenza.



## «Ma ■ chi può venire in mente di scavare dritto nel ghiacciaio della Brenva?»

L'ingegner **■** Cuaz, direttore d'esercizio della Società italiana del traforo, **■** meraviglia nell'apprendere la notizia **■** progetto di raddoppio del tunnel. Puntualizza: «Si è detto che l'imbocco **■** galleria dovrebbe **■** a 150-300 metri sulla sinistra guardando quello attuale **■** versante italiano e ciò vorrebbe dire che i tecnici sarebbero così sprovveduti da cominciare un'opera proprio fra i ghiacci che scendono dal tormentato ghiacciaio della Brenva — ha detto l'ingegner Cuaz —. Poi si è parlato di galleria in discesa verso Chamonix con pendenza del cinque - sei per cento. Se ragioniamo **■** queste cifre vediamo come, partendo da circa 1300 metri di quota dell'imbocco italiano si dovrebbe giungere, considerando che l'attuale galleria **■** lunga 12.600 metri, sul versante francese 830-756 metri più in basso, forse a Le Fayet o più giù ancora. Queste notizie, **■** sole, lasciano intendere **■** si sia molto lontani non solo dalla realtà, ma anche **■** qualsiasi ipotesi ragionevole».

Non dimentichiamo poi che già durante i lavori di scavo dell'attuale galleria i tecnici **■** messi a dura prova sia per i cedimenti della volta (il problema è stato poi risolto, per la prima volta nel mondo, dall'ingegner Catalano con l'uso di reti metalliche assicurate alle rocce con lunghi chiodi ad espansione) sia per **■** enormi quantità d'acqua sgorgate dalla montagna (un operaio è

- Il parere dell'ingegner Franco Cuaz, direttore d'esercizio della Società italiana del Traforo: «Sono state diffuse informazioni che non hanno nessun aggancio con la realtà della zona»
- Già durante i lavori di scavo dell'attuale galleria i tecnici sono stati messi a dura prova sia per i cedimenti della volta sia per le grosse quantità d'acqua sgorgate **■** montagna
- «Ciò significa che una pendenza del 5-6 per cento (tale è quella di cui si parla) contribuirebbe ad accumulare una massa d'acqua enorme, capace di allargarsi in torrente impetuoso fino ad allagare l'intera piana di Chamonix»



persino **■** perché trascinato da una lancia di perforazione spinta violentemente all'indietro dall'enorme pressione di **■** bolla d'acqua imprigionata nella monta-

gna) e che **■** è stato facile incanalare. Ciò significa che **■** pendenza **■** 5-6 per cento in una seconda galleria contribuirebbe ad accumulare **■**

massa d'acqua di enormi dimensioni, capace di trasformarsi in torrente impetuoso sino ad allagare l'intera piana di Chamonix. «Su questioni tecniche in-

tendo esprimermi da tecnico, senza intenti polemici — **■** proseguito l'ingegner Cuaz — e se la **■** galleria dovrebbe avere **■** caratteri dell'attuale, almeno in ordine alla carreggiata che dovrebbe comunque essere fatta a "schiena d'asino". Ad ogni buon conto ritengo che al momento la **■** più importante sia quella **■** realizzazione moderno collegamento stradale tra Aosta **■** Courmayeur. E' un problema che sarebbe tempo **■** risolti concreti: tutto il resto non conta **■** conta molto poco».

Le notizie **■** stampa hanno intanto messo a rumore gli ambienti politici valdostani. Dell'ipotetico raddoppio del traforo **■** Bianco si parlerà in Consiglio regionale, visto **■** i consiglieri hanno già annunciato di voler presentare sull'argomento interpellanze e forse anche mozioni. Servizi di

Giuseppe Margot



250 MILIONI PER VOI

Durata del concorso: dal 1° gennaio al 30 giugno 1983.

CONCORSO A PREMI  
**CYNAR**  
PORTA FORTUNA

VINCI

SUBITO  
UNA PRESTIGIOSA  
CONFEZIONE  
DA 3 BOTTIGLIE

A tutti coloro che troveranno entro il tempo  
della bottiglia Cynar l'apposito contrassegno,  
un premio immediato consistente in una  
confezione da 3 bottiglie.

VINCI

OGNI 15 GIORNI  
**5 MILIONI**  
IN GETTONI D'ORO  
ED UNA VESPA  
PK 80 S

A tutti coloro che troveranno entro il tempo  
della bottiglia Cynar l'apposito contrassegno,  
un premio immediato consistente in una  
confezione da 3 bottiglie.

VINCI

IL GRAN PREMIO FINALE  
**50 MILIONI**  
IN GETTONI D'ORO

A tutti coloro che troveranno entro il tempo  
della bottiglia Cynar l'apposito contrassegno,  
un premio immediato consistente in una  
confezione da 3 bottiglie.

ACQUISTATE UNA  
BOTTIGLIA DI CYNAR  
ED IO VI PORTO  
I MILIONI DEL  
CONCORSO





# ARRIVA SANDALO, GRANDE ACCUSATORE AGLI EX AMICI: «STATE MEGLIO DI ME»

Testimone al processo per il rogo dell'Angelo Azzurro per la prima volta da quando ha ottenuto la libertà  
«Non mi diverto a venire qui ad accusare» - Sulla morte di Crescenzo ha riferito di «cose per sentito dire»

Roberto Sandalo, grande capo e grande pentito di «Prima linea», torna nel tribunale delle Vallette. Per la prima volta da quando ha ottenuto la libertà per il contributo «eccezionale» offerto alla giustizia. Per la prima volta come testimone e come coimputato in reati connessi.

Roberto Sandalo è un uomo libero con la paura di essere braccato da ex amici e nemici. Vive con la morte a un pollice di distanza. In poche settimane, da quando è uscito dalla galera a oggi, ha il sorriso e la loquacità con cui accompagnava i suoi racconti sul terrore. Si spazientisce fino a apparire rognante.

con il presidente: «Mi perdoni...» poi si lascia andare: «Se non mi lascia

parlare... Tenta d'ufficio di se stesso: «Non a venire qui ad accusare». Ma, fine, guardando verso le gabbie degli imputati, li avverte: «Credetemi se vi dico che state meglio voi di me».

Dell'incendio del bar Angelo Azzurro e della morte dello studente lavoratore Roberto Crescenzo sa delle cose per sentito dire. Il suo informatore era stato Francesco D'Ursi, poi è entrato a ingrossare i ranghi di «Prima linea» e che adesso, in carcere, fa il duro.

Il primo ottobre 1977 gli studenti e i giovani dell'extra sinistra trovati in piazza perché il giorno prima, a Roma, Walter Rossi era stato ucciso da estremisti di destra. I capi manipolo delle cellule rosse hanno lavorato tutta la notte per preparare il corteo e la «risposta dura». Si preparava sempre un «piano di piazza» indicando quali squadre dovevano arrivare armate e quali dovevano essere impiegate per la copertura. Quella sono arrivati i tascapane pieni di sassi, bastoni e bottiglie molotov. Gridavano: «I covi fascisti si bruciano».

Hanno tentato l'assalto al msi il corso Francia, hanno buttato bombe incendiarie della Cisl di via Mercantini, poi si sono per via Po verso Palazzo Nuo-



VACCA, E SACCO, I TRE ACCUSATORI

vo. A quel punto, secondo il racconto di Sandalo, Angelo Luparia avrebbe avvertito «Steve» Della Casa, all'epoca della piazza, che i suoi «Cangaceiros» avevano parecchie molotov. Gli chiese l'autorizzazione di buttarle. «Angelo Azzurro», permesso accordato.

Il corteo è fermato per proteggere gli assaltatori e una trentina di persone hanno fatto irruzione nel locale. Pochi minuti dopo, i molotov hanno alimentato le fiamme. Roberto Crescenzo, che si era chiuso nella toilette per non essere trasformato in un torcia, Peter Freeman era rimasto munito di munizioni ma ha-

per primo è ferito gettandogli la giacca addosso per soffocare il fuoco.

Roberto Vacca, altro grande pentito, terrore, aggiunge un particolare. Alberto Bonvicini è apparso sulla porta del bar con la pistola in pugno. «Fuori tutti che qui dobbiamo spaccare e bruciare». Lo ha saputo da Crescenzo, dallo stesso Bonvicini. Chi era presente quella mattina del primo ottobre? Daniele Sacco-Lanzoni, l'ultimo che ha deciso di vuotare il sacco. Lui afferma che Bonvicini, Michele De Stefano e D'Ursi, confabulato fra loro, poi si sono avvicinati a Luparia. Della

Casa e, infine, hanno preparato l'assalto. L'ordine è stato dato dallo stesso Luparia con un urlo: «Avanti Caino». Poi l'inferno.

E gli imputati? Luparia dice che al momento del rogo era lontano; era lontano Della Casa e De Stefano non c'era proprio. A piazza Castello, si è difeso — ha lasciato il corteo per raggiungere l'Università attraverso i Giardini Reali. Perché? Dopo due scontri selvaggi davanti al msi e alla Cisl, aveva paura di incidenti.

A sentire Bonvicini non c'era lui. Quel mattino era partito per la montagna.

Alla sbarra c'è anche Silvio Viale, latitante per mesi; si è costituito ieri «perché ha fiducia nel processo». Deve rispondere soltanto il porto abusivo di bottiglie incendiarie e dell'assalto alla sede del movimento sociale.

«Io? — sbotta — in quel momento stavo lavorando. Distribuisco la posta». Arriva il tribunale in scarpe di ginastica, pantaloni vinaccia, giaccone beige; si sbraccia, allarga le mani; si accalora. Come quando era alle assemblee studentesche, parla per non lasciare parlare. Vorrebbe apparire convincente.

«Hanno detto che ero Lotta Continua? Niente di più falso. Ero il rappresentante del gruppo spontaneo di giovani del liceo Heineken». Lotta Continua è così distante dalle sue posizioni che meno due mesi dopo era del responsabile del partito.

Per questi giovani dell'extra-sinistra che, negli Anni Settanta, chiamavano fascisti tutti quelli che andavano dai comunisti su, ricchi di distinguo all'interno dei loro gruppi. I «Cangaceiros», diversi. «Montoneros» e a loro volta diversi dal «Barabba» e diversi, ancora, da Lotta Continua.

Sandalò ha imboccato il microfono. «Eh... ciao, Viale, hai la coda di paglia».

Lorenzo Del Boca

## LA FONTE DEI PIZZI

Via della Ortica 2 - Torino - Tel. 541.545  
Pizzi, ricami per vestiti, camicie e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camicie e vestiti per chiesa. Vasto assortimento coprimobili, pizzi Venetici, Cattedrali, Brunelleschi. Filati e filerie da ricamo. Servizio lavaggio e tintoria a mano.

## LA TARTARUGA BOUTIQUE



Via S. Teresa 19 - Tel. 541.545  
VENDITA A FINE STAGIONE  
Aut. Legg. 10/82

## CALABRIA

### DIAMANTE SCALEA

Appartamenti in villini e complessi residenziali 1-2-3 vani a 100-200 mt dal mare. Comodità, trasporto, forniti di ogni genere di negozi. Prenotazione L. 1.000.000, resto dilazioni senza interessi fino alla consegna. iva 2%.

BLU - v. C. Alberto 38 - Torino - Tel. 011 513.020

## Tappeti Orientali C.I.T.O.

La somma più alta di convenienze.

«L'assortimento più grande e completo al tempo»

«Il più favorevole rapporto prezzo/qualità»

«Trattamenti speciali di pagamento: 12 mesi senza interessi»



CENTRO IMPORTAZIONI TAPPETI ORIENTALI

Milano, via Settimaria 8, T.

## Tassa circolazione, attenti all'aumento

Un memorandum per il versamento '83 - La differenza si può versare pagando il bollo-auto

Finalmente sappiamo quanto costa il bollo dell'auto per il 1983: le cifre definitive per Piemonte, Lombardia e Veneto, pubblicate sul Bollettino Ufficiale Regione del 29 dicembre e in vigore dal primo gennaio 1983. Ieri le tariffe sono state comunicate all'Acil agli uffici postali e quindi i

cittadini ora sanno quanto bisogna pagare.

Il guaio è che molti hanno aspettato, giustamente, sapere gli importi esatti prima di pagare a col rischio sbagliare, versando più o di meno, e il tempo utile per mettersi in regola si è ridotto ai minimi termini. Prevede la legge infatti la scade-

denza utile è il dieci gennaio.

Rimangono le perplessità — ancora chiarite — chi, eventualmente, già pagato il bollo le vecchie tariffe. Non è stato chiarito se bisognerà fare altre code, perdere altro tempo per versare la differenza, intasando prevedibilmente gli uffici postali dell'Acil, se il conguaglio si

potrà versare prossima volta.

Come al solito, ligi alle leggi non si è rivelato un affare, non solo, ma lo Stato ancora bolta il risultato complicare una faccenda neanche troppo difficile, come il pagamento della tassa di circolazione, riducendola a una matassa ingarbugliata.

CV	4 MESI			8 MESI			12 MESI			CV
	SENZA RADIO	CON RADIO	SOVRATT. DIESEL	SENZA RADIO	CON RADIO	SOVRATT. DIESEL	SENZA RADIO	CON RADIO	SOVRATT. DIESEL	
10	8.800	10.300		13.800	20.500		19.800	29.900		10
11	9.800	13.200		19.500	26.300		28.300	38.400		11
12	11.700	15.100	100.000	23.400	30.200	200.000	34.000	44.100	300.000	12
13	13.800	17.300	100.000	27.600	34.500	200.000	40.200	50.300	300.000	13
14	17.500	21.100	100.000	36.000	41.900	200.000	60.900	81.000	300.000	14
15	20.400	23.900	100.000	40.800	47.700	200.000	69.400	89.500	300.000	15
16	25.300	28.700	144.000	50.600	57.400	288.000	73.500	93.600	432.000	16
17	29.800	33.300	153.000	59.800	66.800	306.000	86.700	98.800	459.000	17
18	33.100	36.500	162.000	68.100	73.000	324.000	98.100	108.200	486.000	18
19	37.600	41.000	171.000	76.200	82.000	342.000	109.300	119.400	513.000	19
20	41.500	44.900	180.000	82.900	88.800	360.000	120.600	130.700	540.000	20
21	48.000	49.500	189.000	92.000	98.900	378.000	133.800	143.900	567.000	21
22	50.600	54.000	198.000	101.100	107.900	396.000	147.000	157.100	594.000	22
23	53.800	57.200	207.000	107.500	114.400	414.000	158.400	168.500	621.000	23
24	58.300	61.800	216.000	116.800	123.500	432.000	169.800	179.700	648.000	24
25	62.900	68.300	225.000	126.700	132.900	450.000	182.800	192.900	675.000	25
26	65.500	68.900	234.000	170.900	177.800	468.000	248.800	258.700	702.000	26
27	91.200	97.700	243.000	182.400	195.400	486.000	265.400	284.700	729.000	27
28	97.700	103.500	252.000	193.900	208.800	504.000	282.100	301.500	756.000	28
29	102.700	109.200	261.000	208.400	218.400	522.000	298.800	318.200	783.000	29
30	108.500	115.000	270.000	218.900	228.800	540.000	315.600	334.900	810.000	30
31	114.200	120.700	279.000	228.400	241.400	558.000	332.300	351.600	837.000	31
32	120.000	126.500		239.900	252.900		349.000	368.400		32
33	125.700	132.200	+9.000 ogni HP in più	251.400		+18.000 ogni HP in più	365.800	385.100	+27.000 ogni HP in più	33
34	131.500	138.000		262.900	275.900		382.500	401.800		34
35	137.200	143.700		274.400	287.400		399.200	418.500		35



## Muro di nebbia! Caselle aperto ma a singhiozzo

Visibilità zero in tutta la provincia -  
Traffico al rallentatore - Lievi incidenti

E' arrivata la nebbia: fitta sulle strade ghiacciate. Brutta sorpresa per gli automobilisti stamane. Tutto il Piemonte è stato stretto nelle prime ore del mattino in una morsa di visibilità molto limitata: cinque-dieci metri. La nebbia, nella notte, impregnata di umidità, ha reso ghiacciate e pericolose tutte le strade che collegano Torino con le altre province.

Il traffico s'è svolto così al rallentatore, fortunatamente senza gravi incidenti. Semiparalizzato anche l'aeroporto di Caselle dove il volo per Roma delle 7 è alle 7.30. L'aereo che avrebbe dovuto collegare Torino e Roma è stato bloccato a Milano. E' partito invece regolarmente quello per Francoforte. «La visibilità sembra ancora in diminuzione — dicevano stamane — Caselle — impossibile azzardare previsioni».

Le insidie dell'inverno per chi viaggia, questa mattina c'erano quasi tutti. Pullman e auto portavano i pendolari a Torino hanno notevoli ritardi. Lunghe colonne di automezzi si sono snodate sulle coperte

vere e proprie lastre di ghiaccio. Utilizzato sbadatamente i freni e finito sul ciglio delle strade nei prati.

Pochissimi anche i sorpassi brillanti. La maggior parte degli automobilisti scelto la via della prudenza incolonnandosi con disciplina. La situazione è destinata a migliorare soltanto nel primo pomeriggio e per qualche ora.

• Singolare incidente questa mattina verso ore 7: una vecchia che Cumiana conduce alla frazione Alluvellatori, Paolo Rosso, anni, residente a Cumiana, via Alla Gioia 14, mentre rientrava a bordo di un'autovetture Panda propria corsia di marcia dopo effettuato un sorpasso, causa del fondo stradale ghiacciato, è uscito strada.

L'auto ha ribaltato più volte, capovolgendosi poi in un prato fiancheggiante il Rosso, è stato sbalzato fuori ed è finito in un fosso ai bordi della carreggiata. Soccorso dalla Croce Verde di Pinerolo, è stato ricoverato all'ospedale Agnelli con prognosi riservata per trauma cranico, fratture e ferite varie.

## SINDACI A CONVEGNO OGGI PER RICOSTRUIRE VENAUS

Da tutta la Val Cenischia - Volontari e vigili del fuoco hanno lavorato ininterrottamente per rimuovere le macerie - Danni ingenti: il piccolo Comune ha pochi soldi

Venaus vuole tornare in fretta alla vita normale dopo il pauroso incendio dell'altra, che ha lasciato numerosi famiglie senza tetto. Il piccolo comune della Val Cenischia si è portato in via Borgata Piazza, per offrire il loro aiuto. Nella giornata di ieri, il sindaco Aurelio Rumiano, molti volontari assieme ai vigili del fuoco hanno lavorato ininterrottamente per la rimozione di quello che rimaneva dei travi e delle macerie colpite dall'incendio.

Una enorme quantità di fieno è stata portata via; e ancora i vigili del fuoco di Susa e di Torino sono stati costretti a intervenire le pompe per piccoli focolai. «Ora bisogna però pensare a far tornare alla normalità il centro storico della cittadina — ha affermato l'assessore all'urbanistica, Sandro Piano —; certamente i danni sono ingenti ed il piccolo comune Venaus non ha disponibilità finanziarie necessarie».

Nella serata di ieri si è riunito un consiglio comunale straordinario per prendere le prime decisioni. E' mancata la partecipazione della popolazione. «Sono tutti molto stanchi — ha affermato il sindaco — dopo una notte ed un giorno intero di lavoro estenuante». Gli amministratori hanno deciso come primo in-



ROVINE FRA LE DISTRUTTE DAL FUOCO A

tervento di effettuare una apertura provvisoria del tetto della Parrocchia di S. Agata.

In forma provvisoria — gli amministratori hanno rassicurato il parroco — Giuseppe Ugelli — il tetto verrà coperto subito delle lamiere zincate evitare danni maggiori alle strutture interne e agli affreschi in caso di pioggia. E' stato anche deciso di nominare una com-

missione comunale per un censimento dei danni subiti da ogni famiglia colpita dall'incendio. La giornata di oggi sarà incarico un tecnico che effettuerà perizia sulla stabilità dei muri abitazioni intaccate dall'incendio.

Come noto rimasti completamente distrutti cinque fabbricati (abitati 12 persone) ed altri sei che non

erano abitati ma in di ristrutturazione. Oltre alla parrocchia — sono rimasti lesionati altri cinque fabbricati in via Roma, Reale e Vergeri. Questa mattina, convocati dalla comunità montana Val Susa e Val Cenischia, arriveranno a Venaus tutti i sindaci della Valle per vagliare la possibilità di erogare aiuti alla popolazione di Venaus non solo economici. f. m.

## Rolando in giunta sulla zona blu «Presto una decisione definitiva»

Intanto si sta completando il censimento sulle auto dei residenti in centro - I commercianti continuano a firmare la petizione contro i provvedimenti dell'assessore ai Trasporti

Mentre i commercianti del centro continuano a firmare la petizione per la «revoca immediata della zona blu», i presidenti dell'Ascom e degli esercenti via Roma («La blu resti, pur con delle modifiche»), Palazzo Civico giungono segnali di mantenimento dei provvedimenti decisi all'inizio dicembre.

Stamane la giunta si è riunita per discutere da farsi. L'assessore alla viabilità ai trasporti Rolando ha precisato

come le disposizioni stradali che regolano il parcheggio nel centro vivano da vent'anni, come si sia già provveduto a inaugurare posteggi con disco orario in quelle vie dove la sosta era totalmente vietata. Quindi ha illustrato alcune ipotesi del piano parcheggi che prossimamente sarà presentato.

Allora la zona blu rimane? «Una volta incontrati i rappresentanti dei settori interessati e fatto il censimento delle auto dei residenti — risponde Rolando — renderemo

note le decisioni definitive».

Ottocento commercianti centro chiedono invece la revoca dei provvedimenti.

«La zona disco orario in vigore vent'anni. Il disco orario rimane, chiaro. Si tratta di garantire un servizio adeguato di controllo da parte dei vigili urbani, dopo l'intervento straordinario per le feste natalizie. In molte vie dove era completamente vietata la sosta sono state introdotte possibilità di parcheggio. E' stata una decisione antecedente alla richiesta dei

commercianti, solo che qualche giorno per sistemare le nuove paline segnaletiche».

Il disco orario sarà portato a un'ora e trenta? «Non è possibile superare anche le disposizioni del codice della strada».

E il disco di parcheggio l'auto le ore 8 e le 18? «Stiamo valutando un permesso speciale per le auto dei residenti».

Perché avete inaugurato la blu pochi giorni prima feste natalizie: non si poteva collaudarla in un momento più tranquillo per il traffico? «E' stato fatto proprio per evitare che non si circolasse più in centro durante i giorni degli acquisti per Natale. Così i cittadini hanno avuto modo di fare le commissioni senza servendosi mezzo pubblico che di quello privato senza dover perdere tempo in code o alla ricerca di parcheggio».

Piano parcheggi: a che punto è? «Ne ho parlato stamane in giunta. C'è possibilità realizzarne con intervento pubblico o privato. Certo che fare i garage in centro imporrà di ridimensionare la possibilità di parcheggio nelle vie adiacenti, per strutture inutilizzate, quindi in perdita».



PIAZZA PALEOCAPA: DISCUSSIONE CON UN VIGILE MENTRE STA PER ARRIVARE LA MULTA

2ª edizione 150° migliaio  
**Elsa Morante  
Aracoeli**  
La letteratura si pone qui, e si impone, come l'estremo baluardo all'informe disordine del mondo.  
Gina Lagorio, «Il Resto del Carlino»  
Sono già convinto che Aracoeli l'opera migliore della nostra massima romanziere.  
Paolo Milani, «L'Espresso»  
«Supercoralli», pp. 328, L. 15.000  
**Einaudi**

**CAUSA STRARIPAMENTO  
DEI LOCALI  
I MODIFICHI DI**  
Via M. Cristina 15 Via P. Cossa 15  
**SCONTANO DAL 10 AL 50%  
TUTTI I MOBILI IN GIACENZA**  
Armadori veneziani 450.000  
Letti ottone 320.000  
Materassi molle 50.000  
Soggiorni 4 elementi  
tavolo più 6 sedie 750.000  
**E MOLTE ALTRE OCCASIONI**  
Aut. Com. in base alla legge 80



**il ricercato caduto in un agguato mentre ■■ dal gommista ce la farà**  
**Interrogativi sulla «condanna ■ morte» - Indagini fra trafficanti di droga**

(continua)

(continued)



# STAMPA SERA PROVINCIA

Le notizie della «grande Torino»

Settimo, Chivasso e Volpiano

## Il foro boario è in pericolo

A Chivasso - Rischia una lunga chiusura per lo sciopero veterinari condotti

CHIVASSO — Il foro boario di Chivasso potrebbe rischiare il blocco per un periodo indeterminato se le trattative in corso per il contratto nazionale dei veterinari dovessero andare in porto. I veterinari inoltre lamentano l'inadeguata misura dei loro salari.

«Lo stipendio mensile base di un veterinario è di oltre 15 milioni», dice il responsabile dei servizi veterinari dell'Usl 39 dott. Renato Masino — si aggira sulle 530 mila lire. Una retribuzione inadeguata, che oggi dobbiamo svolgere, tra questi, uno dei più importanti è il controllo settimanale dei capi di bestiame che giungono dall'estero allo scalo ferroviario di Chi-

vasso. Qui è necessario un accurato controllo per verificare lo stato di salute prima che il bestiame venga commercializzato.

Inoltre il veterinario condotto a controllare giornalmente gli oltre seimila capi della stabilimento Lancia, delle mense scolastiche chivassesi, nonché gli animali macellati al macello comunale o in proprio prima di essere posti in vendita al cittadino. Nella dell'Usl 39 il servizio veterinario viene svolto da sette medici, i quali devono controllare oltre 50 macelli, 50 capi fra bovini e suini.

I veterinari non chiedono quindi un aumento di stipendio, ma solo di un aumento di stipendio equivalente ai mutui, che arrivano a guadagnare circa 40 milioni all'anno, almeno ai medici ospedalieri.

Tirando le somme, se non si verrà ad un accordo, i veterinari entreranno in sciopero, limitandosi a prestare servizio di controllo indispensabile alla sanità del cittadino, mentre i certificati per la contrattazione dei capi di bestiame. In questo caso il martedì a Chivasso ci sarà il black-out.

### Assemblea alpini a Chivasso

Domenica 9 gennaio si terrà, presso il teatrino civico, la piazza del Municipio l'annuale assemblea del Gruppo Alpini di Chivasso. Alle 9, presso il duomo S. Maria Assunta, messa in suffragio degli alpini, con la partecipazione della corale «Città di Chivasso».

## Sarà demolito il terzo piano della scuola

CASTELROSSO — Dissolto il terzo piano della commissione igienico-edilizia comunale di Chivasso per il terzo piano «abusivo» della scuola professionale «Casa della gioventù» di Castelrosso, frazione di Chivasso. Dopo l'ultima riunione, infatti, il parere è stato espresso: «Occorre operare secondo le nuove norme vigenti».

La vicenda risale al 25 novembre, quando l'assessorato all'Urbanistica, dopo un sopralluogo, aveva rilevato delle irregolarità edilizie e condanna dei lavori di ampliamento del centro di formazione professionale di via S. Antonio 30, e quindi aveva ordinato l'immediata sospensione dei lavori.

Si tratta di un piano in più, che era stato richiesto da don Nicola Averono, parroco della frazione e direttore dell'istituto, ma variante in corso d'opera, che però non ha

avuto alcuna risposta.

La costruzione del terzo piano era opportuna, secondo il direttore della scuola, per motivi economici e per l'apertura prevista entro breve tempo di nuovi corsi. C'era inoltre anche un contributo regionale di cento milioni per l'acquisto di attrezzature di lavoro. Ora però il piano «di troppo» dovrà essere demolito entro trenta giorni dalla comunicazione della diffida, firmata dal sindaco Riva Cambrino in data 29 dicembre e affissa in questi giorni all'albo pretorio di palazzo S. Chiara, sede comunale.

La comunicazione, oltre a raggiungere il reverendo don Nicola Averono in qualità di legale rappresentante dell'ente parrocchiale S.S. Giovanni Battista e Rocco, è indirizzata al perito industriale Giovanni Capra in qualità di direttore dei lavori.

d. p.

7 STAMPA SERA

Giovedì 6 Gennaio 1983

## Tutto il Canavese

### Scandalo edilizio: prima sentenza a Rivarolo

RIVAROLO — Si è aperto ieri, nell'insolita sede della Biblioteca civica di Rivarolo, il processo contro i imputati coinvolti nello scandalo edilizio di S. Benigno Canavese, responsabili di 11 delle 19 lottizzazioni abusive, sorte ai margini del centro abitato.

Il pretore di Rivarolo, dottor Fornace, ha ascoltato, le deposizioni di Guido Taraglio, proprietario di 57 mila mq, sui quali sono state edificate costruzioni abusive, il notaio Marco De Luca, che ha notificato gli atti compravendite degli appezzamenti di terreno frazionati, accusato di denuncia, e di Giorgio, Renato e Adriana Viganò.

Mancavano all'appello due imputati: Cerutti, tutore dei beni immobili e cugino Guido Taraglio, incaricato delle vendite e Dino Magda, perché deceduto.

La sentenza è stata emessa dal pretore a tarda sera: assolti, con formula piena, i Viganò; applicata l'amnistia al notaio De Luca, e condannato a tre mesi d'arresto con condizionale e ad un'amenda di 1 milione di lire Guido Taraglio.

Oggi secondo atto del superprocesso a Rivarolo.

## I socialisti di Rivarolo d'accordo per la strada nel parco del «Recrosio»

«Solo così — spiegano — si arriverà ad acquisire l'area - La tecnica dell'esproprio sarebbe invece difficile non impossibile

RIVAROLO — Le vicende del parco Recrosio di Rivarolo continuano a attirare l'attenzione degli esponenti politici. Dopo la presa di posizione dei comunisti che hanno accusato i maggiori socialisti di questo immenso polmone verde, c'è da registrare ora l'intervento dei socialisti, gruppo che si è schierato a favore della proposta variante specifica riguardante il parco.

«L'intervento proposto riteniamo — considerarsi approvato — dice il segretario

politico del Psi Deidda — consente innanzitutto la realizzazione di una strada in prosecuzione del corso Italia; c'è poi la possibilità di acquisire immediatamente ed aprire quindi il parco, con vincolo verde, della villa e del relativo giardino. potrà poi creare un ampio parcheggio e rimarrà ridotta ad un quarto complessiva la superficie destinata all'edilizia».

Secondo i socialisti solo in base a questa ipotesi è possibile ottenere l'acquisizione dell'intera area che ben difficilmente, a loro parere, po-

trebbe inglobata dal Comune con la tecnica dell'esproprio. I comunisti continuano a ripetere le perplessità sull'intera operazione. Affermano di «che l'affare Recrosio» si possa trasformare in una colossale speculazione a vantaggio di qualche imprenditore edile locale.

Gli amministratori, sindaco testa, smentiscono questa ipotesi: «Non ci sono assolutamente favoritismi: ma la possibilità di acquisire il parco Recrosio, non vogliamo certo lasciarlo sfuggire».

g. n.

## Il geometra è imprestato ma in Comune è polemica

VALPERGA — Polemiche in Consiglio comunale a Valperga: riguardano le prestazioni tecniche che un geometra dovrebbe al Comune. Si trattava in pratica di approvare una delibera tra la Comunità montana Alto Canavese e l'amministrazione, secondo la quale il geometra dell'ente montano è stato «prestato» qualche tempo per aiutare il dipendente già assunto nello svolgimento del lavoro d'ufficio.

In tutto sono stati settimanali, passibili di lievi aumenti o riduzioni, a seconda delle necessità. Al costo di 1 mila lire orarie — ha detto l'assessore comunista Quiri-

— Ronchi — abbiamo la possibilità di alleviare l'ufficio di parte del lavoro. una combinazione molto vantaggiosa.

Un'opinione però l'indipendente Pellino, tra la Comunità montana Alto Canavese e l'amministrazione, secondo la quale il geometra dell'ente montano è stato «prestato» qualche tempo per aiutare il dipendente già assunto nello svolgimento del lavoro d'ufficio.

«Il fatto è — ha ribattuto l'assessore Lino Fogliasso,

anch'egli comunista — che chi passa molto tempo in Comune come me si rende conto quanto sia difficile svolgere. Al punto che la convenzione è un motivo di risparmio, consentendo di approntare per conto nostro alcuni progetti e quindi evitare le spese per l'incarico ad altri professionisti».

Alla fine, fallito il tentativo di mediazione del sindaco, Giovanni Giolitto, e i passati voti, la convenzione è «passata»: ma anche i membri del consiglio, che parte della compagine di maggioranza, si sono astenuti, perplessi sulla sua durata.

g. n.

## Hanno tolto il drappo rosso dalla finestra di «Onorato»

Si è conclusa con la morte d'un invalido di 47 anni una vicenda di umana solidarietà fra Cuorgnè ed Alpette - Quasi una fiaba triste

ALPETTE — Col vecchio anno si è conclusa anche una vicenda umana di Onorato Goglio, un invalido di Alpette che da quasi vent'anni affetto da una grave forma di sclerosi. E lui e la sua spessa anche la commovente, quotidiana catena di solidarietà di tutto paese, durata anni e anni, mai essere interrotta. E' una storia triste eppure bellissima, quasi a cui manca soltanto il lieto fine.

Onorato viveva sempre a Alpette, centro sperduto sulla montagna che domina Cuorgnè: lì aveva passato gli anni più belli della sua esistenza, quando poteva correre e giocare con gli amici e un'infanzia spensierata. Poi, con l'adolescenza, i primi sintomi di un male terribile, quelli che lasciano ben poche speranze. La sua famiglia si trasferì a Cuorgnè, dove era più facile farsi curare, e dove incominciò l'inutile lotta contro il tempo, nell'illusione che

la scienza medica trovasse rimedio.

La sua esistenza sarebbe trascorsa tra le mura della casa, isolato, tutto quel mondo che un giorno era anche suo. C'erano gli amici, e i semplici conoscenti, i turisti che abitualmente salivano ai mille metri di Alpette, gli operai che ogni giorno scendevano dal paese per lavorare nelle fabbriche della pianura.

Cominciò per caso: qualcuno passava davanti alla casa e si fermava a parlare, si aiutava a salire in macchina e se lo portava a Alpette, nella piazza dove tutti giocano a carte o a calcio balla, bevono vino e nei lunghi inverni raccontano storie di mille vite.

Divenne consuetudine. La casa di Onorato, quando lui ne aveva voglia, espose sul balcone una coperta rossa: chi passava lì si fermava, lo caricava e lo portava in casa. Qualcuno l'avrebbe accompagnato a

casa. E questo per anni, per decenni, dapprima sorreggendolo sul passo malfermo, poi quasi portandolo, alla fine caricandolo di peso, povero corpo ormai sempre più debole.

Mentre la morte si avvicinava, inesorabilmente, Onorato ha continuato a vivere grazie all'amore dei suoi amici, partiti a scopa, lunghe chiacchierate in piazza. Ci è andato fino all'ultimo, quando un'altra crisi l'ha costretto all'immobilità assoluta, a sofferenze atroci sopportate nell'assurda attesa di un miglioramento anche parziale, che gli consentisse ancora di salutare la Alpette.

E' che è passato quarant'anni ed era da troppo tempo un uomo, un mini sono i suoi vecchi compagni d'infanzia, che un giorno passando davanti a quella casa non hanno più visto la coperta rossa e hanno capito la verità.

Giampiero Pavolo

## Comincia la stagione teatrale a Cuorgnè

CUORGNE' — Risale a Cuorgnè la stagione teatrale promossa dall'assessorato alla Cultura col patrocinio del Teatro Stabile di Torino. Grazie alla collaborazione fra il Comune e il proprietario del teatro Perona è stato infatti possibile contattare compagnie di grande richiamo che operano su tutto il territorio nazionale.

Venerdì 7, alle 21, toccherà alla compagnia «Peppe Barra» aprire la rassegna con lo schizzo in musica in due atti intitolato «Peppe e Barra». Il 24 gennaio Renzo Giovanpietro propone il «Processo per magia»; infine, il 15 febbraio, il gruppo della Rocca presenta «La forza dell'abitudine» di Thomas Bernhard.







# STAMPA SERA PIEMONTE

Le notizie da tutte le province

**VILLA DEL BOSCO** — (f.g.) La diga della paura. E' in fase di costruzione sulle colline di Villa del Bosco, nell'Alto Vercellese. Gli abitanti temono la costruzione e, soprattutto, il bacino di cinque milioni di metri cubi di acqua che sarà contenuto dalla diga. Il consiglio comunale di Villa del Bosco ha votato in modo unanime un documento nel quale la

## Villa del Bosco La diga in costruzione

la diga viene «condannata». «Abbiamo dubbi — scritto, fra l'altro, nel documento — che stati rispettati tutti i criteri di sicurezza nella realizzazione dei lavori. Una verifica sullo stato attuale delle strutture è necessaria nel più breve tempo. Dell'azione del consiglio comunale è stato informato il prefetto di Vercelli, dott. Giulio Beatrice. La diga (costo due milioni) i lavori affidati all'impresa Carmine Co-

stanzo, il palermitano implicato nello scandalo degli appalti, farà da sbarramento a un'invaso sul torrente Ravascanella che garantisce il fabbisogno per l'irrigazione di circa ettari di territorio baraggia vercellese. Anche il consorzio bonifica della baraggia si è allineato al consiglio comunale di Villa del Bosco.

## Cronache da Cuneo

### Pesanti condanne chieste dal pm nel processo «Caraglio Petroli»

CUNEO — (g.d.m.) Nove anni e 3 mesi di reclusione e milioni di multa complessivamente sono stati sollecitati ieri sera a conclusione della regolatoria del p.m. dottor Giorgio Giraudo nei confronti dei tre imputati ritenuti responsabili della frode fiscale: danni Stato, compiuta miscelando benzina super con cherosene, gasolio e toluolo: Gianfranco Dutto, amministratore della «Caraglio Petroli», Vittorio Ra, suo socio in affari, e Roberto Occeili, magazziniere dell'azienda. I tre sono solidi dovranno inoltre rimborsare l'imposta evasa pari a tre vol-

te e cioè 88.569.120 lire. Nei confronti degli autisti Tolosano, Dao Castellana, Olivero, Menardi, Menardo Dutto il rappresentante dell'azienda ha invece proposto l'assoluzione per insufficienza di prove in quanto l'istruttoria e il dibattimento non hanno stabilito con sicurezza che i sei dipendenti della «Caraglio Petroli», fossero a conoscenza del raggio architettato dai titolari e gasolinieri. In precedenza l'avvocato dello Stato, Giancarlo Ferrero, aveva chiesto la condanna dei tre principali accusati, mentre si è dichiarato per-

### Un centro di medicina sportiva seleziona e prepara gli atleti

ALBA — Un importante servizio per coloro che dedicano all'attività sportiva, è entrato in funzione ad Alba. Un centro di medicina sportiva aperto recentemente via Armando Diaz 8. Dipendente dall'Usi 65 (comprendente 65 Comuni dell'Albese) è diretto dal Francesco Morabito specialista in medicina dello sport e membro della commissione italiana medici sportivi con il quale collabora dott. Luigi

lire, attraverso controlli sanitari, l'idoneità alla pratica sportiva e cioè dare una valutazione dell'individuo per accesso alle singole attività sportive agonistiche. Questo perseguito attraverso visite, una specialistiche e strumentali di approfondimento. Soggetti ritenuti idonei, viene certificato di idoneità che è per la partecipazione alle attività agonistiche. Si studia e esamina altri aspetti come gli adattamenti fisiologici conseguenti al lavoro sportivo, le variazioni indotte dall'allenamento, valuta le capacità degli atleti, si adopera per riparare i danni derivati dalla pratica sportiva e per reinserire l'atleta infortunato nel mondo agonistico. Si cerca l'esercizio fisico quale metodo di prevenzione onde evitare o ritardare l'insorgere di malattie da deterioramento. Si tratta di un servizio atteso tempo nell'Albese dove si assiste al nascere di nuove società sportive.

### Neve-sport? Albi d'oro

CUNEO — Ottimismo per quanto riguarda i negozi pendono sci e attrezzi legati allo sport neve; sembra che quest'anno si siano registrati affari d'oro. I negozianti sono quasi forci e si parla di un autentico boom, re è meglio per l'attrezzatura in genere non per l'abbigliamento. Secondo molti commercianti si compie forse di ma acquisto meglio badando di più alla qualità del prodotto questo è un segno di maturità da parte del cliente. Ora, a conti fatti, i produttori di questo materiale attendono solo essenziale, ossia la neve. E' la materia prima e per questo si affidano agli esperti in meteorologia: «Se ci sarà un'abbondante nevicata, tale che ognuno possa infilarsi sci già sulla porta di dovremmo parlare davvero — affermano — di stagione d'oro».

### Si farà il nuovo ponte sul Sesia

ORIGNASCO — (r.q.) Pur fra una serie di polemiche, il viadotto si farà. L'atto ufficiale, quello dell'assegnazione del lavoro, è già stato compiuto. Utile o no, il megaponte andrà collegare la sponda vercellese e quella novarese del fiume Sesia. Sud degli abitati di Serravalle e di Orignasco.

Il costo previsto per la realizzazione dell'opera intorno ai due miliardi. Segno evidente che il progetto è stato riveduto e corretto in quanto in prima ipotesi ne fissava il sugli 8000 milioni di lire.

Ventitré sono state le cantieristiche che hanno partecipato alla gara d'appalto: la costruzione del manufatto è stata assegnata alla «Marconi», impresa novarese. L'impegno dell'azienda appaltatrice di portare a termine i lavori entro un termine di 18 mesi.

Tenuto conto che il cantiere potrà essere aperto nel prossimo febbraio, da sopporre nell'agosto del 1984 il viadotto diverrà una realtà.

Sull'utilità di costruire un ponte sul Sesia non tutti, nell'ambito delle amministrazioni provinciali di Vercelli e Novara, sono d'accordo. Va infatti rilevato come nello spazio di soli 12 chilometri ne esistano due: a Borgosesia e a Romagnano. Il nuovo manufatto sarà realizzato a strada fra le due località.

### Ai «frontalieri» del Verbano fa paura la crisi svizzera

(f.g.) Tre i frontalieri del Verbano e quelli della Valle Vigezzo. L'industria svizzera accusa sintomi di fragilità mai registrata prima d'ora, sono aziende che chiudono o altre costritte a ridurre il contingente di maestranze. I lavoratori italiani residenti nelle zone di confine che hanno fatto della Svizzera, e specialmente il Canton Ticino, la patria occupazionale, adesso sono i più esposti al rischio della disoccupazione. E se do crollare il «castello» del lavoro per questi nostri nazionali, l'economia dell'Alto Verbano, da Pallanza a Intrate, a Cannobio, Tosseno, Malesco, Santa Maria Maggiore, Druggio, finirebbe per un colpo mortale. Sono interi nuclei familiari che fanno i frontalieri: al mattino, buon'ora, partono per la Confederazione e dopo

otto ore di lavoro fanno ritorno a casa così, per anni, in un ruolo di «emigrante a ore». Dai paesi della Valle Vigezzo sono 800 i frontalieri che lavorano in Ticino. Da quelli del Verbano sono 2200 le rappresentanze più folte: Verbana (circa 700) e Cannobio (quasi 1000). I segni di primo scricchiolio ci sono già stati. Centinato di persone, fra operai e manovali occupati in aziende di Brissago e di Ascona, quindi al confine, ha perso il posto di lavoro. Una nuova sistemazione occupazionale per il momento interessata non più del 70 per cento. Questi nostri connazionali costringenti, anzi, ad accettare posti di più bassa manovalanza pur trovarsi definitivamente a lavoro e, soprattutto, privi di uno stipendio. La realtà la crisi produttiva che va inevitabilmente a ripercuotersi sulla manodopera, fatta pesare in questi ultimi mesi. Basterà sottolineare che gli uffici elvetici del lavoro hanno registrato, dicembre scorso, più di 55 mila disoccupati, quasi 12 mila in più rispetto al precedente. Solamente l'anno fa i disoccupati in Svizzera erano più di 100 mila. Sempre dei dati statistici degli uffici del lavoro, il settore più colpito è quello metalmeccanico, seguito dall'orologeria, dalle professioni tecniche e dal settore delle amministrazioni. Cigliano — (a.r.) Ancora furto a Cigliano. I ladri sono penetrati nel capannone del falegname Pietro Fontana, alla periferia Ovest paese, sulla statale 11 per Torino rubando trapani elettrici, attrezzature per la smerigliatura ed altri oggetti impiegati nelle lavorazioni.

## Alessandria e

### Rivoltellate al rivale impaurito

POZZOLO FORMIGARO — Il ventunenne Gianpiero Raggio, abitante in via Roma 19, è stato arrestato carabinieri per porto di detenzione abusiva d'arma. Ha sparato due colpi di pistola. Beretta, a terra, per spaventare il venticinquenne Roberto Cordone, il quale gli avrebbe «soffiato» la fidanzata, la diciannovenne Elisabetta Biadoglio.

Il Raggio, esasperato, ha deciso di fare qualcosa per attirare il rivale: si è messo in tasca la rivoltella ed è andato a cercarlo. Gli ha urlato alcune frasi poi ha estratto l'arma esplodendo, terra, due colpi.

### Nuove Poste nel centro di Viale

VIALE — Verrà completamente ristrutturato l'edificio proprietà comunale che si affaccia piazza Edoardo Ferronico degli anni Venti delle scuole elementari. L'amministrazione sta aspettando il finanziamento della Depositi e Prestiti per appaltare i lavori di restauro, per una somma che ammonta a milioni di lire. I locali riattati troveranno spazio l'ambulatorio medico e l'ufficio postale, entrambi già nel palazzo, in locali estremamente degradati.

«Specialmente per le poste si rende necessario l'intervento di recupero», spiega il sindaco Mario Conti.

### Artigiano denunciato per truffa

ALESSANDRIA — Un artigiano, titolare di una impresa edile di dimensioni, fallita nel 1981, è ora denunciato carabinieri della squadra polizia giudiziaria per bancarotta fraudolenta, ricorso abusivo al credito, truffa continuata. E' Francesco Ruvio, 41 anni, abitante in via Della Santa 124, ammonta impresa edile. Fra le sue vittime, figurano numerose ditte del settore fra cui la «Piazzola» di Acqui Terme, la «Frasidea» di Torino, la «Fornace Campolongo» di Novi, la «Maldini Rodolfo» di Alessandria.

**SALDI**  
dal 6 gen. al 2 feb.

**BOUTIQUE  
Canopa**  
TORINO CORSO FRANCIA 3

**SCONTI fino al 50%**  
Aut. n°2 del Comune di Torino

fino al 29 Gennaio

**Pratesi**

Via XX Settembre, 50

effettua una straordinaria vendita di fine serie biancheria per la casa e per signora

notifica 27-12-1982

VINOVO

**DI TROTTO**

inizio ore 14,30

Abbonamenti  
Tiroli 20.000 - 30.000  
Giappo 45.000 - 30.000

**idealfurs**

confezione pellicce su misura si effettuano trasformazioni riparazioni e modifiche

C.so Potenza 111 - Torino - Tel. 739.8087







**PADRE E FRATELLINO DELLA VITTIMA RICOSTRUISCONO LA TRAGEDIA NEL LUOGO IN CUI E' STATO TROVATO IL CORPO LUNEDI' POMERIDIO**



C'è chi, dall'osservatorio alle porte di Biella, veglia sulla nostra quiete

# NOSTRO SIGNORE DEI TERREMOTI CONTROLLA DA OROPA SE LA TERRA TREMA

La continua a tremare qua e là, piccole scosse che spesso, fortunatamente, portano soltanto un po' di paura e un danno; il terremoto è uno spettro costante che accompagna la penisola. Tra le più imminenti e molte precauzioni nel tentativo di prevederlo, quando colpisce una strage.

Pochi giorni fa la terra tremò in Piemonte, anche se — fortunatamente —

conseguenze gravi: scosse è stata e nel Novaresa. Il giorno seguente a Biella.

Come si difende la nostra regione e qual è la mappa della pericolosità? E' quanto abbiamo tentato di accertare con una piccola inchiesta fra i geologi (contro questa naturale pochezza, che è più in base alla pericolosità delle inabitata) e con una Oropa, dove anni un osservatorio.

BIELLA — Ci fu un tempo, non molto lontano, in cui soltanto i maschi potevano accedere all'Osservatorio meteorosismico del Santuario di Oropa.

Per raggiungere la stanza delle apparecchiature, all'ultimo piano del «padiglione reale», e il sovrastante terrazzino, dotato di altri strumenti, occorreva attraversare il «miniconvento» del Padre Redentoristi, nelle cui regole c'è appunto il rigoroso divieto di alle donne.

L'inconveniente (se si voleva, in particolare, una collega, Anna Vercellotti, ora a Roma, che vanamente sollecitò per anni brevemente deroga alla norma, per scrivere «servizio» che la stava a cuore), è eliminato quando i Redentoristi si sono trasferiti a valle del Santuario.

Apparteneva a quest'Ordine religioso padre Menandro Balzerani, prematuramente scomparso, al cui nome è stato legato uno dei periodi di maggior notorietà e prestigio dell'Osservatorio, l'accuratezza e precisione dei dati rilevati quotidianamente dal sacerdote. Allora,

negli Anni Cinquanta, c'era un vecchio sismografo, collocato nel 1920 in una stanza dei sotterranei dello padiglione.

Padre Balzerani trascorrevva lunghe ore, tra l'altro, a affumicare chilometri di carta speciale, sulla quale il «pennino» tracciava poi i segmenti relativi ai movimenti tellurici. Era il sistema migliore, per nitide e precise. Nel '60 l'Osservatorio perdette per vari motivi il settore sismografico e il vetusto marchingegno fu addirittura smontato e portato chissà dove.

La pausa protratta per quasi vent'anni. Nel '79, grazie a un concreto intervento della famiglia Sella, la collaborazione dell'amministrazione del Santuario di Oropa, è stato ripreso e potenziato il rilevamento dei terremoti. La direzione dell'Osservatorio, intitolato a Quintino Sella (con riferimento all'attività geologica e non a quella politica dell'insigne biellese), è stata affidata al dottor Orazio Scanzio, pure geologo, poco più trentenne, che sta riportandolo al fulgore di un tempo.

L'Istituto nazionale geofisico ha messo a disposizione del rinato e soprattutto rinnovato organismo, entrato ufficialmente in funzione il 1° ottobre 1979, un moderno sismografo a costruzione canadese, «a componente verticale». Il termine significa l'apparecchio consente di calcolare la distanza dall'epicentro, rispetto al Santuario di Oropa. La direzione, per una precisa localizzazione del sisma, è indicata da un secondo apparecchio, «a componente orizzontale», costruito in Germania con precisione tipicamente tedesca, acquistato recentemente dall'amministrazione della Provincia di Vercelli.

I sismografi, collocati l'uno accanto all'altro, a destra di chi entra nella stanza, sono collegati a un unico orologio, sintonizzato sull'ora di Greenwich, scelta quale misura unitaria in tutto il mondo. I «pennini» sono percorsi dall'energia elettrica, che lascia la traccia sulla carta «termosensibile». In caso di «black-out» elettrico, entra immediatamente in funzione un accumulatore in grado di fornire a lungo l'energia necessaria al funzionamento delle apparecchiature.



L'ULTIMA SCOSSA DI UN CERTO RILIEVO A TORINO E' STATA AVVERTITA NEL GENNAIO DI DUE ANNI FA: MOLTA FORTUNA — LIMITATI I NESSUN FERITO

Fra qualche mese verrà sistemato nella stanza il terzo sismografo, «a componente orizzontale» (l'epicentro potrà essere localizzato con precisione quasi assoluta), messo a disposizione dalla Regione Piemonte. I dati rilevati dal nuovo apparecchio saranno trasmessi in continuità a Torino, alla

centrale della rete sismica regionale, che interverrà nel depreco dei terremoti in Piemonte. Il sismografo «a componente verticale» continuerà a trasmettere «via cavo» al Centro nazionale di Monte Porzio-Catone, nei pressi di Roma.

Per la sensibilità della apparecchiatura, i «sensori», che captano le più minime vibrazioni del suolo e le trasmettono ai sismografi, verranno probabilmente trasferiti in un'abitazione abbandonata, lungo la «passaggiata dei preti».

L'Osservatorio di Oropa è un istituto quasi centenario, l'atto di nascita porta la data del 22 novembre 1874. La sua funzione, vari decenni, fu limitata alla misurazione della quantità di pioggia nella zona.

Piero

Ed ecco l'occhio vigile delle assicurazioni: paga in base alla pericolosità della zona in cui si abita

## Maggior pericolo significa una polizza più cara



FOTO IN FRIULI MILITARI SCAVANO TRA LE

Come sempre, le compagnie di assicurazione dedicano particolare attenzione ai dati statistici. Questo, in particolare modo, per avere un termometro sugli indici futuri di un determinato rischio di assumere. E' il caso dei pericoli derivanti dal terremoto. E proprio a questo settore hanno dedicato un approfondito studio per rilevare quali delle zone italiane sono più soggette ai movimenti tellurici.

Vediamo, per esempio, che Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, sono suddivise in quattro «aree di rischio». La prima, definita «grado di pericolosità 3», è quella della Val Pellice (Angrogna, Pinasca, Torre Pellice, Bricherasio, ecc.); la seconda «grado di pericolosità 2» (Pinerolo, Oncino, Passana, Grissolo, Bagnolo Piemonte, Fenestrelle, Giaveno, Imperia, Sanremo, Ventimiglia, ecc.); la terza, con «grado di pericolosità 1» (Torino, Aosta, Ivrea, Cuneo, Rivoli, Saluzzo, Fossano, Savigliano, Bardonecchia, Ormea, Diano Marina, ecc.).

Più è alto il «grado di pericolo» più elevato risulta il costo della polizza contro il terremoto. Nella località che abbiamo elencato i assicurativi

sono abbastanza modesti, mentre salgono alle stelle dove l'indice di rischio è più consistente (Frosinone, L'Aquila, Messina e così via).

Giuseppe Alberti

### Così la mappa del Piemonte

PIEMONTE			
Torino	•	Villarfochiardo	•••
Avigliana	••	Villar	•••
Bibiana	••		
Cantalupa	••	Ivrea	•
Coazze	••	Rivoli	•
Cumiana	••		
Cuneo	•		
Fenestrelle	••	Savigliano	•
Giaveno	••	Fossano	•
Osasco	••	Moncalieri	•
Perosa Argentina	•••	Niccinolo	•
Pinerolo	••	S. Torinese	•
Torre Pellice	•••		
Alessandria	•		0
Vercelli	0	Tortona	•
Asti	0		

Zero pericolosità quasi nulla  
Un punto pericolosità minima  
Due punti pericolosità modesta  
Tre punti grado di pericolo più alto



Un'inchiesta della Comunità Europea rivela che siamo i più insoddisfatti della nostra democrazia

# All'italiano non piace molto questo «pasticcio di Stato»

L'atteggiamento negativo nei confronti delle istituzioni ha radici che affondano nel passato, ma anche la storia più recente non «aiuta» a modificarlo

**BRUXELLES** — Da tempo si parla di «disaffezione» degli italiani dalle istituzioni, e altre parole, come loro democrazia; ora lo dicono anche i Cee. C'è voluto sentire «l'opinione pubblica» nove Paesi della Comunità, e questo compito alcuni istituti di ricerca.

I risultati dell'indagine, svolta tra il marzo e il maggio '82, ci collocano all'ulti-

mo posto nella graduatoria delle nazioni europee, soddisfatta proprio delle istituzioni democratiche. Infatti, ben il 77 per cento degli italiani ha espresso un netto dissenso, il 3 per cento ha preferito un diplomatico «no comment», e solo il 20 per cento ha dato parere favorevole.

Ma anche altri paesi amiamo (il 69 per cento, nel '78 eravamo ben il 90 per cento) mentre la rivoluzione non gode troppi favori (solo il 7%).

Il discredito dei «politici» si potrebbe dire anche «partitici» si riflette inevitabilmente sulle istituzioni. Suscita scarso interesse lo spettacolo di una tv ci gratifica, mostrandoci Montecitorio e Palazzo Madama quasi interamente vuoti, anche quando si discute di un programma di governo.

Gli enti locali, in particolare le Regioni, non più, nella rappresentazione della gente, quell'alternativa allo Stato accentrato (o «romano») cui tanto si parlava (e sperava) negli Anni Cinquanta e Sessanta: la partitocrazia li ha occupati e lottizzati, dando prova spesso di inefficienza e velleitarismo, se non, talvolta, malcostume clientelare.

Spesso l'uomo della strada confonde le istituzioni con la burocrazia dello Stato: a quest'ultima attribuisce vizi (lentezza, pigritia, inefficienza, arroganza) che immanicabilmente si riflettono sui politici e sulle stesse istituzioni. Il detto «più governo ladro», sempre attuale, tantissimi italiani resterebbero da vedere che se essi pensano di «stessi» soprattutto riflettendo ai difficili contesti che il più delle volte ogni popolo ha istituzioni, governi (e «politici») a sua immagine e somiglianza.

Piero Sinatti



## Il voto degli italiani sulle «istituzioni»

Il giudizio	20
Cambiare le riforme	77
Cambiare la rivoluzione	7
Cambiare la classe politica	12
sulla possibilità di influire sulle decisioni politiche	39
sulla possibilità di influire sulle decisioni politiche	51
Indici sulla possibilità di influire sulle decisioni politiche	10

## Tradizione di scetticismo

I risultati dell'inchiesta della Cee rivelano per il nostro Paese una verità da tempo nota: fra tutti gli europei, gli italiani sono i più insoddisfatti delle loro istituzioni.

C'è da osservare che questa tradizione di scetticismo: siamo gli eredi di Guicciardini, oltre che degli individualismi feroci che hanno segnato i momenti più significativi della nostra storia; la plurisecolare egemonia straniera sulla penisola non ha contribuito a sviluppare in noi virtù civiche e fiducia verso i governanti.

La letteratura è, sotto questo aspetto, rivelatrice: il nostro maggior romanziere, Alessandro Manzoni, del potere e dei governanti

concetto estremamente pessimistico: li considera fatalmente inclini alla violenza e all'arbitrio, corrotti e inetti. Romanzi e racconti del Verge non ci hanno dato, sui banchi di scuola, un'idea migliore dello Stato, quello che imponeva la tassa sulla pace e mandava a morire poveri figli di mamma battaglia a Lissa.

Lo Stato glottitiano, con gli scandali, i prefetti e «accari», quello fascista, con la retorica e le velleità militaristiche totalitarie, non hanno migliorato l'immagine del Potere e delle coscienze degli italiani.

L'atteggiamento odierno risente, perciò, del passato: potrebbe dire frutto di pregiudizio, per molti aspetti ingeneroso nei confronti di una classe dirigente che 36 anni di vita della Repubblica ha, non altro, mantenuto un quadro istituzionale democratico e ha assicurato un continuo e sostanziale miglioramento delle condizioni di vita della gente.

Accanto al pregiudizio c'è, tuttavia, un giudizio maturato nel corso dei decenni e di democrazia rappresentativa. Agli occhi della gente le istituzioni si sono rivelate sempre più farraginose: il sistema bicamerale appare ormai tutto inadeguato alla necessità di approntare rapidamente leggi efficienti; i governi non hanno saputo far fronte alla delinquenza organizzata, alla mafia, alla camorra, al terrorismo, all'evasione fiscale; e poi, i governi ce ne sono stati fin troppi, dall'avvento della Repubblica ad oggi: l'uomo della strada ne trae un senso di precarietà e insicurezza. Lo scetticismo si trasforma in discredito: i soporiferi sempre meno i discorsi fumosi, le frasi polivalenti e oscure, gli impegni generici; danno fastidio le apparizioni giornalistiche alla tv di Stato di governanti e uomini politici spesso di «che mediocore».

## Riforme mancate, evasori governi troppo instabili...

«L'état c'est moi», diceva il Re Sole Luigi XIV. Altri tempi. Ora, in un'epoca di democrazia, dovremmo dire «L'état c'est nous», ovvero lo Stato è quello che i cittadini esprimono, o come molti dicono, appunto lo Stato che ci merita. Una premessa per dire che quando quattro italiani su cinque si dichiarano insoddisfatti della democrazia del proprio Paese dovrebbero farsi prima di un'autocritica e l'autocoscienza, secondo un'espressione più aggiornata. Ma è anche vero che se 39 italiani su 100 ritengono di non avere la possibilità di incidere sulle decisioni politiche, allora è chiaro che la democrazia del nostro Paese è qualche meccanismo inceppato, che tra le istituzioni e i cittadini c'è un pericoloso scollamento.

I risultati dell'inchiesta Cee non danno risposte alle cause di questo diffuso malcontento. C'è però un dato illuminante: il 69 per cento è convinto che le istituzioni debbano essere cambiate — in questo caso il chiaro significato è «migliorare» — con riforme. E in un Paese dalle riforme mancate o sempre rinviato o mai realizzato si può facilmente capire perché il 77 per cento degli italiani è insoddisfatto di questo Stato. Vogliamo ricordare i buoni propositi non mantenuti? Riforma dell'amministrazione pubblica, della scuola, delle pensioni, della sanità: se ne è discusso molto, i risultati

sono sotto gli occhi di tutti. Valutazioni troppo generiche? Allora scandiamo più nel concreto.

Si continua a parlare di programmazione, di piani di settore, di rilancio degli investimenti e di «tagli» negli sprechi e nella inefficienza. Parole e troppo pochi fatti. E invece la disoccupazione e la cassa integrazione continuano a crescere — i disoccupati sono ormai oltre due milioni — nell'82 le ore di disoccupazione nell'industria sono state oltre 321 milioni — mentre le aziende mandano ripetuti SOS di crisi.

Lo Stato «inventa» sempre nuove tasse, e essere «spremuti come dei limoni» — tanto per citare Fanfani — sono sempre i soliti: tra condoni e furberie, e anche per incapacità delle istituzioni preposte, c'è chi continua tranquillamente ad evadere il fisco. Nell'81, l'allora ministro delle Finanze Reviglio parlò di 27

miliardi evasori totali (senza contare quelli «parziali»); miliardi e miliardi che entrano nel giro dello Stato, e pensare che avrebbe bisogno con i suoi circa 70 milioni di disavanzo.

Si dire poi dell'istituzione-giustizia? Sono passati anni dall'entrata in vigore della Costituzione e manca ancora una riforma organica dell'ordinamento giudiziario. I carichi si sono accumulati: milioni di pendenze dei procedimenti penali e civili, mentre si allunga la lista dei detenuti da anni in attesa di giudizio. Ora, persino la Corte Europea dei diritti dell'uomo ha condannato l'Italia per la sua farraginosa giustizia.

Un nutrito «cahier de doléances», una lunga sequenza di «mali» che forse potevano essere limitati o soppressi con qualche riforma stabile. Come può funzionare bene uno Stato e rispondere adeguatamente ai bisogni dei suoi cittadini se in 36 anni si sono succeduti 43 governi, alcuni durati non più di 9-12 giorni? Difficile in questa situazione riforme — non ultima quella del costo del lavoro, la cui mancata soluzione sta bloccando i contratti — dieci milioni di lavoratori da oltre un anno — e far marciare bene lo Stato. Come torniamo a preannunciare: lo Stato non è un'entità astratta. Allora, di chi la colpa di questa «insoddisfazione»?

Stefanella Campana

## Come si difendono i partiti sulle cause del malcontento

ROMA — Se il 77 per cento degli italiani è insoddisfatto delle istituzioni del nostro Stato, buona parte della responsabilità è addebitabile alla classe politica. Molti dei nostri uomini pubblici hanno preferito non commentare i risultati dell'indagine commissionata dalla Cee (i comunisti, per esempio, hanno scelto il silenzio, «dal momento che i dati resi noti sono ancora parziali», e aspettano di conoscere l'intera relazione), altri sono ancora in vacanza, e perciò il pentagono di opinioni raccolte è parziale. Incompleto, già significativo come i nostri politici reagiscono a questa «rivelazione».

Il braccio destro di Andreotti, il deputato Evangelisti, è scettico. «Cosa significa insoddisfatto?», si chiede. «Insoddisfatti di cosa? tutto? Può essere che il 77 per cento degli italiani è insoddisfatto anche come è organizzato il campionato di calcio? Non mi sembra credibile. È davvero il problema? È il cattivo funzionamento delle istituzioni statali, allora facciamo una commissione parlamentare — propone Evangelisti — che avvisi il processo di ammodernamento dello Stato. Solo che poi aggiunge sconsolato — andrebbe a finire che c'è una commissione in più, pacchi volumi pubblicati, e non si farebbe nulla, come al solito». Che italiani «bocchino» volentieri lo Stato è realista, afferma Benoni, responsabile dei diritti civili

del pri. I motivi sono fondamentalmente due, dice: «Innanzitutto il rapporto più continuo con le istituzioni stesse, mediato però da una frequentazione distorta con la classe politica». Non è un caso, spiega, che anche per essere in ospedale — cercare una raccomandazione. L'altro motivo, chiude Benoni, sta nella classe politica: «I nostri politici non sono peggiori dei loro colleghi europei, ma purtroppo rischiano mal, e questo gli italiani non lo perdono».

Il capogruppo repubblicano alla Camera, Battaglia, è invece «meravigliato che addirittura il 20 per cento degli italiani siano soddisfatti. Perché? Ma le strutture dello Stato funzionano malissimo — risponde — lo sono tutti — è un sentimento abbastanza comune. Francamente, si fa ad essere soddisfatti di questo Stato?». Per Battaglia comunque, non servirebbe invocare la riforma delle istituzioni, «è più esigente». Lo Stato è macchinista, e per far funzionare meglio «è sufficiente una dose di motori che girino meno «imballati» e congegni più oliati».

È disposto a giurare sulla validità delle indagini demoscopiche il liberale Bonardi, ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie. «Sarà anche vero — dice

— che siamo il popolo più insoddisfatto dello Stato, ma siamo anche il popolo che quarant'anni ripete più pervicacemente le proprie scelte elettorali, dimenticando ad ogni scadenza elettorale le insoddisfazioni, amarezze e proteste». Una validità dell'indagine, aggiunge Bonardi, allora è significativo quel per cento che punta sulle riforme. «Se sono cresciuti i conservatori «positivi» — spiega — sono restati molti i progressisti «propositivi». Non è poco per un Paese che lotta contro terrorismo, mafia, corruzione e nuova, che vorrebbe creare le premesse del rinnovamento».

«Un sondaggio credibile — dichiara il vicesegretario radicale Negri — perché in Italia il senso dello Stato è stato scarso. La causa è nella politica italiana, «viziata» sempre dal trasformismo». Da cent'anni ormai, aggiunge Negri, «dal Borbone al centro-sinistra, l'italiano ha sempre avuto (meglio, è stata data) una visione dello Stato nemico, colui che fregia. Il nostro è un Paese la cui cultura liberale ha mai attecchito, e dove l'alternativa politica non è esistita, se non a parole». Occorre ri-pulire lo Stato, conclude il vicesegretario pr, ma «per poterlo fare occorre attivare una vera democrazia politica, contro la pseudo democrazia corporativa e associativa».

Pennacchi

## Graduatoria del «soddisfatti» in Europa

- 1) Tedeschi
- 2) Greci
- 3) Lussemburghesi
- 4) Danesi
- 5) Inglese
- 6) Olandesi
- 7) Francesi
- 8) Belgi
- 9) Italiani



# REAGAN NON E' CONTRARIO A INCONTRO CON ANDROPOV

Il presidente americano, nel corso della prima conferenza stampa dell'83, si è dimostrato conciliante con l'Urss - No comment sulla pista bulgara - Le prospettive economiche

WASHINGTON — In conferenza stampa tenuta ieri il presidente Reagan non ha voluto pronunciarsi sull'attendibilità della «pista bulgara» nell'attentato contro Papa, rinviando a dopo la conclusione delle indagini. La parte autoritaria italiana, cui ha espresso «grande fiducia» anche alla luce del modo in cui hanno saputo affrontare e risolvere il del generale americano Dozier rapito dalla Brigate rosse.

Ad una sugli effetti di un coinvolgimento sovietico qualora questo fosse provato, Reagan ha aggiunto: «Se la cosa risultasse vera, avrebbe certo effetti, e a livello mondiale. Aspettiamo di arrivare al ponte prima di attraversarlo».

Reagan ha parte conciliante nel confronto dell'Unione Sovietica, proclamando la sua volta favorevole all'idea di un vertice con il leader del Cremlino Yuri Andropov, che recentemente ha espresso la stessa disponibilità. Tuttavia

il vertice necessita di «attenta preparazione», ha ammonito Reagan, purché si sappia cosa si vuole realizzare. La massima parte della conferenza stampa di Reagan, la prima nuovo anno a quasi due mesi dalla precedente, è stata ancora una volta focalizzata sui gravi problemi economici americani.

Ma Reagan ha spuntato preventivamente le domande dei giornalisti ricordando che egli è ancora impegnato nel processo di elaborazione del bilancio e invitando quindi ad attendere per poche settimane le decisioni finali contenute nel bilancio preventivo da presentare al congresso a fine mese.

Coerente con questa premessa, Reagan ha rifiutato di rispondere ad una lunga serie di polemiche domande sulle sue intenzioni di politica economico-finanziaria.

Reagan ha tuttavia insistito che l'economia «sta affatto continuando a peggiorare, anzi sta migliorando», che il crescente deficit è dovuto a «suoi sgravi fiscali» e a «spese militari benedette dalla recessione e alla lievitazione strutturale» degli esborsti statali già esistenti, e che la sicurezza nazionale deve restare «la priorità numero uno del governo».

Senza fornire indicazioni di cifre, Reagan ha proposto di conciliare le opposte esigenze. Reagan ha così ribadito i punti chiave della sua «reaganomics»: garantire «fondamentali necessità umane» e quelle difensive; assicurare «equità» di trattamento per tutti; procedere «a paraggio» bilancio, l'abbassamento dei tassi di interesse, e ripresa «geniale» e duratura.

## Consultazioni Nato al vertice di Praga

Blanca, nel della stampa tenuta ieri a Washington ha detto che prenderà in la nuova di pace blocco sovietico reciproca denuncia delle forze parte del patto di Varsavia e dei paesi Nato.

I paesi patto militare comunista hanno cheso ieri a Praga al vertice due giorni con un congiunto in annunciata «una nuova grande proposta di pace».

La tale offerta pace richiede con Stati e i della Nato prima di potersi rispondere. «E' qualcosa che è essere preso in considerazione», ha detto.

## Un superprefetto anche in Corsica

Contro i separatisti - Analogie con la Sicilia

PARIGI — La Francia di Mitterrand ha deciso di il pugno ferro contro gli indipendentisti corsi: un decreto che pone fuori legge il Fronte di liberazione nazionale corso (Finc) e la nomina capo della brigata anticriminale Robert Broussard coordinatore di tutti i servizi polizia dell'isola (come è stato con Francesco Sicilia), sono stati decisi oggi. Consiglio dei ministri presieduto da Capo dello

Questi provvedimenti sono la risposta alla recrudescenza degli e alla imposizione da parte del Fronte una «tassa rivoluzionaria» sui nativi «per profitti di colonizzazione».

Da venerdì stati otto attentati con bombe armi da fuoco che hanno ferito due persone ed hanno danneggiato negozi. «Istruttoria au-



ROBERT BROUSSARD

tovetture. Alcuni sono stati contro residenti che si rifiutano di pagare la tassa rivoluzionaria di 3 franchi. Mettendo fuori legge il Finc (che rappresenta una piccola ma attiva minoranza, duecento uomini secondo polizia) il Consiglio dei ministri ha applicato una legge del che vieta i gruppi «combattentistici».

## Sono due milioni i senza-tetto Usa

Dormono sotto i ponti o in auto - Record negativo

NEW YORK — Quest'inverno circa due milioni di americani dormiranno lungo le rive dei fiumi, sotto i ponti, in ricoveri di emergenza. Molti costretti a dormire in auto. Il problema della casa riguarda dunque anche gli Stati Uniti il numero del senza-tetto registrato quest'anno il più alto dell'ultimo mezzo secolo. un fenomeno che mette a dura prova anche i vari centri assistenziali e spesso trasforma depositi comunali e chiese in altrettanti rifugi per la notte.

«Non ci sono dubbi, quest'inverno sarà per i senza-tetto il peggiore dall'epoca della grande crisi», ha confermato Robert Hayes dell'apposito organismo di New York per i senza-tetto. proprio questo organismo, denominato «National Coalition for the Homeless», valuterà in due milioni gli americani che non

hanno tetto cui trascorrere l'inverno 1982-83.

Ma come fronteggiare questa sorta di emergenza? Le soluzioni variano da città a città. L'amministrazione di San Francisco sta pensando, ad esempio, di trasformare gli edifici del porto vuoti in altrettanti rifugi; a Cleveland, nell'Ohio, sale d'attesa degli ospedali e le astanterie non hanno nulla a che fare con i ricoverati sempre a Cleveland ci sono persone che vivono nei magazzini-vestiboli dell'Esercito della salvezza.

La situazione è difficile anche a Detroit, dove il tasso di disoccupazione ha raggiunto in novembre 15,7 per cento. cinque di New York sono ormai al limite della capienza. Nella metropoli i senza-tetto quest'inverno oltre cinquantamila, bambini compresi.

## Processati in Turchia dieciotto scrittori

ISTANBUL — E' cominciato Istanbul, davanti a corte marziale, il processo contro diciotto esponenti del sindacato turco degli scrittori, accusati di avere tentato di instaurare nel Paese un regime comunista. Del gruppo di imputati, che rischia una condanna da un minimo di otto a un massimo di quindici anni di reclusione, fa parte anche il noto autore satirico Aziz Nesrin. Il sindacato degli scrittori, la cui attività è stata duramente repressa dalle autorità militari dopo il colpo di Stato settembre 1980, è stato fondato nel 1974 da un gruppo di undici intellettuali, tra cui anche il romanziere Yasar Kemal, ritenuto da alcuni anni del più quotati candidati al premio Nobel per la letteratura.

## Morte di Milano fatale per un giovane

Un giovane di Cusano (Milano) — Carlo Cuttitta, anni — è stato trovato privo di vita in scompartimento di seconda classe del treno E 715 Milano-Roma. Secondo i primi accertamenti della Polfer, il giovane sarebbe deceduto in seguito a overdose di sostanze stupefacenti. L'inchiesta per accertare la precisione le cause del decesso è condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Dubolino.

## Mosca libera i prezzi del greggio

LONDRA — In alcune vendite concluse questa settimana con diverse compagnie europee i sovietici hanno abbassato il prezzo del greggio export da 32,20 a 31,50 dollari il barile. Tuttavia, si ritiene che si tratti di una decisione temporanea mentre in trattative con i dirigenti delle società occidentali per determinare i livelli di prezzo delle forniture primo trimestre. La riduzione di prezzo di questa settimana è stata comunicata per telex a diverse compagnie in Francia e altri Paesi, e viene interpretata adeguamento al calo domanda verificatosi sui mercati petrolio.

## Miss Francia uccisa nell'Oregon

NEW — Una donna di 31 anni è morta ieri a Portland, nello Stato dell'Oregon, circa 24 ore dopo ingerito una pastiglia medicinale contaminata con cianuro. Lo ha annunciato oggi il direttore della Sanità statale, William Brady, che non ha voluto precisare la marca del medicinale. Anche la polizia ha da parte sua confermato che sta indagando sul caso, viene considerato un omicidio. Questo nuovo gravissimo episodio si aggiunge a quelli verificatisi fine dello scorso anno, quando nell'area Chicago sette persone persero la vita dopo aver ingerito capsule di «Tylenol».

## Miss Francia vuole studiare

PARIGI — Corinne Asclone, splendida bruna 17 anni, rinunciato al titolo di «Miss Francia '83» per poter continuare a studiare e prendere il diploma segretaria. La decisione l'ha presa sola sentendosi di affrontare, su età, i pesanti impegni previsti dal contratto di «Miss» con decine serate di «gala» e concorsi di bellezza in Francia all'estero che l'avrebbero allontanata da famiglia e amici. «D'altronde non mi piace questo genere vita e questa promiscuità», ha detto, stanca già delle affilate attese per l'elezione ora rifiutata.

## Per salvare un cane sacrificò la qualità

LONDRA — L'amore per il suo cane ed buona dose di imprudenza costati cari a un giovane di 25 anni che è stato la causa involontaria di una tragedia. Il fatto è avvenuto ieri a Blackpool, centro sulla costa nord-occidentale dell'Inghilterra. Gettatosi in mare soccorrere la bestia nonostante la violenta tempesta, il giovane è quasi subito tra i flutti e dopo di lui anche tre poliziotti che, avendo assistito alla scena, prontamente intervenuti. Un elicottero ha più ripescato il corpo senza vita di degli agenti. Le ricerche degli altri tre dispersi riprenderanno in mattinata.

## Terrorismo nel Salvador

SAN SALVADOR — Trenta persone state uccise ieri Salvador, in quella che come una delle più sanguinose giornate nel Paese centroamericano, da mesi in balla della violenza politica. vittime in prevalenza contadini uccisi colpi di arma da alla testa. I guerriglieri di hanno compiuto intanto una massiccia incursione nella città di Usulután, impegnando le forze governative in una serie di scontri a fuoco.

## Addebi- diplomazia

Alcune persone per ora non identificate hanno assalito nel primo pomeriggio di ieri un diplomatico arabo all'aeroporto ateniese Ellinikon, fuggendo con un sacco che conteneva la posta diplomatica. Il diplomatico — sembra si tratti di un funzionario dell'ambasciata di Sirin nella capitale ellenica — stava uscendo dall'aerostazione internazionale dell'aeroporto di Ellinikon, trasportando due sacchi con la posta diplomatica del suo Paese che aveva appena ritirato, quando è stato assalito.

**STAMPA**  
responsabile  
vicedirettore  
Editrice LA STAMPA S.p.A.  
Giovanni Agnelli  
Amministratore Delegato e Direttore  
Marco Benedetto  
Consiglieri: Vittorio Chiusano  
Umberto Cutitta  
Giovanni Giovannini  
Carlo Masseroni  
Francesco Paolo Mattioli  
Alfonso (presid.)  
Luigi Demartini  
Giovanni Peradotto  
Stabilimento tipografico: Ed. La Stampa  
S.p.A. - Via Merano, 32 - 10126 Torino  
1983 Ed. LA STAMPA S.p.A.  
CERTIFICATO N. 267  
DEL 23-12-1981

## Temperatura ■ Torino, ore 8 —1



TEMPO PRE-  
VISTO: su  
tutte le re-  
gioni poco  
nuvoloso

l'aumento nuvolosità nel pomeriggio, nebbia persistente su tutta la Val Padana.

TEMPERATURA: stazionaria.

**all'estero ieri**

Atene	+ 5	+15
Berlino	+ 3	+ 6
Buenos Aires	+22	+23
Lisbona	n.p.	
Londra	+ 7	+13
Mosca	- 8	- 8
York	- 2	+ 1
Parigi	+ 9	+14
Singapore	+29	+31
Tokyo	+ 2	+10

## In provincia (ore 8)

Aosta	+ 2
Alessandria	- 3
Asti	n.p.
Cuneo	+ 7
Novara	- 2
Vercelli	- 1
Genova	+11
Imperia	+15
Savona	+11

## In Italia (ore 8)

Venezia	+ 2
Milano	+ 2
Bologna	
Ancona	+ 7
Roma	+ 9
Napoli	+ 8
Bari	+ 7
Ragusa C.	+14
Palermo	+14
Cagliari	+13

## fotografano la proprio

AORIGENTO — Trenta invalidi civili assunti dal Comune di Palma di Montechiaro si sono fatti fotografare le proprie menomazioni e hanno esposto le immagini nei corridoi municipio occupano da alcuni giorni.

La protesta nasce fatto che altri diciannove invalidi civili sono stati assunti nei giorni scorsi. gli organizzatori di quella che è stata subito chiamata la «mostra della vergogna», i diciannove «più» che invalidi civili.



**Il governo domani vara la «stangata-bis» per rastrellare altri 8900 miliardi**

Il governo Fanfani vara domani la seconda parte economica: la «stangata bis». I punti chiave di questo nuovo «pacchetto» fiscale sono: tagli alla sanità (100 miliardi) e previdenza (nuove entrate (3200) e tantum e imposte. Complessivamente, dovrebbero entrare casse dello Stato altri 8300 miliardi. L'altro, non sarà più pagato il primo giorno di malattia, non sarà più pagato il primo giorno di malattia, non sarà più pagato il primo giorno di malattia. Inps e sono previsti nuovi ticket sulla salute.

E' complesso provvedimento che i cacciatori contestano. Anche perché giungono proprio mentre si discute per ridurre gli oneri della mobilità. E, dopo il 20 gennaio il ministro dell'Interno, Cgil, Cisl e Uil proclameranno lo sciopero generale dei lavoratori dipendenti. Intanto il ministro Scotti continua la mediazione.

Anche sul piano politico i segnali che la prefazione scontro. «Fanfani inganna gli italiani» ha detto il segretario del Pci, Berlinguer, riferendosi ai recenti provvedimenti fiscali. Anche dall'interno il governo Psi e Psdi a lanciare critiche ai democristiani.

## Novelli: torinesi tranquilli! Per il momento niente aumenti

ROMA — I torinesi possono star tranquilli: per l'immediato futuro non ci saranno aumenti delle tariffe di trasporto urbano, né tanto meno sovrattasse sulla casa. Lo assicura lo stesso sindaco Novelli, a Roma per partecipare all'Esecutivo dell'Ancl. «E il motivo — spiega — è semplice: perché il decreto di finanza locale che prevede quelle misure, come è arrivato a mala pena alla Camera, non è ancora in vigore. La certezza del sindaco di Torino è ben motivata. Oltre alle lacerazioni che il

decreto Goria, prodotto nella stessa maggioranza di governo, c'è da ieri l'opposizione di tutti gli amministratori locali.

A Diego Novelli queste misure non piacciono affatto, ed è amareggiato doverci ritrovare per la terza volta a un decreto, mentre la riforma delle finanze locali ha ancora da venire. E tutte le volte che si è detto: «l'ultima volta».

Una situazione che per i Comuni?

«Sì, se si pensa che tutti i Comuni, anche Torino, già fuorilegge: proprio durante la sessione dell'Ancl, Savasta, oltretutto è liberale, citato il secondo

può essere un ritorno alla capacità impositiva del Comune. Poi perché la disparità tra i cittadini: pensate i torinesi, con casa a Torino, l'altro invece a Varigotti? Torino impongono il Varigotti il 18, il primo avrebbe buon motivo per Quindi, una sovrattassa che è prelevata dallo Stato e ridistribuita ai Comuni.

nuove comunque?

«I soldi da qualche parte debbono venir fuori, questo è indubbio. proprio durante la sessione dell'Ancl, Savasta, oltretutto è liberale, citato il secondo

ovvero tutti i lavoratori pagassero le imposte impossibili. l'anno, ci sarebbe un gettito di mille. Questo è il che fascia di evasione scale ci sia in Italia.

Quale linea porterà avanti ora il sindaco di Torino nella «vertenza» del governo la finanza locale?

«Io sono ben consapevole della gravità della

Bene, i locali debbono farsi carico della crisi economica, impegnandosi su fronti: a proteggere le fasce più deboli; e promuovere una politica di investimenti, il vuol la

Gianni Pennacchi

## Salta il mega-incontro per il costo del lavoro

Scotti oggi tratta con sindacati e imprenditori, ma a tavoli separati - I «3 saggi» non riescono ad avvicinare le parti

ROMA — Non è tempo per il mega-incontro triangolare, tra governo, sindacati e imprenditori. Concluso il lavoro esplorativo comitato dei «tre saggi», presieduto dal professor Giugni, ministro del Lavoro Scotti torna oggi a vedersi con le parti sociali, ma sempre a tavoli separati. Nel pomeriggio con la Confindustria e in tarda serata con i leaders di Cgil, Cisl e Uil. L'accordo sul contenimento del costo del lavoro sembra dunque ancora lontano, anche se il gennaio, termine ultimo fissato da Fanfani per la mediazione, è ormai alle porte.

La degli sgravi fiscali in caso di intesa sulla scala mobile ha indubbiamente il clima,

ma il punto di spingere la trattativa dirittura d'arrivo. La segreteria unitaria ha precisato ieri ancora molti punti da chiarire. Le tasse ridotte con l'azzeramento degli effetti del «fiscal drag» vanno bene, ma nuovamente rivisto il discorso sulle e gli inasprimenti tributari che il governo sta preparando.

Il segretario generale Uil, Giorgio Benvenuto, ha chiesto perciò, prima del Consiglio dei ministri di domani, un chiarimento con Fanfani «il più ampio e impegnativo sui diversi terreni di confronto, quello dei contratti e del costo del lavoro a quello delle tariffe della previdenza» nuovi aumenti preannunciati materia sanitaria. In caso di risposta negativa o, peggio, di un intervento di autorità del governo sulla scala mobile dopo il 20 gennaio, lo sciopero generale sarà inevitabile. Intanto, partirà con agitazione regionali (delle «settimane di lotta») contro la recente stangata.

Il crescente malcontento dei lavoratori nei confronti del governo, evidenziato dagli scioperi «spontanei» di questi giorni, si riflettono quindi negativamente sulle trattative che i sindacati stanno conducendo con il lavoro. Cgil, Cisl e Uil non accettano quindi che:

1 gli adeguamenti tariffari si stiano rivelando tutti superiori al tetto del 13 per cento, imposto invece alla crescita dei salari;

2 la Confindustria «tenta di tirare per le lunghe la trattativa, nell'attesa dell'intervento autoritario sulla scala mobile»;

3 i tagli alla previdenza, il non pagamento del primo giorno di malattia e il ridimensionamento dell'indennità malattia e maternità, «troppo penalizzanti per i lavoratori»;

4 l'inasprimento del c.d. «cets» sui medicinali e le analisi e l'introduzione di nuovi sulle ricette e i ricoveri ospedalieri rappresentino in

pratica una «triqua tassa sulla salute».

Dalla Confindustria si replica che le osservazioni dei possono essere anche giuste, ma, osserva Paolo Annibaldi, «il vero problema resta il costo del lavoro e la scala mobile».

**Omicida arrestato sul treno**

FROSINONE — Franco Bianchi, 39 anni, che ieri sera uccise a colpi di pistola Antonio Ripena di 25 anni, in una contrada nelle vicinanze di Ferentino, è stato arrestato dalla polizia a Colli-ferro, un treno diretto a Roma.

## Benzina: è possibile un ribasso del prezzo

— Si stanno nuovamente avvicinando condizioni di un ribasso del prezzo della benzina, dopo quello verificatosi il 22 dicembre che però destinato a essere anziché agli automobili. A quanto si è in ambienti petroliferi, infatti, «super» (escluse cioè le imposte) è la scorsa settimana in a quota 441,78 lire, un livello superiore a 11,91 lire alla media prezzi in Europa (429,87 lire).

Il limite oltre il quale è possibile un ribasso del prezzo della benzina è di 16,97 lire (20 lire considerando l'Iva), non escluso che dal 1° gennaio possono maturare tutte le per un ribasso. Anche in questo caso — come è avvenuto alla fine di dicembre — è comunque improbabile che ad avvantaggiarsi dell'eventuale ribasso gli automobilisti, nuovo provvedimento potrebbe infatti fiscalizzare i minori introiti delle campagne petrolifere.

Intanto, da lunedì 10 gen-

nale, i prezzi del gasolio da riscaldamento, petrolio e degli oli combustibili, mentre vi sono in vista per il gasolio per automobili e per la benzina normale.

Ecco come cambieranno i prezzi di questi prodotti petroliferi di base comunicati dalla Commissione della Cee agli operatori del settore italiani (la prima cifra è il prezzo attuale, la seconda è il nuovo prezzo): gasolio riscaldamento 563, 545; petrolio riscaldamento 631, 611; olio combustibile 451, 437; olio combustibile Bts 313, 308; olio combustibile Bts 344, 336.

I prezzi del gasolio e del petrolio da riscaldamento e quelli dell'olio combustibile si riferiscono alla scala C: a seconda della località, i prezzi potranno variare in più o in meno rispetto alle cifre indicate di tre o di sei lire, oltre ad eventuali sovrappiù per condizioni particolari (località montane, isole, laguna di Venezia).

## Contro i «decreti» Comuni in rivolta

ROMA — Se non è la rivolta dei Comuni contro la capitale, poco ci manca. Su una questione almeno, le tendenze politiche rappresentate nell'Ancl (l'associazione dei Comuni italiani) sono d'accordo: il decreto sulla finanza locale dal governo parte della stangata di fine anno, come è non va bene, non risponde alle esigenze delle amministrazioni locali, ed ha bisogno di serie modifiche.

Un altro del problema per Fanfani, e da risolvere in fretta, perché anche quel decreto deve essere convertito in legge entro il 28 febbraio, pena la

Al termine della giornata di ieri, che ha visto riuniti a Roma la Consulta e l'Esecutivo dell'Ancl, i sindaci italiani hanno richiesto incontro urgente con il governo e le commissioni parlamentari, per presentare il «pacchetto» di critiche e proposte.

I punti dell'intesa raggiunta a tarda quaranta sindaci dell'Esecutivo molti e investono (meglio, travolgono) gli articoli più qualificanti. Il decreto Goria: dalla scadenza della decretazione (non la vogliono annuale) ai limiti sull'assunzione del personale, dalla copertura degli passivi agli investimenti e al fondo perequativo.

Soltanto sulla scala alla Comuni italiani sono schierati massicci e compatti, la decisione è profonda. Da parte c'è il fronte comune di chi quella scala la vuole, pur con motivi diversi, comunisti, socialdemocratici, liberali e via. Dall'altra i soli dc e psdi, che però dicono «disponibili a ricercare possibili alternative alla sovrapposizione sulle

E. P.

### Distributori

sciopero?

sciopero?

ROMA — L'atteggiamento delle compagnie petrolifere rischia di creare problemi alla distribuzione del gas in bombole con possibili sospensioni delle consegne agli utenti nella settimana 17 al 22 gennaio.

La notizia il Secom - Confesercenti (sindacato rivenditori gas in bombole) informando che le trattative corso le compagnie dal settembre giunte «ormai una di rottura». «Le compagnie petrolifere — al legge in nota — pur avendo avuto dal Cip il 17 dicembre scorso un aumento complessivo di lire/chilo del prezzo del gas domestico, intendono adeguare i compensi dei rivenditori che dall'aprile 1981 a tutto il 1982 hanno visto un incremento solo del sei per cento».

Secom ha chiesto quindi al ministro dell'Industria un incontro «urgente» e l'avvio di un'indagine «che porti a rilevare le incongruenze dell'attuale sistema» determinazione dei prezzi al fine di correggerne le perversità strutturali che sono grossi problemi imprese commerciali e più in generale all'economia

## Forse Firenze avrà un sindaco «laico»

Per la quest'occasione, però, per essere basterà ottenere la maggioranza relativa.

Il Psi, opponendosi martedì sera al rinvio della prima votazione sul sindaco, ha voluto forzare i tempi di una soluzione per quanto riguarda le vicende dell'amministrazione comunale. A questo punto, torna in ballo l'ipotesi del «polo laico», Psi-Psdi-Pli-Pri.

Il Psi sembra pronto anche a cambiare maggioranza, ma è impossibile fare previsioni sulla soluzione della crisi. Tutte le ipotesi di nuovi o vecchi ricicli schieramenti politici (magari l'ingresso in giunta del Psdi), trovano elementi di sostegno e smentita. Comincia però a circolare un nome su cui i tre partiti laici (Pri, Pli e Psdi) e il partito socialista potrebbero far convergere i loro voti per la nomina a sindaco: quello del prof. Alessandro Bonsanti, indipendente, eletto nelle liste del partito repubblicano. I loro voti non sarebbero sufficienti, ma potrebbero essere integrati da quelli del Pci e della Dc.

Per essere eletti occorreva la maggioranza assoluta. Per presentarsi e i voti raccolti Gabbugiani non sono stati sufficienti. tutto questo era ampiamente previsto. Adesso la legge prevede che, dopo le prime tre votazioni, il Consiglio venga sospeso e riconvocato entro otto giorni per una votazione. In

f. m.



Una città in attesa del big-match di domenica

# Peters e la Juve fanno dimenticare la crisi di Genova

GENOVA — Le «aparatte». ■ Gentile contro gli stranieri juventini arriva come dolce musica alle orecchie dei tifosi genovani: se i bianconeri soffrono di inquietudini, meno arduo ■ strappar loro almeno un pareggio. Non è fair play, d'accordo, ma non ■ può chiedere «gentilhommerie» a ■ naviga nelle ■ tempestose della classifica con l'eterno pericolo del naufragio.

Anche per questo, l'assenza ■ Paolo Rossi fa gioire: in ■ difesa troppo spesso disattenta ■ quella genovana, gli «interventi-rapina» del Pablitto sarebbero come lame affondate nel burro. La settimana si ■ nella «filosofia del punticino» ■ strappare ai campioni, per poi vincere, sempre ■ Marassi, contro l'Ascoli. Tre punti in due partite vengono considerati un'inezia ricostituente, capace di dar vigore ■ questa

squadra ■ po' malaticcia. Obiettivo ■ impossibile? «No — dice Jan Peters — possiamo farcela. Ho visto bene ■ secondo tempo ■ Roma-Genoa poiché di quella partita ho descritto le fasi per la televisione olandese, ■ ne ■ riportato ■ convinzione che il giro di ritorno sarà positivo. C'è carattere, e anche gioco». Il ritorno di Peters al campetto ■ allenamento ■ Sant'Olcese ha richiamato più spettatori, anche se molti tifosi hanno ben altri problemi.

Mentre ■ Genoa si allenava, in Val Polcevera gli operai dell'Italsider occupavano l'aeroporto di Sestri Ponente. L'ultima genovana Fulvio Cerofolini, sindaco socialista di Genova, stava parlando al metalmeccanici: difficile, in quelle condizioni, indurlo ■ ritagliare uno spazio rosa. Che tuttavia rimane, nel cuore.

Sant'Olcese, dunque, a

tre giorni ■ grande match. Folla ai bordi del campo, notevole la presenza di cassintegrati. Fa sempre ■ certo effetto constatare come il «pianeta Genova» sia qualcosa di lontanissimo ■ realtà della dura contingenza. O'erano a Sant'Olcese portuali ■ la paga ■ dubbio che parlavano ■ miliardi come fossero noccioline.

Giuseppe Dondero, gruista, 700 mila ■ nella busta paga ■ dicembre: «Forse le tribolazioni ■ giunte all'ultimo anno, se è vero che Renzo Fossati vuol metterci sulle orme di Mantovani ■ stanziare l'anno prossimo tre miliardi ■ per ■ grande squadra».

Tirato direttamente in ballo, il presidente del Genoa ha espresso il suo solito «ni», e ha tagliato corto: «Ora pensiamo alla Juventus, i conti li faremo dopo».

I tifosi si contentano,

per ora, del pressoché certo rientro di Jan Peters ■ cui tutti ammirano le capacità tecniche e la professionalità. L'olandese si muove bene, traversa il campo col ■ passo ■ mezzofondista, ■ dolori ad ■ polpaccio. Che sia ■ migliore ■ gli stranieri calati in Italia, ■ Sant'Olcese e ■ Marassi non ci ■ dubbi. L'olandese piace anche per il suo sorriso aperto, per la ■ disponibilità.

Peters, al sente fisicamente a posto?

«Non ■ tutto. Ho ancora male al muscolo ■ gamba quando scatto».

Due considerazioni sul malanno dell'olandese. La prima è la vulnerabilità dei polpacci, dovuta al fatto che Peters corre sulle punte, scaricando ■ peso, appunto, sui polpacci. La seconda è un piccolo giallo. Alla vigilia della partita contro il Napoli, proprio qui a Sant'Olcese, il giocatore si bloccò. Si disse: botta avuta da Giuliano Fiorini il quale, ultimo arrivato, non ritenne di smentire. In realtà, quella botta ■ la vide nessun. Forse fu inventata per dimostrare che Peters non è uno che si rompe con facilità. Come Vandereycken, per esempio.

Peters, le critiche di Gentile non l'hanno coinvolta.

«Ne sono lieto. ■ voglio dire qualcosa, in generale. E' normale che stranieri piombati ■ "calcio nuovo", come quello italiano, abbiano bisogno di ambientarsi, di fronteggiare aggressività in gran parte sconosciute sui loro campi. ■ posso affermare che i club italiani hanno scelto il meglio del «mercato» internazionale. Come si fa a mettere in dubbio ■ classe di Platini e Boniek?».

Torniamo a lei.

«Io sono entusiasta ■ giocare in Italia. Potrei dire che vivo bene, in una casa sul mare, in questa eterna primavera. Ma sono sincero. Da professionista, devo fare i miei conti».

I conti ■ questi. In olanda, considero il miglior giocatore ■ paese. Jan Peters guadagnava in un anno 40 milioni tassati all'ottanta per cento. Genova ne guadagna ■ più i premi e c'è da supporre che il fisco sia meno rigido che in Olanda. Esperti in economia non hanno ancora calcolato ■ e ■ che misura le varie «stangate» nazionali coinvolgono i grandi assi del calcio.

Coppini

## Ma l'olandese è in forse e Simoni è preoccupato

Peters sembrava guarito, invece accusa ancora noie muscolari

GENOVA — Simoni è ■ fosse sotto ■ doccia scozzese. Una doccia che, nel ■ specifico, è rappresentata dalle condizioni fisiche ■ quindi dalla disponibilità ■ Jan Peters, l'olandese che da solo vale mezzo centrocampista rossoblu, ■ prattutto perdurando l'assenza dell'altro straniero, ■ belga Vandereycken.

Martedì Peters era O.K., il suo rientro contro ■ Juventus era dato per certo. Ieri invece Peters era quasi K.O. visto che il polpaccio ■ ripreso a fargli male costringendolo a interrompere l'allenamento dopo mezz'ora. «Ma per domenica ■ la faccio». ■ di assicurare Peters. Simoni invece aveva l'aria dubbiosa, ma si ■ riservato ■ decidere nei prossimi giorni, magari all'ultimo minuto.

Sarebbe davvero un grosso guaio ■ Peters non fosse recuperabile per domenica: ■ continuità ■ azione dell'olandese, la sua efficacia, ■ sua intelligenza tattica sono elementi dei quali il Genoa non può fare a meno senza vedere parecchio ridotto ■ suo potenziale. ■ questo non soltanto in fase offensiva, ma anche come filtro ■ centrocampista.

Soprattutto però se non c'è Peters chi è ■ grado di fare i lunghi lanci per il contropiede ■ Briaschi e ■ Antonelli? Perché ■ Genoa, come ■ logico, non ■ butterà storditamente all'assalto ■ Juventus offrendole così ampi spazi per la sua replica. Il Genoa, prevedibilmente, attuerà un pressing costante e continuo ■ centrocampista, pronto a sfondare in avanti ogniquale volta se ne presenterà ■ possibilità. Ma per attuare questa tattica ci vuole ■ in mezzo l'uomo che sappia sfondare in avanti e con precisione palloni da 30 o anche 40 metri ■ solo Peters



nel Genoa ■ in grado di sviluppare questo tipo di gioco.

■ fatto è che ■ squadra rossoblu l'estate scorsa ■ stata costruita tenendo fermi due punti fondamentali: Vandereycken e Peters. Il belga ha giocato ■ na due scampoli di partita, poi ha dovuto ■ farsi nuovamente operare al ginocchio sinistro ■ ■ indisponibilità durerà ■ parecchie settimane, mentre l'olandese in questi ■ tempi ■ accusato un malanno muscolare (leggero finché si vuole, ma sempre malanno) ■ polpaccio sinistro.

«Vedremo di supplire ■ migliore ■ modi — dice Simoni — alla eventuale assenza di Peters. Moltiplicheremo grinta, la determinazione, la volontà. Con queste armi affronteremo ■ Juventus sperando di trovarla ancora sotto choc per il pareggio con il Cagliari. Una Juventus un po' nervosa potrebbe renderci il compito ■ difficile. Speriamo».

Giorgio Bidone

# Selvaggio

## «Vedremo»

## Stranieri è questo il calcio in Italia

■ ■ assaggiare un minestrone, pieno di ingredienti ■ spese. I pareri ■ tanti e discordi. C'è ■ scoperto che il campionato italiano ■ il ■ e ■ mondo. Ed ■ partita subitaneamente frantumata. ■ l'inchiesta: il fronte degli stranieri ■ ■ naturalmente frantumato. ■ spaccatura è però del tutto contingente poiché le vicende ■ campionato inviteranno i protagonisti a ■ o quanto meno ■ rivedere, ■ positivo ■ in negativo, certe loro ■ posizioni ■ il trascorrere del tempo.

Per una naturale reazione ■ umori, ■ stranieri ■ sono sospinti ■ vento in poppa ■ tranquilli ■ dichiarano soddisfatti ■ nostro calcio, prodigo di gioco ■ schio ■ ■ quattrini. Chi ■ arrivato mostrando il petto in fuori (come acutamente ■ osservare Dircen) chiedendo trattamenti privilegiati in virtù di ■ grazie ricevute, ■ è trovato ■ scalare pareti ■ sesto grado ed ■ arricciato su ■ il naso, invece di ■ ■ dando ■ alla fune ed al ramponi.

Il ■ italiano ■ diventato duro e ■ improvvisamente, lo ■ sempre stato (mai violento però); prima ■ al tempi ■ Alle ■ ■ Varglien II, dopo la guerra all'epoca ■ Magnini ■ Ferrario, ■ Bernasconi e David o, successivamente, a quelli di Burgnich ■ Rosato. ■ gente grintosa ■ locale) che rendeva la vita difficile a tutti.

■ stranieri che ■ chiamati in ■ diversi ad affrontare le insidie del nostro torneo e ■ ■ con ■ loro classe, si sono adeguati: ce lo ricordano le imprese ■ Cesarini e Orsi, Wilkes e Nyera, ■ Liedholm e Schiaffino, di John ■ sen ■ Praet, ■ Law e Omar Sivori, di Alfaini e Hamrin. Guadagnavano, subivano, sopportavano e rispondevano con la loro classe. Oggi, anche per le «torture» del mass-media, esasperatamente assillanti, si cercano argomenti poco pertinenti per giustificare una situazione di classifica o una prova scolastica.

E proprio in relazione

■ statistiche e al ■ della classifica gli stranieri ■ danno ■ orientamento ■ loro opinioni: Berggren dice che il ■ pionato è duro ma corretto, Edinho trova ■ pretesione nell'ambiente, ■ guadagna tanto e perciò sopporta, Dircen ■ ■ non ■ può pretendere ■ l'elogio, Juany sostiene che ■ di ■ ■ solo quando si vince, Surjak non si ■ ■ Incompreso, Prohaska dice ■ in Italia ■ gioca ■ ■ ogni ■ ■ che i ■ ■ americani soffrono ■ più certi marcamenti, Schachner ■ sente appagato, Hernandez precisa che un ■ uomo non ■ ■ il rendimento di una squadra, Platini ■ capire che il rifiuto di Gischio ■ ■ ■ nostro Paese ■ spiegabile ■ certe esasperazioni ■ ■

Come si nota, ■ frase ■ ■ è ispirata ■ ■ ■ vivevano nel loro Paese, ■ classifica o ■ partita (vinta ■ perduta). Condizioni che fanno perdere ■ In quanto a Platini, ■ ■ un genio calcistico ■ che ■ ■ è nel giusto quando ritiene esasperate certe forme critiche, rispondiamo che ■ ■ (mondiale, non dimentichiamolo) non si sente offesa né va a piangere ai piedi della Madonna ■ Oropa se ■ ■ ■ roia a Bordeaux.

E' vero che dobbiamo dire grazie a questi gradatissimi ■ ■ ■ da molti Paesi (ci pare ■ gli elogi non gli ■ ■ risparmiati) per dar ■ ■ ■ loro bravura, ■ ■ recuperare molto interesse ■ nostro pionato, per insegnare ■ ■ ai nostri giovani. Non dimentichino però che tutto ciò, molto ben retribuito fra l'altro, comporta disagi ■ ■ si ■ ■ ■ stranieri ■ sbarca in ■ ■ si adattano presto a un campionato ■ ■ è duro ma ■ malvagio, insidioso ■ interessante, pieno di stress ma gratificante, a volte seppiatistico ma non privo ■ fantasia. ■ questo ■ nostro calcio, da sempre. Dunque, prendere o lasciarlo.

Angelo Caroli



# La sfida Pruzzo chi è più bravo»

gol senza battere neppure un rigore. «E poi anche critici — si lamenta Selvaggi — ma cosa vogliono da me?». Non ha tutti i torti perché mettere in croce il piccolo «bomber» di Pruzzo non è giusto, in tempi, tra l'altro, in cui i cannonieri a cominciare da Pruzzo mettono in atto lo sciopero del gol. Ma la vita dell'attaccante è dura soprattutto al Torino che, dopo i fasti di Graziani e Pulici, aveva bisogno di un vero goleador.

Selvaggi a Torino doveva arrivare già tempo fa, ma sulla sponda bianconera. Costava troppo, però, e non era giovanissimo. Boniperti lasciò perdere e l'affare sfumò proprio quando Franco pensava di essersi sistemato finalmente in un grande club del Nord. Ora dopo anni in provincia è arrivato a respirare l'aria della grande città ma in questi ultimi tempi i tifosi granata l'hanno quasi fatto pentire di aver abbandonato il tranquillo della Sardegna dove era considerato l'idolo indiscusso.

Ha segnato un gol, meno Penzo, tanto quanto Altobelli e più del superpremiato Rossi nonché Diaz. Pruzzo e Graziani, tutta gente che le «grandi» si contenderebbero a colpi di miliardi. Bersellini l'ha voluto al Torino ad ogni costo sicuro della sua scelta, riuscendo a strapparla all'Udinese. Ora Selvaggi fa di tutto per non smentire il suo allenatore. Le ultime due partite i gol hanno risollevato la squadra che può guardare con serenità alla partita di domenica con la Roma. Secondo Selvaggi i granata sono nelle condizioni psicologiche per affrontare la capollista: «La Roma è fortissima come testimonia la sua classifica, ma il Torino è in netta ripresa, le vittorie con Ascoli e Pisa ci hanno morale ed ora possiamo anche tentare la grande impresa. Credo infatti che perderemo e non è escluso che possa addirittura vincere. Magari con un mio gol».

Sarebbe la maniera migliore di rappacificarsi definitivamente con i tifosi della Maratona: sono arrabbiati loro — continua a ripetere Selvaggi — non vorrei avessero interpretato male il mio gesto dopo il gol segnato all'Ascoli. Volevo solo scaricare la mia frustrazione polemica con chi spesso mi ha fischiato. Facciamo così: domenica segnano nel gol, poi vado sotto la Maratona idealmente, così finito».

Selvaggi aspetta ovviamente Pruzzo per misurarsi con il re del goleador dell'ultimo campionato. Lo scorso anno — rey, segnò due gol al granata: «A pensarci Danova — dice sicuro Selvaggi — quindi chiedo aiuto al mio compagno per dimostrarmi migliore di Pruzzo. In ogni caso il romanista re-

sta un cannoniere di rara cui invidio soprattutto la capacità di fare gol. Spero che alla fine debba essere Pruzzo a battere le mani a me. Lui è il re, ma anche io non sono l'ultimo arrivato e cercherò di fare tutto per dimostrarglielo. Piuttosto la Roma non è solo Pruzzo: ci sono Falcao e soprattutto Bruno Conti da tenere d'occhio. Brunetto è terribile, un'irriducibile, lo bene. Bersellini però studierà qualche mossa per impedirgli di girovagare per il campo come sa fare».

Solo un fa immaginare che Torino e Roma potessero affrontarsi quasi alla pari. Allora era nera, oggi i granata non sono spavaldi, ma molto sicuri del fatto loro: «La Roma si batte per lo scudetto — conclude Selvaggi — noi basterà invece una posizione finale dignitosa. Oggi come oggi però temiamo la squadra di Liedholm e ci sentiamo in grado di affrontarla senza paura. Questo è già un grosso successo ancora prima di scendere in campo».

Fabio Vergnano

## Giornali inglesi Un coro sardonico

È stata lanciata l'ultima pietra inglese. Il balli di... «Shoot» che commentano il libro di Trevor Francis (The world is play for), giudica il comportamento dell'allenatore e il calcio come commentano il sono aggiunti Maradona, Menotti e Telford. Non sorprendono le dichiarazioni dei due tecnici: argentino, ancora la prematura di Barcellona. I vinti alibi, dopo l'insuccesso, diventano acidi e verbalmente complessati. Il non stupisce la rivista inglese. Il calcio britannico da sempre lancia frecciate ve-

nose nel nostro calcio. Loro, i inventori, vincono importante eccezione. «rapinato» Germania nel gracie indulgente arbitraggio. I tele... Il gol assegnato alla battuta traversa e rientrata in campo qua della linea bianca. Italiani, modesta... mai rom... intasato gli inglesi non ce lo perdono... allora... le squallide campagne a ad... cori sardonici guardare ciò nel loro oroscopo pre innocenti. A. C.



## L'Europa stretta per Oliva?

DAL NOSTRO INVIATO FORIO D'ISCHIA — Patrizio Oliva, elegantissimo nella fiammante divisa gialla inaugurata per il 1983 dalla Fernet Branca, ha festeggiato fino a tarda notte in un caratteristico ristorante di Forio d'Ischia il terzo grosso traguardo della sua carriera pugilistica. Diventare campione d'Europa a 33 anni scarsi, dopo essere stato medaglia d'oro Olimpica e campione d'Italia professionisti, è impresa che potrebbe essere considerata l'obiettivo finale della stragrande maggioranza dei pugili.

Patrizio invece non esalta né si appaga di quanto ha raggiunto, vuole sempre migliorare, non parla di titolo mondiale, ma lo cercherà al momento opportuno quando avrà finito questo momento trionfale.

Robert Gambini, come aveva promesso, ha fatto soffrire per conquistarsi il titolo europeo del superleg-

geri. Il francese ha disputato forse il miglior «match» della sua carriera sul piano dell'orgoglio, determinando, meritando in pieno la colossale di oltre 50 milioni che aveva convinto a scendere fino ad Ischia. La coraggiosa prestazione del guardalustra marsigliese, pericoloso fino all'ultimo con i suoi ganci sinistri, pronto a reagire rabbiosamente a una belva, attacchi più razionali del napoletano, vuol dire che di Oliva possa nascere l'ombra di qualche dubbio. Troppo se forse nel giudizio l'arbitro svizzero Marty che ha concesso la vittoria ai punti con tre sole lunghezze di margine (forse valutando con rigidità i due colpi bassi dei conteggi ai francesi e le frequenti scorrettezze con cui Patrizio, nei momenti critici, cercava frenare l'impetuoso e ricco Gambini), troppo buoni il giudice lussemburghese Klopp e lo spagnolo

Serrano gli hanno attribuito rispettivamente 9 e 10 punti di vantaggio.

La verità probabilmente sta nel mezzo, ma la verità più giusta l'ha vista il volto di Gambini. Il francese ha concluso il «match» con entrambi le sopracciglia ferite, al punto da cominciare a rinunciare a cena e di ritirarsi subito in albergo.

Oliva, insomma, vinto bene, con assoluta sicurezza anche se avrebbe potuto vincere meglio solo che stato frenato dal suo temperamento troppo ragionatore e soprattutto dalla paura di nuovi guai alla mano destra. Patrizio, un po' teso ed emozionato nella prima ripresa, ha poi disputato due «round» da nuale, soprattutto il terzo, che lo ha infliggere Gambini non solo un conteggio fasullo per colpo basso, ma anche un atterramento autentico per uno splendido destro d'incontro. Pignata

## Il napoletano «So anche soffrire!»

D'ISCHIA — Sono Patrizio Oliva il grande — ha detto Patrizio Oliva al termine dell'incontro ai giornalisti — credo di aver messo conquistato un buon incontro portando i colpi. Non ho però capito il dell'arbitro, che ha assegnato solo punti di vantaggio. Penso che quello lo Serrano».

questo — ha continuato — dimostro che ho mostrato di averli assorbiti e di saper incassare. Credo di aver convinto anche i tecnici più scettici. Il mio prossimo impegno è con lo spagnolo Leon, sfidante ufficiale del titolo. Per quanto riguarda la mano, non ho accusato fastidi, solo nell'ultima ripresa ho preferito non affondare avendo avvertito un leggero indolenzimento.

Da parte sua Gambini ha detto che «Oliva ha meritatamente vinto l'incontro ed ha anche dimostrato di essere un giovane».

Gambini ha poi aggiunto: «Oliva ha una dote che io non conoscevo prima del match: quella di saper incassare i colpi. L'ho raggiunto più volte con ganci sinistri al sempre resistito. È stato scorretto in alcune occasioni, impedendomi di combattere».



# Kappa e Nazionale: problemi che Prandi deve risolvere

Il tecnico avrà sabato un incontro chiarificatore circa il suo futuro azzurro



DE LUIGI (IN SCHIACCIATA) REALTÀ DELLA NUOVA KAPPA

Quest'anno i brividi non quando gioca la Kappa. Era abituato a scontati e noiosi (tranne che in due o tre partite all'anno, tirate ed incerte) non annoia, va al Palasport, perché la squadra di Prandi non è per ora quel rullo compressore che dinava senza pietà gli avversari di turno. Lo si è visto chiaramente ieri sera contro il Taxis Chieti che i torinesi hanno battuto (3-1) ma non senza soffrire.

Peccati di gioventù sotto linea Silvano Prandi che sembra il meno sorpreso di tutti di fronte all'incertezza ai problemi della squadra. La prudenza dimostrata qualche fa non era quindi fuori luogo. Prandi conosceva e conosce meglio di chiunque altro le magagne dei suoi e per questo sta lavorando tenace-

mente per portare Kappa a perfetta condizione per i play-off. Non comunque note positive. Per esempio Giorgio Salomone che, schierato a tempo quasi pieno ieri anche per l'assenza di Hoaland ancora negli Stati Uniti, ha confermato di possedere grinta e temperamento anche se non sempre riesce a sfruttare nella maniera migliore la sua altezza.

Gli altri più o meno tutti sullo stesso piano. Adesso la trasferta di Roma, quindi sabato big match al Palasport il Santal. Sarà una nuova verifica ma certo questa Kappa non basterà per fermare i parmensi. Per vincere, noi dovremo incappare in grande giornata. Santal dovrà giocare sotto tono, commenta con il solito realismo Prandi. L'avversario è di quelli che stimolano le scosse psicologiche in certi casi non bastano.

Intanto continua la polemica del presidente Zecchini nei confronti della Federazione che ha scelto Prandi come nuovo tecnico della Nazionale. L'appassionato dirigente torinese non cambia la sua rigida posizione, perché non vuole perdere un allenatore competente. In pratica, o Prandi potrà allenare Nazionale e Kappa insieme, oppure non farà nulla. Domenica a Roma Prandi avrà un incontro il segretario della Federazione Briani e ci sarà un chiarimento. f.v.

## Anche Dogliani vuole Balocco

Aumentano i pretendenti per Carlo Balocco. Il campione d'Italia da un mese al centro del mercato. Tutti gli fanno offerte e lui diligentemente prende nota e risponde: «Vedremo». Ora afferma: «Prima tutto so manifestazioni di simpatia che mi lusingano e nello stesso tempo contribuiscono a far lievitare le mie quotazioni sul mercato. Insomma, non si vive di sola aria...».

Il capitano della Sanstefanese ha avuto anche ieri sera colloquio con i dirigenti della società, ma non ha fretta di concludere perché che il tempo lavora per lui. Ora a contenderlo alla squadra campione d'Italia c'è anche la società di serie B, la Dogliani. Il club, sponsorizzato dall'industriale Carlo Porro, vuole concludere l'affare il più presto e ha preso contatti anche con la Federazione per conoscere il pensiero della segreteria in merito ad una promozione straordinaria in serie A, perché, è ovvio, non può retrocedere Balocco nel torneo cadetti.

Da Torino le reazioni sono un po' fredde. L'ultima parola spetta al Consiglio federale il 15 gennaio.

Nella lista campione di Molesiglio c'è anche la società Massimo Berruti, gli Amici di

Castelletto Molina, e la Valle Bormida. Balocco aggiunge una precisazione significativa: «Nonostante le molte voci messe in circolazione, ho ricevuto offerte dalla Subalpina di Cuneo. Evidentemente nella capitale della Provincia Granda la mia presenza interessa, forse sorte difficoltà di natura finanziaria fra i soci la sostanza che non sono stato interpellato».

Balocco ripreso in questi giorni la sua preparazione palestrica ad Alba fra una seduta e l'altra tenta di mettere insieme la squadra per la prossima stagione. Il cruccio è la spalla, ora che il tempo lavora per lui. Ora a contenderlo alla squadra campione d'Italia c'è anche la società di serie B, la Dogliani. Il club, sponsorizzato dall'industriale Carlo Porro, vuole concludere l'affare il più presto e ha preso contatti anche con la Federazione per conoscere il pensiero della segreteria in merito ad una promozione straordinaria in serie A, perché, è ovvio, non può retrocedere Balocco nel torneo cadetti.

Si parla di Ivo Berardo, già compagno di squadra di Berruti, però preferirebbe giocare in serie B nella Benese di Benavignone e fiancheggiato da Francesco Tarasco. Altro elemento sotto osservazione il ventenne Bruno Favere: nel caso di accordo la Sanstefanese quasi certamente sarà lui la spalla di Balocco.

Piero

## Berloni senza Brumatti match proibito a Cantù

Stasera alle 20,45 (c'è la tv), la Ford vuole vendicare la batosta subita all'andata

Questa sera — ore 20,45 — a Cantù (ed in televisione) la Berloni inizia, contro Ford, campione d'Europa, il tritico terribile che, nel giro di dieci giorni, metterà a repentaglio la posizione di leader della classifica, contro avversari che si chiamano anche Billy e Sinudyne.

L'impegno, di per sé difficilissimo, giunge in un momento davvero infelice, da divenire addirittura proibito. Infatti, in primo luogo, Ford, dopo averlo stentato dovuto al cambio di allenato-

re (da Bianchini a Primo) e di americani (da Kupec — tiratore implacabile — a Flowers — centro agile e duttile — a Brower — rimbalzista e difensore, poco produttivo in attacco — e Bryant — lungagnone ancora ingenuo, ma difficilmente contrastabile sotto canestro), gira a pieno regime e oggi punti importanti per la classifica ed una dura vendetta per la subita all'andata.

In secondo luogo, Gianni Asti nuovo, e non sarà l'ultima volta, fare a meno di Brumatti, uomo vincente. Berloni la cui assenza riduce oltre tutto all'osso le possibilità di scelta di coach, proprio contro i dovuti quintetto e «panchina» della Ford. L'assenza di Brumatti, poi, oltre a ridurre sensibilmente le possibilità di vittoria del torinese (sarebbe davvero una grande impresa espugnare il palasport canturino in queste condizioni) priverà match e, quindi, pubblico casa e quello televisivo un grande spettacolo si rinnova, con esito alterno, ormai da anni: quello fra il «vecio furlan», 48, ultima splendida espressione del distinto di formazione oratoriale, e Antonello Riva, classe 62, miglior prodotto della scuola canturina, entrambi attaccanti per vocazione, difensori contropaglia, per spiacevole ed imposta necessità.

Fra la fresca atletica «irriverenza» golden boy di Primo l'astuta ed esperta malizia del capitano torinese sono sempre sprizzate scintille e, se due anni or sono fu Riva a travolgere Brumatti sbucandogli da ogni parte proiettato il canestro torinese, l'anno scorso, quando Berloni espugnò Cantù proprio allo scadere dell'ultimo do, fu il «super-Pino» a gioca-

re il rivale sul pallone decisivo. Sinto tratti proprio repertorio oratoriale (ovviamente sconosciuto a Riva) a segnare i punti della vittoria, complice il perfetto puntuale assist di Cagliaris.

Enrico Isnardi

## Hachita contro tre velocisti

Oggi trotto a Vinovo (otto corse, inizio ore 14,30)

Una per velocisti oggi a Vinovo come prova di centro della riunione di trotto. Malgrado il campo partenti ridotto al lumicino la gara si preannuncia molto spettacolare perché i quattro concorrenti schierati ai 1600 metri del Premio Bolzano puntano tutti al

Le credenziali maggiori.

**Prima corsa**  
ore 14,30  
**L. 4.000.000 - m 2080**  
1. Belshan (S. D'Agostino) 3 5 0 22,2  
2. Amaroni (G. Bachia) 8 0 4 22,4  
3. Cavallero (E. Demuru) 2 0 0 22,7  
4. Hollings (S. Milani) 4 4 3 —  
m. 2080  
5. Adige d'Assia (G. Guzzinati) rientra  
Favoriti: Amaroni, Adige d'Assia

**Seconda corsa**  
ore 14,55  
**L. 5.500.000 - m 2100**  
1. Casolari (P. Guzzinati) 9 0 0 21,5  
2. Cavour del Pri (P. Carazza) 2 8 4 21,3  
3. Cayprina (G. Guzzinati) 0 0 5 23,6  
4. Costa del Sol (G. Pisano) 4 4 0 22,7  
5. Charente (S. Varetto) 2 1 8 20,7  
Favoriti: Casolari, Cayprina

**Terza corsa**  
ore 15,25  
**L. 3.000.000 - Corsa Trio - m 1400**  
1. Turquoise (P. Demuru) 0 0 2 21,4  
2. Franchetta (G. Pisano) 4 4 0 22,7  
3. Shaddock (E. Dellapiana) 1 8 0 24,2  
4. Clinton (P. Rizzo) 0 1 4 20,9  
5. Cero (A. Grosso) 3 0 4 21,3  
6. Canestro (G. Rocco) 3 8 8 —  
7. Bory (S. Milani) 3 0 8 21,3  
8. Arzaglio (A. Pasolini) 4 3 4 22,2  
9. Backgammon (L. Capelli) 5 0 8 23,1

tuttavia, le ha Hachita, una bala di 7 anni classe purissima, allenata alle Torrette da Marino Lovera, costretta ad esibirsi «fuori» per mancanza di programma adatto ai suoi mezzi nelle corse di Vinovo. L'agosto in poi Hachita ha gareggiato a Montecatini, a Bologna, a Milano

a Firenze compagne eccellenti comportandosi egregiamente. Oggi figlia di Giusto torna sulla pista amici con l'intento di accontentare gli estimatori locali. Dovrà vedersela, però, con tre maschi specialisti del miglio, capaci di impegnarla severamente e magari di batterla sul palo.

**Quarta corsa**  
ore 15,50  
**PREMIO VIPITENO**  
L. 5.250.000 - m 2100  
1. Belgir (A. Grosso) 0 0 8 21,8  
2. Baidisco (M. Barocchini) 0 3 0 21,2  
3. Belhai di Noè (S. D'Agostino) 0 3 0 22  
4. Brikey (G.B. Montaldo) 1 1 0 —  
5. Brio (R. Ciano) 1 1 3 —  
6. Burkeo (P. Carazza) 1 2 2 21,1  
Favoriti: Brikey, Burkeo

**Quinta corsa**  
ore 16,20  
**L. 6.000.000 - Corsa Trio - m 1800**  
1. Filastrocca (A. Pasolini) 0 0 3 20,8  
2. Azara (G. D'Antoni) 0 0 2 22,4  
3. Arimena (S. D'Agostino) 1 9 0 20,8  
4. Cusano (S. Milani) 0 3 3 20,1  
5. Albeniz (L. Gennaro) 0 0 8 20,1  
m. 1820  
6. Gargnano (C. Bosco) 0 1 1 20,1  
7. Fornero (P. Guzzinati) 2 3 4 19,2  
Favoriti: Albeniz, Gargnano

**Sesta corsa**  
ore 16,45  
**PREMIO BOLZANO**  
L. 12.000.000 - m 1800  
1. Cammario (M. Barocchini) 2 3 0 20,1

A far da «spalla» al clou pomeriggio c'è il Premio Dobbiaco — 5 milioni di lire con 20 metri per Gargnano e Fornero. Proprio Gargnano, autore di tre pregevoli st nelle ultime settimane, instaurerà ad Albeniz il ruolo di favorito.

**a. deb.**

**Settima corsa**  
ore 17,15  
**BRESSANONE (Gentlemen)**  
L. 5.000.000 - m 2100  
1. Eridano (E. Colombino) 4 0 2 25,4  
2. Apilino (B. Restelli) 1 2 0 —  
3. Altima (R. Scapolo) 0 2 2 21,3  
4. Amber (G. Siran) 1 1 8 20,1  
5. Acajou (D. Gariglio) 4 4 4 21,8  
Favoriti: Apilino, Altima

**Ottava corsa**  
ore 17,45  
**PREMIO**  
L. 3.150.000 - Corsa Trio - m 1800  
1. Borboletta (P. Guzzinati) 3 4 0 20,9  
2. Bay d'Assia (G. Guzzinati) 2 3 6 21,4  
3. Bricea (A. D'Agostino) — — — —  
4. Bricea (R. Scapolo) 1 3 0 22,1  
5. Bonner (G. Pisano) 0 0 0 23,5  
6. Brunetto (M. Barocchini) 3 2 2 21,1  
7. Bilo (G. Conti) — — — —  
8. Bessur di Noè (P. Rizzo) 3 2 4 21,8  
9. Bilesti (A. Pasolini) 8 8 0 22,2  
10. Blasia (S. Varetto) 0 8 3 22,9  
11. Baron Karze (L. Conti) — — — —  
12. Balerno (M. Lovera) 8 0 0 23,7  
13. Bari del Ronco (P. Carazza) 2 1 0 21,8  
Favoriti: Bay d'Assia, Brunetto, Bari del Ronco

### Felluvala sconfitto il «Gandito»

E' ripreso ieri con la disputa dell'ottava giornata il campionato di A 2 di pallavolo. Non sono mancate le sorprese in questo turno, che ha registrato alcuni risultati imprevedibili, come le sconfitte del ad del Granarolo da parte del Coletto. Nulla da fare invece per la SaFa, che è per 3-0 DiPo.

Risultati: le, girone A: Karmak-Gandito 3-1; Cremona-Codyeco 1-3; 3-0; Caravel-Thermomac 3-0; Coletto-Granarolo 3-1; Bellano-Steton 3-1. Classifica: Bellano punti 14; Gandi, Caravel e DiPo 12; Granarolo 10; Thermomac 8; Codyeco 6; Coletto 6; Karmak 4; Cremona e SaFa 2.



C'era una volta un campione: Pierino Prati

# «Trapattoni, un esempio io però non lo invidio»

«Lui allena la Juventus, io il Cabiato ■ non so se smettere o continuare»

**CABIATO** — A volte basta uno striscione per rendere celebre un atleta. Fece quello che ■ tanto tempo campeggiò sugli spalti dello stadio milanese di San Siro. La scritta era semplice: «Dio perdona, Pierino no». E in realtà erano tempi in cui Pierino in questione (all'anagrafe Pierino Prati ■ il dicembre 1946 ■ Cislello Balsamo), uomo-gol del Milan, anni d'oro, non perdonava affatto i portieri avversari.

Semmai fosse una conferma della vitalità ■ gioco del ■ milanese e milanista, basta dare ■ sguardo al suo ■ di servizio ■ scudetto e scettro di ■ pocanoniere nella stagione 1967-68, Coppa delle Coppe ■ anno e poi nel 1973, Coppa dei Campioni nel 1969 con ■ perentorio 4-1 all'Ajax ■ finale di Madrid dopo aver firmato personalmente ■ gol, la successiva conquista della Coppa Intercontinentale a spese dell'Estudiantes e due ■ Coppa Italia: nel 1972 e nel 1973.

Oggi Pierino ■ fuori dal giro del grande calcio, ■ evidente che lo ricorda con entusiasmo. ■ primo luogo perché il ruolo di campione lo ha recitato appena pochi anni fa ■ poi perché i grossi risultati conquistati rimangono indelebili nel tempo, quasi a es- ■ scolpiti perennemente nella memoria. Adesso Prati fa l'allenatore, più per hobby che per mestiere. Dal dicembre, quindi ■ fresca nomina, si occupa della conduzione tecnica del Cabiato, squadra brianzola del campionato lombardo di Prima Categoria. La formazione è ultima in classifica ■ Pierino spera che il ■ contributo non sia del tutto inutile.

■ andati a spiare Pierino Prati nel nuovo ruolo ■ trainer sul campo di Cabiato. «Sono allenatore ■ Terza Categoria ■ ci dice ■, abituato per guidare squadre dilettantistiche, ■ facendo l'apprendistato, cercherò conoscermi a fondo ■ questo ruolo inedito ■ poi trarrò le conclusioni: smetterla o continuare».

— Ambizioni? ■ E chi non ha ambizioni? Ma ■ che un buon calciatore possa diventare ■ bravo allenatore, ■ ritengo di poterla cavare proseguendo su questa strada, farò il corso ■ abilitazione tecnica per guadagnarmi ■ "brevetto" ■ seconda e poi di prima categoria. Viceversa dovrò convenire che guidare una squadra di calcio non fa per ■ Per adesso rimango alla scuola ■ elementare. Per arrivare alle superiori c'è tempo».

— Trapattoni giocò ■ lei nel Milan. Oggi ■ sulla panchina della squadra più ■ nata d'Italia. Lo invidia? ■ No ■ assolutamente. Il "Trap" oltre a essere bravo ha ■ fortuna. Si è fatto una ■ posizione anche a prova ■ crisi? ■ questo, va ammesso».

Il discorso si ferma ■ tamente qui. E' l'ora della partita ■ il Pierino va a dare



PRATI IN AZIONE ■ VESTIVA LA MAGLIA DEL MILAN

gli ultimi consigli ai suoi ragazzi. Eccolo in panchina. Subito esorta la squadra: «Avanti in due a dare ■ mano all'ala ■ troppo sola». Pochi minuti dopo avverte: «Siete fuori in troppi, è pericoloso». Poi invita a fare ■ gioco corale: «Non aver fretta a buttare la palla, aspetta il momento buono per l'appoggio». Infine la pazienza scappa per un intervento inopportuno del ■ gara: «Ma no arbitro: se g'ha fa per fermar l'inci».

La partita ■ finita ■ La versazione riprende. ■ Prati, perché ■ e ■ così in basso? ■ Non ■ puro caso, ■ per una serie di continui errori. Dopo Carraro il ■ non ha più avuto ■ assetto dirigenziale da ■ Milan. Buticchi è stato il primo a contribuire

negativamente. Liedholm se n'è andato, aveva capito che le acque erano torbide. Buticchi mi ha venduto alla ■ perché ■ bisogno ■ denaro. Anche Rivera ■ rischiato di ■ ■ E' vero che ■ Milan adesso va forte, ma è in Serie B con il Campobasso e la Cavese. Dov'è il Milan che conquistò l'Europa? Non c'è più, ■ non ci sono più giovani tifosi rossoneri. Tutti sono rimasti ancorati a Rivera ■ a Prati. Bei tempi».

— Oggi è legato al Milan? ■ Al ■ Milan e, quindi, solo a Rivera».

— Con il grosso ■ ancora interessi? ■ Niente affatto. Seguo il campionato, appresso il gioco quando ■ bello».

— Il ricordo più bello ■ carriera da calciatore? ■ Vincere una Coppa dei Campioni non ■ cosa da poco. ■ vincere la Coppa segnando tre magnifici gol è ■ più esaltante».

— Il momento più brutto? ■ Forse ■ il calcio mi ha dato tutto. Un solo rammarico: ■ aver giocato la finale che portò il Milan alla con-

quistata della Coppa delle Coppe del 1973 in quanto infortunato».

— Un augurio? ■ Lo ■ al Milan ■ affinché possa ■ in Serie A. Anche senza ■ Prati».

Questo ■ Pierino Prati, campione del calcio, cento gol in Serie A per 230 partite giocate, 14 volte in maglia azzurra con la firma di sette reti. ■ sposato e ha due figli: Cristia-

no ■ 12 anni e Sara di nove. Abita ad ■ Brianza e la ■ con il suocero ■ paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, ■ parecchi amici. Ne ha tanti al punto che non se l'è sentita di di- ■ no, quando ■ è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, ma soprattutto ■ tentare di salvarla dalla retrocessione.

r. q.



«SPERO ■ IL MILAN TORNI ■ IN A»

no ■ 12 anni e Sara di nove. Abita ad ■ Brianza e la ■ con il suocero ■ paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, ■ parecchi amici. Ne ha tanti al punto che non se l'è sentita di di- ■ no, quando ■ è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, ma soprattutto ■ tentare di salvarla dalla retrocessione.

r. q.

no ■ 12 anni e Sara di nove. Abita ad ■ Brianza e la ■ con il suocero ■ paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, ■ parecchi amici. Ne ha tanti al punto che non se l'è sentita di di- ■ no, quando ■ è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, ma soprattutto ■ tentare di salvarla dalla retrocessione.

r. q.

no ■ 12 anni e Sara di nove. Abita ad ■ Brianza e la ■ con il suocero ■ paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, ■ parecchi amici. Ne ha tanti al punto che non se l'è sentita di di- ■ no, quando ■ è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, ma soprattutto ■ tentare di salvarla dalla retrocessione.

r. q.

no ■ 12 anni e Sara di nove. Abita ad ■ Brianza e la ■ con il suocero ■ paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, ■ parecchi amici. Ne ha tanti al punto che non se l'è sentita di di- ■ no, quando ■ è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, ma soprattutto ■ tentare di salvarla dalla retrocessione.

r. q.

no ■ 12 anni e Sara di nove. Abita ad ■ Brianza e la ■ con il suocero ■ paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, ■ parecchi amici. Ne ha tanti al punto che non se l'è sentita di di- ■ no, quando ■ è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, ma soprattutto ■ tentare di salvarla dalla retrocessione.

r. q.

no ■ 12 anni e Sara di nove. Abita ad ■ Brianza e la ■ con il suocero ■ paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, ■ parecchi amici. Ne ha tanti al punto che non se l'è sentita di di- ■ no, quando ■ è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, ma soprattutto ■ tentare di salvarla dalla retrocessione.

r. q.

no ■ 12 anni e Sara di nove. Abita ad ■ Brianza e la ■ con il suocero ■ paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, ■ parecchi amici. Ne ha tanti al punto che non se l'è sentita di di- ■ no, quando ■ è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, ma soprattutto ■ tentare di salvarla dalla retrocessione.

r. q.

no ■ 12 anni e Sara di nove. Abita ad ■ Brianza e la ■ con il suocero ■ paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, ■ parecchi amici. Ne ha tanti al punto che non se l'è sentita di di- ■ no, quando ■ è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, ma soprattutto ■ tentare di salvarla dalla retrocessione.

r. q.

no ■ 12 anni e Sara di nove. Abita ad ■ Brianza e la ■ con il suocero ■ paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, ■ parecchi amici. Ne ha tanti al punto che non se l'è sentita di di- ■ no, quando ■ è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, ma soprattutto ■ tentare di salvarla dalla retrocessione.

r. q.

no ■ 12 anni e Sara di nove. Abita ad ■ Brianza e la ■ con il suocero ■ paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, ■ parecchi amici. Ne ha tanti al punto che non se l'è sentita di di- ■ no, quando ■ è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, ma soprattutto ■ tentare di salvarla dalla retrocessione.

r. q.

no ■ 12 anni e Sara di nove. Abita ad ■ Brianza e la ■ con il suocero ■ paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, ■ parecchi amici. Ne ha tanti al punto che non se l'è sentita di di- ■ no, quando ■ è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, ma soprattutto ■ tentare di salvarla dalla retrocessione.

r. q.

no ■ 12 anni e Sara di nove. Abita ad ■ Brianza e la ■ con il suocero ■ paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, ■ parecchi amici. Ne ha tanti al punto che non se l'è sentita di di- ■ no, quando ■ è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, ma soprattutto ■ tentare di salvarla dalla retrocessione.

r. q.

no ■ 12 anni e Sara di nove. Abita ad ■ Brianza e la ■ con il suocero ■ paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, ■ parecchi amici. Ne ha tanti al punto che non se l'è sentita di di- ■ no, quando ■ è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, ma soprattutto ■ tentare di salvarla dalla retrocessione.

r. q.

no ■ 12 anni e Sara di nove. Abita ad ■ Brianza e la ■ con il suocero ■ paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, ■ parecchi amici. Ne ha tanti al punto che non se l'è sentita di di- ■ no, quando ■ è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, ma soprattutto ■ tentare di salvarla dalla retrocessione.

r. q.

no ■ 12 anni e Sara di nove. Abita ad ■ Brianza e la ■ con il suocero ■ paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, ■ parecchi amici. Ne ha tanti al punto che non se l'è sentita di di- ■ no, quando ■ è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, ma soprattutto ■ tentare di salvarla dalla retrocessione.

r. q.

no ■ 12 anni e Sara di nove. Abita ad ■ Brianza e la ■ con il suocero ■ paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, ■ parecchi amici. Ne ha tanti al punto che non se l'è sentita di di- ■ no, quando ■ è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, ma soprattutto ■ tentare di salvarla dalla retrocessione.

r. q.

no ■ 12 anni e Sara di nove. Abita ad ■ Brianza e la ■ con il suocero ■ paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, ■ parecchi amici. Ne ha tanti al punto che non se l'è sentita di di- ■ no, quando ■ è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, ma soprattutto ■ tentare di salvarla dalla retrocessione.

r. q.

no ■ 12 anni e Sara di nove. Abita ad ■ Brianza e la ■ con il suocero ■ paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, ■ parecchi amici. Ne ha tanti al punto che non se l'è sentita di di- ■ no, quando ■ è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, ma soprattutto ■ tentare di salvarla dalla retrocessione.

r. q.

no ■ 12 anni e Sara di nove. Abita ad ■ Brianza e la ■ con il suocero ■ paese vicino, ad Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, ■ parecchi amici. Ne ha tanti al punto che non se l'è sentita di di- ■ no, quando ■ è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, ma soprattutto ■ tentare di salvarla dalla retrocessione.

r. q.

## Il Rugby Torino cerca punti facili

Torinesi senza problemi contro il Viadana - Per l'Ambrosetti doppio confronto con gli alessandrini in C1

La ripresa del campionato di serie B di rugby domenica prossima — undicesima giornata — non dovrebbe riservare ■ sorprese nel pronostico per quanto riguarda il Rugby Club Torino. I bianconeri ■ tandem Rossini-Valenti affronteranno al ■ Motovelodromo (ore 14,30) lo ■ Viadana, ultimo in classifica ■ girone B ■ punti, misero bottino di altrettanti pareggi, uno dei quali però, ottenuto casa proprio contro i torinesi

**Torino Parados**  
oggi ■ Collegno

prime ■ giornate ■ Torneo calcistico Parados Lomann (Trofeo Moretti) che si disputa ■ Collegno, in Borgata Paradiso ed è riservato ■ categoria allievi: Parados L.R. - Settimo 3-1; Spartakmet - Pro Collegno 1-1; Lasca - Lucente 4-2; Aiptis - ■ Collegno 1-0. Pro Collegno - Pianezza 0-1; ■ San Mauro 0-2; CML Collegno - Ardor 0-1; ■ Real Borgaro 4-3.

Oggi sono in programma Real Borgaro - Parados L.R. (14,15) e Pianezza - Spartakmet (15,30), mentre sabato in campo Ardor - Alpiagnano (14,15) e San Mauro - Lasca (15,30). ■ torneo ■ concluderà domenica prossima.

nella «quarta» di campionato. Pressoché abbandonata l'idea ■ inserirsi nel gruppo «promozione, il Rugby Club si appresta a gestire le restanti quattro partite che mancano alla conclusione della «prima fase» del torneo cercando di migliorare ■ continuità di gioco per poter disputare ■ «seconda fase» dei gironi salvezza ■ una certa tranquillità. Per l'incontro con il Viadana l'unico pericolo (se di pericolo si può parlare) potrebbe essere quello di sottovalutare l'avversario, come era verificato all'andata. Se i torinesi ■ ripasseranno la lezione, non dovrebbero ■ problemi ad incamerare i due punti.

Particolarmente interessante, invece, sarà lo scontro fra il Brescia e il Sondrio che guidano la classifica del girone B appaiati con 16 punti. Dovrebbe trattarsi ■ una partita ■ alto contenuto tecnico e agonistico fra due compagni che puntano decisamente alla serie A. Nel «cartellone» dell'undicesima giornata è in programma anche il derby milanese fra il Cus Milano e l'Amatori ■ con questi ultimi che cercheranno a ■ i costi la vittoria per mantenere quel terzo posto ■ significa rimanere nel «giro promozione».

Per quanto riguarda la C1 il campionato riprenderà il 16, ma domenica prossima la Coppa Italia offrirà un «anticipo» molto interessante, complice anche il calendario ■ gare. L'Ambrosetti, ■ ora inabbuttata anche in Cop-

pa Italia, affronterà in trasferta l'Alessandria, un altro ■ 15. lanciatisimo ■ fino a questo momento ha perso ■ solo incontro in «Coppa» e proprio a Torino contro l'Ambrosetti.

Poi verrà il bello: sette giorni dopo ■ due compagni saranno, nuovamente ■ fronte, sempre sul terreno ■ Ferroviari ■ Alessandria, nella 6. giornata del campionato, che ■ appunto torinesi ■ alessandrini ■ comando del gruppo 1.

«In un ■ senso questo doppio ■ — ■ ci mette in condizioni di vantaggio perché, per la partita di campionato, noi punta-

molto sulla sorpresa, ben sapendo che l'Ambrosetti ■ più squadra sul piano ■ gioco. Questa «anteprima» di Coppa Italia pertanto darà ■ torinesi di prendere ■ opportune contromisure ■ la partita successiva, ■ in ■ è quella che ■ maggiormente ■ entrambi.

Un pronostico? Per noi sarà abbastanza difficile, soprattutto ■ dovessero risultare determinanti i «calci piazzati» per i quali quest'anno noi ci troviamo un po' in difficoltà.

Dal canto ■ Maurizio Zucconi, allenatore del rossoblu ■ ci mette in condizioni di vantaggio perché, per la partita di campionato, noi punta-

mo ■ molto sulla sorpresa, ben sapendo che l'Ambrosetti ■ più squadra sul piano ■ gioco. Questa «anteprima» di Coppa Italia pertanto darà ■ torinesi di prendere ■ opportune contromisure ■ la partita successiva, ■ in ■ è quella che ■ maggiormente ■ entrambi.

Un pronostico? Per noi sarà abbastanza difficile, soprattutto ■ dovessero risultare determinanti i «calci piazzati» per i quali quest'anno noi ci troviamo un po' in difficoltà.

f. bis.

## SESTRIERE

• Appartamenti tipo da 39 a 59 mq. mono, bi, trilocali, con uno o due servizi, danno un'ampia possibilità di scelta.

• Soluzioni tecniche avanzate per quanto riguarda il riscaldamento e l'isolamento termico-acustico.

PREZZI INTERESSANTI - AGEVOLAZIONI - DILAZIONI



## BICE S.p.A.

Informazioni e vendite  
TORINO - Corso Po 126  
Tel. 011/224122  
FAX 011/224123  
Sede Legale  
Tel. 011/224123



# oroscopo di domani

di Raffaella Girardo

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile)

Intervenendo momentaneamente in **oro** nel **oro** impedite il giusto andamento **oro** professione: state cauti tanto più che alcune persone poco fidate tramano dietro **oro** spalle. Incomprensioni in famiglia.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio)

Problemi nella **oro** in questi **oro** tempi avete **oro** il partner ed ora che egli cerca distrazioni **oro** gelosi: cercate di conquistarlo con **oro** dolcezza anziché con i rimproveri. Buoni gli interessi.

**GEMELLI** (22 maggio - 21 giugno)

Malgrado alcuni colleghi poco seri cercano di crearsi **oro** complicazioni sul **oro** voi riuscirete, ugualmente, grazie anche alla benevola posizione di Giove nel vostro segno, **oro** fronte prontamente alle avversità. **oro** l'amore. Viaggi interessanti **oro** conclusioni.

(22 giugno - 22 luglio)

Riuscite a portare a termine **oro** del previsto **oro** lavoro che vi **oro** to non pochi grattacapi ma che, **oro** le vostre capacità, avete **oro** positi-  
vità. Prudenza, al contrario, in campo affettivo poiché chi si comporta male verrà ripagato in tal moneta!

(23 luglio - 22 agosto)

Il periodo è **oro** positivo alle relazioni sociali: uscite, frequentate gente, fate nuove conoscenze poiché tali amicizie vi verranno utili in futuro. Positivi anche i viaggi sia di lavoro che di piacere: vi stimoleranno a nuove idee e a nuove emozioni.

**VERGINE** (23 agosto - 22 sett.)

La conclusione di un **oro** ostico che

## LA TORINESE

Classe - Convenienza  
Cortesia

V.A. Doria 8 - Tel. 510.938

## PROFUMI

vi preoccupava sarà per voi motivo **oro** particolare soddisfazione personale: **oro** avete anche modo di farvi notare da **oro** competenti **oro** importanti che ricorderanno la **oro** capacità e **oro** faranno **oro** proposte interessanti.

**BILANCIA** (23 sett. - 22 ott.)

Alcuni nati avranno **oro** problemi **oro** stati: siete **oro** fidatevi dei con-

sigli **oro** amici sinceri, sì, ma sprovveduti. Buoni gli affetti: i meno giovani **oro** ranno una nuova conoscenza che li riporterà a rivivere gli amori della gioventù.

**SCORPIONE** (23 ott. - 22 nov.)

Problemi **oro** lavoro e affettivi: prudenza poiché gli astri **oro** sono contrari **oro** potrebbero incrinare i vostri rapporti **oro** tutte **oro** del caso. Attenzione soprattutto dovranno fare **oro** nell'che trascino più relazioni contemporaneamente: il partner sospetta.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.)

Venere **oro** Giove proteggono le vostre azioni: **oro** soddisfatti da **oro** certa situazione che favorirà il vostro interesse sentimentale. Buono anche il la-

voro: riceverete le lodi di un superiore che vi proporrà una buona cooperazione. Guadagni soddisfacenti per alcuni.

**CAPRICORNO** (22 dic. - 20 genn.)

Malgrado i problemi **oro** lavoro vi creeranno una certa tensione e temerete di non essere all'altezza dei compiti affidatevi, riuscite ugualmente a superare la difficoltà e a farvi ammirare per la vostra competenza: in futuro sarete più sicuri di voi.

**ACQUARIO** (21 genn. - 18 febr.)

Un trigono di Giove, Marte, Venere positivo nel segno favorirà il buon **oro** dei vostri affari. Anche le persone che sono alla ricerca di **oro** nuove stabilizzazione potranno ritenersi soddisfatte. La **oro** ottima vi spingerà ad una **oro** euforia.

**PESCI** (19 febbraio - 20 marzo)

Saranno soprattutto i vostri interessi e benefici del positivo **oro** influsso astrale: approfittate della buona giornata che vi si presenta per uscire più del solito. La fortuna sarà dalla vostra!

## Lettere

### Riguardo per i poeti

Caro direttore, vorrei protestare nel **oro** poesia, ormai arte negletta: Come è possibile separare i singoli versi con delle barre oblique **oro** se si **oro** di semplici frazioni? Con questo artificio, probabilmente, giustificato dalla cronica **oro** di spazio, si opaca lo smalto **oro** versi del poeta fiorentino nei suoi mordaci commenti politici. **oro** le pare **oro** irri-guardoso e verso il poeta e verso gli amanti **oro** poesia? **oro** potrebbe ovviare con un po' più di spazio? Perché poi mai **oro** poesia si lunedì? Perché non parla di calcio? **oro** Pietro Bulgarelli  
largo Antonelli 7

## CINEMA

### FUORI CITTA'

**AVIGLIANA**  
CORSE: Intime sensazioni. V. 18.  
**BORGARO**  
ROYAL: Confidenze di Sandra. V. 18.  
**CARABINIERI**  
LUX: Hotel Excelsior. Non viet.  
Bomber. Non viet.  
**SOCIALE**: No grazie **oro** rende nervoso.  
**CHIERI**  
NUOVO CHIERESE: Il tempo delle **oro** 2 Ap. 18.  
**NUOVO MODERNO**: Bingo Bongo.  
**POLITEAMA**: Buona come il pane.  
**CINE**  
CATALANO: Red e Toby.  
ITALIA: Il tempo delle mele n. 2, regia Pinotau, con **oro** Marceau. Techn. Non viet.  
**NUOVO**: Amici miei atto II, regia di M. Monicelli, **oro** P. Noiret, U. Tognazzi, G. Mucchini, A. Celli. Techn.  
**CUORONE**  
**PERONA**: Cenerentola.  
**MARGHERITA**: Pink Floyd **oro** Wall. Viet. 14.  
**LANZO**  
CATALANO: Grand Hotel Excelsior.  
**MONCALIERI**  
**oro** La corsa più pazzesca d'America, B. Reynolds. Non viet.  
**MONTANARO**  
VITTORIA: Coppie viziose.  
**NUOVO**  
SUPERGA: L'ultima sfida di Bruce Lee.  
**MODERNO**: **oro** F. nel **oro** dello zoo di Berlino.  
**PINEROLO**  
HOLLYWOOD: Bingo Bongo.  
ITALIA: Teata e croce.  
**NUOVO**: Amici miei **oro** II.  
**RITZ**: Anna.  
**RIVAROLO**  
CRISTALLO: **oro** Hotel Excelsior.  
**S. SICARIO**  
**oro** **oro**  
**GARIBOLDI**: Sexy Fantasy.  
**SUSA**  
CENISO: Pappa e Berra.  
**VALPERGA**  
AMBRA: La ragazza di Trieste.  
**VENARIA**  
DANTE: Introduzione erotica.

## NILUS



## KOKY



analcolico biondo  
**CRODINO**



nasce  
dalla natura

CRODINO piace perché è "tutto-natura".  
A base di erbe elette ricche di prodigiose  
virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.  
Questa è la formula "tutto-natura"  
esclusiva di CRODINO.



Crodino va in tutto il mondo



Una vittima, un'intera famiglia all'ospedale a Brescia: colpa d'un pappagallo

# Tra le piume di Loreto un pericolo mortale...



BRESCIA — Un **uomo** morto, **la** sua famiglia in ospedale forse per un'epidemia **di** un pappagallo **che** tenevano in **casa** Francesco Montanari, 52 anni, ex-gestore di un **pubblico** deceduto **giorni** dopo il ricovero: la moglie, il figlio, **sono** in osservazione. Non sono gravi.

L'affermazione **è** scattata qualche giorno prima **di** Natale quando la famiglia Montanari **è** presentata **al** pronto soccorso. Tutti avevano **gli** stessi sintomi: **una** successione gravi complicazioni bronco-polmonari. Gli **operatori** clinici sono **stati**

I componenti la famiglia Montanari sarebbero stati colpiti da una forma di ornitosi, malattia trasmessa dagli uccelli e più **precisamente** da una forma specifica **di** questa **che** è cioè la psittacosi, un morbo «portato» dai pappagalli, **che** è diffuso **in** tropici e **in** Italia. Ora **la** notizia che **un** giorni prima del ricovero in massa è motivo **di** interrogativi piuttosto preoccupanti.

La notizia della grave malattia polmonare trasmessa **da** piccolo pappagalino ai suoi padroni ha gettato un'ombra di sospetto sugli animali domestici

La loro compagnia può, eccezionalmente, costare cara, soprattutto quando vengono trascurate le elementari norme di prudenza e di igiene

«Stampa Sera» ha chiesto ad alcuni esperti di tracciare una «mappa» dei rischi, delle malattie più pericolose e delle precauzioni da prendere per evitarle

## «Se il cane mangia carne cruda, attenti alla tubercolosi»

La notizia di un'intera famiglia contagiata **a** Brescia da una malattia polmonare trasmessa dal pappagalino di **un** d'improvviso un'ombra di sospetto sugli innocenti animali domestici, **la** cui compagnia può purtroppo, sia pure eccezionalmente, costare cara, specie **in** dove elementari **sono** igiene e di prudenza siano trascurate.

«In effetti dal punto di vista teorico le zoonosi (malattie che gli animali possono trasmettere all'uomo) sono **molte** e non di più: **in** pratica poi cani gatti e uccelli solo raramente possono diventare sorgente di pericolose affezioni — dice il professor Ugo Dotta, ordinario **di** Patologia Medica degli animali domestici e direttore **del** Dipartimento **di** Patologia Animale dell'Università **di** Torino — Tipico **è** il caso della rabbia, classica zoonosi che **fa** ancora paura, ed **è** sempre **l'attento** controllo dell'istituto **di** Igiene, ma che tuttavia **in** Piemonte non esiste». Che cosa conviene fare **in** cui un cane morde dal padrone o un estraneo?

«E' sempre da raccomandarsi la segnalazione all'ufficio di Igiene. Il cane verrà visitato a casa da un veterinario per tutto il tempo necessario **per** escludere con certezza **che** **il** malato. In ogni caso la persona morsa deve avere sempre tutto il tempo **per** provvedere **op** opportune terapie, che oggi sono veloci e di semplice applicazione».

A parte questa **oggi** alquanto improbabile, quale possono essere le zoonosi di cui **è** **la** corrente?

«Innanzitutto la leptospirosi, malattia grave tanto per il **quanto** per l'uomo. **perché** il contagio avvenga, **è** necessaria **la** più totale **in** fatto di igiene, dato che **il** **elimina** le leptospire con **urine** **che** queste vivono pochissimo all'esterno del cane. La possibilità esiste ovviamente per i bambini, che possono toccare qualcosa che **è** stato contaminato da queste urine e poi mettersi **mani** in bocca. Riduce **in** ogni caso **il** mesimo il pericolo di questa affezione **la** vaccinazione contro **la** leptospirosi, che **è** pratica **ordinariamente** su **la** cucciolini insieme **a** quella classica contro il cimurro».

Anche gli ascaridi, i comuni vermi dei cucciolini, possono risultare talvolta pericolosi.

«Sì, le larve possono migrare sul fondo dell'occhio umano o in altri organi e dare lesioni localizzate. Anche questa possibilità **è** soprattutto per i bambini che vengono portati nei giardini a giocare **dove** i cani fanno i loro bisogni. **fece** si sviluppano larve che possono **essere** assunte **dal** bambino per via orale: queste larve non possono evolvere nell'organismo umano in forma adulta e quindi migrano nei vari organi. I mezzi diagnostici sono però tuttora inappropriati, per cui queste considerazioni restano un po' scolastiche. Tuttavia **il** pericolo **è** **tenere** presente».

Tra i vermi, la famosa echinococcosi sembra ancora in **ambienti** agricoli.

«L'echinococcosi, ovvero **la** malattia **che** da lesioni dovute **ai** cisti della tenia echinococco, **è** infatti un problema per i cani che vivono **in** Torino. Il cane si infesta mangiando organi di animali **essenzialmente** ovini — affetti **da** cisti: **in** città tutti gli animali venduti nelle macellerie sono controllati **per** uno dei veterinari dell'Ufficio di Igiene. E' quindi impossibile che **consumi** l'organo di un animale malato. Invece nel Saluzzese, e in altri ambienti rurali (in Sardegna pare **in** modo speciale) sono abbastanza frequenti i casi di persone che si ammalano di idatidosi (che ospitano cioè **la** tenia echinococco) **in** seguito **a** ingestione delle uova della tenia eliminate dal cane».

Nelle città invece quale può **essere** un'evenienza più realistica **in** fatto di zoonosi?

«Senza altro **la** tubercolosi. Cani e gatti mangiando carni bovine non cotte possono ammalarsi di tubercolosi di tipo bovino **che** trasmettere **il** micobatterio all'uomo. Tuttavia bisogna precisare che questa forma nell'uomo **è** spesso senza sintomi, e si

può persino ipotizzare **un** rinforzi le resistenze organiche nei confronti **di** malattia. Più gravida di conseguenze **è** invece la possibilità che cani e gatti, **persone** tubercolotiche, si ammalino di tbc di tipo umano; **è** persino possibile che trasmettano a loro volta la malattia **a** persone. Bisogna considerare che **il** **lecca** tutto quel che trova e che neanche **la** muccola riesce **a** impedire. Insomma nel **caso** della tbc **il** **è** più vittima che autore; ma **è** chiaro che una volta che **l'ha** presa dall'uomo può trasmettere **la** malattia quanto **un** uomo tubercolotico».

Anche i gatti, noti perbatoli di toxoplasmi, sono **da** considerare con giusto sospetto?

«Assolutamente no. Tutti coloro che hanno un gatto o che hanno contatti col gatto **sono** positivi alla ricerca del toxoplasma nel sangue —

noi stessi qui all'università siamo tutti positivi — ma la malattia consiste in realtà in una convivenza toxoplasma — gatto e toxoplasma — uomo tutto priva di sintomi, **una** stragrande maggioranza dei casi. Le uniche persone che dovrebbero mettere in atto **una** prudenza nel dar confidenza ai gatti sono **le** donne in stato di gravidanza, che potrebbe interrompersi sotto l'azione del toxoplasma».

Come giudica l'episodio **di** Brescia?

«Mi pare abbastanza strano anche **un** non impossibile, **un** piccolo animale come il pappagallo può sfuggire alle norme di polizia di frontiera, **in** **rigida** mente applicate. **una** linea di massima diciamo che tutte **le** zoonosi sono attivamente controllate: **il** **è** **più** importanti e gode della massima attenzione **da**



parte dell'ufficio di Igiene per cui si può affermare che il cittadino possa sentirsi al sicuro».

Il dottor Benedetti, vicedirettore **del** **di** Torino **è** invece meno ottimista. «Molti animali arrivano di contrab-

bando, e non potrebbero arrivare diversamente dato che tutti i pappagalli sono protetti **da** Convenzione **di** Washington, tolta **la** cocorita detta pure pappagalino ondulato **è** il parrochetto olandese (calopsitta niphilensis hollandicus) così chiamato anche se australiano. Questi **tipi** da generazioni ormai si riproducono **in** **e** per questo motivo non avrebbe avuto senso proteggerli. Insomma **la** psittacosi d'importazione non dovrebbe esistere: **il** resto **lo** **l'ho** mai vista». Per quanto riguarda i pappagalli dello **quasi** norme di sicurezza **sono** **prese**? **il** pappagalli hanno **ottenuto** alle disposizioni relative alla quarantena, come impone la legge. Cioè per quaranta giorni i nuovi animali vivono in un ambiente isolato, visitati periodicamente dal veterinario».

## La «psittacosi» distrugge i polmoni



Psittacosi, o più modernamente, ornitosi: la grave affezione pareva collocarsi quasi **tra** i fantasmi del passato ed **è** invece ricomparsa con feroce virulenza. Non sono però solo gli esotici pappagalli i possibili portatori **di** **colombi** ai tranquilli animali da cortile, sono moltissimi i volatili domestici e non, che possono (96 specie **di** uccelli) **da** questa malattia polmonare di natura virale, trasmissibile all'uomo.

L'uccello malato ha spesso solo sintomi generici, quali inappetenza, **una** temperatura, piumaggio arruffato, difficoltà a star dritto sul posatoio, tosse, diarrea, respiro affannoso: tutti questi sintomi possono inoltre insorgere quando già **è** stato da giorni introdotto nell'ambiente ospite.

Nell'uomo la malattia si manifesta con un periodo di incubazione **di** otto-dieci giorni: la febbre **è** (quaranta gradi) con segni di grave compromissione pol-

La diagnosi **è** suggerita dalle radiografie che mostrano nei polmoni lesioni con andamento infiltrante **e** anche dell'essere il medico **a** conoscenza dell'esistenza **in** casa di uccelli domestici **o** selvatici, vivi o morti **poco**. **la** certezza si ha solo isolando il virus nel sangue e nella saliva del paziente; se poi questo non muore, nel corso **di** convalescenza si formano anticorpi specifici.

A complicare **la** gravità della malattia c'è il fatto che il paziente può **essere** volta contagiare altre persone: spesso anche medici e infermieri possono contrarre la malattia.

Sia i volatili affetti sia gli esseri umani rispondono bene alla terapia antibiotica, anche **le** norme di polizia veterinaria prevedono l'abbattimento dell'uccello malato ad evitare ulteriori possibilità di contagio.

E' di **importanza** **che** stress, alimentazione inadatta, affaticamento **o** trasporto, stati di debolezza favoriscono l'esplosione di una malattia gravissima ma dovuta a **un** virus **la** cui presenza **è** in altre condizioni perfettamente compatibile con lo stato di salute.

Marisa Di Bartolo



In tre anni a Torino settecento esercizi del settore sono stati costretti a chiudere



# NEL TEMPIO DEL CAPELLO

## la messimpiega diventa casual e il liscio avanza minaccioso

■ In una spirale senza via d'uscita, l'affievolirsi della clientela causa dell'aumento delle tariffe, provoca un ulteriore aumento dei prezzi: le spese correnti non calcolano quante sono le temerarie che si avventurano ancora con regolarità nei saloni di bellezza

■ ad incidere sulle spese del parrucchiere, anche di buon livello, è oggi soprattutto la manodopera: sono finiti i tempi del casco e dei bigodi, accompagnati da vistose cotonature

Il Tempio Capello, al primo piano di palazzo barocco, è deserto: i dieci lavoranti, in camice rosa pesca, sbadigliano cautamente nella penombra ovattata, tra effluvi di lacca e di lozione antiforfora. Tutt'intorno, un'aria di preoccupante desolazione. L'unica cliente che arriva, disinvolta, ben vestita, accolta con vistoso entusiasmo, spinge due bambine imbronciate e dice, perentoria «taglio senza messimpiega», mentre le facce dei lavoranti si afflosciano. Al proprietario che le domanda: «E lei, signora, cosa fa?», risponde brusca: «Ho portato le mie due figlie, credo che per una volta bastare, volete ridurmi sul lastrico?».

### Il riccio «modamin»

La crisi, incombente lampante, è arrivata dunque ai piani nobili, là dove la clientela chic sembrava garantire perpetuo benessere poiché le donne, si era soliti dire, rinuncerebbero a tutto.

fuorché alla sartà al parrucchiere. Invece, oggi, non soltanto le pettinatrici periferie, anche gli artisti dell'acconciatura, quelli che si fregiano titolo di *coiffeur pour dame*, languono in attesa di clienti che non arrivano e un certo allarme aleggia nel settore. Forse le donne non si pettinano più? Semplicemente, si pettinano di meno. L'avvento del casual ha trascinato sé la testa approssimativa, selvaggia, fatta in la messimpiega col ricciolino su misura fa madamin, fa piccolo borghese. Oggi essere spettinate, è chic.

### Come nasce il montaggio

In base a questi categorici principi solo a Torino, negli ultimi tre anni, hanno chiuso ben 700 negozi. Quelli rimasti aperti, vivacchiano, mangiandosi il capitale messo insieme nel periodo aureo, i favolosi Anni 60, quando andavano le cotonature e i bigodini. Bei tempi. Allora — mi dice amico coiffeur — bastava

una persona per mettere sotto il casco cinque o sei clienti e una volta ch'erano lì, potevi anche dimenticartele, fare il sordo ai loro sospirucci, e pettinare le altre, secondo un ritmo di montaggio. aggiunge che il personale stava poco, tutti frodavano allegramente i contributi e i prodotti, oltre ad essere un prezzo accessibile, si pagavano senza fattura, era difficile farli soldi.

### Milanesissima Mary Quant

Ma d'improvviso, pacchia cessò: intervenne Mary Quant, la milanesissima, a dare virata alla moda, seguita da Vidal Sassoon, il famigerato taglio liscio, tutto gonfiato col phon. Di fronte alla tecnica, detta *simpiega ad aria*, quelle antiche, che rendevano tanto e costavano poco, andarono pian piano a farsi friggere: i tranquilli bigodini venivano relegati in un canto, insieme ai placidi phon è stato, per i parrucchieri, una di rivoluzione all'inverso: anziché sveltire il lavoro, come vogliono le regole moderne, lo complica, richiedendo un'enorme manodopera ed è, di conseguenza, poco redditizio e molto costoso: «il nostro, oggi, è un artigianato che si affida unicamente al lavoro manuale — conferma l'amico coiffeur — per cui, si scappa, più di tante teste al giorno uno non può fare. E' cambiato tutto il sistema di lavorazione, con il phon occorre fissare dietro ogni cliente, per seguirlo da quando entra quando

certa liturgia, che prevedeva tempi morti e momenti ressa. Oggi, invece, vive giornata, senza sapere che riserverà il domani: se prima il venerdì e il sabato giornate di punta, l'usanza del week-end ha fatto diventare giornate calde il giovedì e il venerdì. Altri momenti di piena erano le viglie di Natale di Capodanno, il mese di partenza per le ferie, il mese di rientro dalle ferie. Ora, questi appuntamenti stagionali non esistono più. Vi sono certezze, soltanto attese da parte parrucchieri che fissano con occhi la porta, sperando che si apra, entri un raggio di sole, cioè la cliente. Anche l'istituzione meravigliosa, chiamata «cliente fissa», che arrivava a scadenze precise, magari volta la settimana, si volatilizza. Il parrucchiere ha smesso di rappresentare l'oasi in cui le signore andavano per rilassarsi, cambiar testa, immergersi nel pettegolezzo mondano, raccontando magari i fatti propri, anche i più intimi, a tutto il negozio, perché il casco le rendeva sorda: mai, purtroppo, non è che un luogo da frequentare quando non se ne può più fare a meno, come il dentista. La donna ha sempre tempo a disposizione e, da quando si è emancipata, i capelli se li amministra

### Il liscio è...

«E questo non è ancora nulla, di fronte alla minaccia più deprecabile temuta: il ritorno al liscio. Eppure il ritorno dei capelli lisci è nell'aria, grava su tutti noi spada di Damocle. Inutile dirlo, sarebbe la fine. Anzitutto significherebbe la integrazione per i numerosissimi addetti all'industria della permanente, qualcosa da paragonare a crisi Fiat. E anche per altri, sarebbe catastrofico: una permanente dura a lungo, è vero, ma la falda in proporzione a poi può darci che venga male, che una non riesca a curarla da sé. Ma col liscio, se un taglio è ben fatto, rivedi il cliente dopo sei mesi, quando le ricresciuti i capelli. Non sto a dire che siamo gli artigiani più disastriati: lattoniere, l'elettricista se lavorano non guadagnano, ma almeno non perdono. Noi, se stiamo un giorno senza lavorare, ci rimettiamo centinaia di migliaia di lire. Presto, non vorrà più fare questo mestiere, creda a me: è un'attività troppo esposta e troppo costosa in partenza, comunque vada». Che altro augurare, se un sussulto della moda che faccia tornare in scena la grande «benefattrice», la signora rimasta fedele al bigodino? Donata Gianeri

## Per piacere, non scuotete la chioma...

Molti i pregiudizi che circolano sui capelli. Per esempio i famosi 100 colpi spazzola tanto alle nostre chiome. Quasi li spaccano; noi non scuotiamo continuamente le braccia per tenerle pulite, ma laviamo, anche i capelli devono essere lavati i prodotti giusti e scossi in continuazione. si soffre di forfora — quasi sempre disfunzioni ormonali — bisogna curare le cause interne e trattare i capelli con gli appositi liquidi. Le chiome fluenti sulle spalle (orgoglio di ragazze e no) non sono sane. Abbiamo osservato al microscopio elettronico un capello lunghissimo e subito è visto che, mentre alle radici appare come un rametto liscio, via via sfibra, si affacila, diventa bernoccoloso. Insomma è un capello malato e rovinato.

I capelli devono essere tagliati almeno ogni 4 settimane per una chioma vigorosa. Queste le abbiamo apprese durante una rapida visita alla sede centrale della Wella International a Darmstadt (circa 30 chilometri da Francoforte). La prima che ci hanno fatto visitare non sono gli attrezzati stabilimenti di ricerca e di produzione di un singolare unico al mondo Museo della Bellezza, straordinaria raccolta di circa 2000 pezzi che testimoniano l'evoluzione del culto della bellezza attraverso i secoli. E' un museo proprietà privata anche aperto al pubblico. Appartiene alla famiglia fondatore della Wella, un certo signor Stroher, parrucchiere e cultore d'arte, che iniziò a raccogliere quasi un secolo col

primo pezzo: cassetta palissandro Giuseppina Buonaparte, vera trousse di bellezza. Da allora ogni anno il Museo si arricchisce di nuovi pezzi raccolti alle aste. La Wella che è una società per azioni, una azienda di proprietà della famiglia Stroher, destina per il Museo buona parte dei suoi introiti. Inizia i pezzi 3000 a.C., notevole pinzetta in bronzo per depilarsi. La portatrucco della regina Achotep, le vaschette per le tinture all'henné, specchi coperti voluti dalla religione musulmana che vieta il culto delle immagini. Enormi ferri da ricci, spatoline per oili balsamici, il sapone lo troviamo tardi. Fu scoperto in Palestina. Prima ci si lavava con la sabbia. Un «peeling». In una vetrina le acconciature per spo-

giapponese. Sposa che non teme il mal di testa: ben pettinini piantati nelle chiome. Quelli gladi sono magnifici.

In avorio quelli thailandesi che riproducono l'albero della vita. In Brasile, dove gli «jivaro» conservano i del nemici, usavano sulla fronte nastri d'argento come Brigitte

via si risale verso la nostra epoca. Nel '700 i parrucchieri acrobati pettinavano le enormi parrucche delle damine sulle scalette tanto erano alte. Ma più si perdeva tempo per la testa, si allungava. Incredibile! sporcizia. Ne è prova curiosa un acchiappapulci consistente in un sacchetto di stoffa con dentro un batuffolo intriso di sangue (non si sa della dama), che veniva nascosto sotto le ampie gonne e serviva

convogliare in un unico posto le bestioline.

Dalla rasatura a un paio di tagli il passo è breve: nel '700 i barbiere facevano i cavalcanti e operavano. Ne fanno testimonianza le ventose per salassi e temibili coltelli. Per gli uomini baffuti l'apposita tazza che mantiene, sollevati e quindi asciutti, i baffoni. Il signore sorbiva il brodino. Quel brodino che ci volevano offrire alle 10 in ogni stabilimento. La seconda mattinata è stato necessario un telex onde bloccare l'operazione-brodino fare il «break». un caffè. Ad ossequio gli appoggiatesta per rovinare l'acconciatura, i nostri avi dovevano essere a prova di cervicale. Macabri i quadretti fatti con i peli di capelli, uno con coroncine di mughetti è fatto capelli bianchi.

## Se la calvizie è ereditaria, nessuna illusione

negozzi di barbiere inglesi troviamo le personalizzate. Ogni cliente ha la sua spazzola, pettine, ferro. Si arriva così alle prime permanenti, autentici elettrochoc. Il primo che adesso l'ultima novità in questo po è la permanente con due liquidi: per la radice i capelli uno per le punte, perché hanno una natura assai diversa. trattarli in ugual modo è sbagliato. La Wella ha ben 11 filiali, ha aperto in Giappone un nuovo stabilimento e in occasione del centenario anche a Hong Kong ha un centro di distribuzione che ha iniziato a consegnare Repubblica popolare cinese.

Come abbiamo detto la

maggior parte degli introiti vengono investiti nelle ricerche. Le hanno fatte anche per il trapianto ma se la calvizie è ereditaria, la risposta è negativa. Si cerca di differenziare i prodotti secondo le varietà Paesi, adesso dal Giappone è richiesta una permanente casalinga. noi abbiamo fatto le prove e controprove fatte su una volontaria. Di moda in quasi tutti i colori. Molte volontarie offrono le loro teste divise riga a metà per applicarvi tipi di tintura e constatare subito l'effetto.

Ottimo il sistema usato nelle filiali americane per trovare la tinta più adatta al viso di una cliente. La signora deve

portare la sua foto dove ha tagliato la parte occupata dalla capigliatura. Vi si sovrappongono 15 fotografie di pettinature e tinte diverse e così si può subito capire quale è la tinta e anche la pettinatura che più dona.

Negli stabilimenti dove regna un ordine e un silenzio a noi nuovo, macchine solo si fanno sentire gli operai portano i tappi alle orecchie. Per entrare nella stanza dove si imbottiglia per le lacche si deve prima provare la propria elettricità. Basta salire apposito apparecchio. Noi siamo tutti troppo elettrici e quindi non abbiamo visitato la stanza.

Adele Gallotti

### Il così vito

Si aggiunga che una volta, il lavoro d'un negozio di parrucchiere seguiva una



In giro con Stampa Sera per negozi e boutiques alla ricerca di taglie forti

# Se non sei un «grissino» c'è una moda per te...

- Magrezza non è sinonimo di bellezza, opulenza non sempre significa bruttezza: ne fanno fede le grandi «maggiorate» (Sophia Loren, Anita Ekberg, Liz Taylor, Sandra Milo) che non hanno certo il fisico delle mannequins
- Da qualche anno le aziende della confezione hanno affiancato alla produzione di taglie regolari la cosiddetta «linea conformata», in grado di assicurare il «diritto all'eleganza» anche alla donna «grandi forme»

L'immagine emblematica della donna del nostro tempo, costruita abilmente in sintonia alle esigenze consumistiche, quindi esaltata dalla mass-media, idealizzata dagli stilisti, moda, idolatrata dalle giovanissime generazioni corrisponde esattamente al prototipo dell'indossatrice. Le giovanissime fotomodelle, esili come grissini, alte come vichinghe, agili come pantere, rifatte, sorriso smagliante, sguardo falsamente innocente, sono infatti considerate in termini commerciali «velcoli pubblicitari» perfetti e sicuri per trainare prodotti di ogni genere e solo quelli di bellezza e dell'abbigliamento.

Questo filiforme, sofisticato modello di donna riprodotto all'infinito quale messaggio visivo propagandistico ha creato il mito «magrezza» attorno al quale ruota il business incredibilmente redditizio provocato appunto dalle attuali leggi estetiche che condannano una gran parte del mondo femminile per il non avere la figura della mannequin. Cifre astronomiche, fecciolate annualmente, il mercato «magrezza» che permette (non sempre mantiene) soddisfacenti. Club, accademie, palestre, sorti proliferati ovunque offrono quel mezzo per dimagrire individuabili nelle saune, bagni turchi, ginnastica (compresa quella alla brasiliana) nuoto, massaggi, cure dietetiche. Dal canto loro gli industriali della bellezza lanciano a ritmo continuo costosissime creme dimagranti senza parlare poi delle fortune dei dietologi su quei chili in più che affliggono le donne (anche gli uomini) di ogni...

«Davanti alla legge siamo uguali ma di fronte alla assolutezza no», osserva argutamente Brunetta, celebre disegnatrice di moda e di costume. Privilegiati dunque dagli stilisti sono i magri. Su questa sorta di attaccapanni piallato a essi possono permettersi di andare a briglia sciolta nel creare qualsiasi tipo di stoffa. Nemmeno una donna gratificata dal leggendario corpo di Marilyn Monroe saprebbe ispirarli. D'altra parte è ormai noto che la stragrande maggioranza dei divi della moda non ama le donne «vero senso» parola: si limita soltanto a vestirle. Le procaci curve di Sophia Loren, di Anita Ekberg, di Liz Taylor, citare alcuni nomi di maggiorate fisiche che ovviamente non certamente la taglia indossatrice, sono state la chiave per aprire le porte del successo.

Perché oggi una donna soggetta per predisposizione fisica all'opulenza delle forme dovrebbe vergognarsi? E perché sottoporsi a diete crudeli, esercizi cruenti, messaggi estenuanti al solo scopo di fare scomparire «quel divino guanciale» citati da... La donna formosa invecchia meno rapidamente e spesso piace di più agli uomini. Felini ad esempio ha il culto per la donna «grandi forme» e proprio in riferimento a questi spensierati del famoso regista si dimentica Sandra Milo che oltre ad esibire piccanti fantasie letterarie sfoggia una prospera bellezza estrema disinvoltura mentre suggerisce un certo tipo di abbigliamento ideato appositamente per le signore superdotate che nel nostro paese toccano il quaranta per cento delle consumatrici.

Un mercato perciò molto vasto che richiede molta attenzione da parte delle aziende della confezione, molte delle quali visto i notevoli dimensioni dell'affare hanno affiancato alla produzione di taglie cosiddette regolari (dal 40 al 46) una sezione per quelle più abbondanti realizzando modelli studiati nel taglio, nella scelta dei tessuti e delle fantasie e nei dettagli che concorrono a dare maggiore slancio alla figura. In questo campo operano già da tempo industrie nazionali a livello europeo che allestiscono collezioni la cui impostazione garantisce perfetta vestibilità oltre a rispondere alle ultimissime tendenze della moda.

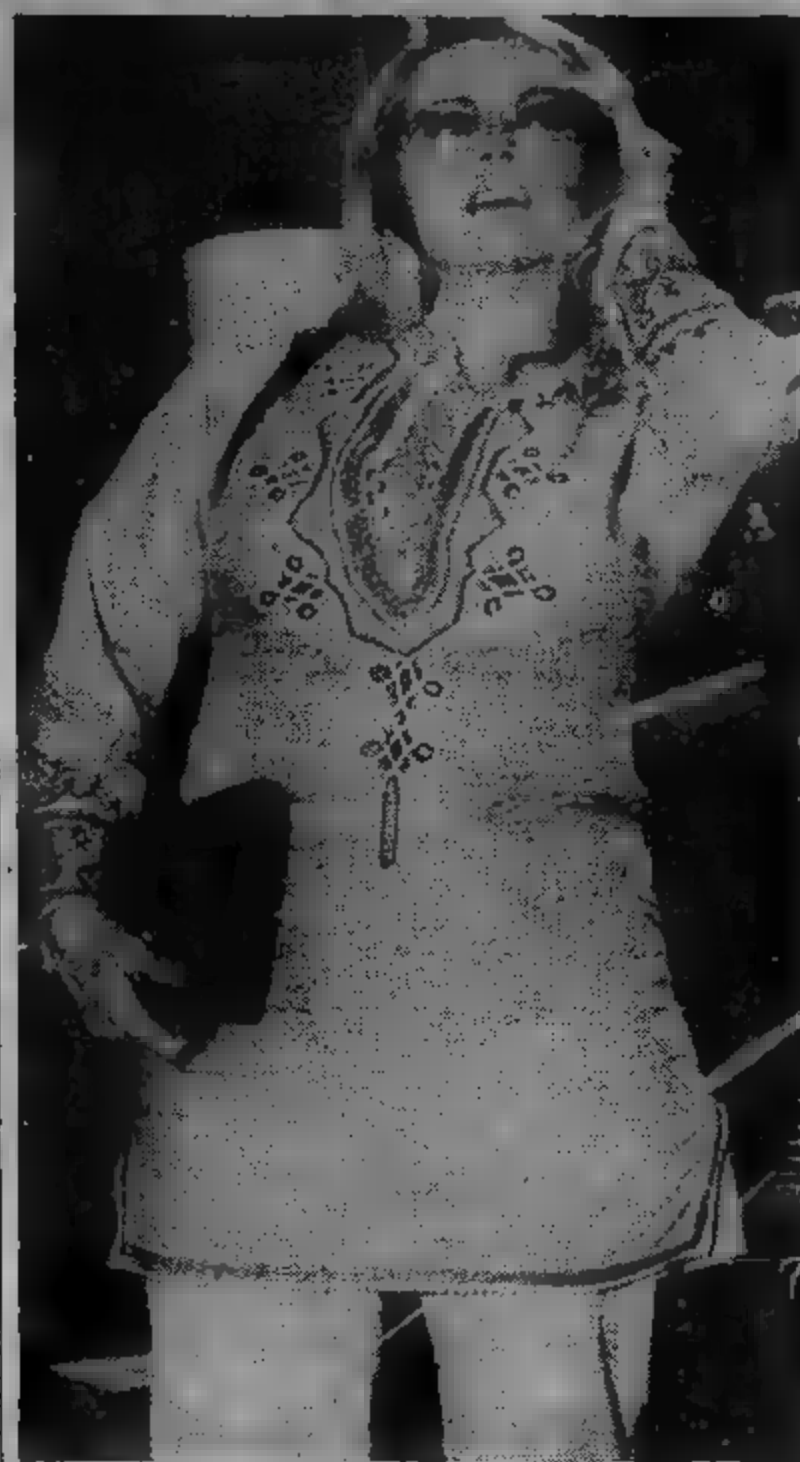
Tratta di modelli che soddisfano largamente (si per dire) le esigenze delle donne di certa mole ma ciò che meno convince è la denominazione ricorrente conosciuta dall'industria dell'abbigliamento ad indicare la taglia abbondante «conformata». «Conformate» (e), anzi da riformare, ha risposto seccamente una prospera signora alla venditrice mingherlina, peso-pluma che sottopone una taglia giusta usato questo termine offensivo e discriminante. Alcune ditte contrabbando elegantemente il «conformato» sotto etichette meno ingiuriose come ad esempio «Linea Mediterranea» dell'Arezia; la «Lady» della Cori; la «Comode» di Marina Rinaldi; la «Modasimpatica» della Solena.

La donna con problemi di linea non ama essere etichettata alla pura neologismi gentili e accattivanti che difficilmente la vincolano a complessi e pregiudizi. A liberare le donne dall'indugio delle super-forme ha provveduto una stilista di New York, specializzata in taglie grandi, riunendo un bel numero di imponenti modelle ognuna...

quella supera il traguardo degli chili. Queste giunoniche cover-girls sorridono dalle pagine di «Big Beautiful Women» e di «It's me» due riviste femminili indirizzate a 25 milioni di donne americane che oltrepassano la taglia proponendo loro abiti per le varie occasioni della giornata. L'iniziativa che tra l'altro è una sfida ai canoni della bellezza impersonata dalla donna-grissino è stata accolta con entusiasmo non solo dalle polpose figlie di Eva ma anche dagli uomini che in fondo apprezzano le donne ritenendole voluttuose e calde più magre. Decisamente contrari a quest'eplosione di caccia su carta patinata sono medici e dietologi fedeli al principio che il grasso è una minaccia al sistema circolatorio.

«Una donna grassa è prima di tutto una donna» scrive l'umorista Emanuele Pirella. Questa verità elementare l'avevo già intuito quando bambino abbracciavo mia madre (ottanta chili) chiamandola «mamma» e papà. Ma una donna grassa non è solamente un po' robusta di persona. Le nostre donne (io sono nata a Reggio Emilia e cresciuta a Parma) hanno una tale gioia di vivere che passare la vita magra sembra loro una rinuncia alla pienezza di vivere. Grasse perché felici. Sulla via felicità vi transitano (difficilmente possono parcheggiare) che sanno accettarsi per quello che sono: grasse e magre, alte e basse, belle e brutte, intelligenti e cretine, buone e cattive.

Rossetti



ANITA EKBERG, LA BELLEZZA IN «GRANDI FORME»

## Abito in lamé con righe d'argento e camicione e «pantagonna» in lana

La donna di taglia grande non deve sentirsi trascurata dalla moda. L'industria della confezione offre una ricca gamma di modelli per tutti i gusti e tutte le borse. Non si illudano però di trovare negozi specializzati esclusivamente in «oversize» come tempo ne esistono in Germania dove tutto è adeguato alla signora robusta: dal vestitino mattino a sera ai costumi da bagno e a quelli da sole, dagli accessori alla lingerie personale. Adattati alla taglia grande sono i vasti spogliatoi, i sedili degli sgabelli e poltrone nonché le vendeuse anch'esse abbondanti per non sollecitare invidiosi confronti.

Da noi invece occorre ancora scoprire i punti vendita, boutiques o grandi empori centrali e periferici che oltre alle taglie regolari tengono le «grandi». Le robuste lamentano la mancanza di segnalazioni della presenza in questi negozi dei capi realizzati appositamente per loro con l'esposizione in vetrina di un cartello informativo. «Almeno nei giorni dei grandi acquisti natalizi i commercianti non dovrebbero dimenticare le «plenote» soprattutto quelle un po' mature che tutto sommato hanno un maggiore potere d'acquisto e quindi più disponibili a spendere», dice una signora rammaricandosi di essere costretta a chiedere questa «qualità boutique» tengono le taglie. Per facilitare le scelte non resta che fornire alcuni indirizzi di negozi...

rizzi di negozi vestono alla grande.

**Shop** — Biglieri. Scintillante di lamé l'abito dalla morbida cadenza «notte d'argento» inaugurare sotto l'albero di Natale o nero o turchese 170 mila. Meno impegnativa è più godibile la teoria degli abiti in jersey di lana in diverse fantasie e coloriture esclusive firmate Lolià (dalle 150 a 210 mila). Deliziosi dal taglio a kimono e raglan i cappotti nocciola, tabacco, nero, cammello (da 180-390 mila). In alpaca di



SANDRA MILO, «MAGGIORATA» CHE PIACE A FELINI

Agnone l'importante cap-potto di gran (500 mila).

**New Style** — Via Vigili. Stigato Herno il classico cappotto double (interno quadrato) attualizzato dall'elaborata costruzione della manica; in lana diagonale i modelli o in lana; collettato a livello per il double grigio (dalle 385 a 490 mila). Per i giovani robuste il kilt originale Gor Ray (52 mila). In shetland verde la sottana con cintura inserita conclusa dalla dorata (120 mila). Per assottigliare la figura è consigliato l'abito da sera in lamé sovrato da esili righe argento (in nero e bordeaux 170 mila).

**Chic di Torino** — Via Pietro Micca. Gran varietà di cappotti da 150 a 280 mila. Verde booghy il modello a raglan, collo a fascetta, nero quello con sovrapposizione nei colori beige, tabacco, castagna quelli con originale colletto a doppio uso. Camicioni folk, abiti di jersey e di mussola in diverse fantasie (da 170 a 270). Abito da sera nero con plastron in merletto dorato sovrapposto dal volant; in georgette bluante rallegrato da fiori stilizzati (da 180 a 200).

**Elle Alta Moda** — Via Accademia delle Scienze. Sostituisce la pelliccia il cappotto imbottito trapuntato nello stile Chanel (860 mila). Velluto rubino, muschio o nero per l'abito caratterizzato dal singolo grande revers a rombi (450 mila). Di Schiapparelli il

giaccone-cardigan con car-ré velluto, collo in marmotta. Sottana e portafoglio velluto nero, verde, rubino coordinati a twin-set in maglia di lana fantasia laminata. Disegni rinascimentali nei colori degli arazzi antichi sugli sfondi degli abiti in jersey turchese, bluette e fuxia. Piccoli scacchi alternati a fiori la tunica con jabot sovrapposta sottana di taffetà nero.

**Via Po**. Fantasia grande varietà di modelli per i giovanili abiti jersey di Lolià (da 190 a 210 mila). Camicette in scozzese, righe tono a tono, in crepe de Chine (150 mila). Pantagonna in lana pavone mimetizzata pieghe piatte, camicioni di mussola lana con sprone illoggiadri da volanti. Abiti da sera laminati, drappaggiati nei colori in voga. Di Lefroche l'impermeabile invernale di morbido cire nero vincolizzato dalla calda fodera rossa in riccioluta lana.

**Lucia Franchini** — Via Mazzini. Di Marina tutte le taglie grandi. Cappotti, giacconi, studiati nei minimi particolari da questa casa gruppo Mara (da 170 a 377). Abiti vivaci in jersey fantasia, in seta, in mussola di lana, anche in tulle unita (da 140 a 220).

Chi ha problemi di linea vuole personalizzare al meglio il proprio abbigliamento può vestire misura. Da oltre al tessu- grandi firme sartoriali forniscono gli indirizzi di serie altamente qualificate.



# Piemonte, la crescita zero è una realtà

L'analisi della dinamica demografica pubblicata dall'osservatorio socio-economico della Federapi regionale

L'Osservatorio Socio-Economico della Federapi Piemonte ha pubblicato una interessante analisi della dinamica demografica delle province piemontesi, dalla quale è utile riprendere alcuni dati e alcune valutazioni. In (1961-1981) il Piemonte ha aumentato di 929 mila unità la propria popolazione, ma la crescita si è ridotta nel tempo (l'incremento è stato dell'11,3 per cento tra il 1961, del 13,2 per cento nel successivo decennio e solo dello 0,3 per cento nel periodo 1971-1981), fino ad annullarsi. Oggi il

Piemonte, globalmente, perde abitanti.

che cosa c'è dentro agli andamenti prospettati? In tutte le province piemontesi, quella di Torino, il tasso di mortalità supera nettamente quello di natalità e in provincia (quella di Alessandria) il tasso di mortalità è addirittura più che doppio del tasso di natalità. Ma nella tabella come nel 1979 si attecchiano i tassi nelle province piemontesi.

Alessandria ha il più basso tasso di natalità, mentre

Asti ha il più elevato tasso di mortalità. Il tasso di natalità è in riduzione in tutte le province piemontesi (ma la relativamente più forte in provincia di Torino), mentre il tasso di mortalità si è alzato in alcune province (Asti, Alessandria,

Vercelli) per il relativo invecchiamento subito dalle popolazioni.

Il saldo migratorio è diventato negativo in provincia di Torino (dove toccò punte elevate nella prima parte degli Anni Sessanta e nella seconda metà

	Tasso di natalità (nati per mille ab.)	Tasso di mortalità (morti per mille ab.)
Alessandria	8,8	14,5
Asti	8,2	14,8
Cuneo	9,6	13,3
Novara	9,7	12,1
Torino	9,3	9,8
Vercelli	8,3	13,8

degli Anni Settanta), è diventato nettamente positivo nella provincia di Cuneo, mentre nelle altre province ha valori nulli. La ricerca di Federapi mette, tra l'altro, bene in luce che dal 1971 l'aumento relativo del flusso di immigrati verso la provincia di Torino non si concentra più, come nel passato, nel capoluogo, ma tende a riversarsi in tutta la prima e della seconda cintura.

così, nell'ultimo decennio, Torino registra una ca-

duta demografica del 5,5 per cento, contro un aumento del 14,4 per cento della popolazione della prima e seconda cintura.

La prospettiva di crescita zero per la nostra regione è, in conclusione, già nei fatti. «Del resto, afferma Federapi, le prospettive economiche attuali rendono probabili nuovi fenomeni migratori: il Piemonte e le altre regioni ripropongono quelle condizioni che avevano reso possibile il baby-boom dei primi Anni Sessanta».

Carlo Beltrame.

BUENOS AIRES — Secondo informazioni di fonte governativa, l'inflazione in Argentina ha raggiunto il 441% nel corso del 1982, inferiore soltanto al 441% nel 1976.

## Fascicolo vertice a Savona

Il vertice della Cgil a Savona, 21-22 gennaio, è stato il primo di una serie di iniziative di tipo federale. Il vertice di Vado Ligure e della Cgil di San Giulio, di cui è stato il primo, è stato il primo di una serie di iniziative di tipo federale. Il vertice di Vado Ligure e della Cgil di San Giulio, di cui è stato il primo, è stato il primo di una serie di iniziative di tipo federale.

I sindacati hanno in loro posizione e rispetto ogni ipotesi di chiusura della Fomilco.

## Pancreas artificiale firmato dall'Ansaldo

E' in fase di realizzazione - Intanto presenta il «tomografo»

ROMA — La «Ansaldo elettronica biomedica» (Iri-Finmeccanica), società recentemente costituita nell'ambito del raggruppamento Ansaldo, ha presentato una prima attrezzatura a totale contenuto tecnologico proprio: si tratta di un tomografo, denominato «Nmr», sistema diagnostico per immagini più sofisticato del «Tac» (Tomografo assiale computerizzato) e che utilizza, al posto dei raggi X, la risonanza magnetica nucleare.

La «Ansaldo» ha inoltre in fase di realizzazione sistemi per gestione ed il trattamento dei pazienti dialettici, vale a dire un pancreas artificiale.

Il mercato mondiale delle attrezzature biomediche è stimato oggi in 4800 milioni di dollari, una previsione di incremento del 13 per cento all'anno, per cui si calcola che nel 1985 raggiungerà gli 8000 milioni di dollari (circa 11.200 miliardi di lire), ripartiti tra Stati Uniti (56 per cento), Europa (25 per cento), Giappone (19 per cento).

Il mercato italiano, pari a 200 milioni di dollari nel 1981, è previsto salga a 330 nel 1985; ma è attualmente in massima parte dipendente da prodotti importati, con conseguente saldo negativo del bilancio commerciale del settore.

## La Fata sfonda in Urss (e guarda all'Europa)

Fornirà due impianti di rigenerazione della sabbia di fonderia

TORINO — La Fata di Torino fornirà all'industria aeronautica sovietica due impianti di rigenerazione della sabbia di fonderia. Il contratto, firmato il 20 gennaio scorso, è comprendente alcune migliaia di stocaggio, prevede il pagamento alla consegna. L'assegnazione della parte di Metallurgimport alla Fata è avvenuta attraverso una serie di trattative che ha visto partecipare le più qualificate aziende operanti nel settore. La tecnologia Fata, che presenta i maggiori contenuti innovativi, consente di rigenerare le sabbie di fonderia in un sistema a circuito chiuso, che consente l'autosostentamento energetico del processo.

L'ottenimento di sabbia rigenerata al livello di purezza dei materiali iniziali.

L'adozione di questi impianti consente di superare le condizioni poste dalla rigorosa legislazione sovietica in materia di inquinamento. I contenuti innovativi della tecnologia Fata, coperti da numerosi brevetti.

Questa tecnologia innovativa sviluppata integralmente dalla Fata ha avuto la sua prima applicazione in Italia, presso la Fonderie Fiat-Teksid di Carmagnola (Torino), per la rigenerazione delle sabbie impiegate nella fonderia per componenti automobilistici.

## Châtillon, 718 restano senza lavoro?

Domani a Milano forse l'annuncio di chiusura dello stabilimento vercellese - Pesante deficit

Domattina, i 718 lavoratori della Montefibre sono a loro destino: sapranno cioè se la Châtillon, ultimo e drastico colpo di mano, è davvero intenzionata a chiudere definitivamente lo stabilimento vercellese. L'incontro fra i rappresentanti dell'azienda milanese ed i sindacati è previsto per le 10 nella sede dell'Associazione industriale. Le prospettive sono pessime.

Dicono i sindacati: «Purtroppo, i sindacati sono già arrivate notizie sconsolanti. Il consiglio di amministrazione

della Châtillon, che esprime o per l'amministrazione controllata o per la liquidazione dello stabilimento, piazzale Galilei entro il 1983».

Le indiscrezioni trapelate dal capoluogo lombardo stanno già mobilitando la città e, dopo la probabile fusione di domani, sono attese le convocazioni d'urto del comitato permanente per l'occupazione, presieduto dal sindaco, e del Consiglio comunale.

In termini quantitativi, la liquidazione della fabbrica di piazzale Galilei significa

la perdita di 561 posti di lavoro nell'organico Châtillon: 157 nelle attività sostitutive. Un colpo all'occupazione insostenibile per la città, che, da più di dieci anni, pagando a caro prezzo la politica monodirezionale portata avanti dalla Montefibre. Alla fine del 1971, lo stabilimento vercellese occupava 1.119 dipendenti, ridotti ora a poco più di 400. Gli accordi sottoscritti fra i rappresentanti dell'industria e i sindacati, la garanzia del governo.

Questi patti non sono mai

mantenuti. L'ultimo accordo è stato il primo: Montefibre fermò il reparto poliestere e i reparti che l'acetato e le attività sostitutive avrebbero proseguito la produzione. A distanza di pochi mesi, la Châtillon starebbe rimangiando tutto.

che la Châtillon (per la precisione dovrebbe parlare Châtillon: è la società che ha rilevato di recente le attività Montefibre a Vercelli) sia intenzionata a liquidare la fabbrica di piazzale Galilei per la pesante situazione de-

Il gruppo: si parla di perdita di 8 miliardi nella gestione 1982. Il rilevante caduta della domanda della fibra acetato prodotta a Vercelli.

I sindacati stanno elaborando una strategia per replicare le paurose decisioni e sono escluse forme di lotta clamorose: nella scorsa primavera, per impedire lo smantellamento della fabbrica di piazzale Galilei, le maestranze ed i sindacati occuparono anche la ferrovia.

Enrico De Maria

## Nuova società Montedison

Con l'inizio dell'anno comincerà a operare una nuova società di Montedison: si tratta della Acna Organica Chimica S.p.A. alla quale l'Acna S.p.A. ha conferito l'attività svolta nel campo della chimica organica presso Cengio (Savona).

Scopo dell'operazione — viene precisato in una nota — è quello di potenziare e razionalizzare la produzione di intermedi per l'industria chimica attraverso una struttura più autonoma e dotata di un particolare livello di specializzazione che consenta di rispondere con maggiore immediatezza alle richieste.

## I dirigenti d'azienda si mobilitano per il 1983

ROMA — Il presidente della Cida, Fausto D'Elia, ha chiamato alla mobilitazione tutti i livelli organizzativi della Confederazione dirigenti di azienda per l'attuazione nel 1983 di una serie di iniziative di lotta.

Le mancate consultazioni della Cida, sia in occasione della ventata estensione ai dirigenti del provvedimento sull'una tantum, sia nelle trattative in corso sulla modifica della scala mobile, «rappresentano — secondo D'Elia — gli atti più recenti di una politica governativa decennale intesa a ignorare sistematicamente la rappresentanza della categoria di lavoratori dipendenti».

## Un premio Cee per chi alleva pecore

Le domande scadono il 15 gennaio - Il patrimonio ovino e caprino cuneese in continuo aumento



MURAZZANO — Gli allevatori di almeno 10 capi ovini e caprini potranno inoltrare entro il 15 gennaio 1983 per ottenere il premio Cee. Si tratta di un incentivo a sostegno dei piccoli allevatori che frutterà un recupero di denaro solamente nell'eventualità che il prezzo medio di mercato dei capi ovini determinati ad aprile 1983 risulti inferiore al prezzo di riferimento stabilito dalla Cee. Negli anni scorsi, per l'aumento favorevole dei contratti, la condanna nell'Alba e nel Monregalese non si era mai verificata, per cui i premi non erano mai stati pagati.

intende che per

campagna in corso l'ipotesi negativa si abbia a verificare. Meglio quindi premunirsi contro il pericolo di un abbassamento eccessivo dei prezzi sul mercato.

Gli uffici della Coltivatori Diretti della provincia di Cuneo sono a disposizione per la compilazione e la presentazione delle domande. Il patrimonio ovino e caprino in provincia di Cuneo è in aumento. Dal terzo censimento generale dell'agricoltura, effettuato nel 1970, si rileva che gli ovini in Granda sono 38.590 e i caprini 18.883 per un totale di 57.473 capi contro i 52.000 capi del 1971.

Carlo Gramaglia

## Scioperi per contratto commercio

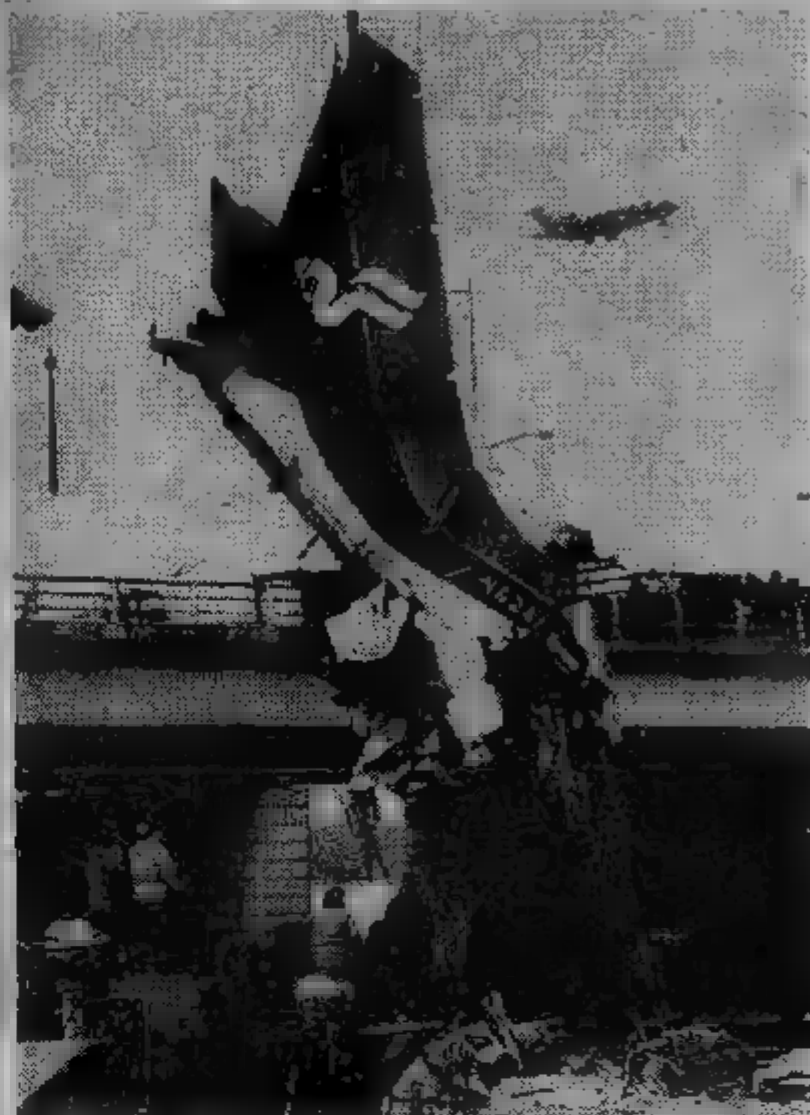
Altre 4 ore di sciopero articolato, da effettuarsi entro il 13 gennaio, sono state proclamate dai sindacati unitari del commercio a sostegno della vertenza.

La categoria ha intensificato in queste ultime settimane le iniziative di lotta, ultima delle quali è stata lo sciopero regionale in Liguria lo scorso 30 dicembre, conclusosi con una manifestazione a Genova.

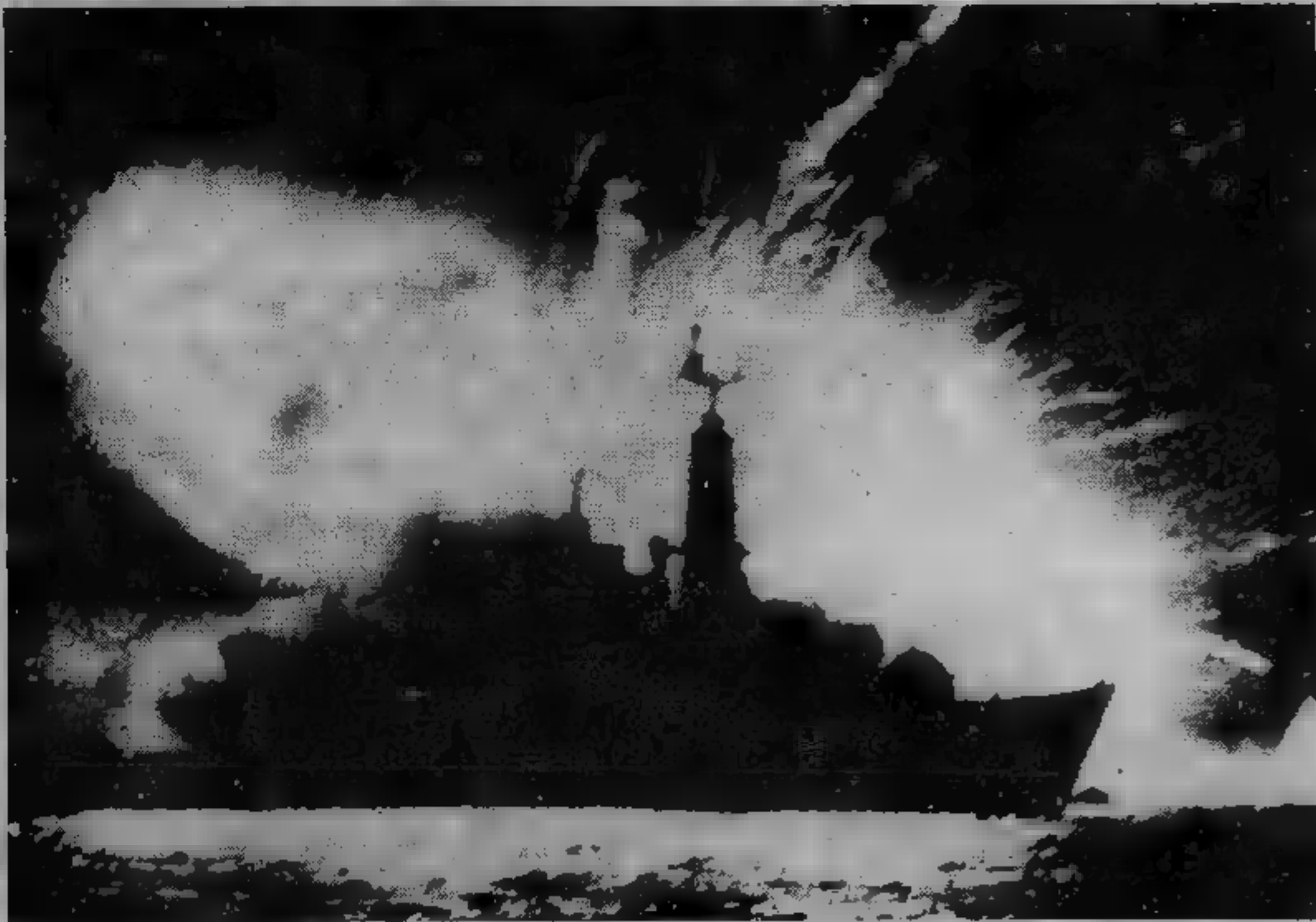


# LE FOTO «TOP» DEL 1982

Non ci sono ■■■■ sorridenti di attrici o ■■■■ di uomini di Stato. C'è un'umanità emertita ■■■■ ha ■■■■ il senso ■■■■ pace e della fraternità ■■■■ immagini del ■■■■ a farci dimenticare tutto ciò e a ■■■■ il sorriso?



SPETTACOLARE DENTE AEREO (68  
NORTH) BULLE RIVE POTOMAC:



ISOLE FALKLAND - LA **PERDITA** **«ANTELOPE»** **IL FUOCO** **ARGENTINI. LE PERDITE INGLESI SONO**  
**PERANTI** **CHE** **STRADA**



BEIRUT - DI PALESTINESI IN CAMPO PROFUGHI, CENTI UOMINI, DONNE E







• **Curiosità**  
• **Ritrovi**

# TORINO OFF

• **Corsi**  
• **Circoli**

## • Circolo Oltre Po



## • Il club magico

**IL CIRCOLO OLTRE PO** è dalle più attive associazioni cittadine. A parte le iniziative sportive — squadre e tornei di calcio Under 21 e Under 15, e bocce nella bella stagione — organizza per tutti i soci corsi di scacchi, di coltivazione delle piante in casa e di lombricoltura. L'ultima scoperta — hobbistico-economica. Inoltre: ospita al suo interno — un circolo nel circolo — gli Amici della Birra. Anche quella per la birra — una passione di grande attualità. Rivolgendosi a questi esperti, si possono soddisfare tutte le manie del collezionismo: ricerca, scambi, bottiglie, lattine, tappi, sottobicchieri rari o preziosi, insoliti. E piacere la propria — cono- imparando a distinguersi tra malto, luppolo, colori, aromi, distillerie fino — acquisire le nozioni e il gusto del vero intenditore. A maggio — promette il presidente, Mario Capriolo — il Circolo Oltre Po organizzerà una grande Festa della Birra, ispirata alla famosa Oktoberfest di Monaco di Baviera.

Il Circolo ospita inoltre nei suoi locali la sede provinciale dell'Associazione Italia-Vietnam — Lega del Popolo, organizzazione che si occupa di scambi culturali con alcuni Paesi in via di sviluppo. E' quindi possibile — manifestazioni culturali (in genere musica e folklore) o a dibattiti — argomenti internazionali.

Il Circolo dispone di un ristorante che funziona sia per il pranzo che per la — e offre un menù soddisfacente — prezzi popolari rilasciando — tiene a precisare il presidente — regolare ricevuta fiscale. Il bar — particolarmente fornito, ovviamente, di birre di diverse qualità — marche. I soci del club, in maggioranza giovani lavoratori — pensionati, e in più alcuni stranieri delle associazioni sopra citate, hanno quindi — disposizione — vasta gamma di attività. O semplicemente, piacevoli locali per — insieme, giocando magari a tombola (come succede di preferenza nelle festività tradizionali), a carte, oppure, — dell'apposito corso, a scacchi.

Circolo — ospita — il Circolo Amici della Birra, l'Asso-

ciazione Italia-Vietnam e la Lega del Popolo.  
Orario: dalle 10 alle — Chiusura lunedì.

Ristorante: disponibile — per il pranzo che per la cena; prezzi tra le 5000 e le 7000 lire. Chiuso il lunedì.



**Corsi di scacchi, coltivazione di piante — appartamento, lombricoltura.**

**Orario:** una lezione settimanale in orario serale, tra — 18 e le 20.  
— occorre la tessera Arci, che si può — loco. Il — di ciascun — è, complessivamente, compreso tra le — e le 40.000 lire.

Indirizzo: corso Sicilia 23, telefono 830.887.  
Presidente: — Capriolo.

## • **Magique Club**

Flocco — tra le discoteche: quella che segnaliamo — appena nata, essendo stata inaugurata — fine ottobre e aperta soltanto da Natale. Rientra nel novero delle maxi. — capiente, quindi, ed arredata in stile avveniristico, con profusione di luci e specchi. Un gigantesco contenitore luminoso — danza, al ritmo — discoteca e easy listening con qualche — sessione — rock, per — regna so-

**Magique Club, maxi-discoteca.**  
Orario: giovedì, sabato — domenica — 21,30 in poi.

Ingresso: con tessera Endas (offre riduzioni per cinema e spettacoli) — genere, — annuale L. 3500).

**Biglietto:** L. 9000 compresa una consumazione. Per il futuro si prevede l'ingresso gratuito — giovedì e la domenica; si pagherà naturalmente la consumazione, almeno L. —

**Speciale:** — giovedì.  
Dove: — in via Ley 11, telefono 640.6168 e 649.7071.

## • **DEL JAZZ**

Anche quest'anno il Centro — organizza la Scuola — Perfezionamento Jazzistico, rivolta a tutti coloro che vogliono approfondire la propria conoscenza delle — delle tecniche strumentali con particolare indirizzo jazzistico. I docenti sono musicisti particolarmente impegnati nell'attività concertistica — qualificati all'insegnamento pratico — teorico del jazz a indirizzo professionale. I corsi quindi insegnano — approfondire la tecnica di alcuni strumenti fondamentali: pianoforte, contrabbasso, batteria, chitarra, tromba, sassofono, con insegnanti quali — citiamo soltanto alcuni — Giulio Cammarca per — chitarra, Franco Mondini per la batteria, Flavio Boltrio per la tromba, Tiziana Ghiglioni è l'insegnante di canto. I corsi comprendono anche Teoria della musica e Tecnica dell'improvvisazione, indispensabile — ogni jazzista, nonché musica d'Assemblea (affidata, come — teoria, — Gianni Negro): materia particolarmente importante per acquisire la

capacità — esprimersi nell'ambito di gruppi diversi.

Gli allievi devono portare a lezione lo strumento personale tranne, naturalmente, il pianoforte, e la batteria che, insieme agli amplificatori per basso — chitarra — disposizione nella saletta del Centro Jazz Torino. Il Centro organizza inoltre un corso di Guida all'Ascolto della musica jazz, tenuto da esperti musicologi, aperto a quanti desiderano avvicinarsi alla musica jazz o approfondirne — Gli elementi fondamentali del jazz verranno illustrati — l'ausilio di esemplificazioni musicali.

**di Perfezionamento Jazz.** Dieci corsi, sulla tecnica degli strumenti principali, del canto — Teoria della musica. Tecnica dell'improvvisazione e musica d'Assemblea, coordinati da Gianni Negro.

**Durata:** sei mesi, da gennaio a giugno. Le ore settimanali — 4, due ore per il corso prescelto e due — musica d'assemblea, per — plessive.

**Orario:** dalle 18 alle 19. Inizio delle lezioni: il 3 gennaio.

**Quote:** L. 35.000 mensili, in totale L. 210.000, da versarsi per il 50% all'iscrizione e per

il restante 50% all'inizio dei corsi. La — comprende la tessera Arci Centro Jazz.

**Sede — Scuola:** Saletta del Centro Jazz Torino, presso l'Unione Culturale F. Antonicelli, via Cesare Battisti 4/B.

**Guida all'Ascolto — Musica** — introduzione guidata — degli elementi fondamentali del jazz con esemplificazioni musicali, con la partecipazione di esperti musicologi.

**Durata:** cinque lezioni, a partire dal — gennaio, ogni mercoledì

**Informazioni — iscrizioni:** Segreteria Centro Jazz Torino, presso Arci, via Accademia Albertina 10, telefono 839.7497/8.

## • **SIMEOM IN VIA PO**

... La collezione — denso, fitto, intricato, immenso organismo, ricchissimo di legami interni, rispondenze e suggestioni. La storia di Torino tutta quanta — urbanistica, culturale, religiosa, sociale — senza di essa risulterebbe tanto più lacunosa e grigia, tan-

to meno animata da quella che fu — vita più vera. Adesso essa appartiene alla città, cioè ai torinesi tutti. Così scrive Luigi Firpo in «Elogio del Collezionismo», a proposito della ricca collezione — immagini di Torino — di ritratti — gente — città e di campagna, raccolta con passione — Silvio Simeom e ospitata nell'Archivio storico, in attesa — far parte di quel museo storico che Torino attende da anni.

Nel frattempo, il sindaco ha — colto l'invito, fatto dalla Associazione dei commercianti — Po, — esporre — ogni negozio della via una stampa della collezione Simeom trasformando i portici da piazza Castello a piazza Vittorio in una lunga galleria aperta, in cui percorrere — interessante «viaggio — memoria».

**Collezione Simeom.** Riproduzioni — antiche stampe che illustrano la città — Torino e i suoi dintorni, e i costumi degli abitanti.

**Esposizione:** — vetrine degli esercizi associati della via Po.

— Archivio Storico della città — Torino in collaborazione — con l'Associazione Torino via Po.

## • **A tutto jazz**



## • **Antiche stampe**

## • **Una scuola speciale**



## • **Make-up speciale**

## • **MANIPOLATI**

L'attività del Teatro die Magna d' Turin oltre al settore spettacoli — l'infanzia (marionette, burattini e film) di cui abbiamo già parlato, comprende — scuola di musica e danza classica che offre ai bambini dai 5 anni in su e ai ragazzi una preparazione privata a livello — Conservatorio, tanto — che la scuola è segnalata, — pubblicazioni della Regione per l'Orientamento Scolastico, tra gli Istituti — e i Conservatori. — il fatto più interessante — questa scuola è il fatto che essa comprende, dall'anno scorso e grazie ai contributi di Provincia e Regione che ne assicurano la gratuità, corsi speciali per bambini e giovani portatori di handicap motorio. Lo scopo è quello di fornire anche a questi ragazzi una preparazione musicale seria, aprendo al più dotati la possibilità di lavorare in campo artistico come musicisti, orchestrali, concertisti eccetera, dopo aver sostenuto al termine della preparazione gli esami del Conservatorio.

«Purtroppo — commenta il direttore e fondatore del Teatro e Corsi, Dudy Emilio Serdos, — cui l'handicap non ha impedito — laurearsi, diplomarsi e sposarsi — graziosa ragazza diventata sua stretta collaboratrice — è proprio dalle famiglie — provengono i maggiori ostacoli, in quanto molti genitori preferiscono non coltivare le tendenze artistiche — per quanto i corsi siano gratuiti, nella prospettiva di un impiego «sicuro» di uscire, telefonisti e simili». «La scuola del — — precisa ancora Serdos — l'unica vera scuola musicale per handicappati — in Italia».

**Teatro die Magna d' Turin.** Corsi di — danza per — e ragazzi.

I corsi di musica classica, comprendono pianoforte, chitarra, violino e strumenti ad arco, flauto, clarinetto, tromba, corno, trombone. Canto lirico. Inoltre, teoria, solfeggio, armonia, storia della musica. I corsi di danza comprendono ginnastica ritmica e formativa, danza classica. Sono aperti ai bambini a partire dai 4 anni, e ai ragazzi.

**Quote:** L. 50.000 per diritti — se-

greteria e L. — quota riscaldamento, annua. Poi, quote — a partire da L. 30.000 per le classi con 5 allievi, fino a L. 65.000 per le lezioni individuali. Sono previste — di studio e vacanze-studio per i migliori allievi.

**Corsi di — per ragazzi e — handicappati.**

**Inizio:** a febbraio.

**Durata:** fino a giugno.

**Quote:** nessuna. I — sono completamente gratuiti.

**Seminari musicali per anziani** — lezioni collettive e individuali di ascolto con — varie forme musicali.

— insegnanti delle scuole materne, elementari e medie, ad indirizzo didattico.

**Inizio:** in febbraio.

**Organizzazione:** Teatro die Magna d' Turin con il contributo, per i corsi per handicappati, — Provincia e Regione.

— piazza — Giulia 7, telefono 879.373.

**Orario segreteria:** tutti i giorni — 16 alle 19.  
Direttore: Emilio Serdos.

## • **PER UN LOOK PARTICOLARE**

«Purtroppo non — sangue finto, avverte subito la bella commessa a cui chiediamo informazioni sulle caratteristiche — Look-Make Up — Infatti Torino non — New — e nemmeno Londra, e — buone intenzioni — questa profumeria alternativa — altrove avrebbe fatto la gioia di quanti intendono trasmettere un messaggio personale portando nei capelli e sul viso strisce — colore, trucco fantasioso, stelle — paillettes — dovuto — po' ridimensionare le proprie ambizioni.

Si — quindi, prevalentemente, alla cooperative — che hanno, nel trucco, — strumento del mestiere.

**Look-Make Up — Prodotti** — alternativi — trucco — toilette, Massaggi, abbronzatura, trucco dimostrativo.

**Orario:** di negozio. Chiuso il lunedì.

**Indirizzo:** via Principe Amedeo 28, telefono 837.557.

A cura di  
**Laura**



IN POLTRONA DAVANTI ALLA-TV

# FANTASTICO!

termina stasera Fantastico 3

## Rai-Rete 1

ORE 20.30

3. serata, tradizionalmente finalissima, la partecipazione delle tre coppie vari appuntamenti hanno totalizzato il maggior numero di punti, cioè chiavi recuperate. I concorrenti però stavolta gareggeranno ciascuno per conto suo, ciascuno abbinato ad un biglietto della Lotteria Italia. La puntata prevede anche la presenza di un'ospite, Parisi, onda collegamento esterno, i rituali saluti e nessun arrivederci all'anno prossimo.

Parrebbe infatti che l'intero conduttori della trasmissione, oltre allo stesso regista Enzo Trapani, sia uscito da questa edizione decisamente poco sfatto.

Tutti hanno litigato con tutti e a loro volta hanno trovato da ridire sul comportamento censura che tagliava le battute di Sabani, oppure sugli d'ascolto che attribuiscono a Renato Zero (il meno contento tutti) un indice di preferenze del solo cinquanta per cento ri-

spetto alle altre presenze fisse del programma (La Carrà è in testa con l'87 per cento). curiosità quella rappresentata da Ramona Dell'Abate, torinese di lontanissime origini pugliesi, ex Cinema, conduttrice di programmi musicali e non Videogruppo Grp, che avrebbe totalizzato presso il campione d'ascolto lo stesso numero di preferenze Corrado, guadagnandosi di diritto il secondo posto ex aequo con lui.

Enzo Trapani, che attualmente cura la regia di Due di tutto, sulla Rete Due alla domenica ha dichiarato quasi costretto a firmare la terza edizione di Fantastico e comunque di volerne più sapere. Giochi e abbinamenti le lotterie fanno il suo parere, un vero e proprio reperto archeologico, ed è probabile che non abbia tutti i torti.

Diverso dal suo comunque sembrerebbe il parere del pubblico. Da prima (e non ancora del tutto convalidata) stima Rai, le varie puntate Fantastico avrebbero totalizzato 300 milioni di spettatori. Un indice d'ascolto altissimo, ma forse non abbastanza alto da giustificare i 200 milioni di lire spesi per ogni puntata.

## Rai-Rete 2

ORE 17

Turandot, cartone animato, più piccolo, che probabilmente lo apprezzeranno pochissimo, assolutamente consigliato agli adulti col pomeriggio libero, questo animato unisce le musiche dell'opera di Puccini ai disegni ironici oltre che belli di Luzzati.

Non è la prima volta che Luzzati mette

in cartone animato arie celeberrime (è famosa una versione della «Gazza ladra»), la prima che la curiosa commissione si rivela invece efficacissima piena di divertenti sorprese. Questo cartone fu estremamente apprezzato dalla critica e dai pochissimi specialisti che quando poterono vederlo. La Rai stessa mostrò di ritenere valido replicandolo varie volte, sempre però ad ore ingrate, come quelle pomeridiane o come quelle della tardissima serata.

## SEGNALIAMO

### Quinta Rete

ORE 20.30

e ginnastica, commedia 1973. Si tratta forse del film più interessante serata, sebbene già dalla Rai alcuni anni fa è saltuariamente mandato in film qualche tv privata nei mesi scorsi.

Del deamicisiano cui il film è tratto, Italo Calvino che si trattava «probabilmente del più bello, certo del più ricco humour, malizia, sensibilità e acutezza psicologica». Luigi Filippo D'Amico lo tradusse in film venticinque anni dopo aver lavorato al-

## FILM SUL VIDEO

to regista Mario Soldati in altro dei pochissimi titoli di ambientazione torinese. Le miserie di Monssu Travet, dimostrando fedele alla tradizione del maestro, ma arricchendo la pellicola di sfondi, interni ed esterni, curatissimi, e di un gruppo di personaggi di secondo piano perfettamente tratteggiati.

Piaceranno ai torinesi le inquadrature nostalgiche vie attigue alla chiesa della Consolata, quelle insolite delle rive del Po e quelle straordinarie del Valentini. Piacerà a tutti Lino Capolicchio, protagonista, più a suo agio della Berger, in uno dei soli film (l'altro è I compagni) degli trent'anni in cui si parlò piemontese.

## Rai-Rete 3

ORE 22.45

O.K. Nerone, Italia commedia Mario Soldati compare due volte questa settimana sulla rete Tre, come regista del film di stasera e, sabato pomeriggio, co-regista di «E' l'amor che rovina», sempre con protagonista, e ugualmente girato in poco tempo scarso finanziamenti nello stesso anno, il 1951.

L'inventiva parrebbe sofferire di grandi mezzi. Chiari

e Carlo Campanini regalano attacca sembra identico quello recentemente visto Un giorno a New York, solo con Roma al posto della metropoli americana. Interviene poi la solita delinquenti, ed intervengono anche altri meno spiegabili fattori che spediscono i due protagonisti in epoca imperiale allora facilmente ricostruibile con costumi e scenari di Cinecittà allora già abbastanza sfruttati dalla cinematografia nostra. Il risultato è comunque meglio di quanto si possa credere. Almeno le risate sono assicurate.

## Retequattro

ORE 21.30

La amante, Francia drammatico 1964. Truffaut si trova qui al suo quarto film (e penultimo nel ciclo, purtroppo cronologico, che ha presentato Rete 4). Superato in prima istanza il problema della coppia col capolavoro Jules e Jim,

ritorna a parlarne vedendolo da un'angolazione diversa con un adulterio maschile in luogo quello femminile narrato nell'opera precedente. Il discorso è fondo comunque non cambia: la coppia per Truffaut non è quanto meglio si possa chiedere, ma resta sempre soluzione più accettabile. gli interpreti, e fra questi soprattutto la Dorleac, scomparsa a 26 anni tre anni dopo il film.

## Italia 1

ORE 20.30

Pazzi, pape e pillole, Usa commedia 1964. Una programmazione concordata collettivamente, almeno per quanto riguarda i film, fra tutte le antenne, sarebbe quanto mai auspicabile e che quasi impossibile da realizzare. Que-

film di Lewis, mai comparso in tv fino a pochi mesi fa, negli ultimi tempi ha quasi inflazionato video comparando un po' dappertutto e finendo addirittura per essere il film di Capodanno per la tv svizzera. Il comico americano dimostra qui di probabilmente al meglio di se stesso e distribuisce risate a tutti, compreso a quelli che solitamente lo apprezzano troppo.

DOVE ANDIAMO STASERA IN CITTA'

# BEFANA

che facciamo stasera?

## TEATRO

ALFIERI, ore 21, «I cast sono due», di Armando Curcio, con Aldo Carlo Guffrè, Bruno Sorrentino, Maria Donnarumma, Vincenzo Ferro, Corrado Tarranto, Clara Bindi, Nicola Todaro, Marcello Martire. Scene e costumi di Toni Stefanucci. napoletano va ricercando un figlio naturale avuto molto tempo addietro una canzonettista. Un bel giorno scopre di averlo in casa.

Pubblico: tutti.

Durata: due ore.

Prezzi: poltrone, 12 mila; poltroncine, lire 10 mila; galleria, lire 8 mila; ingressi, lire 5 mila.

GOBETTI — Teatro Stabile, 21, Gobetti/Teatro/Kabarett «Incontri ravvicinati l'attore... altri incontri», la Cooperativa Attori e Tecnici presenta «Varietà in varie età». Giancarlo Fusco e Attilio Corsini. Scene di Uberto Bertacca; musiche originali di Paolo Conte. Coreografie Tony Ventura. Regia Attilio Corsini. Interpreti: Paolo Lisa Di Nola, Renato Scarpa, Franco Bergesio, Viviana Toniolo. Attraverso la storia piccola Compagnia — assortimento molto particolare — viene raccontata la storia del teatro leggero Italia, dal 1918 al 1950, in parallelo ai fatti storici del Paese. Il costruito con materiali del repertorio del teatro leggero conservati all'Archivio di Stato, con vecchi copioni, autobiografie di comici, ecc.

Pubblico: tutti.

Durata: due ore l'intervallo.

Prezzi: posto unico, lire 10 mila; ridotti, lire 9 mila.

D'UOMO TEATRO, piazza S. Giovanni, 21.15, Cooperativa Anna Bolena presenta «Elena o la gioia di vivere», di A. Roussin, con Anna Bolena, Anna Marcello, Silver Veglia, Gully Pepe. Elena di Troia, non più giovane e sul cammino del tramonto, alle prese il compito di maritare la figlia Ermonia; i dialoghi spiritosi ed arguti creano un'atmosfera di «buona famiglia borghese».

Pubblico: tutti.

Durata: due ore.

AUDITORIUM — Stagione Sinfonica pubblica 1982-1983, 21.11 Concerto. Direttore Rahbari; soprano, Tiziana Sojat; mezzosoprano, Ruza Baldani; tenore, Igor Filipovic; basso, Jan Henrik Rootering. Beethoven: Sinfonia n. 9 in re minore op. 125, per soli, coro e orchestra.

## CINEMA

MUSEO DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), piazza S. Giovanni 2. «Ricordo Henry King (1892-1982)». Ore 16 e 21.15: «Il principe delle volpi», di H. King, con T. Power, W. Hendrix, O. Welles (Stati Uniti 1949 - Colori - 95).

MOVIE CLUB, via Principe Amedeo 5. «Warner Bros. Festival (1927-1949)». Ore

18.30, «The Last Flight», di Dieterle, con Richard Barthelmess, John Mack Brown, Helen Chandler. Ore 20.30, «The Mystery of the Museum» (La maschera di cera), di Michael Curtiz, con Lionei Atwill, Fay Wray, Glenda Farrell. Ore 22.30, «La maschera di cera» (House of Wax), di André De Toth, Vincent Price, Lovejoy, Phyllis Kirk. Tes-

di associazione 1983, lire 4000; ingresso, lire 3000.

«PUNTO E VIRGOLA», il spettacolo per stagione teatrale di

Assemblea Teatro, ispirato all'opera di Gianni Rodari, debutta al Teatro Comunale di Alessandria, martedì 11 gennaio.

BIG, corso Brescia ore 0.30, «Bowie Birthday», videotapes, immagini, brani del film «London Show» e di David Bowie. Inoltre quiz, giochi, regali del Big-Befana. Ingresso, 3500 (soci Arci, lire 2000).

CIRCO TOGNI, parco della Fellerina, tutti i giorni due spettacoli (18-21); festivi: 14.45-17.30-21. Dopo alcuni anni di assenza Livio Togni presenta il Circo Darix Togni con un cartellone numeri internazionali comprendenti i seguenti artisti: Livio, 31 anni, il più giovane domatore europeo (primogenito del celebre Darix); Davio Togni, clown e tra-

Pubblico: tutti.  
Durata: due ore circa.  
Prezzi: posto unico, lire 5000; ridotti, lire 3500.

NUOVO, ore 21.15, Renzo Gallo commedia «Giovanni Leone» integrazione, con Margherita Purnero, Piero Molino, Italo Cicallo, Cestra de Pasca, Luigi Rosa, Giorgio Serra, Patrizia Sorini. Regia di Fulvio Bava. Un figlio stonato che studia lirica, una moglie despota «diva» di una Tivù privata: questa la scombinata famiglia di Giovanni Leone, addetto macchina, che si ritrova improvvisamente cassintegrato.

Prezzi: poltronissima, lire 12 mila; poltrona, lire 10 mila; poltroncina, 8 mila.

ITALIA, ore 21.15, Clipo Farassino in «Gloria e deul marlesse», di Dino Belmondo, Vittoria Lottero, Anna Radici, Clara Droetto, Santo Versace, D'Eusebio, Guerrino Crivello, Renzo Lari, Rosalba Bongiovanni. Regia di Massimo Scaglione. Il teatro Italia ospita ripresa (la terza) di uno dei più clamorosi successi del teatro in piemontese (sei mesi di repliche al Teatro) e record stagionale del teatro (Torino).

Pubblico: tutti.

Durata: ore e.

Prezzi: poltronissima, 12 mila lire; poltrona, 9 mila lire; poltroncina, 8 mila lire.

CARIGNANO, 31, Franco Barbero in «Galletto città», di Mario Amendola (libera riduzione da «La frustata», di Hennequin e Duval), con Alfredo Rizzo, Ivana Erbetta, Luca Sportelli, Maura Forneris, Sandra Nelli. Un marito per sfuggire al severo controllo della moglie si «doppia» diventando sosia di se stesso. Di qui parte il «meccanismo» delle gag e degli equivoci che una situazione del genere fatalmente provoca.

Pubblico: tutti.

Durata: due ore circa.

Prezzi: poltrona, lire 13 mila; poltroncina, lire 10 mila; palco, lire 25 mila + lire per persona; prima galleria, lire 7000; seconda galleria, lire 5000.

Cori di Torino e di Milano della Rai diretta da Vittorio Rosetta.

Pubblico: appassionati della musica.

Durata: ore circa.

poltrona numerata, lire 5000; ingressi, lire 3000, ridotti, lire 2000. Pre-vendita posti numerati, dalle 16 alle 19, via Rossini 15.

18.30, «The Last Flight», di Dieterle, con Richard Barthelmess, John Mack Brown, Helen Chandler. Ore 20.30, «The Mystery of the Museum» (La maschera di cera), di Michael Curtiz, con Lionei Atwill, Fay Wray, Glenda Farrell. Ore 22.30, «La maschera di cera» (House of Wax), di André De Toth, Vincent Price, Lovejoy, Phyllis Kirk. Tes-

di associazione 1983, lire 4000; ingresso, lire 3000.

pezista; Corrado i suoi elefanti; Christiane, equilibrista, giocoliere sul globo e sulla scala oscillante. Inoltre, le sorelle Karibie (Samantha, sette anni e Ketty, anni) acrobate; il Duo Monti, giocolieri; Bubi Ernesto, clown musicale; Mister Anselmi e i suoi scimpanzé; Renzo Lari, giocoliere; Miss Collins, contortionista; la troupe Constantin (11 romeni alle bascule); Zoelida Lahmann che con esercizi yoga si farà rinchiusere in una vasca di vetro riempita con sessanta serpenti di svariate razze, anche velenose.





LA TROUPE DI FANTASTICO

«VARIETA' IN TRE ETÀ» IL

## RIVISTA passata in rivista



GLI INTERPRETI IN SCENA

E' cominciato in sordina, un clima freddino, ed è finito in tripudio, con tanto di passerella finale Varietà in varie età in dall'altra sera al Godetti la Cooperativa Teatrale «Attori & Tecnici» di Roma. L'Anito è stato difficile, la non affollata platea anche davanti a ciò che il titolo prometteva, si è trovata a contemplare le vicende di uno scalcagnuto gruppo di attori sul fronte italiano durante «Grande Guerra». Anche le variopinte luci del varietà, una serie di gag e battute più storiche che teatrali. Poi, si vuol dire, il ghiaccio si scioglie, gli attori si affiatavano, il pubblico riscaldava e anche il testo prendeva la via giusta.

Se ne è avuto sentore sul finire della prima atto, quando, la compagnia «Solievo della trincea», per non contraddire gli ordini politici, si mettevano di mettere in storie italiane: la guerra, una sorta di spiritual-sceneggiata, con la faccia e i sentimenti molto mediterranei. Con il secondo atto ci troviamo nel ventennio fascista, la compagnia per sopravvivere ha cambiato il suo nome in «Lucida manganello», e ora delle vere e proprie rappresentazioni in teatro.

Inizia vera storia del varietà. Sul palcoscenico sfilano i personaggi e le mode che hanno fatto la fortuna di questo genere, da Josephine Baker a Petrolini, dal tip tap al charleston. Sempre pronta a adattarsi alle situazioni, la compagnia si trasferisce in Abissinia come «Solievo del legionario»; nel

frattempo però è scoppiata la guerra civile in Spagna ed eccola prima «Gruppo aderente alla III Internazionale», e poi come «Cammerados Italianos». Intanto le musiche di Paolo Conte, le scene di Umberto Bertacca e i costumi di Kary De Marco, diventano più sfavillanti, citazioni storiche e teatrali più intense, lo spettacolo è tutto l'uso al gran finale.

Giuseppe Fusco e Attilio Corsini (che è pure il regista) autori del testo, hanno per questo lavoro ricercato autobiografie, comici, vecchi copioni, materiali del repertorio teatro leggero conservati nell'Archivio di Stato, fondendoli in un unico copione sottotitolato «La rivista passata in rivista da anonimo e altri comici». Uno spettacolo nello spettacolo, un modo di ridere sui modi di ridere degli italiani attraverso le vicende politiche.

Un plauso comune ai nove interpreti che da bravi e preparati attori di varietà, recitano, cantano e ballano senza interruzione, ai componenti dell'orchestra, infossati nella buca tradizionale alle coreografie di Tony Ventura.

Un ultimo sapiente tocco del regista, attento nel dosare musica e parlato, pause e impennate, per l'ultimo scintillante quadro, tutto luci, bianco e paillettes, che esplode negli occhi dello spettatore nell'unico momento di tristezza dello spettacolo. Calorosi applausi, si replica fino a domenica.

Tiziana Longo

### INTERVISTA

LE COSE DOPO IL SUCCESSO 3

## I FANTASTICI alla fine della «serie» si confessano

«Finisce qui...» con un sospiro in musica il regista Enzo Trapani risponde alle nostre domande. Finisce qui — mi avverte — la canzone che Ornella Vanoni cantava, la musica di Pino Calvi. Le parole le scrissi io e mi venne in occasione di divorzio con la mia prima moglie. Ecco alla fine di questo «Fantastico tre» provo lo stesso sentimento, dolcezza mista a malinconia: finisce che mi ha dato soddisfazione (una) milioni di ascoltatori non me li aspettavo) ma finisce anche un legame stressante.

Allora «Fantastico quattro» lo rifarebbe? «Un momento, se lo trasportassero a Roma dove del resto alle sue prime edizioni, non si capisce: io a casa non ci sono mai, adesso a fine gennaio parto con Grillo per il Brasile, al minimo mi fermerò due mesi e mezzo. Va bene che sono divorziato ma anche due figli maschi ormai grandi con cui mi piace stare».

Tu sei regista anche «Due di» in domenica contemporanea a «Marco Polo». I funzionari l'hanno fatta proprio grossa: è dispetto? «Certo la collocazione mi piace, rientra nella politica Rai per frenare la fuga degli utenti sulle private. Comunque quello è un programma sperimentale».

Nello studio incontriamo anche l'altro artefice del successo di «Fantastico tre», Sahani, da tutti indicato come punta massima di diverti-

mento. E' diventato bello e elegante. Come

«Il successo aiuta, da solo senza bisogno di cure. Pensa che mi lavo i capelli in casa. Sì, è andata meglio di quanto potessi sperare. Adesso con la Rai mi fermo un pochino poi inizierò un programma «Canale 5. Questo non significa che abbia Rai. Poi ci saranno le rate».

Per questa sera che cosa ha in programma?

«Un divertente incontro con Grillo a cui farò il verso, ho anche Bearot ma tenetevi per via in incontro internazionale. Ma la parte più esilarante dovrebbe risultare l'imitazione di Corrado canta «Carletto» in pezzo arrivato in cima alla Hit Parade».

Quest'anno al finale non arriverà da Roma la moda di di studio non si neppure vedere di compagna, una bella di Reggio Emilia.

prova fatto molto chiasso Grillo che si vantava con tutti lavorare per Capodistria perché pagano in valuta pregiata: Corrado è sempre uguale quella sua aria di ragazzino ben pasciuto che crede ancora nella Befana. Non vuole però credere al

suo pezzo che con balzo record ha conquistato la prima posizione.

«Scrissi un altro testo e lo cantai come sigla una «Donna in...» si «Leone» ma non andò così bene. La musica «Carletto» è di Yurgens ed è figlio che canta con venuto in mente per gioco».

Ma un altro pezzo?

«Assolutamente no, è un buon ricordo».

E tornerebbe a un altro «Fantastico» lei che quarta della Lotteria Capodanno?

«E me lo sta finendo? E' dura dare risposta».

Chi invece cosa è Raffaella «Raffa». «Ho scoperto città meravigliosa che lo emiliano conoscevo male: Milano. Qui si mangia bene — e io mangio una volta al giorno bene — meglio sta al caldo. Sì, è una città non solo perché affetto perché le sono Un bel raffreddore me lo preso Roma Capodanno: con la scusa dell'eterna primavera fuori si sta bene, ma dentro si gela. Io a Milano voglio tornare e per il prossimo «Fantastico»».

ALDO GIUFFRÈ

## OGGI al CRISTALLO Il tempo è illusione per chi conosce le segrete porte

grande interpretazione di SEAN CONNERY



## I BANDITI DEL TEMPO

JOHN CLEESE · SEAN CONNERY · SHELLEY DUVALL  
KATHERINE HELMOND · IAN HOLM · MICHAEL PALIN  
RALPH RICHARDSON · PETER VAUGHAN · DAVID WARNER  
DINO SERRAVALLO · ALBERTO SORDI · PAOLO BONAI · TONY ROM · CARLO VERDONE  
PRODOTTO DA YVES ALLAN · REGIA DI MICHAEL PALIN · TRUCCO DI GIANFRANCO  
MONTAGGI DI GIANFRANCO · COSTUME DI GIANFRANCO · MUSICA DI GIANFRANCO  
DIREZIONE GENERALE DI GIANFRANCO · DIREZIONE GENERALE DI GIANFRANCO  
DIREZIONE GENERALE DI GIANFRANCO · DIREZIONE GENERALE DI GIANFRANCO

Orario spettacoli: 16,10 - 18,20 - 20,20 - 22,30 - Film per tutti

**ITALIA** - tel. 696.40.21  
tutti i giorni feriali ore 21,15  
domenica 18,30

**GIPO**  
«Girotondi»  
grande successo comico

**LE EUPELE**  
Cavallermaggiore (Cn)  
Questa sera  
VEGLIONISSIMO DELL'EPICURIA  
con il SECONDO

**EDEN** domani ore 21  
LA GRANDE ORCHESTRA  
**NICOSIA**  
e i suoi 8 STRUMENTI

**NUOVO** - tel. 655.552  
questa sera ore 21,15  
**RENZO GALLO**  
MARGHERITA  
nella commedia comica in due atti  
di Renzo Gallo - regia di Fidy Bava  
**LEONE**  
IN CASSA INTEGRAZIONE  
ULTIMI 4 GIORNI

dancing **LA PESCHIERA**  
venerdì 7 gennaio ore 22  
**STEPHEN SCHLACKS**  
e la sua orchestra  
VALDENO - Tel. 615/088.083

**CORSI POPOLARI**  
ULTIMI  
ISCRIZIONI PROROGATE  
Informazioni:  
**COOP. MUSICA DAL**  
V. Borg Pisani 16  
Tel. 535.8424 -  
Orario: 9-12,30; 14,30-19,30

danza **ARLECCHINO**  
ore 21 **BALLO LISCIO**  
3 GALA  
sabato ore 15 BEFANA DEI BIMBI

**MAXI RISTORANTE**  
**MAGO**  
CALUSO  
tel. 983.31.49 -  
SABATO 8 GENNAIO  
VEDI  
DELLA  
BALLO E CENA L. 30.000

**Titanus**  
**SORDI e VERDONE**  
vi aspettano cinema  
**ARLECCHINO - ASTOR**  
**IN VIAGGIO CON PAPA'**



## Rete uno

- 13 — Cronache italiane - Cronache dei motori
- 13,30 **Telegiornale**
- 14 — **Zim** ■■■■ Zim, spettacolo fra musica e magia. Prima puntata. Intervengono: Alexander, Nadia Cassini, Dionne Warwick, Al Bano e Romina. Replica
- 15 — **Muppet show**, varietà
- 15,30 **Una scuola** ■■■■ rinnova, documenti. Nona puntata: Scuola media, educazione artistica
- 16 — **Fantasy**, musica da vedere. Replica
- 17 — **Tg1 flash**
- 17,05 **Direttissima** ■■■■ tennis, per i ragazzi
- 17,10 **Nilla Holgersson**, cartoni animati
- 17,30 ■■■■ storia, attualità
- 18 — **Dick Turpin: il medaglione**, telefilm
- 18,20 **Tg1 cronache**, attualità
- 18,50 **Happy Magic**, ■■■■ programma di musica leggera, telefilm, varietà e circo presentato da Sammy Barbot. La cinquantaduesima puntata prevede gli interventi musicali ■■■■ Fiammetta, Loretta Goggi ■

- dal rediffusi Dik Dik, molto in voga negli Anni Sessanta. Nel corso del programma: Happy Days, telefilm
- 19,45 ■■■■ del giorno dopo
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 ■■■■ 3, spettacolo abbinato alla Lotteria Italia. Con Corrado, Raffaella Carrà, Renato Zero, Ramona Dell'Abate, Marina Perzy. Regia di Enzo Trapani. Serata finale. Partecipano all'ultima puntata ■■■■ coppie ■■■■ concorrenti che nel ■■■■ settimana hanno totalizzato il maggior numero ■■■■ chiavi trovate durante le diverse caccie al tesoro. Tra, invece ■■■■ due, i collegamenti in programma, due (al Nord) per Antonia Dell'Abate e Marina Perzy e una ■■■■ Roma con Heather Parisi protagonista
- **Telegiornale**
- 22,45 **Grandi mostre**, documenti. Gli Uffizi: quattro secoli in una galleria - Il restauro. La puntata oltre all'illustrazione di numerose tecniche ■■■■ ripristino propone una veloce galleria ■■■■ capolavori recentemente tornati all'antico splendore. Tra questi la «Primavera» di Botticelli
- 23,20 **Tg1 notte**



## Italia 1 58-41-25-23

(Antenna Nord)

- 14 — **Gli emigranti**, sceneggiato
- FILM** 14,50 **Il gladiatore del re**, con Danny Kaye. Usa commedia 1955
- **Nell'Inghilterra del '300 un simpaticissimo buffone** ■■■■ coinvolto negli intrighi contro il re. ■■■■ naturalmente oltre a rallegrarlo riesce anche a salvarlo
- 16,45 **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: i superamici, cartoni animati
- 18,30 **Arrivano le spose**, telefilm
- 19,30 **Gli invincibili**, telefilm
- 20 — **Vita da strega**, telefilm
- 20,30 **Pazzi, pape e pillole**, di Frank Yasshin, con Jerry Lewis, Glenda Farrell. Usa commedia 1964 — **Uno scombinatissimo inserviente** ■■■■ clinica lussuosa è animata ■■■■ tanta buona volontà quanto ■■■■ invece pasticci e un po' matto. Dopo aver portato il caos in sala mensa e aver ■■■■ aggravare diversi pazienti salva infine la ■■■■ ad una ricoverata miliardaria che per gratitudine lo sposa
- 22,30 **Agenda Rockforz**, telefilm
- 23,30 **Grand Prix**, automobilismo
- FILM** 0,30 **Confessioni** ■■■■ un pulitore ■■■■ lineare, con Linda Hayden. Inghilterra, commedia 1974

## Rete due

- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,30 **Bulbonia il pianeta dei fiori**, documenti. Prima puntata
- 14 — **Tandem speciale** ■■■■ per i ragazzi
- 14,30 **Il circo di domani**, varietà
- 14,55 **Videogames**, giochi
- 15,10 **Doraemon**, cartoni animati
- 15,20 **Videogames**, seconda parte
- 15,35 **Augellin** ■■■■ verde, cartoni
- 16,10 **Ridiamo con** ■■■■ e la sua corte, telefilm
- 16,40 ■■■■ cartoni animati
- 17 — **Turandot**, cartoni animati. L'antica fiaba della ■■■■ e crudele principessa che rifiutava ■■■■ sposarsi a meno che i pretendenti ■■■■ sostenessero difficilissime prove ha ispirato numerosi ■■■■ varie tendenze. Il cartone animato di oggi è di Lele Luzzati
- 17,30 **Tg2 flash**
- 17,35 **Terza pagina**, attualità
- 18,40 **Tg2 sportera**
- 18,50 **Le** ■■■■ di San Francisco: La ■■■■ felicità, telefilm — **Un cinquantenne** ■■■■ perduto innamorado di una splendida modella (interpretata da Stefanie Powers, già Jennifer Hart in

- Cuore e batticuore). Lei lo rifiuta e lui, disperato, reagisce uccidendola
- 18,45 **Tg2**
- 20,30 **Tg2 spazio** ■■■■ attualità
- 21,20 **Appuntamento** ■■■■ cinema, il film che vedremo sul grande schermo
- 21,25 **Il pianeta Totò**, il principe della ■■■■ raccontato in ■■■■ puntate. Tredicesimo appuntamento con ■■■■ storia ■■■■ carriera del grande comico napoletano vista attraverso le interviste e le sequenze migliori dei suoi film. I brani di stasera sono ■■■■ scelti tra alcuni ■■■■ titoli che incassarono maggiormente: 47 morto che parla; Questa è la vita; Miseria e nobiltà
- 22,15 **Tg2 stasera**
- 22,25 **Tg2 sportera**, appuntamento ■■■■ cronache e inchieste sugli avvenimenti sportivi della settimana. Nel corso del programma: pallacanestro: Ford-Berfoni
- 23,35 **Tg2** ■■■■

## Montecarlo

- 14,30 ■■■■ **Hospital**, sceneggiato. Replica della terza puntata
- 15 — **Insieme con Dina**, varietà. Con Dina Luca, il medico psicosomatico Mario Clinica, Enrico Vaime, il giornalista Vittorio Roldi, la maestra Nicolina Bianca
- 16 — ■■■■ ad un bambino, sceneggiato. Con Angela Baggi. Prima puntata
- 18,30 **Notizie flash** - Bollettino meteorologico
- 18,35 ■■■■ **lunga caccia**, sceneggiato. Quarta puntata
- 19 — **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
- 19,15 **Telemenu**, ■■■■ ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,30 **Gli affari sono affari**, quiz
- 20 — **Victoria Hospital**, sceneggiato. Quarta puntata
- 20,30 **Telefilm**
- 21 — **Chrono**, rassegna di automobilismo
- FILM** 21,30 **Scarpette rosse**, di Michael Powell, Emeric Pressburger, con Moira Shearer, Ludmilla Tchérina. Inghilterra
- Al termine: ■■■■ - **Oroscopo** - ■■■■ **meteorologico**

## Rete tre

- 14,50 **Il circo di Stato di Mosca**: spettacolo ■■■■ gala in occasione del ■■■■ primo centenario
- 16,15 **Il circo comincia a cavallo**, varietà
- 17,35 **Physical**, special musicale con Olivia Newton-John
- 18,30 **L'orecchietto**, quasi un quotidiano tutto di musica
- 19,30 **Inverno contadino**, documenti. L'inverno nei campi è il periodo meno attivo, comunque segnato da riti e tradizioni che segnano un costume ben preciso. Una commistione tra antico e ■■■■ derno, tra ■■■■ appena murito donato ai vicini e giovani americanizzanti in maxidiscoteca - Intervallo con Gianni e Pinotto, cartoni animati
- 20,05 **Scrivere** ■■■■ le immagini, documenti. Quarta puntata: **Tutto il pronto** ■■■■ gira?
- 20,30 ■■■■ **luce rock**: L'uragano Who, musicale
- FILM** 22,45 **O.K. Nerone**, ■■■■ Mario Soldati, con Walter Chiari, Carlo Campanini. Italia, commedia, 1951 — **Due soldati in licenza** ■■■■ Roma capitano, per un disguido del tempo, in piena antichità imperiale

## Svizzera

- 13 — **Incontro con l'arcivescovo** ■■■■
- 14,40 **Il piccolo principe**, spettacolo animato della Compagnia Teatro ■■■■ briciole.
- 15,50 **Soldi** ■■■■ bruciare, di R. Michael Lewis, con E.G. Marshall, ■■■■ Natwick, Alejandro Rey. Usa poliziesco
- 17 — **Nova Friburgo**, documentario
- **Per i più piccoli**: ■■■■ restò sospeso all'ultimo filo verde, cartoni animati
- 18,05 **Per i bambini: Natura amica**, rivista sulla natura ■■■■ l'ambiente
- 18,20 **Per i ragazzi: Italia amica**: il ■■■■ della regina, documentario
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **Viva!**, in diretta fra notizie, giochi, suoni ■■■■ realtà
- 19,25 ■■■■ **troppo vicini**, telefilm
- 19,55 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera
- 20,15 **Telegiornale**
- FILM** 20,40 **Come le foglie** ■■■■ vento, di Douglas Sirk, con Rock Hudson, Lauren Bacall, Dorothy Malone. Usa drammatico
- 22,20 ■■■■ **schermo**, quindici ■■■■ di attualità cinematografica
- 22,40 **Telegiornale**

## Capodistria

- 13,30 **Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena
- 16,30 **Confine aperto**, replica
- 17 — ■■■■
- 17,10 ■■■■ **scuola: Piccoli gangster**, telefilm
- 18 — **Da Blechhofshofen: Salti con gli sci**
- 19,30 **Telegiornale** - Punto d'incontro
- 20,15 ■■■■ **pressione**, trasmissione musicale
- 21,15 **Vetrina vacanze** ■■■■ Jugoslavia
- 21,25 **Telegiornale - Tuttoggi**
- 21,40 **Chi conosce l'arte**, esta telefonica - **Telegiornale** - **Tuttoggi**

## il meglio alla radio

### UNO (FM 92,1)

- 13,35 ■■■■ **Musica**, notizie e anteprime del mondo musicale
- 14,30 ■■■■ **Grand Hotel**. Fonoromanzi per sognare ■■■■ Giancarlo Palermo
- 15,03 **Radiouno servizio** «Megabit» - Settimanale di tutte le scienze, di Katia Sind
- 16 — **Il Pagine** a cura di Giuseppe Neri
- 18,05 ■■■■ **musicale** ■■■■ Rai. Composizioni italiane contemporanee dal 1850 ■■■■ oggi, scelte e commentate da Marcello Panni
- 19,30 **Radiouno jazz '83**. L'avventura del jazz ■■■■ Luigi Martini
- 20 — **Il teatro di Radiouno** ■■■■ **divette sul comò** di Romeo De Baggis
- 21,20 **Un po' di** ■■■■ **leggera**
- 21,52 ■■■■ **Europa**. Colloqui trisettimanali su arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
- 22,27 **Audiodisco: Fonosfera** a cura ■■■■ Armando Adolgo e Pinotto Fava «Trasparenza» una composizione edelica di Mauro Graziani

### DUE (FM 95,6)

- 13,41 ■■■■ **Track**. Curiosità, informazioni, ricordi di ■■■■ e nuovi film e delle loro musiche presentati da Francesco Val-
- 15 — **Don** ■■■■ e i giovani d'oggi ■■■■ Giovanni Guareschi. Lettura integrale a più voci diretta da Vittorio Melloni
- 15,42 **Concorso per** ■■■■ **drammi selezionati e prodotti** ■■■■ **regionali Rai**
- 16,32 **Festivali** Programma ■■■■ cinema, teatro, radio, televisione raccontato da Turi Vasile e Lucio Favaretto
- 17,32 ■■■■ **musica** a cura di Laura Pedellaro
- 18,32 **Il giro del Sole**. Voci dal mondo delle lettere, ■■■■ arti e delle scienze
- 19,50 **Sigle di** ■■■■ **internazionale** a cura di Franca Lipparoni
- 21,30 **Viaggio verso la notte**. Poesia e prosa scelte da Gabriella Lodolo
- 22,50 **Radiodue 3131** notte. Programma d'intrattenimento in diretta

### TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** a ■■■■ di Paolo Donati
- 15,30 **Un certo discorso** ■■■■ ■■■■ Pasquale Santoli
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturale presentate da Sergio Vecchio
- 18,45 **Europa** ■■■■ **Settimanale europeo** a cura ■■■■ Domenico Ardizzone, Giancarlo Ciccone e Ulrich Ritter
- 21,10 **Festival di Schweizingen 1982** L'Egitto. Opera in tre atti e un prologo di G. Faustini. Musica di Francesco Cavalli



## G. R. P.

Canali 42-50-66

- 14,30 L'onorevole Angelina, Anna Magnani, Nando Bruno. Italia commedia 1946 — Una popolana romana, moglie di un brigadiere e madre di cinque figli, è nota nel quartiere per la sua solitudine e reagisce ingiustamente. Alcuni politici cercano di farla marciare al loro fianco, illudendola e facendola eleggere deputata. Presa in giro da tutti, la povera rinuncia, avendo capito che quello della politica è un gioco più grande di lei.
- 18,05 Vincente e piazzato
- 16,30 Grp spettacoli
- FILM 18,05 Il re e il monsignore, con Gino Cervi, Fernandel. Francia commedia 1963 — Un ragazzino e sua suola non sa raccontare la storia di Dagoberto e per punizione la costringe a scriverla tutta. Distratto e sognatore, il piccolo protagonista rivede l'intera storia attribuendo vari personaggi i volti dei parenti e dei vicini di casa.
- 18,05 Peto, cartoni animati
- 18,35 I ranocchi, cartoni animati
- 19,05 Grp flash
- 19,30 Torino teatro
- 19,45 Sport e

20,30 Filinon, cartoni animati

- 21,30 Nel mirino del giaguaro, di Ernest Pintoff, con Capucine, Barbara Bach, Christopher Lee. Usa poliziesco 1978 — Un agente della Cia soprannominato Giaguaro per i suoi modi poco gentili, inviato assieme ad un collega a compiere una missione di poco conto, vede questo morire sotto i suoi occhi senza poterlo difendere e, disgustato, decide di abbandonare il servizio segreto. Tempo dopo la bellissima amica dell'agente ucciso gli rivela il nome dell'attentatore e il perché dell'attentato. Giaguaro parte deciso a fare vendetta.
- 23,15 Grp flash
- 23,30 Frittata all'italiana, di Alfonso Brescia, con A. Casagrande. Italia commedia
- 0,35 I giorni di oggi, rassegna della stampa cittadina
- FILM 1,00 Obiettivo X, di George Sherman, con Alex Nicol, R. Douglas. Usa guerra 1951 — Durante la seconda guerra mondiale i tedeschi catturano un pilota alleato e fanno parlare. Capiscono che qualcosa di molto importante

## Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- 13,40 Aspettando il domani, neggiato
- 14,00 Sentieri, sceneggiato
- 14,50 Una vita a vivere, sceneggiato
- 15,50 General Hospital, sceneggiato
- 16,10 Candy Candy, cartoni animati
- 17,00 La regina del anni, cartoni animati
- 17,30 Hazzard, telefilm
- 18,30 Popcorn, Con Claudio Cecchetto, Stefania Mecchia
- 19,00 Charlie Brown, cartoni animati
- 19,30 Galactica: Il Celestra, telefilm — Il comandante Kronos assume il comando del Celestra si che l'ambizioso e poco simpatico capitano Charca si ingelosisce e decide di vendicarsi. Fomentata da lui stesso, sulla nave spaziale, ribellione. Poi torna a posto.
- 20,30 Superflash, giochi a premi presentati da Mike Bongiorno
- 22,15 Magnum P.I., telefilm
- 23,30 Basket

## R.T.A.

Canali 62-31

- 14,30 Telefilm
- FILM 15,30 I misteriani, di Inoshiro Honda, Kenji Sahara. Giappone fantascienza 1957 — Extraterrestri provenienti da un lontano pianeta propongono una riedizione ufologica del delle Sabine piombando Terra e cominciando a rapirne le donne per prevenire l'estinzione della loro razza. I terrestri si difendono con un potente ritrovato chimico e con l'aiuto di uno scienziato
- 17,00 La famiglia Addams, telefilm
- 17,30 V, cartoni animati
- 18,00 Mimi, cartoni animati
- 18,25 Informazione
- 18,30
- 19,25 Informazione
- 19,30 Barnaby Jones, telefilm
- FILM 20,30 Mia moglie preferisce suo marito, con Betty Grable, Jack Lemmon. Usa commedia 1955 — Il marito muore in guerra e lei dopo po' si risposa col suo migliore amico. Sorpresa: il marito non è morto e ritorna vivo e vegeto
- 22,15 Sulle della California, telefilm
- 23,15 Informazione
- FILM 23,20 I rinnegati dell'isola rossa, con Dana Andrews. Usa avventuroso 1958

## Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- 14,00 Ciranda De Pedra, sceneggiato
- 14,45 Assalto finale, Phil Karlson, con Glenn Ford, George Hamilton. Usa western 1968 — La guerra civile americana è terminata. mesi successivi nordisti e sudisti continuano ogni tanto a battersi in barbe all'armistizio
- 16,30 Cartoni
- 18,00 Flo, cartoni animati
- 19,30 Charlie's Angels, telefilm
- 20,30 Cipria, varietà
- FILM 21,30 La calda amica, di F. Truffaut, con Jean Desailly, Nelly Fouché. Francia drammatico 1964 — Pierre, scrittore affermato, diventa l'amante di una bella hostess ma affronta l'opinione pubblica divorziando gelosissima moglie. Un finale drammatico mette fine all'avventura
- 23,30 La boxe di mezzanotte
- FILM 0,30 Upperseven, l'uomo da uccidere, A. De Martino, con P. Hubermidt. Italia avventuroso 1966 — L'agente segreto Upperseven combatte l'associazione criminale
- 1,45

## Quarta Rete

Canali 22-35-67

- 14,30 Texas addio, di Ferdinando Baldi, con Franco Nero, C. Kitosh. Italia western 1968 — Uno sceriffo viene a sapere che il padre è stato ucciso da un bandito e giura di vendicarsi. Per farlo però può agire legalmente e decide pertanto di cedere la stella al suo vice. Poi parte volta del paese natio, trascinandosi con sé anche il fratello
- 16,00 God Sigma, cartoni animati
- 17,30 Filmati musicali
- 18,30 Zombi 3, cartoni animati
- 19,00 La pesca sportiva, rubrica
- 20,00 Tenente
- 20,50 Lo sport
- 22,00 L'hotel della Marianna, telefilm
- 22,45 Astropanorama
- 22,50 Combat, telefilm
- 23,50 Per mare a vela
- FILM 1,00 I girasoli, con M. Mastrolanni, Sophia Loren. Italia drammatico 1970 — Una napoletana è convinta che il fidanzato, disperso in Russia non sia morto lo cerca. Lui infatti è vivo, sposato con figli. Lei Napoli ma dopo un po' l'raggiunge vinto dalla nostalgia

## Teleradio city

Canale 63

- 13,50 Laura, sceneggiato
- 14,20 Peyton Place, telefilm
- 15,15 Hulk, telefilm
- 16,15 Milcero show, per i ragazzi
- 17,00 I cartoni animati di Hanna e Barbera
- 18,00 La famiglia Addams, telefilm
- 18,50 Peyton Place, telefilm
- 19,50
- 20,20 L'uomo invisibile, telefilm
- FILM 21,20 Lisbona, Ray Milland, Ray Milland, O'Hara. Usa avventuroso 1955 — Un trafficante greco e contrabbandiere americano scortano donna il cui marito è stato sequestrato. Il greco cerca di convincerla a lasciarlo morire per ereditare, l'americano invece si oppone anche se a lei la cosa non dispiacerebbe. Attori atmosfera rendono il film gradevole
- FILM 23,10 Della tazzina, di Mark Robson, con Paul Newman, Joanne Woodward. Usa drammatico — Un giovane reduce, figlio di un industriale sposa una donna frivola che non si rivela molto adatta al matrimonio. Poi però trova quella giusta.

## Quinta Rete

Canale 47

- 14,00 grande del piccolo principe, cartoni animati
- 16,00 Maude, telefilm
- 16,30 di Howard, telefilm
- 17,00 Cartoni animati
- 18,30 Joe Forrester, telefilm
- 19,30 Kias, telefilm
- 20,00 Operazione sottoveste, telefilm
- FILM 20,30 Amore e ginnastica, di Luigi Filippo D'Amico, Santa Berger, Lino Capolicchio, Adriana Asti. Italia commedia 1973 — Simone s'innamora di Maria, un'atleta dell'insegnamento della ginnastica ragazze. Per conquistarla dedica senza alcun successo alle discipline ginniche
- 22,15 I nuovi poliziotti, telefilm
- FILM 23,15 della Guyana, di René Cardona Jr., con Stuart Withman, Joseph Cotten. Messico - Spagna - Panama, drammatico 1980 — Nel novembre 1978 il reverendo Johnson sconvolge l'opinione pubblica mondiale votando al suicidio collettivo centomila aderenti alla
- FILM 0,45 All'onorevole piacciono donne, Italia commedia 1972

## Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45 alla sopravvivenza, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
- 15,30 In pista, fatti e protagonisti dell'automobilismo sportivo internazionale
- 16,00 Usul, cartoni animati
- 16,30 La dell'Ape Maga, cartoni animati
- 17,00 Basket A1
- 18,30 all'occhio, quiz
- 19,00 Videonotizie
- 19,30 Il Trenta minuti, attualità
- 20,00 Rin Tin Tin, telefilm
- FILM 20,30 L'uxelo, di Tinto Brass, con Luigi Proietti. Italia drammatico 1974 — Una ragazza abbandona il suo promesso sposo poco prima delle nozze perché il giovane rappresenta per lei il mondo di frivolezza borghesi che nella sua vita ha sempre rifiutato. Fuggita con un altro infelice un avventuroso viaggio abbandonandosi alle gioie dell'esistenza senza doveri, restrizioni e pudori
- 22,30 Doris Day, telefilm
- 23,30 Videonotizie
- FILM 24,00 Titolo non pervenuto in tempo utile

## Tele Subalpina

Canale 46

- FILM 13,00 Swoop, di J. Shade. Usa giallo 1971
- 14,30 Anziani attivi
- FILM 15,00 La leggenda di Enes, Steve Reeves, Liana Orfei. Italia storico 1963
- FILM 16,45 Il continente scomparso, di Sam Newfield, con Cesar Romero, H. Brooke. Usa fantascienza 1951
- 18,00 Missione che dà vita
- 19,00 Catechesi oggi
- 20,30 La comiche di Stanlio e Olio
- 22,00 Cultura, folklore e sport
- 23,30 Informedica

## Studio Nord

Canali 51-56-68

- 14,00 Titolo pervenuto in tempo utile
- 15,45 Filmati musicali
- FILM 16,16 Duello sul ghiaccio, con John Bronfield. Usa drammatico 1948
- 18,00 Bonfire, cartoni animati
- 19,05 Glomo dopo giorno, almanacco
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Tocco a te Milord, telefilm
- FILM 20,30 Lasciateci cantare, con Richard Tauber. Inghilterra Black Beauty
- 22,30
- FILM 23,00 Titolo non pervenuto in tempo utile

## Tv Flash

Canali 39-26

- FILM 13,25
- FILM 15,05 ammazzare, Charles Laughton. Usa giallo 1944
- 16,25 L'immortale, telefilm
- 17,15 Documentario
- 17,40 Cartoni
- 19,15 Videonotizie
- 19,45 In concerto, musicate
- 20,15 Torino: 23 quartieri, cine
- 20,45 Perry Mason, telefilm
- FILM 21,35 Dillo al sole, Gregory Peck. Usa western 1946
- 23,00 Dentro la pagina, attualità
- 23,10 L'immortale, telefilm

## Telecupole

Canali 27,50-64

- FILM 14,00 Duello sole, con Gregory Peck, Jennifer Jones. Usa western 1946
- 15,30 La famiglia Smith, telefilm
- 16,00 I cavalieri del cielo, telefilm
- 16,30 Gli invincibili, telefilm
- 17,30 Il mondo dei bimbi, varietà
- 18,30 La gara degli orsi, telefilm
- 20,30 Squadra emergenza, telefilm
- 21,30 Premiati caffè, carità
- 23,00 potere, documentario
- FILM 23,30 Sfida personale, poliziesco

## Primantenna

Canali 37-44

- 14,00 Cartoni
- 14,30 Ragazzi in gamba, telefilm
- 16,00 Telemarket, mercatino novità
- 18,30 In tv
- 19,00 Hockey
- 19,30 Telefilm
- 19,50 Superclassifica show, i film delle canzoni della hit parade
- 21,45 Telenotte
- 23,00 telefonica

## A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- 13,45 Cuore selvaggio, sceneggiato
- 14,10 Squadra segreta, telefilm
- FILM 14,30 Film
- 17,15 Ryan, telefilm
- 18,00 Moving on, telefilm
- 19,20 Vincente e piazzato
- 19,50 Telefilm
- 20,15 Il Grillo parlante, cabaret
- 20,30 Ric e Glen show, varietà con Ric e Glen. Regia di Cino Tortorella
- 21,00 Telefilm







Estratti stamani i numeri vincenti della Lotteria Italia

# DUE MILIARDI E PASSA a Roma, Milano, Firenze, Udine, Arezzo 100 milioni a Torino 100 a Genova, 50 ad Asti



I PERSONAGGI DI «FANTASMA» CO 3: MONA DELL'ABATE, GIGI, ZERO, RAFFAELLA, CORRADO E MARINA TERZY; IL

L'estrazione dei biglietti della Lotteria Italia è avvenuta questa mattina nel salone della maggioranza del ministero delle Finanze alla presenza del comitato generale di direzione delle lotte-

rie nazionali e di uno sparuto gruppo di giovani «vallette».

a pag. 9

## Bisaglia ha sposato vedova Carpano

• VENEZIA — Il  
Antonio  
(54 anni, di Ro-  
vigo), ha Ma-  
rina C.  
proprietaria della  
di  
liquori.

In gran se-  
il 20 dicembre a  
sono state rese pub-  
bliche con la trasc-  
zione degli sul  
Rovigo.

Il ministro e  
sottosegretario, è sta-  
to eletto nel collegio  
senatoriale vicentino  
di del rap-  
pa.

Informacase ti dice tutto  
sulle case.  
È una iniziativa Edilcase,  
organizzazione  
immobiliare.



EDILCASE

Corso Matteotti, 47 Torino  
Tel. 54.81.54

## Forse è scandalo, l'indagine c'è

# CALCIATORI DEL NAPOLI PERDONO PER PAGARE SCOMMESSE IPPICHE?

■ NAPOLI — La procura della Repubblica è svol-  
gendo indagini per un rapporto di cau-  
sa ed effetto tra sconfitta calcistica squadra del  
Napoli e le rilevanti perdite al gioco delle ip-  
piche subito qualche calciatore della  
società.

Nonostante il riserbo degli inquirenti, è appreso  
che l'accertamento si inquadra nell'ambito  
dell'inchiesta già in corso da qualche per  
completa sugli Paolo,  
dopo svolgimento della partita Napoli-Roma e all'abi-  
lione del presidente del Napoli Calcio, Ing. Corrado Fer-  
lino, via Crispi, nonché minacce anonime ad al-  
cuni squadra partenopea.

L'inchiesta è diretta dal sostituto procuratore Re-  
pubblica Di Pietro, il quale già sequestrato  
di corrente dell'importo  
rilasciato da calciatore del Napoli a un allibratore clan-  
dell'ippodromo di Agnano.

Di Pietro anche i calciatori  
Napoli, intenti alle sul cavalli, siano stati  
condizionati chi far sui paga-  
per Tempo  
calciatore del Napoli aveva trovato dinanzi al



negozio una rudimentale carica esplosiva. Interrogato da  
gli inquirenti, il calciatore avrebbe detto di non avere rici-  
sua richiesta di da parte compo-  
bande di taglieggiatori o di organizzazioni camor-



napoletano il gioco d' scommesse  
controllato, come è emerso da rapporti in-  
polizia e alla magistratura, in  
particolare, elementi appartenenti al di Nuova fa-  
miglia, che si oppone a quello di Raffaele Cutolo. Ansa

IL CANCELLO DANNEGGIATO DA DI CAMORRA



## Prime reazioni alla proposta che viene dalla Svizzera per voce del presidente Enrietti

**«Il gemello del traforo? Per ora è solo un'idea... Ma gli svizzeri hanno i soldi per realizzarla»**

«E' un'idea, certo, ma gli svizzeri hanno i soldi per realizzarla». Ezio Enrietti, presidente della Regione Piemonte, ottimista sul futuro del raddoppio del Monte Bianco. La proposta arriva da Ducret, presidente del Cantone di Ginevra. Il 19 luglio Fanfani e Pompidou inaugurarono il traforo discorsi, e bandiere. Da allora milioni di autoveicoli hanno scelto quel tunnel per raggiungere l'Europa.

Il traffico imponente conferma l'importanza strategica del collegamento. In diciott'anni tutti i debiti sono pagati e la società ha costruito il traforo sta già distribuendo gli utili. E' per questa ragione che la Svizzera propone investire nuovamente sul Monte Bianco. I soldi li abbiamo.

Sia il governo italiano che quello francese già stati informati. Forse entro l'83 l'iniziativa potrebbe raggiungere i primi risultati concreti. Poi sarà necessario costituire la società, distribuire le quote di partecipazione, mettere in cantiere i progetti esecutivi compresi i geologici e la miglior tracciato.

«Tra sette, otto anni — dichiara Enrietti — il vecchio traforo Monte Bianco potrebbe essere affiancato da un gemello». Il progetto massima della grandiosa opera (la spesa minima prevista di 1500 miliardi) verrà esaminato in gennaio Comunità di lavoro della Alpi Occidentali di cui è presidente Enrietti.

Della Comunità fanno parte Liguria, Valle d'Aosta, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Rhône-Alpes, i Cantoni Valais e Vaud. «Il raddoppio del Monte Bianco — prosegue Enrietti — non può che portare vantaggi a tutti. Due anni fa il sistema dei porti Genova, Savona, Marsiglia ha registrato un volume di traffico di oltre 185 mila tonnellate. E' la prova un'area forte nell'Europa e per l'Europa. Con il rafforzamento degli attuali collegamenti si rafforzerebbe infatti il ruolo delle Alpi indispensabili di collegamento tra il Nord e il Sud dell'Europa».

«Prima che il gemello del Bianco possa inaugurato — continua il presidente — saranno una realtà grandi infrastrutture che il Piemonte ha in cantiere: costruzione superstrada del Fréjus, Torino, il raddoppio della Torino-Savona e il completamento Voltri-Sempione. Alla luce dei miglioramenti che stanno per essere avviati su entrambi i lati dell'attuale tunnel, il nuovo traforo rappresenterebbe uno sbocco importante di traffico».

Come il tunnel? Ovviamente può rispondere soltanto con ipotesi, indiscrezioni e illazioni. Dovrebbe correre accanto all'attuale traforo e sarebbe tutto in discesa con una pendenza del 5-6 per cento verso Chamonix. Verrebbe utilizzato a unico: per entrare in mentre per uscire verrebbe utilizzato il vecchio traforo.

G. M. T.

# UN BIANCO

■ Sul versante franco-svizzero delle Alpi, in Alta Savoia e nel Cantone di Ginevra, la notizia del raddoppio del traforo giunge quasi nuova all'opinione pubblica: né giornali né televisione le hanno dato rilievo

● «Riteniamo sia importante, oggi, — dicono ■ Chamonix — adeguare alle esigenze del traffico turistico e commerciale la rete stradale di accesso»

● Ma non è vero che il traforo registra un attivo? «Sì, ma in Svizzera come in Francia non esistono certo problemi ad investire proficuamente il denaro senza orientarsi verso lo scavo di una galleria i cui costi possono raggiungere cifre da capogiro»

● Dure critiche: «Se da parte italiana non si trovano i 600 miliardi necessari a un'autostrada Aosta-Courmayeur, dove si troveranno i fondi per una seconda, elefantica opera?»

AOSTA — Sul versante francese e svizzero Alpi, in Alta Savoia e nel Cantone di Ginevra, nessuno parla del raddoppio del traforo Monte Bianco. Non se ne parla in seno alle pubbliche amministrazioni e nemmeno fanno cenno giornali e radiotelevisione delle due Regioni.

A Chamonix dicono rittira che si tratta di «plaisanterie de mauvais goût» tutta italiana, scherzo di cattivo gusto che, forse, sarebbe accettabile tra qualche mese come «polsion d'avril».

Lo stesso direttore esercizio società francese del Traforo, Jean Leveau, non ne sa nulla e neppure ha sentito parlare negli ambienti della società italo-franco-elvetica. «Noi riteniamo oggi importante adeguare alle esigenze del traffico turistico e commerciale che passa per il traforo la strada di accesso — si dice ■ Comune di Chamonix — e si ben lontani dall'idea di pensare al raddoppio galleria. Non riusciamo a comprendere come da parte italiana si diffondano certe notizie avventistiche che oggi non pare debbano alcun fondamento. Sarebbe invece meglio che ci si decidesse ad ammodernare le strade sul versante Sud,



tra Aosta e Courmayeur, come stiamo facendo noi».

Si ritiene che le affermazioni fatte dal presidente della Regione Piemonte, sebbene autorevoli, debbano essere probabilmente frutto di un grosso equivoco e nulla più.

Che il traforo Monte Bianco registri oggi un attivo è vero, ma è anche che in Svizzera come in Francia non esistono particolari problemi per investire proficuamente il denaro orientarsi verso lo scavo di una nuova galleria Courmayeur-Chamonix i cui costi possono che raggiungere cifre da capogiro.

«Se parte italiana non si trovano i 600 miliardi di lire occorrenti per creare un'autostrada fra Aosta e Courmayeur — dicono i francesi — non comprendiamo come si possa contribuire finanziariamente alla realizzazione un'opera di grandi dimensioni quali il raddoppio del tunnel del Monte Bianco».

I francesi sia gli svizzeri non negano che nel tempo possa avverarsi l'esigenza di aprire una nuova galleria, stradale o ferroviaria, parallela all'attuale, ma è un problema di «discuteranno dopo il 2000 — aggiungono — i nostri figli i nostri nipoti. Se per realizzare il sogno di Horace Bénédict de Saussure, il naturalista ginevrino che sosteneva la necessità di «bucare» il Monte Bianco, sono dovuti passare quasi due secoli, riteniamo che bisognerà attendere ancora molti anni prima di parlare di raddoppio del tunnel del Monte Bianco».

I giornalisti d'Olt'Alpe affermano di non aver dedicato né di voler dedicare sola riga al problema. «Quando della questione saranno investite, oltre alle società del Traforo, le pubbliche amministrazioni — si afferma — non ci sottrarremo dal nostro dovere di informatori».

Il parere è condiviso da Courmayeur che ritiene utopistico ogni altro discorso.

## I Comuni sollecitano l'autostrada Aosta-Courmayeur

Dice l'assessore ai Lavori pubblici Borbey: «Anche il traffico attraverso il traforo è molto intenso, il Bianco l'ha retto benissimo» - Assai diversamente è accaduto invece per la strada che collega il capoluogo con l'imbocco della galleria - «Urgente una nuova struttura: il progetto c'è, è approvato da Regione e Anas» - Però... mancano i fondi per metterla in cantiere

AOSTA — «Raddoppiare il traforo del Monte Bianco? Ma siamo ammatiti? — dice Giuseppe Borbey, assessore ai Lavori Pubblici — O si tratta piuttosto di fantasia? Del problema non si è parlato, e quanto mi risulta, in alcuna né al Consiglio di amministrazione della società italiana del Traforo, né Regione che di queste cose dovrebbe pur essere informata». «Posso solo aggiungere — ha proseguito — che a livello tecnico si sono esaminate le statistiche relative ai transiti e si è riconosciuto che ci si potrebbe trovare in difficoltà nell'ipotesi di una incentivazione del traffico. Ma interpretare le supposizioni della volontà di costruire una seconda galleria mi pare spropositato. So che i giornali, quelli italiani, si sono soffermati sulla questione anche con titoli vistosi, ma posso assicurare — ha aggiunto — che al momento non c'è alcun fondamento su quanto è stato detto. Se nel futuro — ma in un futuro non certo vicino — vi

no fatti concreti sarà il primo a darne notizia».

Le statistiche sui transiti al Traforo registrati dalla data d'apertura al traffico, il 19 luglio 1985 e per i camion solo a partire dal 1° ottobre successivo, dicono che si sono registrati 31 dicembre scorso, oltre 17 milioni di veicoli con una media giornaliera di circa 450 mezzi; i camion sono stati quasi 5 milioni. L'anno scorso i transiti sono stati di oltre 1 milione e 300 mila, di cui quasi 1 milione di camion, con una media giornaliera che si discosta poco dai 3750 veicoli.

«E' un traffico che il Traforo sopporta benissimo — dice l'assessore Borbey —, non altrettanto la strada che collega Aosta all'imbocco della galleria. Pare — e penso non essere il solo — che il problema prioritario sia quello di realizzare in tempi relativamente brevi una moderna autostrada Courmayeur. Il progetto c'è, regolarmente approvato dalla Regione e dall'Anas, e si di reperire i finanziamenti

per mandare in cantiere l'opera».

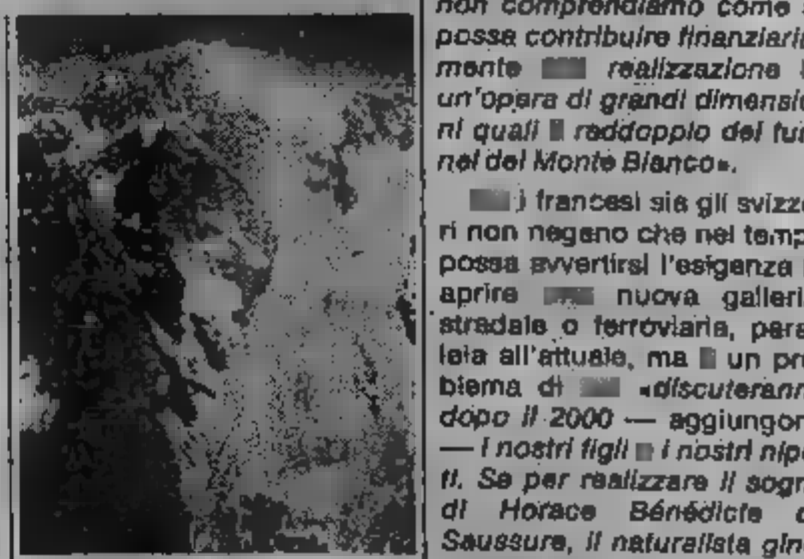
«Attualmente è prevista una spesa di miliardi di lire — aggiunge — se lasciamo passare il tempo una cifra destinata a moltiplicarsi di parecchio. Quando anche ci fossero i quattrini, occorrerà altro tempo per le procedure d'appalto per l'esecuzione dei lavori: un pizzico di ottimismo posso dire che l'arteria potrebbe essere pronta prima del 1990. Altro che raddoppio Trafori! Ora si dovrebbe, a mio modo vedere, sollecitare la costituzione di un consorzio o di una cooperativa dove far affluire capitali della società del Traforo, Regione, dello Stato e altri enti per poi concretizzare il progetto».

«Io sono per le concrete — conclude — questo mio modo di agire è già stato premiato con l'ottenimento dei finanziamenti necessari per la realizzazione di una circonvallazione Sud di Aosta, primo passo verso il miglioramento del collegamento Courmayeur. I la-

vori avranno inizio in autunno per essere completati nel volgere di due anni. Lascio il gusto lavorare di fantasia».

A sollecitare la costruzione di una strada per il Traforo sono in molti e primi fra tutti i sindaci dei Comuni che si incontrano salendo da Aosta Courmayeur. «Abbiamo bisogno di una strada nuova, moderna — dicono in coro —, sia per eliminare o ridurre gli incidenti, sia per evitare interruzioni del traffico durante il periodo invernale, sia ancora per rendere scorrevole il traffico ed agevolare il movimento turistico estivo che invernale. Dobbiamo renderci conto che il turismo oggi, in Valle d'Aosta, l'unica industria — attiva — si aggiunge, un'industria che conosce cassa integrazione, che ha bisogno di molte componenti per mantenersi in vigore».

Leo Garin, presidente dell'Azienda Soggiorno di Courmayeur, afferma di non mai sentito parlare del progetto di raddoppio del tra-



foro del Monte Bianco se i giornali. «In sedi ufficiali non mi risulta si sia discusso il problema — ha affermato —, mentre per noi è importante che la realizzazione di una via di comunicazione con Aosta — e quindi le autostrade italiane — in grado di assorbire non solo il traffico proveniente o diretto al Traforo, ma anche quello turistico che non è poco, almeno in buona parte dell'anno».



Dalla Valle d'Aosta rispondono quasi in coro inviperiti: «Qui siamo tutti molto perplessi»

# ...TIRA L'ALTRO

- Per ora non esistono progetti tecnici di raddoppio della galleria del Monte Bianco: non è quindi possibile stabilire se l'opera dovrebbe correre parallela all'attuale, se dovrebbe ■ le stesse caratteristiche tecniche
- Anche la cifra che si indica per la sua realizzazione (1200 miliardi) non può che essere del tutto ipotetica
- L'idea del resto, non ■ nuova: subito dopo l'apertura del traforo, dopo che fu chiaro come il traffico previsto (300 mila veicoli l'anno) veniva largamente superato, furono in molti ■ caldeggiare ■ costruzione di un altro tunnel
- Tentativo però subito scoraggiato: i costi sono troppo elevati

AOSTA — In nessuna sede italo-franco-elvetica risultano progetti tecnici di raddoppio ■ galleria ■ Monte Bianco, ■ non risultano rilievi geologici se non quelli riferiti ■ tunnel già in esercizio. Non ■ quindi possibile dire oggi se ■ nuova galleria fra Courmayeur e Chamonix correrà parallela all'attuale, ■ avrà ■ stessa lunghezza, la stessa pendenza, ■ stesse caratteristiche tecniche. Anche ■ 1200-1300 miliardi ■ lire indicate ■ occorrente per la costruzione del nuovo tunnel ■ trova conforto su elementi oggettivi.

L'attuale galleria è costata circa ■ miliardi di lire ■ previsione ■ traffico per il primo ■ 300 mila veicoli, cifra largamente superata, tant'è che nel successivo quinquennio non sono mancati coloro che hanno sostenuto ■ necessità di costruire un nuovo tunnel e uti-

lizzarne così uno per l'andata in Francia e l'altro per il ritorno in ■ o destinarne uno, al traffico turistico e l'altro a quello commerciale. Proposte che non hanno avuto un seguito ■ si ■ accantonate vuoi per ragioni economiche, vuoi per prudenza.

Proposte che non hanno avuto un seguito ■ si ■ accantonate vuoi per ragioni economiche, vuoi per prudenza.



«Ma ■ chi può vedere in mente ■ scavo ■ ghiacciaio della Brenva?»

L'ingegner Franco Cuaz, direttore d'esercizio della ■ cietà italiana ■ traforo, mostra meraviglia nell'apprendere ■ notizia del progetto di raddoppio ■ tunnel. Puntualizza: «Si ■ detto che l'imbocco ■ galleria ■ dovrebbe essere ■ 150-300 metri sulla sinistra guardando quello attuale dal ■ italiano e ciò vorrebbe dire che i tecnici sarebbero così sprovvisti da cominciare un'opera propria fra i ghiacci che scendono ■ tormentato ghiacciaio della Brenva ■ ha detto l'ingegner Cuaz ■. Poi si è parlato di galleria in discesa verso Chamonix con pendenza del cinque - sei ■ cento. ■ ragioniamo su queste cifre vediamo come, partendo da circa 1300 metri di quota dell'imbocco italiano si dovrebbe giungere, considerando che l'attuale galleria è lunga 12.600 metri, sul versante francese 630-756 metri più in basso, forse a La Fayette ■ più giù ancora. Queste notizie, da sole, lasciano intendere ■ molto lontani non solo dalla realtà, ma anche ■ qualsiasi ipotesi ragionevole».

Non dimentichiamo poi che già durante i lavori di ■ dell'attuale galleria i tecnici ■ stati messi a dura prova sia per i cedimenti della volta (il problema è stato poi risolto, per la prima volta nel mondo, dall'ingegner Catalano con l'uso di reti metalliche ■ persino morto perché trascinato da una lancia di perforazione spinta violentemente all'indietro dall'enorme pressione di una ■ d'acqua imprigionata nella montagna ■ che non è stato facile incanalare.

- Il parere dell'ingegner Franco Cuaz, direttore d'esercizio della Società italiana del Traforo: «Sono state diffuse informazioni che non hanno nessun aggancio con la realtà della zona»
- Già durante i lavori di scavo dell'attuale galleria i tecnici sono stati messi a dura prova sia per i cedimenti della volta sia per ■ grosse quantità d'acqua sgorgate dalla montagna
- «Ciò significa che una pendenza del 5-6 per cento (tale ■ quella ■ cui ■ parla) contribuirebbe ■ accumulare ■ massa d'acqua enorme, capace ■ allargarsi in torrente impetuoso fino ad allagare l'intera piana di Chamonix»



persino morto perché trascinato da una lancia di perforazione spinta violentemente all'indietro dall'enorme pressione di una ■ d'acqua imprigionata nella montagna ■ che non è stato facile incanalare.

Ciò significa che ■ pendenza ■ 5-6 per cento ■ seconda galleria contribuirebbe ad accumulare ■

massa d'acqua ■ enormi dimensioni, capace di trasformarsi in torrente impetuoso sino ad allagare l'intera piana di Chamonix.

«Su questioni tecniche intendo esprimermi ■ tecnico, ■ intenti polemici ■ ha proseguito l'ingegner Cuaz ■ e se la ■ galleria dovesse essere realizzata essa dovrebbe avere le caratteristiche dell'attuale, almeno in ordine alla carreggiata che dovrebbe comunque essere ■ "schiena d'asino". ■ ogni buon conto ritengo che al momento la cosa più importante sia quella di realizzare un moderno collegamento stradale tra Aosta e Courmayeur. E ■ problema che sarebbe tempo ■ risvolti concreti: tutto il resto non conta ■ conta molto poco».

Le notizie di stampa hanno intanto messo a rumore gli ambienti politici valdostani. Dell'ipotetico raddoppio ■ traforo del Monte Bianco si parlerà in Consiglio regionale, visto che i consiglieri hanno già annunciato di voler presentare sull'argomento interpellanze ■ forse anche mozioni.

Servizi di Giuseppe Margot



250 MILIONI PER VOI

Durata del concorso: dal 1° gennaio al 30 giugno 1983.

CONCORSO A PREMI  
**CYNAR**  
PORTA FORTUNA

VINCI

SUBITO UNA PRESTIGIOSA CONFEZIONE DA 3 BOTTIGLIE

A tutti coloro che trovano nella bottiglia Cynar l'apposito contrassegno, un premio immediato consistente in una confezione da 3 bottiglie.

VINCI

OGNI 15 GIORNI 5 MILIONI

3 GETTONI D'ORO ED UNA TAVOLA PK 50 \$

ACQUISTATE UNA BOTTIGLIA DI CYNAR ED IO VI PORTO I MILIONI DEL CONCORSO

VINCI

IL GRAN PREMIO FINALE 50 MILIONI

3 GETTONI D'ORO





# ARRIVA SANDALO, GRANDE ACCUSATORE AGLI EX AMICI: «STATE MEGLIO DI ME»

Testimone al processo per il rogo dell'Angelo Azzurro per la prima volta da quando ha ottenuto la libertà  
«Non mi diverto a venire qui ad accusare» - Sulla morte di Crescenzo ha riferito di «cose per sentito dire»

Roberto Sandalo, grande capo e grande pentito di «Prima linea», torna nel tribunale delle Vallette. È la prima volta da quando ha ottenuto la libertà per contributo «eccezionale» offerto alla giustizia. Per la prima volta come testimone non come coimputato in reati connessi.

Roberto Sandalo è un uomo libero con la paura di essere braccato da ex nemici. Vive la morte di fianco. Poche settimane, quando è uscito dalla galera oggi, e perso il sorriso e la loquacità cui accompagnava i suoi racconti sul terrore. Spara, si spaventa fino a apparire arrogante.

Abbozza con presidente: «perdoni...» e poi si lascia andare: «Se non mi lascia

## Arriva in aula

Francesco Portulano, 44 anni, residente alle Vallette via dei Mughetti 23/C, è stato arrestato pomeriggio dalla polizia e denunciato per porto abusivo di armi e ricettazione. L'uomo è stato fermato alle 17.30 in viale delle Pervincine mentre viaggiava a bordo di una Mercedes nuova di zecca: a bordo pistole.

Una successiva perquisizione nella sua abitazione portava a scoprire due pistole.

parlare... Tentò di difendersi d'ufficio se stesso: «Non mi diverto a venire qui ad accusare». Ma, alla fine, guardando verso le gabbie degli imputati, li avverte: «Credetemi se vi dico che state meglio voi di me».

Dell'incendio del bar Angelo Azzurro, la morte dello studente lavoratore Roberto Crescenzo sa cose per sentito dire. Il suo informatore era stato Francesco D'Ursi che poi è entrato a ingrossare i ranghi di «Prima linea» e adesso, in carcere, fa il duro.

Il primo ottobre 1977 gli studenti e i giovani dell'extra si trovarono a piazza perché il giorno prima, a Roma, Walter Rossi è stato ucciso da estremisti di destra. I capi manipolo delle cellule rosse hanno lavorato tutta la notte per preparare il corteo e la «risposta dura». Preparavano sempre un «piano di piazza» indicando quali squadre dovevano arrivare armate quali dovevano impiegarle per la copertura. Quella mattina sono arrivati i fascisti, scappano pieni di sassi, bastoni e bottiglie molotov. Gridavano: «I covi fascisti si bruciano».

Hanno tentato l'assalto al ma di corso Francia, hanno buttato bombasini. La sede della Cisl di via Mercantini, poi si sono infilati per via Po verso Palazzo Nuo-



VACCA, SANDALO E LANZONI, I ACCUSATORI

vo. A quel punto, secondo il racconto Sandalo, Angelo Luparia avrebbe avvertito «Stefano» della Casa, comandante della piazza, che i suoi «Cangaceiros» avevano ancora parecchie molotov. Gli ha chiesto l'autorizzazione a buttarle nei bar «Angelo Azzurro». Permessi accordati.

Il corteo si è fermato per proteggere i fascisti e le persone hanno fatto irruzione nel locale. Pochi minuti. Moquette e mobili hanno alimentato le fiamme: Roberto Crescenzo, che si era chiuso nella toilette per paura, si è trasformato in una torcia. Peter Freeman era lì senza munizioni ma ha

soccorso per primo il ferito gettandogli la giacca addosso per soffocare il fuoco.

Roberto Vacca, gran pentito del terrore, aggiunge un particolare. Alberto Bonvicini è apparso sulla porta del bar con la pistola in pugno. «Fuori tutti che qui dobbiamo spaccare e bruciare». Lo ha saputo da Crescenzo e dallo stesso Bonvicini. Chi era presente quella mattina del primo ottobre? Daniele Sacco-Lanzoni, l'ultimo terrorista che ha deciso di vuotare il sacco. Lui afferma Bonvicini, Michele De Stefano e D'Ursi hanno confabulato fra loro, poi si sono avvicinati a Luparia e Della

Casa e, infine, hanno preparato l'assalto. L'ordine è stato dato dallo stesso Luparia con un urlo: «Avanti Caino». Poi l'inferno.

E gli imputati? Luparia dice che il momento del rogo era lontano; era lontano Della Casa. Stefano c'era proprio. A piazza Castello si è difeso — ha lasciato il corteo per raggiungere l'Università attraverso i Giardini Reali. Perché? Dopo due scontri selvaggi davanti al ma e alla Cisl aveva paura di incidenti.

A sentire Bonvicini non c'è nemmeno lui. Quel mattino era partito per la monta-

Alla sbarra c'è anche Silvio Viale, latitante per 16 mesi; si è costituito ieri «perché ha fiducia nel processo». Deve rispondere soltanto di porto abusivo di bottiglie incendiarie e dell'assalto alla sede del movimento sociale.

«Io? — sbotta — in quel momento stavo lavorando. Distribuivo la posta». Arriva in tribunale in scarpe ginnastiche, pantaloni vinaccia e giaccone beige; si sbraccia, allarga le mani; si accalora. Come quando era alle assemblee studentesche, parla per non lasciare parlare. Vorrebbe apparire convincente.

«Lotta Continua? — più falso. Ero il rappresentante di un gruppo spontaneo di giovani del liceo Heineken». Lotta Continua era così distante dalle posizioni che nemmeno due mesi dopo era uno dei responsabili del partito.

Per questi giovani dell'extra-sinistra che, negli Anni Settanta, chiamavano fascisti tutti quelli che andavano dai comunisti in su, sono ricchi di distinguo all'interno dei loro gruppi. I «Cangaceiros» dal Montenero e a loro volta diversi dal «Barabba» e diversi, Lotta Continua.

Sando ha imboccato il microfono. «Eh... ciao. Viale, hai la coda di paglia».

Lorenzo Boča

## Patenti: l'aumento con marche vecchie

Per pagare l'integrazione si potranno usare quelle delle «concessioni governative» Il Poligrafico non ne ha stampate di nuove

L'aumento (tra il 33 e il 37 per cento) delle marche per le patenti deciso dal governo con il «decreto» di fine anno dovrà essere pagato ricorrendo alle marche stampate dal Poligrafico dello Stato per il 1983. Poiché gli importi indicati siano ancora quelli vecchi, la differenza sarà pagata con l'applicazione di normali marche per concessioni governative che lo stesso automobilista dovrà annullare con la firma.

Per quanto riguarda invece i passaporti, l'aumento del

per cento della... potrà essere pagato — nel caso in cui manchino le marche necessarie a formare l'importo di 20 lire (contro le 15 mila lire del 1982) — usando, come in passato, gli appositi moduli di cui correte poche per le concessioni governative e allegando la ricevuta di pagamento al passaporto.

Per evitare di dover ristampare le marche per le patenti che l'Istituto Poligrafico dello Stato aveva predisposto prima di Natale con gli stessi importi in vigore nel 1982 (e che sono già disponibili presso le tabaccherie), il decreto del Consiglio dei ministri, ha infatti autorizzato, contrariamente a quanto è avvenuto in passato, il pagamento dei nuovi importi mediante le vecchie marche, opportunamente «integrate» con normali marche per concessioni governative.

Ecco come andranno effettuati i pagamenti delle marche per le patenti: patenti A e B (marca 1983) 11 mila: integrazione con marche normali: 4000, totale 15 mila. Patente C: 9 mila più 1 mila, totale 12 mila.

Patente D e B, C e D con rimorchi pesanti: 8 mila più 1 mila, totale 11 mila.

## Tassa circolazione, attenti all'aumento

Un memorandum per il versamento '83 - La differenza si può pagare il bollo-auto

Finalmente sappiamo quanto il bollo dell'auto per il 1983: le cifre definitive valide per Piemonte, Lombardia e Veneto, state pubblicate sul Bollettino Ufficiale Regione del dicembre e sono in vigore dal primo gennaio 1983. Ieri le tariffe sono state comunicate all'AcI agli uffici postali e quindi i

cittadini ora hanno quanto bisogna pagare.

Il guaio è che molti hanno aspettato, giustamente, sapere gli importi esatti prima di pagare a vanvera col rischio sbagliare, versando più o di meno, e il tempo utile per mettersi in regola si è ridotto ai minimi termini. Come prevede la legge infatti la sca-

denna utile è il dieci gennaio.

Rimangono perplessità — non ancora chiarite — su chi, eventualmente, ha già pagato il bollo secondo le vecchie tariffe: Non è stato chiarito se bisognerà fare altre code, perdere altro tempo per versare la differenza; intasando prevedibilmente gli uffici postali e dell'AcI, o se il conguaglio

potrà versare la prossima volta.

al solito essere Hgi alle leggi non si è rivelato un affare, non solo, lo Stato ancora una volta è riuscito a complicare faccenda neanche troppo difficile, il pagamento della tassa di circolazione, riducendola a una matassa ingarbugliata.

CV	4 MESI			8 MESI			12			CV
	SENZA RADIO	CON RADIO	SOVRATT. DIESEL	SENZA RADIO	CON RADIO	SOVRATT. DIESEL	SENZA RADIO	CON RADIO	SOVRATT. DIESEL	
10	6.800	10.300	—	13.800	20.500	—	19.800	29.900	—	10
11	9.800	13.200	—	19.500	28.300	—	28.300	38.400	—	11
12	11.700	15.100	100.000	23.400	30.200	200.000	34.000	44.100	300.000	12
13	13.800	17.300	100.000	27.600	34.500	200.000	40.200	50.300	300.000	13
14	17.500	21.100	100.000	35.000	41.900	200.000	50.900	61.000	300.000	14
15	20.400	—	100.000	40.800	47.700	200.000	59.400	69.500	300.000	15
16	25.300	28.700	144.000	50.800	57.400	288.000	73.500	83.600	432.000	16
17	29.800	33.300	163.000	59.600	66.500	308.000	86.700	96.800	459.000	17
18	33.100	36.500	182.000	68.100	73.000	324.000	96.100	106.200	486.000	18
19	37.600	41.000	171.000	75.200	82.000	342.000	109.300	119.400	513.000	19
20	41.500	44.900	180.000	82.900	88.800	360.000	120.600	130.700	540.000	20
21	46.000	49.500	189.000	92.000	98.900	378.000	133.800	143.900	567.000	21
22	—	54.000	198.000	101.100	107.900	396.000	147.000	157.100	594.000	22
23	53.800	57.200	207.000	107.500	114.400	414.000	158.400	168.500	621.000	23
24	58.300	61.800	216.000	116.600	123.500	432.000	169.800	178.700	648.000	24
25	62.900	66.300	225.000	125.700	132.600	450.000	182.800	192.900	675.000	25
26	65.500	68.900	234.000	130.900	137.800	468.000	192.800	202.900	702.000	26
27	91.200	97.700	243.000	182.400	195.400	486.000	265.400	284.700	729.000	27
28	97.700	103.500	252.000	193.900	208.800	504.000	282.100	301.500	756.000	28
29	102.700	109.200	261.000	205.400	218.400	522.000	298.800	318.200	783.000	29
30	108.500	115.000	270.000	216.800	228.900	540.000	315.600	334.900	810.000	30
31	114.200	120.700	279.000	228.400	241.400	558.000	332.300	351.600	837.000	31
32	120.000	126.500	—	239.900	252.900	—	349.000	368.400	—	32
33	125.700	132.200	+9.000 ogni HP in più	251.400	264.400	+18.000 ogni HP in più	365.800	385.100	+27.000 ogni HP in più	33
34	131.500	138.000	—	262.900	275.900	—	382.500	401.800	—	34
35	137.200	143.700	—	274.400	287.400	—	399.200	418.500	—	35

### LA TARTARUGA BOUTIQUE



Via S. Teresa 19 - Tel. 545.194  
VENDITA PROMOZIONALE  
di FINE STAGIONE

Aut. Legg. n. 80

### FORTE DEI PIZZI

Via delle Orme 2 - Torino - Tel. 542.543  
Pizzi, ricami per vestiti, canottiere e biancheria. Specialità pizzi per toviglie, cuscini e valigie. Vasto assortimento coperti, mobili, pizzi Venezia, Canali, Bruggia. Filati a serie di ricamo. Servizio tavolo e di lavaggio a mano.



# LA NEBBIA BLOCCA LA TORINO-AOSTA PAUROSO TAMPONAMENTO (20 FERITI)

Poco prima di Verrès - L'autostrada percorribile solo in direzione della nostra città - Un morto per incidente a Venaria, due feriti al casello di Settimo ■ a Cumiana - La stradale invita ■ non mettersi per strada senza motivi urgenti

E' arrivata ■ nebbia, ■ sulle strade del ■ e ■ Valle d'Aosta ■ stato il caos. Una ■ mattinata a visibilità zero ha ■ di incidenti le strade. ■ più spettacolare è un pauroso tamponamento a catena ■ Torino-Aosta. E' ■ verso le 10 fra i chilometri 68 e 80, pri- ■ gallerie «Honer», ed ha coinvolto ■ ventina di automezzi fra camion, autocarri militari e vetture. Per fortuna non ci sono stati né morti né feriti gravi.

ma il bilancio ■ ugualmente drammatico. Si parla ■ ventina ■ feriti, che parec- ■ autoambulante stavano trasportando, ■ mattinata, verso l'ospedale ■ Ivrea. I ■ però stati resi molto difficili dalla fitta nebbia che ha continuato a gravare ■ luogo dell'incidente.

L'autostrada ■ chiusa nella direzione Aosta-Torino. Si deve uscire a Verrès. ■ rientrare a Quindiciotto. ■ dimensioni ■ del pauroso tamponamento hanno per ora impedito ■ la dinamica. Sempre ■ Torino-Aosta, ma al casello ■ Settimo, si è verificato poco prima un altro grave episodio.

un'auto, ■ 8,30, si è schiantata ■ il guard-rail che protegge la ■ di pagamento del biglietto. Il conducente, un geometra torinese, Umberto Burlando, ■ anni, via Garassio ■ è stato estratto ■ dalla vettura completamente distrutta. C'è ■ un'ora ■ lavoro da parte dei vigili del fuoco ■ riuscire ad ■ aprire. ■ contorte. Ora Umberto Burlando è ricoverato, in prognosi riservata, all'Astanteria Martini.

La polizia stradale ha comunicato che la visibilità è ridotta a 10-20 metri su quasi



UNITA' D'ITALIA A ■ NEBBIA FITTA ■ IL TRAFFICO DIFFICILE

tutte le maggiori arterie della regione e raccomanda la massima prudenza.

●Pietro Romanetto, operaio Enel di 37 anni, scapolo, abitante a Viù in frazione Pabine 5, è morto ieri ■ mezzanotte, uscendo di ■ con la sua auto sulla strada Lanzo-Venaria. L'uomo era ■ guida di una Lancia Delta 1300; all'uscita di un'ampia ■ chilometro 17, davanti ad uno dei cancelli della Mandria, nel comune di Robassomero, ■ sbandato sulla

sinistra ■ prima nel fosso, poi nella campagna oltre la carreggiata.

■ nessuna traccia di frenata. Non ci sono stati testimoni all'incidente. Hanno dato ■ gli abitanti di una casa vicina che hanno avvertito i carabinieri di Flano. Questi ■ chiamato ■ della ■ Venaria ■ trasportato l'uomo, rantolante, alle Molinette di Torino. Al pronto soccorso è però arrivato cadavere.

E' probabile che venga fatta l'autopsia per accertare la ■ morte ■ dovute probabilmente ■ una emorragia interna ■ dato ■ apparentemente ■ ci sono sul corpo lesioni gravi.

● Singolare ■ incidente questa mattina ■ le ore 7 sulla ■ strada ■ ■ conduce ■ frazione ■ Alluvellatori ■ Rosso, 40 anni, residente ■ Cumiana, in via Alla Costa 14, mentre rientrava a bordo ■

autovettura Panda nella propria corsia di ■ dopo aver effettuato un sorpasso, a causa del ■ stradale ghiacciato, è uscito ■

L'auto ha ribaltato più volte, capovolgendosi poi in un prato fiancheggiante. Il Rosso, ■ stato sbalzato fuori ed è finito in un fosso ai bordi della carreggiata. ■ Croce Verde di Pinerolo, ■ ■ all'ospedale Agnelli con prognosi riservata ■ per trauma cranico, fratture e ■ varie.

## Caselle bloccato a metà

Anche l'aeroporto di ■ semiparalizzato dalla nebbia. ■ volo per Roma delle 7 è slittato ■ 7,30. L'aereo ■ sarebbe dovuto invece giungere ■ è stato fatto atterrare a Milano. E' decollato invece ■ regolarmente, dalla nostra città, il ■ per Francoforte. «La visibilità sembra però ■ in diminuzione ■ dicevano stamane a Caselle ■ ed ■ quindi impossibile ■ dare previsioni ■ la giornata».

## Rolando in giunta sulla zona blu «Presto una decisione definitiva»

Intanto si sta completando il censimento sulle auto dei residenti in centro - I commercianti continuano ■ firmare ■ petizione contro i provvedimenti dell'assessore ■ Trasporti

Mentre ■ ■ disposizioni ■ centro continuano a firmare la petizione per la ■ immediata della zona blu ■ contrariamente a quanto ■ i presidenti dell'Ascom ■ esercenti di via ■ («La zona ■ resti, pur con ■ modifiche»), da Palazzo Civico giungono segnali per ■ mantenimento dei provvedimenti decisi ■ dicembre.

Stamane la giunta si ■ riunita per discutere ■ farsi ■ alla viabilità ■ trasporti Rolando ha precisato

to come ■ disposizioni ■ che regolano ■ parcheggio nel centro ■ da venti anni, ■ ■ sta già provveduto a inaugurare posteggi con disco orario in quelle vie dove la sosta era totalmente vietata. Quindi ha illustrato alcune ipotesi ■ piano parcheggi che prossimamente sarà presentato.

Allora la ■ blu rimane? «Una volta incontrati i rappresentanti dei settori interessati a fatto il ■ delle auto dei residenti ■ risponde Rolando ■ renderemo

note le decisioni definitive. Ottocento commercianti del centro ■ invece la revoca dei provvedimenti.

«La ■ disco orario ■ in vigore da venti anni. ■ disco orario rimane, è chiaro. ■ di garantire un servizio adeguato di controllo da parte ■ vigili urbani, dopo l'inaugurazione straordinaria per le feste natalizie. In ■ vie dove era completamente vietata ■ sosta sono state impresse possibilità di parcheggio. E' stata una decisione antecedente alla richiesta dei

commercianti, ■ c'è voluto qualche giorno per sistemare ■ nuove paline segnaletiche.

■ disco orario sarà portato a un'ora ■ trenta? «Non ■ superare anche le disposizioni ■ della strada».

E il divieto di parcheggiare l'auto tra le ore 8 e le 9? «Stiamo valutando se dare un permesso speciale per ■ del residenti».

Perché ■ inaugurato la zona blu pochi giorni prima delle feste natalizie: non si poteva collaudarla in un momento più tranquillo per il traffico? ■ stato fatto proprio per evitare che ■ si circolasse più in centro durante i giorni degli acquisti per Natale. Così molti cittadini hanno avuto modo di recarsi a fare le commissioni sia servendosi del ■ pubblico che di quello privato ■ dover perdere tempo in coda o alla ricerca di parcheggio.

Piano parcheggi: ■ che pun- ■ ■ «Ne ho parlato stamane in giunta. C'è la possibilità di realizzarne con intervento pubblico e privato. Certo che ■ i garage in centro imporrà di ridimensionare la possibilità di parcheggio nelle vie adiacenti, ■ non fare strutture inutilizzate, e quindi in perdita».



PIAZZA PALEOCAPA: DISCUSSIONE CON UN VIGILE MENTRE STA PER ■ LA KULTA



2ª edizione 150° migliaio

Elsa Morante  
Aracoeli

La letteratura si pone qui, e si impone, ■ l'estremo baluardo all'informe disordine del mondo. Gina Lagorio, «il Resto ■ Carlino»

Sono già convinto che Aracoeli è l'opera migliore della nostra massima romanziera. Paolo Milano, «L'Espresso»

«Supercollati», pp. 328, L. 13.000

Einaudi

## CAUSA STRARIPAMENTO DEI LOCALI

I MOBILIFICI DI

Via M. Cristina 22 e Via P. Cossa 15

CONTANO DAL 30 AL 40%  
TUTTI I MOBILI IN QUANTITÀ

Armadori veneziani	450.000
Letti ottone	320.000
Materassi a molle	50.000
Soggiorni 4 elementi	
tavolo più 6 sedie	750.000

■ MILLE ALTRE OCCASIONI

Aut. Com. in ■ legge ■



# Finisce in carcere il cognato dell'uomo ferito nell'agguato

L'accusa di favoreggiamento - Migliora intanto Giovanni Ariotta ricercato da tempo  
I killer conoscevano bene le sue abitudini - Le indagini fra i trafficanti di droga

Chi ha sparato Giovanni Ariotta? L'interrogativo ha trovato per il momento risposta. I due killers, che, martedì, poco prima delle sette di sera, sbucati dal buio delle stradine dietro Porta Susa e hanno cominciato a fare fuoco sul pregiudicato, sono come svaniti nel nulla. Circolano solo delle ipotesi sul movente del «regolamento di conti» che ha ridotto di vita Giovanni Ariotta.

L'uomo in coma profondo in una stanzetta del reparto di ricovero del Vittoriano. Uno dei cinque proiettili l'ha ferito al petto, ha lacerato organi vitali. Intanto in Questura il cognato, Salvatore Mirota, trattenuto notte scorsa, è stato arrestato per «favoreggiamento».

Ha deciso così il dott. Gay, il magistrato che conduce le indagini. La deposizione di Giovanni Ariotta, che ha raccontato di aver visto il killer, non è stata ritenuta convincente. Perché Mirota ha domandato degli inquirenti? Da tre anni lavorava come garzone presso il gommista Nicola Daluise, con il quale, il particolare ha rivelato stamane il dott. Sassi, Giovanni Ariotta era in società.

Il capo della «Mobile» ha anche chiarito i dettagli



IL FORO DI UN PROIETTILE NELLA VETRINA DEL GOMMISTA

importanti dell'agguato: «L'Ariotta, che abitualmente frequentava il gommista e lo aspettava lì. Cade quindi la «circostanza» delle gomme chiodate per cui il pregiudicato, da tredici mesi latitante, avrebbe fermato il suo Saab».

La nuova fiamma di fronte all'ingresso del negozio. Capire chi potesse avere accesso ad armare Giovanni Ariotta sino ad armare i due sicari è importante ricostruire la trama della malavita torinese. Impletto nel delitto Mauri

(l'anno è il 1975), poi arrestato, prosciolti e scarcerati dopo dodici mesi di carcere per il rapimento dell'imprenditore Navone, l'uomo era passato al traffico di droga. Dal dicembre del 1981 era ricercato per aver fatto parte della gang che spacciava sostanze stupefacenti a quintali tra Marelli e Torino. Un'attività che l'Ariotta non deve aver abbandonato, a giudicare dal suo tenore di vita.

Aveva acquistato un bell'appartamento in corso Toscana 183, il suo ultimo covo, e un'auto che costava 24 milioni. Poi c'era la partecipazione finanziaria

negozio di gomme. Niente male per un latitante che il dott. Sassi definisce «un di spicco».

Aveva paura e girava armato dal giorno in cui, nel 1977, il fratello Vitale, detto «Lino», ucciso in un bar di piazza Statuto. Ad Alessandra Giovanni Ariotta possedeva un appartamento con porta d'ingresso blindata e vetri antiproiettili. Dipanare il filo dei vari interessi in cui il pregiudicato possa essere stato coinvolto non è impresa facile. A maggior ragione se il ruolo dell'Ariotta è diventato «certo rilievo» in questi ultimi anni.

In Questura ripetono che una traccia, sia pur labile, c'è. Porta ad altri regolamenti di conti: l'omicidio di Lorenzo De Vito, coinvolto nel sequestro di Navone (luglio 1980) e l'esecuzione di Agostino Mirota. Il rapinatore ammazzato con tre colpi di rivoltella alla testa nel luglio scorso, è gettato in una rogna nei pressi di Settimo con una somma di oltre un quintale che doveva impedire il ritrovamento.

Mirota, precedenti per rapina e, negli ultimi mesi, pare fosse entrato nel giro della droga. Di lui si sa anche che conosceva Giovanni Ariotta: i due frequentavano il bar Cervino, in Barriera di Milano.

# La vecchina a cavallo della scopa anche lei in casa integrazione?

Più voci chiedono il ritorno al rispetto della tradizione per la Befana - La bella fiaba uscita dalla penna di un padre per la festa dei bimbi dell'asilo di via Cellini

Come ormai sono dimenticate, inghiottite dalla notte dei tempi, le origini magiche-religiose dell'Epifania (termine greco che significa «manifestazione»), rischiano di fare la stessa fine quelle del personaggio, scaturito dalla tradizione popolare, anima di notte precedente la giornata «tutte le feste porta via» la Befana.

Privata dei suoi magici e munifici (ma solo per i bambini) poteri nel corso di uno dei tanti «sabbi» governativi produttori di stangate di questi ultimi anni, la vecchina volante rimane ancora, se non proprio in pensione, in casa integrazione, nonostante più voci chiedano il suo ritorno e il rispetto della tradizione. La Befana ha un bel rimpiangere nel suo pentolone al di pipistrello, di serpente e baffi di topo per il filtro che stregare opportunamente questo o quel ministro: il progetto di legge che prevede la reintegrazione della sua festività il 6 gennaio resta chiuso in qualche sperduto cassetto burocratico e la Befana malinconicamente si chiede.

Ma c'è qualcuno che non è d'accordo, che non ci si ad assistere passivamente e lenisce di questo mito te-

poetico verso l'oblio. Qualcuno che pretende conservare almeno ai bambini visto che adulti risulta sempre più difficile, la possibilità di fantasticare: in questo caso di vedere con gli occhi del sogno la Befana sfrecciare sulla ramazza magica attraverso il cielo, figurina buffa silhouette sullo sfondo brillante della Luna, posarsi maldestramente sul tetto, scendere brontolando lungo il camino per riempire i doni da poco, preconsumistici, le calze appositamente predisposte a riprendere in gran fretta, in un guizzo saggi, la via delle stelle.

Perché convinti di un replay di queste immagini immaginate nella stagione più bella della vita abbia guidato la penna di Sergio Notelli, papà di Lara, cinque anni, nel buttar giù il canovaccio della «Storia della Befana» per lo spettacolo dedicato ai bambini dell'asilo di via Cellini, poi in semplicissima scena con la collaborazione di altri genitori.

Una storiella, una fiaba, genuina proprio perché ingenua nel suo ammicciare occhiolini spalancati e birbi (che siamo noi, com'eravamo): dove s'inventa persino

una divertente etimologia: «sigle» — come si conviene — nostri tempi computerizzati — per il della «vecchia fata, identata e sgraziata, viveva tutta sola in una roccia sulla cima di un alto monte». Con anticipata «che nessuno le rivolgeva più la parola» per canonica la chiamandola Berghinella Fattucchiere Nasta, la Befana, con il piatto di pepe ringiovanente fornito da quei Berghinella (casualmente spulzati sul vocabolario, Notelli) sorprendentemente, lo sapeva? Indica la «fanciulla clauda e un po' scostumata».

Beh, questa Berghinella malconata dall'età (incalcolabile), dal naso nitoroluto e dalla bocca (ma perché i difetti fisici, accattivanti nel pandone e nel naso rubino di Babbo Natale, diventano sgradevoli, o perlomeno patetici, nella Befana?), epperché divenuta un tantino eremitica, quelle passeggiate «tristi tristi» che tutti i solitari conoscono pur non servendosi abitualmente scope antigravità, incappa in una «stella dalla coda assai luminosa» — chiamata «chiama».

Ma se che Berghinella, attratta dall'inusitato luoci-

chio, finisce per incappare «musica celestiale», diffusa «con d'angeli» ineggrante — «Alleluia, Alleluia!», siccome è Natale — nascita di Gesù Bambino. E assiste alla processione verso la Stalla di pastori, contadini, donne, ecc., recanti piccoli doni. Questa visione, e soprattutto lo sguardo del Bambino, «sciolgono» il cuore della vecchina, della Fattucchiere Nasta, che si affrettava a rifornirsi di poveri, semplici regali: «Qualche caramella, un po' di frutta, piccoli giocattoli», che al ritorno alla Capanna, trovando tutti addormentati, infila piano piano in una «cala» appesa da Maria al fuoco.

L'intuizione, e la nostalgia, del signor Notelli è saggia: basta poco per dare il tocco della felicità, sorriso, un piccolo dono. A tutti noi invece la Befana (sotto le mentite spoglie del senatore Fanfani) portato un intero vagone di sacchi di carbone.

Maurizio Spatola  
E' morto l'autista camioncino Volkswagen che lunedì sera s'è scontrato con un «Piat 500» nei pressi di Chivasso. Il tratto del quarantottenne Franco Boccalatte, Torino, via Lungodora Vighera 24.

## ECONOMICI

La legge è di L. 2899 la riga Rubrica 6, opera di montaggio L. 1988, tecnica L. 1988, disegno L. 1988, Rubrica 6 e 11 (dunque) L. 1988. Avverto che questa legge è di natura di legge di bilancio, data l'assenza di urgenza.

**ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO**  
Gli annunci economici per la Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 880.2148 (3 linee con tariffa autorizzata).

Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n. 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento sessuale e rispetta tale legge.

## Affari e capitali

**A.A.A.A. CONSULTING** presta a tutti in 24 ore su 24 servizi di consulenza e studio di fattibilità. Tasse, moduli, R&D, R&D, R&D.

**CONSULTING** corso Vittorio Emanuele 195, tel. 445.468.

**SPIN** Finanziaria Nazionale, rapidi in ogni tipo, concessione crediti, Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

## Aziende, negozi

**A.A. AZIENDAL MARKET** 011/650.2175 Società del gruppo Casimiroso Spa compra rivenditori di ogni genere e negozio.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande 38, tel. 011/54.067.

**CAUSA** esperto in 50% aziende meccaniche giro affari 500 milioni attività trentennale. Cuneo, via S. Grande



# STAMPA SERA PROVINCIA

Le notizie della «grande Torino»

Settimo, Chivasso e Volpiano

## Il foro boario è in pericolo

A Chivasso - Rischia una lunga chiusura per lo sciopero dei veterinari condotti

CHIVASSO — Il foro boario di Chivasso potrebbe rischiare il blocco per un periodo indeterminato. Le trattative in corso a Roma, il contratto nazionale dei veterinari, dovessero andare in porto, i veterinari inoltre lamentano l'inadeguata misura dei loro salari.

Lo stipendio mensile base di un veterinario con 15 anni di servizio — dice il responsabile dei servizi veterinari dell'Usl 39 dott. Renato — si aggira sulle 530 mila lire. Una retribuzione inadeguata, che tiene a lavoro che oggi dobbiamo svolgere; tra questi, del più importanti è il controllo dei capi di bestiame che giungono dall'estero allo scalo ferroviario di Chi-

### degli alpini a Chivasso

Domenica 1 gennaio, terra, presso il teatrino civico piazza Municipio l'annuale assemblea del Gruppo Alpini di Chivasso. Alle 9, presso il duomo S. Assunta, messa in suffragio degli alpini, con la partecipazione della corale «Città di Chivasso».

## Sarà demolito il terzo piano della scuola

CASTELROSSO — Discorso della commissione igienico-edilizia comunale di Chivasso per il terzo piano «abusivo» della scuola professionale «Casa della gioventù» di Castelrosso, frazione di Chivasso. Dopo l'ultima riunione, infatti, il parere è stato clemente espresso: «Occorre operare secondo norme vigenti».

La vicenda risale al 25 novembre, quando l'assessorato all'Urbanistica, dopo un sopralluogo, aveva rilevato delle irregolarità edilizie alla costruzione dei lavori di ampliamento del centro di formazione professionale in via S. Antonio 30, e quindi aveva ordinato l'immediata sospensione dei lavori.

Si tratta di un piano in più, che è stato richiesto da don Nicola Averono, parroco della frazione e direttore dell'istituto, con varie in corso d'opera, che però non ha

avuto alcuna risposta. La costruzione del terzo piano era opportuna, con il direttore della scuola, per motivi tecnici e per l'apertura prevista entro breve tempo di nuovi corsi. C'era inoltre anche contributo regionale di cento milioni per l'acquisto di attrezzature di lavoro. Ora però il piano «di troppo» dovrà essere demolito entro trenta giorni, con comunicazione della diffida, dal sindaco Cambrino in data 12 dicembre e affissa in questi giorni all'albo pretorio di palazzo S. Chiara, sede comunale.

La comunicazione, a raggiungere il reverendo Nicola Averono in qualità legale rappresentante dell'ente chiesa parrocchiale Giovanni Battista e Rocco, indirizzata al perito industriale Capra in qualità di direttore dei lavori.

7 STAMPA SERA

Giovedì 6 Gennaio 1983

## Tutto il Canavese

prima  
Rivarolo

RIVAROLO — Si è aperto ieri, nell'insolita sede della Biblioteca civica di Rivarolo, il processo contro i 49 imputati coinvolti nello scandalo edilizio di S. Benigno Canavese, responsabili di 11 delle 19 lottizzazioni abusive, sorte ai margini del centro abitato.

Il pretore di Rivarolo, dottor Fornace, ha ascoltato, le deposizioni di Guido Taraglio, proprietario di 57 mila mq, sui quali sono state edificate costruzioni abusive, notaio Marco De Luca, che ha notificato gli atti di compravendita degli appezzamenti di terreno frazionati, accusato di omessa denuncia, e Giorgio, Renato e Adriana Viganò.

Mancavano all'appello imputati: Paolo Cerutti, tutore beni immobili, cugino Guido Taraglio, incaricato delle vendite e Dino Magda, perché deceduti.

La sentenza è stata emessa dal pretore a tarda sera: assolti, con formula piena, i Viganò; applicata l'amnistia per il notaio De Luca, e condannato a tre mesi d'arresto con condizionale e ad un'ammenda di 1 milione lire Guido Taraglio.

Oggi secondo atto del superprocesso di Rivarolo.

## I socialisti di Rivarolo d'accordo per la strada nel parco del «Recrosio»

«Solo così — spiegano — arriverà ad acquisire l'area - La tecnica dell'esproprio sarebbe invece difficile se non impossibile

RIVAROLO — Le vicende del parco Recrosio a Rivarolo continuano ad attirare l'attenzione degli esponenti politici. Dopo la presa di posizione dei comunisti, hanno causato la maggioranza non volere lasciare popolare l'utilizzo di questo immenso polmone verde, c'è registrato ora l'intervento dei socialisti, gruppo che si è schierato a favore della variante specifica riguardante il parco sostenuta dalla maggioranza.

L'intervento proposto ritenuto considerarsi accettabile — dice il segretario

politico del psi Gianfranco Deidda — consente innanzitutto la realizzazione di una strada in prosecuzione corso Italia; c'è poi la possibilità di acquistare immediatamente ed aprire quindi al pubblico il parco, vincolo verde, villa e del relativo giardino. Si potrà poi creare un ampio parcheggio e ridotta ad un quarto dell'area, pievasca, superficie destinata all'edilizia.

Secondo i socialisti solo basata su questa ipotesi è possibile ottenere l'acquisizione dell'intera area che ben difficilmente, loro parere, po-

trebbe inglobata Comune con tecnica dell'esproprio. I comunisti continuano a ripetere le loro perplessità sull'intera operazione. Affermano che temere che l'affare Recrosio, si possa trasformare in una speculazione edilizia a vantaggio di qualche imprenditore locale.

Gli amministratori, in testa, smentiscono questa ipotesi: «Assolutamente favoriti: abbiamo la possibilità di acquistare il parco Recrosio, vogliamo certo lasciarlo sfuggire».

G. N.

## Il geometra è imprestato ma in Comune è polemica

VALPERGA — Polemiche in Consiglio comunale a Valperga: riguardano le prestazioni tecniche che un geometra dovrebbe fornire al Comune. Si trattava in pratica di approvare una convenzione tra la Comunità montana Alto Canavese e l'amministrazione, secondo la quale il geometra dell'ente montano sarebbe stato «prestatato» qualche alla per aiutare il dipendente già assunto nello svolgimento di lavoro d'ufficio.

In tutto sono dicotomi settimanali, passibili lievi aumenti o riduzioni, e secondo delle necessità. Al costo di 6 mila lire orarie — ha detto l'assessore comunista Quiri-

— abbiamo di allestire il nostro ufficio di parte del lavoro. E' una combinazione molto vantaggiosa.

Non della stessa opinione però l'indipendente Pellino, esponente della minoranza: «Ci avete fatto assumere un dipendente proprio per garantire l'efficienza dell'ufficio. Ora ci proponete di sborsare altri quattromila. E per di più la durata della convenzione sarà di tre anni, quindi non avremo possibilità di rinunciare. Qui non si smaltisce lavoro passato, di crearcene del nuovo».

Il fatto è — ha ribattuto l'assessore Lino Fogliasso,

anch'egli comunista — che molto tempo in Comune come me si conto di quanto sia lavoro da svolgere. Al punto la diventa motivo risparmio, consentendo di approntare per conto di alcuni progetti e quindi di evitare le spese per l'incarico di professionisti.

fine, il tentativo di mediazione sindaco, Giovanni Giolitto, si è passati alla votazione. La ne è «passata»: due membri del gruppo socialista, che fa parte compagne di maggioranza, si sono astenuti, perplessi sulla sua durata.

G. N.

## Hanno tolto il drappo rosso dalla finestra di «Onorato»

Si è conclusa con la morte d'un invalido di 47 anni la vicenda di umana solidarietà fra Cuorgnè ed Alpette - Quasi una fiaba triste

ALPETTE — Col vecchio al conclusa anche la vicenda di Onorato Goglio, invalido di Alpette che da quasi vent'anni fatto grave forma sclerosi con lui è ta anche la commovente, quasi incredibile catena di solidarietà di tutto paese, durata anni e anni senza mai essere interrotta. E' una storia triste bellissima, quasi una fiaba a cui soltanto il lieto fine.

Onorato viveva da sempre Alpette, un centro sperduto sulla montagna che domina Cuorgnè: lì aveva passato gli anni più belli della sua esistenza, quando poteva correre e giocare con i amici di un'infanzia spensierata. Poi, con l'adolescenza, i primi sintomi di un male terribile, di quelli che lasciano ben poche speranze. La sua famiglia trasferì a Cuorgnè, dove più facile curare, dove incominciò l'inutile lotta contro il tempo, nell'illusione che

scienza trovasse rimedio. Esistenza sarebbe trascorsa tra le di isolato da tutto quel mondo che un giorno era anche suo. Ma c'erano gli amici, i gli amici degli amici, e i semplici conoscenti, i turisti che abitualmente salivano ai metri di Alpette, gli operai ogni giorno scendevano paese per lavorare nelle fabbriche della pianura.

Si cominciò per caso: qualche passava davanti a casa sua e suonava alla porta, lo aiutava a salire macchina e se lo portava ad Alpette, nella piazza dove tutti giocano a carte o a calcio balla, bevono vino e nei lunghi inverni si raccontano storie sentite mille volte.

Poi il caso divenne abitudine. La di Onorato, quando lui ne aveva voglia, esprimeva sul balcone una coperta chi passava di lì si fermava, lo caricava e lo portava in paese. Qualcuno l'avrebbe accompagnato a

casa. Questo per anni, per decenni, dapprima sorreggendolo sul passo malfermo, poi quasi portandolo, fine caracodole di peso, povero corpo ormai sempre più magro, più debole.

Mentre la morte si avvicinava inesorabilmente, Onorato ha continuato a vivere grazie all'amore dei suoi amici, alla partita a scopa, alle lunghe chiacchierate in piazza. Ci è andato all'ultimo, quando un'altra crisi l'ha costretto all'immobilità assoluta, a sofferenze atroci sopportate nell'assurda speranza di un miglioramento anche parziale, che gli consentisse di salutare la sua Alpette.

Morto che aveva passato i quarant'anni ed era da troppo tempo uomo, sono i suoi vecchi compagni d'infanzia, che un giorno passando davanti a quella casa non hanno più visto la coperta hanno capito verità.

Giampiero Pavolo

## Comincia la stagione teatrale Cuorgnè

CUORGNE' — Ritorna Cuorgnè la stagione teatrale promossa dall'assessorato alla Cultura col patrocinio del Teatro Stabile di Torino. Grazie alla collaborazione fra il Comune e il proprietario del teatro Perona è stato infatti possibile contattare compagnie di grande richiamo che operano su tutto il territorio nazionale.

Venerdì 7, alle ore 21, toccherà alla compagnia «Peppe Barra» aprire la rassegna con uno schizzo in musica in due atti intitolato «Peppe e Barra». Il 24 gennaio Renzo Giovanpietro propone il suo «Processo per magia»; infine, il 15 febbraio, il gruppo della Roccia presenta «La forza dell'abitudine» di Thomas Bernhard.







1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12  
 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12  
 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12

La seconda vittima, tornata a casa, ha raccontato il ■■■■■ al padre e questi ha fatto un giro nella zona di Cornigliano alta, finché ■■■■■ scoperto quattro minirapinatori. Ne ha bloccato uno, il più grande, ■■■■■ lo ha consegnato a una pattuglia della polizia. Nicola ha fatto ■■■■■ dei tre complici che sono stati portati in Questura accompagnati ■■■■■ genitori. Tutti hanno ■■■■■ fatti, ma hanno «redarguito» Nicola che ■■■■■ parlato per primo.



## Smorfia cabala e lotto

PER CHI AMA  
IL GIOCO



A Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

## «Invito i clienti alla parsimonia...»

Ricevitoria 165 in via Gropello 20, quello che viene definito Cyt Turin, con un'espressione che si riallaccia alle origini più lontane della borgata. Anche la vicina piazza, detta

«Benefica», più, per la presenza di un istituto che si occupava dei giovani, con il mercato rionale porta il botteghino del Lotto un pubblico di clienti affezionati.

La titolare, ricevitoria, giovane, bruna, dinamica, sbriga il lavoro rapidamente, anche in quelle ore della mezza mattinata in cui c'è più ressa. — «Ambo o solo terno?», domanda.

«Faccia lei che sa», risponde il cliente. «No, scelga. E' lei che gioca, non io». E già si intuisce che vuole lasciare il pubblico libero, non indirizzarlo. — «Sotto il zodiaco del Sagittario, è indipendente, personalmente non crede...».

Lei gioca? «No, lascio giocare gli altri». Perché, non crede? Che cosa ne pensa di coloro che inseguono i numeri ritardatari, i compagni cioè da più settimane? «Nulla, sono giocatori come gli altri. Va tutto bene se uno crede al gioco. L'importante è questo: rimetterci ciò che ha o anche di più...».

## Se avete sognato...

Abboccamento	90
con congiurate	88
con congiurati	88
con diplomatici	88
con persona qual.	23
Abbominato	9
Abbominazione	21
Abbominevoli cose	43
Abbonacolare	42
Abbonamento qual.	11
di giornale	34
teatrale	18
tramviario	79
ferroviario	45
postale	66
ai bagni	81
di pranzo	19
di cena	90
di colazione	89
gab. lettura	38
ad un'accademia	36
a sala da gioco	33
al salone	14
al telefono	25
al tennis	40
a circolo qual.	24
Abbonare	82
Abbondanza in genere	84
di grano	3
di vino	89
d'olio	90
di monete	2
d'argento	26
d'oro	50
saggezza	34

- 1 In giro per i botteghini: il 165 di via Gropello
- 2 La classifica dei numeri assenti sulle ruote
- 3 Ciò che dovete sapere sul gioco Enalotto
- 4 Cosa giocare se sognate d'avere un abboccamento

## L'83 si apre con due «centenari» in fuga

Anno nuovo, classifica vecchia. La prima estrazione prevista per il giorno di Capodanno ma ovviamente a lunedì 3, non ha portato variazioni graduatorie del ritardo.

Facciamone quindi una breve ricapitolazione: in testa il sempre il 29 di Roma, con 114 assenze consecutive, seguito dall'altro centenario, il 12 di Firenze, a quota

anche i maturandi, i numeri per arrivare alle 100 consecutive, cioè che escono a palo a (96), 38 a Cagliari (95), 61 a Napoli (88), 70 ancora a (85) e coppia di Genova 21 e (84).

A chi segue il gioco segnaliamo Vertibili a Torino (82, 28) e i terni nelle Figure (80, 89) e nelle (80, 12, 17, 10), a Napoli 82, e a Venezia (33, 35, 31).

### Numeri in maggiore ritardo

BARI	25	70	57	64	6	45	36	89
CAGLIARI	12	70	19	52	51	16	34	
FIRENZE	56	79	36	35	85	37	70	33
GENOVA	21	31	43	78	40	41	66	
MILANO	23	26	9	57	7	12	10	3
NAPOLI	61	29	88	74	6	30	75	
PALERMO	5	52	62	47	28	58		65
ROMA	29	13	7	40	51	63	52	27
TORINO	85	56	44	51	22	52	81	10
VENEZIA	81	12	48	25	82	13	1	82

In nero è indicato il numero, in chiaro le d'

### Il ritardo nel dare l'ambascia per le varie combinazioni

	BA	CA	FI	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	sett. 14	24	20	7	2	14	27	7	45
FIGURE	sett. 15	47	32	21	30	30	23	55	12
DECINE	sett. 45	30	17	22	20	32	33	52	

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

## Enalotto

Concorso n. 2  
dell'8 gennaio

BARI	1	x
CAGLIARI	2	1
FIRENZE	1	2
NAPOLI	2	2
ROMA	1	x
TORINO	2	x
VENEZIA	x	1
NAPOLI 2°	1	2

## DALLA PARTE DELL'ASSICURATO

### L'ASSICURAZIONE PER 4 MESI

Un lettore di Carignano «Al rinnovo dell'assicurazione del ciclomotore, ho fatto richiesta di rinnovo. Ho ricevuto un netto rifiuto. L'impiegato della polizza possono essere sospesi per autovetture, autocarri e via. Eppure proprio che era entrata in vigore una nuova regolamentazione che avrebbe, come detto, anche mesi. Vi ringrazio di una risposta in merito».

Effettivamente scritto che era entrato in funzione un nuovo sistema con il quale, rispettando tutte le norme, è possibile assicurare il ciclomotore (così le motociclette) per periodi inferiori all'anno (un mese, tre mesi, ecc.). Ma si precisava che ciò è possibile fare quando stipula la polizza e non quando questa, magari in corso da anni, veniva rinnovata. In sostanza il lettore avrebbe dovuto inviare raccomandata di disdetta e, alla scadenza, avrebbe potuto stipulare un nuovo contratto per la durata desiderata. Diversamente il contratto va rinnovato per una durata uguale a quella originaria.

### UNA DISDETTA IGNORATA

«Ho raccomandato la mia polizza di assicurazione alla disdetta della polizza dell'auto. All'avvicinarsi della scadenza, ricevo parte dell'agente lettera in quale mi ricordava che quel giorno dovevo rinnovare. Questi signori non mi desidero il quale, come accennato, rescindere il contratto?»

Probabilmente la direzione della società, presso cui è stata inoltrata la disdetta, non ha informato l'agente dell'avvenuta disdetta della polizza. Oppure questa è stata trasmessa in tempo utile, a dire tra prima della scadenza. Certamente il lettore non ha nulla da dire. Tutte le regole in tal caso sono state rispettate: data di invio regolare (tre mesi prima della scadenza); firma dell'assicurato sulla lettera stessa.

### POLIZZE UN'AUTO?

«Vorrei — scrive un — stipulare una polizza per auto. Quella che è in vigore e, d'altra parte, non trovo l'agente della compagnia. Ciò è possibile?».

In termini tecnici viene definita «assicurazione di secondo rischio». Questo è consentito, neppure da parte della compagnia detentrici del primo rischio. Potrebbe, tutt'al più, visto non un buon sangue l'agente, rivolgersi direttamente alla compagnia (augurandoci che questa non trovi molto lontana) per aumentare i «massimali» nella polizza.

### PREVENIRE CON L'INFORMAZIONE

«Non mi — scrive E. Morosin di Polino — che vi siano particolari pubblicazioni da parte delle compagnie sui vari rischi e prevenzione per i più disperati tipi di incidenti. Non che le compagnie, notoriamente piene di soldi, più sparte a questo importante problema? A lungo andare esse stesse si ad un minor numero di. Ciò, in definitiva, di «premi» più modesti assicurati».

Il lettore non ha tutte le ragioni. In poco più di due anni, sono apparse diverse pubblicazioni relative varie forme di prevenzione. L'ultima, ad esempio, è stata patrocinata dalle Sai (Società Assicuratrice Industriale) di Torino. Con «i rischi nell'Azienda» prevenzione e risposte assicurative (Etas Libri del Gruppo editoriale Fabbri). Il volume raccoglie un'infinità di elementi e tutti rivolti all'informazione, sia del tipo generale che particolare. Qualche tempo fa veniva pubblicato un volume sul come difendersi dai ladri. La pubblicazione riporta

accorgimenti e tecniche sui vari sistemi per arginare le incursioni criminose.

Esistono anche altre pubblicazioni, quasi sempre puntate su aspetti settoriali (ad esempio, vita e capitalizzazione, censimenti sui «grandi rischi», disciplina dell'assicurazione infortuni, regole sulla viabilità internazionale, ecc.). Bisogna però dire che, purtroppo, non sempre questi volumi sono alla portata di tutti, né sono facilmente reperibili.

«desidero — scrive un lettore — che la polizza dell'auto venga «infangata» per un mio incidente causato da una provocazione: mi farebbe comodo pagare di tasca mia il danneggiato senza far scattare il famigerato «malus». È previsto tutto dalle regole assicurative?».

Una volta trovato l'accordo con la controparte sull'entità del danno, il lettore dovrà farsi rilasciare tanto di quietanza liberatoria. Ciò per evitare ripensamenti nell'ipotesi che il danneggiato non sia persona molto seria.

Il lettore potrebbe mettere in moto un altro meccanismo: denunciare l'evento alla società di assicurazioni e, una volta che la somma liquidata viene inserita nella cosiddetta «attestazione di rischio» (visibile all'atto del rinnovo della polizza), l'assicurato potrà rimborsare alla compagnia quanto da questa pagato. Immediatamente la «classe di merito» viene retrocessa, quindi se non avesse avuto incidenti di sorta.

Naturalmente la somma rimborsare è modesta, altrimenti il gioco non vale la candela.



La tragica fine del diciottenne di Gozzano trovato impiccato in cantina dal fratellino

# NE' UN SUICIDIO NE' UN DELITTO E' stato un incidente

DAL NOSTRO RIVISTO SPECIALE

GOZZANO — Il corpo di Gilberto Rossini, il ragazzo di 18 anni trovato morto lunedì sera nella cantina di casa sua, è tornato stamane al Lido di Gozzano. Nella chiesetta subito accanto allo stabilimento balneare sul lago d'Orta i genitori, Gianfranco e Fortunata Rossini, con il fratellino Giorgio di 11 anni hanno potuto rabbracciare il giovane che da due giorni non vedevano.

La salma è stata portata all'obitorio di Borgomanoero dove il perito settore, professor Stefano Jourdan ha eseguito l'autopsia. Oggi pomeriggio alle 14.30 i funerali. Ma non basterà la sepoltura per chiudere questo caso che ha scosso l'intero paese.

Le ipotesi sulla fine di Gilberto Rossini dopo serie di teorie che andavano dal suicidio al delitto, paiono ormai ristrette a due. O il ragazzo è morto accidentalmente durante una pratica solitaria di autoerotismo, ispirata forse dal film di Marisa Oshima *L'impegno del sensi* oppure nel corso di un «gioco fra più persone» che si è concluso tragicamente con la fuga di coloro che erano presenti. Il pretore di Borgomanoero, dottor Renzo Lombardi, che segue le indagini dei carabinieri ormai orientato su questa traccia.

«Ho immediatamente cartato l'ipotesi del suicidio — dice il dottor Lombardi — perché le circostanze ritrovamento del corpo



GILBERTO

e le sue condizioni hanno fatto pensare che fosse praticabile. Anche l'alternativa del delitto ci è parsa poco attendibile per gli strumenti e i meccanismi messi in opera e soprattutto per la mancanza di qualunque segno di violenza, sia sul cadavere sia sull'ambiente circostante.

Rimane la possibilità di un suicidio accidentale.

Il perito settore che ha effettuato l'autopsia mi ha confermato come le lesioni nella zona siano di lieve entità e del tutto superficiali. Questo lascerebbe pensare che il ragazzo se le procurate

solo. Involontaria sarebbe stata la sua fine provocata da impiccaggio probabilmente causa un mancamento che gli impedì di mantenere quel sottile confine tra la morte e lo stordimento, quello stordimento che pare provochi un'intensificazione degli stimoli sensoriali. Non mi rimane che approfondire questa possibilità pur trascurando completamente il fatto che il ragazzo potesse non essere solo.

Se Gilberto Rossini in quella tragica cantina era con qualche amico il reato si potrebbe ipotizzare sarebbe quello dell'omicidio colposo della semplice omissione di soccorso.

«In entrambi i casi — continua il pretore — siamo in presenza di un assassino maniaco che si aggrava liberamente per Gozzano, ma più probabilmente solo delle fantasie di un adolescente oppure di giochi di gruppo che possono avere una conclusione tragica».

Si sta indagando fra le amicizie di Gilberto e sulle sue abitudini. Pare che l'anno scorso corteggiasse una ragazza del paese ma molto successo.

- A questa conclusione probabilmente approderanno le indagini, in base ai rilievi effettuati ieri: il giovane sarebbe morto scivolando da un tavolo su cui si era salito «per pratiche autoerotiche».
- Si chiedono gli inquirenti: Gilberto solo al momento della morte oppure è stato abbandonato agonizzante dal suo o dai suoi compagni che si spaventati vedendolo cadere?



LA DISPERAZIONE DEI CONGIUNTI

Per il resto non gli si conoscono amicizie femminili. Rimane un grosso punto interrogativo dovuto ad alcuni precedenti che, pur non volendo drammatizzare a tutti i costi la situazione lasciano pur sempre perplessi: tempo il ragazzo picchiato da una banda di teppisti aveva

dovuto ricoverato in ospedale. Percosse che vengono spiegate da parenti, e solo dai genitori come tentativi di intimidazione.

Il padre di Gilberto, Gianfranco Rossini, è a Gozzano solo da un anno. Vinto un appalto per gestione dello stabilimento comunale del «Lido», questo potrebbe aver fatto dispetto a qualcuno in paese che sperava di aggiudicarselo.

Minacce e tentativi di intimidazione Gianfranco Rossini ne ha ricevuti più di uno in questo periodo di gestione. Che tali minacce abbiano avuto uno sbocco tragico nella morte del figlio è una ipotesi che lui e sua moglie

seguono con ostinazione. E' comprensibile che i familiari rifiutino di credere a altre ipotesi non siano quelle della violenza nei confronti del loro figlio maggiore.

Ma i dati in possesso del magistrato tutt'oggi lascerebbero pensare che la morte di Gilberto sia dovuta ad una disgrazia non prevedibile corso di manifestazioni erotiche non del tutto ortodosse. Pare proprio che su questa conclusione ci si debba fermare cercando, tutt'al più, se vi siano stati testimoni diretti o addirittura partecipanti a questo «gioco» che uccise un ragazzo di 18 anni in riva al lago.

Benedetti

## Così ricostruiscono la fine del loro caro: Gilberto è morto qui



E FRATELLINO VITTIMA RICOSTRUISCONO LA TRAGEDIA NEL LUOGO IN E' STATO TROVATO IL CORPO LUNEDI' POMERIGGIO



*Da qui, dall'osservatorio alle porte di Biella, veglia sulla nostra quiete*

# NOSTRO SIGNORE DEI TERREMOTI CONTROLLA DA OROPA SE LA TERRA TREMA

La terra continua a tremare e là, in piccole zone, in cui si danno, portano danno; il terremoto è uno spettro costante della vita nostra peninsulare. Tra le zone minacciate: nella nostra penisola, le molte precauzioni nel tentativo di prevederlo, quando colpisce le strage.

Pochi giorni fa ha ancora in Piemonte, anche se — fortunatamente —

gravi: nel Verbano e il giorno seguente a Biella.

Come la nostra regione e quali della pericolosità? E' quanto di accertare con una piccola inchiesta assicurazioni (con questa calamità naturale polizza, che è più in pericolosi della zona in cui abita) ad Oropa, dove molti anni esiste un osservatorio.

BIELLA — Ci fu un tempo, non molto lontano, in cui soltanto i potevano accedere all'Osservatorio meteorosismico di Oropa.

Per raggiungere la stanza apparecchiature, all'ultimo piano del «padiglione regie», e il torrazzino, dotato di altri strumenti, il «miniconvento» Padri Redentoristi, cui regole c'è appunto il rigore divieto di entrata donne.

L'inconveniente (se ne doveva, in particolare, no collega, Anna Vercellotti, ora a Roma, te sollecitò per anni una breve deroga alla norma, per scrivere un «servizio» che le stava a cuore), è stato eliminato quando i Redentoristi si trasferiti in valle del Santuario.

Apparteneva a quest'Ordine religioso padre Menandro Balzerani, prematuramente scomparso, al nome resterà legato uno dei periodi di maggior notorietà e prestigio dell'Osservatorio, per l'accuratezza e la precisione dei dati rilevati quotidianamente dal sacerdote. Allora,

negli Anni Cinquanta, c'era vecchio sismografo, collocato nel 1920 in una stanza sotterranea dello stesso padiglione.

Padre Balzerani trascorreva lunghe ore, tra l'altro, ad affumicare con candela chilometri di carta speciale, sulla quale il «pennino» ciava poi i segmenti relativi ai movimenti tellurici. Era il sistema migliore, per tracce nitide e precise. Nel '60 l'Osservatorio perdette per vari motivi il sismografo e il vetusto chingegno fu addirittura smontato e portato chissà dove.

La pausa si protrattò per quasi vent'anni. Nel '79, grazie al concreto intervento famiglia Sella e alla collaborazione dell'amministrazione del Santuario di Oropa, è ripreso e potenziato il rilevamento dei terremoti. La direzione dell'Osservatorio, intitolato a Quintino Sella (con riferimento all'attività geologica e a quella politica dell'insigne biellese), affidata al dottor Orazio Scanzio, geologo, poco più che trentenne, che sta riportando il fulgore di un tempo.

L'Istituto nazionale geofisico ha disposizione del rinato e soprattutto rinnovato organismo, entrato ufficialmente in funzione il 28 ottobre 1979, un moderno sismografo costruzione canadese, «a componente verticale». Il termine significa che l'apparecchio consente di calcolare la dell'epicentro, rispetto Santuario di Oropa. La direzione, per una precisa localizzazione del sismo, è indicata secondo apparecchio, «a componente orizzontale», costruito in Germania con precisione tipicamente teutonica, acquistato recentemente dall'amministrazione della Provincia di

I due sismografi, collocati l'uno accanto all'altro, a destra di chi entra nella stanza, collegati un unico orologio, sintonizzato sull'ora di Greenwich, scelta quale misura unitaria tempo in tutto il mondo. I «pennini» sono percorsi dall'energia elettrica, che lascia la traccia sulla «termosensibile». In caso di «black-out» elettrico, immediatamente funzione un accumulatore in grado di fornire a lungo l'e-



L'ULTIMA SCOSSA DI CERTO RILIEVO A TORINO E' STATA AVVERTITA NEL MOLTA PAURA, MA — PER FORTUNA — LIMITATI E

nergia necessaria al funzionamento apparecchiature.

Fra qualche verrà stanza un terzo sismografo, anch'esso «a componente orizzontale» (l'epicentro potrà localizzato con precisione quasi assoluta), messo a disposizione Regione Piemonte. I rilevati apparecchi continuità a Torino, alla

centrale della rete sismica regionale, pronta ad intervenire nel deprecato caso di terremoti in Piemonte. Il sismografo «componente verticale» continuerà a trasmettere i dati al Centro nazionale Monte Porzio Catone, nei pressi di Roma.

Per la sensibilità delle apparecchiature, i «sensori», che captano le più minime vibrazioni

suolo e le trasmettono ai sismografi, verranno probabilmente in una cava abbandonata, lungo la «passaggiata preti».

L'Osservatorio di Oropa è stato istituito quasi centodieci anni fa: l'atto di porta del novembre 1874. La funzione, per vari decenni, fu limitata misurazione della quantità pioggia nella zona.

Piero Minoli

Ecco l'occhio vigile delle assicurazioni: paga in base alla pericolosità della zona in cui si abita

## Maggior pericolo significa una polizza più cara



FOTO DEL DISASTRO IN FRILU MILITARI LE

Come sempre, le compagnie di assicurazione dedicano particolare attenzione ai statistici. Questo, in particolare modo, per avere un termometro sugli indici futuri di un determinato rischio assumere. E' il caso dei pericoli derivanti terremoto. E proprio a questo hanno dedicato approfondito studio per rilevare quali delle zone sono più soggette ai movimenti tellurici.

Vediamo, esempio, che Piemonte, Liguria Valle d'Aosta, sono suddivise in quattro «aree di rischio». La prima, definita «grado di pericolosità 3» è quella Val Pellice (Angrogna, Pinasca, Torre Pellice, Bricherasio, ecc.); la seconda con «grado di pericolosità 2» (Pinerolo, Oncino, Paesana, Crissolo, Bagnolo Piemonte, Fenestrelle, Giaveno, Imperia, Sanremo, Ventimiglia, ecc.); la terza, con «grado di pericolosità 1» vede Torino, Aosta, Ivrea, Cuneo, Rivoli, Saluzzo, Fossano, Savigliano, Bardonecchia, Ormea, Dianò Marina, ecc.

Più il «grado di pericolo» è più risulta il costo polizza contro il terremoto.

Nella località che abbiamo elencato i costi assicurativi

modesti, mentre salgono alle stelle dove l'indice rischio è più consistente (Frosinone, l'Aquila, Messina così via).

Giuseppe Alberti

### Così la mappa del Piemonte

#### PIEMONTE

Torino	•	Villarfochiardo	••
Avigliana	••	Villar Pellice	•••
	••	Villar Perosa	•••
Cantalupa	••	Susa	•
Coazze	••	Ivrea	•
Cumiana	••	Rivoli	•
	•		•
Fenestrelle	••	Savigliano	•
	••	Fossano	•
Osasco	••	Moncalieri	•
Argentina	•••		•
Pinerolo	••	Maurio	•
Torre	•••	Aosta	•
Alessandria	•	Novara	•
Vercelli	•	Tortona	•
Asti	•		•

Zero pericolosità quasi nulla  
Un punto pericolosità minima  
Due punti pericolosità modesta  
Tra punti grado di pericolo più alto



Un'inchiesta della Comunità Europea rivela che siamo i più insoddisfatti della nostra democrazia

# All'italiano non piace molto questo «pasticcio di Stato»

L'atteggiamento negativo nei confronti delle istituzioni ha radici che affondano nel passato, ma anche la storia più recente non «aiuta» a modificarlo

**BRUXELLES** — Da tempo si parla di «disaffezione» degli italiani nei confronti delle istituzioni, in altre parole, della democrazia; ora lo dicono anche i sondaggi. La Commissione Europea della Cee ha voluto sentire «l'opinione pubblica» delle nove Paesi della Comunità, affidando questo compito ad alcuni istituti di ricerca.

I risultati dell'indagine, svolti tra il marzo e il maggio '82, ci collocano all'ulti-

mo posto nella graduatoria delle nazioni soddisfatte proprie istituzioni. Infatti, il 77 per cento degli italiani ha espresso un netto malcontento, il 3 per cento ha preferito un diplomatico comment, e solo il 20 per cento ha dato parere favorevole.

Interessanti anche i dati: le riforme (il 70 per cento, ma nel '70 ben l'80 per cento) mentre la rivoluzione non gode troppi favori (solo il 7%).

Il discredito dei «politici» potrebbe dire anche «partitici» si riflette inevitabilmente sulle istituzioni. Suscita sarkismo lo spettacolo di cui spesso la tv ci gratifica, mostrandoci Montecitorio Palazzo Madama quasi interamente vuoti, anche quando si discute un programma di governo.

anti locali, in particolare le Regioni, sono più, nella rappresentazione della gente, quell'alternativa Stato centralizzatore (o «romano») cui tanto si parlava (e sperava) negli Anni Cinquanta e Sessanta: la partitocrazia li occupati e lottizzati, dando prova spesso di inefficienza e velleitarismo, non, talvolta, di malcostume clientelare.

Spesso l'uomo strada confonde le istituzioni la burocrazia Stato: a quest'ultima attribuisce vizi ( lentezza, pigritia, inefficienza, arroganza) che immancabilmente si riflettono sui politici le stesse istituzioni. Il detto «povero governo ladro», è sempre attuale per tantissimi resterebbe da vedere che cosa essi pensano di se soprattutto riflettendo al fatto difficilmente contestabile che il più delle volte ogni popolo ha istituzioni, governi («politici») e immagine e somiglianza.

Piero Sinatti



## Il malcontento degli italiani sulle «istituzioni»

Soddisfatti	%
Insoddisfatti	20
Insoddisfatti	77
Insoddisfatti	3
Cambiare le riforme	69
Cambiare con le	7
Non cambiare	12
Ottimisti sulla possibilità di influire sulle decisioni politiche	39
Insoddisfatti sulla possibilità di influire sulle decisioni politiche	51
Insoddisfatti sulla possibilità di influire sulle decisioni politiche	10

## Tradizione di scetticismo

I risultati dell'inchiesta della Cee rivelano per il nostro Paese una verità tempo nota: tutti gli europei, gli italiani sono i più insoddisfatti delle loro istituzioni.

C'è da dire che alle spalle abbiamo un secolare tradizione di scetticismo: siamo gli eredi di Guicciardini, oltre che degli individualismi feroci che hanno segnato i momenti più significativi della nostra storia: la plurisecolare egemonia straniera sulla penisola non ha contribuito a sviluppare in noi virtù civiche e fiducia verso i governanti.

La letteratura è, sotto questo aspetto, rivelatrice: il nostro maggior romanziere, Alessandro Manzoni, ha il potere dei governanti un

concetto estremamente pessimistico: li considera fatalmente inclini alla violenza e all'arbitrio, corrotti e inetti. Romanzi e racconti del Verga ci hanno dato, sui banchi di scuola, un'idea migliore dello Stato, quello che imponeva la tassa sulla pace e mandava a morire poveri figli di

Lo Stato giolittiano, gli scandali, i prefetti e gli «asari», quello fascista, con la retorica e le velleità militaristiche e totalitarie, non hanno migliorato l'immagine del Potere nelle coscienze degli italiani.

L'atteggiamento odierno risente, perciò, del passato: potrebbe dire frutto di pregiudizio, per molti aspetti ingeneroso nei confronti di una dirigente che nei 36 anni di vita della Repubblica ha, se non altro, mantenuto un quadro istituzionale democratico e ha assicurato un continuo e sostanziale miglioramento alle condizioni di vita della gente.

Accanto al pregiudizio c'è, tuttavia, un giudizio maturato nel corso di tre decenni di democrazia rappresentativa. Agli occhi della gente le istituzioni si sono rivelate sempre più farraginose: il sistema bicamerale appare ormai del tutto inadeguato alla necessità di approntare rapidamente leggi efficienti; i governi non hanno saputo far fronte della delinquenza organizzata, mafia e camorra, al terrorismo, all'evasione fiscale; poi, di governi ce ne sono fin troppi, dall'avvento della Repubblica ad oggi: l'uomo della strada trae un

Lo scetticismo si trasforma in discredito, e sopportano sempre meno i discorsi fumosi, le frasi polivalenti, le apparenze generiche; danno le apparizioni giornalieri tv di Stato governanti uomini politici spesso men che mediocri.

## Riforme mancate, evasori governi troppo instabili...

«L'état c'est mal», diceva Re Sole Luigi XIV. Altri tempi. Ora, in un'epoca di democrazia, dovremmo dire: «L'état c'est nous», ovvero lo Stato è quello che i cittadini esprimono, o molti dicono, abbiamo lo Stato che ci merita.

Una premessa per dire che quando quattro italiani su cinque si dichiarano insoddisfatti della democrazia del proprio Paese dovrebbero farla prima di tutto un'autocritica o l'autocoscienza, secondo un'espressione più aggiornata, anche vero che 39 italiani su cento ritengono che le istituzioni debbano essere cambiate — in questo caso il chiaro significato è «migliorare» — con le riforme. E in un Paese dalle riforme mancate o sempre rinviate o mai realizzate si può facilmente capire perché il 77 per cento degli italiani è insoddisfatto di questo Stato. Vogliamo ricordare i buoni propositi non mantenuti? Riforma dell'amministrazione pubblica, della scuola, delle pensioni, della sanità; è discusso molto, ma i risultati

sono sotto gli occhi di tutti. Valutazioni troppo generiche? Allora scendiamo più nel concreto.

continua a parlare di programmazione, di piani, di settore, di rilancio, degli investimenti e di «tagli» negli sprechi nelle inefficienze. Parole troppi pochi fatti. E invece disoccupazione e la cassa integrazione continuano a crescere. I disoccupati sono ormai oltre due milioni e nell'82 le ore di «cassa» nell'industria state oltre 321 milioni — mentre le aziende mandano ripetuti SOS di crisi.

Lo Stato «inventa» sempre nuove tasse, ma ad essere «spremuti come dei limoni» — tanto per citare Fanfani — non sempre i soliti. Tra condoni e furbate, e anche per incapacità delle istituzioni preposte, c'è chi continua tranquillamente a evadere il fisco. Nell'81, l'allora ministro delle Finanze Reviglio parlò di 27

miliardi evasori totali (senza contare quelli «parziali»); miliardi che non entrano nelle casse dello Stato, e pensare che ne avrebbe bisogno con i suoi circa 70 mila miliardi di disavanzo.

E che dire poi dell'istituzione-giustizia? Sono passati anni dall'entrata in vigore della Costituzione e manca ancora una riforma organica dell'ordinamento giudiziario. Non a caso si sono accumulate dieci milioni di pendenze dei procedimenti penali e civili, mentre si allunga la lista dei detenuti: anni in anni di giudizio. Ora, peraltro la Corte Europea dell'Uomo ha condannato l'Italia per la farraginosa giustizia.

Un nutrito «cahier de doléances», una lunga sequenza di «mali» che forse potevano essere limitati o soppressi con una guida più stabile del Paese. Come può funzionare bene uno Stato? rispondere adeguatamente ai bisogni dei suoi cittadini. Se in 36 anni si sono succeduti 43 governi, alcuni durati più di 9-12 giorni? Difficile in questa situazione riforme — non ultima quella del costo del lavoro, la soluzione sta bloccando i contratti di dieci milioni di lavoratori oltre un — e far marciare bene lo Stato. Ma torniamo alla premessa: lo Stato non è un'entità astratta. Allora, di chi colpa questa «insoddisfazione»?

Stefanella Campana

## Come si difendono i partiti sulle cause del malcontento

Se il 77 per cento degli italiani è davvero insoddisfatto delle istituzioni, il nostro Stato, buona parte della responsabilità è addobbata alla classe politica. I risultati dell'indagine commissionata a «L'Espresso» (i comunisti ad esempio hanno scelto il silenzio, «dal» to che i dati resi noti sono anzitutto parziali, e aspettano di conoscere l'intera relazione), altri sono ancora in vacanza, perciò ventaglio delle opinioni raccolte è parziale. Incompleto, ma già significativo di come i nostri politici reagiscono a questa «rivelazione».

Il braccio destro Andreotti, il «Evangelista», è scettico. «Cosa significa insoddisfatti?», si chiede. E «Cosa? Di?». Può essere che il 77 per cento degli italiani è insoddisfatto anche di come è organizzato il campionato di calcio? Non è possibile. Ma se davvero il problema è il cattivo funzionamento delle istituzioni statali, allora facciamo una commissione parlamentare — propone Evangelisti — che avvii il processo di ammodernamento dello Stato. Solo che poi aggiunge sconsolato — andrebbe a finire che c'è una commissione in più, pacchi di volumi pubblicati, e non ne farebbe nulla, come al solito.

Che gli italiani «boccino» i poteri lo Stato è una realtà, afferma Benoni, responsabile dei diritti civili

più. I fondamentalmente due, dice: «Innanzitutto il rapporto più che continuo con le istituzioni stesse, mediato però da frequentazione con la classe politica». Non un caso, spiega, anche per essere ricoverati in ospedale occorrono raccomandazioni. L'altro motivo, conclude Benoni, sta nella stessa classe politica: «I nostri politici non peggiori del loro colleghi europei, purtroppo non rischiano mai, e questo gli italiani non lo perdono».

Il capogruppo repubblicano Camera, Battaglia, invece «meravigliato che addirittura gli italiani sono soddisfatti». Le strutture dello Stato funzionano malissimo — risponde — lo sanno tutti. Un sentimento abbastanza comune. Francamente, ad questo Stato? Per Battaglia comunque, non servirebbe invocare la riforma delle istituzioni, «è più funzionale modificare le istituzioni esistenti». Lo Stato è una macchina, per farla funzionare meglio è sufficiente una dose di motori che girino «liberamente» e congegni più oliati.

Poco disposto a giurare sulla validità delle indagini demoscopiche è il liberale Biondi, ministro per il Coordinamento delle politiche comunitarie. «Sarà anche vero — dice

che siamo il popolo europeo più insoddisfatto dello Stato, siamo anche il popolo che quarant'anni ripete più pervicacemente le proprie scelte elettorali, dimenticando ogni scadenza elettorale insoddisfazioni, amarezze e proteste». Se una validità dell'indagine, aggiunge Biondi, allora è significativo quel 69 per cento che punta sulle riforme. «Se cresciuti i conservatori, «positivi» — spiega — restati molti i progressisti «propositivi». Non è poco per un Paese lottato contro terrorismo, mafia, corruzione vecchia e nuova, e che vorrebbe premesse del rinnovamento.

Un sondaggio credibile — dichiara il vicesegretario radicale Negri — perché in Italia il senso dello Stato è sempre stato scarso. La causa è nella politica italiana, «viziata» sempre dal trasformismo. Da cent'anni ormai, aggiunge Negri, «dal Borbone al centro-sinistra, l'italiano ha avuto (meglio, gli è stata data) una visione dello Stato come nemico, colui che ti frega». Il nostro è un Paese la cui cultura liberale non ha mai attecchito «e dove l'alternativa politica non è mai esistita, non a parole». Occorre il ripulire lo Stato, conclude il vicesegretario del pr, «per poterlo fare occorre attivare una democrazia politica, contro la pseudo democrazia corporativa e associativa».

Pennacchi

## Graduatoria dei «soddisfatti» in Europa

- 1) Tedeschi
- 2) Greci
- 3) Lussemburghesi
- 4) Danesi
- 5) Inglesi
- 6) Olandesi
- 7) Francesi
- 8) Belgi
- 9) Italiani



# REAGAN NON E' CONTRARIO A INCONTRO CON ANDROPOV

Il presidente americano, nel corso della prima conferenza stampa dell'83, si è dimostrato conciliante con l'Urss - No comment sulla pista bulgara - Le prospettive economiche

WASHINGTON — In conferenza stampa tenuta ieri sera il presidente Reagan non ha voluto pronunciarsi sull'attendibilità della «pista bulgara» nell'attentato contro il Papa, rinviando a dopo la conclusione delle indagini da parte della autorità italiane in cui ha espresso «grande fiducia» alla luce del modo in cui hanno saputo affrontare e risolvere il generale americano Dozier rapito dalla Brigate rosse.

Ad una domanda sugli effetti di coinvolgimento sovietico qualora questo provato, Reagan ha aggiunto: «Se la risultasse vera, avrebbe certo effetti, e a livello mondiale. aspettiamo di arrivare al ponte prima attraversarlo».

Reagan è apparso d'altra parte confrontarsi con i problemi dell'Unione Sovietica proclamandosi a sua volta favorevole all'idea di un vertice con il nuovo del Cremlino Yuri Andropov, recentemente ha espresso disponibilità. Tuttavia

un vertice necessita di «attenta preparazione», ha ammonito Reagan, purché sappia bene «se si vuole discutere e cosa si vuole realizzare».

La parte della conferenza stampa di Reagan, la prima del 1983 e a quasi due mesi dalla precedente, è stata ancora una volta sul gravi problemi economici america-

ni. Reagan ha spuntato preventivamente le domande dei giornalisti ricordando egli ancora impegnato nel processo di elaborazione del bilancio e invitando quindi ad attendere ancora per poche settimane le sue decisioni finali contenute nel bilancio preventivo da presentare al congresso a fine

Coerente questa premessa, Reagan si è rifiutato di rispondere a una lunga di polemiche domande sulle intenzioni di politica economico-finanziaria.

Reagan ha tuttavia insistito che l'economia «non sta affatto continuando a peggiorare, sta migliorando», che il crescente deficit non è dovuto né ai suoi sgravi fiscali né alle spese militari bensì alla recessione e alla lievitazione «strutturale» degli esborzi statali già esistenti, che la sicurezza nazionale deve restare «la priorità numero uno» del governo.

Reagan ha fornito di cifre su cui si propaga conciliare le opposte esigenze, Reagan ha così ribadito i punti chiave della sua «reaganomics»: garantire le fondamentali necessità e quelle difensive; assicurare «equità» di trattamento per tutti; procedere verso il pareggio del bilancio, l'abbassamento dei tassi d'interesse, la ripresa del genul- e duratura.

## Consultazioni Nato sul vertice a Praga

WASHINGTON — Ronald Reagan, capo della Casa Bianca, nel corso della conferenza stampa tenuta ieri a Washington ha detto di prendere in seria considerazione l'iniziativa di pace del blocco sovietico basata sulla reciproca denuncia del patto di Varsavia e del della Nato.

I sette paesi del patto militare hanno concluso ieri a Praga un vertice di tre giorni di consultazioni congiunte in cui sono state annunciate proposte di pace.

Reagan ha detto che tale pace richiede che gli Stati Uniti e i loro alleati della Nato prima potersi rispondere. «E' qualcosa che deve essere preso in considerazione».

## Lecco: scagionato presunto rapitore

Coinvolto nel sequestro del piccolo Davide Agrati

LECCO — Colpo di scena, nelle indagini successive alla liberazione di Davide Agrati, il bambino di 8 anni Monticello Brianza tenuto segregato per giorni a Lezzeno, sulle rive del lago di Como, il domenica sera con un blitz da parte dei carabinieri di Lecco e di Como.

Infatti è stata annunciata la scarcerazione di uno dei tre arrestati, cioè Ermanno Molinari, 33 anni, da Lezzeno. La notizia è stata anticipata dal difensore del Molinari stesso, avv. Costanzo Valentini, ed è stata spiegata con il fatto che a carico di Molinari sono risultati risultati relativi al sequestro di Davide Agrati.

Quindi per il pomeriggio di oggi la liberazione di uno dei tre arrestati mentre la posizione degli altri due

arrestati, Silvio Molinari di Lezzeno e Dessolis è sempre vista sugli elementi risultati dopo la liberazione di Davide Agrati, cioè la figura di basista per il partito comunista e carceriere per il pastore sardo pregiudicato.

Ermanno Molinari, nella sua linea difensiva negli interrogatori opera sostituto procuratore Repubblica in Lecco, dott. Nesli, ha detto che nel tardo pomeriggio di domenica, quando fu arrestato in casa dal carabinieri, era in compagnia dell'amico Silvio Molinari, solitamente conoscente e parente, per trattare l'affitto o addirittura l'acquisto di qualche locale che Sergio Molinari aveva libero proprio nella casa dove è stata scoperta la cella di Davide Agrati.

g. p.

## Sono due milioni i senza-tetto Usa

Dormono sotto i ponti o in auto - Record negativo

NEW YORK — Quest'inverno 1982-83, due milioni americani dormiranno lungo le rive dei fiumi, sotto i ponti, in ricoveri di emergenza. Molti sono costretti a dormire in auto. Il problema della casa riguarda dunque anche gli Stati Uniti e il loro. Senza-tetto registrato quest'anno il più dell'ultimo mezzo secolo. E' un fenomeno che mette a dura prova anche i vari centri assistenziali del Paese che spesso trasforma i depositi comunali e chiese in altrettanti rifugi per la notte.

Non ci sono dubbi, quest'inverno sarà per i senza-tetto il peggiore dall'epoca della grande crisi, ha confermato Robert Hayes dell'apposito organismo di New York per i senza-tetto. Ed è proprio questo organismo, denominato «National Coalition for the Homeless», a valutare in due milioni gli americani che

hanno un tetto in cui trascorrono l'inverno 1982-83.

Come fronteggiare questa sorta di emergenza? Le soluzioni variano da città a città. L'amministrazione di San Francisco sta pensando, ad esempio, di trasformare gli edifici di porto vuoti in altrettanti rifugi; a Cleveland, nell'Ohio, le chiese d'attesa degli ospedali e le astanterie sono affollate di persone che non hanno nulla a che fare con i ricoverati e sempre a Cleveland ci sono persone che vivono nei magazzini-vestiboli dell'Esercito della salvezza.

La situazione è difficile anche a Detroit, dove il tasso di disoccupazione ha raggiunto in novembre il 15,7 per cento. I cinque ostelli di New York ormai al limite della capienza. Nella metropoli i senza-tetto saranno quest'inverno oltre cinquantamila, bambini compresi.

**STAMPA SERA**  
Michele Torre  
direttore responsabile  
Carlo Bramarbo  
vice direttore

**LA STAMPA S.p.A.**  
Presidente Giovanni Agnelli  
Delegato e Direttore Generale Marco Benedetti  
Consiglieri: Vittorino Chiusano, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli, Bindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demarini, Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Ed. La Stampa S.p.A. - Via Marconi, 32 - 10126 Torino

© 1983 Ed. LA STAMPA S.p.A.

**CERTIFICATO N. 387**

**Temperatura a Torino, 13 +2**

**TEMPO PREVISTO:** su le regioni poco nuvoloso con tendenza all'aumento della nuvolosità nel pomeriggio. nebbia persistente su tutta la Val Padana. VENTI: variabili. TEMPERATURA: stazionaria.

**all'estero ieri**

Athina	+5	+16
Berlino	+3	+6
Buenos Aires	+22	+23
Lisbona	n.p.	
Londra	+7	+13
Mosca	-8	-8
New York	-2	+1
Parigi	+9	+14
Singapore	+29	+31
Tokyo	+2	+10

**In provincia (ore 8)**

Aosta	+2
Alessandria	+3
Cuneo	n.p.
Novara	+2
Vercelli	+1
Genova	+11
Imperia	+15
Savona	+11

**In Italia (ore 8)**

Venezia	+2
Bologna	+2
Ancona	+7
Roma	+8
Napoli	+9
Bari	+7
Reggio C.	+14
Palermo	+14
Cagliari	+13

**Invalidi fotografano le proprie menomazioni**

**AGRIGENTO** — Trenta invalidi civili assunti dal Comune di Palma Monteciarlo ai fatti fotografare le proprie menomazioni hanno esposto immagini nel corridoio del municipio che occupano da alcuni giorni.

La protesta dal fatto che altri diciannove invalidi civili sono assunti nei giorni scorsi. Secondo gli organizzatori di quella che è stata subito chiamata la «mostra della vergogna», i diciannove sarebbero «più raccomandati che invalidi civili».

**CALABRIA DIAMANTE SCALEA**  
Appartamenti in villini e complessi residenziali da 1-2-3 vani a 100-200 mt dal mare. Comodità ■ trasporto, forniti ■ ogni genere di negozi. Prenotazione L. 1.000.000, resto dilazioni senza interessi fino alla consegna. Iva 2%.

**COSTA BLU** - v. C. Alberto 38 - Torino - Tel. 011 513.020

**Tappeti Orientali C.I.T.O.**  
La soluzione più alta di convenienze.

**CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI**

**CITO**

6803

**SALDI**  
dal 6 gen. al 2 feb.

**BOUTIQUE Canova**  
TORINO CORSO FRANCIA 3

**SCONTI fino al 50%**  
Aut. n. 2 del Comune di Torino

fino al 29 Gennaio

**Pratesi**  
TORINO - Via XX 50

effettua una straordinaria vendita di fine serie ■ biancheria per la ■ e per signora

notifica 27-12-1982

**idealfurs**  
LABORATORI FURS

confezione pellicce su misura si effettuano trasformazioni riparazioni ■ modifiche

**OGGI A VINOVO**  
**CORSE IN TROTTO**  
Inizio 14,30  
Abbonamenti: Trotto 90.000 - 60.000 Galoppo 45.000 - 20.000

**Salone LA STAMPA**  
Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca  
Via Roma, 80 - Telefono 517.958



**Il governo domani vara la «stangata-bis» per rastrellare altri 8900 miliardi.**

Il governo Fanfani vara la seconda parte della manovra economica: la cosiddetta «stangata bis». I punti chiave di questo «pacchetto» fiscale sono: tagli alla spesa (2000 miliardi) e alla previdenza (3500); entrate (3200) attraverso l'una tantum e le imposte. Complessivamente, dovrebbero essere raccolti altri 8900 miliardi. Tra l'altro, non più pagato il primo giorno di malattia, sarà intensificata la lotta all'evasione dei contribuenti Inps e previsti nuovi tagli sulla spesa.

E' un complesso di provvedimenti che i sindacati contestano. Anche perché giungono proprio mentre si discute di ridurre gli effetti della «stangata» mobile. E, se dopo il gennaio il governo interverrà sulla contingenza, Cgil, Cisl e Uil proclameranno lo sciopero generale di tutti i lavoratori dipendenti. Intanto il ministro Scotti continua la mediazione.

Sul piano politico ci sono segnali che lasciano presagire uno scontro. «Fanfani inganna gli italiani», ha detto il segretario del Pci, Berlinguer, riferendosi ai provvedimenti fiscali. Ma dall'interno del governo Psi e Psdi continuano a lanciare critiche ai democristiani.

## Novelli: torinesi tranquilli! Per il momento niente aumenti

ROMA — I torinesi possono star tranquilli: almeno per l'immediato futuro non ci saranno né aumenti delle tariffe di trasporto urbano, né tanto meno sulla casa. Lo assicura lo stesso sindaco Novelli, a Roma per partecipare all'Esecutivo dell'Anici. «E il motivo — spiega — è semplice: perché il Comune sulla finanza non prevede misure, così come è arrivata a mala pena la scadenza naturale, il 28 febbraio prossimo, senza essere convertito in legge. La certezza del sindaco di Torino è motivata, le lacerazioni che il

decreto Gloria ha prodotto nella stessa maggioranza di governo, c'è da ieri l'opposizione di tutti i amministratori locali.

A Diego Novelli queste misure non piacciono affatto, ed è amareggiato di doversi ritrovare per la prima volta davanti a un decreto, mentre la riforma delle finanze locali ha ancora da venire. E tutte le volte che è stato detto: «Non è la volta».

Una situazione insostenibile per i Comuni? «Sì», pensa che i Comuni, Torino, fa difficoltà: dovremmo approvare il bilancio entro il novembre scorso, a forza di decreti, nella precarietà e nell'incertezza.

Questo decreto in particolare, che cosa ha che non va? «Tutto. Sono articoli improvvisazioni e pressapochismo».

Non c'è proprio nulla di positivo?

«Sì», che il ministro Tesoro si è detto d'accordo con l'Anici, il decreto, articolo per articolo, nel prossimo giorno saranno ricevuti Fanfani e le commissioni parlamentari.

Novelli è convinto che il decreto sarà profondamente modificato. «Ci sono troppe cose che non stanno in piedi — aggiunge — e io credo ancora alla forza della ragione, se si va ad un confronto, potrà che si modifichi».

Quindi per il momento non ne parla di tram più cari a Torino.

«No», risponde. E

tassa sulla casa? «Nemmeno».

Perché Novelli è decisamente contrario? «Sovratassa sulla casa?»

«Prima di questo perché non

può essere gabelata come un'altra alla capacità impositiva? I cittadini perché ora disparità? I cittadini? I pensatori a due torinesi, uno con a Torino, l'altro invece a Varigotti, il 10, il primo torinese avrebbe buon motivo per lamentarsi. Quindi, sovratassa sulle non può essere prelevata dallo Stato e Comuni».

Ma nuove tasse comunque? «Sì», qualche parte verrà fuori, è indubbio. Proprio durante la riunione dell'Anici, Savasta, che oltretutto è liberale, ha citato dei calcoli secondo

cui tutti i lavoratori autonomi impongono di soli 8 miliardi. L'anno, sarebbe un gettito di 8 miliardi. E ti dice che lascia l'evasione fiscale ci sia in Italia».

Quale linea porterà avanti ora il sindaco? «Il governo per la finanza locale?»

«Io sono ben consapevole della gravità della situazione. Bene, gli enti non faranno carico della crisi, impegnandosi su difendere e proteggere le fasce più deboli; e politica investimenti, il vuol dire lavoro».

Gianm. Pennacchi

## Salta il mega-incontro per il costo del lavoro

Scotti oggi tratta con sindacati e imprenditori, ma a tavoli separati - I «3 saggi» non riescono ad avvicinare le parti

ROMA — Non è il tempo per il mega-incontro triangolare, tra governo, sindacati e imprenditori. Con il lavoro esplorativo del comitato «tre saggi», presieduto dal professor Giugni, il ministro del Lavoro torna oggi a vedersi le parti sociali, ma sempre a tavoli separati. Nel pomeriggio la Confindustria e in tarda serata con i leaders di Cgil, Cisl e Uil. L'accordo sul contenimento del costo del lavoro sembra dunque lontano, anche se il 20 gennaio, termine ultimo fissato da Fanfani per la mediazione, è ormai porte.

La degli aggravi fiscali in caso di intesa sulla mobile ha indubbiamente rasserrenato il clima, ma al punto di spingere la trattativa sulla dirittura d'arrivo. La segreteria unitaria ha precisato ieri che ci sono molti punti da chiarire. Le ridotte con l'assorbimento degli effetti «fiscali drag», bene, ma va rivisto il discorso sulle e gli inasprimenti tributari che il governo sta preparando.

Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ha chiesto però, prima del Consiglio dei ministri di domani, un chiarimento. «Il più ampio impegno sul diversi terreni di confronto, da quello dei contratti e del del lavoro a quello delle tariffe e previdenza e nuovi aumenti preannunciati in materia sanitaria». In di risposta negativa o, peggio, un intervento a autorità del governo mobile dopo il 20 gennaio, lo sciopero generale sarà inevitabile. Intanto, si partirà con agitazioni regionali (delle settimane lotta) contro la recente stangata.

Il crescente malcontento dei lavoratori nei confronti del governo, evidenziato dagli scioperi spontanei di questi giorni, si riflettono quindi negativamente sulle trattative che i sindacati stanno conducendo sul costo del lavoro. Cgil, Cisl e Uil non accettano quindi che:

1 gli adeguamenti delle tariffe «si stiano rivelando tutti superiori al tetto del 13 per cento, imposto invece alla crescita dei salari»;

2 la Confindustria «tenti a tirare per lunghe la trattativa, nell'attesa dell'intervento autoritario sulla scala mobile»;

3 i tagli alla previdenza, con il pagamento del primo giorno di malattia e il ridimensionamento dell'indennità malattia e maternità, «troppo penalizzanti per i lavoratori»;

4 l'inasprimento fiscale sui medicinali, analisi e l'introduzione di nuovi sulle ricette e i ricoveri ospedalieri rappresentino in

pratica una «iniqua tassa sulla salute».

Dalla Confindustria si applica che le osservazioni dei possono essere anche giuste, ma, osserva Paolo Annibaldi, «il vero problema è il costo del lavoro e la scala mobile».

**Omicida sul treno**

FROSINONE — Franco Bianchi, 27 anni, ieri sera ha ucciso a colpi di pistola Antonio Ripena di 25 anni. In una contrada nelle vicinanze di Ferentino, è stato arrestato dalla polizia. Colferro, su treno diretto a Roma.

## Entrati da Bangkok 36 drogati italiani?

ROMA — Una delegazione dell'Onidie, organizzazione nazionale di informazione e di difesa degli italiani all'estero, è partita questa per la Thailandia.

Scopo del viaggio: affrontare il problema dei cittadini italiani attualmente detenuti nelle carceri di Bangkok per reati connessi al possesso e traffico di sostanze stupefacenti. Attualmente ve ne sono circa 35.

Le previste dalla legislazione thailandese sono particolarmente pesanti: diamante i giudici. Paese asiatico cominciano a coloro che vengono trovati possesso di sostanze stupefacenti 100 anni di reclusione, che vengono ridotti a 50 nel caso di piena confessione dell'imputato e infine sono suscettibili di un'ulteriore ed ultima riduzione a 25 anni per quei detenuti che si siano distinti per buona condotta e disciplina.

Alcune nazioni la Francia e gli Stati Uniti stanno perfezionando accordi internazionali con le autorità

thailandesi per limitare la detenzione nelle carceri di Bangkok i primi o 6 anni della pena e ottenere che il restante periodo scontato nelle carceri del Paese di origine. La questione è allo studio anche dei ministeri italiani di Grazia e Giustizia e degli Affari esteri.

## americani visitano Nicaragua

MANAGUA — E' giunta a Managua, capitale del Nicaragua, una delegazione militare americana per una visita ufficiale di due giorni nel quale dovrebbe incontrare i capi di Stato maggiore dell'esercito del Nicaragua.

L'annuncio ministero Difesa di Managua precisa che la delegazione è guidata dal generale William Odom, vice capo di Stato maggiore e incaricato dei servizi di informazione militari

## Ci minaccia dallo spazio satellite russo impazzito

**L'Unione Sovietica smentisce - Riunione d'emergenza a Roma**

WASHINGTON — Un satellite-spia sovietico, con apparecchiature nucleari, è uscito dall'orbita, c'è il pericolo che, entro la fine del mese, si schianti sulla Terra.

Non è possibile prevedere in quale punto del nostro pianeta avverrebbe la caduta.

La notizia è stata rivelata da fonti governative Usa, precisando si tratta di satellite Cosmos 1402 lanciato dall'Urss il 30 agosto 1982 per la sorveglianza radar degli oceani dallo spazio.

Un analogo satellite sovietico, anch'esso di apparecchiature nucleari, uscì dall'orbita nel gennaio 1978, schiantandosi vivo allarme in tutto il mondo. Si disintegrò la regione del Canada settentrionale. In quell'occasione, trattò Cosmos 954, tre tonnellate di peso, a bordo quasi mezzo quintale di uranio-235 destinato alimen-

tare i generatori termoelettrici.

Le autorità sovietiche hanno smentito stamane che il satellite Cosmos 1402, sta per precipitare sulla Terra che batteria atomica di cui è dotato rappresenterebbe un pericolo.

Interrogato circa le notizie in questo diffuse ieri in America, il vicepresidente dell'Accademia delle scienze dell'Urss Vladimir Kotel'nikov ha dichiarato nel corso di conferenza stampa a Mosca che «il satellite sta eseguendo un'operazione prevista dai piani» e «non è in una situazione pericolosa».

Una riunione di esperti è stata convocata a Roma dal ministro per protezione civile Loris Fortuna e del Dipartimento prefettoriale Elvino Pastorelli per decidere quali misure prendere dopo l'annuncio prossimo ricaduta sulla Terra del satellite sovietico.

Alla riunione partecipano anche il prof. Broglio, docente di ingegneria aerospaziale, il prof. Quagliariello, presidente del Cnr, che sarà affiancato dal prof. Guerriero, specialista in questi problemi, il prof. Naschi, dell'Eni, il prof. Occhipinti, del ministero degli Esteri, un rappresentante del ministero Difesa.

## Due italiani furto

CAGLIARI — Due giovani di 18 anni sono in carcere lunedì sotto l'accusa del tentativo di furto di galline. Si tratta di Giovanni Pirastu nativo di Laconi (Nuoro) e Roberto Marroccu di Serramanna (Cagliari) i quali sono stati sorpresi nelle campagne di Serramanna mentre cercavano di impossessarsi di galline.



## Una città in attesa del big-match di domenica

# Peters e la Juve fanno dimenticare la crisi di Genova

**GENOVA** — Le «sparte». ■ Gentile contro gli stranieri juventini arriva- ■ come dolce musica alle orecchie dei tifosi genoa- ■ ni: se i bianconeri soffro- ■ no di inquietudini, meno arduo sarà strappar loro almeno un pareggio. Non ■ *fair play*, d'accordo, ma ■ ■ può chiedere «gentilhommerie» a chi naviga nelle acque tempestose della classifica con l'eter- ■ ■ pericolo del naufragio.

Anche per questo, l'assenza di Paolo Rossi fa gioire: in una difesa troppo spesso disattenta come quella genoana, gli interventi-rapina del Pablito sarebbero come lame affondate nel burro. La settimana si consuma nella filosofia del punticino: da strappare ai campioni, per poi vincere, sempre ■ Marassi, contro l'Ascoli. Tre punti in due partite vengono considerati un'inezia ricostituente, capace ■ dar vigore ■ questa

squadra un po' malaticcia. Obiettivo impossibile? «No — dice Jan Peters — possiamo farcela. Ho visto bene il secondo tempo ■ Roma-Genoa poiché ■ quella partita ho descritto ■ fast per ■ televisione olandese, ■ ne ho riportato ■ convinzione che ■ giro ■ di ritorno sarà positivo. C'è carattere, e anche gioco. Il ritorno ■ Peters ■ campetto di allenamento ■ Sant'Olcese ■ richiamato più spettatori, anche se ■ ■ hanno ben altri problemi.

Genova si alle-  
nava, in Val Polcevera gli  
operai dell'Italsider occu-  
l'aeroporto ■ Se-  
stri Ponente. L'ultra ge-  
Pulvio Cerafolini,  
sindaco socialista di Geno-  
va, stava parlando al me-  
talmeccanici: difficile, in  
quelle condizioni, indurlo  
a ritagliare uno spazio ■  
sobilu. Che tuttavia rima-  
ne, ■ cuore.

Sant'Olcese, dunque,

tre giorni dal grande match. Folla ai bordi del campo, notevole numero di cassintegrati. Fa sempre un certo effetto constatare che il «planeta Genova» sia qualcosa di lontanissimo dalla realtà della dura contingenza. C'erano a Sant'Olcese portuali con la paga in dubbio che parlavano di miliardi come fossero noccioline.

Giuseppe Dondero,  
gruista, 700 lire nella  
busta paga ■ dicembre:  
«Forse le tribolazioni sono  
giunte all'ultimo anno, se è  
vero che Renzo Fossati  
vuol mettersi sulle ■  
Mantovani ■ stanziare  
l'anno prossimo ■ millar-  
di ■ per ■ grande squa-  
dra».

Tirato direttamente in ballo, il presidente ■■■ Genova ha espresso il suo ■■■. ■ ha tagliato corto: «Ora pensiamo alla Juventus, i conti ■ faremo dopo».

■ tifosi si contentano,

per ora, del pressoché to rientro di Jan Peters di cui tutti ammirano le capacità tecniche e la professionalità. L'olandese si muove bene, traversa il campo col suo passo da mezzofondista, ma dolori ad un polpaccio. Che sia il migliore fra gli stranieri calati Italia, Sant'Olcese e a non ci dubbi. L'olandese piace anche per il suo sorriso aperto, per la sua disponibilità.

Peters, si sente fisicamente ■ posto?

«Non del tutto. Ho ancora male al muscolo della gamba quando scatto».

Due considerazioni sul malanno dell'olandese. La prima è la vulnerabilità ■ polpacci, dovuta al fatto che Peters corre sulle punte, scaricando il peso, appunto, sui polpacci. La seconda è ■ piccolo giallo, ■ vigilia della partita contro il Napoli, proprio qui a Sant'Olcese, il giocatore si bloccò. Si disse: una botta aveva ■ Giuliano Fiorini ■ reale, ultimo arrivato, non ritenne di smentire. ■ realtà, quella botta non la vide nessuno. Forse fu inventata per dimostrare che Peters non è uno che ■ rompe con facilità. Come Vandereycken, per esempio.

Peters, le critiche di Gentile ■ l'hanno coinvolta.

**"Ne sono illeto. Ma voglio dire qualcosa, in generale. E' normale che stranieri piombati in un "calcio nuovo", come quello italiano, abbiano bisogno di sintonizzarsi, di fronteggiare aggressività in gran parte sconosciute sul loro campo. Posso affermare che i clubs italiani hanno scelto il meglio del "mercato" internazionale. Come si fa a mettere in dubbio la classe di Platini e Boniek?".**

Torniamo a lei.  
-Io sono entusiasta di giocare in Italia. Potrei dire che vito bene, in casa sul mare, in questa eterna primavera. Sono sincero. Da professionista, devo fare i miei conti.

I conti sono questi. In Olanda, considerato il miglior giocatore del paese, Jan Peters guadagnava ■■■■ un anno 40 milioni tassati all'ottanta per cento. A Genova ne guadagna ■■■■ più i premi e c'è da supporre che il ■■■■ sia ■■■■ rigido che in Olanda. Gli esperti in economia non hanno ■■■■ calcolato ■■■■ e in che misura le varie «stangate» nazionali coinvolgono i grandi assi ■■■■ calcio.

**Copyright**

# Selvaggi «Vedremo»

# Stranieri è questo il calcio in Italia

■ come assaggiare un minestrone, pieno ■ ingredienti ■ spezie. ■ pareri sono ■ e discordi. ■ chi ha scoperto ■ campionato italiano è il più duro e difficile ■ mondo. ■ è partita subito l'inchiesta: ■ fronte degli stranieri si ■ nato ■ frantumato. La spaccatura è però del tutto contingente poiché ■ vicende del campionato inviteranno i protagonisti a ■ ■ quanto meno a rivedere, ■ positivo o in negativo, certe loro attuali ■ ■ il trascorrere del tempo.

Par ■■■ naturale rea-  
zione ■■■ umori, gli stru-  
mentieri che sono sospinti dal  
vento in poppa in mare  
tranquilli si dichiarano  
■■■■■ nostri calci-  
sta, ■■■■ di gioco ■■■  
■■■■■ di quattrini.  
Chi è arrivato mo-  
strando il petto in fuori  
(come sentitamente fa os-  
servare Dircen) chieden-  
do trattamenti privilegia-  
ti in ■■■■ di ■■■■ quali  
grande ricevute, si ■■■ trova-  
re a scalare pareti di sesto  
grado ed ha arricchito sub-  
bito il ■■■■ invece di  
adattarsi ■■■■ alla  
funce ed ai ramponi.

Il calcio (italiano) è diventato improvvisamente, sempre stato (ma però); prima ai tempi di Alleanza di Varglien II, dopo la guerra all'epoca di Magnini e Ferrario, di Bernasconi e David e, successivamente, a quelli di Burgnich e Rosato. Tutta gente grintosa (ma leale) rendeva la vita a tutti.

I **stranieri** sono in periodi di arrionare le insidie del nostro torneo e con le loro clame, si sono adeguati: ce lo ricordano le imprese di Cesarini e Orsi, Wilkes e Nyera, Liedholm e Schiaffino, di Frast, Denis Law e Omar Sivori, di Altafini e Hamrin. Guadagnavano, subivano, sopportavano e rispondevano con la loro classe. Oggi, anche per la « tortura » del mass-media, esasperatamente assillanti, ci cercano argomenti poco pertinenti per giustificare una situazione di classifica e una prova scor-

## È proprio in relazione

alle statistiche ■ ■ ■ ■ ■ classifica ■ ■ ■ ■ ■ danno un orientamento alle loro opinioni: Berggren ■ ■ ■ ■ ■ che il campionato ■ ■ ■ ■ ■ duro ma ■ ■ ■ ■ ■ to, ■ ■ ■ ■ ■ trova comprensione nell'ambiente, ■ ■ ■ ■ ■ guadagna tanto e perciò sopporta, ■ ■ ■ ■ ■ osserva ■ ■ ■ ■ ■ si può pretendere ■ ■ ■ ■ ■ l'elogio, Juary sostiene che si diventa ■ ■ ■ ■ ■ solo quando si vince, Surjak non ■ ■ ■ ■ ■ sente un incompreso, Prohaska ■ ■ ■ ■ ■ che in Italia si gioca come in ogni altro paese, Bertoni ammette che i sudamericani soffrono di più certi marcamenti, Schachner si sente appagato, ■ ■ ■ ■ ■ precisa che ■ ■ ■ ■ ■ solo ■ ■ ■ ■ ■ non ■ ■ ■ ■ ■ il rendimento di una squadra, Platini fa capire che il rifiuto di Giresse a trasferirsi nel no- ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ (spiegabile ■ ■ ■ ■ ■ certe esasperazioni ambientali.

**C**ome si nota, ogni frase di questi "teppisti" che vivevano nei Paesi, o tra una partita (vinta o perduta). Condizionamenti che perdere coerenza. a Platini, che genio calcistico e che forse è nel giusto quando ritiene forme critiche, risponde che l'Italia (mondiale, dimentichiamaio) non si sente offesa va a piangere i piedi della Madonna di Oropa se Girese resta a Bordeaux.

■ vero che dobbiamo  
■ grazie ■ questi gradi-  
■ tissimi ospiti ■ da  
■ molti ■ pare  
■ gli elogi non gli siano ■  
■ risparmiati) ■  
■ re saggi ■ loro bravu-  
■ ra, per recuperare ■  
■ pionato, ■ insegnare  
■ tante ■ ai giova-  
■ ni ■ dimentichino per-  
■ rò che tutte ciò, molto ben  
■ retribuito ■ l'altro, com-  
■ porta disagi. Tutti si au-  
■ garano che gli stranieri di  
■ stanza in Italia si additi-  
■ no presto a un campiona-  
■ to che ■ duro ma non mal-  
■ vagio, invidioso ■  
■ romantico, pieno di stress  
■ ma gratificante, ■ volte  
■ superattivo ma non privo  
■ ■. E' questo il  
■ nostro calcio, ■ sempre.  
■ Dunque, prendere o las-  
■ ciare!

**Angelo Caroli**

## Ma l'olandese è in forse e Simoni è preoccupato

**Peters sembrava guarito, invece accusa ancora noie muscolari**

GENOVA — Simoni ■ ■ ■ ■ ■ fosse sotto la doccia ■ ■ ■ ■ ■. Una doccia che, nel caso specifico, ■ ■ ■ ■ ■ rappresentata dalle condizioni fisiche ■ ■ ■ ■ ■ quindi ■ ■ ■ ■ ■ disponibilità ■ ■ ■ ■ ■ Jan Peters, l'olandese che ■ ■ ■ ■ ■ solo vale mezzo centrocampio rosobbi, ■ ■ ■ ■ ■ prattutto perdurando l'assenza dell'altro straniero, il belga Vandereycken.

Martedì Peters era O.K., il suo rientro contro la Juventus era dato per certo. Ieri invece Peters ■■■■ quasi K.O. visto che ■■■■ polpaccio ■■■■ ripreso a fargli male costringendolo ■■■■ interrompere l'allenamento dopo mezz'ora. «Ma per domenica ■■■■ la faccio» ■■■■ di assicurare Peters. Simoni invece ■■■■ l'aria dubbiosa, ma si è riservato di decidere nei prossimi giorni, magari all'ultimo minuto.

Sarebbe davvero ■ grosso guaio se Peters non fosse recuperabile per domenica: la continuità di azione dell'olandese, la ■ efficacia, la sua intelligenza tattica sono elementi ■ quali il Genoa non può fare ■ meno senza vedere parecchio ridotto il suo potenziale. ■ questo non soltanto in fase offensiva, ■ anche come filtro a centrocampo.

Soprattutto però ■■■ c'è Peters ■■■ è in grado di fare i lunghi lanci per il controllo di Briaschi e di Antonelli. Perché il Genoa, come è logico, non si ■■■ storditamente all'assalto della Juventus offrendo così ampi spazi per la ■■■ replica. Il Genoa, prevedibilmente, attuerà un pressing costante ■ continuo a centrocampo, pronto ■ sfondare in avanti ogniquale sia se ne presenterà ■ possibilità. ■■ per attuare questa tattica ci vuole là in mezzo l'uomo che sappia sfondare in avanti e ■■ precisione palloni da 30 o anche ■■ metri e solo Peters ■■



nel Genoa è in grado ■ sviluppare que-  
■ tipo di gioco.

**Il fatto è che** ■ squadra riassoblì l'estate ■ ■ stata costruita tenendo fermi due punti fondamentali: Vanderooycken ■ Peters. Il belga ■ giocato appena due scampoli di partita, poi ■ dovuto farsi nuovamente operare al ginocchio sinistro ■ ■ indisponibilità durerà ancora parecchie settimane, mentre l'olandese ■ questi ultimi tempi ■ accusato un malanno muscolare (leggero finché si vuole, ma sempre malanno) al polpacchio sinistro.

«Vedremo ■ supplire nel migliore ■ modi — dice Simoni — alla eventuale ■ senza ■ Peters. Moltiplicheremo la grinta, la determinazione, la volontà. Con queste armi affronteremo la Juventus sperando ■ trovarla ancora sot ■ choc per ■ pareggio con il Cagliari. Una Juventus ■ po' nervosa potrebbe renderci il compito meno difficile. Speriamo...»

**Giorgio Bidone**

**Giorgio Bidone**



# sfida Pruzzo chi è più bravo»

Sei gol senza battere neppure un rigore. E poi osano anche criticarmi — si lamenta Selvaggi — ma vogliono me? Non ha tutti i torti perché mettere in croce il piccolo «bomber». Matera non è giusto, tempi, l'altro, in cui i cannonieri cominciano da Pruzzo mettono in atto lo sclopero gol. la vita dell'attaccante dura soprattutto al Torino che, dopo i fasti di Graziani e Pulici, aveva bisogno di un vero goleador.

Selvaggi a Torino doveva arrivare già tempo fa, sulla sponda bianconera. Costava troppo, però, e non era giovanissimo. Boniperti lasciò perdere e l'affare sfumò proprio quando Franco di essersi sistemato finalmente in un grande club del Nord, dopo anni in provincia è arrivato a respirare l'aria della grande città ma in questi ultimi tempi i tifosi granata l'hanno quasi fatto pentire aver abbandonato il sole e la tranquillità della Sardegna dove è considerato l'idolo indiscusso.

segnato un gol. Penso, tanto quanto Altobelli e più del superpremiato Rossi nonché di Diaz, Pruzzo e Graziani, tutta gente che «grandi» si contenderebbero colpi miliardi. Bersellini l'ha voluto al Torino ad ogni costo sicuro della sua scelta, riuscendo a strapparli all'Udinese. Ora Selvaggi fa di tutto per non smentire il suo allenatore. Nelle ultime partite i suoi gol hanno risollevato la squadra che può guardare serenità alla partita di domenica.

Secondo Selvaggi i granata sono nelle condizioni psicologiche ideali per affrontare la capollista: «La Roma è fortissima come testimonia la classifica, ma il Torino in netta ripresa, le vittorie con Ascoli e Pisa ci hanno dato una morale ed ora possiamo anche tentare grande impresa. Credo infatti che non perderemo e non è escluso che si possa addirittura vincere. Magari un mio gol».

Sarebbe la maniera migliore per rappacificarsi definitivamente con i tifosi della Maratona: io non arrabbiato con loro — continua a ripetere Selvaggi — vorrei avessero interpretato male un mio gesto dopo il gol segnato all'Ascoli. solo scaricare la mia rabbia polemica con chi spesso mi ha fischio. Facciamo così: domenica segno un gol, poi vado sotto la Maratona e abbracciarli idealmente, così tutto è finito.

Selvaggi aspetta, ovviamente Pruzzo per misurarsi con il re dei goleador dell'ultimo campionato. Lo anno: «o re», segnò due gol al granata: «A lui pensavo Danova — dice sicuro Selvaggi — quindi chiedo aiuto al mio compagno per dimostrarmi migliore». Pruzzo. In ogni caso il romanista sta

un cannoniere. Solo fa nessuno immaginava che Torino Roma potessero affrontarsi quasi alla pari. Allora era crisi nera, oggi i granata non sono spavaldi, molto sicuri del fatto loro. «La Roma si batte per lo scudetto — conclude Selvaggi —, a noi basterà invece posizione finale dignitosa. Oggi oggi però temiamo la squadra di Liedholm e ci sentiamo in grado di affrontarla senza paura. Questo è già un successo ancora prima di scendere campo».

Fabio Vergnano

## Giornali inglesi Un coro stonato

l'ultima pietra inglese. Il ballista di... rivista «Shoot» che commenta il libro di Trevor Francis «The world is play for», giudica assassino il comportamento dell'asurrò Gentile. Il calcio italiano. Al com-aggiunti Maradona, Santana. sorprendono le dichiarazioni dei due commissari tecnici argentino, brucia prematura eliminazione di Barcellona. I cer- sempre un e, un insuccesso, ventano mente complessati. non stupisce nemmeno la inglese. calcio britannico pro frecciate vele-

nel confronti del no- calcio. Loro, i vin- inventori, non vin- importante eccezione del «rapinato» ad un indulgente arbitraggio. I telespettatori ricordano ancora il inglesi con pallottata sulla traversa e in campo linea bianca. italiani, nessuno, hanno già tre allori mondiali. Questo inglesi non perdono. allora le loro squallide intonare i colti ciò nel loro orticelli non innocenti. A. C.



## L'Europa stretta per Oliva?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORIO D'ISCHIA — Patrizio Oliva, elegantissimo nella fiammante divisa gialla inaugurata per il 1983 dalla Fernet Branca, ha festeggiato fino a tarda notte un caratteristico ristorante di Forio d'Ischia terzo grosso traguardo della sua carriera pugilistica. Diventare campione d'Europa a scarsi, dopo essere stato medaglia d'oro alle Olimpiadi campione professionisti, impresa che potrebbe essere considerata l'obiettivo finale della stragrande maggioranza dei pugili.

Patrizio invece si esalta né appaga di quanto ha raggiunto, vuole pre migliorare, parla titolo mondiale, cercherà al momento opportuno quando avrà finito di questo momento trionfo.

Gambini, come aveva promesso, ha fatto per conquistarsi il titolo europeo del superleg-

geri. Il francese ha disputato forse il miglior «match» della sua carriera sul piano dell'orgoglio e della determinazione, meritando in pieno colossale borsa di oltre 50 milioni che lo convinto a scendere fino ad Ischia. Ma coraggiosa prestazione del guardalaghe marsegliense, pericoloso fino all'ultimo con i ganci sinistri, sempre pronto a reagire rabbiosamente come belva ferita agli attacchi più razionali napoletano, non vuol dire che sul Oliva possa l'ombra qualche dubbio. Troppo vero forse nel giudizio l'arbitro svizzero Marty gli ha concesso la vittoria ai punti con tre sole lunghezze di margine (forse valutando con rigidità i due colpi bassi costati conteggi al francese e le frequenti scorrettezze con cui Patrizio, nei momenti critici, cercava di frenare le impetuose cariche di Gambini), troppo buoni il giudice lussemburghese Klopp spagnolo

Serrano gli hanno attribuito rispettivamente 9 e 10 punti di vantaggio.

verità probabilmente nel ma la verità più giusta l'ha fatta vedere il volto. Il francese ha il «match» col viso tumefatto colpi e con entrambe le sopracciglia ferite, al punto da consigliargli di rinunciare alla cena e ritirarsi subito in albergo.

Oliva, insomma, ha vinto bene, con assoluta sicurezza anche se avrebbe potuto vincere meglio solo che non fosse frenato dal suo temperamento troppo ragionatore e soprattutto dalla paura di nuovi guai alla mano destra. Patrizio, un po' teso ed emozionato nella prima ripresa, ha poi disputato due «rounds» manuale, soprattutto il terzo, che lo ha visto infliggere Gambini non solo conteggio un colpo basso, anche un atterramento autentico uno splendido destro d'incontro. Gianni Pignata

## Il napoletano è felice anche nell'albergo

«Sono felicissimo, è la più grande vita — ha detto Oliva al termine dell'incontro giornalisti — credo di me- conquistato europeo; ho sostenuto un buon incontro dall'inizio e portando tutti i miei colpi. Non ho capito il dell'arbitro, ha assegnato solo di vantaggio. Penso che fosse esatto quello dello spagnolo Serrano».

«In questo match — ha continuato Oliva — ho dimostrato di saper soffrire. Nell'ottava ripresa ho subito cinque duri colpi e ho mostrato di averli assorbiti e di saper resistere. Credo di aver convinto anche i tecnici più scettici. Il mio prossimo impegno è con lo spagnolo Leon, sfidante ufficiale del titolo. Per quanto riguarda la mano, non ho accusato fastidi, solo nell'ultima ripresa preferito non affondare avendo avvertito un leggero indolenzimento».

Da parte sua Gambini ha detto che «Oliva ha meritamente vinto l'incontro ed ha anche dimostrato di co- i trucchi del giovane

Gambini ha poi aggiunto: «Oliva ha una dote che io non conoscevo prima del match: quella di saper incassare i colpi. L'ho raggiunto più volte con ganci sinistri al volto ma ha sempre resistito. E' stato soltanto scorretto in alcune occasioni, impedendomi di combattere».



# Kappa e Nazionale: problemi che Prandi deve risolvere

Il tecnico avrà sabato un incontro chiarificatore circa il suo futuro azzurro



LUIGI (IN SCHIACCIATA) DELLA NUOVA KAPPA

Quest'anno i brividi non quando gioca la Kappa. Chi era abituato a scontati e noiosi 3-0 (tranne che in due o tre partite all'anno, tirate ed incerte) annoia va al Palasport, perché la squadra Prandi non è per quel ruolo che mancava senza pietà gli avversari al turno. Lo si è visto chiaramente ieri sera contro il Taxis Chieti che i torinesi hanno battuto (3-1) ma non soffrire.

Peccati gioventù sottolinea Silvano Prandi che sembra il meno sorpreso di tutti di fronte alle incertezze ed i problemi della squadra. La prudenza dimostrata qualche fa non quindi fuori luogo. Prandi conosceva e conosce meglio chiunque altro le magagne dei suoi e per questo sta lavorando tenace-

mente per portare la Kappa in perfetta condizione per i play-off. Non comunque note positive. Per esempio Giorgio Salomone che, schierato a tempo quasi pieno ieri anche per l'assenza di Hovaland ancora negli Stati Uniti, ha confermato di possedere grinta e temperamento anche se sempre riesce a sfruttare nella maniera migliore la sua altezza.

Gli altri più o meno tutti sullo stesso piano. Adesso c'è la trasferta a Roma, quindi il big match al Palasport con il Santal. Sarà una nuova verifica ma certo questa Kappa non basterà per fermare i parmensi. Per vincere, noi dovremo incappare in una grande giornata e la Santal dovrà giocare sotto tono, commenta il solito realismo Prandi. L'avversario è quello che stimolano, ma le scosse psicologiche in certi casi non bastano.

Intanto continua la polemica del presidente Zecchi nei confronti della Federazione che ha scelto Prandi come nuovo tecnico della Nazionale. L'appassionato dirigente torinese non cambia la rigida posizione, perché non vuole perdere l'allenatore capace e competente. In pratica a Prandi potrà allenare Nazionale e Kappa insieme, oppure non se ne farà nulla. Domenica a Roma Prandi avrà il incontro con il segretario della Federazione Briani e ci sarà un chiarimento. f.v.

## Anche Dogliani vuole Balocco

Aumentano i pretendenti per Carlo Balocco. Il campione d'Italia da un mese al centro del «mercato» pallone elastico: lo vogliono tutti gli fanno offerte. Lui diligentemente prende nota e risponde: «Vedremo». Ora afferma: «Prima di tutto sono manifestazioni di simpatia che lusingano e nello stesso tempo contribuiscono a far lievitare mie quotazioni sul mercato. Insomma, non si vive di sola aria...».

Il capitano della Sanstefanese ha avuto ancora un colloquio con i dirigenti della società, ma non ha fretta di concludere perché che il tempo lavora per lui. Ora si contende alla squadra campione d'Italia c'è anche la società di Dogliani. Il club, sponsorizzato dall'industriale Carlo Porro, vuole concludere l'affare al più presto e ha contatti anche con la Federazione per conoscere il pensiero della segreteria in merito a una promozione straordinaria in serie A, perché, è ovvio, non si può retrocedere Balocco nel torneo cadetti.

Da Torino le reazioni sono state un po' fredde, ma l'ultima parola spetta al Consiglio federale il 15 gennaio.

Lista del campione di Monesiglio c'è che la società di Massi-Berruti, gli Amici

Castelletto Molina, e la Valle Bormida. Balocco aggiunge: «Nonostante le molte voci messe in circolazione, finora non ho ricevuto offerte dalla Subalpina Ouneo. Evidentemente nella capitale della Provincia Granda la mia presenza interessa, forse sorte difficoltà di natura finanziaria fra i soci. Sostanza è che non sono stato interpellato».

Balocco ha ripreso questi giorni la sua preparazione in palestra ad Alba e fra sedute e l'altra tenta di mettere insieme la squadra per la prossima stagione. Il cruccio è la spalla che perso definitivamente Solferino ritornato, per via delle classifiche giocatori, Cengio, Rodolfo Rosso. Nei giorni scorsi Carlo tentato di soffrire Tonino Olivieri a Berruti ma l'ha fatta (a proposito dell'ex campione d'Italia non è affatto vero che rifiuta di giocare a Torino).

Si parla di Ivo Berardo, già compagno di squadra Berruti, però preferirebbe giocare in serie nella Benese Benetragienna e-flan-di Francesco Tarasco.

Altro elemento sotto osservazione è il ventenne Bruno Pavese: nel caso di accordo con la Sanstefanese quasi certamente sarà lui la spalla Balocco.

Piero Galasco

## Berloni senza Brumatti match proibito a Cantù

Stasera alle 20,45 (c'è tv), la Ford vuole vendicare la batosta subita all'andata

Questa — ore — Cantù (ed televisione) Berloni basket inizia, contro la Ford, campione d'Europa, tritico che, giro di giorni, metterà a repentaglio la sua posizione leader classifica, contro avversari che si chiamano anche Billy e Sydney.

L'impegno, per sé difficilissimo, giunge in un momento davvero infelice, tanto da divenire addirittura proibito. Infatti, in primo luogo, la Ford, dopo stentato dovuto al cambio allenato-

re (da Bianchini a Primo) e americani (da Kupec — tiratore implacabile — a Flowers — centro agile e duttile — a Brewer — rimbalzista e difensore, poco produttivo in attacco — e Bryant — lungagnone ancora ingenuo, ma difficilmente contrastabile sotto canestro), gira ormai a pieno regime e cerca oggi punti importanti per la classifica dura vendetta per la batosta subita all'andata.

In secondo luogo, Gianni Asti dovrà di volta, fare a meno di Brumatti, vincente della Berloni la cui assenza riduce oltre tutto all'osso le possibilità di scelta coach, proprio contro il quintetto «panchina» della Ford. L'assenza di Brumatti, poi, oltre a ridurre sensibilmente le possibilità di vittoria dei torinesi (sarebbe una grande impresa espugnare il palasport canturino in queste condizioni) priverà il match e, quindi, il pubblico di casa e quello televisivo di grande duello che rinnova, esito alterno, ormai da anni: quello fra «vecio furiano», classe 48, ultima splendida espressione del «basket d'istinto», formazione oratoriale, e Antonello Riva, classe 62, miglior prodotto della scuola canturina, entrambi attaccanti vocazione, difensori controversi, per spiacevole ed imposta necessità.

Fra la fresca ed atletica «riverenza» golden boy di Primo e l'astuta e sperta mallea del capitano torinese sempre sprizzato scintille e, se due anni or sono fu Riva a travolgere Brumatti sbucandogli da ogni parte proiettili verso il canestro torinese, scorso, quando la Berloni espugnò Cantù proprio allo «scintillio» dell'ultimo do, fu il «super-Pino» a gioca-

re il rivale sul pallone decisivo. Finita ed è tratto proprio dal repertorio oratoriole (ovviamente sconosciuto a Riva) a segnare i punti della vittoria, complice il perfetto e puntuale assist di Cagliari.

Enrico I.

## Hachita contro tre velocisti

Oggi trotto a Vinovo (otto corse, inizio ore 14,30)

Una velocità oggi a Vinovo come prova centro della riunione trotto. Malgrado il campo di partenti ridotto i lucini la gara si preannuncia molto spettacolare perché i quattro concorrenti schierati al 1600 metri Premio Bolzano puntano tutti.

Le credenziali maggiori,

tuttavia, ha Hachita, 7 anni classe purissima, allenata alle Torrette da Marino Lovers, costretta ad esibirsi «fuori» mancando programma adatto ai suoi cor-Vinovo. Da agosto in poi Hachita ha gareggiato a Montecatini, a Bologna, a Milano e

Firenze in compagnie eccellenti comportandosi sempre egregiamente. Oggi la figlia di Giusto torna sulla pista amica con l'intento di accontentare gli estimatori locali. Dovrà vedersela, però, con maschi specialisti del miglio, capaci di impegnarla mente magari batterla paleo.

A far da «spalla» clou del pomeriggio c'è Premio Dobbiaco. Oggi la gara con resa di 20 metri per Gargnano e Fornero. Proprio Gargnano, autore di tre pregevoli successi settimane, insidia ad il ruolo di favorito.

a. deb.

### Pallavolo siamino il «Gandi»

E' ripreso ieri disputa dell'ottava giornata il campionato pallavolo. le sorprese nemmeno in sto turno, ha fatto registrare risultati imprevedibili, me le del Gandi opera Karmak e Grana-rola parte Coletto. Nulla da invece per la SaFa, che stata battuta dalla

Risultati: maschile, girone A: Karmak-Gandi 3-1; Cremona-Codyeco 1-3; DiPo-SaFa 3-0; Caravel-Thermomex 3-0; Coletto-Granarolo 3-1; Belluno-Steton 3-1. Classifica: 14; Gandi, Caravel e DiPo 12; Granarolo e Thermomex 8; Codyeco e Coletto 6; Karmak 4; Cremona e SaFa 2.

<b>Prima</b>	<b>ore 14,30</b>
<b>PREMIO</b>	
L. 4.000.000 - m 2000	
1. Bethan di Nob (S. D'Agostino).....	3 8 0 22,2
2. Amaron (G. Bechle).....	3 0 4 22,4
3. Cavallera (E. Demuro).....	2 0 0 22,2
4. Molinga (S. Milani).....	4 4 8 —
<b>Quarta corsa</b>	<b>ore 14,55</b>
<b>PREMIO</b>	
L. 5.000.000 - m 1600	
1. Cassanari (P. Guzzinati).....	5 0 0 21,5
2. Carvour del Pri (P. Carazza).....	2 8 4 21,3
3. Gayprinia Cl (G. Guzzinati).....	0 0 5 23,8
4. Costa del Sol (G. Pisano).....	4 4 0 22,7
5. Contumace (M. Sinanovic).....	2 1 8 20,7
<b>Terza corsa</b>	<b>ore 15,25</b>
<b>PREMIO</b>	
L. 3.000.000 - Corsa Trio - m 1400	
1. Turquasia (P. Demuro).....	0 0 2 21,4
2. Franchizza (G. Pisano).....	1 4 0 22,7
3. Shadock (E. Gellepiane).....	1 6 0 24,2
4. Cimarron (P. Rizzo).....	0 1 4 —
5. Carro (A. Grossi).....	3 0 4 21,3
6. Canavara (G. Radoce).....	1 8 5 —
7. Spary (S. Milani).....	3 0 5 21,3
8. Arzigallo (A. Pasolini).....	4 3 4 22,2
9. Scelgarnon (L. Gesti).....	0 0 6 22,1

10. Camp David (R. Donati).....	0 0 4 20,5
11. Camiguin (G. Guzzinati).....	0 4 0 —
Favoriti: Shadock, Camp David, Camiguin	
<b>Quarta corsa</b>	<b>ore 15,50</b>
<b>PREMIO VITENO</b>	
L. 2.250.000 - m 2100	
1. Belgir (A. Grossi).....	0 0 1 21,8
2. Balidacio (M. Baroncini).....	0 3 0 21,2
3. Bethan di Nob (S. D'Agostino).....	0 3 0 —
4. Brivay (G. B. Montaldo).....	1 1 0 —
5. Brivay (R. Clario).....	1 1 3 —
6. Burkeb (P. Carazza).....	1 2 2 21,1
Favoriti: Brivay, Burkeb	
<b>Quinta corsa</b>	<b>ore 16,20</b>
<b>PREMIO DOBIACO</b>	
L. 6.500.000 - Corsa Trio - m 1800	
1. Filasbrocca (A. Pasolini).....	0 0 3 20,8
2. Azera (G. D'Antoni).....	0 8 2 22,4
3. Arimena (S. D'Agostino).....	1 3 0 20,5
4. Cusano (S. Milani).....	0 3 3 20,1
5. Albaniz (L. Gennaro).....	0 0 1 20,1
<b>Sesta corsa</b>	<b>ore 16,45</b>
<b>PREMIO BOLZANO</b>	
L. 12.000.000 - m 1600	
1. Commissario (M. Baroncini).....	2 3 0 20,1

2. Ziko (G. Guzzinati).....	2 8 1 20,9
3. Malaspo (P. Carazza).....	0 0 2 18,3
4. Hachita (M. Lovers).....	1 2 4 17,1
Favoriti: Hachita, Commissario	
<b>Settima corsa</b>	<b>ore 17,15</b>
<b>PREMIO BRESSANONE (Gendemen)</b>	
L. 5.000.000 - m 2100	
1. Eridano (E. Colombino).....	4 0 2 25,4
2. Apillino (R. Rezzetti).....	1 2 0 20,8
3. Brivay (A. D'Agostino).....	0 2 2 —
4. Amber (G. Sironi).....	1 1 8 20,1
5. Acipou (D. Gariglio).....	4 4 4 21,8
Favoriti: Apillino, Attilio	
<b>Ottava corsa</b>	<b>ore 17,45</b>
<b>PREMIO</b>	
L. 3.150.000 - Corsa Trio - m 1800	
1. Borboletta (P. Guzzinati).....	3 4 0 20,9
2. Bey d'Ante (G. Guzzinati).....	2 3 5 21,4
3. Brivay (A. D'Agostino).....	— — — —
4. Brivay (R. Scapolo).....	1 3 0 22,1
5. Bonar (G. Pisano).....	5 0 0 23,3
6. Brunetto (M. Baroncini).....	5 2 2 21,1
7. Bior (G. Conti).....	— — — —
8. Bessuri di Nob (P. Rizzo).....	3 2 4 21,6
9. Bilestet (A. Pasolini).....	8 5 0 22,2
10. Bisalta (S. Varetto).....	0 8 3 22,9
11. Baroni Karza (L. Conti).....	1 1 8 22,9
12. Belasmo (M. Lovers).....	5 0 0 23,7
13. Bari del Ronco (P. Carazza).....	3 1 0 21,8
Favoriti: Bey d'Ante, Brivay, Bari del Ronco	



C'era una volta un campione: Pierino Prati

# «Trapattoni, un esempio io però non lo invidio»

«Lui allena la Juventus, io il Cabiato e non so se smettere o continuare»

CABIATO — A volte basta uno striscione per rendere celebre un atleta. La storia di Pierino Prati è quella che per tanto tempo campeggiò sugli spalti dello stadio milanese di San Siro. La scritta era semplice: «Dio perdona, Pierino no».

La realtà è un'altra. Pierino in questione (all'anagrafe Pierino Prati) il 13 dicembre 1948 a Cinisello Balsamo, uomo-gol. Milan, anni d'oro, non perdonava affatto i portieri avversari. Semmai fosse necessaria una conferma della vitalità di gioco del Pierino milanese, milanista, uno sguardo di servizio: scudetto e scettro, capocannoniere nella stagione 1967-68, Coppa delle Coppe nello stesso anno e poi nel 1969 con un perentorio 4-1 all'Ajax nella finale di Madrid dopo aver firmato personalmente tre gol, la successiva conquista della Coppa Intercontinentale e dell'Estudiantes e due volte la Coppa Italia; nel 1972 e nel 1973.

Oggi Pierino Prati è fuori dal giro del grande calcio, ma è evidente che lo ricorda con entusiasmo. In primo luogo perché il ruolo di campione lo ha recitato appena pochi anni fa e poi perché i grossi risultati conquistati rimangono indelebili nel tempo, quasi a essere scolpiti perennemente in memoria. Adesso Prati fa l'allenatore, più per hobby che per mestiere. Dal dicembre, quindi, fresca nomina, si occupa della conduzione tecnica del Cabiato, squadra brianzola, campionato lombardo. Prima Categoria. La formazione è ultima classifica ma Pierino spera che il suo contributo non sia tutto inutile.

Siamo andati a spiare Pierino Prati nel nuovo ruolo di trainer sul campo di Cabiato. «Sono allenatore di Terza Categoria — ci dice —, abilitato per guidare squadre dilettantistiche. Sto facendo l'apprendistato, conosco il fondo di questo ruolo inedito, poi trarrò le conclusioni: smetterla o continuare».

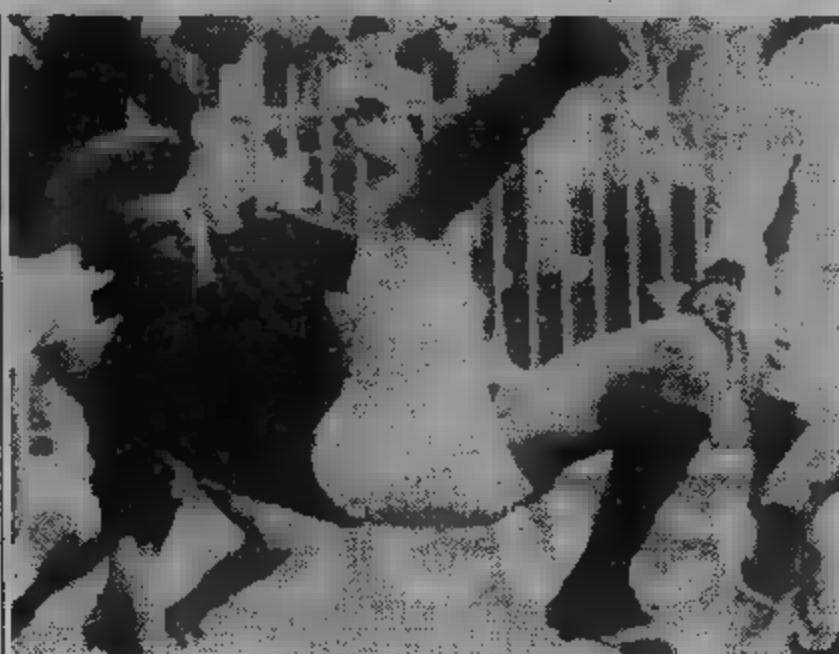
— Ambizioni?

«E non ha ambizioni? Ma non è detto che un buon calciatore possa diventare un bravo allenatore. Ritengo che potermela cavare proseguirò su questa strada, farò il corso di abilitazione tecnica per guadagnarmi il "brevetto" seconda e poi di prima categoria. Viceversa dovrò compiere che guidare una squadra di calcio fa per me. Adesso rimango alla scuola elementare. Per arrivare alle superiori c'è tempo».

— Trapattoni giocò con lei nel Milan. Oggi è sulla panchina della squadra più osannata d'Italia. Lo invidia?

«No assolutamente. Il "Trap" oltre a essere bravo ha avuto fortuna. E' fatto una posizione anche a prova di orifici e, per questo, ammirato».

Il discorso si ferma momentaneamente qui. E' l'ora della partita e il Pierino va a dare



PRATI IN AZIONE QUANDO VESTIVA LA MAGLIA DEL MILAN

gli ultimi consigli ai suoi ragazzi. Eccolo in panchina. Subito esorta la squadra: «Avanti in campo, una mano all'ala, troppo sola». Pochi minuti dopo avverte: «Siete fuori in troppi, è pericoloso». Poi invita a fare un gioco corale: «Non fretta a buttare la palla, aspetta il momento buono per l'appoggio». Infine la pazienza scappa per un intervento inopportuno del direttore.

«Ma arbitro: se g'ha fatto formalità».

«Partita finita, la versione riprende».

«Prati, perché Milan così in basso?»

«Non per puro ma per una serie di continui errori. Dopo Carraro il Milan non ha più avuto un dirigente da Buticchi è stato il primo a

negativamente. E' vero, se n'è andato, aveva capito che le cose erano torbide. Buticchi mi venduto alla periferia, bisogno di denaro. Anche Rivera aveva rischiato di essere ceduto. E' vero che il Milan adesso va forte, è in B, il Campobasso e la Cavese. Dov'è il Milan che conquistò l'Europa? Non c'è più, come non ci più giovani tifosi rossoneri. Sono rimasti ancorati a Rivera e a Prati. Bei tempi».

— Oggi è legato al Milan?

«Al mio Milan e, quindi, solo a Rivera».

— Con il grosso calcio è interessato?

«Niente affatto. Seguo il campionato, apprezco il gioco quando è bello».

— Il ricordo più bello della sua carriera da calciatore?

«Vincere la Coppa Campioni, cosa poco. E vincere la Coppa segnando tre magnifici gol più esaltante».

— Il momento più brutto?

«Forse nessuno. Il calcio ha dato tutto. Un solo rammarico: non giocato la finale che portò il



«SPERO CHE IL MILAN TORNI SUBITO IN A»

quista della Coppa. Coppe del 1973 in quanto infortunato».

— Un augurio?

«Lo dedico alla affinità che possa tornare in Serie A. Anche senza Prati».

Questo è Pierino Prati, ex campione del calcio, cento gol in Serie A per 230 partite giocate, 14 volte in maglia azzurra con la firma di sette reti. E' sposato e ha due figli: Cristia-

di anni e Sara di nove. Abita ad Alzate Brianza e lavora con il in un paese vicino. Arosio, nel settore degli accessori per mobili. A Cabiato, invece, parecchi amici ha tanti al punto che non se l'è sentita di dire che non gli è stato chiesto di allenare la squadra di calcio, soprattutto tentare di salvarla dalla retrocessione.

T. G.

## Il Rugby Torino cerca punti facili

Torinesi senza problemi contro il Viadana - Per l'Ambrosetti doppio confronto con gli alessandrini in C1

ripresa del campionato di rugby domenica prossima — undicesima giornata — non dovrebbe riservare sorprese nel pronostico per quanto riguarda Rugby Club Torino. I bianconeri tandem Rossini-Valenti affronteranno al «Motovelodromo» (ore 15) lo Soud Viadana, ultimo in classifica del girone B due punti, misero bottino di altrettanti pareggi, uno dei quali però, ottenuto in casa proprio contro i torinesi

nella «quarta» campionato. Pressoché abbandonata l'idea di inserirsi nel gruppo-promozione, Rugby Club si appresta a gestire le restanti quattro partite che mancano alla conclusione della «prima fase». Torneo cercando di migliorare schemi e continuità di gioco per poter disputare la «seconda fase» dei gironi salvezza con una certa tranquillità. Per l'incontro con il Viadana l'unico pericolo (se pericolo si può parlare) potrebbe essere quello sottovalutare l'avversario, come si era verificato all'andata. Se i torinesi ripasseranno la lezione, non dovrebbero problemi ad incamerare i due punti.

Particolarmente interessante, invece, sarà lo scontro fra il Brescia e il Sondrio che guidano la classifica del girone B appattati con 20 punti. Dovrebbe trattarsi di una partita ad alto contenuto tecnico e agonistico fra due compagni che puntano decisamente alla serie A. Nel «cartellone» dell'undicesima giornata in programma anche il derby milanese fra il Cus Milano e l'Amatori Milano con questi ultimi che cercheranno tutti i costi la vittoria per mantenere quel terzo posto che significa rimanere nel «giro promozione».

Per quanto riguarda la C1 campionato riprenderà il 16, ma domenica prossima la Coppa Italia offrirà un «anticipo» molto interessante, complice anche il calendario della gara. L'Ambrosetti, ancora imbattuta anche in Cop-

pa Italia, affronterà in trasferta l'Alessandria, altro «25» lanciatissimo che fino a questo momento ha perso un solo incontro in «Coppa» proprio Torino contro l'Ambrosetti.

Terrà il bello: sette giorni dopo le compagini saranno nuovamente di fronte sul terreno del «Ferraro» di Alessandria, nella giornata campionato, che appunto torinesi e alessandrini comandano del gruppo I.

In un certo senso questo doppio scontro — Zucconi, allenatore rossoblu — ci mette in condizioni di svantaggio perché, per la campionato, noi punta-

vamo molto sulla sorpresa, ben sapendo che l'Ambrosetti è più squadra sul piano del gioco. Questa «anteprima» di Coppa Italia pertanto darà modo torinesi prendere le opportune per la partita successiva, che in fondo è quella interessata maggiormente a entrambi.

Per concludere, basterà ricordare che in la prima classificata ciascun ottiene la promozione in serie B: fra Ambrosetti e Alessandria bisognerà aspettare queste due partite per sapere chi avrà le maggiori chances di promozione, anche se il cammino è lungo e il verdetto sarà definitivo.

f. bis.

### SESTIERE

• Partecipare a una mostra di trionfi, con uno o due servizi, è una ampia possibilità di scelta.

• Soluzioni tecniche avanzate per quanto riguarda il riscaldamento e l'isolamento termico.

PREZZI



Informazioni vendite  
TORINO - Corso Postrada, 136  
Tel. 011/37.24.20  
SESTIERE - Via della Chiesa, 2  
Tel. 0122/76.439





# oroscopo di domani

**ARIE** (21 marzo - 20 aprile)  
Giovane intervenendo le in questa nati nel vostro oroscopo impadronisce il giusto andamento della professione: state cauti tanto che alcune persone temano dietro alle vostre spalle. Incomprensioni in famiglia.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio)  
Problemi nella sfera sentimentale: in questi ultimi tempi trascurate il partner ed ora egli disprezza le vostre parole: state cauti: la conquista con le arti e la dolcezza attiche i rimproveri Buoni interessi.

(22 maggio - 21 giugno)  
Malgrado alcuni colleghi chiedono complicazioni lavoro voi riuscite, ugualmente, anche alla posizione di Giove nel segno, a far fronte prontamente alle avversità. Buono l'amore. Viaggi interessanti e conclusi.

**CANCRO** (22 giugno - 22 luglio)  
Riuscite a portare a termine prima del previsto lavoro che vi aveva dato non pochi grattacapi che, con le vostre capacità, realizzate positivamente. Prudenza, al contrario, in campo affettivo poiché chi comporta male verrà ripagato in moneta!

**LEONE** (23 luglio - 22 agosto)  
Il periodo senz'altro positivo alle relazioni sociali: uscite, frequentate gente, fate perché tal amicizia vi verranno utili in futuro. Positivi anche i viaggi che stimoleranno a idee e nuove emozioni.

**VERGINE** (23 agosto - 22 sett.)  
La conclusione di lavoro esito

**LA TORINESE**  
Classe - Convenienza  
Corlesia  
V.A. Doria 8 - Tel. 510 938  
**PROFUMI**

vi preoccupate sarà per particolare soddisfazione personale; avuto anche modo di farvi notare da persone competenti e importanti che riorderanno le vostre capacità e vi faranno delle proposte interessanti.

(23 sett. - 22 ott.)  
Alcuni nati problemi finanziari: state cauti e non fidatevi dei con-

sigli sinceri, e, ma sprovveduti Buoni gli affetti: i meno giovani fanno una nuova conoscenza che li riporterà a rivivere gli amori della gioventù.

**SCORPIONE** (23 ott. - 22 nov.)  
Problemi di lavoro e affettivi: prudenza poiché gli vi contrari e possono inclinare i vostri rapporti. Attenzione soprattutto dovranno quei nati che trascorrono più relazioni contemporaneamente: il partner sospetta.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.)  
a Giove proteggono le vostre azioni: sarete da una situazione che favorirà il vostro intelli-

vorio: riceverete le lodi di un superiore che vi proporrà una Buoni cooperazione. Guadagni soddisfacenti per alcuni.

**CAPRICORNO** (22 dic. - 20 gen.)  
Malgrado i problemi di lavoro vi creeranno certa tensione il temperamento all'eterezza dei compiti affidatevi, riuscite ugualmente a superare le difficoltà e a farvi ammirare per la competenza: in state più sicuri di voi!

(21 gen. - 18 febr.)  
Un trigono di Giove, Venere positivo nel segno favorirà il buon andamento dei vostri affari. Anche le persone che sono alla ricerca di nuove abitudini potranno ritenersi soddisfatte. La salute ottima si spingerà ad una particolare autorità.

**PESCI** (18 febbraio - 20 marzo)  
Saranno soprattutto i nostri interessi a beneficiare del positivo influsso astrale: approfittate buona giornata che vi si presenta più del solito. La fortuna sarà dalle vostre!

## Lettere

### Riguardo per i poeti

Caro direttore, vorrei protestare nome della poesia, ormai arte negletta. Come è possibile separare l'ingoli versi con barrette oblique come si trattassero di semplici fragole? Con questo artificio, probabilmente giustificato cronica carenza spazio, opaca la ampiezza del verso, poeta Fiorentino nel suoi mordaci commenti politici. Non le pare di irriducibile il poeta e gli amanti della poesia? Si potrebbe avviare con un po' più di spazio? Perché poi mai la poesia al lunedì? Perché non parla di caldo? *cav. Pietro Bulgarelli* largo Antonelli 7

## NILUS



## KOKY



## CINEMA

### FUORI CITTA'

**AVICCIATA**  
Intesa convegni V. 18.  
**CAIRO**  
ROYAL: Confidenze di Sandra V. 18.  
**CHIARE**  
LUX: Grand Hotel Excelsior. Non viet.  
MARHERITA: Bomba. Non viet.  
**CASTELLAMONTE**  
SOCIALE: No grazie il caffè mi rende nervoso.  
**CHIERI**  
CHIERI: Il tempo delle mele 2. Ap. 16.  
**CHIVASSO**  
NUOVO MODERNO: Bingo Sengo.  
POLITEAMA: Buona come il pane.  
**CHIE'**  
CATALANO: Red e Toby.  
ITALIA: Il tempo delle mele n. 2, regia Claude Pinolau. Marceci. Techn. Non viet.  
NUOVO: etto il, regia di M. Montelli. P. Noret, U. Tognazzi, B. Moechin, A. Techn.  
**CUORONE**  
MARGHERITA: Floyd Wall, Viet.  
**LANZO**  
CATALANO: Grand Hotel Excelsior.  
MONCALIERI  
ITALIA: Il corso delle piazze d'America, B. Reynolds. Non viet.  
**MONTANARO**  
VITTORIA: Coppie viziose.  
NICHELINO  
SUPERGA: L'ultima sfida di Bruce Lee.  
ORISSANO  
MODERNO: Cristiana F. noi i ragazzi dallo zoo di Berlino.  
**PIERRE**  
HOLLYWOOD: Bingo Sengo.  
ITALIA: Testa e orosc.  
NUOVO: Amici miei etto il.  
NITZ: Anna.  
**RIVAROLO**  
CRISTALLO: Grand  
**RICARIO: Attila.**  
**SETTIMO**  
SUSAN: Sexy Fantasy.  
**SUSA**  
CENISIO: Pappi Barre.  
VALPERGA  
AMBER: La ragazza di Trieste.  
VENEGIA  
DANTE: Introduzione erotica.

analcolico biondo  
**CRODINO**



nasce  
dalla natura

CRODINO piace perché è "tutto-natura".  
A base di erbe elette ricche di prodigiose  
virtù naturali in deliziosa armonia di gusto.  
Questa è la formula "tutto-natura"  
esclusiva di CRODINO.

Crodo va in tutto il mondo



Una vittima, un'intera famiglia all'ospedale a Brescia: colpa d'un pappagallo



## Tra le piume di Loreto un pericolo mortale...



BRESCIA — Un commerciante morto, la sua famiglia in ospedale, un'epidemia da pappagallo che tenevano in Francesco Montanari, 52 anni, ex-pastore di un locale pubblico deceduto dopo il ricovero; la moglie, il figlio, sono ancora in osservazione. Non sono gravi.

L'allarme delle autorità è scattato qualche giorno prima di quando la famiglia Montanari si è recata al pronto soccorso. Tutti gli sintomi: gravi complicazioni bronco-polmonari. Gli accertamenti hanno rivelato che i componenti la famiglia sono stati colpiti da una forma di psittacosi, trasmessa dagli uccelli in una forma specifica di questa malattia, un psittacosi, un «portato» dal pappagallo, ma diffuso nei paesi tropicali e rarissimo. Ora la notizia che in casa un pappagallo morto nei giorni prima del ricovero in massa è un interrogativo piuttosto preoccupante.

- La notizia della grave malattia polmonare trasmessa dal piccolo pappagallo ai suoi padroni ha gettato un'ombra di sospetto sugli animali domestici
- La loro compagnia può, eccezionalmente, costare cara, soprattutto quando vengono trascurate le elementari norme di prudenza e di igiene
- «Stampa Sera» ha chiesto ad alcuni esperti di tracciare una «mappa» dei rischi, delle malattie più pericolose e delle precauzioni da prendere per evitarle

## Se il cane mangia carne cruda, attenti alla tubercolosi»

La notizia di un'intera famiglia contagiata da una malattia polmonare trasmessa dal pappagallo di getta d'improvviso un'ombra di sospetto sugli innocenti animali domestici, cui compagnia può purtroppo, sia pure eccezionalmente, costare cara, specie dove elementari norme di igiene e di prudenza siano trascurate.

In dal punto di vista teorico le zoonosi (malattie che gli animali possono trasmettere all'uomo) centinaia se non di più: in pratica poi cani e gatti e uccelli solo possono diventare sorgente di pericolose affezioni — dice il professor Ugo Dotta, ordinario di Patologia Medica degli animali domestici e Dipartimento di Patologia Animale dell'Università di Torino — Tipico è il caso della rabbia, classica zoonosi che fa ancora paura, ed è sempre sotto l'attento controllo dell'Istituto di Igiene, ma che tuttavia in Piemonte non esiste. Che cosa conviene nel caso in cui un morde il padrone o un estraneo?

E' sempre raccomandarsi la segnalazione all'ufficio di Igiene. Il cane verrà visitato a casa da un veterinario per tutto il tempo necessario e escludere con certezza che il malato. In ogni caso la persona morsicata avrebbe sempre tutto il tempo per provvedere alle opportune terapie, che oggi sono veloci e di semplice applicazione.

A parte questa malattia oggi è quanto improbabile, quasi impossibile essere le zoonosi bene essere al corrente?

Innanzitutto la leptospirosi, malattia grave tanto per il cane quanto per l'uomo. Ma perché il contagio avvenga, è necessaria la più totale trascuratezza in di Igiene, che il cane elimini le leptospire con le urine e che queste vivano pochissimo all'esterno del cane. La possibilità ovviamente per i bambini, che possono toccare qualcosa che è stato contaminato da queste urine e poi mettersi mani in bocca. Riduce in ogni caso al massimo il pericolo di questa affezione la vaccinazione contro la leptospirosi, che si pratica ordinariamente su tutti i cuccioli insieme a quella classica contro il cimurro.

Anche i vermi sui cuccioli, possono risultare talvolta pericolosi.

«Sì, le larve possono mischiarsi sul fondo dell'occhio umano o in altri organi e dare lesioni localizzate. Anche questa possibilità esiste soprattutto per i cuccioli che vengono portati nei giardini e giocare là dove i cani fanno i loro bisogni. Dalle feci si sviluppano larve che possono essere assunte da un bambino per via orale: queste larve non possono evolvere nell'organismo umano in forme adulte e quindi migrano nei vari organi. I mezzi diagnostici sono però inappropiati, per cui queste considerazioni restano un po' fastidiose. Tuttavia il pericolo da tener presente».

Tra i vermi, la echinococcosi sembra ancora in auge in agricoltori.

L'echinococcosi, ovvero la malattia causata da lesioni alla cisti tenia echinococco, non è infatti un problema per i cani che vivono in Torino. Il cane si infesta mangiando organi di animali — essenzialmente ovini — affetti da cisti: ora in città tutti gli animali venduti nelle macellerie sono controllati per uno veterinario dell'Ufficio di Igiene. E' quindi impossibile che un cane consumi l'organo di un animale malato. Invece nel Saluzzese, e in altri ambienti rurali (in Sardegna pare in modo speciale) sono abbastanza frequenti i casi di persone che si ammalano di idatidosi (che ospitano cioè la cisti della tenia echinococco) in seguito a ingestione delle uova della tenia eliminate dal cane».

Nelle città invece quale può essere un'evenienza più realistica in fatto di zoonosi? «Senz'altro la tubercolosi. Cani e gatti mangiando bovini non colti possono ammalarsi di tubercolosi di tipo bovino e trasmettere il micobatterio all'uomo. Tuttavia bisogna precisare che questa forma nell'uomo è spesso sintomatica, e si può persino ipotizzare che rinforzi le resistenze organiche nei confronti della malattia. Più grave di guenza è invece la possibilità che cani e gatti, a contatto con persone tubercolotiche, si ammalino di tipo umano; è persino possibile che trasmettano a loro volta la malattia a persone sane. Bisogna che li tocchi quel che trova e che neanche ruota riesce ad impedirglielo. Insomma nel cane è più vittima che untore; è chiaro che volta che l'ha presa dall'uomo può trasmettere la malattia quanto un uomo tubercolotico».

Anche i gatti, noti di toxoplasmi, sono da considerarsi con giusto sospetto? «Assolutamente no. Tutti coloro che hanno un gatto o che hanno contatti coi gatti positivi alla ricerca di toxoplasma nel sangue — noi stessi qui all'università siamo tutti positivi — la malattia consiste in realtà in una convivenza toxoplasma — gatto — toxoplasma — uomo del tutto priva di sintomi, almeno nella stragrande maggioranza dei casi. Le persone che dovrebbero in atto una prudenza nel dar confidenza ai gatti sono le donne in stato di gravidanza, che potrebbe interrompersi sotto l'azione del toxoplasma».

Come giudica l'episodio Brescia? «pare abbastanza strano anche se è impossibile, dato che un piccolo animale come il pappagallo può sfuggire di polizia frontiera, in rigidamente applicata. In di massima diciamo che le zoonosi sono attivamente controllate: il è uno dei più importanti gode del massima attenzione da

parte dell'ufficio d'igiene per cui si può affermare che il cittadino possa sentirsi al sicuro».

Il dottor Letti, vicedirettore dello zoo di Torino è invece ottimista. Invece animali arrivano di contrabbando, e non potrebbero arrivare diversamente dato che tutti i pappagalli sono ormai protetti. Convenzione di Washington, tutta la comune cocorita detta pure pappagalino ondulato il parrochetto olandese (calopsitta niphicenis hollandicus) così chiamato australiano. Questi due tipi di generazioni ormai riproducono in cattività e per questo motivo protetti. Insomma la parte d'importazione non dovrebbe esistere; del resto non l'ho mai vista». Per quanto riguarda i pappagalli dello zoo quali sicurezza sono prese? I pappagalli hanno ottantatré alle disposizioni relative quarantena, impone legge. Cioè per quaranta giorni i nuovi animali vivano in ambiente isolato, periodicamente veterinario».



parte dell'ufficio d'igiene per cui si può affermare che il cittadino possa sentirsi al sicuro».

Il dottor Letti, vicedirettore dello zoo di Torino è invece ottimista. Invece animali arrivano di contrabbando, e non potrebbero arrivare diversamente dato che tutti i pappagalli sono ormai protetti. Convenzione di Washington, tutta la comune cocorita detta pure pappagalino ondulato il parrochetto olandese (calopsitta niphicenis hollandicus) così chiamato australiano. Questi due tipi di generazioni ormai riproducono in cattività e per questo motivo protetti. Insomma la parte d'importazione non dovrebbe esistere; del resto non l'ho mai vista». Per quanto riguarda i pappagalli dello zoo quali sicurezza sono prese? I pappagalli hanno ottantatré alle disposizioni relative quarantena, impone legge. Cioè per quaranta giorni i nuovi animali vivano in ambiente isolato, periodicamente veterinario».

## La «psittacosi» distrugge i polmoni



Psittacosi, o più modernamente, ornitosi: grave affezione pareva da collocarsi quasi tra i fantasmi del passato. Invece ricompare con feroce virulenza. Non sono però solo gli esotici pappagalli i possibili portatori del contagio: dai colombi tranquilli animali da cortile, moltissimi i volatili domestici e non, che possono specie di uccelli essere affetti questa malattia polmonare natura virale, trasmissibile all'uomo.

L'uccello malato ha spesso solo sintomi generici, quali inappetenza, alta temperatura, piumaggio arruffato, difficoltà a star dritto sul posatoio, tosse, diarrea, respiro affannoso. Tutti questi sintomi possono inoltre insorgere quando già è stato giorni introdotto nell'ambiente ospite.

Nell'uomo la si manifesta un periodo incubazione medio di otto-dieci giorni: la febbre è elevata (quaranta gradi) con segni di grave compromissione polmonare.

La diagnosi è suggerita da radiografie che mostrano nei polmoni lesioni andamento infiltrante e anche dall'essere il medico a conoscenza dell'esistenza in casa di uccelli domestici o selvatici, vivi o morti da poco. La certezza si solo isolando il virus nel sangue e nella saliva del paziente; se poi questo non muore, nel corso convalescenza formano anticorpi specifici.

A complicare la gravità della malattia c'è il fatto che il paziente può a sua volta contagiare altre persone: anche medici e infermieri possono contrarre la malattia.

Se i sia gli esseri umani rispondono alla terapia antibiotica, se le norme di polizia veterinaria prevedono l'abbattimento dell'uccello malato ad evitare ulteriori possibilità di contagio.

E' di notevole importanza il fatto che stress, alimentazione inadatta, affaticamento trasporto, stati di debolezza favoriscono l'esplosione di una malattia gravissima dovuta a un virus la cui presenza è in altre condizioni perfettamente compatibile con lo stato salute.



In tre anni a Torino settecento esercizi del settore sono stati costretti a chiudere



## NEL TEMPIO DEL CAPELLO

# la messimpiega diventa casual e il liscio avanza minaccioso

● In una spirale senza via d'uscita, l'affievolirsi della clientela a causa dell'aumento delle tariffe, provoca un ulteriore aumento dei prezzi: le spese correnti non calcolano quante sono le temerarie che si avventurano ancora con regolarità nei saloni di bellezza

■ Ma ad incidere sulle spese del parrucchiere, anche di buon livello, è oggi soprattutto la manodopera: sono finiti i tempi del casco e dei bigodi, accompagnati da vistose coto-nature

Il Tempio del Capello, al primo piano di un austero palazzo barocco, è deserto: i dieci lavoranti, in camice bianco, sbadigliano cautamente nella penombra ovattata, tra effluvi di lacca e di lozione antiforfora. Tutt'intorno, un'aria di preoccupante desolazione. L'unica cliente che arriva, disinvolta, ben vestita, accolta con vistoso entusiasmo, spinge due bambine imbronciate e dice, perentoria: «taglio senza messimpiega», mentre le facce dei lavoranti si afflosciano. Al proprietario che le domanda: «E lei, signora, cosa fa?», risponde brusca: «Ho portato le mie due figlie, credo che per oggi possa bastare. Non volete mica ridurmi sul lastrico?».

### Il riccio fa «madamin»

La crisi, incombente e lampante, è arrivata dunque ai piani nobili, dove la clientela che sembrava garantire un perpetuo benessere poiché le donne, era soliti dire, rinuncerebbero a tutto,

fuorché alla sartà e al parrucchiere. Invece, oggi, soltanto le pettinatrici periferie, ma anche gli artisti dell'acconciatura, quelli che si fregiano del titolo di *coiffeur pour dame*, languono in attesa di clienti che non arrivano e un certo allarme aleggia nel settore. Forse le donne non si pettinano più? Semplicemente, si pettinano di meno. L'avvento del casual ha trascinato con sé la testa approssimativa, selvaggia, fatta in casa, la messimpiega coi ricciolini su misura e madamin, fa piccolo borghese. Oggi essere spettinate, è chic.

### Come si fa il montaggio

In base a questi criteri di principi solo a Torino, negli ultimi tre anni, hanno chiuso ben 200 negozi. Quelli rimasti aperti, vivacchiano, mangiandosi il capitale insieme nel periodo aureo, i primi anni 80, quando andavano le coto-nature e i bigodini. I tempi? Allora — mi dice un coiffeur —

una persona per mettere sotto il casco cinque o sei clienti: una volta ch'erano, potevi anche dimenticartele, fare il sordo al loro no asciutto, e pettinare le altre, secondo un ritmo da catena di montaggio. Aggiungo che il personale stava poco, tutti fradavano allegramente sui contributi e i prodotti, oltre ad essere di un prezzo accessibile, si pagavano senza fattura. Non era difficile fare i soldi.

### Mary Quant

Ma d'improvviso, la pacchia cessò: intervenne Mary Quant, la sua minigonna, a dare virata alla moda, seguita da Vidal Sassoon, con il famigerato taglio liscio, tutto gonfiato col phon. Di fronte alla nuova tecnica, detta messimpiega ad aria, quelle antiche, che rendevano costavano poco, andarono pian piano a farsi friggere: i tranquilli bigodini venivano relegati in un canto, insieme ai placidi caschi. Il phon è stato, per i parrucchieri, sorta di rivoluzione all'inverso: anziché sveltire il lavoro, lo complica, richiedendo un'enorme manodopera ed è, di conseguenza, poco redditizio e molto costoso. «Il nostro, oggi, è un artigianato che si affida unicamente al lavoro manuale — conferma l'amico coiffeur — cui, non si scampa, più di tanto al giorno può fare. E' cambiato tutto il sistema di lavorazione, il phon, la persona fissa dietro ogni cliente, per seguirlo, da quando entra a quando esce. Una persona fissa, oggi, calcolando liquidazione e contributi, ti viene costare dalle 800.000 al milione. Dieci persone fisse, quindi, sono dieci milioni al mese: gravosissimo, non impossibile, per un negozio, anche di livello, sostenere un del genere. Tanto più, che bisogna aggiungere tutte le altre spese, l'acqua, la luce, gli asciugamani, i prodotti. E poi il phon che oggi vengono fatti un'autonomia particolare, durano non oltre le 200 ore, secondo il sano principio dell'usa e getta. Come i fazzoletti di carta. Ma a differenza del fazzoletto di carta, dalle 50 alle 90 mila lire ciascuno e più costano, più sono fragili, basta guardarli e si fermano. E pensi che in negozio abbiamo anche dei caschi del '61 che funzionano nuovi. Ma nessuno li usa».

certa liturgia, che prevedeva tempi morti e momenti ressa. Oggi, invece, si vi alla giornata, senza mai sapere che cosa riserverà il domani: prima il venerdì e il sabato erano giornate di punta, l'usanza del weekend ha fatto diventare giornate calde il giovedì e il venerdì. Altri momenti di piena erano le viglie di Natale e Capodanno, il mese di partenza per ferie, il mese di rientro dalle ferie. Ora, questi appuntamenti stagionali non esistono più. Vi certezze, soltanto attese, parte dei parrucchieri che fissano con occhi di basilisco la porta, sperando che si apra ed entri un raggio di sole, cioè la cliente. Anche l'istituzione meravigliosa, chiamata «cliente fissa», che arrivava a scadenze precise, magari una volta la settimana, si è volatilizzata. Il parrucchiere, smesso di rappresentare l'oasi in cui le signore andavano per rilassarsi, cambiar testa, immergersi nel pettegolezzo mondano, raccontando magari i fatti propri, i più intimi a tutto il negozio, perché il casco le rendeva sorde: ormai, purtroppo, non è che un luogo da frequentare quando non se ne può più fare a meno come l'odontista. La donna ha sempre meno tempo a disposizione e, da quando si è emancipata, i capelli se li amministra da sé.

## Per piacere, non scuotete la chioma...

Molti sono i pregiudizi circolano sul capello. Per esempio i famosi 100 colpi di spazzola tanto cari alle nostre nonne sono micidiali per la nostra chioma. Quasi lo spaccano; noi scuotiamo continuamente le braccia per tenerle pulite, ma le laviamo, anche i capelli devono essere lavati con i prodotti giusti non scossi in continuazione. Se si soffre di forfora — quasi sempre per disfunzioni ormonali — bisogna le cause interne e trattare i capelli con gli appositi liquidi. Le chiome fluenti sulle spalle (orgoglio tante ragazze ne sono) sono. Abbiamo osservato un microscopio elettronico un capello lunghissimo subito visto che, mentre radici appare come un rametto liscio, via via si sfilaccia, diventa bernoccoloso. Insomma è un capello rovinato.

I capelli devono essere tagliati almeno ogni 4 settimane per aver una chioma vigorosa. Queste le abbiamo apprese durante una rapida visita alla sede centrale della Wella International a Darmstadt (circa 40 chilometri da Francoforte). La prima cosa che ci hanno fatto visitare sono stati gli attrezzati stabilimenti di ricerca e di produzione ma un singolare è unico al mondo Museo della Bellezza, una straordinaria raccolta di circa 2000 pezzi che testimoniano l'evoluzione del culto della bellezza attraverso i secoli. E' un museo di proprietà privata anche se aperto al pubblico. Appartiene alla famiglia fondatore della Wella, il signor Stroher, parrucchiere e cultore d'arte, che iniziò la sua colta quasi un secolo fa col

primo pezzo: cassetina di palissandro di Giuseppe Buonaparte, trousses di bellezza. Allora ogni anno il Museo arricchisce di nuovi pezzi. Aste. La Wella che non è una società per azioni, ma una di proprietà della famiglia Stroher, destina per il Museo una buona fetta dei suoi introiti. Si inizia i pezzi dei 3000 a.C., notevole una pinzetta in bronzo per depilarsi. La trousses portatrucco della regina Achotep, le per le tinture all'henné, specchi coperti voluti dalla religione musulmana che vieta il culto delle immagini. Enormi ferri da ricci, spatoline per oli balsamici, ma il sapone lo troviamo tardi. Fu scoperto in Palestina. Prima ci si lavava con acqua e sabbia o Un vero «peeling». E' vetrina le acconciature per spo-

giapponese. Spesso che non teme il mal di testa: ben 12 pettinini piantati nelle chiome. Quelli di giada sono magnifici.

In avorio quelli thailandesi che riproducono l'albero della vita. In Brasile, dove gli «jivaro», le teste dei nemici, sulla fronte nastri d'argento come Brigitte Bardot anni fa.

Via via si risale verso la nostra epoca. Nel '700 i parrucchieri acrobati pettinavano le enormi parrucche delle damine sulle scalette tanto alte, più si perdeva tempo per la testa, meno si all'igiene. Incredibile sportività. Ne è prova curiosa acchiappapuci consistente in un sacchetto di stoffa con dentro un batuffolo intriso sangue (non si sa se della dama), che veniva nascosto sotto le ampie gonne e serviva a

convogliare in un unico posto le bestioline.

Dalla rasatura il palo di tagli è passo è breve: nel '700 i barbiere facevano anche i cavalcanti e operavano. Ne fanno testimonianza le ventose per e temibili coltelli. Per gli uomini baffuti l'apposita tazza che mantiene, sollevati e quindi asciutti, i baffoni mentre il signore sorbiva il brodino. Quel brodino che ci volevano offrire alle 10 in ogni stabilimento. La seconda mattinata è stato necessario telex onde bloccare l'operazione-brodino e fare il «break» con caffè. Ad osservare appoggiatesta rovinare l'acconciatura, i nostri avi dovevano essere a prova di cervicale. Macabri i quadretti con i peli di capelli, con coroncine di mughetti è fatto con capelli bianchi.

### Se la calvizie è ereditaria,...

Nei negozi barbiere inglesi troviamo cassetine personalizzate. Ogni cliente la sua spazzola, pettine, ferro, arriva alle prime permanenti, autentici elettrochoc. Pensare che adesso l'ultima novità in questo campo è la permanente con due liquidi: per la radice dei capelli e uno per le punte, perché hanno natura diversa e in ugual modo è uno sbaglio. La Wella ha ben 136 filiali, ha aperto in Giappone un nuovo stabilimento e in occasione centenario anche a Hong Kong ha un centro di distribuzione che ha iniziato le consegne nella Repubblica popolare cinese.

Come abbiamo detto la

maggior parte degli introiti vengono investiti nelle ricerche. Le hanno fatte anche per il trapianto ma la calvizie è ereditaria, la risposta è negativa. Si cerca di differenziare i prodotti secondo le necessità dei vari Paesi. Dal Giappone è stata richiesta permanente casalinga. E noi abbiamo le prove controprove su una volontaria. La moda in quasi tutti i Paesi il colore rosso. Molte volontarie offrono le loro teste divise riga e mezza per applicarvi due tipi di tintura e constatare subito l'effetto.

Ottimo sistema usato nelle americane per trovare la tinta più adatta al viso di una cliente. La signora deve

portare la foto dove ha ritagliato la parte occupata dalla capigliatura. Vi si sovrappongono 15 fotografie di pettinature e tinte diverse e così si può subito capire quale è la tinta e anche la pettinatura che più dona.

Negli stabilimenti dove regna ordine e un silenzio a noi nuovo, le macchine solo si fanno sentire ma gli operai portano i tappi alle orecchie. Per entrare nella stanza dove si imbottiglia il gas per le lacche si deve prima provare la propria elettricità. Basta salire su un apposito apparecchio. Noi italiani siamo tutti troppo elettrici e quindi non abbiamo visitato la stanza.

Gallotti

### Il liscio è demonio?

«E questo non è ancora nulla, fronte alla minaccia più deprecabile e temuta: il ritorno del capello liscio. Eppure il ritorno del capello liscio è nell'aria, grava su tutti noi come una spada di Damocle. Inutile dirlo, sarebbe la fine. Anzitutto significherebbe la fine dell'integrazione per i numerosissimi addetti all'industria della permanente, qualcosa da paragonare a crisi Fiat. E anche per altri, sarebbe catastrofico: una permanente dura a lungo, è vero, ma te la fai in proporzione e poi può darti che venga male, che riesca a curarla da sé. Col liscio, un taglio ben fatto, rivedi la cliente dopo sei mesi, quando le sono ricresciuti i peli. Non dire che siano gli artigiani più disastriati: il lattoniere, l'elettroscista se lavorano non guadagnano, ma almeno perdono. Noi, stiamo un giorno senza lavorare, ci rimettiamo centinaia di migliaia di lire. Presto, nessuno vorrà più fare questo mestiere, creda a me: un'attività troppo esposta, troppo costosa in partenza, comunque vada. Che altro augurare, se non un sussulto della moda che faccia tornare in scena la grande benefattrice, la signora rimasta fedele al bigodino? Donata Gianeri

### E nel salotto vita austera

Si aggiunga che una volta, il lavoro d'un negozio di parrucchiere seguiva una



In giro con Stampa Sera per negozi e boutiques alla ricerca di taglie forti

# Se non sei un «grissino» c'è una moda per te...

- Magrezza non è sinonimo di bellezza, come opulenza non sempre significa bruttezza: ■ fanno fede le grandi «maggiorate» (Sophia Loren, Anita Ekberg, Liz Taylor, Sandra Milo) che non hanno certo il fisico delle mannequins
- Da qualche anno le aziende della confezione hanno affiancato alla produzione di taglie regolari la cosiddetta «linea conformata», in grado di assicurare il «diritto all'eleganza» anche alla donna «grandi forme»

L'immagine emblematica della donna del nostro tempo, costruita abilmente in base alle esigenze consumistiche, quindi esaltata dal mass-media, idealizzata dagli stilisti di moda, idolatrata dalle ultimissime generazioni corrisponde esattamente al prototipo dell'indossatrice. Le giovanissime fotomodelle, esili come grissini, ■ vichinghe, agli ■ pantane, ■ rifatto, sorriso analizzato, sguardo falsamente innocente, sono infatti considerate in termini commerciali «veicoli pubblicitari» perfetti e sicuri per trainare prodotti ■ ogni genere e ■ solo quelli ■ bellezza e dell'abbigliamento.

Questo filiforme, sofisticato modello di donna riprodotto all'infinito quale messaggio visivo propagandistico ha creato il mito della «magrezza» attorno al quale ruota ■ business incredibilmente redditizio provocato appunto ■ attuali leggi estetiche che condannano ■ gran parte del mondo femminile ■ per il fatto ■ non ■ la figura ■ mannequins. Cifre astronomiche vengono fegitate annualmente ■ mercato della «magrezza» ■ permette (non sempre mantiene) ■ soddisfacenti. Club, accademie, palestre, sorti e proliferati ovunque offrono quei mezzi per dimagrire individuabili nelle saune, bagni turchi, ginnastica (compresa quella ■ brasiliana) nuoto, massaggi, cure dietetiche. Dal canto loro gli industriali della bellezza lanciano a ritmo continuo costosissime creme dimagranti ■ parlare poi delle fortune ■ del dietologi su quei chili in più che affliggono le donne (anche gli uomini) ■ ogni età.

«Davanti ■ legge siamo tutti uguali ma di fronte alla moda assolutamente no», ■ argutamente Brunetta, celebre disegnatrice ■ e di costume. Privilegiare dunque degli ■ e magre, ■ questa sorta di attaccapanni piattato a dovere essi possono permettersi di andare a briglia sciolta ■ qualsiasi tipo ■ vegetariano. Nemmeno una donna gratificata dal leggendario corpo di Marilyn Monroe saprebbe ispirarsi. D'altra parte è ormai noto che la stragrande maggioranza dei divi della moda non ama ■ donne nel vero ■ parola: si limita soltanto a vestirle. Le procaci curve ■ Sophia Loren, di Anita Ekberg, ■ Liz Taylor, tanto per citare alcuni nomi di maggiorate fisiche che ovviamente non avevano certamente la taglia da indossatrice, sono state la chiave per aprire le porte ■ successo.

Perché mai oggi una donna soggetta per predisposizione fisica all'opulenza delle forme dovrebbe vergognarsene? ■ perché sottoporsi a diete crudeli, esercizi crantati, massaggi estenuanti al solo scopo di fare scomparire «quel divino guanciale di carne» citati da ■ La donna formosa invecchia meno rapidamente e spesso piace di più agli uomini. Fellini ad esempio ha il culto ■ la donna «grandi forme» ■ proprio in riferimento ai gueti espansi del ■ regista non va dimenticata Sandra Milo che oltre ■ esibisce piocanti fantasie letterarie sfoggia ■ prosperosa bellezza con estrema disinvoltura mentre suggerisce un certo tipo di abbigliamento ideato appositamente ■ le signore superdotate che nel nostro paese toccano il quaranta per cento delle consumatrici.

Un mercato perciò molto vasto che richiede molta attenzione da parte delle aziende della confezione, molte ■ quali visto ■ notevoli dimensioni dell'affair hanno affiancato alla produzione ■ taglie regolari (dal ■ 46) ■ sezione per quelle più abbondanti realizzando modelli studiati nel taglio, nella scelta dei tessuti e delle fantasie e nei dettagli che concorrono a dare maggiore slancio alla figura. In questo campo operano già ■ tempo industrie nazionali a livello europeo che allestiscono collezioni la cui impostazione garantisce ■ perfetta vestibilità oltre ■ rispondere alle ultimissime tendenze ■ moda.

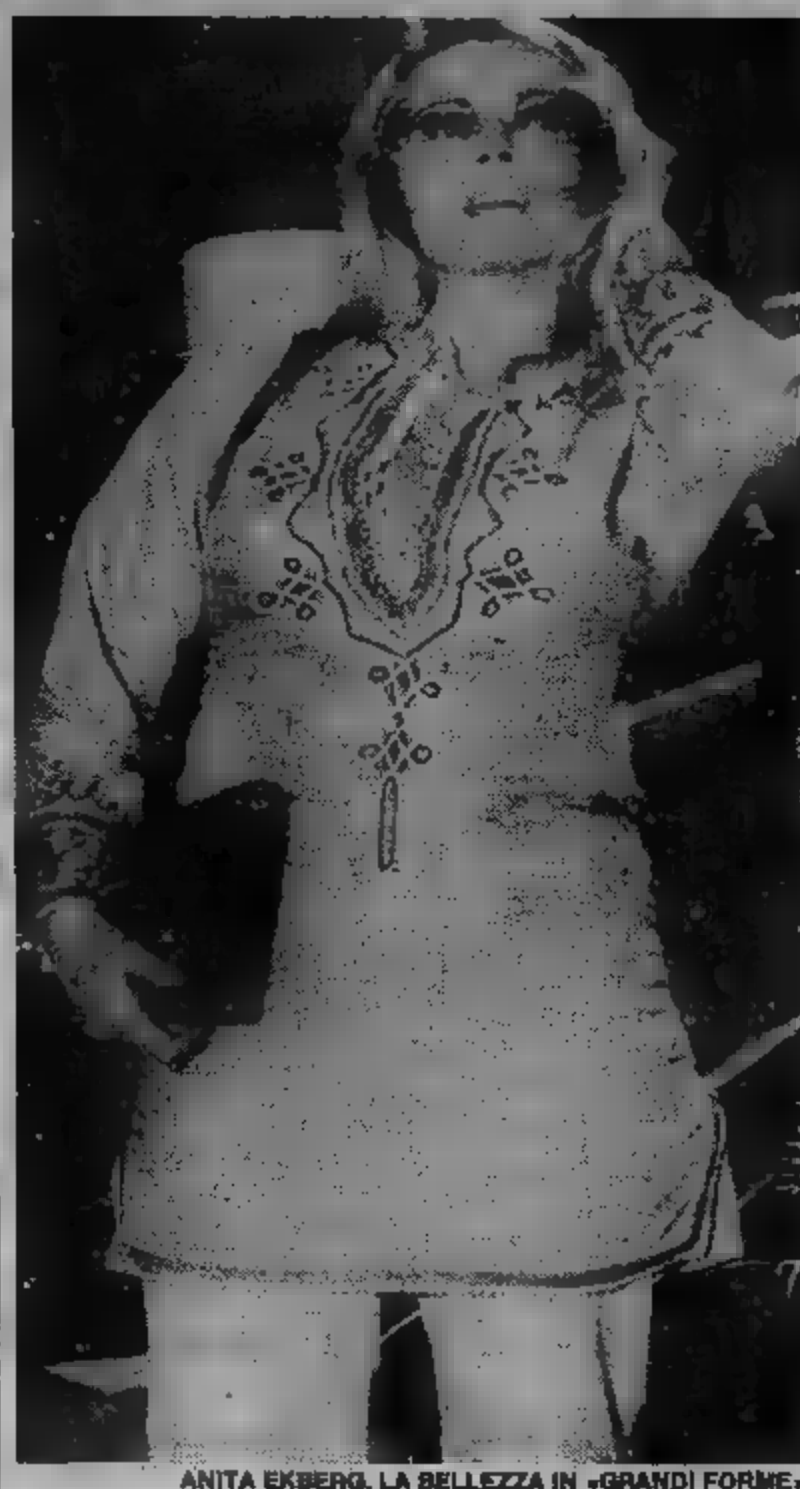
Si ■ modelli che soddisfano largamente (si fa per dire) le esigenze delle donne di una certa mole ma ■ che meno convince ■ denominazione ricorrente conosciuta dall'industria dell'abbigliamento ■ indicare la taglia abbondante come «conformata». «Conformata ■ lei, anzi da riformare», ■ risposto seccamente una prosperosa signora alla venditrice mingherlina, peso-piuma che nel sottoposte una taglia giusta aveva usato questo termine offensivo e discriminante. Alcune ditte contrabbandano elegantemente ■ «conformato» sotto etichette ■ ingiuriose come ■ ad esempio la «Linea Mediterranea» dell'Arzisi; la «Lady» della Cori; la «Comoda» di Marina Rinaldi; la «Modasimpatica» della Selene.

La donna con problemi di linea non ama essere etichettata sia pure ■ neologismi gentili e accattivanti che difficilmente le svincolano ■ complessi e pregiudizi. A liberare ■ le donne dall'indubbio delle super-forme ha provveduto una stilista ■ New York, specializzata in taglie grandi, riunendo un bel numero di imponenti modelle ognuna ■

quali supera il traguardo degli ■ chili. Queste giunoniche cover-girls sorridono dalle pagine di «Big Beautiful Women» e di «It's me» due riviste femminili indirizzate al ■ milioni di donne americane che oltrepassano ■ taglia 46 proponendo loro abiti ed accessori per le varie occasioni ■ giornata. L'iniziativa che tra l'altro ■ una sfida ■ canoni della bellezza attuale impersonata ■ donna-grissino ■ stata accolta ■ entusiasmo non solo ■ polposa figlia di Eva ■ anche dagli uomini che in fondo apprezzano le donne ■ ritenendole voluttuose e calde più delle magre. Decisamente contrari a quest'esplosione di ciccia ■ patinata sono ■ medici ■ dietologi fedeli ■ principio che il grasso è una minaccia per il sistema circolatorio.

«Una donna grassa ■ prima ■ tutto una donna» scrive l'umorista Emanuele ■. Questa verità elementare l'avevo già intuito quando bambino abbracciavo mia madre (ottanta chili) chiamandola ■ ■ papà. Ma ■ donna grassa non è grassa, ■ solamente un po' robusta di personale. Le nostre donne (io sono nato a Reggio Emilia e cresciuto a Parma) hanno una ■ gioia di vivere che passare la vita ■ magre sembra loro una rinuncia ■ pienezza di vivere. ■ perché felici». Sulla via ■ felicità vi transitano (difficilmente possono parcheggiare) coloro che sanno accettarsi per quello che sono: grasse ■ magre, alte e basse, belle e brutte, intelligenti e cretine, ■ buone ■ cattive.

Elsa Rossetti



ANITA EKBERG, LA BELLEZZA IN «GRANDI FORME»

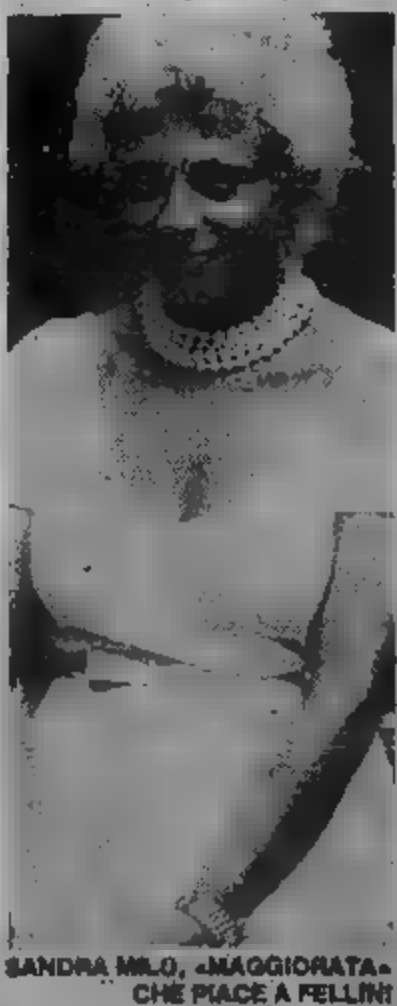
## Abito in lamé con righe d'argento o camicione e «pantagonna» in lana

La donna di taglia grande non deve sentirsi trascurata dalla moda. L'industria ■ confezione offre una ricca scelta di modelli per tutti i gusti e tutte le borse... Non si illudano però di trovare negozi specializzati esclusivamente in «oversize» come ■ tempo ■ esistono in Germania dove tutto è adeguato ■ signora robusta: dal vestitino ■ mattino ■ sera ai costumi da bagno e a quelli da sol; dagli ■ signori alla lingerie personale. Adattati alla taglia grande sono i vasti spogliatoi, i sedili degli agabelli e poltrone nonché le vendeuse anch'esse abbondanti per ■ sollecitare invidiosi confronti.

Da noi invece ■ ancora scoprire i punti vendita, boutiques o grandi empori sia centrali sia periferici ■ oltre alle taglie regolari tengono le «grandi». Le robuste lamentano la ■ di segnalazioni ■ presenti ■ in questi negozi ■ capi realizzati appositamente per loro ■ l'esposizione in vetrina di un cartello informativo. «Almeno nei giorni dei grandi acquisti natalizi i commercianti non dovrebbero dimenticare le «pienote» soprattutto quelle un po' mature che tutto sommato hanno un maggiore potere d'acquisto ■ quindi più disponibili delle snelle», dice una signora rammaricando ■ di essere costrette a chiedere ■ questa o quella boutique ■ tengono le taglie ■ Per facilitare ■ scelte non resta che fornire alcuni indi-

rizzi ■ negozi che vestono alla grande.

Anna Shop — Via Biglieri. Scintillante ■ l'abito ■ morbida cadenza «notte d'argento» da inaugurare sotto l'albero di Natale: in nero ■ turchese 170 mila. Meno impegnativa ■ più godibile la teoria degli abiti in jersey di lana in diverse fantasie ■ coloriture esclusive firmate Lolià (dalle 150 a 210 mila). Delicati dal taglio a chimono ■ rasori alla lingerie personale. Adattati alla taglia grande sono i vasti spogliatoi, i sedili degli agabelli e poltrone nonché le vendeuse anch'esse abbondanti per ■ sollecitare invidiosi confronti.



SANDRA MILO, «MAGGIORATA» CHE PIACE A FELLINI

Agnone l'importante cap-potto nero di gran linea (500 mila).

Style — Via Viotti. Saggiato Herno il classico cappotto double (interno quadrato) attualizzato dall'elaborata costruzione della manica; in lana diagonale i modelli bordeaux ■ nero; collietto a listello per il double grigio (dalle 385 alle 490 mila). Per le giovani robuste il kilt originale ■ di Gor Ray (52 mila). In shetland verde ■ sottana ■ cintura inserita conclusa dalla vistosa fibbia dorata (120 mila). Per assottigliare ■ figura è consigliato l'abito da sera in lamé solcato ■ esili righe argento (in nero e bordeaux 170 mila).

Chic di Torino — Via Pietro Micca. Gran varietà di cappotti ■ 150 a ■ mila. Verde boschivo il modello a raglan, collo a fascetta; nero quello con sciarpa inserita; nei colori beige, tabacco, castagna quelli con originale ■ collietto a doppio uso. Camicioni folk; abiti di jersey e di mussola in diverse fantasie (da 170 a 270). Abito ■ sera nero con plastron in merletto dorato sottolineato dal volant; in georgette bluette rallegrato ■ fiori stilizzati (da 160 a 200).

Elle ■ ■ da — Via Accademia delle Scienze. Sostituisce ■ pelliccia il cappotto imbottito e trapuntato nero stile Chanel (850 mila). Velluto rubino, verde ■ schio ■ nero per l'abito caratterizzato dal singolo grande ■ rombi (450 mila). Di Schiappert ■

giaccone-cardigan con ■ di velluto, collo ■ mar-motta. Sottane ■ portafoglio in velluto nero, verde, rubino coordinati ■ twin-set in maglia di lana fantasia laminata. Disegni rinascimentali nei colori degli ■ antichi sugli stondi degli abiti in jersey turchese, bluette ■ fuxia. Piccoli scacchi alternati a fiori la tunica con jabot sovrapposta alla ■ ■ taffetà nero.

— Via Po. Molte fantasie e grande varietà ■ modelli per i giovanili abiti in jersey di Lolià (da 190 a 260 mila). Camicette in taffetà scozzese, a righe tono ■ tono, in crêpe de Chine (150 mila). Pantagonna in lana pavone mimetizzata ■ plé-ghe piatte, camicioni di mussola di lana ■ sprone illeggiadri da volanti. Abiti da sera laminati, drappaggiati nei colori in voga. Di Leroche l'impermeabile invernale ■ morbido ciré nero vivacizzato dalla calda fodera rossa in riciclata lana.

Lucia Franchini — Via Nizza. Di Marina Rinaldi tutte le taglie grandi. Cappotti, giacconi, studiati nei minimi particolari da questa ■ del gruppo Max Mara (da 170 a 377). Abiti vivaci in jersey fantasia, in seta, in mussola di lana, anche in tinta unita (da 140 a 220).

Chi ha problemi di linea e vuole personalizzare al massimo il proprio abbigliamento può vestire «su misura». De Galtruccio oltre al tessuto delle grandi firme sartoriali forniscono gli indirizzi di sarte altamente qualificate.



# Piemonte, la crescita zero è una realtà

L'analisi della dinamica demografica pubblicata dall'osservatorio socio-economico della Federapi regionale

L'Osservatorio Socio-Economico della Federapi Piemonte ha pubblicato una analisi della dinamica demografica delle province piemontesi, dalla quale è utile riprendere alcuni dati e alcune valutazioni. In trent'anni (1951-1981) il Piemonte ha perso 1,1 milioni di abitanti, la propria popolazione, ma la crescita si è ridotta nel tempo (l'incremento è dell'11,3 per cento tra il 1951 e il 1961, del 13,2 per cento nel successivo decennio e solo dello 0,3 per cento nel periodo 1971-1981), fino a annullarsi. Oggi il

Piemonte, globalmente, per abitanti.

che cosa c'è dentro agli andamenti prospettati? In tutte le province piemontesi, salvo quella di Torino, il tasso di mortalità supera nettamente quello di natalità: in una provincia (quella di Alessandria) il tasso di mortalità è addirittura più che doppio del tasso di natalità. Ma ecco nella tabella nel 1979 si attecchiano i due tassi delle province piemontesi.

Alessandria ha il più basso tasso di natalità, mentre

Asti ha il più elevato tasso di mortalità. Il tasso di natalità è in riduzione in tutte le province piemontesi (ma la cavalcata è relativamente più forte in provincia di Torino), mentre il tasso di mortalità si mantiene in alcune province (Asti, Alessandria,

Vercelli) il relativo invecchiamento subito dalle popolazioni.

Il migratorio è diventato negativo in provincia di Torino (dove tocca il punto elevato nella prima parte degli anni Sessanta e ancora nella seconda metà

	Tasso di natalità (nati per mille ab.)	Tasso di mortalità (morti per mille ab.)
Alessandria	5,8	14,5
Asti	5,2	14,8
Cuneo	9,8	13,2
Novara	9,7	13,1
Torino	9,9	9,8
Vercelli	8,3	12,8

degli Anni Settanta), è diventato nettamente positivo nella provincia di Cuneo, mentre nelle altre province ha andamenti alterni, ma con tendenza ad appiattirsi sui valori nulli. La ricerca di Federapi mette, l'altro, bene in luce che dal 1971 l'aumento relativo del flusso di immigrati verso la provincia di Torino non è tra più, come è passato, nel capoluogo, ma tende a riversarsi nei Comuni della prima e della seconda cintura.

E così, nell'ultimo decennio, Torino registra una

dota demografica del 5,5 per cento, contro un aumento del 14,4 per cento della popolazione della prima e seconda cintura.

La prospettiva di crescita per la nostra regione è, in conclusione, già nei fatti. «Del resto, afferma Federapi, le prospettive economiche attuali rendono probabili nuovi fenomeni di migrazione verso il Piemonte e neppure ripristinano quelle condizioni che avevano reso possibile il baby-boom dei primi Anni Sessanta».

**Carlo Beltrame**

• **BUENOS AIRES** — Secondo informazioni di fonte governativa, ma non ufficiali, l'inflazione in Argentina ha raggiunto il 200% nel corso del 1982, inferiore soltanto al 441% nel 1976.

## Fornicatore vertice a Savona

— (n. si.) 81 —  
a Savona — La riunione congiunta del consiglio di fabbrica della Fornicatore a Vado Ligure e di quella di Calce la è esaminato a Savona, segretario provinciale della unita lavoratori il documento con il quale la Fornicatore a Vado Ligure ha deciso di occupare 600 posti.

I sindacati hanno la loro posizione e respinto ogni ipotesi di Fornicatore.

## Pancreas artificiale firmato dall'Ansaldo

E' in fase di realizzazione - Intanto presenta il suo «tomografo»

— La «Ansaldo elettronica biomedicale» (Iri-Finmeccanica), società recentemente costituita nell'ambito del raggruppamento Ansaldo, ha presentato una prima attrezzatura a totale tecnologia propria: si tratta di un tomografo, denominato «Nmr», sistema diagnostico per immagini più sofisticato del «Tac» (Tomografo assiale computerizzato) e utilizza, al posto dei raggi X, la risonanza magnetica nucleare.

La società, inoltre, in fase di realizzazione di sistemi per la gestione ed il trattamento dei pazienti diabetici, e di un pancreas artificiale.

Il mercato mondiale delle attrezzature biomedicali è stimato oggi in 4800 milioni di dollari, con una previsione di incremento del 13 per cento all'anno, per cui si calcola che nel 1985 raggiungerà gli 8 milioni di dollari (circa 11.200 miliardi di lire), ripartiti tra Stati Uniti (56 per cento), Europa (25 per cento), Giappone (19 per cento).

Il mercato italiano, pari a 1,5 milioni di dollari nel 1981, è previsto salga a 330 nel 1985; ma esso è attualmente in massima parte dipendente da prodotti importati, con conseguente saldo negativo della bilancia commerciale del settore.

## La Fata sfonda in Urss (e guarda all'Europa)

Fornirà due impianti di rigenerazione della sabbia a fonderia

TORINO — La Fata di Torino fornirà all'industria aeronautica sovietica due impianti di rigenerazione della sabbia di fonderia. Il contratto, firmato nei giorni scorsi a Mosca e comprendente alcune attrezzature di stoccaggio, prevede il pagamento alla consegna. L'assegnazione è parte di Metallurgimport alla Fata avvenuta attraverso una gara internazionale che ha visto partecipare le più qualificate imprese operanti nel settore. La tecnologia Fata, che presenta i maggiori contenuti innovativi, consiste nel rigenerare le sabbie di fonderia in un sistema a letti fluidi, sistema che consente l'autosostenta-

mento energetico del processo e l'ottenimento di sabbie rigenerate al livello di purezza dei materiali iniziali.

L'adozione di questi impianti consente di superare le condizioni poste dalla rigorosa legislazione sovietica in materia di inquinamento: i contenuti innovativi della tecnologia Fata, coperti da numerosi brevetti.

Questa tecnologia innovativa sviluppata integralmente dalla Fata ha avuto la sua prima applicazione in Italia, presso la Fonderia Fiat-Teksid Carmagnola (Torino), per la rigenerazione delle sabbie impiegate nella fonderia per componenti automobilistici.

## Châtillon, 718 restano senza lavoro?

Domani da Milano forse l'annuncio di chiusura dello stabilimento vercellese - Pesante deficit

VERCELLI — Domattina, i 718 lavoratori della Montefibre conosceranno il loro destino: sapranno cioè se la Châtillon, con un ultimo e decisivo colpo, è davvero intenzionata a chiudere definitivamente lo stabilimento vercellese. L'incontro fra i rappresentanti dell'azienda milanese ed i sindacati è previsto per le 10 nella sede dell'Associazione industriale. Le prospettive sono pesanti.

Dicono i sindacati: «Purtroppo, da Milano, già arrivate notizie sconsolanti. Il consiglio di amministra-

zione della Montefibre sarebbe espresso per l'amministrazione controllata o per la liquidazione dello stabilimento di piazzale Galilei entro il 1983».

Le indiscrezioni trapelate dal capoluogo vercellese mobilitano la città e, dopo la probabile fumata nera di domani, attese le convocazioni d'urgenza del comitato permanente per l'occupazione, presieduto dal sindaco, e del Consiglio comunale.

I termini quantitativi, la liquidazione della fabbrica di piazzale Galilei significa

la perdita di 561 posti di lavoro nell'organico della fabbrica di 187 nelle attività sostitutive. Un colpo all'occupazione insostenibile per una città che, da più di dieci anni, sta pagando il prezzo della politica monoindustriale portata avanti dalla Montefibre. Alla fine del 1971, lo stabilimento vercellese occupava 3018 dipendenti, ridotti ora a 1.400 più di 1.400, nonostante gli accordi sottoscritti dai rappresentanti dell'industria e i sindacati, con la garanzia del governo.

Questi patti non sono mai

mantenuti. L'ultimo accordo è della scorsa primavera: Montefibre fermò il reparto poliestere ma non quelli che l'acetato e le attività sostitutive avrebbero proseguito la produzione. A distanza di pochi mesi, la Châtillon si starebbe rimangiando tutto.

Sembra che la Châtillon (per la precisione si dovrebbe parlare di Nuova Châtillon) è la società che ha rilevato di recente le attività Montefibre a Vercelli) sia intenzionata a liquidare la fabbrica di piazzale Galilei per la pesante situazione de-

ficitaria del gruppo: si parla di una perdita di 1,5 miliardi nella gestione della ditta, con una rilevante caduta della domanda di fibra acetata prodotta a Vercelli.

I sindacati stanno elaborando una strategia per replicare alle paventate decisioni della Châtillon e sono escluse forme di lotta clamorose: nella scorsa primavera, per impedire lo smantellamento della fabbrica di piazzale Galilei, le maestranze ed i sindacati occuparono anche la ferrovia.

**Enrico Maria**

## Nuova società Montedison

MILANO — Con l'inizio dell'anno ha cominciato a operare una nuova società del gruppo Montedison: si tratta della Acma Organica Chimica S.p.A. alla quale l'Acma S.p.A. ha conferito l'attività svolta nel campo della chimica organica presso Cengio (Savona).

Scopo dell'operazione — viene precisato in una nota — è quello di potenziare e razionalizzare la produzione di intermedi per l'industria chimica attraverso una struttura più autonoma, dotata di un particolare livello di specializzazione che consenta di rispondere con maggiore immediatezza alle richieste.

## I dirigenti d'azienda mobilitano per il 1983

ROMA — Il presidente della Cida, Fausto D'Elia, ha chiamato a mobilitazione i livelli organizzativi della Confederazione dirigenti d'azienda per l'attuazione nel 1983 di una serie di iniziative di lotta.

Le mancate consultazioni della Cida, sia in materia della ventilata al dirigenti del provvedimento sull'una tantum, sia nel delle trattative in materia di modifica della mobilità, rappresentano — secondo D'Elia — gli atti più recenti di una politica governativa decennale intesa a ignorare sistematicamente la rappresentanza della categoria di lavoratori dipendenti.

## Un premio Cee per chi alleva pecore

Le domande scadono il 15 gennaio - Il patrimonio ovino e caprino cuneese in continuo aumento



MURAZZANO — Gli allevatori di almeno 10 capi ovini e caprini potranno ottenere un premio di 10 milioni di lire per ottenere il premio. Si tratta di un'iniziativa di sostegno ai piccoli allevatori che frutterà un recupero di denaro solamente nell'eventualità che il mercato di mercato di capi ovini determinati entro aprile.

Negli anni scorsi, per l'andamento favorevole delle contrattazioni, la condizione nel mercato e nel Monregalese non era mai verificata, per cui i premi non sono mai stati pagati. Sembra invece che per la

campagna in corso l'ipotesi negativa si abbia a verificare. Meglio quindi premunirsi contro il pericolo di un abbassamento eccessivo dei prezzi sui mercati.

Gli uffici della Collettività Diretti della provincia di Cuneo sono a disposizione per la compilazione e la presentazione delle domande. Il patrimonio ovino e caprino in provincia di Cuneo è in aumento.

Dal terzo gennaio, generale dell'agricoltura, effettuato nel mese di ottobre scorso, si rileva che gli ovini nella Granda sono 36.590 e i caprini 16.683 per un totale di 53.273 capi contro i 52.000 capi del 1981.

**Carlo Gramaglia**

## Scioperi per contratto commerciale

— Altre 8 ore di sciopero articolato, da effettuarsi entro il 13 gennaio, sono state proclamate dal sindacato unitario del commercio a sostegno della vertenza.

La categoria ha intensificato in queste ultime settimane le iniziative di lotta, ultima delle quali è stata lo sciopero regionale in Liguria lo scorso 30 dicembre, conclusosi con una manifestazione a Genova.



TORINO  
Perdite pesanti

TORINO — La lieve ripresa che ieri aveva fatto pensare ad una possibile inversione di tendenza ha avuto una durata molto breve. Difatti nella seduta odierna sono ricomparsi i venditori e non trovando praticamente contropartita hanno dominato il mercato provocando nuovi sensibili cedimenti delle quotazioni.

Tutti i comparti salvo qualche eccezione hanno registrato perdite pesanti. Più marcate per i bancari dove si hanno perdite del 2% per l'Interbanca, dell'1,60% per Mediobanca.

Anche gli assicurativi, qualche eccezione, infatti le Sai recuperano lo 0,68% hanno accusato perdite, più sensibili per le Milano ord. che



perdono il 2% e le Milano risp. che perdono l'1,25%. Deboli anche Toro -1%, le Ras -0,62% e le Generali -0,50%. Anche i valori industriali seguono la tendenza negativa perdite che mediamente si aggirano sull'1%, ben tenute invece al contrario le Olivetti che recuperano l'1% di titolo ordinario e l'1,20 il titolo privilegiato.

Trascurati i valori poco attivi perdite generalizzate. Nel obbligazionario attività ridotta prezzi comunque resistenti.

FIXING: 1822 e 1210.

MILANO  
Continua la salvezza

MILANO — La lenta sciolta della quota azionaria continua senza apparenti soste. Di poco, ma ogni giorno prosegue l'erosione dei corsi, specialmente dei settori più colpiti dal programma fiscale. Oggi è stata di turno l'Italmobiliare a perdere sensibilmente terreno portandosi in listino a 53.000 e successivamente a 52.000 nel dopolunino, dopo la pubblicazione dei pesanti risultati semestrali.

Resistenti ancora le due consolidate intervenienti. Lo stesso può dire per Rinascente, Bastogi, fiacchi in genere i valori immobiliari. Oalmo tutto il settore patrimoniale, specialmente per alcuni assicu-

rativi, tra cui le Generali. Per il resto, la quota più meno ha conservato i livelli della vigilia.

Dopo una poco attivo con flazioni della Centrale a 1830, Italmobiliare 51.000 e la Bastogi lire. Resistente il resto. Ancora ben tenuto e attivo il settore fisso, specie su Bot, Carte Credito e obbligazioni indicizzate.

FIXING — Generali 105.900, 105.200; 105.000; 1830, 1818, pr. 1205; Montedison 100,99; Viscosa 681; Olivetti 1915, pr. 1790; Toro 10.250; Sai 12.800; pr. 3400; Burgo 3210, pr. 3040.

## Scivola ancora il dollaro mentre si consolida l'oro

Nuovo ribasso del dollaro e relativo recupero della lira. In Italia la valuta statunitense viene quotata, alle prime battute, 1352,50 lire.

L'indebitamento del dollaro trova pieno riscontro anche sulle altre maggiori piazze.

Nuovo rialzo dell'oro, che viene quotato a 458,50 dollari l'oncia all'apertura del mercato londinese.

Cambi Bancari  
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro	1352,50-1354
Sterlina	2170-2181
Marco tedesco	578,60-578,80
Scellino	602,10-602,50
Franco	203,40-203,60
Franco belga	29,30-29,32
Florino oland.	521,50-521,75
Yen	5,2200-5,2400

## REDDITO FISSO A TORINO

Titol	6-1	5-1	Titol	6-1	5-1
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	39	39	C.C.OO.PP. 5%	58 70	58 70
Edil. Scol. 5,50% 87	—	—	C.C.OO.PP. 5,50%	58	58
Edil. Scol. 5,50% 88	82 70	82 70	C.C.OO.PP. 6%	53	51 40
Edil. Scol. 5,0% 89	88 70	88 70	C.C.OO.PP. 7%	51 80	48 30
Edil. Scol. 6% 70	81 20	81 20	C.C. Int. St. 6% 68 1'	75 10	75 10
Edil. Scol. 6% 71	76 80	76 80	C.C. Int. St. 6% 72'	74	74 70
Edil. Scol. 6% 72	70	70	C.C. Int. St. 6% 68 3'	69 60	69 60
Edil. Scol. 9% 75/80	71	—	C.C. Int. St. 7% 70 1'	63 20	63 20
Edil. Scol. 9% 76/81	70	70	C.C. Int. St. 7% 71 2'	61 80	61 80
Edil. Scol. 10% 77/87	77	77	C.C. Int. St. 7% 72 3'	—	—
DD.PP. Comp. Pr 10%	89	89	CC.OO.PP. Anas 6% 68	48 10	48 10
C.C.T. 10% 85	91	91	CC.OO.PP. Anas 7% 72	48	48
C. Cr. Tes. 1-3-82	—	—	CC. Aut. 7% 70 1'	51 20	51 20
C. Cr. Tes. 1-5-82 I	—	—	CC. Aut. 8% 74 I	43 60	43 60
C. Cr. Tes. 1-5-82 II	—	—	FF.SS. 6% 68 1'	80 10	81 20
C. Cr. Tes. 1-6-82	—	—	FF.SS. 6% 67	74 60	76 10
C. Cr. Tes. 1-7-82 I	—	—	FF.SS. 6% 69 1'	67	67
C. Cr. Tes. 1-7-82 II	—	—	FF.SS. 7% 72 1'	75 30	75 30
C. Cr. Tes. 1-8-82	—	—	Amn. FF.SS. 7% 70	—	63 70
C. Cr. Tes. 1-10-82 I	—	—	Amn. FF.SS. 10% 75 I	94	94
C. Cr. Tes. 1-10-82 II	—	—	FF.SS. 12% 78 II em.	85	85
C. Cr. Tes. 1-12-82	—	—	P. Verde 6% 64 1'	80	80
C. Cr. Tes. 1-1-83	—	—	P. Verde 7% 71 1'	63	63 10
C. Cr. Tes. 1-10-83	99 50	99 50	ICIPU 6%	74 50	74 50
C. Cr. Tes. 1-3-84	98 70	98 80	ICIPU 6% F 75	n. l.	n. l.
C. Cr. Tes. 1-4-84	—	—	ICIPU 7% G 72	70	70
C. Cr. Tes. 1-6-84	98 75	99	IMI 25 6% 68	—	—
B.T.P. 5,50% 82	—	—	IMI 25 6% 67	72 70	72 70
B.T.P. 12% 87	82 60	82 60	IMI 25 7% 70	—	76 30
B.T.P. 12% 82 I	—	—	IMI 25 7% 70	74 50	75
B.T.P. 12% 82 II	—	—	IMI 25 7% 70	—	—
B.T.P. 15% 1-1-83	—	—	Medison 13,5% 78/81 ind.	120 10	120 10
B.T.P. 12% 1-10-83	95 80	95 80	Città Torino 5% 52/84	84	84
B.T.P. 12% 1-1-84	94 90	94 90	Pr To AEM 5,5% 60/85	80	80
B.T.P. 12% 1-4-84	35	93 75	Pr To AEM 5,5% 62/85	80	80
B.T.P. 12% 1-10-84	—	—	Città di Milano 7%	66 40	66 40
OBBLIGAZIONI					
Enel 6% 85 I	80	80	Città di Milano 10%	81	81
Enel 6% 85 II	89 20	89 20	Ist. S. Paolo 6%	49 50	48 50
Enel 6% 86 I	87	87	Ist. S. Paolo s. conv. 6%	55	65 50
Enel 7% 73	81 80	69 70	S. Paolo O.O.PP. 6% ex 5%	44	44
Enel 10% 75 I	—	—	S. Paolo O.O.PP. 6%	47	—
Enel 7% indicizzata	141	141	S. Paolo O.O.PP. 9% Ecu 79/89	88 30	88 30
Enel 7% indicizzata	138 80	138 80	C. Ris. P.P.L.L. 6%	48 30	48 80
Enel 7% indicizzata	138 30	138 30	C. Ris. P.P.L.L. conv. 8%	48 50	48 50
Enel 12% 80	—	85	Fond. Piemonte V.A. 6%	50	50
12% 80 indicizzata	88 05	88 05	Fond. Piemonte V.A. 7%	70	70
IRI 5,50% 81	70	70	Piemonte V.A. O.O.PP. 7%	65	65
IRI 8% 85	89 50	89 50	OBBLIG. CONVERTIBILI		
IRI 12% 77	83	83	Med. Sip 7% 73/88	70	70
Autostrade 6% 65/80 I	—	69 80	Med. S. Spirito 7% 73/88	262	262
Autostrade 6% 71/86	83 30	83 30	Med. Olivetti 12% 79/89	173	173
Autostrade 6% 76/86	87	87	Med. FIDIS 13% 81/81	107 20	108 40
			Beni Imm. It. 12% 80/85	128	128
			IRI STET 7% 73/88	75	75
			S. Paolo S. Italcari 12%	236	236

## LE AZIONI A MILANO

Titol	6-1	5-1	Titol	6-1	5-1	Titol	6-1	5-1	Titol	6-1	5-1
ALIMENTARI											
Alivar	3000	2965	Burgo ord.	3210	3245	Alitalia priv.	982	982	Italmobiliare	53010	53010
Bonifiche Ferr.	29185	29080	Burgo priv.	3040	3080	Auxilare	8800	8800	Partec. Finanz.	658	658
Eridania	7880	7770	Burgo risp.	—	—	Autos. To-Mi	5500	5500	Brogliazar	1215	1215
Ind. Bultoni P.	3330	3331	De Medici	1275	1275	Italcab	10895	10850	Cent. Metall.	7910	7910
Bultoni risp.	—	3325	Montedison pr.	3170	3170	NAI	40 25	39 75	Dalmine	639	639
Ind. Zuccheri	2300	2330	CEMENTI - CERAMICHE			NAI Milano	3900	2900	Falck ord.	1520	1550
Milano Agr. Vitt.	7300	7500	Pozzi-Glinori	1580	1550	SIP	1820	1635	Falck risp.	1690	1690
Sermide ord.	—	sospesa	Pozzi-Glinori r.	84	84 80	SIP risp.	1695	1695	Ilva-Viola	680	670
Sermide priv.	—	sospesa	Italcementi	405	405	ELETTROTECNICI			La Magone	3810	3800
Sermide risp.	—	sospesa	Unicem	27800	28200	Magneti M. ord.	681	681	Perfetto	399	399
ASSICURATIVI						Magneti M. risp.	684	684	Torinese	2900	2900
Alleanza Ass.	25550	25550	Unicem risp.	11280	11280	Tecnosale	209	210	TESSILI		
Autosale	1338	1338	CHIMICI - GOMMA			FINANZIARI			Cent. e Zinelli	22 26	22
C. Ass. Mi ord.	12700	12890	Cantoni risp.	388	388	Acqua Marcia	2010	2080	Cantoni	3100	3100
C. Ass. Mi risp.	7890	7900	Famit. Erba	815	815	Agrocola	18170	18500	Cucinini	1510	1510
C. Latina ord.	436	440	Italgas	30250	30250	Bastogi IRBS	142	148 75	Gucchini Seta	3910	3910
C. Latina priv.	436	440	Lepetit	29610	29610	Bonit. Siete	7210	7210	Elitona	1225	1248
FIRS	789	797	Lepetit priv.	17100	17100	Borgosesia o.	3000	3000	FISAC	7800	7800
General	105900	106525	Mira Lanza	100	100	Borgosesia r.	1385	1385	FISAC risp.	7050	7050
Itale Ass.	12890	12710	Parlier	6840	6840	Buton	2304	2344	Unif. e Carr. o.	3210	3180
L'Abellio Ital.	32600	32600	Pierrel	1155	1160	La Centrale risp.	2001	2030	Unif. e Carr. r.	1581	1592
La Fondiaria	37800	37800	Pierrel risp.	3810	3810	Euro-mobiliare	1115	1132	Marzotto ord.	1365	1385
RAS	112100	112500	Saffa risp.	3380	3380	Fin. Breda	3700	3850	Marzotto risp.	1800	1820
Sai	12850	12850	Saffa risp.	3380	3380	Finmare	5375	5401	Oleosa Venez.	31 50	33
Sai priv.	12800	12800	Sloisgenio	14020	13880	Finrex	1175	1145	Rotondi	7810	7810
Toro Ass. ord.	10250	10250	COMMERCIO			Finvalder	34	33 50	Saia Visc. o.	881	880
Toro Ass. pr.	7090	7100	La Rinasce. ord.	295	298 50	Fiacambi	2500	2630	Saia Visc. priv.	—	—
BANCARI						Gemina	282	282	OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
B. Comm. Ital.	32910	32160	La Rinasce. p.	219	213 50	Gemina risp.	275	275	Ass. Gen. 12% 81/88	235	235
Banco Roma	31300	31200	—	—	—	Generalfin	185	187	Centrale 13% 81/88	86	86
Banco Lariano	3210	3189	—	—	—	Gim	2265	2270	IRI Stat 7% 73/88	70	70
Cred. Italiano	4430	4432	—	—	—	IMM	1775	1770	M.C. Erba 7% 73/88	—	—
Cred. Varesino	15110	15110	—	—	—	Olivetti ord.	1615	1606	Mont. 7% 73/88	72	72
Mediobanca	—	—	—	—	—	Olivetti priv.	1780	1770	Olivetti 12% 73/88	—	—
B. Catt. Veneto	5261	5261	—	—	—	Olivetti risp.	2025	2030	M.S. Spirito 7% 73/88	318	318
			—	—	—	Westinghouse	18150	17980	Mira Lanza 12% 73/88	—	—
			—	—	—	Worthington	2285	2371	Pirelli 13% 81/91	97	97



# GENNAIO '83

# CCT

Certificati di Credito del Tesoro.

- I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
- L'investitore può sceglierli nella durata preferita: 2 o 4 anni.
- La cedola di scadenza alla fine del primo semestre è del 10%.
- L'interesse dei semestri successivi è pari al rendimento dei BOT a sei mesi, aumentato di un punto. Il premio è di 0,40 di punto per i certificati biennali e di 1 punto intero per quelli quadriennali.

- Sono disponibili da 1 milione in su.
- I risparmiatori possono sottoscriverli presso gli sportelli della Banca d'Italia o di una azienda di credito, al prezzo di emissione, pagare alcuna provvigione.
- Offrono un reddito annuo superiore a quello dei BOT.
- Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

Periodo di offerta al pubblico

## dal 3 al 12 gennaio

Prezzo di emissione

Durata

Prima cedola semestrale

Rendimento annuo 1° semestre

**98,50%** 2 anni  
**98%** 4 anni

**10%**

**22% circa**

● Le sottoscrizioni possono essere regolate in contante o con versamento di CCT e BTP di scadenza 1.1.1983.



L'investimento esentasse sempre a portata di mano

## ECONOMICI

### 19 Vendita alloggi

**COM.FAI** vende corso Spazio per definizione frazionamento ultimo appartamento: due camere cucina bagno più negozio locale a bar. Distanzi. Telefonare 548.123.  
**COM.FAI** vende zona Lingotto appartamento 1° piano 2 camere cucina bagno a L. 30 milioni. Distanzi. Tel. 548.123.  
**COM.FAI** vende S. Rita-v. Suenço Al. 1° piano: 1 camera cucina bagno, a prezzo intermedio. Distanzi. Tel. 548.123.  
**COM.FAI** vende adiacente p. Adriano appartamento: 1 camera stinco angolo cottura bagno. Distanzi. Tel. 548.123.  
**COM.FAI** vende adiacente Stadio in stabile signorile stile neorinoceros: due camere cucina bagno ampio terrazzo. Distanzi. Telefonare 548.123.  
**CO** vende libere adiacente piazza Bernini appartamento 3 camere cucina bagno bagno ripostiglio. Distanzi. Telefonare 548.123.  
**CO** vende libere adiacente piazza Bernini appartamento 3 camere cucina bagno bagno ripostiglio. Distanzi. Telefonare 548.123.

**CONSULENZA** 533.522 vende stessa casa presso piazza S. Carlo 1-2 camere cucina servizi da 16 milioni a 48 milioni.  
**CONSULENZA** 533.522 vende in stabile decoroso presso piazza S. Carlo convenevoli 3 camere cucina da 30 milioni.  
**CONSULENZA** 533.522 vende in stabile decoroso via M. Vittoria spaziosi 4 camere cucina da 28 milioni a 40 milioni.  
**CORSO** Montegrappa Ingresso 3 camere cucina ripostiglio bagno camera L. 60 milioni mutuo dilazioni. Tel. 510.501 ufficio.  
**GRUPPO** in palazzina nuova camera stinco cucinino terrazzo servizi box auto 56 milioni. Tel. 749.5000 - 740.270.

**EDILCASA** A vende in via Pietro Micca 3, in stabile signorile, nuovo, locali liberi (mq 105), per uso ufficio, laboratorio, stabilimento ad abitazione. Concessione approvata. Posto auto coperto. Tel. 548.154.

**EDILCASA** B vende in Chivasso - via Fogliozzo 33, eleganti appartamenti, nuovi: 2/3 camere, stinco, cucinino, bagno da lire 35.000.000. Tel. 548.154.

**EDILCASA** E vende libero in Cascina Vica - Corso Francia 115, eleganti alloggi, nuovi, signorili: camera, stinco, cucinino, bagno. Lire 40.000.000. Tel. 548.154.

**EDILCASA** H vende in via Serrano 8 (p.zza S. Paolo) in costruzione recentissima signorile eleganti spaziosi monocomera anche libera a prezzi e condizioni di vera occasione. Per informazioni e visite tel. 548.154.

**ESSE** Cascina Vica libero corso Francia recente panorama salone 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 958.1525 - 953.4307.

**ESSE** Cascina Vica libero via Buvera 2 camera stinco cucinino servizi box vero affare. Tel. 958.1525 - 953.4307.

**ESSE** Caselle libero villa recente su 3 piani signorile 3 saloni 7 camere 3 cucine 6 servizi mq 1000 terreno box dilazioni. Tel. 958.1525 - 953.4307.

**ESSE** Gioietta 2 camere stinco cucinino servizi occupato dilazioni. Tel. 512.012.

**ESSE** libero c. Peschiera signorile piano alto: soggiorno camera stinco cucinino servizi. Distanzi. permuto. Tel. 512.012.

**ESSE** libero Settimo uso ufficio o abitazione soggiorno 2 camere stinco cucinino servizi box L. 65 milioni dilazioni. Tel. 958.1525 - 953.4307.

**ESSE** Rivoli libero corso Suse recente piano alto panorama salone 2 camere stinco cucinino servizi manovra collegata con scala interna, dilazioni. Tel. 958.1525 - 953.4307.

**ESSE** Rivoli via Cavour centrale piano alto ampio camera stinco cucinino servizi dilazioni permuto. Tel. 958.1525 - 953.4307.

**ESSE** Trona villa libera bilocale recentissima piano terra soggiorno 2 camere cucina servizi: 1° piano soggiorno 2 camere cucina servizio manovra box, agevolazioni. Tel. 958.1525 - 953.4307.

**GEDIM** c. Principe Oddone 2 camere cucina ingresso bagno 2° piano. 22 milioni dilazioni. Tel. 517.505.

**GEDIM** c. Trilano ultimi appartamenti in stabile recente signorile 2 camere cucina bagno. 31 milioni contanti comprese spese notari + nuova e prestito in 5 anni al 10% di interessi. Tel. 517.505.

**GEDIM** c. Umbria in stabile ristrutturato 1-2-3-4 camere cucina bagno. Accensione prezzi a partire da 22 milioni. Tel. 517.505.

**GEDIM** libero c. Montevoglio in stabile prestigioso elegante appartamento altamente rifinito salone 3 camere cucina stinco tripli servizi box. Tel. 517.505.

**GEDIM** v. Borgo Dora recente stabile casa 1-2-3 camere stinco cucinino anche libero. Accensione recentissima portinale. 16 milioni contanti spese notari comprese + mutuo a prestito dilazioni. Tel. 517.505.

**GEDIM** v. Cigna in stabile recente frazionamento anche libero 1-2-3 camere stinco cucinino ingresso bagno, 14 milioni contanti spese notari comprese + mutuo a prestito senza interessi. Tel. 517.505.

**GEDIM** v. Medici fronte giardini in splendida palazzina Liberty frazionamento salone 2-3 camere cucina bagno. Tel. 517.505.

**IMMOBILIARE SANPAOLO**  
Lucanto 2 camere cucina servizi piano 1° costruzione 1955. L. 81 milioni. Distanzi. Tel. 517.505.

**LIBERA** casa indipendente 10 vani su 2 piani grande negozio 400 mq, cortile 2 passi carrai L. 175 milioni. Tel. 565.428.

**LIBERI** 1-2-3 camere cucina servizi casa abbastanza recente semicentrale ottimo prezzo dilazioni. Casamercato 550.3805.

**LIBERI** 1-2-3 camere cucina servizi casa abbastanza recente semicentrale ottimo prezzo dilazioni. Casamercato 550.3805.

**LIBERO** B. Milano camera cucina servizio 2 camere 3 milioni più ampia dilazioni. Tel. 531.

**LIBERO** signorile 4° via Piazzi zona Crocetta 2 camere cucina servizi. Tel. 610.359.

**LIBERO** Collegio corso Francia 13: 2 camere stinco cucinino bagno camera (piano 2°) Lux Casa vende. Tel. 548.478.

**LIBERO** corso Sebastopoli recente signorile ampio salotto due camere stinco cucinino bilocale servizi. Tel. 599.897.

**LIBERO** lungo Po via Balbo recente salone camera cucina servizi ingresso cantina 90 mq. 85 milioni Grimaldi 594.282.

**LIBERO** lungo Dora camera cucina ingresso servizi 42 mq. 2° piano 8 milioni contanti più dilazioni Grimaldi 594.282.

**LIBERO** pressi in ristrutturato ampio tre camere cucina permuto. Tel. 585.902.

**LIBERO** pressi corso Tassoni rimesso a nuovo ampio due camere cucina servizi 37 milioni 500 mila mutuo. Tel. 801.970.

**LIBERO** pressi strada San Mauro (Barca) recente piano alto signorile due camere cucina servizi mutuo permuto. Tel. 591.980.

**LIBERO** c. Principe Oddone 2 camere cucina ingresso bagno 2° piano. 22 milioni dilazioni. Tel. 517.505.

**LIBERO** c. Trilano ultimi appartamenti in stabile recente signorile 2 camere cucina bagno. 31 milioni contanti comprese spese notari + nuova e prestito in 5 anni al 10% di interessi. Tel. 517.505.

**LIBERO** c. Umbria in stabile ristrutturato 1-2-3-4 camere cucina bagno. Accensione prezzi a partire da 22 milioni. Tel. 517.505.

**LIBERO** libero c. Montevoglio in stabile prestigioso elegante appartamento altamente rifinito salone 3 camere cucina stinco tripli servizi box. Tel. 517.505.

**LIBERO** v. Borgo Dora recente stabile casa 1-2-3 camere stinco cucinino anche libero. Accensione recentissima portinale. 16 milioni contanti spese notari comprese + mutuo a prestito dilazioni. Tel. 517.505.

**LIBERO** v. Cigna in stabile recente frazionamento anche libero 1-2-3 camere stinco cucinino ingresso bagno, 14 milioni contanti spese notari comprese + mutuo a prestito senza interessi. Tel. 517.505.

**LIBERO** v. Medici fronte giardini in splendida palazzina Liberty frazionamento salone 2-3 camere cucina bagno. Tel. 517.505.

**LIBERO** c. Principe Oddone 2 camere cucina ingresso bagno 2° piano. 22 milioni dilazioni. Tel. 517.505.

**LIBERO** c. Trilano ultimi appartamenti in stabile recente signorile 2 camere cucina bagno. 31 milioni contanti comprese spese notari + nuova e prestito in 5 anni al 10% di interessi. Tel. 517.505.

**LIBERO** c. Umbria in stabile ristrutturato 1-2-3-4 camere cucina bagno. Accensione prezzi a partire da 22 milioni. Tel. 517.505.

**LIBERO** libero c. Montevoglio in stabile prestigioso elegante appartamento altamente rifinito salone 3 camere cucina stinco tripli servizi box. Tel. 517.505.

**LIBERO** v. Borgo Dora recente stabile casa 1-2-3 camere stinco cucinino anche libero. Accensione recentissima portinale. 16 milioni contanti spese notari comprese + mutuo a prestito dilazioni. Tel. 517.505.

**LIBERO** v. Cigna in stabile recente frazionamento anche libero 1-2-3 camere stinco cucinino ingresso bagno, 14 milioni contanti spese notari comprese + mutuo a prestito senza interessi. Tel. 517.505.

**LIBERO** v. Medici fronte giardini in splendida palazzina Liberty frazionamento salone 2-3 camere cucina bagno. Tel. 517.505.

**LIBERO** c. Principe Oddone 2 camere cucina ingresso bagno 2° piano. 22 milioni dilazioni. Tel. 517.505.

**LIBERO** c. Trilano ultimi appartamenti in stabile recente signorile 2 camere cucina bagno. 31 milioni contanti comprese spese notari + nuova e prestito in 5 anni al 10% di interessi. Tel. 517.505.

**LIBERO** c. Umbria in stabile ristrutturato 1-2-3-4 camere cucina bagno. Accensione prezzi a partire da 22 milioni. Tel. 517.505.

**LIBERO** libero c. Montevoglio in stabile prestigioso elegante appartamento altamente rifinito salone 3 camere cucina stinco tripli servizi box. Tel. 517.505.

**LIBERO** v. Borgo Dora recente stabile casa 1-2-3 camere stinco cucinino anche libero. Accensione recentissima portinale. 16 milioni contanti spese notari comprese + mutuo a prestito dilazioni. Tel. 517.505.

**VILLA** Rivoli 2 piani e magazzina mq 340 servizi garage terrazzo e giardino mq 1000 325 milioni. Austa 595.907 - 597.774.

**20** solo ricerca una camera una cucina un servizio in zona Borgata Parola corso Regina d'Inghilterra. Tel. 749.8132-435.

**SOCIETA'** per propria clientela alloggi immobiliari ad mq 6/12 mesi. Tel. 516.802.

**TITOLARE** cerca in Torino alloggio signorile per ufficio o minimo 1 salone 2 camere servizi. Tel. 779.516.

**21** Offerte affitto

**A. AFFITTAZI** corso Vittorio (Pa) ufficio vista panoramica. Tel. 661.918.

**RAFFAEL** 521.1431 libero ampio 2 camere cucina terrazzo bagno 43 mq. 2° piano. 22 milioni dilazioni. Tel. 517.505.

**RAFFAEL** 521.1431 libero ampio 2 camere cucina terrazzo bagno 43 mq. 2° piano. 22 milioni dilazioni. Tel. 517.505.

**RAFFAEL** 521.1431 libero ampio 2 camere cucina terrazzo bagno 43 mq. 2° piano. 22 milioni dilazioni. Tel. 517.505.

**RAFFAEL** 521.1431 libero ampio 2 camere cucina terrazzo bagno 43 mq. 2° piano. 22 milioni dilazioni. Tel. 517.505.

**RAFFAEL** 521.1431 libero ampio 2 camere cucina terrazzo bagno 43 mq. 2° piano. 22 milioni dilazioni. Tel. 517.505.

**RAFFAEL** 521.1431 libero ampio 2 camere cucina terrazzo bagno 43 mq. 2° piano. 22 milioni dilazioni. Tel. 517.505.

**RAFFAEL** 521.1431 libero ampio 2 camere cucina terrazzo bagno 43 mq. 2° piano. 22 milioni dilazioni. Tel. 517.505.

**RAFFAEL** 521.1431 libero ampio 2 camere cucina terrazzo bagno 43 mq. 2° piano. 22 milioni dilazioni. Tel. 517.505.

**RAFFAEL** 521.1431 libero ampio 2 camere cucina terrazzo bagno 43 mq. 2° piano. 22 milioni dilazioni. Tel. 517.505.

**RAFFAEL** 521.1431 libero ampio 2 camere cucina terrazzo bagno 43 mq. 2° piano. 22 milioni dilazioni. Tel. 517.505.

**RAFFAEL** 521.1431 libero ampio 2 camere cucina terrazzo bagno 43 mq. 2° piano. 22 milioni dilazioni. Tel. 517.505.

**RAFFAEL** 521.1431 libero ampio 2 camere cucina terrazzo bagno 43 mq. 2° piano. 22 milioni dilazioni. Tel. 517.505.

**RAFFAEL** 521.1431 libero ampio 2 camere cucina terrazzo bagno 43 mq. 2° piano. 22 milioni dilazioni. Tel. 517.505.

**RAFFAEL** 521.1431 libero ampio 2 camere cucina terrazzo bagno 43 mq. 2° piano. 22 milioni dilazioni. Tel. 517.505.

**CASA** albergo affitta appartamenti arredati in moderna costruzione zona Mirafiori. Telefonare 348.8333.

**22** Traslochi

**AUTOTRASLOCHI** grandi e piccoli città e Italia, magazzino deposito. Tel. 346.777 - 346.807.

**23** Camere, pensioni

**38** veterinaria

**A. RAZZE** migron da appartamento Yorkshires barboncini Toy Shih-tzu pochini Schaefer neri volpini Pomerales Bobtail. Tel. 011 640.9177.

**CUCCIOU** Yorkshire Cocker Barboncini Shih-Tzu getti Persiani Siamesi Papagalli Maine vende. Tel. 587.883.

**42** Antiquariato

**GALLERIA** Pitta Torino c. Clitori 32 tel. 877.344 acquista dipinti del '900 e primo '900 massima riservatezza.

**Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.**

**AAAAA** 12.500.000 Casamercato 550.3805 vende a Borge rustico indipendente 3000 mq terreno di 20000 mq. Distanzi. A.A.A.A.A. 1.350.000 più 36 rate da L. 227 mila 500 Casamercato vende in Val Susa rustico 4 vani 2000 mq terreno 550.3805.

**AAAAA** 25.000.000 Casamercato 550.3805 vende nell'Audigiano cascina indipendente, 1000 mq terreno circondata, ottima posizione, acqua, luce, strada asfaltata, comoda negozi. Pagamento dilazioni.

**A. Pragaletto** in bella palazzina vende alloggio nuovo a L. 900 mila al mq. Telefonare 0121 62.00 ore pari.

**A. Sempore** zona sportiva vende alloggio completamente arredato recente costruzione prezzo interessante libero subito. Tel. 011 504.058.

**A. 5 km da Sanremo a S. Stefano** al Mare vende in stabile di nuova costruzione alloggio libero soggiorno camera cucina bagno ingresso cantina terrazzo vista mare arredato a L. 1 milione 200 mila al mq. Tel. 011 504.058.

**ALFARE** monolocali Finale Alessio Casale B. Sallone Ospedale vista mare vendesi a partire da L. 25 milioni compreso mutuo e dilazioni. Tel. 011/293.301.

**ALBENGA** libero centrale ingresso soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio due balconi. 95 milioni. Gabetti 019 37.310.

**BARDONECCHIA** impresa vende alloggi rifiniti in palazzina di 3 piani zona soleggiata, comodi impianti, mutuo contanti. Telefonare ore ufficio 517.408.

**BARGESE** in posizione dominante con vista totale sul mare, appartamento in villa bilocale, recente costruzione, ingresso, soggiorno doppio, cucinino, due camere bagno, giardino, box, cantina, posto auto. Telefonare Gabetti 019 37.310 - 25.435.

**BORGHETTO** S. Spirito, centralissima costruzione, 100 mt. mare, 2 locali, servizi, ampia metratura: 70 milioni. Gabetti Savona 019 37.310 - 25.435.

**38** veterinaria

**A. RAZZE** migron da appartamento Yorkshires barboncini Toy Shih-tzu pochini Schaefer neri volpini Pomerales Bobtail. Tel. 011 640.9177.

**CUCCIOU** Yorkshire Cocker Barboncini Shih-Tzu getti Persiani Siamesi Papagalli Maine vende. Tel. 587.883.

**42** Antiquariato

**GALLERIA** Pitta Torino c. Clitori 32 tel. 877.344 acquista dipinti del '900 e primo '900 massima riservatezza.

**Ville, app., casine per vacanze, acq.-vend.**

**AAAAA** 12.500.000 Casamercato 550.3805 vende a Borge rustico indipendente 3000 mq terreno di 20000 mq. Distanzi. A.A.A.A.A. 1.350.000 più 36 rate da L. 227 mila 500 Casamercato vende in Val Susa rustico 4 vani 2000 mq terreno 550.3805.

**AAAAA** 25.000.000 Casamercato 550.3805 vende nell'Audigiano cascina indipendente, 1000 mq terreno circondata, ottima posizione, acqua, luce, strada asfaltata, comoda negozi. Pagamento dilazioni.

**A. Pragaletto** in bella palazzina vende alloggio nuovo a L. 900 mila al mq. Telefonare 0121 62.00 ore pari.

**A. Sempore** zona sportiva vende alloggio completamente arredato recente costruzione prezzo interessante libero subito. Tel. 011 504.058.

**A. 5 km da Sanremo a S. Stefano** al Mare vende in stabile di nuova costruzione alloggio libero soggiorno camera cucina bagno ingresso cantina terrazzo vista mare arredato a L. 1 milione 200 mila al mq. Tel. 011 504.058.

**ALFARE** monolocali Finale Alessio Casale B. Sallone Ospedale vista mare vendesi a partire da L. 25 milioni compreso mutuo e dilazioni. Tel. 011/293.301.

**ALBENGA** libero centrale ingresso soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio due balconi. 95 milioni. Gabetti 019 37.310.

**BARDONECCHIA** impresa vende alloggi rifiniti in palazzina di 3 piani zona soleggiata, comodi impianti, mutuo contanti. Telefonare ore ufficio 517.408.

**BARGESE** in posizione dominante con vista totale sul mare, appartamento in villa bilocale, recente costruzione, ingresso, soggiorno doppio, cucinino, due camere bagno, giardino, box, cantina, posto auto. Telefonare Gabetti 019 37.310 - 25.435.

**BORGHETTO** S. Spirito, centralissima costruzione, 100 mt. mare, 2 locali, servizi, ampia metratura: 70 milioni. Gabetti Savona 019 37.310 - 25.435.

**BORGHETTO** S. Spirito, 50 mt spiaggia, poltrona ineguagliabile, acqua tra locali, servizi, ampio terrazzo, vista inimmaginabile sul mare, comoda. Gabetti 019 37.310.

**BORGHETTO** S. Spirito, 50 mt spiaggia, poltrona ineguagliabile, acqua tra locali, servizi, ampio terrazzo, vista inimmaginabile sul mare, comoda. Gabetti 019 37.310.

**BORGHETTO** S. Spirito, 50 mt spiaggia, poltrona ineguagliabile, acqua tra locali, servizi, ampio terrazzo, vista inimmaginabile sul mare, comoda. Gabetti 019 37.310.

**BORGHETTO** S. Spirito, 50 mt spiaggia, poltrona ineguagliabile, acqua tra locali, servizi, ampio terrazzo, vista inimmaginabile sul mare, comoda. Gabetti 019 37.310.

**BORGHETTO** S. Spirito, 50 mt spiaggia, poltrona ineguagliabile, acqua tra locali, servizi, ampio terrazzo, vista inimmaginabile sul mare, comoda. Gabetti 019 37.310.

**BORGHETTO** S. Spirito, 50 mt spiaggia, poltrona ineguagliabile, acqua tra locali, servizi, ampio terrazzo, vista inimmaginabile sul mare, comoda. Gabetti 019 37.310.

**BORGHETTO** S. Spirito, 50 mt spiaggia, poltrona ineguagliabile, acqua tra locali, servizi, ampio terrazzo, vista inimmaginabile sul mare, comoda. Gabetti 019 37.310.

**BORGHETTO** S. Spirito, 50 mt spiaggia, poltrona ineguagliabile, acqua tra locali, servizi, ampio terrazzo, vista inimmaginabile sul mare, comoda. Gabetti 019 37.310.

**BORGHETTO** S. Spirito, 50 mt spiaggia, poltrona ineguagliabile, acqua tra locali, servizi, ampio terrazzo, vista inimmaginabile sul mare, comoda. Gabetti 019 37.310.

**BORGHETTO** S. Spirito, 50 mt spiaggia, poltrona ineguagliabile, acqua tra locali, servizi, ampio terrazzo, vista inimmaginabile sul mare, comoda. Gabetti 019 37.310.

**BORGHETTO** S. Spirito, 50 mt spiaggia, poltrona ineguagliabile, acqua tra locali, servizi, ampio terrazzo, vista inimmaginabile sul mare, comoda. Gabetti 019 37.310.

**BORGHETTO** S. Spirito, 50 mt spiaggia, poltrona ineguagliabile, acqua tra locali, servizi, ampio terrazzo, vista inimmaginabile sul mare, comoda. Gabetti 019 37.310.

**BORGHETTO** S. Spirito, 50 mt spiaggia, poltrona ineguagliabile, acqua tra locali, servizi, ampio terrazzo, vista inimmaginabile sul mare, comoda. Gabetti 019 37.310.







IN POLTRONA DAVANTI ALLA TV

# FANTASTICO!

termina stasera Fantastico 3

**Rai-Rete 1**

ORE 20,30

**Fantastico 3**, varietà. Ultima serata, tradizionalmente detta finalissima, con partecipazione delle tre coppie che nei vari appuntamenti hanno totalizzato il maggior numero di punti, e cioè di chiavi recuperate. I concorrenti però stavolta gareggeranno ciascuno per conto suo, ciascuno abbinato ad un biglietto della Lotteria Italia. La puntata prevede anche la presenza di un ospite, **Parisi**, l'onda per un terzo collegamento esterno, i rituali saluti e l'arrivo dei concorrenti all'anno prossimo.

Parrebbe infatti che l'intero programma della trasmissione, oltre allo stesso regista Enzo Trapani, sia uscito da questa edizione decisamente poco soddisfatto.

Tutti hanno litigato con tutti e a loro volta hanno trovato da ridire il comportamento della censura che tagliava le battute di **Babani**, sugli indici d'ascolto che attribuiscono a Renato Zero (il meno) e tutti un indice di prelievo del solo cinquanta.

**Rai-Rete 2**

ORE 17

**Turandot**, cartone animato. Più piccolo, che probabilmente lo apprezzeranno pochissimo, ma assolutamente consigliato agli adulti col pomeriggio libero, questo cartone animato unisce le bellezze dell'opera di **Verdi** al disegno ironico oltre che bello di **Emanuele Luzzati**.

Non è la prima volta che **Luzzati**...

## SEGNALIAMO

**Quinto Rete**

ORE 20,30

**Il ginnasta**, Italia. 1973. Si tratta del film più interessante della serata, sebbene trasmesso alcuni anni fa e saltuariamente mandato in onda qualche tv privata nel mese di...

Del **ginnasta** deamicisiano da cui il film è tratto, **Italo Calvino** scriveva che trattava «probabilmente il più bello, certo il più ricco di humour, malizia, sensibilità e acutezza psicologica». **Luigi Filippo D'Amico** tradusse in film venticinque anni dopo aver lavorato come aiuto regista di **Mario Soldati** in...

**Rai-Rete 3**

ORE 22,45

**O.K. Nerone**, Italia. commedia 1961. **O.K. Nerone** due volte questa settimana rete Tre, come del film di stasera e, sabato pomeriggio, come regista. «E' l'amor che mi rovina», sempre protagonista, è ugualmente girato in poco tempo con scarsi finanziamenti nello stesso anno.

L'inventiva parrebbe sopprimere alla mancanza di grandi mezzi. **Walter Chiari**...

**Refeguitro**

ORE 21,30

**La amante**, Francia. drammatico 1964. **Truffaut** si trova qui al quarto film (e al penultimo nel ciclo, purtroppo cronologico, che ha presentato 4). Superato in prima il problema della coppia col capolavoro **Jules e Jim**,...

**Italia 1**

ORE 20,30

**Faszi, pupe e pillole**, Usa. commedia 1964. Una programmazione collettivamente, almeno quanto riguarda i film, fra tutte le antenne, sarebbe cosa quanto mai auspicabile e che quasi impossibile realizzare. Que-

spetto alle altre presenze fisse del programma (**La Carrà** in con per cento). Una curiosità quella rappresentazione di **Dell'Abate**, torinese, lontanissime origini pugliesi, ex Miss Cinema, ex conduttrice programmi musicali e non su Videogruppo e sul Grp, che lo stesso presso campione lo stesso preferenza di **Corrado**, guadagnandosi di to il secondo posto ex aequo con lui.

**Enzo Trapani**, che cura la regia di **Due di tutto**, sulla Rete Due alla domenica sera, ha dichiarato di essere stato quasi costretto a firmare di **Fantastico** e comunque di volerne più sapere. **Giochi** e **abbigliamento** con le programmi, a suo parere, un vero e proprio reperto archeologico, è probabile tutti i torti.

Diverso dal comunque sembrerebbe il parere del pubblico, una prima (e non del convalidata) **Rai**, le varie puntate di **Fantastico** avrebbero totalizzato milioni di spettatori. Un indice d'ascolto altissimo, ma forse non giustificare i 200 milioni di lire spesi per ogni puntata.

In certone **arie** celeberrime (e una sua versione **la** **dra**), e non è prima che la commissione si rivela invece efficacissima piena di divertenti sorprese. Questo cartone animato è estremamente apprezzato critica e pochissimi specialisti che quando il poterono vederlo. La mostrato di ritenere estremamente valido replicandolo varie volte, sempre però ingrate, come quelle pomeridiane o quelle della tardissima serata.

to regista di **Mario Soldati** in altro dei pochissimi titoli ambientazione torinese, **Le miserie** **Monas Travel**, strandosi fedele tradizione del suo, arricchendo la pellicola di interni esterni, curatissimi, e di un gruppo di personaggi di secondo piano perfettamente tratteggiati.

Piaceranno torinesi le inquadrature nostalgiche delle vie attigue alla chiesa della Consolata, quelle insolite delle rive del Po e quelle straordinarie **Valentino**. Piacerà a **Lino Capolicchio**, protagonista, certo più a suo agio della **Berger**, in uno dei due soli film (l'altro è **I compagni**) degli ultimi trent'anni in cui si parli piemontese.

e **Carlo Campanini** ci regalano un attacco che sembra identico a quello del recentemente visto **Un giorno a New York**, con Roma al posto della metropoli americana. poi la solita banda di delinquenti, intervengono anche altri spiegabili fattori spediscono i due protagonisti in epoca imperiale allora facilmente ricostruibile costumi scenari di **Cinecittà** allora già abbastanza sfruttati cinematografia nostrana. Il risultato è comunque meglio quanto al credere. Almeno risate assicurate.

ritorna a parlarne vedendolo un'angosciosa diversa adulterio maschile in luogo di quello femminile narrato nell'opera precedente. Il discorso di fondo comunque non cambia: la coppia per **Truffaut** non è quanto di meglio possa chiedere, resta la soluzione più accettabile. Eccezionali gli interpreti, e fra questi soprattutto la **Dorleac**, persa a 28 anni tre anni dopo il film.

sto **Franco di Lewis**, mai comparso in tv fino a pochi mesi fa, negli ultimi tempi ha quasi inflazionato il video comparando un po' dappertutto e finendo addirittura per essere il **Capodanno** per la tv svizzera. comico americano dimostra quel di probabilmente al meglio stesso e distribuisce risate a tutti, compreso a quelli solitamente non lo apprezzano troppo.

DOVE ANDIAMO STASERA IN

# BEFANA

che facciamo stasera?

**TEATRO**

**ALFIERI**, ore 21, «I cari sono due», di **Armando Curcio**, con **Aldo** e **Carlo Ginzfrè**, **Sorrentino**, **Maria Donnarumma**, **Vincenzo Ferro**, **Corrado Taranto**, **Bindi**, **Nicola Di Todaro**, **Cello Di Martire**. Scene e costumi di **Toni Stefanucci**. Un barone napoletano ricercando un figlio naturale avuto molto tempo addietro da canzonettista. Un giorno scopre di averlo.

**Premi**: poltrone, lire 12 mila; poltroncine, lire 8 mila; galleria, lire 3 mila; ingressi, lire 2 mila.

**GOBETTI** - Teatro Stabile, ore 21, **Gobetti/Teatro/Kabaretti**. «Incontri ravvicinati... e incontri», **Cooperativa Attori e Tecnici** presenta «Varietà in varie...», di **Giancarlo Fusco** e **Attilio Corsini**. Scene di **Uberto Bertacca**; originali di **Paolo Conte**. Coreografie **Tony Ventura**. Regia **Attilio Corsini**. Interpreti: **Sandro De Paoli**, **Lisa Di Nola**, **Scarpa**, **Franco Bergesio**, **Viviana Toniolo**. Attraverso la storia di una piccola Compagnia di accertimento molto particolare viene raccontata la storia del teatro leggero in Italia, 1918 al 1950, in parallelo ai fatti storici del Paese. Il testo è costruito con materiali del repertorio del teatro leggero conservati all'Archivio Stato, con vecchi copioni, autobiografie comici, ecc.

**Pubblico**: tutti.  
**Durata**: ore 110.  
**Premi**: posto unico, lire 10 mila; ridotti, lire 9 mila.

**TEATRO**, piazza S. Giovanni, ore 21,15, **Cooperativa Anna** presenta «Sena e la gioia di vivere», di **A. Roussin**, con **Anna Bolena**, **Anna Marcello**, **Silver Veglia**, **Gully Pepe**. **Trois**, più giovane e sul cammino tramonto, è prete con il compito di maritare la figlia **Ermione**; i dialoghi spigliati ed arguti un'atmosfera di «buona famiglia borghese».

## I CONCERTI

**Stagione** pubblica 1982-1983, ore 21, 11° Concerto. Direttore **Ali Rahbari**; soprano, **Tiziana Sojat**; mezzosoprano, **Rosa Baldani**; tenore, **Igor Filipovic**; basso, **Rootering**. **Beethoven**: Sinfonia n. 9 in re minore op. 125, per soli, coro e orchestra.

## CINEMA

**Palazzo Chiablese**, piazza Giovanni 2. «Ricordo **Henry King** (1892-1982)». Ore 18 e 21,15: «Il principe delle volpi», di **H. King**, con **T. Power**, **W. Hendrix**, **O. Welles** (Stati Uniti 1949 - Colori - 85).

**MOVIE**, **Principe Amedeo 5**, «Warner Bros. Festival (1927-1949)». Ore...

## ACCADDE

**TUXEDO**, via Belfiore, nella discoteca più vivace e accattivante di Torino alle ore 23,30 suonarono in concerto due gruppi wave provenienti da Milano: «Maison on Stage» e «Plus».

Ingresso, lire 3500. Inoltre videotape a giornale visivo le ultime novità in anteprima.

## AVVENIMENTI

**CIRCO TOGNI**, parco della **Pellerina**, tutti i giorni due spettacoli (15-21); festivi: 14,45-17,30-21. Dopo alcuni anni di assenza **Livio Togni** presenta il **Circo Darix Togni** un cartellone di numeri internazionali comprendenti i seguenti artisti: **Livio**, 31 anni, il più giovane domatore europeo (primogenito celebre **Darix**); **Togni**, clown e tra-

**Pubblico**: tutti.

**Durata**: due ore circa.  
**Premi**: posto unico, lire 5000; ridotti, lire...

**NUOVO**, ore 21,15, **Renzo Zero** non commedia. «**Giovanni Leone in casa fotografata**», con **Margherita Fumero**, **Piero Molino**, **Italo Oldirello**, **Oesira de Pascale**, **Luigi Rosa**, **Giorgio Serra**, **Sorini**. Regia di **Pulvio Bava**. Un figlio mantico di football americano, una figlia stonata che studia lirica, una moglie despota «diva» di una Tivù privata: questa la scombinata famiglia di **Giovanni Leone**, addetto macchina, che si ritrova improvvisamente cassintegrato.

**Premi**: poltronissima, lire 12 mila; poltrona, lire 10 mila; poltroncina, lire 8 mila.

**ITALIA**, ore 21,15, **Gipo Farassino** «**Gromin a Paul maricase**», di **Dino Belmondo**, con **Vittoria Lottero**, **Anna Radici**, **Clara Drostto**, **Santo Versace**, **Wilma D'Eusebio**, **Guerrino Crivello**, **Renzo Lori**, **Rosalba Bongiovanni**. Regia di **Massimo Scaglione**. Il teatro Italia ospita la ripresa (la terza) di uno dei più clamorosi successi del teatro in piemontese (sei mesi di repliche al Teatro Erba e record stagionale del teatro a Torino).

**Pubblico**: tutti.  
**Durata**: due ore e mezzo.  
**Premi**: poltronissima, 12 mila lire; poltrona, 9 mila lire; poltroncina, 8 mila lire.

**CARIGNANO**, ore 21, **Franco Barbero** in «**Gallisto in città**», di **Mario** (libera riduzione da «**La frustata**», di **Hennequin e Duval**), con **Alfredo Rizzo**, **Ivana Erbetta**, **Luca Sportelli**, **Maura Forneris**. Un marito per sfuggire severo controllo della moglie si «adoppia», diventando zio di se stesso. Di qui parte il «meccanismo» delle gags e degli equivoci che situazione del genere fatalmente provoca.

**Pubblico**: tutti.  
**Durata**: due ore circa.  
**Premi**: poltrona, 13 mila; poltroncina, lire 8 mila; palco, lire 25 mila + 3500 lire per persona; prima galleria, lire 7000; seconda galleria, lire 5000.

**Cori di Torino e di** della Rai diretti da **Vittorio Rosetta**.

**Pubblico**: appassionati, amanti della...  
**Durata**: due ore circa.

**Premi**: poltrona numerata, lire 5000; ingressi, lire 3000, ridotti, lire... **Premi**: posti numerati, lire 19, via **Rossini 15**.

18,30, «**The Flight**», di **Dietrich**, con **Barthelme**, **Brown**, **Helen Chandler**. Ore 20,30, «**The Mystery**», di **Museum** (La maschera di cera), con **Curia**, con **Lione**, **Atwill**, **Fay Wray**, **Glenda Farrell**. Ore 22,30, «**La maschera di cera**» (House of Wax), di **De Toth**, con **Vincent Price**, **Frank Lovejoy**, **Phyllis Kirk**. Tesoro associazione 1982, lire 4000; ingresso, lire...

**VIRGOLA**, il nuovo spettacolo per la stagione teatrale di **Assemblea Teatro**, ispirato all'opera di **Gianni Rodari**, debutta al Teatro Comunale di **Alessandria**, martedì 11 gennaio.

**corso Brescia 28**, ore 9,30, «**Bowie Birthday**», videotape, immagini, brani del film «**London Show**» e musica **David Bowie**. Inoltre quiz, giochi, regali della **Big-Befana**. Ingresso, lire 3500 (soci **Archi** lire).

**pezisla**; **Corrado** con i suoi elefanti; **Christiane**, equilibrista, giocoliere sul globo e sulla scala oscillante. Inoltre, le sorelle **Larible** (**Samantha**, sette anni e **Ketty**, 13 anni) acrobate; il **Duo Monti**, giocolieri; **Bubi Ernesto**, clown musicale; **Master Anselmi** e i suoi scimpanzé; **Renzo**, **Lari**, giocoliere; **Collins**, contorcionista; la troupe **Constantin** (11 romeni alle bacule); **Zoleida Lahumina** che esercita yoga si farà rinchiudere in una vasca di vetro riempita con sessanta serpenti di svariate razze, anche velenose.





LA TROUPE DI FANTASTICO

IN PRIMA

«VARIETA' IN VARIE ETA'» AL GOBETTI

## RIVISTA passata in rivista



GLI ATTORI IERI IN SCENA

E' cominciato in sordina, in un clima freddo, ed è finito in tripudio, con tanto di passerella finale Varietà in varie età in scena dall'altra sera al Gobetti con la Cooperativa Teatrale «Attori & Tecnici» di Roma. L'inizio è stato difficile, la non affollata platea anziché trovarsi davanti a ciò che il titolo prometteva, si è trovata a contemplare le vicende di uno scalcinato gruppo di attori sul fronte italiano durante la Grande Guerra. Anche le variegatissime luci del varietà, una serie di gag e battute più storiche che teatrali. Poi, come si suol dire, il ghiaccio si rompeva, gli attori si affacciavano, il pubblico si riscaldava e anche il testo prendeva la via giusta.

Se ne è avuto sentore sul finire del primo atto, quando, la compagnia «Sollevo della trincea», per non contraddirsi gli ordini politici che vietavano di mettere in scena storie italiane e di guerra, allestita una sorta di spiritual-sceneggiata, con la faccia nera e i sentimenti molto mediterranei. Con il secondo atto ci troviamo nel ventennio fascista, la compagnia per sopravvivere ha cambiato il suo nome in «Lucida il manganello» e dà ora delle vere e proprie rappresentazioni in teatro.

Qui inizia la vera storia del varietà. Sul palcoscenico sfilano i personaggi e le mode che hanno fatto la fortuna di questo genere, da Josephine Baker a Petrolini, dal tip tap al charleston. Sempre pronta ad adattarsi alle situazioni, la compagnia si trasferisce in Abissinia come «Sollevo del legionario»; nel

frattempo però è scoppiata la guerra civile in Spagna ed eccola prima come «Gruppo aderente alla III Internazionale» e poi come «Cammerados Italianos». Intanto le musiche di Paolo Conte, le scene di Uberto Bertacca e i costumi di Kary De Marco, diventano più sfavillanti, le citazioni storiche e teatrali più intense, lo spettacolo è tutto teso al gran finale.

Giancarlo Fusco e Attilio Corsini (che è pure il regista) autori del testo, hanno per questo lavoro ricercato autobiografie di comici, vecchi copioni e materiali del repertorio del teatro leggero conservati nell'Archivio di Stato, fondendoli in un unico copione sottotitolato «La rivista passata in rivista da anonimo e altri comici». Uno spettacolo nello spettacolo, un modo di ridere sui modi di ridere degli italiani attraverso le vicende politiche.

Un plauso comune ai nove interpreti che da bravi e preparati attori di varietà, recitano, cantano e ballano senza interruzione, alle due componenti dell'orchestra, infossati nella buca tradizionale e alle coreografie di Tony Ventura.

Un ultimo sapiente tocco del regista, attento nel dosare musica e parlato, pause e impennate, per l'ultimo scintillante quadro, tutto luci, bianco e paillettes, che esplode negli occhi dello spettatore nell'unico momento di tristezza dello spettacolo. Calorosissimi gli applausi, si replica fino a domenica.

Tiziana Longo

INTERVISTA

LE CONFIDENZE DOPO FANTASTICO 3

## I FANTASTICI alla fine della «serie» si confessano

«Finisce qui...» con un sospiro in musica il regista Enzo Trapani risponde alle nostre domande. Finisce qui — mi avverte — è la canzone che Ornella Vanoni cantava, la musica è di Pino Calvi ma le parole le scrissi io e mi venne in mente l'occasione del divorzio con la mia prima moglie. Ecco alla fine di questo «Fantastico tre» provo lo stesso sentimento, dolcezza mista a malinconia; finisce una cosa che mi ha dato tanta soddisfazione (una media di 24 milioni di ascoltatori non me li aspetto) ma finisce anche un legame stressante.

Allora un «Fantastico quattro» non lo rifarebbe? «Un momento; se lo trasportassero a Roma dove del resto era alle sue prime edizioni, sì. Ma decapitare: io a casa non ci sono mai, adesso a fine gennaio parto con Grillo per il Brasile, al minimo mi fermerò due mesi e mezzo. Va bene che sono divorziato ma ho anche due figli maschi ormai grandi con cui mi piace stare».

Tu sei regista anche di «Due di tutto» in onda domenica contemporaneamente a «Marco Polo». I funzionari Rai l'hanno fatta proprio grossa: è un dispetto? «Certo la collocazione non mi piace, ma rientra nella politica Rai per frenare la fuga degli utenti sulle antenne private. Comunque quello è un programma sperimentale».

Nello studio incontriamo anche l'altro artefice del successo di «Fantastico tre» Sabani, da tutti indicato come la punta massima di divertimen-

to. E' diventato bello e elegante. Come mai?

«Il successo aiuta, da solo senza bisogno di cure. Pensa che io mi lavo i capelli in casa. Sì, e andata meglio di quanto potessi sperare. Adesso con la Rai mi fermo un pochino poi inizierò un programma su Canale 5. Questo non significa che abbia smesso con mamma Rai, anzi. Poi ci saranno le serate».

Per questa sera che cosa hai in programma?

«Un divertente incontro con Grillo a cui farò il verso, ho invitato anche Bearot ma temo non venga per via di un incontro internazionale. Ma la parte più esilarante dovrebbe risultare l'imitazione di Corrado che canta «Carletto» il suo pezzo arrivato in cima alla Hit Parade».

Quest'anno al gran finale non arriverà da Roma la moglie di Sabani ma in studio non si farà neppure vedere la sua nuova compagna, una bella ragazza di Reggio Emilia.

Alle prove ha fatto molto chiasso Grillo che si vantava con tutti di lavorare per Capodistria perché pagano in valuta pregiata: dinari. Corrado è sempre uguale con quella sua aria di ragazzino ben pasciuto che crede ancora nella Befana. Non vuole però credere al successo del

suo pezzo che con un balzo record ha conquistato la prima posizione.

«Scrissi un altro testo e lo cantai come sigla di una «Domenica in...» si intitolava «Leone» ma non andò così bene. La musica di «Carletto» è di Yurgens ed è suo figlio che canta con me. Mi è venuto in mente per gioco».

Ma rifarebbe un altro pezzo?

«Assolutamente no; è bene lasciare un buon ricordo».

E tornerebbe a un altro «Fantastico» lei che è alla quarta trasmissione della Lotteria di Capodanno?

«E me lo chiede adesso che sta finendo? E' dura dare una risposta».

Chi invece tornerebbe di corsa è Raffaella Carrà detta «Raffa». «Ho scoperto una città meravigliosa che io emiliana conoscevo male: Milano. Qui si mangia bene — e io mangio una volta al giorno ma bene — si beve meglio e si sta al caldo. Sì, Milano è una città calda non solo perché ti dà affetto ma perché le case sono riscaldate. Un bel raffreddore me lo sono preso a Roma per Capodanno: con la scusa dell'eterna primavera fuori si sta bene, ma dentro si gela. Io a Milano voglio tornare e spero per il prossimo «Fantastico»».

Adele Gallotti

OGGI al CRISTALLO  
Il tempo è pura illusione per chi ne conosce  
le segrete porte

L'ultima grande interpretazione  
di SEAN CONNERY

**I BANDITI DEL TEMPO**

JOHN CLEESE · SEAN CONNERY · SHELLEY DUVALL  
KATHERINE HELMOND · IAN HOLM · MICHAEL PALIN  
RALPH RICHARDSON · PETER VAUGHAN · DAVID WARNER

Orario spettacoli: 16,10 - 18,20 - 20,20 - 22,30 - Film per tutti

ITALIA - tel. 696.40.21  
tutti i giorni feriali ore 21,15  
domenica ore 16,30

**GIPO**  
«Gironi a voi mariesse»  
grande successo comico

**LE CUPELE**  
Civiltà migliore (Cn)  
Quinta sera  
VEHLIOMISSIMO DELL'EPIFANIA  
con il BRUNO DELLA YODIAGO

**EDEN** domani  
ore 21  
LA GRANDE ORCHESTRA  
**NICOSIA**  
e i suoi 8 STRUMENTI

**NUOVO** - tel. 655.552  
questa sera ore 21,15  
**RENZO GALLO**  
MARGHERITA FUMERO  
nella commedia comica in due atti  
di Renzo Gallo - regia di Fulvio Bava  
**GIOVANNI LEONE**  
IN CASSA INTEGRAZIONE  
ULTIMI 4 GIORNI

dancing **LA PESCHIERA**  
venerdì 7 gennaio ore 22  
**STEPHEN SCHLACKS**  
e la sua orchestra  
VALDONGO - Tel. 815/601.803

**CORSI POPOLARI**  
E COLLETTIVI 1982-83  
ISCRIZIONI PROROGATE  
Informazioni:  
**COOP. MUSICA DAL VIVO**  
V. Borg Pisani 16  
Tel. 335.3424 - 389.218  
Orario: 9-12,30; 14,30-19,30

danze **ARLECCHINO**  
ore 21 **BALLO LISCIO**  
3 GALA' DELLA DAMA  
sabato ore 15 BEFANA DEI BIMBI

**MAXI RISTORANTE**  
**MAGO** CALUSO  
tel. 683.37.40 - 681.24.83  
SABATO 8 GENNAIO  
VEGLIONE  
DELLA BEFANA  
2 orchestre  
BALLO E CENA L. 30.000

**Titanus**  
SORDI e VERDONE  
vi aspettano al cinema  
**ARLECCHINO - ASTOR**  
**IN VIAGGIO CON PAPA'**



### Rete uno

- 13 — **Cronache Italiane** - Cronache dei motori
- 13,30 **Telegiornale**
- 14 — **Zim Zum Zam**, spettacolo fra musica e magia. Prima puntata. Intervengono: Alexander, Nadia Cassini, Dionne Warwick, Al Bano e Romina. Replica
- 15 — **Muppet show**, varietà
- 15,30 **Una scuola che si rinnova**, documenti. Nona puntata: Scuola media, educazione artistica
- 16 — **Miller Fantasy**, musica da vedere. Replica
- 17 — **Tg1 flash**
- 17,05 **Diratissima con la tua antenna**, per i ragazzi
- 17,10 **Nils Holgersson**, cartoni animati
- 17,30 **Dici foto una storia**, attualità
- 18 — **Dick Turpin: Il medaglione**, telefilm
- 18,20 **Tg1 cronache**, attualità
- 18,50 **Happy Magic**, un programma di musica leggera, telefilm, varietà e circo presentato da Sammy Barbot. La cinquantaduesima puntata prevede gli interventi musicali di Fiammetta, Loretta Goggi e

- del redivivo Dik Dik, molto in voga negli Anni Sessanta. Nel corso del programma: Happy Days, telefilm
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Fantastico 3**, spettacolo abbinato alla Lotteria Italia. Con Corrado, Raffaella Carrà, Renato Zero, Ramona Dell'Abate, Marina Perzy. Regia di Enzo Trapani. Serata finale. Partecipano all'ultima puntata le tre coppie di concorrenti che nel corso delle scorse settimane hanno totalizzato il maggior numero di chiavi trovate durante le diverse cacce al tesoro. Tre, invece di due, i collegamenti in programma, due (al Nord) per Ramona Dell'Abate e Marina Perzy e uno da Roma con Heister Paris protagonista
- 22,35 **Telegiornale**
- 22,45 **Grandi mostre**, documenti. Gli Uffizi: quattro secoli in una galleria - Il restauro. La puntata oltre all'illustrazione di numerose tecniche di ripristino propone una veloce galleria di capolavori recentemente tornati all'antico splendore. Tra questi la «Primavera» di Botticelli
- 23,20 **Tg1 notte**

### Italia 1 58-41-25-23 (Antenna Nord)

- 14 — **Gli emigranti**, sceneggiato
- FILM 14,50** **Il giullare del re**, con Danny Kaye. Usa commedia 1955 — *Nell'Inghilterra del '300 un simpaticissimo buffone è coinvolto negli intrighi contro il re. Ma naturalmente oltre a rallegrarlo riesce anche a salvarlo*
- 16,45 **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: i superamici, cartoni animati
- 18,30 **Arrivano le spose**, telefilm
- 19,30 **Gli invincibili**, telefilm
- 20 — **Vita da strega**, telefilm
- FILM 20,30** **Pazzi, pube e pillole**, di Frank Yashlin, con Jerry Lewis, Gilda Farrell. Usa commedia 1964 — *Uno scombinatissimo inserviente in una clinica lussuosa è animato da tanta buona volontà quanto è invece pasticciatore e un po' matto. Dopo aver portato il caos in sala mensa e aver fatto aggravare diversi pazienti salva infine la vita ad una ricoverata miliardaria che per gratitudine lo sposa*
- 22,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 23,30 **Grand Prix**, automobilismo
- FILM 0,30** **Confessioni di un pulitore di finestre**, con Linda Hayden. Inghilterra, commedia 1974

### il meglio alla radio

#### UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Master Musica**, notizie e anteprime del mondo musicale
- 14,30 **Baci al Grand Hotel**. Fonoromani per sognare di Giancarlo Palermo
- 15,03 **Radiouno servizio** «Megabit». Settimanale di tutte le scienze, di Kalla Sino
- 16 — **Il Paginone** a cura di Giuseppe Neri
- 18,05 **Biblioteca musicale della Rai**. Composizioni italiane contemporanee dal 1950 ad oggi, scelte e commentate da Marcello Panni
- 19,30 **Radiouno Jazz '83**. L'avventura del jazz di Luigi Martini
- 20 — **Il teatro di Radiouno**. Tre chiacchiere sul comò di Romeo De Baggis
- 21,20 **Un po' di musica leggera**
- 21,52 **Obiettivo Europa**. Colloqui trisettimanali su arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
- 22,27 **Audiobox: Fonostere** a cura di Armando Adalgiso e Pinotto Fava «Trasparenza» una composizione eidelica di Mauro Grazian

### Rete due

- 13 — **Tg2 ore tredici**
- 13,30 **Bulbonia il pianeta dei fiori**, documenti. Prima puntata
- 14 — **Tandem speciale Betina**, per i ragazzi
- 14,30 **Il circo di domani**, varietà
- 14,55 **Videogames**, giochi
- 15,10 **Doraemon**, cartoni animati
- 15,20 **Videogames**, seconda parte
- 15,35 **Augellin bel verde**, cartoni animati
- 16,10 **Ridiamo con Bess e la sua corte**, telefilm
- 16,40 **Doraemon**, cartoni animati
- 17 — **Turandot**, cartoni animati. L'antica fiaba della bella e crudele principessa che rifiutava di sposarsi a meno che i pretendenti non sostenessero difficilissime prove ha ispirato numerosi artisti di varie tendenze. Il cartone animato di oggi è di Lele Luzzati
- 17,30 **Tg2 flash**
- 17,35 **Terza pagina**, attualità
- 18,40 **Tg2 sportsera**
- 18,50 **Le strade di San Francisco**. La torre della felicità, telefilm — *Un cinquantenne è perduto in un'immatura di una splendida modella (interpretata da Stefanie Powers, già Jennifer Hart in*

- Cuore e batticuore). Lei lo rifiuta e lui, disperato, reagisce uccidendola
- 19,45 **Tg2**
- 20,30 **Tg2 spazio sette**, attualità
- 21,20 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
- 21,25 **Il pianeta Totò**, il principe della risata raccontato in 25 puntate. Tredicesimo appuntamento con la storia della carriera del grande comico napoletano vista attraverso le interviste e le sequenze migliori dei suoi film. I brani di stasera sono stati scelti tra alcuni dei titoli che incassarono maggiormente: 47 morto che parla; Questa è la vita; Mamma e nobiltà
- 22,15 **Tg2 stasera**
- 22,25 **Tg2 sportsette**, appuntamento con cronache e inchieste sugli avvenimenti sportivi della settimana. Nel corso del programma: pallacanestro: Ford-Berioni
- 23,35 **Tg2 stanotte**

### Montecarlo

- 14,30 **Victoria Hospital**, sceneggiato. Replica della terza puntata
- 15 — **Inaluna con Dina**, varietà. Con Dina Luce, il medico psicosomatico Mario Cimica, Enrico Valme, il giornalista Vittorio Roidi, la maestra Nicolina Bianca
- 16 — **Dedicato ad un bambino**, sceneggiato. Con Angela Baggì. Prima puntata
- 18,30 **Notizia flash** - Bollettino meteorologico
- 18,35 **La lunga caccia**, sceneggiato. Quarta puntata
- 19 — **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Protasi
- 19,15 **Telamenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
- 19,30 **Gli affari sono affari**, quiz
- 20 — **Victoria Hospital**, sceneggiato. Quarta puntata
- 20,30 **Telefilm**
- 21 — **Chrono**, rassegna di automobilismo
- FILM 21,30** **Scarpette rosse**, di Michael Powell, Emeric Pressburger, con Moira Shearer, Ludmilla Tchérina. Inghilterra
- Al termine: **Notiziario - Oroscopo - Bollettino meteorologico**

#### DUE (FM 95,6)

- 13,41 **Sound Track**. Curiosità, informazioni, ricordi di vecchi e nuovi film e delle loro musiche presentati da Francesco Valzano
- 15 — **Don Camillo e i giovani d'oggi** di Giovanni Guareschi. Lettura integrale a più voci diretta da Vittorio Melloni
- 15,42 **Concorso per radiodrammi selezionati e prodotti dalle Sedi regionali Rai**
- 16,32 **Festivali**. Programma di cinema, teatro, radio, televisione raccontato da Turi Vasile e Lucio Favaretto
- 17,32 **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro
- 18,32 **Il giro del Sole**. Voci dal mondo delle lettere, delle arti e delle scienze
- 19,50 **Stile di vita internazionale** a cura di Franca Lipparoni
- 21,30 **Viaggio verso la notte**. Poesie e prose scelte da Gabriella Lodolo
- 22,50 **Radiodue 3131 notte**. Programma d'intrattenimento in diretta

### Rete tre

- 14,50 **Il circo di Stato di Mosca**: spettacolo di gala in occasione del suo primo centenario
- 16,15 **Il circo comincia a cavallo**, varietà
- 17,35 **Physical**, special musicale con Olivia Newton-John
- 18,30 **L'orecchio**, quasi un quotidiano tutto di musica
- 19,30 **Inverno contadino**, documenti. L'inverno nei campi è il periodo meno attivo, comunque segnato da riti e tradizioni che segnano un costume ben preciso. Una commistione tra antico e moderno, tra latte appena munto donato ai vicini e giovani americanizzati in maxi-discooteca - intervallo con Gianni e Pinotto, cartoni animati
- 20,05 **Scrivere con le immagini**, documenti. Quarta puntata: **Tutto è pronto chi gira?**
- 20,30 **A luce rock: L'uragano Who**, musicale
- FILM 22,45** **O.K. Nerone**, di Mario Soldati, con Walter Chiari, Carlo Campanini. Italia, commedia, 1951 — *Due soldati in licenza a Roma capitano, per un disguido del tempo, in piena antichità imperiale*

### Svizzera

- 13 — **Incontro con l'arcivescovo di Milano**
- 14,40 **Il piccolo principe**, spettacolo animato della Compagnia Teatro delle briciole
- 15,50 **Soldi da bruciare**, di R. Michael Lewis, con E.G. Marshall, Mildred Natwick, Alejandro Rey. Usa poliziesco
- 17 — **Nova Friburgo**, documentario
- 18 — **Per i più piccoli: Come tutto restò sospeso all'ultimo filo verde**, cartoni animati
- 18,05 **Per i bambini: Natura amica**, rivista sulla natura e l'ambiente
- 18,20 **Per i ragazzi: Natura amica: il falco della regina**, documentario
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **VlaVal**, in diretta fra notizie, giochi, suoni e realtà
- 19,25 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 19,55 **Il Regionale**, rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera
- 20,15 **Telegiornale**
- FILM 20,40** **Come la foglia al vento**, di Douglas Sirk, con Rock Hudson, Lauren Bacall, Dorothy Malone. Usa drammatico
- 22,20 **Grande schermo**, quindici anni di attualità cinematografica
- 22,40 **Telegiornale**

### Capodistria

- 13,30 **Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena
- 18,30 **Confine aperto**, replica
- 17 — **Notiziario**
- 17,10 **La scuola: Piccoli gangster**, telefilm
- 18 — **Da Bischofshofen: Salti con gli sci**
- 19,30 **Telegiornale - Punto d'incontro**
- 20,15 **Alla presone**, trasmissione musicale
- 21,15 **Vetrina vacanze in Jugoslavia**
- 21,25 **Telegiornale - Tuttoggi**
- 21,40 **Chi conosce l'arte**, asta telefonica - **Telegiornale - Tuttoggi**

#### TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
- 15,30 **Un certo Socrate** a cura di Pasquale Samperi
- 17,30 **Spazio Tre**. Musica e cultura culturale presentata da Sergio Vecchio
- 18,45 **Europa '83**. Settimanale europeoistico a cura di Domenico Ardizzone, Giancarlo Ciccione e Ulrich Ritter
- 21,10 **Festival di Schwenzingen 1982 L'Egitto**. Opera in tre atti e un prologo di G. Faustini. Musica di Francesco Cavalli



## G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM 14,30** L'onorevole Angelina, con Anna Magnani, Nando Bruno. Italia commedia 1946 — Una popolana romana, moglie di un brigadiere e madre di cinque figli, è nota nel quartiere per la forza con cui solitamente reagisce alle ingiustizie. Alcuni politici cercano di farla marciare al loro fianco, illudendola a faccenda eleggere deputata. Presa in giro da tutti, la poveretta rinuncia, avendo capito che quello della politica è un gioco più grande di lei.
- 16,30** **Grippe** spettacolo
- FILM 16,35** Il re e il monsignore, con Gino Cervi, Fernando, Francia commedia 1963 — Un ragazzo a scuola non sa raccontare la storia di Re Dagoberto e per punizione la maestra lo costringe a scriverla tutta. Distratto e sognatore, il piccolo protagonista rivede l'intera storia attribuendo ai vari personaggi i volti dei parenti e dei vicini di casa.
- 18,05** Marco Polo, cartoni animati
- 18,35** I ranocchi, cartoni animati
- 19,05** Grippe flash
- 19,30** Torino teatro
- 19,45** Sport e brivido

20 — Fineston, cartoni animati

- FILM 21,30** Nel mirino del giaguaro, di Ernest Pintoff, con Capucine, Barbara Bach, Christopher Lee. Usa poliziesco 1978 — Un agente della Cia soprannominato Giaguaro per i suoi modi poco gentili, inviato assieme ad un collega a compiere una missione di poco conto, vede questo morire sotto i suoi occhi senza poterlo difendere e, disgustato, decide di abbandonare il servizio segreto. Tempo dopo la bellissima amica dell'agente ucciso gli rivela il nome dell'attentatore e il perché dell'attentato. Giaguaro parte deciso a fare vendetta.
- 23,15** Grippe flash
- FILM 23,30** Fruttata all'italiana, di Alfonso Brescia, con A. Casagrande. Italia commedia
- 0,35** Dai giornali di oggi, rassegna della stampa cittadina
- FILM 1** Obiettivo X, di George Sherman, con Alex Nicol, R. Douglas. Usa guerra 1951 — Durante la seconda guerra mondiale i tedeschi catturano un pilota alleato e lo fanno parlare. Capiscono che sa qualcosa di molto importante.

## Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- 13,40** Aspettando il domani, sceneggiato
- 14** — Sentieri, sceneggiato
- 14,50** Una vita da vivere, sceneggiato
- 15,50** General Hospital, sceneggiato
- 16,10** Candy Candy, cartoni animati
- 17** — La regina del mille anni, cartoni animati
- 17,30** Hazzard, telefilm
- 18,30** Popcorn, musicale. Con Claudio Cecchetto, Stefania Mecchia
- 19** — Charlie Brown, cartoni animati
- 19,30** Galactica: Catturata il Celeste, telefilm — Il comandante Kronos assume il comando del Celeste e fa cosa fa al che l'ambizioso e poco simpatico capitano Charca si ingelosisce e decide di vendicarsi. Fomentata da lui stesso, sulla nave spaziale, cova la ribellione. Poi tutto torna a posto.
- 20,30** Superflash, giochi a premi presentati da Mike Bongiorno
- 22,15** Magnum P. I., telefilm
- 23,30** Basket Usa Nba

## R.T.A.

Canali 62-31

- 14,30** Telefilm
- FILM 15,30** I misteriani, di Inoshio Honda, con Kenji Sahara. Giappone fantascienza 1957 — Extraterrestri provenienti da un lontano pianeta propongono una riedizione utopica del mito delle Sabine piombando sulla Terra e cominciando a rapire le donne per prevenire l'estinzione della loro razza. I terrestri si difendono con un potente ritrovato chimico e con l'aiuto di uno scienziato.
- 17** — La famiglia Addams, telefilm
- 17,30** Voltus V, cartoni animati
- 18** — Mimi, cartoni animati
- 18,25** Informazione
- 18,30** Telefilm
- 19,25** Informazione
- 19,30** Barnaby Jones, telefilm
- FILM 20,30** Mia moglie preferisce suo marito, con Betty Grable, Jack Lemmon. Usa commedia 1955 — Il marito muore in guerra e lei dopo un po' si risposa col suo migliore amico. Sorpresa: il marito non è morto e ritorna vivo e vegeto.
- 22,15** Sulle strade della California, telefilm
- 23,15** Informazione
- FILM 23,20** I rinnegati dell'isola misteriosa, con Dana Andrews. Usa avventuroso 1958

## Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- 14** — Ciranda De Pedra, sceneggiato
- 14,45** Assalto finale, di Phil Karlson, con Glenn Ford, George Hamilton. Usa western 1963 — La guerra civile americana è terminata. Ma nei mesi successivi nordisti e sudisti continuano ogni tanto a battersi in barba all'armistizio.
- 18,30** Cartoni animati
- 18** — Flo, cartoni animati
- 19,30** Charlie's Angels, telefilm
- 20,30** Cipria, varietà
- FILM 21,30** La calda amante, di F. Truffaut, con Jean Desailly, Nelly Benedetti. Francia drammatico 1984 — Pierre, scrittore affermato, diventa l'amante di una bella hostess ma non osa affrontare l'opinione pubblica divorziando della gelosissima moglie. Un finale drammatico mette fine all'avventura.
- 23,30** La boxe di mezzanotte
- FILM 0,30** Uppesaven, l'uomo da uccidere, di A. De Martini, con P. Hubshmidt. Italia avventuroso 1966 — L'agente segreto Uppesaven combatte l'associazione criminale.
- 1,45** Telefilm

## Quarta Rete

Canali 22-35-67

- FILM 14,30** Texan addio, di Ferdinando Baldi, con Franco Nero, C. Kirosh. Italia western 1968 — Uno sceriffo viene a sapere che il padre è stato ucciso da un bandito a giura di vendicarsi. Per farlo però non può agire legalmente e decide pertanto di cedere la stella al suo vice. Poi parte alla volta del paese natio trascorrendo con sé anche il fratello.
- 18** — God Sigma, cartoni animati
- 17,30** Filmati musicali a richiesta
- 18,30** Zambot 3, cartoni animati
- 19** — La pesca sportiva, rubrica
- 20** — Telefilm
- 20,50** Lo sport
- 22** — L'hotel della bella Marianna, telefilm
- 22,45** Astropanorama
- 22,50** Combat, telefilm
- 23,50** Per mare a vela
- FILM 1** — I girasoli, con Marcello Mastroianni, Sophia Loren. Italia drammatico 1970 — Una napoletana è convinta che il fidanzato, disperso in Russia non sia morto e lo va a cercare. Lui infatti è vivo, ma sposato con figli. Lei torna a Napoli ma dopo un po' l'amato la raggiunge vinto dalla nostalgia.

## Teleradio city

Canale 63

- 13,50** Laura, sceneggiato
- 14,20** Peyton Place, telefilm
- 15,15** Hulk, telefilm
- 16,15** Mito show, per i ragazzi
- 17** — I cartoni animati di Hanna e Barbera
- 18** — La famiglia Addams, telefilm
- 18,50** Peyton Place, telefilm
- 19,50** Telefilm
- 20,20** L'uomo invisibile, telefilm
- FILM 21,20** Liebona, di Ray Milland, con Ray Milland, Maureen O'Hara. Usa avventuroso 1955 — Un trafficante greco e un contrabbandiere americano scortano una donna il cui marito è stato sequestrato. Il greco cerca di convincerla a lasciarlo morire per ereditare, l'americano invece si oppone anche se a lei la cosa non dispiacerebbe. Attori e atmosfera rendono il film gradevole.
- FILM 23,10** Dalla terrazza, di Mark Robson, con Paul Newman, Joanne Woodward. Usa drammatico 1960 — Un giovane reduce, figlio di un industriale sposa una donna frivola che non si rivela molto adatta al matrimonio. Poi però trova quella giusta.

## Quinta Rete

Canale 47

- 14** — La grande avventura del piccolo principe, cartoni animati
- 18** — Maude, telefilm
- 18,30** La storia di Mister Howard, telefilm
- 17** — Cartoni animati
- 18,30** Joe Forrester, telefilm
- 19,30** Klee Klee, telefilm
- 20** — Operazione sottoveste, telefilm
- FILM 20,30** Amore e ginnastica, di Luigi Filippo D'Amico, con Santa Berger, Lino Capolicchio, Adriana Asti. Italia commedia 1973 — Simone s'innamora di Maria, un'antesignana dell'insegnamento della ginnastica alle ragazze. Per conquistarla si dedica senza alcun successo alle discipline ginniche.
- 22,15** I nuovi poliziotti, telefilm
- FILM 23,15** Il massacro della Guyana, di René Cardona Jr., con Stuart Withman, Joseph Cotten. Messico - Spagna - Panama, drammatico 1980 — Nel novembre del 1978 il reverendo Johnson sconvolge l'opinione pubblica mondiale votando al suicidio collettivo centinaia di aderenti alla sua setta.
- FILM 0,45** All'onorevole piacciono le donne, Italia commedia 1972

## Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45** Guida alla sopravvivenza, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
- 15,30** Ruota in pista, fatti e protagonisti dell'automobilismo sportivo internazionale
- 18** — Uaul, cartoni animati
- 16,30** Le avventure dell'Ape Magh, cartoni animati
- 17** — Basket A1
- 18,30** Occhio all'occhio, quiz
- 19** — Videonotizie
- 19,30** Il Trenta minuti, attualità
- 20** — Rin Tin Tin, telefilm
- FILM 20,30** L'uccello, di Tinto Brass, con Luigi Proietti. Italia drammatico 1974 — Una ragazza abbandona il suo promesso sposo poco prima delle nozze perché il giovane rappresenta per lei il mondo di frivolezze borghesi che nella sua vita ha sempre rifiutato. Fuggite con un altro inizia un avventuroso viaggio abbandonandosi alle gioie dell'esistenza senza doveri, restrizioni e pudori.
- 22,30** Doria Day, telefilm
- 23,30** Videonotizie
- FILM 24** — Titolo non pervenuto in tempo utile

## Tele Subalpina

Canale 46

- FILM 13** — Swoop, di J. Shade. Usa giallo 1971
- 14,30** Anziani attivi
- FILM 15** — La leggenda di Enea, con Steve Reeves, Liana Orfei. Italia storico 1963
- FILM 16,45** Il continente scomparso, di Sam Newfield, con Cesar Romero, H. Brooke. Usa fantascienza 1951
- 18** — Missione che dà vita
- 18** — Catechesi oggi
- 20,30** La omiche di Stanlio e Olio
- 22** — Cultura, folklore e sport
- 23,30** Informedica

## Studio Nord

Canali 51-56-68

- FILM 14** — Titolo non pervenuto in tempo utile
- 15,45** Filmati musicali
- FILM 16,15** Quello sul ghiaccio, con John Bronfield. Usa drammatico 1948
- 18** — Bontree, cartoni animati
- 19,05** Giorno dopo giorno, almanacco
- 19,15** Canavese oggi
- 19,40** Tocco a te, telefilm
- FILM 20,30** Lasciateci cantare, con Richard Tauber. Inghilterra
- 22,30** Black Beauty, telefilm
- FILM 23** — Titolo non pervenuto in tempo utile

## Tv Flash

Canali 39-26

- FILM 13,25** FILM
- FILM 15,05** Quinto non ammazzare, con Charles Laughton. Usa giallo 1944
- 16,25** L'immortale, telefilm
- 17,15** Documentario
- 17,40** Cartoni animati
- 19,15** Videonotizie
- 19,45** In concerto, musicale
- 20,15** Torino: 23 quartieri, una città
- 20,45** Perry Mason, telefilm
- FILM 21,35** Duilio al sole, con Gregory Peck. Usa western 1946
- 23** — Dentro la pagina, attualità
- 23,10** L'immortale, telefilm

## Primantenna

Canali 37-44

- 14** — Cartoni animati
- 14,30** Ragazzi in gamba, telefilm
- 18** — Telemarket, mercatino di novità
- 18,30** Fumetti in tv
- 19** — Hockey
- 20** — Telefilm
- 21** — Superclassifica show, i filmati delle canzoni della hit parade
- 21,45** Telenotte
- 23** — Asta telefonica

## Telecupole

Canali 27,500-64

- FILM 14** — Duilio al sole, con Gregory Peck, Jennifer Jones. Usa western 1946
- 15,30** La famiglia Smith, telefilm
- 16** — I cavalieri del cielo, telefilm
- 16,30** Gli invincibili, telefilm
- 17,30** Il mondo del bimbi, varietà
- 18,30** La gang degli orsi, telefilm
- 20,30** Squadra emergenza, telefilm
- 21,30** Premiati caffè, varietà
- 23** — Ritratti del potere, documentario
- FILM 23,30** Sfida personale, poliziesco

## A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- 18,45** Cuore selvaggio, sceneggiato
- 19,10** Squadra segreta, telefilm
- FILM 19,30** Film
- 17,15** Ryan, telefilm
- 18** — Moving on, telefilm
- 19,20** Vincente e piazzato
- 19,50** Telefilm
- 20,15** Il Grillo parlante, cabaret
- 20,30** Ric e Glen show, varietà con Ric e Glen. Regia di Cino Tortorella
- 24** — Telefilm



